

SIRIOTECA NAZ
VARRIS EMATURIS II

LI II

H

19

NAPOLS

# ANNALI BOLOGNESI

VOL I. PART. IL

CHE COMPRENDE

L' APPENDICE DE MONUMENTI.



B A S S A N (



# E L E N C O

## DE' MONUMENTI.

Anno 751. 20. Febbrajo .
RSO chiesion figlia di Giovanni Duca Ravennatte dona al Monattero
Nonantolduo parecchi beni nei distretti di Ravenna , Bologna , Midena ,
Imola, Faerza, e Classe. Pag. 3
An. 752. 18. Settembre.
Aistolfo Re de Longobardi, e Gisaltride Regina donano al Monastero No-
nantolino Chiese, e terre nei distretti di Bologna, Midena, e Rig-
gio. pag. 4
An. 756. circa.  Lettera di Stefano Papa a Pipino Re de Franchi . Annunzia l'elezione di
Desiderio a Re de Longobardi, ed il giuramento per lui prestato di ren-
dere a San Pietro Bologna, Fertera, Imola, Faenza, Ancina, Osimo, ed
Umdna. pag. 5
An. 758.
Lettera di Paolo Papa a Pipino Re de Franchi. Domanda, che forzi De-
sidério Re de Longobardi a rendere a San Pietro Bologna, Imola, Anci-
na, ed Osimo. pag. 9
Au. 172. r. Luglio.
Giovanni Duca vende al Monastero di San Salvathre in Bréssia alcuni ter- reni nel distretto di Milena. pag. 13
reni nel distretto di Millena. pag. 13  An. 776, 6. Marzo.
Giovanni Duca, ed Orsa figli d'Orso Duca donano al Monastero Nonantold-
no parecchi beni nei distretti di Bologna, e di Midena. pag. 14
An. 777. circa.
Lettera d' Adridno Papa a Carlo Re de' Franchi e de' Longobardi , Duolsi che
Lebne Arcivescovo di Ravenna siasi tolto dall'obbedienza alla Sede Apo-
stolica, e si usurpi il dominio dell'Essarcato, a principalmente di Bo-
logna, e d'Imolo. pag. 16
An. 797. cites.  Lettera d' Adriduo Papa a Carlo Re de' Franchi, e de' Longobardi. Promeni-
sce a dolersi di Lebre Arcivescovo di Ravenna, che ritenga la Città
occupate, fralle quali Bologna, e domanda, che la Chiesa si redmtegri ne
suoi dirini. pag. 13
An. 789. 30. Settembre.
Orso Duca, e Chierico figlio di Giovanni Duca di Persichta conferma per

testamento al Monastero Nonantoláno la donazione di Giovanni suo Padre. pag. 20

An. 801. 20. Giucno .

Carlo Imperadore assolve il Monastero Nonantoldeo dalle pretese di Vitala Vescovo di Bologna intorno alla Chiesa di S. Mammante di Lizino. pag. 22 An. 855. 7. Marzo.

Donazione di Gisolfo figlio di Romosldo Duca a Giovanni Arcivescovo Ravenndte, e suoi successori di alcuni beni ne distretti di Bologna , a d Amola. pag. 24

An. 881. 29. Settembre .

Lettera di Giovanni VIII. Papa a Româno Arcivescovo di Ravenna. Lo esorta ad intervenire in Roma al Concilio, ed a presentargli Maimberto diacono Bolognese sospettato d'emicidio .

An. 882. 4. Marzo.

Lettera di Giovanni VIII. Papa ai Vercovi Giovanni di Bologna , Egilulfo di Mantova, Eicardo di Vicenza, a Viatore di Ferrara, Commette ad esti la diffinizione delle lisi inscrte frai due Vescovi Adelchisio di Trento, a Adelardo di Verona . pag. 28

An. 882. 14. Marzo .

Lettera di Giovanni VIII. Papa ad Adelchisio Vescovo di Tremo . Gli partecipa d'aver commesso ei Vessovi Giovanni di Bologna, Egilulfo di Mintova, Eicardo di Vicenza, e Viatore di Farrdra, che diffiniscano le liti insorte fra esso, e Adelardo Vescovo di Verina.

An. 882, 28, Agosto .

Lettera di Giovanni VIII. Papa al Clero Ravennote, Impone, che Maimberto chierico Bologuese sia arrestato, e trasmesso alla Santa Sede. pag. 30 n. 882. 28. Agosto.

Lettera di Giovanni VIII, Papa a Mariino, Giovanni Demitrio, e Romino

Duchi . Impone , che Maimberto chierico Bologuese sia arrestato , a consegnato a Giovanni Duce suo mesto. An. 882, 28, Agosto.

Lettera di Giovanni VIII, Papa a Giovanni Duca suo messo. Impone, che à impossassi de beni di Maimberto Chierico Bolognése, e il trasmetta alla Santa Sede.

An. 837.

Carlo il Crasso Imperadore conferma a Wiebido Vescovo di Parma , e a Pulgunda Monaca i besi che acquistarono nella Romagna a nella Pentapeli dagli Arcivescovi di Ravenna, a da' Vescovi di Bologna. pag. 32 An. 893, 7. Decembre.

Berengdeio I. Re conferma alla Chiesa Modenise gli antichi possedimenti, a de immunità. An.

#### DE MONUMENTI.

DE MONUMENTI.	4
An. cot. 18. Gennaio.	
Ludovico III. Re conferma, alla Chiesa di Como gli antichi	parrelines
ti, e le immunità.	P42- 35
An. 901. 19. Gennajo.	
Ludovico III. Re done al Monastero di San Sisto in Piecenza	la Certe di
Guastalla, e sue pertinenze.	pag. 37
An. 928. r. Giugno.	
Opilione Patrizio dona al Monastero di S. Ginstina futei di	Pádova pa-
recchie terre nel Contado Bologuése.	pag. 38
An. 942. 4. Aprile.	
Giovanni, e Marla fratelli figli di Migio 2 obbligano a perp	etua servitik
con Giovanni Prete.	P25, 40
An. 946, 28, Aprile.	
Aimerleo Marchese, e Franca sua moglie donavo alla Chiesa Bo	događar i lar
beni ne territori di Bologna , e di Milena.	pag. 42
An. 963. 12. Settembre.	
Ottone I. Imperatore dona alla Chiese Modenise i beni, che Gui	do Marchese
e Corrado desto Conone figli di Berengario , e Willa Regio	
rono ne Contada da Bologna, Midena, e Riggio.	P18- 44
An. 967. 14. Aprile.	
Giovanni decimoterzo Papa conferma alla Chiesa Bolognése le in cordategli da Leine Quinto.	
	Pag. 45
An. 969. 28. Aprile.	
Ottone 1. Imperatore conferma ed aumenta alla Chiesa Bolognia possedimenti, ed immunità.	
An. 969. to. Giogno.	pag. 46
Esame di testimonj sulla controversia fra Bolognési, e Modenési	
fine dei due Vestevadi.	pag. 48
An. 970. 6	PEE. 48
Eccilone Conte, e messo d'impero assolve gli uomini d'alcune t	
rarére spettanti alla Chiesa Ravennise dalle pretese di Lisino C	erre sus Per-
tita.	pag, 50
- An. 972. 9. Settembre.	Pag. 30
Onesto Arcivescovo di Ravenna investe Pietro , e Lamberto figli	di cimen
ni , e Nipoti di Pietro Duca , a Marchese di Massa de Ro	mehi a dal
Phogio nel Territorio Bolognése.	pag. 52
• An. 973. 9. Settembre.	r=5+ 3*
Alberto Vescovo di Parma dimette a Pietro . e Lamberto Boloro	di fieli di
Giovanni i parecchi beni di lor ragione nella Città , e Conta	do di Bolo.
gna.	P4g. 54
	F-9-34

V.f.	ELENCO	
	An. 073.	
Uberto Pescovo di	Parma dimette alla Chiesa Bolognése pa	recelife terre presso
Bolegua, e rices	se a compenso la Pieve di Misstevéglio con poc	he vigne . pag. 56
	An. 974. 2. Aprile.	
	atore conferma alla Chiesa Patriarcale di	
	el serritorio d' Aquil'ja, ed altrove, princ	
gna, e nella i		pag. 58
	An. 981 Agosto .	
	figlio di Tenbaldo Duca , e Marchese e Be	
	Gnaifrédo los figli donavo al Monastero e	
nces, e Satino	parecchie serre in Musidan.	pag. 61
Court Catte B	An. 997. 20. Aprile. Aginolfo, e Gisaltrilde sua moglie investo	O Lut. ols
	so d'alcune terre presso al lor Castello di	
ercia da Serios	An, core it. Micalo.	Gattera , pag. 63
Decreti del Sinal	o Provinciale convocato in Ravenna da G	erherto Archiverros
10.		pag. 64
	An. 007.	1 0 - 1
Giovanni Vescovo	di Bologna investe il Monastero di Santo	Stefano d'alcu-
ni beni in On		pag. 66
	An. 1008. 15. Febbrajo.	
	Orto detto Ragimberga, ed Orso suo fig	
	to, e Gregoria sua moglie d'un pezzo di t	
nastero di S. I	Commåso in Bologna antica distrutta,	pag. 67
	An. 1009. 30. Aprile.	
	ico di Bona, e Marla sua moglie vendono,	
	sezza di serra nel territorio Bolognése in	
Inces.	An. 1014	pag. 68
water by their	in protezione la Chiesa Bolognése, e con	constant
possedimenti,		pag. 69
personateur,	An, 1014	proj. cy
Enrico Re proibis	ice a' Vescovi di Bologna l'alienazione dei	beni spettanti al-
	senza l'assenso dell'Assiprete, dell'Arcie	
ii gli altri Ca	moniei ,	Pag. 71
	An. 1016. 24. Ottobre.	
Amolfo d' Amelfo	, ed Erchembaldo d' Alberto da Rastelle	to donano al Mo-

An. 1017. 15. Febbrajo.

Pellegeluo messo d' Enelio Imperatore, e Tatose Conte investe la Chiera Ravendte della Città, e distretto di Ravenza, e dei Contadi di Bolegua .

nastero Novantoláno il Castello di Rastellho.

DE MONUMENTI.	VII
logna, Imola, Faenza g e Cérvia.	P#E- 73
An. 1017. 20. Luglio.	
Lamberto d'Ermengarda dona alcune terre al Monastero di Sa	anto Siffano.
Pag. 74	
An. 1030. 6. Giugno.	
Alessandro messo di Corrddo Imperadore, ed Ugo ed Ubaldo C	Sonti investo-
no la Chiesa Ravennate d'alcuni beni nella Città, e Contad	o di Bologna
occupati in addictro da Geremia.	pag. 76
An. 1031, 29. Maggio.	
Geleardo Arcivescovo di Ravenna conferma al Monastero di S	S. Marla del-
la Pompêsa gli antichi postedimenti, ed immunità,	pag, 78
An. 1032. 16. Marzo.	
Bonifdzio Duca e Marchese di Toschua aggindica alla Chie.	sa Ravenndte
parecchie terre nel Ferrarito occupato da Buccolone, Guin	lo e Guarf-
no .	pag, 81
An. 1034, 27, Marzo.	
Bonifázio Marchese figlio di Tebaldo Marcheso, e Maginfredo	figlio d' Ubal-
do transigono per le pretese reciproche sulle Castella di Scanell	
terlazoli, e s illo stato d' Adimáro.	pag. 82
An. 1034. 30. Aprile.	
Corrddo Imperatore investe la Chiesa Ravenudte del Conta	ido Faentíno.
p1g. 84	
An. 1034, 25. Giugno.	
Gebeardo Arcivescovo di Ravenna investe a nome della sua Cl	
te di Bologna della metà del Contado di Faenza.	pag, 85
An. 1035. 7. Aprile	
Everardo da San Martino cede al Monastero di Sant' Elena i	
terra in Inogo detto Sant' Elena.	pag. 87
An. 1015. Id. Agosto.	
Adalfrêdo Vescovo di Bologna concede a Cononici tre delle qua	ttro parte de
tutte le decime, primizie, e offerte della sua Chiesa, dedot	
parte del frumento e del vino.	pag. 88
An. 1054. 7. Maggio.	
Adalfeldo Vescovo di Bologna dona a Canonici le decime della	Pieve di San-
ta Marla de Bulda, la Chiesa de Santa Marla in Monte	Palense , gli
Oliveti della sua Chiesa nel territorio di Garda, e una Casa	
lanno Vescovile.	pag. 90

An. 1055. circa.	
Enrico Re riceve in protezione i Cononici della Chiesa Bologo	dse colle loro
terre, e giurisdizioni.	pag. 93
An. 2005. circa.	
Enrico Archiescovo di Rovenne per comendemento d'Enrico I	Re dimette al
Monastero Pomposidos la fessa di metro Goro.	pag. 95
An. 1056. 14. Gennajo.	
Wills Contessa vedova d'Ugo Duca, e Marchese, ed Ugo,	Alberto , Bo-
nifázio, e Ubaldo suoi figli manomettono Clariza figlia d' U	berto da Castel
Petrosa detto Piandro.	pag. 97
An. 1060, 18, Loglio.	
Domenico figlio di Domenico Squarzabulza e Gualdrada sua n	noglie concedo-
no in enfitenti a Bonando figlio di Giovanni da Gabile due pe	eze di terra in
Bologna antica distrutta.	pag. 99
An. 1061. 17. Febbrajo.	
Lamberto, Bonvicino, Reginério ed Avza figli di Bonando da	Caprica do-
neno al Monastero di S. Bartolommelo di Musidno parte del	lle Chirse di
S. Salvatore in Bedoleto colle sue pertineure.	pag. 101
An. 1062. 14. Febbrajo.	
Rolando Vescovo di Ferrara investe Ugo Conta figlio d' Ugo	Marchese, a
Matilda sua moglie della pieve di S. Giérgio detto Intram.	ira, e d'al-
tri possedimenti nel Territorio di Ferrara, e Gavello.	pag. 103
An. 1062. 28. Febbrajo.	
Paolo Prete figlio di Giovanni dona ei Cenonici della Chiesa	
ne terre in Britalla, ed in altri luoghi del territorio di Bolo	gna . pag. 105
<ul> <li>An. 1062, 7. Ottobre.</li> </ul>	
Ugo figlio di Gerardo d' Almerida assegna a Tedelberga figli	
Re la sesta parte de feudi, ed allodo, che por	sitcle nel Con-
tado di Bologna, Ferrdra, Midena, ed Imola.	pag. 107
An. 1063. 24. Febbrajo .	
Arardo diacono della Chiesa Boiognése figlio di Richizo dona	
fratello, e alla moglie Berta, ed as loro figli ed Eredi i n	uni beni nella
Città, e territorio di Bolognise.	pag. 103
An. 2064. 13. Gennajo.	
Adalberto Conte figlio d'Ugo Marchese investe Pagdao di Go	
Venanzo, e Righiza sua moglia d'alcune terre nel territorio	Bologuëse in
loco detto Severdtico.	pag, 109

An. 1065. 10. Giugno.

Lamberto Vestovo di Belogna dona si Canovici della sua Chiesa parecchie
tetre in Arcoveggio, ed in altri lunghi del Contado Bolognita. P4E. 110

An.

#### DE MONUMENTI.

An. 1068. 15. Decembre .

IK

Pietro, e Bonendo figli d'Alberto Acardo figlio d'Ugo, e Ilidebrando figlio d'Alberto detti d'Arammo Bolognési investroro il Monastero Nonautolion della Chiesa di San Bartolommico Apostelo ne berghi di Bologna fuor di Porta Ravenndte, e di sutte sue perineura.

#### Ag. 1068. . . . .

Alberto Conte di Pánigo, e la moglie Imelda, a il figlio Milóne donano al Monastero di Santa Lucla la Chiesa della Trinità in luogo detto Prato di Baratto colle sue pertinenza. pag. 115

An. 1069. . . . Marzo.

Pietro Prete detto Brina figlio di Giovanni Lando investe Guido Prete figlio di Pier Gavigndoo d'un pezzo di terra in Bologna antica distrutta in luogo detto Campolungo.

An. 1074, 23, Marzo.

Gregório VII. Pontefice conferma alla Chiesa Bolognése le sue possidenze, e giurisdizioni. pag. 118

An. 1074. 18. Aprile.

Alberto Conte Bolognése figlio d'Ugo Marchese, e Matilde sua moglie confermano a' Canonici della Chiesa Bolognése le donazioni d'Ugo Marchese suddetto. pag. 120

An. 1074. 13. Maggio.

Tuedelinda, a Borómo dimettoro a Gniberto Arcivescovo di Rayenna, e moi inccessori in detta Chiesa alcuni terreni nel territorio Rayennate. pag. 122

An. 1075. . . . Marzo.

Nordillo messo di Beatrice Duckessa di Tossdua aggindica al Monastero di San Nichelle nel Castello di Marteli altuni possedimenti occupati da Sigiziore Fiorentino. pag. 123

An. 1078, 27. Agosto.

Matilde Marchesa e Duchesa figlia di Boniferio Marchese e Duca dona alla Chiesa Pindaa la Cotte di Scanello, ed oltri possedimenti, pag. 124

An. 1084. 19. Maggio,

Pietro, e Givoami figli di Martho da Romdoo, e converi vendono a Giovanni prete, e suoi confrerelli nella Congregaziote di S. Prispero un pezzo di terra in luogo detto Pojdle.

pp. 126
Tim. I. Pat. II.
An.

#### ELENCO

An. 1084 Giugno.	
Ugizzane Conte figlio di Bulgario Conte rende alla Chiesa Fin	orentina la Pie-
ve di San Miciele di Baraganza impata da Bilognési.	pag. 128
An. 1085. 18. Maggie.	
Uberto Conte figlio d' Alberto Conte per se a per Enrico suo f	ratello dona al
Monastero di San Bartolomondo di Musidoo la Chiesa di	San Niccold nel
Castello de Migardoo colla sue pertinenza.	pag. 130
An. 1085. 28. Luglio.	

Ingbat figlio d'Ugo di Nast'unbése dons al Monastero di Santa Maria in Strata la sua porciose del Castello di Corte. pag. 131

#### An. 1086, 15. Maceio.

Guiberto Accivestoro Revondes Paendo, Postefice detto Clemente III. done al Monastero di S. Giorgio alcuni terroni nel Faentino, pog. 133 An. 1089. 8, Novembre.

Gerardo Vescovo di Bologna dova alla Clista di San Giorgio Maggiore di Ventzia la Chiesa di Santo Steffano in Torre. p1g. 134 An. 1004. 2. Acosto.

Alberto Conte figlio di Goido Conte dona a Regimberto da Petrisa altuni terroni presso al Castello Petrisa. p15, 135 An. 1096, 19, Settembre,

Lettere d'Urbàso II, Postefice el Clero, e Popolo di Bologus. Reccomenda Bernardo detrinato a luro Pattere, loda la vinducione di quelli, che havon presa la Cocce, e preserve i metadi atti a render meritoria l'espedicione.

#### An. 1097. 17. Aprile .

Letters d'Uiblio a Beroando Vestovo di Bologos. Gli partecipa quello, che

è stato prescritto del Sinodo Piscentico interno alle ordinazioni di Guiberto,

e de' Psendovestovi, pag. 138

#### An. 1098. 9. Agesto.

Matilde Duchessa figlia di Bonifazio Marchese dona all'Ospitale di San Michèle Astangelo posto in Bombiasa in Imogo detto Piano della Cotte terre, a giurisdizioni all'inturco. p18, 130

#### An, 1099. 7. Febbrajo.

Beatrice Contesta figlia d'Ugo Coute e meglie d'Alberto d'Orm dona el Monastiro di San Battelondo Apostelo parecchie terre sul Bileguiste. pag. 140

Δa.

#### An. 1102. . . . .

Ugo Conte di Berisoleo concede alle Chiesa Revenudte il Castello di Bertintro, e sue perinenze. pag. 142

#### Au. 1102, 17. Marzo.

Matilde Costesse cell' arrosso di Bersanlo Cerdinale delle Chiese Remána, 
e Vicroio in Lombordia di Paspolle II, Postefice dona al Monstero Nonameldosi (Castello, e Caste di Celiola, e la Corte di Reigiola nel Belogales, e Castel Tadaldo coll' altre terre di sus diretto nel Pareneles, 1922, 441.

#### Δ0....

Lettera di Pasquelle II. Pontefice a Vitthre Vescovo di Bologna. Gl'impone, che reffreni nella sua Diocesi gli Abati, e Monaci, che s'arrogeno i clintti Vescovili.

pag. 146

#### An. 1105, 19. Luglio.

Matilde Contessa figlia di Bonificzio Duca, e Marchese dona e Canonici della Chiesa Bolognése la Chiesa di San Michelle presso Argeldae colle sue pertinenza.

## An. 1107. 19. Gennajo.

Sigizo figlio di Giovanni , Bonardo Fauro investe Domênico , e Andreurga Jugali , ed Orso e Geaudelberga jugali figli e muore d'Ugo Longoberdo d'alcune terre in Capidno . PSS, 187

#### Au. 1108, 2, Marzo.

Matilde Contessa figlia di Bonifazio Marchese investe Natalla detta Mazilla, e Giovanni suo figlio d'alcuni terreni in Argeldia. pag. 148 An. 1112, 23, Maggio.

Matilde Contesta figlia di Bonifduio Marchese dona alla Chista di San Credreo la Corte di Wiladesra, col Castello, e Borgo di San Cesdeo, pag. 149

#### An. 1113. . . . Marzo. Matilde Contessa aggiudica a Sickelmo di Rotechério il Castello di Zello nel

Contado Ferrárese. Su heimo da Ratechérso el Castello da Zello mel

Contado Ferrárese. pag. 152

#### An. 1114. 2. Marzo.

Pasquile II. Pontefice conferma alla Chiesa Bologulee i postedimenti, e la immonità, e stabiliste, che i Vestezi eletti riccoano la Consecuzione dal solo Pontefice. pag. 152

#### An. 1114. 29. Decembre.

Uberto Conte figlio d'Alberto Conte del Contado di Bologna vende a Pietro di Veranio Chierico da Piandeo, e ad Imelda Jugali alcuni terressi posti nella Cotte di Piandeo.

Pip. 154

An.

# E L E N C O

xtr

Taine .

Entico Imperance there in protectione il Comune di Bologia, e lo privile-
gia. pag. 155
Ap. 1116
Enrico Imperadore perdona al popolo Bologuese la distruzione della Rocca.
pag. 156
An. 1116. 29. Maggio .
Enrico Imperadore riceve in protezione il Monastero di Gundla nel Cremont-
se, e conferma gli antichi possedimenti, ed immunità. pag. 157
Ag. 1116. 8. Luglio.
Giovanni di Britina messo d'Impero aggindica al Monastero Novantoldos
alcune terre nella Certe di Raigisa, che occupavano gli uomini del Castel-
lo di Gesso. pag. 158
An. 1116, 16, Novembre .
Milbre Conte dona a Matilde figlia di Witerno la sua porzione delle Ca-
stella , e Cortà di Pánico , Montásigo , Vignéla , e Intrigéta dedotta Li-
mola, pag. 159
An. 1116. circa.
Enrico Imperatore conferma a Canonici della Chiesa Bologuese gli antichi
possedimenti, e le immunità. pre. 161
An. 1118. 21. Giugno.
Entico Imperatore ricene in protonione l'Ospitale di S. Michele posto in riva
del Revo se luogo detto Corte del Marchen . pag. 163
An. 1118 Giugno.
Guido da Mugados masomette Alberto suo servo, pag. 164
An. 1118. 7. Agosto.
Gelde's II. Pontefice conferma a Gualtieri Arcivescore Raverente i diritti
della sua Chiera, e gli rende la giurisdizione sui l'escovadi di Bologna,
Miloto, Riggio, Porma, e Piacenza. pag. 165
An. 1118. 18. Settembre.

Giogne ibana di Pieta di Calatino, allieta Graza, ed atri concilon la Chiesa di S. Giovanzia Monte el Prim, e Casocici di S.Vietles, pp. 167 Vivin Percesa di Bilanna concle la China di San Mielile mila Scipu Bombino al Monattro di San Sebusino paro in Persea dette di

рад. 168 **Д**п.

pag. 187

Ubat-

sedimenti della sua Chiesa nei due Contadi di M peg. 160	onena, e as Bosogna.
An. 1121 Giugno .	
Vintere Vescovo di Bologna rinova a' Canonici di San I	litebre l'investiture d'
alcune terre nella Corte di Fiesso.	P#S- 173
An. 1123. 10. Giugno.	
Ili nomini di Rudideo , Sanguinéto , e Capelglia giur	ano obbedienza al Co-
mune di Bologna.	Pag. #73
An. 1129. 15. Marzo.	
Ondrio II, Pontefice conferma ai Cancuici della Chiesa	Bolognése gli antichi
possediment, ed immunità.	Pag. 174
An. 1419. 13. Aprile .	
Enrico Eletto Bolognése giura obbedienza a Gualriéri .	Arcivescovo di Raven-
na , ed è consecrato.	pag. 175
An. 1131. 13. Gennajo -	
Enrico Vescovo di Bologna conferma la Chiesa di San	
Bombidna al Manastero di San Michelle posto Tabae.	
An. 1131 Decembre .	pag. 177
	tindon on on
Gli uemini di Nondutola giurano obbedienza al Comun	e de Bologna . pag. 178
An. 1132. 12. Ottobre .	
Innocenzo II. Pontefice conferma i Privilegi del M.	lonestero Novantoláno,
An. 1132- 9. Decembre.	
Latthrio Re riseve in protezione gli nomini di S. Giovanni	in Persicéta, pag. 184
An. 1133. 30. Aprile.	
Gualtiéri Arcivescovo Ravennéte conferma i Privilegi	de Canonici di S. Vit-
tóre.	pag. 189
An. 1135. 14. Gennajo.	
Gli nomini di Caudgli giurano obbedierra al Comune e	li Balogna . pag. 187

An. 1135. 19. Maggio .

Guido Guerra Conte dona al Monastero di Santa Ceellia parecchie terre nel-

An. 1135, 12. Agosto.

Uberto Arcivescovo di Pisa, e i Canonici della Chiesa Pisana investono

la Pieve di S. Vincenzo.

Tom, I. Par. II.

Ubaldo detto Malavolta figlio di niano dei	
del Castello, e Corte di Scanello.	pag. 188
An. 1135 Settembre .	
Giuramento de Modenési a favore de Bolognési , Novantoldo	
San Glovanni in Persielta.	pag. 189
An. 1136 Febbrajo.	
Gualtifri Arcivescovo di Ravenna conferma a' Canonici di	
Reno i possedimenti, e le immunità.	pag. 191
An. 1136. 27. Agosto.	
nnocenzo II., Pontefice privilegia i Canonici di Santa Maria di	Reno . pag. 193
An. 1139. to. Luglio.	
frimondo d' Arardo di Guarino di Cibre investe Amadio di	Gerardo Billgaro
d'alcune terre nel Contado Bolognése in luogo detto Lau	atúra . pag. 195
An. 1140. 15. Agosto.	
Arardo di Gandolfo , e Consorti di Filgirardi donano al Con	nune d'Imola la
Selva di Bagadra .	pag. 196
An. 1141. 28. Aprile .	
Gualtidri Arcivescovo di Ravenna aggindica la Chiesa di G	ozdno alla Pieve
di Piano,	pap. 197
An. 1141. 1. Luglio .	
Guarino , e Nipeti donano al Comune d' Imola il Castello di Tre	fatola . pag. 199
An. 1142. circa.	
Gualtiéri Arcivescom di Ravenna redinterra i Canonici delle	a Chieca Famelas
nei loro diritti, e possedimenti.	pag. 200
An. 1144 Febbrajo .	
Gerardo Visconte, e gli abitatori del Castello di Cellola g	inema albelina.
za al Comune di Bologna.	pag. 203
An. 1144, 15. Marzo.	Page av 1
	to the second
sicio II. Pontefice conferma alla Chiesa Ferrarése gli ant	
	pag. 203
An. 1144. 13. Maggio. Scio II. Ponsefice conferma alla Chiesa Bolognése gli antic	D P
e le imminità.	
An. 1144, 30, Ottobre.	pag. 206
Jeo Conte da Pánico per se, e per Guido, e Ranifei suoj	Court State
Moisè Arcivescovo di Rayenna, e suoi successori la q	
PROPER STREET,	maria parte aes

# DE MONUMENTI.

An. 1144 Chita at Comma di Polo
Gli somini del Castello di Savigndoo gistano fedeltà al Contact di Folo-
An. 1145 Maggio.
Albino a Grécio figli d'Ubaldino da Mugello transiggono intorno a brai pa- terni ne due Costadi di Firenza, e Boloma. pag. 211
, , , , , , , , , , , , , , , , , , , ,
An, 1147.
Gl' Imolési giurano obbedienza al Comune di Ravenna. Pag. 215
An. 1148. 24. Agosto .
Lettera d' Eugênio III. Pontefice a Gerardo Vescovo di Bologna . Il Inda,
ch' abbia esertati i Consoli, e il popolo a prestar soccarso at Nonantoldat ,
e gli partecipa d'aver privata la Città di Midena della Seda Vescovi-
le. pog. 216
Ap. 1148
Lettera di Wibaldo Abate di Stavello a Giovanni Cerdinal Diacono di Sen-
ta Maria Nuava, Raccomanda se, a il Monastero. pag. 217
An. 1148
Lettera di Giovanni Cardinal Diatoro di Sente Merle Nuova a Wibaldo
Abate di Córbia, e di Stavélo, L'assicura aver protette per lo passato le
eause del Monastero, e prometto di proteggerle per l'avventre, pag. 218
An. 1149. circa -
Lettera di Corrello Re ad Alberto Abate di Nondutola . Lo etorta a difende-
re i diritti della Badia , ed amunzia la ma venuta in Italia. pag. 219
An. 1149. circa.
Lettera di Correldo Re ad Alberto Abate, ad Arzo da Sala, B. O. ed H. Cat-
tanei, a al popolo di Nondutola. Promette ajuto, e interposizione nella lor
discordia co Madorfsi, ed annunzia immisente la venuta de suni Lega-
ii. pag. 219
An. 1149. circa.
Lettera di Coreddo Re ad Alberto Abate di Nondatola, Annuncia la venuta
d'Enrico Protonotario Regio a ordinar la sote del Monastero. pag. 220
An. 1149, circa
Lettere di Corrddo Re a Modenesi . Impone, che desistano dall'infestar la
Badia di Nondetola. pag. 220
An. 1140. 10. Miggio.
Sentema del popolo de Bologna contra Grasm de Randulno uccisore d'Otto-
lino suo genero. pag. 131
Δα_

#### ELENCO

#### An. 1150. 24. Novembre .

Engésis III. Pontefice conferma all'Arciprete e Canonici di Montewegliopossedimenti, e le immunità,

### An. 1151. . . Gennajo.

AVI

Patti d'alleanza fra Modenési, e Parmigidni. pag. 123

### An. 1151. 3. Marzo .

Lettera d' Engénio Pontefice al Comune di Bologna. Impone che difendano dagl' Imolési Rodolfo Vercoro d' Imola, e gli ucunini di San Cassidno. pag. 224 An. 1151. 23. Maggio.

Guido de Sesso Podestà di Belogne aggiudice ed Aiguzzo di Rolando da Poggiocalvo, e è suoi festelli alcuni terreni in Castendso occupati de Bevisio d'Ugo Visconte.

#### An. 1151. 11. Agosto.

Martio Priore di San Giovanni in Monte espolve i figli d'Ugo di Cristina convenuti in giudizio dinanzi a Guido di Ranifri da Sasto Pedestà di Bologna.

An. 1153. 23. Marzo.

Il Comune d' Imola giura obbedienza al Comune di Bologna. pag. 228
Ac. 1152. 18. Luclio .

Il Comme d' Intola giura obbedienza a' Comuni di Bologna, e Faerza.

#### Ar. 1154. 24. M1720.

Guido da Sasso Pedestà di Bologna assolve il Conunt d'Imola dal ripatico, ell'esiggevano nel Porto di Trecenta i figli di Rainuccino di Gionatello, pag. 230

#### A1. 1154 . o. Aprile .

Sentenza d'Ildebrando Cardinal Diacono di Sant Eustdebio Giudice delegata da Anastdio Pontefice a favor di Guiberto Abate di Santo Siefano contro Ildebrando Monaco Spedalingo di Santo Siefano della Quaderna . pag. 232

At. 1554. 4. Maggio.

Misità Arcivescovo di Revenuc conferme a'Canonici di San Vitthre le antiche possessioni, ed immunità.

pag. 234

#### An. 1154- 3. Giugno.

Gerardo Vescovo di Bologna conferma al Monastero di Santa Cristina gli ansichi possedimenti, e diritti. pag. 236

4.

#### DE MONUMENTI.

An. 1155. 13. Maggio.	
Sulerigo Re riceve in protezione il Castello, ed nomini di	Medicina .
dichiara terra immediata d'Impero il loro distretto .	Pag. 238
An. 1155. 31. Luglio .	
lilebrando Cardinal Diocano di Sant' Eustdebio Rettore e Pr	couratore della
Chiesa Modenése investe Ranifri Avvocato da Balúgola a dis	cendenti d'al
cune terre nel Contado di Miliena,	pag. 230
An. 1156. 12. Marzo . tleuni Cattanei del Frignano detti Cárboli giurgno obbedien	zs al Comun
di Milena,	pag. 240
An. 1156, 12, Marzo.	
Cattanei da Balso giurano obbedienza al Comune di Mélena	pag. 242
An. 1156. 21. Agosto .	
l Comme di Bologna concede agli nomini d'Olivéto i diritti Cis	vici . pag. 243
An. 1156 Agosto .	
Uberto Abate di Nondatola investe Guido, ed Alberto fieli	di Malerba d
Arimondo d'alcune terre nel Contado di Bologna.	P2g, 244

An. 1156. . . . Settembre.

| Comune di Mélene giure la pare per seni venti al Comune di Bide
| Rits. | Php. 245
| An. 1157. 10 , v. 2.6. Miggio. | Php. 245
| Cattanti e popile di Montre/effit giurna obbotilerar al Comune di Es-

logus . pag. 246
An. 1157. 4. Lunio .
Gli venini di Maretdoo giurano cobbedienza el Comune di Bologue . pag. 250
An. 1157. 4. Settembre .

Gli nomini di Canttole ginrame obbedienza al Comme di Bologna, pag. 251

An. 1157. 5. Novembre,

Decreto de Consoli di Bologna in favor de Canonici di San Vintire. pag. 252
An. 1158. 1. Ottobre.

Gerardo Vestevo di Bologna assolve Alberto Arciprette, e il Canonici della sua Chiesa dal dispendio, che sostenevano attonopagnandolo al Sinodi di Revenna. pag. 252

An.

	-	-	-	••	_	-
An.		-0		No	wam	he

Federigo Imperatore privilegia gli Scolari in leggi.

27111

pag. 253

### An. 1159. 18. Febbrajo .

Berzo Giudice del Sacro Palazzo, e Rogério Caterdto aggiudicano ad Alberto Vescovo di Frisinga la terra di Gúdoga che occupava Ezzelino da Bassdao. Pag. 254

An. 1159, 22, Febbrajo.

Federigo Imperadore dichiera immuni da qualunque esezione privata le Navi de' Cremonési per tutto il corso del Pò. Pag. 255

An. 1159. 9. Marzo. Federigo Conte Palatino Legato dell'Imperadore riceve in protezione d'Impero la Chiesa di San Cassidno. pag. 256

An. 1159. 25. Giugno .

Federigo Imperadore riceve in protecione il Comune d'Imola. pag. 257

An. 1159. 6. Ottobre . Alessandro III. Pontefice annunzia la sua elezione a Gerardo Vescovo, e a' Magstri dello studio Bologuése.

pag. 258 An. 1159. 8, Ottobre. Bulgaro Causilico definisce una lite insorta fra Canonici di San Vittore, e Cabalério, Medandos, e Gista figli di Doudedto di Dontaico Cabale-

rio. pag. 261 An. 1160, 8. Maggio .. Gerando Vescovo di Bologua consegua l'Imagine della Pergine Maria portata da Teocie Kunia ad Annolina, e Beatrice Eremite per custodirla nell'

eremitaggio del monte della Guardia . An. 1161. 23. Giunno.

Cesa moelie di Guido da Canosta dona alle Chiere di San Vittore, e di San Giovanni in Monte alcuni possedimenti in Paderno. An. 1162. 30. Giugno.

Federigo Imperatore riceve in protezione i Canonici di San Vittore . pag. 264

An. 1162. 22. Agosto.

Accorisio di Lamberto da Corte vende a Federigo Imperadore, a per esso a Bono Cononico di San Vittore alcuni terreno nel Póggio de San Giovanpag. 266

An.

pag. 262

#### An. 1162, 15, Settembre .

Landolfo Abate di Santo Steffano concede in enfiteusi a Pipione, e Ughetto figli d' Usbergo una Casa nel Borgo di Strada Maggiore. P18. 267

#### An. 1162. . . . .

Lettera d' Alessandro III. Pontefice a Enrico Re d'Inghilterra . Raccomes da Maestro D. . . Canonico di Lincoln Legato per lo stesso Re alla Sede Apostolica. pag. 268

#### An. 1163. . . . . .

Lattera d' Alessandro III. Pontefice ad Enrico Re d' Inchilterra . Rende testimonianza alla fede dell' Arcidiacono di Salisbury , e di Maestro D. . . Canonico di Lincoln nella legazione esercitata presso la Sede Apostoliea. pag. 269 An. 1164. 15. Giugno.

Testamento d' Alberto da Momaino. psg. 270 An. 1164. 30. Giugno.

Gli nomini del Castello di Bddalo giurano obbedienza al Comune di Bologna. prg. 271 An. 1164. 30. Gingno.

Gli nomini del Castello di Battidizzo giurano obbedienza al Comune di Bologna.

An. 1164- 10. Agosto.

Federigo Imperadore viceve in protezione Alberto Conte da Prato , e le terre e Castella di suo diritto nel Bolognése a nel Fiorentino. pag. 274 An. 1164. 14. Decembre.

Gli nomini del Castello di Gesso giurano obbedienza al Comune di Bolopag. 276 An. 1165. 28. Maggio.

Il Comune di Bologna riceve in accomandigia il Castello ed nomini di Triforce . pag. 277

An. 1165. 8. Luglio. Concordia fra Lamberto detto Lambertino di Guido, e gli nomini del Castello di Galièra. PAG. 279

An. 1166. 20, Luglio . Giuramento del Comune di Bologna in favore de' Modenési. pag. 280

An. 1167. 1. Decembre .

1 Comuni di Venizia , Verbas , Vicenza , Pádroa , Trivigi , Ferrara , Brêscia,

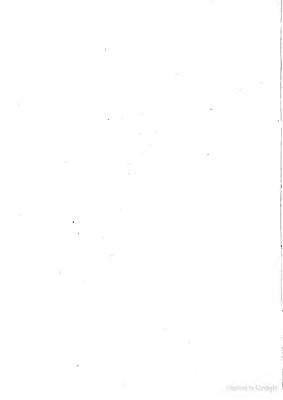
#### ELENCO DE' MONUMENTI.

scia , Bérgamo , Crembos , Mildoo , Ladi , Piacema , Parma , Mántova , e Bologna giurano i primi statuti della lega Lombarda. pag. 181

An. 884- 16. Marzo.

Maimberto Vescovo di Bologna investe Wicholo Vescovo di Parma del Monastero di San Préspero in Panigelle di là da Reno. pag. 283 Testimonianze de Scrittori Greci , e Latini .. pag. 285





## APPENDICE DE MONUMENTI.

# NUM. I.

Dall' Archivio Nonantolano

An. 751. 10. Febbrajo.

Orso Chierico figlio di Giovanni Duca Ravennate dona ai Monastero Nonantolduo parecchi beni nei distretti di Ravenna, Bologna, Milana, Inola, Faorza, e Classe.

N nomine Christi regnante Domino nostro Aistulfo uiro excellentissimo anno pietatis ejus in Dei nomine anno rat Die x mense Februario . per indictionem IV . Monasterio sanctorum omnium Apostolorum sito in castro Norantula territorio Motinensi ubi domaus Anselmus Abbas preesse uidetur, ideoque me ego Urso clerico ciuitatis Rayenne dono offero in ipso sacro cesouio omnibus rebus meas que mihi legibus pertinent in comitata motinensi . idest in primis corte mea & fundo suriatec tota & integra cum Ecclesia S. Petri Apostoli Christi cum omnia sibi pertinentia quod est de & racione facta massaricias xx. scu quod mihi depertinet in fundo codonedo atque quod pertinet in fundo arsecium, seu quod depertinet in fundo Selienitec, sen & in fundo persicido. & in boldenigo, seu curte mea cardeto, atque in fundo cento, & in fundo caldaerio seo in auertudico, atque in fundo pustimano usque in corte mea casteniolo. & ducentula atque autuntula seu & in testado, atque in samore, atque etiam in fundo gabolino & tavialo atque rastelioro, seu domoro. arque in melidolo & callecaria, arque in fundo manciolini seu duliolo & in prado bonini arque in plagiano. & corte nostra funiano & pesolo. & corte mea castellione. & tortiliano seu corte mea splegano, & fundo bodena. & aquagina quod est pro numero in prenominatas cortes & fundora in comitatu motinensi uel bononiensi finibus pago montebellio. & finibus castro feroniano . & finibus corte crespellano massaricit ccuxxx . similiterque in omnia que depertinent in civitate Rauenne & finibus ejus . Idest medietas de hereditate quondam genitoris mei Johanne Duce ciu. rau. omnia que depertinent in finibus classieusis . omnia que depertinent in finibus faense, atque que depertinent in finibus cominlensis, seo quod depertinent in

#### APPENDICE

finibus bosonienis quod natt pre numero massaridas pocce Tos. & dinapilo fineri quod de at lipe rebes primeira in cartala permenest, seu in ipon nominato comizaru motionnol inter massaridor. & donico sunt manolio Cectav per corte nomiza sun dinosta. & cualista si lumenta furiria a nome men legibus perinter, com aiscenta & pertinentia sua seu cum supra es & lafía se babora in insegum in elas randura all'enade donosiale emmacipada in pire lpon serco escosio bis sucha regula sandi! bometél: regularir usufer peromizo. & di minime contra hauce cartumla renor con documpaçilam insum ire preumptero dateso me repromitro usa cum horelais es por hendia mes dare de conportero para compositura sumacoso a sun' porfimi listos. & insuper cartal quam repromisi insidiada & insumulsa portenia, in consulta in pisadosco. Es de Urro eleviro sobresipi. Signom bertus. & addocnis qui de a resistos orgatis scripta cartula per masos Elcuerro austrio.

NUM. II.

Dall' Archivio Estense

Ao. 752. s8 Settembre.

Aistolfo Re de Longobardi, e Gizaltrúle Regina donano al Monastero, Nonantoldno Chiese, e tare nei distretti di Bologna, Midena, e Réceio.

IN nomine Dei eterni . Regnante Dno nro Aystulpho Viro excellentissimo magno Imperatore Augusto anno regni ejus rertio die mensis octavodecimo de die & mense septembris per Indict, sextam, ideogocego supradictus D. Aystulphus fil. qu. Pemmonne duco & Giseltruda iugales damus tradimus offerimus & confirmare confirmamus in sacro autem uenerabili nero cenobio sito in tiluas de Gena in territorio Muticensi ubi Dominus nosteres cellent. Anselmus duco monachus & Abbas consecratus esse oidetur presegte domino Sergio Archiep. Sanche Rauennatis eccl. arque Romano episcopo Sancte Bonon, eccl. seu & Geminiano episcopo S. Mutin, Eccl. atque Gemiolano episcopo S. Regionsis eccl. tradimus & offerimus supradicto san-Eto Cenobio religiosa ueneratione per suprascriptos Episcopos simul nobiscum dationem offertionem collaudationem & confirmationem decimarum frueibus rebus postessionibus a omnia que persinent ad decimas de rebus possessionibus omni bus quantumcumque depertinent & detinentur pel detinebuntur per cartulas nostras ab ipso cenobio uel ab eadem ecclesia que est sita in corte nostra per ipsos sacros episcopos & comitatus nostros, que esse ecclesia San-Ai Salua toris & Sancti Silvestri . & Sancte Marie de curre cutraria seu coclesia San &e Marie de curte nostra pecla atque ecclesiam Santi Saluato-

ris de Sylua de Gena , seu Ecclesiam Sancti Marcí de Sorbario atque ecelesiam Sancti Galli de curte Viredeo Duco, & ecclesiam Sancti Stephani Martiris de curte caulatina seu ecclesiam Sancte Marie de Uilla leouolini. atque ecclesiam S. Johannis de massa cenoso sen ecclesiam Sci Georgii de curte Siconia & ecclesiam Sanchi Nicholal de curte Sabiniana , seu & ecclesiam Sancte Marie siram in Castro nostro qui pelagus uocatur cum castro & tota curte erepacorio a uel que sunt alie Ecclesie aut in futurum juste cuencrint ipsas omnes ecclesia sitas in suprascripto cenobio tradita manclpata obnoxiata alienata. & sint in jure spirituali & temporali dominiorum suprascripto conobio & cunta congregatione ipsius fidelium ueneratione & simul cum omnia decima seu rebus que ad ipsas ecclesias pertinent scu pertinebunt uel per sacrum cenobium derinebunrur eum adjacentia & pertinentia sua ac dominio .... illorum egrorum in integro. & si quis de suprascriptis episcopis & omnibus dantium uel donautium cum suo elero consentientium uel de successoribus eorum contra nostra presentia precepta ire presumpscrit sint sibi pena compositurum maocusos auri optimi .... centum & pondera argenti centum. & cartula de precepto nostro ualitura sit ad omnia & per omnia.

- \* Signa manuum de ipsa supranominatis Aystulpho & Giseltruda jugalibus qui cartulam compromisere & confirmaucre.
- gamos qui carorian compromisere de comminance.

  4. Ego Sergius Sancte Rauenuatis eccle. Archiepiscopus manu mea confirmati.
- → Ego Romaous Sancte Bonon, eccl. Episcopus manu mea confirmaui.

  → Ego Geminianus Sancte Mutin, eccle. Episcopus manu mea confir-
- maui. 

  Eco Geminianus Sandle Reziensis Eccl. Episeopus manu mea confir-
- maul. 十十十十十 Signa de testibus Iuredo Duco, & Wamis Duco, seu Boderagus, atque Rothari & medico germanis quidem & testibus rogatis. Scripta per manum Ello notarii & Scaulai qui scribere justi comple-
  - NUM. III.

ui. & dedi .

Dal Codice Carolino . Lattera VIII.

An. 756 circa

Lattera di Stiffano Papa a Piplno Re de Franchi. Amuntia l'elezione di Desidério a Re de Langobardi, ed il giuramento per lui prestato di rendere a S. Pietro Bologna, Ferrdra, Imola, Faenza, Ancha, Ozimo, ed Undna.

Domno excellentissimo filio & nostro spiritali compatri Pippino Regi Francorum & Patricio Romanorum Stephanus Papa . Explere lingon excellencellentissime fili non ualemus quarrum tuo opere tua uita delectamur. Fa-Eta quippe diebus nostris pirtute diulna miracula uidimus quod per Excellentiam tuam Sancta omnium Ecclesiarum Dei mater & caput fundamentum Fidei Christiane Romana Ecclesia que ualde ab hostium impugnatione periculorum impugnationibus lamentabatur magna nunc gaudii soliditate nimirum est translata atque confirmata & merentes Christianorum Anime tuo fortissimo presidio maxime sunt releuate letitia . Pro quo in uestro opere & nostra exultatione libet cum Angelis exclamare Gloria in excelsis Deo & in terra pax hominibus bone noluntatis. Et quia elapso Anno isto in tempore valde ab hostium depopulota impuenatione sauciati & ultra citraque circun dati affligebamur nunc autem tuo potentissimo auxilio erepti ab imminentibus periculis immenso exultamus gaudio & benedicentes nomen Domini cum Psalmographo consona dicimus uoce. Hec est immutatio dextere Altissimi. Et rursum. Ad uesperum demorabitur fletus & ad matutinum letitia. Cujus enim uel saxeum pectus tam beniono opere a tua preclara bonitate peracto cognitoque non statim in omnipotentis Dei laudibus atque in tue Excellentie amorem mollescat? Hee me fateor Excellentistime fili & spiritalis Compater que per te mirabiliter facta sunt sepe conuenientibus ex uniuerso Orbe terrarum nationibus dicere, sepe cum eis pariter admirare delectat & extensa uoce mellifiue tue Excellentie laudes persoluere indeficienter. Hec me plerumque etiam in momento horarum excitant indeflexibili oculo pro immensa bonitatis tue & universe Gentis Françorum sospitate omnipotenti Deo fundere preces. Denique amantissime & a Deo inspirate uictor felix & Diuina Prouidentia fortissime Rex qualiter Beatus Petrus Apostolorum Princeps tue Deuotionis affectum quem pro eius causa decertans adhibuisti susceperit ipsa cunctis liquido uita uestra testatur, seriptum quippe uota justorum placabilia . Libet quippe omgino excellentissime fili tue bonitati magnas gratiarum persoluere laudes & nomen Domini pro tam benignitate maxima glorificantes exhilarata poce canere . Benedictus Dominus Deus Israel quia visitant plebem suam & redemptionem facere cupiens Populo suo suscitauit te nobis Christianissime uictor postris diebus fortissimum liberatorem. Quid enim aliad quam nouum te dixerim Movsen & prefulgidum asseram Dauid Regem? Quoniam quemadmodum illi ab oppressionibus allophylorum Populum Dei liberauerunt ita quoque tu benediche a Deo nictor fortistime Rex Ecclesiam Dei & ejus afflictum Populum ab bostium impugnatione eruere studuisti. Benedictus es eximie fili a Deo excelso qui fecit Celum & Terram. Et benedictus Deus quo protegente hortes in manibus tuis sunt. Benedicat tibi Dominus pulchritudo justitie & tuos amantissimos natos meosque spiritales filios Domnum Carolum & Carolomannum a Deo institutos Renes Francorum & Patricios Romanorum cum Chris timissima corum Matre excellentissima Regina dulcissimaque

conjuge fidele Dei spiritall nostra commatre tusatur & in omnibus protegat. Dilatet Deu semen uestrum & benedicat in eternum atque solium Regal fruendum perensiter concedat & uninersam gentem Francorum sub uestra ditione permanentem illesam custodiat.

Val in Donino Ret benignistiene quia per te Sanfte Dei Eccleie Inimich homiliatt sunt & magna letitia ipra sanfta Dei Eccleia er relevata & eigus peculiaris Populus jocondatur & per te benedichte dicture pro, quo & ejus benedichte super te plesius er effust. Gaudeium einem überminum in universum orben terrarum intulisti. Magna sunte hee Komispotentis Dei budibus triboenda. sed inter thee miericordisionii Dei nostri clientustiamiacientinette preimus ut celettis sui reneau gauda ubobit tributa uticistitudire.

Qua propter cum magna fiducia tamquam presentialiter coram too mellifluo consistens aspectu flexis genibus petens peto re & omnino coram Deo wino deprecor ut jubeas firmiter in hoc bono opere sienti certe confidimus usque in finem permanere pro Sancte Dei Ecclesie perfecta exultatione & ejus Populi deliberatione & integra securitate & plenariam justitiam eidem Dei Ecclesie tribuere digneris atque optimum & uelocem finem in causa fautoris tui Beati Petri adhiberi jubeas ut Civitates reliquas qui sub unius Dominii ditione erant connexe atque constitutos fines territoria eriam loca & saltora in integro Matri tue spiritali Sancte Ecclesie restituere precipiatis - ut Populus Dei quem a manibus inimicorum redemisti in mogna securitate & delectatione tuo auxilio adintus nivere naleat , quoniam & filius noster Deo amabilis Folradus fidelis uester omnia conspiciens satis testatus est quod nequaquam ipse Populus uiuere possit extra corum fines & territoria atque possessiones absque Ciuitatibus illis que semper cum eis sub unius Dominii ditione erant connexe. Pero te fili coram Deo uiuo neto te & fortiter conjure spiritalis compater ut in hoc hone opere perfections maneas & non hominum blandimentis aut suasionibus nel promissionibus quod absit faueas & aliam declines partem sed magis uere timens. Deurs omnia que Beato Petro sub jurejurando promisisti adimplere jubcas & sicut cepisti plenariam justitiam illi impertire.

Ernin tynami ille seputa Duboli Hainaline donoster suspinom Chitintonum Ecclisimo Del destrofte di inso illa pressase se x la informi suorigiome dimenso. In ipsi, quippe dichos qui bun hae Romanam Urbendsuuradam profedure se port anni qui ili circulami in disiono morcos percurus est ut profedo in co tempore quo ficho suam temeram distrata piculus deser persensus est in co 8 x sami angium faitra tulum. None autem Del prosidenti per manus sud Principia Apontolomo Basti Perti vindi & per tuno frostitumo bachilom procerere industria Do amaldii uni Poliradi uti fidelli mostri diletti filli ordinares est Rxx usper Graven Lasquiatento Deli della mostri diletti filli ordinares est Rxx usper Graven Lasquiatori montali della mostria diletti filli ordinares est Rxx usper Graven Lasquiado policitus est restituendum Beato Petro Cinitates reliquas Fauentiam Imaio las & Ferrariam cum eorum finibus simul etiam & Saltora & omnia territoria . nec non & Ausimum Anconam & Humanam Civitates cum eorum territoriis. Et postmodum per Garinodum Ducem & Grimoaldum nobis reddendum spopondit Bouoniam cum finibus ejus. Et in pacis quiete com eadem Dei Ecclesia & nostro populo semper mansurum professus est atque fidelem erga a Deo protectum Regnum uestrum esse testatus est. Et petiit nos quatenus bonitatem tuam deprecaremur ut cum eo &c cundta Gente Langobardorum magnam pacis concordiam confirmare jubeas.

Nam & Spoletini Ducatus generalitas per manus Beati Petri & tuum fortissimum brachium constituerunt sibi ducem . & tam ipsi Spoletani quamque etiam Beneuentani omnes se commendare per nos a Deo seruate Excellentie tue copiunt & imminent anhelantius in hoc deprecando bonitatem ruam. Unde petimus te excellentissime fili & spiritalis compater ut si prodictus Desiderius quemadmodum spopogdit justitiam Sancte Dei Ecclesie sue Reipublice Romanorum & Beato Petro protectori tuo plenius restituere & in pacis quiere cum Ecclesia Dei & nostro Populo sicut in pactis a tua bonitate confirmatis continetur permanserit cum universa sua Gente lubeas in id quod petiit tuas a Deo inspiratas aures indinare . Hoc interes anhalantes ut nimis uelociter eidem Desiderio Regi obtestando admonendo etiam & precipiendo dirigere jubeas ut reliquas Ciuitates loca fines & territoria atque natrimonia & Saltora in interro candle Ecclesie reddere debeat & tale fundamentum optimum finem in causa eius imponere iubeas ut auxiliante Domino insa Sancta Dei Ecclesia secura maneat usque in finem Seculi, ut plenaria justitia a justo Judice Domino Deo nostro & memoriale nomen tibi in secula maneat uel etiam cunche Christo protecte Genti postre Francorum.

Inspiratus autem a Deo pimis festinanter causam Sancte Ecclesie perficies quia sont alie canonice cause quas perficere debeamus pertinentes ad magnam Regni tui laudem & magnam anime tue uel cundle Genti Francorum immensam mercedem. Et hoc obnixe postulamus precelsam bonitatem tuam ut inspiratus a Deo & eius Principe Apostolorum Beato Petro ita disponere jubeas de parte Grecorum ut fides Sancta Catholica & Apostolica per te integra & inconcussa permaneat in eternum & Sancta Dei Vicelesia sieur ah aliis & ab eorum pestifera malitia liberetur & secura reddatur atque omnia proprietatis sue percipiat. Unde pro Anime uestre salute indefessa luminariorum concinnatio Dei Ecclesiis permaneat & esuries pauperum egenorum uel peregrinorum nihilominus refectetur & ad ueram saruritatem perueniat.

Qualiter autem cum Silentiario locuti fueritis nel quomodo eum tua bonitas absoluerit una cum exemplari Literarum quas ei dederitis nos certicses reddie, ut sciamos qualiter in commoni concordia agames sicus inter ma de Felardam Dov anabilmo constiti. I per uno fallellus Filiana neutre Fairdam in combine causi justa tana preceptionem pergit de masimas gratias illi geima per son certamine. Qui sideliter da duor reservatura comia qualiter adia nate bonistati ocere internabili. Persenter ucore fadedictionea sotrore Congrim reservedistionem as cardicimismo Fairem de Copiscopum nostrum atque Johanem Regioniarium norrumque. Scellatima petimus ut hilatori suceipience ututi in nomisso cretare digensi asque com effedu cauxe de tenbuodis numiti ad non remandos absolutere lubass. Num de hoc obscenanto biositates tama ut nimis circinier ad no commigrandom absolusve percipias reservedisimum fratrem. Corpicopum norrum Villadium.

Omnipoteus autem Deus in eunetis actibus suis excellentissime uichor Rex sue dextere extensione te protegat tibique & presentis uite prospera & post multorum annorum curricula gaudia eterna concedat faciatque cum tua dulcissima conjune excellentissima Regina spiritali nostra commatre & pestris meisque dulcissimis filiis maximo gaudio jocundari & Regni pestri gubernacula a Deo uobis concessa perfrui & qui in presenti uita Regni potestatem tenetis etiam futuro in seculo cum Christo in etemum regnetis promerentes illam Dominicam promissionem audire . Uenite benedicti patris mei pro eo quod certamen bonum certati estis cursum consummastis fidem servastis. Sumite positas uobis coronas & accipite Regnum uobis ab origine Mundi preparatum. Nam & hoc precelse & a Deo custodite Excellentie uestre innotescimus quia petiit a nobis Optatus religiosus Abbas Monasterii Sancti Benedicti pro Monachis suis qui cum tuo germano profecti sunt ut eos absolucre jubeas. Sed qualiter tua fuerit uoluntas ita de eis exponere jubeas. Incolumem Excellentiam tuam Gratia superna custodiat.

#### NUM. IV.

Dal Codice Carolino, Lettera XV.

#### An. 758.

Lettera di Pdolo Papa a Pipino Re de Franchi. Domanda, che forzi Desidério Re de Longobardi a rendere a S. Pietro Bologna, Imola, Ancôna, ed Otimo.

Domno excellentissimo filio & nostro spiritali compatri Pippino Regi Francorum & Patricio Romanorum Paulus Papa .

Quotiens perspicua eximieratis uestre merita mystica consideratione ceruens cordis oculis confero oppido me admirari conuenit intemeratam super-Tom. I. Par. II. Ramque Extellenti tue menti costantino & ferominimos afechum quencirca Dei amoras de qui Principi A nordonomi mecanate gusta quosismi Do mati quam honishibos fasere alteris. Unde prespicume et us preominiba Regiosa & potentibas piu polici esperationito, api admospto celerit triumpho ultro te excellentiatos fili & spiritali compater ad liberatum Dei Ecclicia de matibilitati. Est idea or il prum pie operationia cuerte certurnes effettu mandeperur cerbo not conquiri tieru liberatori ispita Staffe. Dei Ecclicia è uni modellari Possili A fonoziolosi afteres esta-

Primum omnium ut nobis super omnia nectarea dulcia existunt & desiderabilia prosperitatis uestre gaudia addicere. Deinde uero que Sancte Ecclesie Dei & nobis consistum necessaria quantocius intimare. At uero excellentissime fili & noster spiritalis compater agnoscas non pridem per Apostolicas Literas eximietati tue innosuisse que in his parsibus a Desiderio Langobardorum Rege impie peracta sunt atque crudeliter perpetrata. Igitut dum tam perniciosam ejus operationem cerneremus aptum prospeximus presentem fidelissimum vestrum Missum Robertum hic apud nos detinere quatenus quid cepra iam fati Desiderii Regis nel Lancobardorum Populi malitiam paréret presentialiter agnoscens atque conspiciens uestram certiorem reddidisset eximiam precellentiam. Etenim sicut pridem ecce & nunc innotescimus a Deo servate Excellentie uestre quod prefatus Langobardorum Rex Pentapolensium per Ciuitates transiens quas Beato Petro pro magna anime uestre mercede contulistis ferro & igne omnia sata & universa que ad sumtus hominum pertinent consumsit sicque Spoletinum & Beneuentanum qui se sub uestra a Deo seruata potestate contulerunt ad magnum spretum Regni uestri desolault arque ferro & igne corumdem Ducatum Ioca & Ciultares depastauit & comprehensum Alboinum Ducem Spolerinum cum suis satrapis qui in fide. Beati Petri & uestra Sacramentum prebuerunt infixis in eis pessimis uulneribus in uinculis detinet .

Approjunquate auten es Beneuren Illico Dux Beneurentaus (agun atripiri in Otorastinau Civitatrus. Le dum dia limineter et ex 1 jas sua Ciuistae eaire cundem Ducene sudeett & enquaquam in eo usum adim-ples un deurastem constituit Ducen allum in coden Beneuratan Ducis nomine Argiom. Et confaint dirigem Nespelini dem Debletius Rex activates de la companya del companya del companya de la companya del companya del companya de la companya de la companya del co

quod Dominus non permittat adimplere uulest in quocumque voluerit usluntatem. Nam. & hoc com rodem Georgio Imperiali Mino constituit ut demonema Siella intorum in Otonatina Citaleta dilipatar ut tum Greci quam Lungohardi ipatam obsidentes comprehendre culerant Citaletam esimque concetat Imperatori cum hominibus & facultatibus que ine a constituta & tantummodo Ducem illum aque ejus nutritorem Johannem predicho Resi restituat.

Pou uvo disolationes ocumiden Diactium cospinati hi e al na Romi idem Lingholardoum Ret. Et cum o loquettes ninisi cum alhoriati sumu să per acertirioimum Corput Beati Peri aspo etism per suan a Dop pouchum Excellentinia orbirei lilium coniuriumium et Cultateu Illa idiet Immular Bososium Ausimum R. Ancosam quas sobii presentialitei ilmi per ustrum Mivos idare Tolration Dos ambellem Abberto R. Prethyrerom saque Kodoreum excellentisium Christialitati sur S. per et erthyrerom saque Kodoreum excellentisium Christialitati sur sur de dimates or extre Stondeberto. Qual minum adaptioner inclinate un est dimates or extre Stonfurius surius occasions adalbuit inquiens sur si sono quos illie Fança la bre sidera dobles resport sucia pica sonocial solvieum comerareur.

Unde perimet te excellentisieme fil & spiralis comparer & obnie de percumar a Des inspiratum eximientem tum et prisus perfedum liberationem Sarde Del Excleie & sju peculiarit Populi exercre & its is spoul maps anime tem entered Beato Petro polliticus et finimier permanere I-pumpus Dolidrium Langsharderum Regum fortiere contringere disperie un prolatum a Do pomitionem Bato Petro protection utero restituere de but atque in combus admipiere tuique trudii uit bone potentisima Regum fortiere tuique tuique in side administration in de deserma Dominis Del & Regum Regum fortiere tuique mereriri ipam Sachen Del Exclusion & cita Delimin tota administrati experta dilute experimentale proprieta de proprieta delirere, de tous centropium resumentationi sis codenn Domino Deo nostro intro idea excertiere de ultim neterama moutifere mercarie.

Conjune te fill exclicationine per consiporetenen Down & ejus Principem Apronoloum Bestum Petrum to beligos institu & kilostistinino asimo aostras preces audire lubeas set Dout tibl comisporets in his que ejus potention deprecatas festiva se disinistira suite nicilent & silóstom te toper ometo bajases autores facials. Omese esim consisto gestes que super faciam unitare item consistant compertum habest tumo certames que old a diensionem Sande Del Exclicia simbolari & maguan es a precipum Repen sibabilities asserants. Sed & nos boums grans finam linoge luteup protelite atque dilatere son destrimine in en quod entre porr Denn ricus murous insurquasiblem tum firminisma finda in noture pellere confirmine. anagum in te post Dei pretidima posi-datent spel didaction. Quod & plarma que do stam tur inmuneatales promissional folique marrium consecuti nutura. Entreia manapopur presentes sonte Mison lider travera firminum & Sandria travera de la confirmina de la confirmina de la confirmina de la confirmina esta del confirmina del confirmina confirmina, dereque neutri Dos amichalibra cardigiri furirist una cam Rad-borro faldinimo autros Mison persentali cenfir un socio Continuationim Excellentina estre que alta sun Arei esigitamirium nobique ancessaria in incliantum. Autrosa acunque discisirio notes analibrat assimina deponibiles finalmatum. Autrosa acunque discisirio notes analibrat assimina deponibiles finalmatum. Autrosa mente discisirio notes analibrat assimina deponibiles destributionis entre dell'acunque d

Attamen ecce jam duas Apostolicarum Literarum adjertiones Excellentie pestre clam per maximam industriam misimus. Et ignoramus și ad uos ipse peruenerint Litere. Unde ambigimus ne a Langohardis comprehendantur . Pro quo & nunc per prenominatos nosaros Missos alias uobis Literas misimus quasi obtemperantes prefati Desiderii Regis unluntari ad suos hospites absoluendum & pacem confirmandom. Sed bone excellentissime fill & spiritalis compater ideo istas Literas tali modo exaraginus ut insi nostri Missi ad uos Franciam ualerent transire, quoniam si hoc non egissemus nulia penitus ratione per Langobardorum fines transire ualuissent. Sed susceptis ipsis Literis earum seriem nullo modo perficiatis neque prelatos hospites permittatis parti Langobardorum restituere. Potius autem conjuramus te excellentissime fili & spiritalis compater per Deum uiunm & Corpus Besti Perri ut fortier insum Desiderium uel eius Langohardorum content constringere jubeas quatenus prelatas quas pollicitus est Ciuitates tue melliflue Excellentie & per te Beato Petro fautori tuo restituat, quoniam nullam ut prefatum est de his que primitus pollicitus est cum eo firmam paluimus stabilire convenientiam.

Orama satem consportence Deem ut pósitulus de thoso maisteatius esper ous outrampea Respum regolétal for advera Excellidation soctam circumtaga stapes in centrales Respuis regolétal contra allabrit estado de Regoléta stapes in centrales portantes de participationes de a Dos centrales filia de spirituli sontra commette ata cum excellinátiones de a Dos centrales filia de spirituli commette de maiste de permitante composições Dose ut execus cortenua sylandificationes que in finam Mandi la dom Regir finarem collema. Estim execuso in seculo infantas pouda com Sachilo de celebra sia sodo cocaden quatement tenta fina precessir sia de la facus bastribules adoptir promissima codo in meetif no-

ronam cum Christo regnate mereamini. Incolumem Excellentiam uesttam gratia superna custodiat.

NUM. V.

Dal Muratori Antiquit. med. avi T. I. Dissertez, V.

Ao. 772. 1. Luglio.

Giovanni Duca vende al Monastero di S. Salvathee in Bréscia alcuni terceni nei distretto di Miliena.

In nomine Domini Dei Saluatoris nostri Jesu Christi. Regnantibus Domno Desiderio & Adelchis excellentissimis Regibus anno pietatis Regni corum in Dei nomine sexto detimo & tettio decimo primo mense Iulio Indictione x feliciter. Scripsi eto Stephanus Notarius rozatus & peritus ab Johanne in Dei nomine Duce ipto presente adstante michique distante quique faterur se inite bone fidel uiro optimo & legibus sub dupl. . . . bone condicionibus. Set de regi quoque infrascripte meliorate que tu ex tatione habitu distraxisse & distraxi uendisse & uendidit. Ego suprascriptus Johannes in Dei nomine Dux a presenti die uobis Domne Anselperge in Dei nomine Abhatisse un eunéta concregationis in Monasterio Domini Salustoris sito infra muros Ciuitatis Brixie idest in funderas seu Casalias qui teiace trans Mueia que nobis pro dono & precepto a Regia potestate concessa sunt ad pertica legitima de pedes duodecim plenarios usque ad mensura completa ad tationem facta jugos duodecentos infra Resducto in Territorio Motinense, ubi inter adfines ab uno latere da Oriente Musia percutrente. & ab alio latere da Meridie Monasterium Domini Saluatoris sito in Leonis habente, atque a quarto latere ab Oceasu Lin. . . . polito qui nunc sunt . Et si quis alii adfines sunt uel ab origine fuerunt quotquot ex poblicis finibus terminibus camp's pratis pascuis siluis salectis racionalibus uiis fontibus aquis perhennis uel omnibus infra se habente & infra suprasctipta coerentia uendimus uobis suprascriptos ducentos juges, precio autem placitum & definitum signt inter nos convenit in auro Solidorum duodecentos. Et repromitto me eco suprascriptus Iohannes Dux una eum filiis & heredibus unbis Domne Anselperge Abbatisse uel eunéta congregatione Monasterii Domini Saluatorie sito infra Ciuitate Brixia infra easdem ecerentias supraseriptos duocentos iunes ab omni quemque homine defensare: Et si defendete minime potuero promitto me uobis componere suprascriptos duodecentos juges talis & alios talis una quoque inibi a uobis edificauit aut melioratione fuerit in dualo.

Acto in Curte mea in Aquario Monte Bellio Territorio Bononiense sub die Regum & Indictione suprascripta feliciter.



→ Johannes in Dei nomine Dux in hanc cartula manu mea propria subscripsi.

Signa manus Autelmoni germano Theoderoni Castaldius testis. Stephanus Notarius scriptor istius Cartule uendicionis post roborata testibus tradita ea compleui & dedi.

NUM, VI.

Dal Muratori Antiquit, med, avi Dissertes, XXI.

An. 776. 6. Marzo.

Giovanni Duca , ed Orsa figli d'Orso Duca donano al Monastero Nonantoldno parecchi beni nei distretti di Bologna , e di Molana .

In nomine Domini Dei Saluatoris nostri Jesu Christi regnante Domno nostro Karolo Screnissimo Rege anno secundo die sexto Mensis Marcii Indiétione Q. . . . decima . Domino Sancho & uenerabili Monasterio Sanchorum Apostolorum & Christi Confessoris Silusstri situ Nonantala Pago Perseceta territorio Motinense & . . . , tegente uir beatissimus Anselmos Abbas preesse uidetur. Nos quidem Johannes illustris Dux & Ursa sorofe mea Ancilla Christi filius ac filia Ursoni ibone memorie presentes presentibus salutem. Nichil esse credimus nichilque illustrius humanum possit genus boni aliquid promereri quam ut primitus promista uota soluere. Quia nam fragilitatis nostre memores incommoda per quot totus pene patitur Mundus de repenzinis casibus fortasse preueniamus ea que nos ipsi Deo . . . . offerimus oraculo. Qua de re nos qui supra Johannes Dux & Ursa Soror mea humilis Ancilla Christi prouidentia Dei prono animo & spontanea nostra bona uolantate nullo penitus cogente ant suadente nel uim inferente sed nostra proprie deliberacione ad luminaria nel usu serniencium predicti Monasterii seu stipendia pauperum debeant ministrare a presenti die donamus tradimus mancipamus ac cedimus & in jura suprascripti Monasterii transcribimus possidendum aliquid ex rebus nostris. Idest in Casale Sociolo Pago Montebelio oliveto circumdato quod nobis pro dono & precepto . . . . ad proprietate nostra . Et donamus Curtem nostram Peritulo in integrum & Cortem nostram Lolustra omnia in intetrum & Casas massaricias ad eandem Curtem pertinentes . . . . & terra nostra simul tenentibus scilicet eampo Vitali & Grazonitica & . . . . usque Silua Majora que uocatur Barajolam quam deuicimos ego & Genitor meus pro Placito Papia, cujus lateribus sunt a Levante Rio qui currit sub Ponte Floriani usque Silua Majorem exinde strata publica. A Tramuntante Rio Russò usque Silua Majore de subto eadem Silua & sexta porcione de eadem Brajola. Et Corte una de Lignano & massaricias quinque prope Castro Gissaro quod dicitur

Britu. Donamus etiam Curtem nostram in Meliti & Casas Massaricias ad eadem Curtem pertinentes cum terris uineis & Siluis omnia in integrum . Et Currem postram in Petroni cum sua pertinencia omnia in interrum. Seu & Curtem postram que est posita in Totiliano cum casas massaricias cum terris & uineis & siluis ad eam Curtem pertinentes omnia in integrum. Similiter donamus Curtem nostram que est posita in Casale in loco Castilioni qui alio nomine Uerdeta uncatur eo quod Uiridarium Regis ibi resideat pro ideo appellata est Uerdeta cum casas massaricias & aldiaritias cum terris uineis & siluls & omnia & ex omnibus ad eadem Curtem pertinentes in integrum quem bone memorie genitori nostro Ursoni Duci obuenit per donum Serenissimi Aistulfi Regis. Tradimus atque donamus uobis Curtem nostram que est posíta in Aquario cum casas massaricias & addiaricias cum terris & uineis & siluis ad eamdem Curtem pertinente omnia in integrum. A presenti die hec omnia suprascripta sicut superius legitur donamus confirmamus atque offerimus in predicto Monasterio beatissimorum omnium Apostolorum & Christi Confessoris Siluestri seu tibi Domno Anselmo Abbati uestrisque successoribus possidendum in perpetuum uel disponendum seu ordinandum sicut uobis melius uisum fuerit. Hec omnia suprascripta damus & offerimus pro temedio anime genitore nostro Domon Utsoni Duci & Domna Ariflada genitrice nostra seu pro remedio animarum postrarum nel parentum postrorum tradimus & offerimus omnia supraserla pta a presenti die sicut superius legitur cum casis terris trineis & campie pratis pascuis siluis salectis racionalibus seu asrallariis riuis fontibus ruplnis aquis aquarum decursibus limitibus omnia & ex omnibus quantascumque ad Ipsas supradictas Curtes pertinent mobiles & immobiles se seque mouentibus omnia & ex omnibus a presenti die sint in suprascripto Monasterio sicut superius legitur usque in perpetuum. Antenonimus res illae que iam pro anima nostra donauimus in Monastetio Sancti Benedicti quem in . . . . Domnus & genitor noster bone memorie Ursus Dax a fundamento construxit. Nam alias omnia suprascriptas res & Curtes cum omnibus pertinenciis sicut superius legitur a presenti die in prefato Monasterio uestro pel eisdem servientibus tradimus potestati possidendi pel ordinandi qualiter pobis nel successoribus uestris placuerit que prona & bona voluntate conscripsimus ad jus dominiumque prefati Monasterii libere permaneat. Nec a nobis seu a quemquam heredum nostrorum aut subposita fiéticia procurantisue persona alterius contra uenturi esse promittimus per omnipotentom Deum & inseparabilem Sanctam Trinitatem. Quod at quis heredum &c. Quam oblacionis nostre paginam a presenti die omnem uim metum &c. circumscriptione cessante Stephano Notario totum rogatorioque nostro scribere rotauimus in qua & manus postre proprie conscripsimus testibusque a nobis rogatis obtulimus roborandam corumque presentia cam in manibus Domni Anselmi Abbaris tradauimus sub die Monsis Marcii & Indictione suprascripm feliciter.

Ego Johannes in Dei nomine Dux in hac Donatione a me fa@a in Monasterio tradita postulata pro remedio anime mee & sicut supra legitur manu mea subscripsi.

Ego Ancilla Christi Ursa indigna in hac Donatione a me facta in suprascripto Monasterio sicut supra legitur manu mea subscripsi.

prastripto Monasterio sicur supra legitur manu uma suoscripti.

Maurus filius Benenati de Panicale in hac donacione facta a Johanne Duce & ab Ursa germana ejus in suprastripto Monasterio sicur supra le-

gitur ad eosdem testes subscripsit.

Signo manus Caroso de Postumiano teste.

Signo manus Dominico Cetioni teste.

Stephanus Notarius Scriptor hujus Cartule donacionis seu offersionis post roborata a testibus compleui & dedi.

NUM. VII.

Dal Codice Carolino . Lettera L11.

An. 777. circa.

Lettera d'Adridoo Papa a Carlo Re de Franchi, e de Longobardi. Duolsi, che Lebre Accivercos di Ravvana siasi volto dall'obbedicora alla Sede Apertolica, e si nempi il dominio dell'Estarcato, e principalmente di Bologna, e d'Inola.

Domno Excellentissimo filio Carolo Regi Francorum & Langobatdorum atque Patricio Romanorum Adrianus Papa. Dum tanta amoris dilectio & firma caritatis integritas inter nos Deo auspice corroborata existit magnum nobis imminet fervoris desiderium de pestra prosperitatis letitia certos effici. Quapropter paterno sinceritaris affectu uestram a Deo protectam Excellentiam ter & in Domino plurimum osculantes quesumus ut nos celerius de uestra sospitatis integritate arque precellentissime filie postre a Deo illustrate magne Regine dulcissime filie nostre nec non & Excellentissimorum filiorum uestrorum nos letos quantocius effici studentis in co quod expeclabiles usque faimus uestros suscipiendam missos sed nondum ad nos peruenerunt. Et ob hoc maxima nos dilectionis affectio cogit sinceram cordis nostri puritatem uestro regali culmini enucleanter ptoferre dum nimirum uestra salus nostra & letitia & prosperitatis pestre commoditas nostra est explitatio. Itaque innotescimus Excellentie oestre suscepisse nos Epistolam directam nobis a Johanne Patriarcha Gradense. Vicesima septima enim die Octobris mensis ispa ad nos peruenerit Epistola & protinus nec potum nec cibum sumsimus neque nos neque hajus scriptor nostre Apostolice relationes sed eadem hora eodemque momeuto ipsam ante fati Patriarche Epistolam cum his nostris Apostolicis syllabis uobis transmissimus. Itaque ualde tristes effecti sumus quoniam siphoniatas bullas ejusdem Epistole reperimus a Leone Archiepiscopo que primitus relecta nobis directa est & in hoc comprobare porest Excellentissima Christianitas uestra qualis est fraudolenta fides ipsius Leonis Archiepiscopi . Quia non pro alio presumpsit eamdem Epistolam reserare ac relegere nisi ut omnia que adscripta sunt ut certe omnibus manifestura est adnuntiaret tum Arghiso Duci Beneuentano quam reliquis nostris uztrisque inimicis. Et dubium non est cuncta jam prefatis emulis ab eodem Archiepiscopo esse adnuntiata. Nos quidem ueritate testante coram Deo dicimus puriter & fideliter sin uestro permanentes amore juxta quod inter nos presentialiter in Aula Apostolica confirmatum est ea que ad nos perueniunt de presenti cum magna cautela uobis studemus denunciare quia post Deum & Bratum Petrum alibi nostra spes & fiducia non est nisi in nestra a Deo protecta Excellentia, Tu enim dulcissime magne a Deo illustrate Rex noster cum Deo desensor & protector existis quia per te Sancta Dei Ecclesia spiritalis mater tua exaltata magno exultat gaudio confidentes cuncta a uobis Beato Petro promissa nelociter effectui mancipanda .

Sed Deu omnipotent in cujut manu omnia Mundi Regna consistunt sua om multiplicite (poset gratia & Banterum Apostorum Principum Petri & Pauli intercessionibus longo ac prospero senio Regai gubraneada posidere de partie cum Excellentisma filia norra Regula & amantismin natis guadere & celeria premiorum cum Sandis peremiter uos faciat adipici regna. Incolument Excellentisma uteram garia tappera outoidat «.

## Embolum

Enemin innotestemes excellentistines Christinistis untre es queda quanda acutor regili entrejle roertus et talo antetina Archiejroporius incapana superham de tyranaicam chainomes presenti de malto modo sicus ateus non artis Aprollicio d'orderperar indicatas et emadanti de allum et Raulnianis ul Estilia pro accipiendis Preceptà de diserris adtinolius at on cueire permità it si es indiguratus comminatus et dieses 2 gold si qui ex cis si ad not usulte presumitant non porulest cenire. Nam Pentapoleras o more coledentes estimates in notro Aprollicio Serulicio al nos prost cut tempore predecesaria monti Domisi Stephari Pape prosperatura de Precepta de singuis corona Chaintismo Emilie simulque de Gabello li qui a noble lidem ordinati sun Christia de la predecesaria monti per de singuis corona Chaintismo Emilie simulque de Gabello li qui a noble lidem ordinati sun Christia de Mandello de la predecisi della predecesaria monti del contrato del montione de Boncaleria i la productification em emilio per Christia but filmatica de Boncaleria i la predecisi della mentione della predecisione del

Archispicopa a sobit fuine concessa se traditas sareit sub am portestar permanentas. Unde nollum homieme et cichem Cuistration ad non unitre permini est pipe thidem aftens quot social sian extra suffonitate ordinati de fin sua est derine portessa. El son tibi places recellentistime fill ut tasso desgellui lanc. Aponolium habest sedem non reputats de suspensione quan Bases Petro de qui Vertini juriquendo adultivia sed siout transgressor mandatostum Del fin pripati restors incidir. Elemin mos firmi-ter creditum de magnam habestes fidamis quod emmi que Basto Petro per querra dostritosmo offernoda proministi a simplere pro magni Repai queri stabilitate de terma soloi sconfernoda retroluiros estadora terraluiros studento el retrans soloi sconfernoda retroluiros estadora berembioros studentos.

NUM. VIII.

Dal Cedice Carolino . Lettera LIV.

an. 777. circa.

Lettera d'Adridos Papa a Carlo Re de Franchi, e de Longobardi. Prostguiste a dolersi di Lebra Arcivettovo di Ravenna, che ritenga le Città eccupate, fralle quali Bologna, e domanda, che la Chiesa si rediotteri nei suoi diritti.

Domno excellentissimo filio Carolo Regi Francorum & Longobardorum atone Patricio Romanorum Adrianus Papa, Peruenit ad nos co quod proterups & nimis arrogans Leo Archiepiscopus Rauennatium Ciuitatis suos ad pestram excellentissimam benignitatem ad contrarietatem nostram falsa sungerendo direxit Missos. Etenim precellentissime magne Reg postquam uestra Excellentia a Ciuitate Papia in partes Francie remeauit & tunc tyrannico atque procacissimo intuitu rebellis Beato Petro & nobis extitit & in sua potestate dinersas Ciultates Emilie detinere nidetur scilicet Fauentiam Forum Populi Forum Liuii Cesinas Bobium Comiaclum Ducatum Ferrarie seu Imolas atque Bononiam asserens quod a uestra Excellentia ipse Ciuitates una cum uniuersa Pentapoli illi fuissent concesse. Et continuo direxit Theophyla&tum Missum suum per universam Pentapolim hoe ipsum denuntians cupiens eosdem Pentapolenses a nostro seruitió separare. Sed ipsi nullo modo se illi humiliare inclinati sunt nec a seruitio Beati Petri & nostro recedere malutrunt magis autem firmi in nostris Apostolicis mandatis quemadmodum extiterunt sub nostro predecessore Domno Stephano Papa cui Sancte recordationis Genitor tuus simulque & preclara Excellentia tua ipsum Exarchatum sub jure Beati Petri permanendum tradidit in omnibus firmiter permanere noscuntur.

Nam prenominatas Ciuitates ut dichum est Emilie ipse nefarius Archiepiscopus în sua potestate detinens ibidem Actores quos noluit constituit & nostres nostros quos ibidem ordinauimus projicere uisus est. Sed & cunctas actiopes infra Ciuitatem Rauennatium ipse ordinauit & ecce quod numquam sperauimus in magnam humilitatem sancta spiritalis mater tua Romana Ecclesia eucnisse dignoscitur & nos etiam in nimiam deminorationem arque despe-Etum esse uidemur dum ea que potestatiue temporibus Langobardorum detinentes ordinare ac disponere uidebamur nunc temporibus uestris a nostra potestate impii atque peruersi qui uestri nostrique esistunt emuli auferre conantur. Et occe improperatur nobis a plurimis nostris inimicis exprobrantes nos & dicentes. Quid nobis profuit quod Langobardorum Gens est oblita & Regno Francorum subjugata? Et ecce jam nihil de his que promissa sunt adimpletum est . Insuper & ea que antea Beato Petro concessa sunt a Sancte recordationis Domno Pippino Rege nunc ablata esse noscuntur. Etenim illud quod antefatus nefandissimus Archiepiscopus asserit proponeus occasionem in ea potestate sibi Esarchatum Rauennatium quam Sergius Archiepiscopus habuit tribui nos excellentissime fili quemadmodum tempore Domni Stephani Pape qui illuc Franciam profectus est cui & ipse Exarchatus tradicus est ita & postris temporibus cum sub postra potestate disponere atque ordinare polomus & connes in hoc cognoscere possunt qualem potestatem ejus terbeatitudo in eamdem Rauennatium Urbem & cunctum Esarchatum habuit qui etiam Archiepiscopum Sergium exinde abstulit dum contra ejus uoluntatem agere spiritu superbie nitebatur.

Etenim ipse noster predecessor cunctas actiones ejusdem Exarchatus ad peragendum distribuebat & omues actores ab hac Romana Urbe Precepta carumdem actionem accipiebant. Nam & Judices ad faciendas justitias omnibus uim patientibus in eadem Rauennatium Urbe residendum ab hac Romana Urbe diresit Philippum uidelicet illo in tempore Presbyterum simulque & Eustachium quondam Ducem. & ut plenius de hoc satisfacere Christianissima Excellentiam uestram potest dignetur aduocare predictum Philippum Episcopum. Eoque de hujusmodi re inquisito certissime peritatem agnoscere potestis quia omnia ita sunt quemadmodum innotuimus . Et non tibi placeat bone excellentissime fili ut in tantum despectum atque humilitatis deminorationem Sancta Dei Ecclesia Romana spiritalis mater tua one capur est omnium Ecclesiarum Dei ueniat, sed magis peto te coram Deo omnipotente ut ita disponere jubeas eumdemque Archiepiscopum sub nostra potestate contradere digneris ut a nobis cunches Esarchatus disponatur sicut sepe fatus Domnus Stephanus beatissimus Papa temporibus Sancte memorie Genitoris pestri Domni Pippini disponere uisus est. quatenus pestris felicissimis temporibus ipsa Sancta uninersalis Dei Ecclesia exaltata permaneat & ex hoc in presenti uita sufragiis Apostolorum Beati Petri & Pauli Regni gubernacula longo senio cum immensis uictoriis possidere etiam & In futura beatitudine celestia regna adipisci mereamini . Ecce enim magnopere directimus ad uestra regalia uestigia presentem Anastasium fidelissimom norrum Cubicularium coil & în ore posuimus que nostra uice uestre Excellentie enarare debest gum in omnibus uobis commendantes cundi a illi credere & ad nos cum propero nuntio & effediu cause absoluere jubeatis. Inzolumem Excellentiam uestram garia supersa cutodiait;

NUM. IX.

Dall' Archivio Nonantolane

An. 789. 30. Settembre.

Orso Duca, e Chierico figlio di Giovanni Duca di Persicita conferma per testamento al Monastero Nonantolano la donazione

di Giovanni suo Padre.

In nomine domini, regnante Domino Karolo & Pipino Regibus in Italia anno sextodecimo & nono, die uero tricesimo mensis Decembris inditione tertia decima Monasterio beatistimorum Sanctorum omnium Apostolorum & Christi Confessoris Siluestri situm nonantula in territorio mutinense ubi nunc reuerendus & uenerabilis Anselmus Abbas preesse uidetur, ego Ursus Dux filius bone mem. Johannis Ducis de persecera donatus uester presens presentibus dixi. Manifestum est multis quoniam bone mem. Johannes genitor meus per cartulam institutionis & judicati sui aliqu... de rebus suis designantur in supradicto contulit Monasterio pro remedio anime sur que est in casale sociolo pago monteuglio oliugtum unum & currem unam in peritulo & in solustra omnia in intetrum cum casis massaritiis terris uineis syluis ad easdem curtes pertinentibus. & curtem unam in.... utulo cum casis massariciis terris uineis & syluis omnia in integrum ad eamdem cortem pertinentibus. & cortem unam in petronis cum suis pertinentiis in integrum. & aliam curtem in faniano cum suis pertinentiis in inregrum. & aliam curtem in tortiliano cum casis massariclis terris uineis syluis in integrum ad eamdem cortem pertinentibus. & aliam cortem que est posita in casale in loro Castalione que nocatur perdeta cum casis massariciis aldiariciis terris uineis syluis in integrum omnia & ex omnibus in integro ad eamdem cortem pertinentibus. & aliam cortem in aquario cum casis massariciis aldiariciis terris uineis syluis in integrum omnia & ex omnibus ad earndem cortem pertinentibus atque aliam partem per designata loca mihi Ursoni concesserat, sen & omnibus rebus eius juris pertinentia que lo co cognominata reliquerat. & hoc statuerat ut ego in jam fato monasterio nutritus fieri deberem & monachus eiusdem esse monasterii cunctis diebus uite mee & omnibus rebus mobilibus & immobilibus per qualiacumque loca meo jure persinentibus. Sed ipse Abbas sicut nerus Dei cultor voluntatem mei genitoris

adimplens me ab obitu patris mei in Sancto suscepit monasterio nutritus & doctus in Dei seruitio usque ad annos etatis mee quos nunc abeo. & quia sancta & justa fuit mei patris dispositio ut ejus me seruitio mancepatum relinqueret cujus regnum erernum est & gloria sempiterna ut si ejus fuero beneficiis glorificatus ero omnia eternaliter possessurus. Ideoque per hanc cartulam bona & spontanea uoluntate mea me ipsum sicut meus instituerat genitor cum omnibus rebus meis scilicet in primis corte que uocatur uerabliani & alia que nocatur carpenetulo & alia que nocatur necleto & alia que nocatur terra Sancti Stephani cum capella in insius honore constructa & braida que pocatur albarctulo & alia que uocatur treppolini omnia in integram cum casis massariciis aldiariciis terris uineis & syluis piscariis pratis frascariis paludibus omnia & ex omnibus ad easdem curtes pertipentibus. & alia loca in fundo cento. & in rouitulo & in suriateco in macarzatica in libomatico. Finis uero locorum istorum limite also & limite qui currit de cutonito recta curre ursoni deinde fine limito qui descendit juxta . . . . johannis petri in suriatico, deinde fine limite aquario usque in rosalese omnia in interrum & aliam cortem in obbiola cum omnibus suis pertinentiis in integrum in casale cento juge centum de sorte ferrariense cum omnibus suis pertinentiis in integrum fine strata oc portionem nostram in fundo plagadiano cum omnibus pertinenciis suis in integrum & portionem nostram in casale rubiani fine otuntula cum omnibus suis pertinentiis in inteerum in casale litilioro jugera uigintiduo cum omnibus pertinentiis in integrum & aliam portionem nostram in fundo perseceta in interrum cum omnibus pertinenciis suis & aliam nostram curtem que pocatur splezano omnia in integrum. & portionem nostram in casale cento finis limite qui currit subtos braida nostra in aquario & finis limite qui descendit de ipsa braida recto per casas uderini in strata. & deinde finis illo limite de sancto quirico cum suis pertinenciis in integrum & porcionem nostram in sarturiano cum omnibus suis pertinenciis in integro. Hee omnia in jam fato monasterio beatorum Apostolorum & beati Siluestri in Dei omnipotentis contracto seruirio hoe ordine ut inte sanctus locus & Abhas qui none est aut pro tempore fuerit regulariter ordinatus în omnibus rebus meis mobilibas & immobilibus ut supra legitur que per qualiacumque loca meo juri pertinent aut quouis intenio peruenire potuerint a presenti die. & omnia illa sic stabilia permaneant que genitor meus de mea persona meisque rebus statuerat ut a nullo quolibet homine violata nec fracta esse non debeat. Sed inconvulsa esse ego statuo sicut ipse Johannes meus pater & dominus tibi domino inspirante constituit quia utilius esse mihi uidetor etemo militare regno quama terreno. De propinquis uero parentibus meis si talis fuerit eni de inofficioso facultas tribuatur agendi testamento ne 'eum incognominatum pretergam golo ut accipiat ab Abbate supradicti monasterii iuce unum ubi ei datum

faeri al ipo Abate, reliqua uero omne homies Dunt timente sun princips quanque de judieca alquir per enterno Deum timente sun princips quanque de judieca alquir per enterno Deum de tremendan eigi pidición ut millu audest conra statuta patris mei & metam confirmation ma agre, neque si ego jue poubora adjustorium perbere. & si qui ho timoris del inmonora asuas forrit faerre com besti Apotoslis del & confeso-rec Christi Silverito in conspella Del judición habate quorum me in servita in most tradidir genitor & ego me jounn obrall & cus fathum confirmation. & Rec milli lister allo tempore nos lei qual demul douls red quod a me semel fathum nel subscriptom est insolubilare observare promitro, quam gipitur cardumi mintenionis. No confirmationis me a preventi del Sephamo notariom surbore reguli in qua solor con del confirmationis reliberationis. No confirmationis reconstruction del protection del superiori residente del superiori reconstruction del previo mentionis estables. Send alterior residente qual in superiori.

Ego Ursus Clericus in hae cartula a me facta subscripsi & testibus optuli roborandam.

In rodoraneam.

Ego Johannes Diaconus in ac carrula rogatus ab Urso Clerico subscripsi
in qua me presente ipse subscripsit,

Ego Adrodatus de perseceta in ac cartula rogatus ab Urso Clerico subscripsi qui me presente subscripsit.

Egn perideo forojulanus in hac cartula rogatus ab Urso Clerico subscripsi qui me presente subscripsir.

Ego Johannes filius uitaliani notarii de solaria rogatus ab Urso Clerico subscripsi qui me presente subscripsir.

Ego Giselbertus in hac cartula rogatus ab Urso Clerico subscripsi qui

Ego Giselbertus in hac carrola rogatus ab Urso Clerico subscripsi qul me presente subscripsit.

Eto benedictus filius qu. Meliorini rogatus ab Urso Clerico subscripsi

qui me presente substripsit.

Ego trematus filius qu. Stephani de Sorbaria rogatus ab Urso Clerico

subscripti qui me presente subscriptit.

Scripta per manus Stephani Notarii quam postea tradita compleuit & dedit feliciter.

NUM. X.

Dall' Archivio Nonantoldno

## An. Sot.

Carlo Imperadore assolve il Monastero Nonantolano dalle pretese di Vitale Vescovo di Bologna interno alla Chiesa di S. Mammante di Lizano.

In nomine Patris & filii ejus Ihesu Christi. Karolus Serenissimus augustus a Deo coronatus pacificus imperator Romanorum gubernans imperium.

qui & per misericordiam Dei rex francorum atque Langobardorum. Cum nos in Dei nomine territorium Bononiense a Roma redeundum peruenissemus, ibique super fluuium renum una cum episcopis abbatibus ducibus comitibus seu reliquis . . . . fidelibus nostris ad universorum causas audiendas pel certa judicia terminanda resideremus, pitalis sancte bononiensium urbis & exclesie episcopus interpellauit Anselmum uenerabilem Abbatem Mopasterii pund est in honore domini & Saluatoris nostri Ihesu Christi & Sanctorum Apostolorum atque Sancti Siluestri Pontificis in loco nuncupante nonantula constructum dicens quod de una ecclesia baptismali que est constru-Eta in onore Sancti Mamme in loco nuncupante uico liciano pertinentem ad suum episcopatum presbiterum suum nomine ursum foras expulisset indebite & omnia quidquid ipse presbiter ad ipsam Ecclesiam contulerat & habuerat . . . quemque . . . & inde contra justitiam abstrauissent atque nullam potestatem ei aut suo presbitero de ipsa ecclesia inde remisissent. Predictus uero Anselmus uenerabilis abba in presentia aditans taliter dedit in responsis quod haistulfus quondam rex Langnbardorum predictum ulcum licianum una cum hominibus sibi pertinentibus liberos per liberis seruos pro seruis cum omni integritate per suum preceptum ei ad partem antedichi monasterii deleganisset & postea ipse cum habitaturibus loci illius ipsam ecclesiam una cum consensu Romani quondam episcopi suprascripte Ciuitatis bononiensium edificasset & antedictus Romanus episcopus ad ejus deprecationem consecrasset . . . . monasterio maxime uerrebatur altercacio . Adduxir in medio . . . Anselmus Abbas preceptum jam fari regis haistulfi uhi continebatur qualiter suprascriptum uicum cum aliis rebus ad se pertinentibus ad partem sepe dicti monasterii delegaverunt uel confirmaverunt . Ad hoc iterum uitalis episcopus cum suis sacerdotibus dixit quia ipsa eccleala de sua . . . . antea juris fuisset & legious ad suum pertinere deberet . . . Cui . . . Anselmus Abba dixit . Consecrationem & confirmationem atque predicationem quam . . . . in ipsa Sancha Dei Ecclesia secundum . . . . fuit nos non contradicimos nec contradicere volumus neque suprascriptum Ursonem presbiterum de losa ecclesia foris misimus sed lose funa lapsus camdem Ecclesiam dimisit & si ipse presbiter suum ministerium cannnice peregisset nos ... ipsam ecclesiam habere ... Ideoque uisum est nobis una cum fidelibus nostris & justom esse judicanimus ut memoratus uir generabilis uitalis sande bononiensium urbis & ecclesie episcopus secundum,canonicam ... cionem peragere absque ullius inficita contrarietate & preshiterum canonice ex suo ministerio inquirere & corrigere debeat atque ... memoratus preshirer urso de ipsa ecclesia . . . , foras fieret . . . , uir Venerabilis Anselmus Abba suique successores per donacionem quam haistulfus quondam rex ex sue largitatis munere ad partem monasterii sui deleganit nel confitmanit . . . . detinere atque possidere . . . . cum omnia ibidem justa oc rationabiliter pertinentia

& ne in posterum . . . inter eos cogita . . . diffinita causatio . . . & ut hoe precept. . . . . diffinitio firmior habeatur & per tempora melius obseruetur de anulo nostro subter sigillauimus .

Sigmm anulsum

Guamerius ad uicem Erembaldi scripsi.

III Kal. Jun, anno primo Christi propitii imperii nostri & xxxIII, regai nostri in Francia & xxvttt in Italia iterum in suprascripto territorio Bononiense super fluuium Renum in Dei nomine feliciter, amen.

NUM. XI.

Dagli Annali Camaldolesi S. I. in Append. pag. 13.
An. 855.

Donazione di Gisolfo figlio di Romosldo Duca a Giovanni Accivescovo Ravonndte e suoi successori di alcuni beni ne distretti di Bologna, e d'Imola.

.... domno Lodoiucus îte imperator ejus filio anno vt die vtt Mensis Marcii indictione tertia, aput ecclesia beati Apolenaris adque pontificis sita non longue ab urbe dudum Clase, arque sancte ac uenerabile Rauennaris ecclesie in qua Deo proregente domnus Johannes sanctissimus atque beatissimus umiliumque uirtutum gratia Dei sublimatus Johannes Archiepiscopus pontifex esse uidetur. Ego Gisulfus filius quondam Romualdi ducis commanente in territorio Corneliense donatore presens presentes salute sanctarum scripturarum nos racio premonet illa semper considerare ac disponere que pto anime meritum celestem retribucionem merear promereri sine dubitacione credentes in guantelica subsequi lecione pro in oc Seculo centunlum & in futuro eterne uite esse participes . Qua de re ego qui superius Gisulfus filius quondam Romualdus duci donatore nullus penitus prouocantes neque compellentes aut suadentes uel uim ferentes set meis propriis deliberacionis arbitrio do dono tibi jam dictus domnus Johannes sanctissimus & coagnelicus Archiepiscopus predicte Sancte Raumnaris ecclesie in ius & dominiumque tuum & per te in suprascripte Sancte Rauconatis Ecclesie tuisque sucecssoribus in perpetuum do dono cedo trado & mancipo a presente die pro oblacionem & remuneracionem & remedium anime mee profuturo possidendum. Idest curtem meam integram que est posita in Balnearea cum fundis & casalibus & appendicibus suis . Simulque & alia curtem meam integram posita in Massa Metaciano uncatur sita territorio Bononiense adque integra massa que uocatur Medicina cum fundis & Casalibus & Appendicibus suis simulque & alia massa integra que uncatut Boetas cum fundis & Casalibus & Appendicibus suis & omnibus rebus in integris quantascumque abere uisu sum ohe est in territorio Bononiense & Corneliense & Fauentino in colibet fundis qualibet noncupatur tam ex successione quondam parentorum megrum & paterna uel ex materna quamque & pro qualecumque uismodi uel titulum adquisitum uel abere uisus sum in predictis territoriis . Hec omnia predictarum locarum cum terris & uineis pascuis siluis salectis sacionalibus cum edificiabus cum tiuis fontis aquis perhennis limitis limitibusque suis cultum nel incultum domnicatum nel colonicatum nel omnibus ad e2rum de predictis locis generaliter & specialiter integriter pertinentibus sea adjacentibus sibique subjunctis omnisque nostris proprietatis meis cum suorum justis & certis in tetra finibus, quamque in te decreuit poluntas ut ab odierna die licentiam abeatis uos uestrisque successoribus per anc carthulam donacionis mee presenti die in uobis factam introire & ingredi seu & inocupare in suprascriptis omnibus rebus sicut superius legitur tamquam per legitimam & corporalem tradicionem sine ullo meo meorumque filiorum heredum nel alicujus obstaculum aut impedimentum potestatiue & quiete juris abeatis teneatis possideatis ordinandi & disponendi & qualiter uobis bonum uel restum fuerit exinde faciendi jure dominiumque tuum & per te in prediffe Sancle Rauennatis Ecclesie tuisque successoribus in perpetuum uindecetis adque defendaris plenum dominium delegibus sociaris effectum. Contra quam eciam donacionis mee a presenti die paginam sicut superius legitur polliceor numquam me in posterum filiis aut heredibus ac successoribus meis aduersus uos ustrisque successoribus prediche Sanche Rauennatis ecclesie per quemlibet modum uel titulum non per aliquacumque opositas faticias procuratorisue personas non adeumdum judicium non supplicandum principibus neque per ecclesiasticam interpellacionem pro predicta curte mea intogra posita in Balnearia & pro alia curte mea integra posita in Massa Metaciano, adque integra massa mea que nocatur Medicina simulque & alia massa integra que uocatur Boctas, irem & omnibus rebus meis integris quanrascumque abere uisus sum per quemlibet modum uel titulum in predictis territoriis Bononicuse & Corneliensis seu & Fauentino in qualibet fundis quolibet nuncupatur tam ex paterna uel ex materna quamque & per qualemeumque uis modis uel titulum adquisiui uel abere uisus sum in suprascripris territoriis & cum omnibus ad earumdem generaliter ac specialiter integriter pertinentibus seu adjacentibus sieut superius legitur ullo modo ullamque racionem contraire quod absit & afferre voluntatem quia legibus cautum est ut quod semel donatum uel quoquo modo colatum uel cessum fuerit nullo modo reuccetur. Unde pro majoris firmitatis ujus donacionis mee a presenti die paginam sieut superius legitur pro quibus omnibus iuratam dico per Deum omnipotentem sedemque Sanclam Apostolicam & uitam superseriptorum dominorum nostrorum autestacione confirmo contra presentem donacionem quam proprietate spuntanea uoluntate feci nunquam sum uenturo sed perpetuis temporibus illesa adque immaculara consetuare & adimple-Tom, I. Par. 11.

re promitto. Quod si quod apsit & auertas dinina potencia & in aliqua contronersia testus fuero per qualecunque incenium & omnia non observauero cunctaque superius legitur quia daturo promitto superscriptus Gisulfus filio quondam Romualdi Duci cum meisque filiis & heredibus ac successoribus a uobis multociens dictus domnus Johannes Sanctissimus Archiepiscopus Sancte Rauennatis ecclesie tuisque successoribus ante omne litis inicium uel interpellacionem pene nomine auri ebrizo libras decem a partis sancte uestre Rauennatis Ecclesie & post pene solucionem manead hec cartulam donacionis a presenti die in sue firmitate excluso circa me meosone omnium omnis legis beneficium iuris effectus ignorancie forisque locis prescriptionem quia ab lareitate mea ut superius fassus sum & nic abeat deliberacionem meam uim nollus quo sensis consilium uel admonentis impulsus. O sam ueto integocabilem donacionem meam a presenti die sicut superius legitur quam absque ullo dolo malo ingenium & circumscriptionem cessante Moise tabelio ciuitate Rauenne scribendum rogani & subtus manus meas proprias suscripcionem feci testibus a me rogatis obtulis suscribendum corum qui per eam pro uestra presentia ad Georgium per Domini misericordia humilimus diaconus sancte uestre Rauennatis Ecclesie tradidimus ex indiélione suprascripta tercia.

+ Ego Giudia filus quoadam Romaaldi Dud huic carullam donacion de suprascripis cursis inengris pontir in Balaseram Meraciono Michola Boeta & comultus rebus ticus teoprisis legitura a me fafta in domno Johanne arthépischogo anafte Raumannia ecclesie sinque necessoribis and on suprascripta relegi concenti de subscripid & testribos a me rogatis obtuli subscribendam.

4 Romanus Ducz hujus carulam donacionis de suprascripcis curris integris positis in predidis locis de omnibus rebus ticut truperios legitur fada in domon Johanne Archipictopo R nemanatis Eccleire usisque secrestoribus a Gisulfo filio quondam Romanis di deci Donatore qui me presente subscripti de in ci relege ropotra sa beodum trates subscripti.

— Johannes filius Gregori duini huic carulum donacionis de prediciti curris integris positis in prediciti locis cum omnibus rebus situat superius Ingitur facit in Domno Johanne Archiepicopo Sanche Rasennatris exclusivassi que sucercioribus a Girulfo filio quondam Romauldi duci Donatore qui me precune subscriptis & ci relegi rogatus ab rodom teste subscriptis & ci relegi rogatus al rodom teste subscriptis.

4- Vitalisus Costa huic carulam donacionis de predifici curis intergris positis in predifici lode, camo omnibus situs upperiu legium fatta in domo Johane Archipisospo Sande Raumanis cederie usique succestoribes in perpettum a Giulid filio quoedam Romadió. Daci doma qui me precente subscriptit & el relectum en rogasus ab codom teste subseripsi.

+ Vi-

4. Vitali filio Speriodoo huie cattulam donacionis de prelifitis carititatejaris positis in prelifitis locis cum omnibus sicus superios legitura fafta in donmo Johanne Archiepiscopo suode Rauenattis ecclesie usisque successoribus a Gisulfo filio quondam Romusldi Duci donatore qui me presente subscriptit de rieledum est ropatus ale codem teste subscripti.

Moytes tabellio Ciuitatis Rauenne scriptor huic cartulam donacionis de predicilis curtis positis in predicilis locis Balnearia Metaciano Boeta cum omnibus rebus suls integris sicut superius legitur post roborationem testium atque tradita compleui & absolui,

> Notitiam testium idest Romanus iu Dei uomine Docx Atilingus humilis filius quondam Atilianus Et Johannis filio Gregori Datiuus Et Vitalianus inlustris Consul

Et Vitalis umilis filius Speraindeo . NUM. XII.

Dalla Biblioteca Vaticana . Regest. Johannis PapaVIII. Epist. CCLIIL.

An. 88t. 29. Settembre .

Lettera di Giovanni VIII, Papa a Romdno Arcivescovo di Ravenna. La esorta ad intervenire in Roma al Concilio, ed a prezentargli Maimbetro Discovo Boloreles sospettato d'omicidio.

Romano Archiepiscopo Ravennati.

Qura bellira immo uarceas impodinte augustà, jurts autre canone are il. 4 c.O.S. promum tota underware obbrate nequipmen opportune subdevose necessario sane prosidimen ur hanc candem wr. 1.6 con, initu vr. 16.4 con initu vr. 16.4

mus Synodum quia hoc com unanimitate aliorum consacerdotuum fratrumque nostrorum & tua est inter alia pertractandum celebrare debemus dignius judicauimus ( quod & ipse res expetunt ) tuum prestolari aduentum ut hoc Synodali discutiamus collegio & alterna uisione congratulantes pari sententia decernamus in qua etiam quidquid supra generum suum habueris similiter deffiniri inheamus. Preterea sam desti niri coniunx Maria nomine dibellum sue reclamationis per Paulum Legatum suum nostro presulatui digicere procurauit asserens tuam sanchitatem in nupriis per consensum Patris de ea habitis consciam extitisse & tam uirum suum quam se postquam unum caro effecti sunt tam ad spiritalem sine dominicam quam eriam ad communiorem mensam sepe non solum admisisse sed etiam inuitasse. Sed & hoc per eumdem suum libellum reclamando innotuit quod Majoranus qui & Manginperrus diaconus dicitur in necem sui patris consenserit petens a nohis ex hoc convenientem justitiam & obnixe postulans hoc indescussum non derelinqui quem nidelicet sepissime Bononiensis episcopus sue ecclesie famulum querere studuit, hujus rei gratia precipimus ipsum Diaconum tuum nobis omnimodis exhiberi ut quidquid rationis ordo poposcerit adiquante Domino canonice uentilemus & Synodice statuamus. Dat. 111, Kal. OS. xIV. Ind.

NUM. XIII,

Dalla Biblioteca Vaticana. Regest, Johannis PapaVIII. Epist. CCLXXVII.

An. 832, 4. Marzo.

Lettera di Giovavai VIII. Papa ai Vestevi Giovavai di Bologua, Egilufo di Midova, Eicardo di Vicerza, e Vistite di Ferrita. Commette ad essi la difficizione delle liti insorte fra i due Vestovi Adelebisio di Treato, e Adelardo di Vesbua,

Joanni Bononiensi Egilulfo Mantuano & Eicardo Vicentino & Viatori Ferrariensi Episcopis.

Sacritz aren untum nolumu Ignotare qual olim inter Sanfam Vorcement Ericlium 6 Tridaritum de quibodam roba Atlane ullie nortum faire littijum quas Vennend Eeleler periouitre pobasimus siora a legata nortre qui tromper lilio a Italia paribin legatoriai notare funga-fairer efficio ustrat istatrine consprimma quamm & Indiali difinitionem untum & recom spacificios massum Helbom perturirima, a quamiferitu deduratur carlem res ad Sanfam Vennenum Eechsim juste partinaira. & est in perpeturum poutdendas defilium faires. Sal qui stege contentio solet generare discordiam nunc sions distine Addelbisia Venerab. Trifamina Epiec, centra definicionem i paum peragent stope contra professionem matures que toes appetripolem moures presumptir reseventite extre touge tros en portio botem moteram committimus ut ad illas partes accedentes cum Adeia de Cecolom Adeidinio Venerita. Espicopo is for litigium inter hos quia cum legatis moteris deliberation est superfluum judicensus raruma audienta deliberation est materialem porticionem paralle quidiquel illus distrituoris deliberationem suramus materiam paralle quidiquel illus distritationes possibilitati ingrita stersità osionami intimus it un del liberate resorta accidentia ingrita stersità osionami intimus it un del liberate resorta accidentia ingrita stersità osionami intimus it un del liberate resorta accidentia in similari stersità deliberatione del materiale deliberatione deliberatione deliberatione del materiale deliberatione deliberatione del materiale deliberatione deliberatione del materiale deliberatione del materiale deliberatione delib

NUM. XIV.

Dalla Biblioteca Varicana . Regest. Johannis Paps VIII. Epist. CCLXXXVIII.
. Ann. 882. 14. Marzo .

Lettera di Giovanni VIII. Papa ad Adelchisio Vestovo di Teonio. Gli partecipa d'aver commesso a'Vestovi Giovanni di Bolegna, Egilulfo di Midatova, Eicardo di Vicenza, e Viatbre di Ferrira, che deffinistano le liti invorte fra espo, e Adelardo Vestovo di Verboa.

## Adelchisio Episcopo Tridentino.

Suggerente corpiscopo nostro Adelardo Veronensi episcopo didicimus San-Etitatem tuam alirer egisse quam se canonica imo Christiana observantia habere uidetur. Quia scilicet contempto precedentium patrum judicio cui ipse interfuisse dignoseeris res quasdam ad Sanctam Veronensem Ecclesiam pertinentes inuasisse diceris. & contra manus tue subscriptionem te egisse quodammodo suspicaris, in quarum deffinitione si Sedis Apostolice legati non interessent speraremus adhuc posse nos aliorum certificari super hoc attestationibus. Sed quia hoc non esse oportunum preuidimus Joanni Bononiensi Egilulfo Mantuano Eicardo Vicentino & Viatori Ferrariensi Venerabilibus episcopis ad hoe secundum Deum prouidendum & quantum ad contemptum inobedientium pertinet rursum deffiniendum uicem nostram super has questione commissions ut in idipsum convenientes hos litigium cum San-Etitate tua determinent & irreprensibiliter Deo pre oculis habito diffinire procurent. Quapropter fraterno te amore monemus ut in hoc ita peragas quatenus a nobis merito reprehendi non possis & canonicam sententiam non excipias, ueruntamen ad locum quem predicti uenerabiles episcopi tibi significauerint occurrere non ommittas. Et de eisdem rebus Asiane uille respondeas ut ex hoc jam nulla questio prorsus remaneat uel renascatur. Data pridie Idus Martii indictione xxv.

NUM. XV.

Dalla Biblioteca Vaticana . Regest, Johan. Papa VIII. Foist. CCCL.

An. 882, 28, Agosto.

Lettera di Giovanni Papa VIII. al Clero Ravenndte. Impone, che Maimberto chierico Bolognése sia arrestato, e trasmesso alla Santa Sede.

Omnibus uencrabilibus Sacerdotibus Subdiaconibus & uniuerso Clero Sancte Rauennatis Ecclesie.

AUDITA sepe afflictione atque miseria uestra quam per Maimbertum bononiensem Clericum incessanter parimini iampridem nostram Apostolicam misimus vobis auctoritatem per Johannem diaconum & Cartularium precipientes ut omnes vero animo constantique devotione predictum Maimbertum manifestissimum zizaniorum seminatorem ab Archiepiscopo & a uestra sancta Ecclesia tamquam ouem morbidam expelleretis. Sed miramur quare hactenus a uobis hoc pretermissum sit a unde nunc uestra iterum petitione moti de divino amore succensi, per hanc postram Apostolicam auctoritatem uobis omnibus precipimus ut relecta priori epistola unanimiter juncti & cum presenti misso nostro fideliter conglobati enmdem Malmbertum aduersatorem pestrum si sponte ad nos uenire contempserit uel in partem aliquam ire uoluerit audacter comprehendere studeatis & hnic misso nostro seu & Johanni duci fideli nostro ad exigendum ab eo secundum nostram jussionem nobis ad deducendum contradite sicut gratiam Dei omnipotentis Sanctorumque Apostolorum & nostram uultis habere, nam si quis uestrum in hoc se quomodo subtrahens pro cujuslibet rei gratia hane nostram jussionem pro statu & pace Sancte Rauennatis Ecclesie directam gratanter ad effectum perducere contempserit ut ex Dei omnipotentis Sanctorumque Apostolorum Petri & Pauli & ex nostra Apostolica auctoritate a uino & cocto etiam & a proprio ministerio suspensus maneat usque ad nostram presentiam . Dat. v. Kal. Septembris xv. Ind.

NUM.

Dalla Biblioteca Vaticana, Regest, Johan, Pane VIII. Eni st. CCCII.

An. 882. 28. Agosto.

Lettera di Giovanni VIII. Papa a Marelno, Giovanni Demétrio, e Romdao duchi . Impone che Maimberto chierico Bolognése sia arrestato , e consegnato a Giovanni duca suo messo,

Martino Ioanne seu Demetrio atque Romano gloriosis ducibus nec non & aliis fidelibus nostris.

OMNIUM uestrum noscat fidelitas quia sepissime Romanum Archiepiscopum tam per venerabiles episcopos quamque etiam nostris apostolicis literis admonuimus ur Maimbertum Bononiensem Clericum a sua superstiriosissima familiaritate separasset & ad propriam Ecclesiam nt canonicum est remisisset. & iose Maimbertus multories ut recederet a nobis est protestatus sed minime acquiescere postre uoluerunt apostolice jussioni. Ideireo precipientes precipimus & jubentes expresse jubemus ut pnapimes juncti simul cum isto fideli misso nostro omni occasione postposita & dilatione remota predictum Maimbertum comprehendatis & ui coactum ab Archiepiscopo separetis & huic nostro misso simul & Johanni duci ad exigendum secundum nostram Apostolicam autoritatem ualidissime contradatis, quod si in hoc neligentes uos quorum nomina suprascripta sunt fueritis & ipse quoquomodo effugerit a uobis scitote per unumquemque pestrum centum aureos dabitis nostre parti. Insuper ex Dei omnipotentis Sanctorumque Apostolorum Petri & Pauli & nostra apostolica auctoritate a nino & cocto suspensi manete usque ad nostram presentiam. Ceteri pero si hoc quod jubemus asseri nolperiot aut subtrahendo quoquomodo se hue illue diverterint & usque ad effectum rei non perseveraverint superiori excomunicationi subjaceant . Dat. v. Kal. Sept. xv. Ind.

NUM. XVII.

Dalla Biblioteca Vaticana . Regest, Johan, Papa VIII. Epist. CCCIII.

An. 882, 28, Agosto.

Lettera di Giovanni VIII. Papa a Giovanni Duca suo messo, Impone che i' impossossi de beni di Maimberto Chierico Bologuese . e il trasmetta alla Santa Seile.

Joanni Duci delicioso fideli sui & misso nostro.

GRATULATOS nos non modice credas eo quod fidelitas tua erga Sanctam Romanam Ecclesiam nostrumque Apostolatum constanter reperimus nigilare.

& ideo per hos nostros apostolicos apices tue fidelitati jubemus ut de Maimberto modis omnibus sicut misistl pariter cum isto misso nostro expellere decertes ut nullo modo effugere possit sed separatum ab Archiepiscopo ui coa-Elum postquam ab eo omoia sua constanter exegeritis ad oostram presentiam districtum deducere studetote, etiam illas mulieres quas nunc jo sua mancione collectas detinet lo costro rectorio retinere jubernus usque ad nostram notitiam, epistolam uero quam Romano Archiepiscopo mittimus ut res aut monasteria que ab isto Romano Diacoco fideli commendato nostro quoquomodo occupauit restituere & iouestire eum in omnibus studeas & que de rebus ejus sui famult abstulerant reddere huie per omnia faciat losi Archinpiscopo deportate & coram Sacerdotibus & judicibus ipsam legere facite. Similiter autem & monasterium Sancti Martini secundum nostram jussionem Iohanni Diacnno & cartulario pro nostro reddat amore . Nam & mansionem quam Maimbertus ab ipso Diacono per suam fraudolentiam abstulit simili modo cum Petro nepote suo inuestire studete . Dat. v. Kal. Sept. xv. Ind.

### NUM. XVIII.

Dal Muratori Antiqu. Medii avi T. I. pag. 922.

An. 887....

Carlo II Crasso Imperadore conferma a Wichédo Vescovo di Parma, e a Vulgunda Monaca i beni, che acquistatono nella Romagoa, e nella Penstopoli dagli Arcivectoni di Ravunna e Ad Vesconi di Bolonna.

In comice Studie & Indiude Trinitatis, Karolis dinian fascent choresta Imperator Augustus. Ad hot not all Imperit fastigious mollimots non arabigimus ut omnium maxime Romane Excisie utilitatibus consultantus atque ca que illa statustie per cerditum tilidiopantatonem tolidari potentodem non permittanum per contram Imperialem subtentistem. Qua propter omnium ficklum sandre Dio contrampus presentium stillera te fantorum nostrut universitati qued uir utentraliti Sandre Parmanis Exclusie Episcopa Wichodan adrie recollentum nostruta per dilution fichem Sandre Statistimum Architectura and exclusivation and contrampus per protificera fromese Esclusies van Architectura (Sandre Sandre Sand

bere jussimus per quod ipsi Wihbodo & Vulgonde concedimus & secundum scripturas illorum confirmamus & io perpetnum corroboramus omnes res & familias utriusque sexus quecumque omoino per quotlibet titulum eujuscumque Scripture uel quamlibet transfersionem de Romana Ecclesia ex quacumque persona adquisierunt uel in antea adquirere potuerint siue Vadum Fabrice cum Villa que dicitur Cucurana & Sanctum Stephanum qui dicitur Sancta Hierusalem & Sanctum Arcangelum & Paternum Sanctumque Prosperium in Paoialo & Sanctum Ambrosium & Sanctum Isaiam Sanctumque Johannem Catapateria & omnibus ad ipsas Ecclesias pertinentibus uel aspicientibus Casis Massariciis Capellis Vioeis Pratis Siluis aquis aquarum docursibus omnia & in omnibus omnino in integrum quicquid in tota Romana Ecclesia uel de Monasterio Nonantule adquisierunt per quodlibet exquisitum argumentum uel io antea adquirere potuerint tam Wihbodus Episcopus quam Vulgunda Deo dicata totum lo integrum sine ulla exceptione uel minorazione ipsi Wihbodo uel Vulgunde seu cui illi dederint uel significauerint per hujus precepti paginam concedimus & confirmamus atque sub nostrum Munburd & defensionem seu immunitatem includimus atque precipiendo jubemus ur nulla illis subtractio nel minoratio de cunctis que in finibus totius Romanie quolibet modo conquisitum habent uel in antea conquisierint a qualibet inferatur persona, sed liceat eis quiete & pacifice frui & tenere sine molestasione uel lite nostris successorumque nostrorum temporibus. Si quis autem contra hanc nostram . . . . mationem seu confirmationem atque m. . . . & immunitatem uenire presumpserit & predifto Wihbodo seu Wulgunde de omnibus supradictis per ompes fines Romanie in paruo nel lo toto molestauerit seu damnietatem intulerit axx libras auri culpabilis judicetur & exsoluere cogatur medietatem nostro Palatio & medietatem iam dictis Wihbodo & Wulgunde Deo dicate un cui ipsi dederint. Et ut hec nostre confirmationis auctoritas certior habeatur & diligentius obseructur manu propria subter firmauimus & de anulo nostro adrignari precepimus.

Signum K S Dominus Karoli Screnissimi Imperatoris Augusti.

Albericus Notarius ad uicem Liutberti Archicappellani recognoui & subscripsi.

Data Anno Dominice Incarnationis DCCCLXXVII ....

Tom. 1. Par. 11.

•

NUM

### NUM. XIX.

Dall' Archivio della Cattedrale di Midena .

An. 808. 7. Decembre .

Berengdrio I. Re conferma alla Chiesa Modenése gli antichi possedimensi, e le immunità.

In nomine Domini nostri Jesu Christi Dei Eterni . Berengarlas diuina fauente clementia Rex. Dum locis diuino cultui mancipatis ob diuine seruitutis amorem opem congruam ferimus & Regum morem decenter implemus & apud Deum profeturum nobis non diffidimus. Igitur omnium fidelium Sancte Dei Ecclesie nostrorumque presentium scilicet & futurorum nouerit industria qualiter interuentu Petri Reuerentissimi Episcopi & Archicancellarii nostri adiit celsitudinem nostram Gamenulfus Sancte Mutinensia Ecclesie Episcopus quatenus nostre auctoritatis precepto confirmaremus cuncta munimina atque possessiones juste & legitime ad eandem Ecclesiam pertinentes cuius precibus assensum prebentes Capellas monasteria Xenodochia & Ecclesias Baptismales com omnibus suis pertinentiis ad suprascriptam Ecelesiam stabilimus perpetuo robore eam recipientes sub nostre tuitionis mundualdo, concedimus etiam juxta morem aliarum res predicte Ecclesie per idoneos homines & ucraces omni tempore inquirantur & ad plenissimam usque deducantur justitiam, nec non etiam condonamus eidem Ecclesie ut deinceps serui aut cartularii ad candem Ecclesiam juste pertinentes nullum censum publice parti persoluant sed liceat eis quieto ordine uiuere & ipsi sue Ecclesie deseruire nullusque Comes aut Judex uel quilibet Reipublice procurator ad causas judiciario more audiendas in monasteriis Xenodochiis aut Ecclesiis Baptismalibus resideat & omnes tam elericos quam laicos uillas & agros seu reliquas possessiones quas moderno tempore in diuersis locis aut territoriis nostre potestatis juste & legaliter quieto ordine pars ipsius Ecclesie possidet uel etiam ad freda seu tributa exigenda aut mansiones & paratas faciendas neque fideiussores tollendos hominesque ipsius Ecclesie tam incenuos quam etiam seruos super terram ipsius commorantes distringendos pignorandos nec in hostem ducendos nec ire cogendos nel ullas redhibitiones aut illicitas occasiones requirendos quibus in aliquo eadem Ecclesia sibique subjecti aliquod injuste patiantur incommodum quisquam temerarius existat. Jubemus etiam atque omnimodo contradicimos ut nullus quilibet ex omnibus pertinentiis supradicte Ecclesie ullam retinentiam facere presumat neque . . . acquisita aut conscriptiones & emphyteuticarios a presulibus predi le Ecclesie injuste conscriptas retinete inde quippiam nel modicum pre-

sumat sed pro Dei reuerentia absque ulla contradictione pars & potestas ejusdem sua recipiat jura, Sancimus etiam pretaxate Ecclesie juxta antecessorum nostrorum decreta loca in quibus predicta Ciuitas constructa est ita nostre auctoritatis precepto stabilia maneant cum Cancellariis quos prisca consuetudine prefata Ecclesia de clericis sui ordinis adscribendos sue potestatis libellos & .... carios habeat, uias quoque pontes portas & quicquid antiquo jure eidem Ciuitati a procuratoribus Reipublice persolucoatur idest ubicunque uias portas pontes in sua terra habuerir nostra uice pars pretaxate Ecclesie libere capiendi debitum censum ex eis potestatem habeat & liceat ei fossata cauare molendina construcre portas erigere & super unum milliarium in circuitu Ecclesie ciuitatem circumquaque firmare ad saluandam & muniendam ipsam Sanctam Ecclesiam suamque constructam Canonicam & aquam aperire & claudere absque ulla publica contradictione ut sub nostre tuitionis defensione idem Presul cum suis omnibus permanens pro nobis omnipotentem Deum maleat exorare. Si uero inter commorantes firmata fuerint testimonia ad res ejusdem Ecclesie rapiendas & pars prefate Ecclesie reclamauerit quod pro hujusmodi causa justitiam habere non possit si negare hoc aut Sacramento pureari polucrit administraroribus Ecclesie liceat pugna aut testibus si tamen ugluerint per pugnam approbare ne sub hac occasione Ecclesia damnum incurrat. Si quis autem hanc preceptionis nostre auctoritatem temerarius infringere tentauerit sciat se compositurum auri oprimi libras triginta medietatem Camere nostre & medietatem supradicte Ecclesie. Et ut hoc perius credatur diligentius que ab omnibus obseruetur manu propria firmauimus & annuli nostri impressione subscripta jussimus insigniti a

Signum RS Domini Berengarli Gloriosissimi Regis.

Vitalis Cancellarius ad uicem Petri Episcopi & Archicancellarii recognosi .

Datum septem Id. Decembris anno Incarnationis Domini nostri Jesu Christi Decellarii . anno uero Regni Domini Berengarii Gloriosissirai Rețis undecimo Indicione secunda .

Actum Bononia Ciuitate in Dei nomine feliciter. Amen.

NUM. XX.

Dall' Ughelli Ital. Sac. T.V. Episc. Comens.

An. 901, 18. Gennajo.

Ludovico III. Re conferma alla Chiesa di Como gli amichi possedimenti, e le immunità.

In namine Domini nostri Jesu Christi Dei etemi. Ludouicus Tertius gratia Dei Rex. Credimus Deo omnipotenti esse acceptum nostreque salutis in pre-E a

senti & in futuro magnum esse presidium si loca uenerabilia seruorumque Dei cenobia sub nostra pio affectu retinere decreuerimus defensione ut quibus temporalem potestas non prebet tranquillitatem non dubitamus meritis ac precibus eorum sempiternam nos consequi posse felicitatem . ideoque omnium fidelium San-Are Dei Ecclesie postrorumque presentium scilicet & futurorum comoscar denora religio quia uir uenerabilis Deilbertus Sance Comensis Ecclesie Presul & noster Archicancellarius per Sigifredum Comitem palatii nostri nostre Serenitatis sublimitatem adiens innotuit nobis quommodo diue memorie Carolus Rex consobrinus & decessor noster seu Carolus Magnus Imperator & Ludouicus gloriosissimus Augustus Lotharit quondam Imperatoris filius Sancte memorie Cesar eandem Sanctam Comensem Ecclesiam & Rectores ipsius una cum Clero & rebus ad se juste & legaliter pertinentibus ob amorem Dei & reuerentiam beatissimi Abundit Confessoris Christi qui ibidem uenerabiliter humato corpore requiescir sub plenissima defensione atque immunitatis tuitione affectu deuoto retinuissent, unde & sacris nostris obtutibus obtulit uerissimas auctoritates immunitatum predictorum predecessorum nostrorum Regum atque Imperatorum in quibus continebatur qualiter sub sua defensione eandem constituerant Ecclesiam & singulas querimonias studio inde substulerant diutriasque inquietudines concedendo submouerant. Videlicet concedendo cum cunclis hominibus ejusdem Sancte Ecclesie ab omni publico obsequio uel publica functione esse immunes sed quia contra predictas auctoritates Regum atque Imperatorum usque modo a parte ipsius Ecclesie de concessa publica functione uel redibitione & telonco mercati Lugani seu Cumani per hebdomadam aliquid ad publicum exigebatur petiit pietatem nostram predictus Sigifredus Comes Palatii nostri ut publicam functionem ad partem relonei sicut usque modo a parte publica exacta sunt sic & deinceps sub omni integritate prefate Ecclesie perpetualiter concederemus habendam quod & fecimus, nam & predicta predecessorum nostrorum precepta nostre auctoritaris confirmamus nec non piscarias quas Lotharius Imperatoresque deligauerunt confirmantes firmas & stabiles eidem Ecclesie permanere sancimus. Precipientes ergo jubemus atque per hoc nostrum Regale preceptum interdicimus ut nullus Judex publicus wel quelibet judiciaria potestas parua magnaque persona in monasteria Xenodochia ecclesias baptismales Locarni & Biliciona cum comitatu ipsius cum porta & districtu teloneis. Et concedimus Canonicis Cumanis tosis corumque successoribus qui pro rempore fuerint Clusas & pontem juris nostri Clauenne in stipendium & ceteras res quas infra ditionem Regni nostri & juste & legaliter possidet atque deinceps in jure & potestate prelibate Ecclesie diuina pietas uoluerit augeri aut causas judiciario more audientes uel freda exigen, uel paradas exigendas aut fideiussores tollendos nec ullam redibitionem de tis usque modo que ad partem publicam exigebantur aut illicitas occasiones requirendas futuris temporibus ingredi audeat noc aliquid de ila que uspa memoranhum abstrahen od minuter dilu prevanst. Nam &rr. but illis uder minutem prefits at Germati fuentt inte aliticum inquitrude me postdenet & ad adactorum ipsite. Etcleite militu foster politicum inquitrudene postdenet & ad adactorum ipsite. Etcleite militu foster politicum inquitrudene proposatione proposatione senting at the proposatione sentence and adactorum institutes in housequest per househost libert fatundatum ciniques intentiones per proposationes that institutes and parten spinus Ecclesia impositiones descriptum sentences at each prevention sentences and experimental sentences and parten spinus Ecclesia impositiones and impositio

Signum Domini & Ludouici magnifici Regis.

Armulphus Notarius ad uicem Deilberti uenerabilis Episcopi & Archicancellarii recognouit.

Dat. XV. Kal. Feb. anno Incarnationis Domini DCCCCI. Ind. IIII.

Anno autem Ludouici largissimi Regis in Italia primo. Adum Palonie, In Dei nomine feliciter, Amen.

NUM. XXI.

Dal Murathri Antiq. med. avi T. II. Diss. XXI. pag. 205.

An. got. 19. Gennajo.

Ludovico III. Re dona al Monastero di San Sisto in Piacenza la Corte di Guastalla, e sue persinenza.

In omneis Saefte & Indiation Trinitatis, Hildsolvore disina fustere de menta Rex. Ombien fédilum Sanéft Dei Récleie noterromage prenetum sellete & futurome compreia industria quodam quidam mentarbila Sarde Concordieita Ecceleie Episopos nomine Adalmane notarna adiena recullerium enisiva portularia quations quandam Correm jurit Repti nor ett que dictur Wisterlaite construement in Constitura Reptision nom longe artique dicture Wisterlaite construement in Constitura Reptision nom longe partique de la constitutation de la constitución de la co

culmus cidem Monasterio in honore Sandra Resurrellionia & benterum Maryram Bartholonia Xxi & Fabinia prefitam Curtem Warfastulla cum omnibus rebus & Capellis ad enadem Curtem pertinentibus undellete cum Casti noteite marchiti discretiogice retrinoritis campissaltularis pajus acuit a quastionibus picartinolus molendinis aquaramque decuribus resolutas cidil addicubus la tidinable & quidqued da perferam Cerren sapiriti un la que cere udireza coum & interpum cidem Monasterio concedimus preputalitar postificadora un lus un Monasterio mibliem Domnio femaliacionis sempera abaque utiliar contradictione pervituant. Si quit autem temerativa quinquem qued non certaliuma contra la contra i institutionia Presponto in altquo violare aux lefringere rempanent sciat se compositurum aurioptimi Libra certum medientem Palitico actoria. Monasterio medicate un distribus contradictione medicatem qui intala forer identificati productiva discriminationia presponta in activa medientem palitico morti decuritario con internationia forer internationia Processor activa medientem productiva productiva contradictiva contra

# Signum POS Domini Hludouici gloriossimi Regis

Artest adhue Sigillum cereum ejus Regis.

Arnulphus Notarius ad uicem Liutuardi Episcopi & Archicancellarii recoenoui & sobscripsi.

Datom XIV. Kalendas Februarii Anno Incarnationis Domini DCCCCI. Indickione Quarta Anno Primo regoante Hludoulco gloriosistimo Rege in Italia.

Actum Bolonia Ciuitate in Dei nomine. Amen.

NUM. XXII.

Dal Brunacci, Charter, S. Justine Explic, Cop. V. An. 028- 1- Giugno.

Opilione Patrizio dona al Nonastero di S. Giustina fuori di Pddova parecchie terre nel Contado Bolognése.

Ja nomhe domini nordi Diest Christi. Improsse pitilmo supretto Constantion a Decemento pedifico majos ingentore. Anno quinotelemica ub dieste de Decemento pedifico majos ingentore. Anno quinotelemica de intendiciona de dieste de la constantiona de la constanti

rum meorum present presentis salute magni donacionum Sanctarum scriptutrum nos racio promonet ita semper considerare atque disponere que proanimabus & meritis regul celestis retribucione merear promereri. Credimus nos sine dublo in euangelica leccio promonet subsegni leccionibus ut in hoc seculo centuplum ôt in futuro uite eterne esse participes. Qua de re ego suprascripto Opilio bono animo ac spontanea noluntate nullus me penitus cogente neque compellente aut suadente uel nim inferente sed meis propriis deliberacioni arbitrium. Ideo dans dono cedo trado & transfero atque transacto & da meo jure meoque dominio meisque heredibus uel successoribus alieno & transcribo atque subduco in jure & dominio suprascripto monasterio perpetuum permanendas eo quod habere & detinere uiso sum in comitatu Boloniense quas mihi aduenir per cocumque modum uel titulum aut undique mihi aduenisset. Hoe sunt fundoras que uocatur Kasinius cum casis massariciis uel omnibus rebus ad se pertinentibus: idest casali quorum pocabula sunt Sitiliano Monteclo Vindemiolum Marcio & Arucias cum Casale Paulinis Rotariorum Saturiorum uico Fraxeneto Quingentula Columbiano Granariolo & uilla magna com casis & massariciis & cum omnibus suorum pertinenciis ad eisdem locis pertinentibus in integrum. Et capella una cum area sua & cum omnibus suorum pertinenciis infra Ciuitate Boloniensis que est constructa in honore Sancte Justine Virginis & martiris. Alia fundora sociorum Piseianus Marianus Gabianus Julianus & fundum Micauri quod est supra naues. Casales cui vocabulum est Mimianus hoc est Libiolis que est inter Misiano & Columbiano cum omnibus pertinenciis nis, Item fundo in alio loco sociorum alio fundo Micanri quod est sub ripa de Barbiano & Gabiano inter Clodia & strata . Alia nero fundora quod est in uico Romanulo & fundum ortis cum omnibus suorum pertinenciis in integrum. Cum casis curtis ortis areis. Deforis vero tam terris aratoreis seu uigris vineis cum areis suarum tam rerris arabilis & gerbis campis pratis pascuis siluis ac stellareis riuis rupinis ac paludibus coltis & incoltis diuisi & indiuisi una cum finibus terminibus accessionibus & usibus aquarum aquarumque dustibus cum omni jure adjacentiis & pertinenciis earum rerum per locas & uocabulas ad easdem fundoras & capella & casis & omnibus rebus qualiter superius legitur in integrum ab hac die in eadem uenerabilis monasterio beatissime Sancte Justine & Sancti Prosdocimi & aliorum multa corpora Sanctorum in perpetuum permanendas pro eo sicut dixi pro remedio anime mee & de quondam parentorum meorum & ab hodierno die numquam licet mihl suprascripto donatore neque meis heredibus uel successoribus ullo unquam in tempore nullamque molestia generare a pars predicto monasterio de iis omnibus quod superius legitur pro ex parte nel ex totum num ago neque contendo aut inuado uel inoccupo neque agentibus quod desidero audeo nec per me neque per meis heredibus nel successoribus neque per meam submissam uel submittandam personam majoris uel minoris propinquis uel extrancis & non adeunde judicium & non supplicandum principibus neque per ecclesia interpellacione aut per regalem uel imperiali masecrate nel potestate neque per ullo modo nullamque racione contraire quod abeit & auferet voluntatem : quia legibus eautum est ut quod semel in san-Eto ae uenerabili monasterio donatum uel concessum fuerit nullo modo repocetur. Unde pro majori firmitatem & si quo tempore queppiam personam hominum surrexerit que ad pars predicto monasterio ealumnia generaret ego supraterioro Opilio donatore cum meis heredibus a pars predicto monasterio insa res ab omni persona hominum stare & contra omnes auftoriare promitto. Quod si quod absit & auertat diuina potentia & omnia que supra legitur non observauero nel adimpleuero & contra hec ire nel agere & contendere uoluero arestacione confirmo quia daturo me esse promitto eco suprascripto donatore una cum mitos heredes uel successores a para predicto monasterio ante omni litis inicium pena auti optimi libras trex & post pena solutione me ad hane paginam donacionis in sua firmitate permaneat. Ona uero paginam in Dei nomine Anestasius tabelius de Ciuitare Roma scribenda rogani & subter manu mea propria firmani testibusque a me rogatis obtuli subscribenda corumque presentia cam tradidi sub die mensis junii indicione prima.

4 Ego Opilio gloriosus imperialis patrieius Romanorum in ae donaeiones eartula a me facta manu me subseripsi.

nes eartula a me tacta manu me subseripst.

Rego Tordanus ae in eartula rogatus testis manu mea subscripsi.

+ Ego Armeniaeus rogatus testis manu mea subscripsi.

4 Ego Tribunus Blandinoni rogatus testis manu mea subscripsi .

4 Ego Leopardus rogatus testis manu mea subscripsi.

+ Ego Barálius rogatus testis manu mea subscripti.
- Ego Barbato domestico numeri Armeniaci rogatus testis manu mea subscripsi.

## NUM. XXIII.

Dall' Archivio Pomposiano.

An. 942. 4. Aprile.

Giovanni, e Marla fratelli figli di Migio s'obbligano a perpetua servità con Giovanni Prete.

In nomine Domini temporibus Domini Stefani Apostolici Pontificatus ejus in Dei nomine anno tercio regnantibus Domino Ugene & Lotharius ejus filius magai regibus anni Domini Ugonie settoderimo & Domini Lotharius duodecimo die quarro mensis Aprilis indictione quintadatima Bononie.

Quoniam . . . manifesti sumus Iohanne & Maria germanis filii presenti Magio detenti sumos inopia paupertate famis & nuditatis & non abentus nullam spem per quod uiuere possumus nec abemus nos nec nul.... nec poxuimus inuenire talis parentis aut amicis aut aliis hominibus qui nos aliquit adjutorio pronere noluisset, ande isto tempus necessitatis . . . . ninere possumus nisi uenimus expetiuimus misericordia uestram Domini Johannis Presbiteri . . . . Unde ut pro timore Dei & mercede anime uestre me in uestro sernicio . . . . coligere digneris & de isto tempus necessitatis nos liberare, de quibus omnia sicut supra legitur postra propria ac spontanea uoluntate per hujus cartam manifestacionis seu promissionis nostra eonuenencia promitere & promito spondere adque spondimus nos supradictis Johannes & Maria germanis una per consensum & largietate supradichi Magio genitor nostro seruire uobis supradicto Domino Johanne in omnibus diebns nite nostre & diebus nite nostre nestra in omnibus adimplere promitimus uoluntate eum fide & puritate sine fraude uel malo ingenio ita ut uos nos debeatis admonire .... uestito & calciato nos dare nee de uestro seruicio diebus uite nostre exire non presumimus & si de uestro servicio exire presumpserimus aut cum alio homine abitauerimus aut nobis fugam lapsi fuerimus licenciam sit nobis aut missi uestris ubicumque aut quandocumque nos inuenire poxuerimus nos eomprendere & in uestro relecare seruicio omnibus diebus uite nostre. Unde pro ualore firmitate ipsins eartola manifestacionis seu promissionis nostra conuenencia quam propria ae spontanea troluntate nostra .... elmus jurati dicimus nos supradictis Johannes & Maria promissoris per Deum omnipotente & Diuina omnia Misteria & pro presentem Sacrasancta .... Dei Euangelia & uita Domino nostro quia omnia qualis supra legitur fideliter in omnibus conseruare adimplere promittimus nec contra uos nec contra ista presente cartola a nobis facere aliquando cocumque ingenio agere aut causare non presumimus & causaucrimus & non permanserimus in ea omnia ut superius legitur non solum reatum incurramus periurio uerum eciam promittimus nos supradictis Iohannes & Maria germanis tibi supradicto Domino Johanni Presbitero pene nomine solidos duodecim & duodecim denarios & post pena soluta presens cartola sicut superius legitur in sua maneat firmitatem. Actum in Civitate Bononie & indictione supradicta quinta decima.

Signum ### manibus supradiclis Johannes & Maria germanis seu Magio genitor & consenciens ejus quia oc cartula sicut superius legitur fieri rogauerunt & co mihi relegerunt.

Signum ### manibus Leo qui uccatur Petrogne & Maciari filio quondam Johannis ..... de Pidiano & Johannes germano Toresindi de Russi roçati testes .... F # Ego

Describe Comple

# Ego Leo filio quondam Cortini rogatus a supradictis sicut supra legitur me teste scripil.

Ego Elia filio quondam Lamperti rogatus a supradictis sicut superius legitur me teste scripsi.

Scripta cartola per me Constantinum a supradictis promissoris & consencientes sicut superius legitur post roborata ut scribitur & tradita compleui & dedi.

## NUM. XXIV.

Dall' Archivio de Canonici della Chiesa Bologalse.

An. 946, 28. Aprile .

Aimerico Marchese, e Franca sua Moglie donano alla Chiesa Bolognése i lor beni ne territori di Eologna, e di Môlena.

Exemplar antiquissimi instrumenti factorn anno Donnini millesimo centesimo septuagesimo nono imperante Fridericus Romanorum Imperator semper Augustus Idus Februarli Ind. duodecima.

IN nomine patris & filii & Spiritus Sancti. Pontificatus Domini nostri agapito anno primo summa & uniuersali pape in apostolica sacratissima beati Petri Apostoli Domini sede sitque imperante Dominis nostris Ugo & Lothario filius ejus anno quintodecimo & decimo die mensis Setembrio per indicionem quarta decima bononie. Profitens profitemur nos quidem in Dei nomine aimericus eloriosissimus Marchio & Franca eloriosissima femina jugalibus pro remedio animas nostras parentum nostrorum omnium defunctorum qui in eterna beatitudine consortio justorum participandi habeamus petenda redemptione perpetua eterni seculi. Ideoque tradimus & offerimus in Sancta Canonica sagrasanche bon, ecclesie sancla religione consorti eorum apparenda cotidie missas & divina officia . . . . canenda per omniumque fidelium defunctorum idest adauctas a presenti die omnia rebus nobis leibus pertin, in terra bon, uel motin, pago persicera & saltus plano uoeatum per loca uocauola subtus seripta cod est cutte caldelaria cum suis fundoris duodecim a se pertinentibus prato mercuti carataldi castellione de siano rocauame spesia casale marciano riua gratiniano allianello casala silpatella, simulque silua tauriana cum nouem fundoris suis, seu silua majore cum duodecim fundoris suis sicque codotio & riuole seo caliano & curte tanaria cum duodecim fundoris suos atque ducentola cum ofto fundoris suis seu bruntaniticus simulque fundo argele & curte gunsiolini sitone casa de sorbo suo curtile & ponte majore seo ponte uiadonica posto uano sitque susiaticus & lilionitecus seo turpiolini atque cudagnito, seo uillagotica cum duodecim fundoris suls prunario frinatiolo casa mobila campo aucario casale androano britisia galliano luco lama fundore quarto bronito taulita una & silua alta atque silua bella fundo muntiaticus casola casole in fundum casale rosalisi & ceruanitica excepto mansos tres in Sancta motin. . . ccclesia plebe Sancti Martini, ipsa infrascriptas res, comnia comisimus in suprascripta sagrosancta canonica Sancte bonn, ecclesie cum omnibus suis pertinenciis &c cum omnibus appenditiis seo juribus generaliter uel specialiter persinentibus uel adjacentibus constituta territorio bonn, siue motin, pago perseisita & Saltus plano possidentes uel rejacentes per scripta loca uocauola una terris uineis campis pratis pascois siluis saltibus sationabilibus aquis riuis riuolis aquis fluentibus & stantibus paludibus piscationibus uenationibus occupationibus jura fluuiorum atque . . . . usus puteonem dooxilibus seo arbustis arboribus pomiferis froctiferis & infroctiferis diversique generibus & cum omnia ad easdem suprascripta res generaliter nel specialiter pertinentibus uel adjacentibus , cod sunt per apodismo per suprascripta loca uocauola mansos duomilia . 8c si de suprascripsis rebus de plus inuente fuerint in .... hac cartola consistere uolumus in jura & dominia suprascripte sagrosancte bon, ecclesie beati Petri Apostoli domini principatus licentia auclas suprascripta Sacrosancha Ecclesia ad eundi tenendum in perpetuis temporibus possidere . promittimus nos simulque ereditas nostras ad omnia seriptas res anstorizandi defensioni a ne si nos scripto Aimerico gloriosissa Marchio & franca inclita femina jugalibus sine hereditas nostras contra suscripta sacrosancta ueneranda ecclesia catholica ortodoxa fidei imbuta uel contra yconomum uel quiuis amministratorem ejus dustori promisimus pena auri optimi mancosos duodecim & cartola quam repromisimus firma & inconsulsa permanead cum enixa stipulatione & obligatione, unam uero cartola adriano tabello scriuere roganimus & in coram testibus obtulimus roporanda . bononie .

- → Ego Americus Marchio hac carrola tradidi in Sancta bonon. ecclesia de suprascriptis fundoris & de suprascriptis casalibus seo de suprascriptis castis & uillis atque siluis & paludibus & testibus a me rogatis obtuli rouoranda.
- Signum de manibus suprascripta franca jugalibus que cartola contradidi & testibus a me rogatis obtuli rouoranda.
- Fego Leo tabellio rogatus me teste seriuiui.
- HEgo Damianus rogatus testis subscripsi.
- Notitia testium juliano da maria mercurio filio dominici totila de prunario . Januario delilionitecus . Stephanus filius petri .
  - Ego Johannes com, bon, tabellio ad audiendum & legendum antiquissimum instrumentum & hoc nouum exemplar ejuidem instrumenti interfui & testis rogatus subscripsi.

Ego Guido com, bonon, not, ad audiendum & legendum antiquissimum instrumentum & hoc nouum exemplar ejusdem instrumenti interfui & testis rogatus subscripsi.

Ego tettacapra Dei gratia not, ad audiendum antiquissimum instrumentum & hoc nouum exemplar ejutdem instrumenti interfui & testis ro-

gatus subscripsi.

Ego upo not, ad audiendem toc antiquinimum instrumentum & hoc nouum exemplar ejusdem instrument interful & teutis rogatus subscripia i. Dominus Guido perticostis, & rolandus ardaini nepos (ejn. & Dominus Rolandus rodulfi de guarino & galicianus judes cum predifiti tubellion nibus ad audiendum useus & hoc nouum exemplar ejudem cuetris in-

strumenti interfuerant & ejus rei testes rogati sunt.

Ego Lambertus com. bon. not. interfui ..... quod uidi in antiquissimo

instrumento & diligenter inspexi ita exemplani & sie scripci & subscripci.

NUM. XXV.

Dall' Acchivio de Cammici della Chiesa Medenése.

Secol. X. num. 12.

An. 963. 12. Settembre .

Otthe I. Imperatore dona alla Chiesa Modenése i beni , che Guido Marchese a Corrádo detto Conbon figli di Berengdeto , è IVilla Regina acquistarono nel Contado di Bologna , Midena , e Reggio .

In nomine Santte & individue Trinitatis Otho divina ordinante Clementia Imperator Augustus. Si nobis depote famulantibus benefitia nostre Clementie largimur fideliores gos nobis fore non dubitamos, Osocirca omnium Fidelium Sancte Dei Ecclesie nostrorumque presentium scilicet & futuroram nouerit Universitas qualiter Nos consultu ac interuentu Adeleide dile-&e conjucis nostre Regnnrumque nostrorum Consortis per hujus nostri Precepti paginam proprietario jure concedimus seu donamus Widoni Venerabili Episcopo dilectoque nostro fideli summoque Regnotum nostrorum Consiliario omnes proprietates uel ses que per qualiacumque Instrumenta Cartarum obuenerunt Widoni quondam Marchioni sen Corado qui & Cono dicitur filiis B.rengarii seu Ville ipsius B:rengarii Uxoris corumque Matris tum in Cornitatu Mutinensi seu Bolonimse nna com Terris Aquis Mansionibus Campis Pratis Pascuis Siluis Vineis Salestis Sactionibus Aquis aquarum decursibus Molendinis piscationibus penationibus Montibus Alpibus Vallibus Planiciebus Seruis & Ancillis Mobilibus & Immobilibus rebus omnia & ex pennibus in intentura, pretaxato Venerabili Episcopo Widoni dilecto

nostro fideli donamus atque largimur & ex nostro Jure & Dominio in ejus Jus & Dominium omnino transfundimus ac delegamus ut Jure proprietario habeat teneat firmiterque possideat habeatque potestatem tenendi donandi mendendi commotandi pro Anima judicandi nel quicquid ejus animus exinde decreuerir faciendi omnium contradictione remota eesi de ipsis acquisirionibus infra Comitatuma Regiensem ingenire poterit in hac nostra donatione permaneat. Concedimus etiam ut în qualicumque Persona de insis Instrumentis Cartarum inuenire poterit & reddere poluerir aut sacramento firmet quod ipsas firmitates non haboisset aut centum Mancosos auri componat. Precipientes denique iubemus ut si illi necesse fuerit a Comite seu nostro Misso uel a reliquis Exactoribus Reipublice inquisitio ei concedatur ac si de rebus Juris regni postri per quam inquisitionem ipse predictus Episcopus ipsas res acquirere possit. Si quis igitur hujus nostre auctoritatis seu donationis procepta confringere uel uiolare temptauerit sciat se compositurum auri optimi libras triginta medietatem kamere nostre & medietatem prefato Episcopo Widoni uel cui ipse dederit aut habere statuerit . Ouod ut uerius credatur & dilicentius ab omnibus obseructur iussimus inde hoc presens preceptum conscribi manuque propria roborantes anulo nostro in calce sigillari jussimus .

Signum Tomai Othonis Magni & Inuichissimi Imperatoris Augusti.

Liutgerius Cancellarius ad uicem Widonis Episcopi & Archicancellarii recomposi & substripsi.

Data II. Idus Septembris Anno Dominice Incarnationis accceluti. Indidione Septima Anno Imperii magni Othonis Imperatoris Augusti Secundo . Actum in Monteferetri ad petram Sancti Leonis .

NUM. XXVI.

Dall' Archivio de Canonici della Chiesa Bolognése Filza L, num, 1.

An. 967. 14. Aprile.

Giovanni decimoterzo Papa conferma alla Chiesa Bolognése le immunistà accordategli da Lebne Quinto.

Joannes Episcopos Servus Servorum Det.

Cum ego Joannes Sanéte & Apostolice Romane Ecclesie XIII. Papa residérem in Rauennate Ciuítate una cum meis & Italicis Épistopis adjuzrunt presentie notre religiosi presèpteris de Diaconis. Se donoineis Eccl sie ar pro uniuerso eléto canonice congregationis humo prostrati nostros occulanlantes pedes optulerunt epistolam tuitionis Sanct, rec. Domini Leonis V. Pape ut nullam donationem nel reddirum publicum facerent unde compun-Di divina misericordia ad eorum petitionem commodavimos sensum & ideo a presenti decima indictione omnibus Ducibus marchionibus comitibus iudicibusque & universo populo a magno usque ad paruum in Bononicosi oppido commorantibus dilectis fidelibus nostris notum esse polumus ut omnes Bononiensis Ecclesie filii id est Sacerdotes & leuite seu cunctus clerus ingesserunt nostro Apostolatui uim ac uiolentiam perpeti in suis facultatibus & rebus & possessionibus & publico ab illis exigi servitia tam in ecclesiasticis quam in suis mobilibus & immobilibus substantiis . Quod contra omnium statuta Sanctorum Patrum & canonicam auctoritatem esse cetneretur. Quare illorum calamitatibus condolentes per has nostras literas omnino inserdicimus & prohibemus corum nihil ab eis uel successoribus illorum exigi ab aliqua magna paruaque persona que illis jure & legaliter competunt. Insuper interdicionus ut pec portaticum neque ripaticum aut teloneum sine ossaticum neque pararam nel Sacramentum quod dici nefas est faciant. Sed sine aliquorum hominum publicas ibi gerentium actiones perturbatione arque molestia persistere securi quietique nullam sustinentes piglentiam in suis facultatibus uel omnibus rebus tam mobilibus quam immobilibus tam de suis propriis quam etiam de ecclesiasticis. Sed in Deo seruitio & laudibus quieti & pacifici perseuerent quatenus pro nobis & cuncto populo Christiano securi Dominum quotidie exorent . Datum xvitt. Kalend. Maji Pontificatus nostri anno II. Othonis Imperatoris an, Iv. Indict. suprascripta.

### NUM. XXVII.

Dall' Archivio de Casonici della Chiesa Bologuese Filza L. nom. 4.

An. 969. 28. Aprile.

Ottone 1, Imperature conferma ed aumenta alla Chiesa Bolognése gli antichi pessedimenti, ed immunità.

Ju sonice Studie, & infailable retinistic, One distan fusite Clements in Imperior Augustics, Confects claims imperior conditions another problections modern problections of conficient Imperior conditions able operated by the conficient substitute of the conficient substitute of the conficient substitute in the beneficie substitute. Letter contain Studie Del Exciteir feldlem note to beneficie substitute, Letter contains substitute for the Exciteir feldlem note to be substitute of the Conficient Studies and conficient substitute for the Conficient Studies Conf

& ..... iam diche Sanche bonon, ecclesie cum omnibus rebus & possessionibus corum per singula loca & territoria constitutis seu cum liberis homicibus seruis & ancillis prriusque sexus uel libellariis seu residentibus dipersisque familiis per hoe nostrum regale preceptum sub nostra successorumque nostrorum defensione saluantes recepimus confirmantes uidelicet eis omne conquisitum eorum tam in terris & uineis quam in diuersis speciminibus domibus atque possessionibus per singula ut diximus loca & territoria undecumque illis per quecumque modum uel titulum advenisse noscuntur uel in antea adouisiement, sine etiam concedimus atque confirmamus generaliter predictis omnibus canonicis Sancte bonon, ecclesie inlibata absque alicujus contraditione quidquid condonatum uel concessum fuit illis uel canonice corum ab corum episcopis aut a quibuslibet Deum timentibus hominibus tam in curtibus quam in Villis seu massariciis seu libellariis nec non etiam in quibuscumque concessionibus sine per preceptum nel per aliquod concessionis titulum possidere. Nec non & concedimus illis per hanc nostri precepti uel concessionis paginam portaticum telloneum ripaticum paratam čc obstaticum & absque aliqua publica functione quiete uiuere sub hoc nostro diuali precepto & concessione ut Deo sanchisque omnibus pro stabilitate nostri imperii preces incessanter fundant. Precipiendo quoque jubemus ut nullus judiciarie potestatis dux marchio comes sculdascius locopositus aut quislibet publicus exactor neque aliqua persona oniuscuiusque nrdinis aut dienitatis parua nel magna persona in rebus ipsius canonice placitum tenere peque in domibus corum aliquid mansionatici facere neque homines corum cujuscumque ordinis clericos uel Laicos liberos conduticios libellarios ac cartulatos nel super terram ipsorum residentes neque seruos nel ancillas utriusque sexus ad placitum . . . . tollere aut mulestare pel flagellare presumat . . . . is canonicis Sancte bonon. Ecclosie suorumque successoribus mmilius rebue & familiis eorum eorumque .... omni tempore sub tuitinnis nostre munimine quiete .... tocius potestatis inquietudine permanere . Si quis autem temerarius contra hoc nostre confirmationis concessinnis ac tuicinnis preceptum tre temptauerit ..... molestacionem inferre aliquando presumpserit & que superius scripta sunt nun obseruauerit sciat se depositurum auri obtimi libras centum medietatem paladio nostro & medietatem predictis canonicis suisque successoribus & ut ab omnibus verius credatur dilicentiusque observetur anulo nostro in calce jussimus sigillari.

Signum Domioi Ottonis T T Incississimi Imperatoris

Ambrosius caucellarius ad uicem Uberti episcopi & Archicancellarii recognoui & scripri .

Data IIII. Kal. mai anno Dominice incarnationis DCCCCLXVIIII.

Ind.

Ind. XII. Imperii uero Domini Oftonis pilissimi Cesaris VIII. aftum in Appulia inter duas ciuitates asculum & biuinum feliciter.

### NUM. XXVIII.

Dal Murat, Antiq. medii avi T. II. Diss. XXI. pag. 221.

An. 969. 30. Giugno.

Esame di testimoni sulla controversia fra Bolognési, e Modenési per lo confine dei due Vescovadi.

In nomine Domini Dei eterni. Ode gratia Dei Imperator Augustus Anon Imperi eine In Dei eternie is In Iala O 2000 c. d. de Printis Kalenelas Julie sti inferiore XII. Com Domos Odo Imperator Augustus in Lejatio sti inferiore XII. Com Domos Odo Imperator Augustus in Lepation et inferiore XII. Com Domos Odo Imperator Augustus in Leucum inter Bononicuses & Muthenness de confinibus & terminis Episcopatus externi sture.

In primis Vitalianus dixit : sicut sum monitus ab anticos homines inter Mutinam & Bononiam esse fines dico uel assero alpe que dicitur Capotauri de Capotauri in loco qui dicitur Androna de Androna ad terminum qui dicitur Cimbrianum de Cimbriano ad terminum qui dicitur ad Privatum deinde descendit per Alpem maximam inde per termine Mauri de termine Mauri ad terminum qui sunt ad Roncolamelli de termino Roncolamelli ad saxo Mulare. Et dum haberet infra termines Semelanensis uel Petilianensis. Sie dixerunt. Vitalianus Martia de terminis quod uos dicitis inter Semelanensem uel Petilianensem fines descendere aut esse non ero testis. Sed de terminis qui sunt înter Bononiam & Mutinam testis sum . Deinde descenditur per Prato Barati . Lupizenus germanus dixis . Monitus sum a genitore meo quod Alpem qui uocatur Capotauri finis esse inter Mutinam & Bononiam. Deinde termini qui dicitur ad Andronam descendente ad locum qui dicitur Cimbrianum : de Cimbriano ad terminum qui uocatur Pripato inde descendente per Alpem maximam, deinde ad terminom Mauri inde ad terminum qui sunt a Roncolamelli, deinde ad termine Saxomolare. Et monitus sum quod ipse finen: inter Mutinam & Bononiam descendit per Prata Barati. Caluentius & Brencius similiter dixerunt qualiter suprascripti Vitalianus & Lupezenus, Petrus germanus similiter dixit. Bonclo de Vicheleto similiter dixit . Petro de Ferimiano similiter dixit . Mauro Blancari & Lupiceous Marcienensis dixit. Idem equaliter dixerunt homines commanentes in Villa Semelano de jam dictis terminis . In primis Dalterius dixit. Monitus sum a Vitaliano Manco qui fuit Auum meum quod finis esse inter Mutinam & Bononiam Alpis qui dicitur Capotauri inde descendit ad terminum in Androna . deinde ad termine in Cimbriano inde ad terminem ad Privato usque ad Alpem maximam indeper termine Mauri deinde ad terminum Roncolamelli usque ad termine Saxomulare, deinde ad termine qui est a Funtana Langobardorum, deinde ad termine qui est in Valle Griffonaria inde in Aquaruziolo usque in Trazarola, deinde ad termine Dapuelli usque in Monte Paruialinense, deinde ad termine in Vitecta, deinde ad termine ad Clusa habeant intentionem Semelanensis & Pitalianensi inter se. De finibus suis sicut dixit suprascriptus Vitalianus Martia commanente in Pitiliano de finibus istis quod dicitis inter uos testis non ero ut supra legitur sed inter Mutinam & Bononiam testis sum & percurunt recto tramite usque in Prato Barati . deinde in Petraficta inde ad Petram in Castaniolo, deinde ad termine qui est fictus super Basilica Sancti Johannis. Justinianus de Mumutiano dixit. Sic sum monitus de Lumello Marso uel Vitaliano Manco & Vitaliano Bicono uel Gondelia de Miciano qui omnes suprascriptos fines desegnatos Semelanensi similiter dixerunt qualiter & Claterius. Johannes Gontarci dixit. Sic sum monitus de suprascriptos homines anticos quod per terminos qui sunt a Saxomulare inde per termini a Funtana Langobardorum usque in Valle Griffonaria & termines in Quarosolo & termines in Trajarola & termines in Capudi inde ad termines in Monte Peruilianense usque in Vitecta inde finem ad Clusam sicut esse finis inter Mutinam & Bononiam, Gutus, Marinus Maunciani, Williarinus Magistri Gustilla. Stephano Juliareni. Lupicenus Matrone. Johannis & Sergius de Mociano, Martianus Cara, Lupicenus Rosomellitum isti omnes similiter testes fuerunt item qualiter dixerunt homines Montebellienses. In primis Dominicus de Forticiano dixit. Admonitus fui quando Martinus fecit mandutare Clusiam & sic dixit nobis ut ipus lignas quod Capelantius super istis a Petra po.... olim sicut fecimus qui dixit nobis si aliqua requisitio fuerit hic est finis inter Mutinam & Bononiam . Testes similiter interfuerunt Ursus Georgii , Petrus de Juniano . Vulliarinus de Castro . Petrus de Veturiano . Lupizenus Mauri. Justinus Dovilia. Maurus Carosi. Blanco de Papuniano. Adum est in Curia Domni Ortonis Imperatoris feliciter.

Egeiluerdus Notatius justione Domni Imperatoris scripsi & curroboratam compleui.

Ego Degoldeus Sacri Palatif hoc exemplum ex authentico ut tridi legi & cognoui nil addens neque minuens preter forte literamuel sillabam plus uel minus & sicut in eo continebatur scripsi,

## NUM. XXIX.

Dali' Archiv. Arcivese, di Ravenna Caps, I. num. 4480.

#### An. 970. 6....

Eccilbes Conte, e messo d'Impero assolve gli uomini d'alenes terse sul Ferrarése spettanti alla Chiesa Ravenudte dalle pretese di Liúzo Conte di Ferrára.

In nomine Patris & Filii & spiritus Sancii. Anno Deo propicio Pontificatus Domini Iohannis summi Pontificis & Unigerialis Pape in Apostolica Szeratistima Beati Petri Sede Quincto sicque Imperante Domino perpetuo Augusto Ottone a Deo Coronato pacifico Magno Imperatore Anno regni pietatis ejus in Italia uero nono & Domno Ottone item a Deo coronato Imperatore ejus filso anno rercio die sexto Mensis .... Indictione Terciadecima .... Ferrariensi . Dum resideret in judicio & in generali placito Domnus Hacico (\*) Commes Missus & Missus Imperialis simuloue cum eo Leucio Episcopus Sanche Cremonensis Ecclesie in mansione pedeplana .... one est nosita in ipsius Burgo Ferrariensis singullorum hominum justicias faciendas & altercationes deliberandas residentibus & astantibus cum eismaxima pars Populi multitudo bone opinionis & laudabills fame pariter corum nomina notantur. Idest in primis Dominus Petrus Archiepiscopus Sanête Rauennatis Ecclesie. Adelbertus Episcopus Bononiensis. Ubertus Episcopus Liuiensis, Johannes Episcopus Commeclensis, Leo Episcopus Ferrariensis & cum eis resedesant Dominus Paulus dictus de Cruitate Rauenna. Dudo Sarxenas. Dudunus .... Ferrariensis & Johannes diffus ... Ciues Ferrarienses. Aldo Iudex Sacri Palatii. Guarino & filio supradelto Guarino. Gerardus & Arardus Sigizonis Comitis .... germanis Ducibus. Romualdo .... dreas de Ammabilis. Deutdedit de Ponte Augusti. Petrus Consul qui pocatur de Gregorius. Antoninus qui uocatur Acius. Leo qui uocatur de Andrea qui dicitur filio Seneri . Ursus Dariuo germanis Ducibus .... abodo & alio Petrus Tabellies de Ferraria . Petrus filio Romanus Conselis quod uncatur de Teudo . Johannes Judice de Caput Sandali & alio Johannes qui uocatur de Arduino. Johannes qui pocatur Russo .... qui pocatur de Brasida . Petros de Rainfredus. Martinus qui nocatur Preconario & me presente Dominicus Tabellius .... de Ciuitate Rauenn. & alcis & ceteris in nostrorum istorum hominum presentia .... tus est supradictus Liucio Episcopus Cremonensis Ecclesie da parte pro Comitato Ferrariense aduersus predictus Dominus Petrus Archiepiscopus Sancte Rauennatis Ecclesia dicens ei . quero tibi commodo abet & detinet Harimanni habitatoribus in locis que uocantur Casolo &

(\*) For Jrg. Meccile .

Tammara & da Caput Sandali usque ic Feraria seu & Arimanni quod abuerant in Castro Ficariole uel infra ipsa Plebe Sancte Marie que uocatur Trenta uenire custodire debeat & ipsum seruicium uel ipsum ministrationem quam ad meis antecessoribus qui istum Comitatum Ferrariense detinuerunt fecerunt & uos mihi aliis .... dictis . Ad hec respondens supradictus Dominus Petrus Archiepiscopus dicens ad eum de ipsis hominibus qui uos dicitis ad Casalo & Tamara & de omnibus aliis meis Colonis & residentibus habitatoribus in rebus quod est juris Sancte nostre Rauennatis Ecclesie ego de illis habeo contenciones Domni Apostolici quas mihi continent Domni Marini Sanctissimi Pape & Domni Agapiti & Johannis seu Leonis nec non modo postea supradicto Domno Johannes Sanctissimo Apostolico & michi exinde confirmanit Domno Ottones Rex quando in Italia ingressus est &c postea illum coronatus fuit similiter illum per suum Preceprum alia uice confirmauit ut nullus meus residentes habitatoribus san de nostre Rauennatis Ecclesie nec liberos nec seruos ad nullius alius placitum perpetere debeat neque per nullam ministracionem publicam facere nec tibi supradicto Liucio Episcopus neque ad istu tuum Commitatum Ferrariense neque ad ullam aliam districcionem nisi ad meum placitum tam illi ucnire debeat & in mea dictricionem stare secundum meam contencionem & confirmacionem qui mihi concessa sunt. & eciam tu ipso Liucio Episcopus in eodem placito faistis quando meo senior Ottonem Imperatorem placitum uenit detinere ad Sanctum Georgeius & ego ilis per legem uincere uiso fuit & in ipia noticias quem exinde abere uiso sum inibi scribere uiso fuistis. Hec audiente supradicho Domino Heccico Missus & Missus imperialis jussit ad supradictum Dom. Archiepiscopus ipsas suas preceptoras & suas confirmacionem quem exinde dicebant abere coram suam presenciam ostendere & relegere fecisse quia ipso Domno Misso diligenter unlebant ipsas suas sponsionem audire, statimque hec audiente Dominus Petrus Archiepiscopus jussit & constituit & suum Missum nomine Sergius Presbiterum Sancte Raurnnatis Ecclesie & direxit illum usque in Ciuitatem Rauen, pro ipsas scriptionem aducendum. Que ita factum est. In die autem tertio seu & stante ipro Dominus imperialis Misso de Ciuitate Ferrariense uenit in Vico qui uocatur Caput Sandali resedente in placito in Mansione de Guilterio propter definicionem faciendam unde altercacionem abebat supradichi Johannes Euangelista cum Guarino de Ferraria & cum illo semdebat Dominus Paulus dictus de Ciultate Rauenne & Guarino de Ferraria & Guarino filio suo. Romualdus Dux. Adelbertus & Sergius Germani seu Romualdus filius supradicto Sergius Dux. Petrus Subdiaconus Sancte Rauennatis Ecclesie & filius quondam Joannis Ducis. Paulus de Acio. Andreas de Amabilis. Deusdedit de Ponte Augusti. Petrus consul de Gregorius de Ferraria. Leo de Andreas Dominicus qui uocatur Sitignioso, Johannes de Arduino .... & Leo

qui nocatur Liucio germani. Gualt,... Johannes Judice de ipso loco qui nocatur caput Sandali, Dominicus qui uocatur Gutto seu & aliis ceteris que longum est ad scribendum & ..., constitutus supradisto Domino Petro Sandissimo Archiepiscopus & apresentauit suas preceptosas & confirmacionem in eodem placito qui superius distum est & ipto Dominus misso reglegere jussit & unlens eum .... que relecte sunt in codem Placito per Georgium Preshiter & Notarius Sancte Rauennatis Ecclesie & in ipsa preceptosas Domni Apostolicis & confirmacionem Domini Iohannis relegabant .... sidentes in rebus Sancte Rauennatis Ecclesie ad nullius placitum publicum ire debeant neque nullam ministracionem plubica facere nisi ad Pontifex Sancte Rauennatis Ecclesie in perpetuum stare & permanere .... perlecte fuissent statim pro ipto Domino Misso divit quia istam contencionem & confirmacionem bone sunt & in perpetuum deheant permanere & ipso Dominus Paulus dictus simmiliter cepit .... dare & dicere judicamus nos ur ipsas preceptosas que Domni Apostolicis constituerunt & priuilegii Domino Imperatore confirmaterunt in suprascriptam uestram Sanctam Rauennatem Ecclesiam & stabilissimas permaneat de quantacumque inibi relegitur ad jura & dominium Sancte Rauennatis Ecclesie.

- Adelbertus Episcopus Boloniensi in hoc diudicatum subscripsi.
- 4 Ubertus Episcopus Liulensis iu hoe diudicatum subscripsi.
- 4 Johannes Episcopus Corneliensis iu hoc diudicatum subscripsi.
- 4 Leo Episcopus Ferrariensi hin hoc diudicatum subscripsi.

dicatum subscripsi.

 Sergius Presbiter Sanche Rauennatis Ecclesie in hoc diudicatum subscripsi.
 Georgius Presbyter Notatius Sanche Rauennatis Ecclesie in hoc diu-

# NUM. XXX.

Dall' Archivio Acciouse, di Rassama.

# An. 072. g. Settembre.

Oneste Artivestovo di Rayunna investe Pietro, e Lamberto figli di Gievanni , e Niposi di Pietro Daca , e Merchese di Messa de' Ronci , e del Péegio nel Territorio Bolegnése .

În comine Patris & filii & Spiritus Sanfil, amo dec propicio pontificariate. Domini Johanni summi pontificit de undurenti paper la aprotolica sarciate, bată perzi sede septimo sitepe imperante Dominio Ottone mappo Imperatore în ytalia amo ondecimo ed ... ortone cipiu filio .... Imperatono quinto elle noco mensis Septembri ind. quintaderima. Raume domino Sando & meritis bottainimo atque apontolico patri patrum Dominio homerto sa-

erosanche Catholice gauennatis ecclesie Archiepiscopo. Nobilissimi uiri persus & lambertus Germani filii quondam Johannis qui fuit filius quondam petri marchionis seu filiis & nepotibus postris . facilis impetrandi uia est quoteiens bineficia a sancta' uestra Rats, ecclesia quod juri ejus non noceat postulari. Sed id semper apostulatui uestro ordinare confidimus atque impetramus uri massa que dicitur Rontie que a Ponte uocatur cum tumbis & podio ubi turrem edificata esse uidetur, cum terris campis pratis pascuis siluis salic. sationalibus paludibus fossis & tumbis seu missilonibus uel omnibus ad predictam massam in integrum pertinentibus, const. territ, bononiensi plebe Sancti cassiani, in terra fines ah uno latere fluuio qui uoc, isice & jura sancti Cassiani . ab alio latere jura sancte Bononiensis ecclesie seu a tercio latere fluuio gabiana & silua que poc, untelena atque a quarto lat. fossa que dicitur da fine ubi dividitor in terra caualli derelista massa juris sanche uestre Rau. Ecclesie emphiteoticario modo ecclesiam largiri . nos qui supra nobilissimi uiri petrus & lambertus germani filii quondam Johannes qui fuit filius quondam petri marchionis seu filiis & nepotibus nostris & unus ex pobis germ, sine heredibus mori contigerit, tunc ipsa sua portione derelicta res cadat nel renertat ad illum qui supernixerit seu filis & pepotibus suis donec nos diginitas in hac luce juss, permanere sub departorum triginta sex pensione singulis quibusque inditionibus actoribus sancte pestre Rau, ecclesie inferre debeamus ea uero conditione prefixa at retroscriptas res nostris propriis expensis & laboribus laborari defensare & meliorare deo debeamus adjutore. Nichilque de omni expensa quam inibi fuerimus ab actoribus sancte nostre Rau, ecclesie în superius a prefixa pens, quoquomodo reputare debeamus. sed .... nominata pensio omnisannual, ut infra ind. actoribus sancte uestre rauen, ecclesie persoluere debeamus, quod si in aliqua controversia inventi fuerimus & ..., de hisque superius a prefixis conditionibus tune daturi erimus parti sancte pestre rapen, ecclesie a ..., litis exitu aut interpell, pene nomine auri ebrizo uncias tres sed & post transitum. nostrum ... orum si quando domino placuerit tociens dicta res cum omnibus que inibi a nobis aucta facta melioraraque fuerint ad jus dominiumque sanche uestre Rau, ecclesie cuius est proprietas repertatur .... quam preceptionis nostre paginam georgium not, sanche uestre Rau, ecclesie scribendum rogaulmus in qua nos subscriptiones uidelicet signum Sancte crucis fecimus testibus a nobis rogatis obtulimus subscribendum. quamque in arciuo sancte pestre ecclesie sub stipulatione ac sponsione tradidimus recondendam sub die mense & ind. retroscripta quinta decima.

Perrus filio quondam Johannes in hac pericione a me facta sieur supra & testes scribere roganit.

A Lamberto filio quondam Johannes in ac petitione a me facta sicut supra & testes scribere roganit.

Ego

Ego urso de uitaliacola in hac petitione rogatus testis scripsi.

Johannes filus quondam petrus be .... in hac petitione rog. testis scripsi.

Johannes filus quondam Johannis de amizo in ac petitione rog. testis scripsi.

NUM. XXXI.

Dall' Archiv, Arcivesc. di Ravenna

/ An. 973. 9. Settembre .

Uberto Vescovo di Parma dimette a Pietro, e Lemberto Bolognési figli di Giovanni parecchi beni di lor ragione nella Città, e Contado di Bologna.

TEMPORTBUS Domini benedicti apostolici .... ejus in Dei nomine anno primo. Imperante domino Othone piissimo anno va, die nono Sentembr. Actum in loco ubi dicitur Martialia territorio Mutinensi, dum residerer ibidem Honestus euangelicus Sanctissimus Archiepiscopus S. Ranematis Ecelesie prope fluuium Siela suptus papiriune ejusdem Archiepiscopi & cum eo etiam residentibus quamque multitudo fulnidaque fama pollentibus tam Romanorum & Longobardorum Episcoporum Ducum Comitum Presbyterorum Diaconorum & aliorum graduum elericorum Judieum Consulum Castaldiorum & aliorum ordinum nobilium inter quos etiam Ubertus Episcopus Parmensis Ecclesie. Ubertus Episcopus Bononiensis. Joannes Episcopus Corneliensis, & Leo Episcopus Ferrariensis Ecclesie .... S. Ariminensis Ecclesie, Adelbertus gratia Dei Comes filius quondam Bonifacii, Petrus Comes filius quondam Severi Comes. Gerardus & Arardus Germani Comitibus. Lamberrus Comes .... Sancti Petri . Marinus Comes Ferrariensis . Ildebrando & Rodulfo ger.... Ariminensis. Petrus & Lambertus germ.... filis quondam Ioanni de Ciuitate Bononia . Paulus judex ex genere Ducis de Ciuitate Rauenna . Petrus judez de Civitate Rauenna . Presbyteri .... Diaconi .... San-& Rauen, Presbyteri .... Diaconi .... Parmen, Ecclesie .... Dax de Trauersaria .... Andrea filius quondam Petri magistri milit. Rodaldo filius Rodaldi Dux magistro militum. Romoaldo filius Sergl. Petrus filius Adelberti . Henricus filius Romoaldi Ducis .... Attelianus & Gerardus germ. Consulibus. Mauritius filius quondam Romano Consule qui uocatur de Theodo .... item Bononien, de monte celeti de Galligata de Bobio. In isto-rum suprateriptorum presentia otra est lis & magna altercatio inter Petrus & Lambertus germ.... filii suprascripti ..... Ecclesie quo modo suprascriptum. Ubertum derinet predia & rebus possessionibusque corum contra voluntatem Petri & Lamberto germ. & sie eum illis contendat . Tune Domnus Honestus sanclissimus ..... quale altercationes audientes una uoce ceperunt

dicere quod bonum & rectum est ut lege inter se definiantur ut inimicitia înibi non aderestat, suprascripti ucro Episcopi & Comiti & Duces atque .... Episcopus San le Parmensis clara uoce dixit. Paratus sum hec omnia adimplere & per legem definire sicuti uos commendatis atque sancitis .... suprascriptis Petro & Lamberro germ. hec audien.... ex jure. a. parentum nostrorum jure proprietatis & quam per preceptores & emphiteosim de Sancta Rauennari Ecclesia .... Ubertus Episcopus derinet & contempdit nostra p.... dimut & tu nobis contempdit ante dello Potito in integro & curre Sociano posite subto: pleno jure proprio .... monasterio Saneti Joannis Casa puronia arque & a S. Romam.... Sancti Martini ibi edificata cum suis pertinenciis & massa silicesse cum Oratorio Sancti Angeli atque fundum Olmitula .... & in fundo Ruda similiter jure .... & in quarto similiter super fluuio Rheno & intro Ciuitate Bononia solas terre cum casis & uacuamentis una cum .... dicitur Melloncello juxta Rapone & .... prefata Sancte Rauennatis Ecclesie & de monasterio Sancti Joannis Casa pateria ..., perum etiam e de Sancte Romane Ecclesie & aliis rebus circo circa Bononia uel ubi .... quam nobis pertinentibus proprio quamque & de condi .... Domnus Domnus Ubertus Episcopus Sancte Parmen, Ecclesie respondit pariter cum suo auocatore nomine Ingelfredus .... quondam Benedicti de Vallaria de ipsis prediis & curte & capellis cum omnibus enrum pertinentiis .... Unde uos aduersum nos conueniris nos etiam contemprimus & habemus pro investituris magnis Othonis Imp.... & dictum audivimus quod pertinent suprascripte res qualiter supradictum nostre Parmensis Ecclesie ante presentiam Imp. unde reclamatimus & per ejus jussionem indi investiti fuimus unde nunc modo sum .... quia nullam scriptionem inde habemus nec ullum directum inde reperire potuimus nec nihil nostre Parmensis Ecclesie arrinet nec nos sed uestra justitia est ad habendum uos & uestris heredibus & si ullum umquam in tempore ego Ubertus Episcopus .... successoribus aliquam scriptionem ostenderit uel hec ex parte nostre Ecclesie & uacua & inter scedula & falsa computetur & nullum in se habeat uigorem uel firmitatem .... utrumque spopondisse suprascripta Ubertus Episcopus Parmensis Ecclesie pariter cum suo auocatore in aligno compore illo uel sui successoris aliqua molestia inde fecerit uel altercaperit uel investitionem ille facere poluerit nel instru.... quot inde monstraperit rune daturo se promisit a suprascriptis Petrus & Lambertus Germano nel ad enrom heredibus argenti libras centum & omnes istas suprascriptas res in duplum restituere scilicet suprascripto. Paulo Judex & Petrus item Jud.x de Civitate Rauenne prodenter sanxeront secondum manifestationem atque sponsionem judicamus eidem Überti Episcopi manere in ipsa sponsione & de ipsis omnibus rebus & possessionibus & curtis seu prediis & capellis & omnibus predictis rebus tacito & contempto sibi suisque successoribus esse & permanere & ipsis Petrus & Lambertus Germ. quiete & pacifice ipal & sheredibus illorum habere & possidere in perpetuum. Tunc Senatus & populi multitudo qui laibi aderant hadauerunt quod rectum & judica um & definitum est. Hoc factum est sub die mense Indich, suprascripta secunda, Territorio Multinesse in loco bui dictire Martialia.

Honestru Christo amillante Sande Raumanti Eccleic Archippiopus hole ut prestatame et sordic construit de suberipi a. Jonane Episcopa Sande Cornelien. Eccleic in hac notita icut pidetame cut interiol de sub-scripi. Januare Archifacous Boosonien. Jonane Diazone de sets, Jonane es presbyter Bononien. Petrus presbyter Bo

#### NUM. XXXII.

Dalla Bibliot. dell' Instituto delle Scienza di Bologna.
Montem. Eccles. T. XXVII. num. 8.

### An. 973.

Uberto Vescovo di Parma dimette alla Chiesa Bolognése parecchie terre presso Bologna, e riceve a compenso la Pieve di Monteviglio con poche vigne.

In nomine Sancte & individue trinitatis anno dominice incarnationis DCCCCLXXIII. apostolatus domini benedicti primo. Imperii uero domini Othonis offano pontificatus Domini honesti Rauennatis metropolitani 111, dum ab, codem sacrosancto Honesto Archiepiscopo suisque suffraganeis feil. Johanne episcopo Corneliensi. Gerardo epis, Fauentino, Odone Cesinate, Alberto Bononiensi , Uberto Parmensi , Sigulfo Placentino in Capella juris Sancte Parmensis Ecclesie in loco marzalia sita ad honorem uocabulumque Sancie Marie dedicata Sancta Synodus de quibusdam necessariis ac utilibus renni ecclesiarum status rebus habita coleretur peruentum est ut Albertus episcopus Bononiensis in medio illorum assurgens inopiam sui episcopii adro conquestor est quatenus suarum ecclesiarum sarta reffa Clericorum pauperumue sumptibus necessaria suppeditare nullatenus ualeret, inter cereras denique sue înopie angustias quedam loca juxta bononiam sita ab Uberto Parmensi episcopo tum temporis detenta iuris sue ecclesie uidelicer bononiensis esse penitus conclamabat. Cujus quidem incessabilibus querelis prelibatus D. Archiepiscopus commotus Ubertum Parmensem episcopum omni affectione quid ad eum predicta loca pertigerent discussit. Tune demum prefatus Ubertus

episcopus eadem loca sue sancte Parmensia Eccleste sibique quarumdam scriptionum titulo ex quorumdam predecessorum suorum episcoporum parte deuenisse professus ert. Eniuero Dominus Archiepisc ... Uberto Episcopo suggesserunt quatenus predicti amore presentiaque Domini Metropolitani suorumque sociorum & fratrum ptedictum bononiensem Episcopum non jure fort uentilaret sed potius illius episcopio diligentiam adhibens res omnes illas de quibus super eum hactenus querebatur bononiensi Ecclesie ipsique Alberto Episcopo legaliter refutaret, & ne ille Uberto Episcopo sueque parmensi Ecclesie ob hoc proprietario jure plebem Sancte Matie de montebellio concederet & in duobus locis tornaturas pinearum xxx, pidelicer in primo loco inxta monasterium S. Isave nineam unam que tribus uiis publicia circumdatur quarto latere coheret terra gausipice alteram uero prope monasterium Sauchi Johannis sitam que similiter tribus atis publicis circumdatur quarto latere coheret terra quam detinet dominicus fil, petri britonis nec non & terrulam jugetum decem in finibus ipsius parmensis episcopii jacentem molendinumque cum sullone pariter inter se habentem unanimiter omnes decreperunt. Quorum quidem consultibus ambo tam Ubertus parmensis episcopus quamque Albertus bononiensis acquiescentes prout prescriptum est alternatim unum alteri in corum presentia concessit. Sicque in eadem Synodo San-Es definitum est ut posthae a nemine illorum suorumque successorum replicetur. Sin autem quispiam iliorum deinceps temerario ausu hanc canonicam synodalemque censuram transgredi quoquo modo tentauerit tam Ubertus epise, quam Albertus suique etiam successores decreuit Sancta Synodus libras centum auri ut violator injuriam patienti componat, hec tamen decreti pagina in suo vigore consistat, itaque pari consensu tam Dominus Archiepise, quamque omnes pretavati episcopi sanzerunt quatenus hec synoda-Ils institutio in perpetuum inconcussa permaneat. & ut ab omnibus presentibus & futuris firmius observetur huic sapscripserunt .

Honestus dei nutu Sancte Rauen. Ecclesse Metropolitanus Atchiep, huie definitioni interfut definiens annui & supscripei.

Johannes epise. Sancte Corneliensis ecclesie in hac definitione interfui & subscripsi.

Gerardus episcopus Sancte Fauentine ecclesie huic definitioni interfui & suscripsi.

Albertus episc, Sancte bon, ecclesie subscripsi huic definitioni interfui...

### NUM. XXXIII.

Dal Codice Trivisando presso il Nob. Sig. Gianbatista Verci Bassanese.

An. 974. 2. Aprile.

Ottone II Imperatore teoferma alla Chiesa Patriarrale di Grado gli antichi possedimenti nel territorio d' Aquilija, ed altroce, principalmente in Bologna, e nella Romagna.

In nomine Sancte & Individue Trinitatis. Octo divina elementia imperator Augustus, Dignum est ut Celsitudo imperialis quantum ceteros hongres & potestates fastigio antecellit tantum erga omnes pietatis sue munus impendere satagat . Igitur omnium fidelium sancte Dei Ecelesie nostrique presentium scilicet & futurorum comperiat magnitudo qualiter umerabilis Vitalis Patriarcha Gradensis ubi Beatorum atque Sanctorum einsdemque uenerabilis loci parriarearum corpora sedisque Euangeliste Marei ab ipso Deo spirante primum Aquileje Euangelium edita & docta prius Ecclesie Clero populoque Romano cundem observantes. Apostolorum principem sedesque Hermachore prefati alumni & ineffabilia innocentorum obsequia commorantur Hiatraiuia nomine mandans honorifice invisore nostranique presentiam deprecatus per nuncium suum nomine Andreinum est nostram elementiam genitoris nostri preceptum affirmata datum sceunda die januarii anno dominice inearnationis nongentesimo sexagesimo septimo imperil uero ejusdem genitoris nostri Domini Octonis inuictissimi Imperatoris sexto Indictione xt. Actum Rome sub Joanne Papa. Ubi nunc omnium invidorum institiam in sinodo dinini spiritus precibus predictorum Sanctorum atque Confessoris Pape Gregorii d'scretione qui lites sanstorum amborum Patriarcarum d'ssocars Patriareales concessorat insulas utrisque per missos causa ciusdemque rei Gradensis Joannem Diaeonum cognomine dentur & Joannem eognomine Contarenum obeulcaurrat ut per eos postmodum confirmationis similis apices de omni quod subtus constat preter id quod inservimus nostra gratia genitor noster prebuerat. Nos ergo hoc scientes quia obedire santis petitionibus oportet aures nostras pietati accomodare seemi sumus ejusdem venerabilis Vitalis Patriarche meritorum presagia pia per suum Cappellanum Andreinum nomine & Claro inceniolo petitiones de codem Patriarchatu augendo ut inviolabiliter edictum eternaliter a cunctis observetur per renovationem quinimo auctione nostri precepti & ualeat genitoris nostri . Igitur omnium fidelium Sancte Dei Ecclesie nostraque presentium scilicet & futurorum comperiat magnitudo quod prefatus Pattiarcha Sancle predicte Ecelesie Gradensis Metropolisane per predictum Legatum Forojuliensium stimate perductum nostram deprecatus est majestatem ut de rebus Patriatchatus sui & Episcoporum suorum que infra ditionem Imperil nostri consistere coscuntur confirmationis nostre preceptum fierl juberemus secundum genitoris nostri ur proprias res quas in Mursiano seu in Galigo seu in Reraur partim in territorio Aquileie & in Marino termino saltem in istria in Tergesto in sustinopoli Pirano Ciuitate noua Parentio Ragnuio Polla atque in Castello S. Georgii & reliquorum locorum tam infra quam citra seu in Dononia uel in Romania siue in quibuscunque locis infra ditionem Imperii nostri habere uldentur absque cuiusdam contrarictate seu refranatione retinere quiulssent, quemadmodum temporibus Caroli predecessoris nostri decretum cum grecis sancitum possidere . Cujus petitionis ur nobis celestis suffragatio copiosior adsit libenter acquiescentes & juste judicantes hos escellentie nostre apices decreuimus fieri per quos precipimus arque jubemus ut nullus in nostro jure degens uel Patriarcha Archiepiscopus Episcopus Prepositus Decanus Vicedecanus Dox Marchio Comes Vicecomes Sculdascius seu aliquis exactor alicujus rei tam clericorum quam laicorum nee nullus judex publicus uel quilibet ex judiciaria potestate in monasteria seu laicos nel in uillas seu predia nel possessiones predicte S. Matris Ecclesie Gradensis ac Episcoporum suorum seu in ecclesias baptismales saltem precipue in plebem primam uel in quibuslibet pagis pateiisque & territoriis quod infra ditionem totius nostri Imperii possident uel deinceps in jure lpsius Sancti loci ac episcoporum suorum quoliber more polucrit digina pietas agrete ad causas judiciali, more audiendas uel feuda exigenda uel mansiones uel paratas faciendas nec ullas redibitiones tam justas quam injustas requirendas incerere aut exactare presumat. Concedimus etiam illi ut Episcopis ejus propter Dei ejusque tantorum Sanflorum patrocinia illic acquiescentium ac ob eum quia tam longe suo munere nos inuisere l'ignatus est largientes ad elemosinam nostram prinilegium in acquirendis iusticiis sicut uniuersalis mater nostra Romana Ecclesia habet in annos legatos ut liceat memorato Venerabili Patriarche ac Episcop's suis & Patriarchatui Episcopatus sui nmnia suarum Ecclesiarum mancipia colonos aduenas serues ao religuos qui super earum. Ecclesiarum terris manent omni jure & ordine judicandi stringendi singulariter habere ut nullus in postro iure commorantium uc! Comitum aliquo tenore audeant commonete aut ad placitum nel ad aliquam stricturam, sed proprium ad dominum eo tempore vivente sint constringendi vel ad aliquem super eos constitutum & missum ac dominorum suorum aur ipsorum episcoporum eorumque missorum poluzrit, etiam si quem reditum hactenus aliqui corum locorum terrarum laborantium alicui nel Comiti quocunque modo nel casu aut more pro hoste facienda precipue piranenses dedissent granum scilicet oltum uinum jam ac reliqua nullo modo uolulmus concedant aut id aliquo modo exactate quilibet presumat aut hostem ant donum ab ipris uel, a dominis suis aut super ipsis missis inquirendis nel passallo legato aut quicquid hactenus facere reddere ut modo sed omni jure & tenore ut prediximus sanctorum quorum episcopis tune degentibus subjacient quod prelibacimus & pro ecclesiarum rebus familiares Coloni volumus singulariter pro se possint defendere suo Sacramento proprio. Caprenses quidem & Piranenses & ceterorum locorum qui sunt & qui erunt de Patriarchatu ejusdemque Episcopis & illi psone ad centum solidos de suo proprio ualentes anreos concedimus liseat proprio Sacramento justa ejusdem Regni jus defendere & ipsi in omni dichu & achu in omni suo familiari jure & statu dominentur & subjaccane perpetue a presidentibus tum se locaque sancta, igitur ut nullius inferentis in nostro jure degenti obstaculum uel tergiuersatio contra hos nostre confirma-. sionis apices fiat nescienter negligenterue recapitulando cuncta que hucusque protulimus precipientes imperamus ut quicquid in Ciuitatibus prenominatis ut .... & humano in quibusue territoriis domibus curtibus locis desertia plateis mansionibus fossis stagnis aquis aquarumque decursibus insulis portibus gineis oliuctis molendinis piscationibus siluis ucnationibus arbustis salictis carenis saltibus paludibus salinis pratis pascuis ripis rupibus alpibus collibus montibus opificibus campis tam cultis quam incultis mancipiis gazis etiam legibus Gradensis Patriarchatus ejusque Episcopus habere quoconque modo ulsum est ac resinere observare in nostra ditione omnes commorantes quemadmodum supra retulimus insistant sine sit aut desit unquam preceptum Genitoris nostri etiam si minus aut incote quidlibet deproment. Et omnino precipueque de aldionibas serais colonis aducais habitatoribus observent secundum quod supra retulimus. SI quis pero hoc tempore presumpserit & observare in integrum neglexerit quod in Capitulari nostro habetur quod est DCCCCE, absque dubio componat absoluatque sciens se id compositurum, id antem ut uerius stabiliusque ab omnibes in sinu unipersalis Ecclesic alentibus in nostraque administratione manentibus credatur hoc confirmationis nostre pragmatum fieri jussimus precipientes & anuli nostri impressione sigillari fecimus quemadmodum a nostris antecessoribus in regno hactenus repertum est atque inuenitor capitulatio . Nos quoque quod congraum & hactenus dienum est & precellentius fuit pobis insta quod usque modo factum est in certis edichis Recum atque Imperatorum dignum duximus certiorem fidem omnibus nostris fidelibos accommodare propria manu corroboranimus in signo nostri nominis penam traducentes ut eternaliter inconcussum hoc observetur feliciter.

Signum 
$$T \uparrow T$$

Guglielmus Cancellarius ad nicem Roiberti Archiepiscopi Moguntini atque Atchieapellani recognogit & probauit feliciter.

DaDâta .... quatti nonis Aprilis luna sexta Indiét. II. anno ab Incarnatione DCCCLXXIIII. Imperii nero....

### N U M. XXXIV.

Dal Murat, Ant. medii avi T. II. Dist. XXII. psg. 257.

An. 98t ... Agosto.

Adalberto Conte figlio di Teobaldo Duca, e Marchese, e Bertilla sua Maglie, e Bonifdeio, e Gualfrédo lor figli donano al Monastero de' Santi Bartoloméo, e Savino parecchia terre in Musidno.

In nomine .... intrante Augusto Regnante .... Imperatore .... Indictione viz.... Anno p.... Augustus filius Dono Octonis Imperatoris scilicet Anno Imperii ejus .... Comes & Bertilla Dei misericordia Comitissa hanc tradictionem & concessionem concedere dignemini ut Deus .... in nostro Monasterio qui est in honorem San Si Bartholomei Apostoli & beati Sauini Martiris .... genitricis Marie & beati Ambrosii Confessoris & aliorum Sanctorum quod nos facere cupimus & obnixe desideramus ad utilitatem Monachorum seruientium Christi die & nocte .... Salmodas referendum Deo creatori nostro pro nostris peccatis ab oratione non recedentes .... & semper & assidue exorent ut Dei omnipotentis medelam & requiem sempiternam în tremendo die Judicii misereri dignetur animabus pro Domna Gualtrada que fuit gloriosa Comitissa & pro Domno Teobaldo qui fuit Dux & Marchio genitore & genitrice meis . Sicque pro animabus & Bonifacii & Walfredi & Adelberti filiorum postrorum pro animabus o majum heredum nostrorum hic uero presentialiter elegimus & concedimus atque in dicto .... Dei uoluntate & de rebus quas predicto Monasterio concedimus in nullo homine nec uendere nec donare nec appo ..., nec Monachorum .... concedimus .... ipso Monasterio jure proprietario .... nostras Vineas circa ipsum Monasterium & Oratorium in quo ortum pro oleribus pistrinum & coquina & cetera que necessaria sunt. Finis de suprascriptis pineis onas concedimus esse uidetur ab uno latere Lapino .... iura in donnicata & .... terra uin.... & arat.... in ipso fundo Musiliano que recta & laborata .... cum filiis & filiabus suis excepto Johanne Cuka filio suo alia omnia & ex omnibus super eis qualiter superius legitur cum seruis & ancillis omnia in integrum, Arque concedimus in suprascripto Monasterio omnia & ex omnibus terram uineatam & aratoriam que recta & labotata in supradicto Musiliano .... per man.... Martino filio sno & infundum Vinti. Similiter omnia & ex omnibus in integrum que acquisitai per cartulam uenditionis da Ildrada quod uocatur fundo Cienaulo sit concessum in supradicho loco pecía una terre ubi Ecclesia edific... mansione . Nec non pecia una terra quam acquisiuit in supradicto fundo Cignaulo quas in suprascripto Monasterio concessi per remedium anime sue, & terra illa que est in loco qui uocatur Pra Casigno & In supradicto fundo Cignaulo omnia & ex omnibus concessum a supradicho Monasterio in integrum. Seu & infra Plebe Santte Marie Matris Christi in fundo Lupolito omnia & ex omnibus que nobis pertinent de Curte que uocatur de Linare cum omnia super se & in se habente in integrum una cum terris uincis campis pratis pascuis siluis salectis arbustis arboribus pomiferis diuisis quam . . . aquis rupinis usibus aquarum fontibus cultum & incultum onnia & ex nmnibus qualiter superius lezitur sie concessum in supradicho Monasterio San-Eli Bartolomei Apostoli omnibus qualiter superius diftum est Amus & ... utilitarem predictorum Monschorum ut possint qui inibi Deo ordinati fuerint giuere & eibum sumere & allere, ita ut nottra quotum supra diftum est possit uita concedi in nostra sit potestate regendi & agregandi & .... misericordia Dei omnia qualiter superius legitur in honore Monachorum seruientium & post nostrum obitum quando Domino placuerit deuenier in potestate herodum nostrorum similiter gubernandi & regendi in honore Monachorum. Et si autem quod auerrat Deus aliqua occasio uel praua contemptio instigante antiquo hoste .... heredibus emendentur & quiequid in ipso Cenobio Sancto & Oratorio datum effertum oblatumque fuerit sit in potestate supradichi Petri Presbyteri & Abbatis & Monachorum ipsius Saneti Monasterii ubi pauperes & peregrini refectionem habent . Mundiburdium uero ab auaris & prauis hominibus in nostra sit potestate defendere & solatium prebere in ipso Sanfto Monasterio & in ipso Abhate omni tempore sine obstaculo & impedimento aduersorum hominum & prauarum gentium semper maneant quieti & securi a nobis & a nostris heredibus. Et si aliqua controueria & superstitiosam causam in ipso Sancto Cenobio nel super ipsos Menachos aduersa .... de his omnibus que pro animabus nostris dedimus sciant esse composituros in ipso Santio Monasterio & ipso Abhasi & Fratribus Deo seruientibus eorumque successoribos auri optimi libras triginta. Nos denique Adelbertus Dei misericordia Comes & Berrilla Christi elementia Comitissa secundum nostram Lecem Ribuariam facere nitimor dofensionem. Hec omnia que superius diximus omni tempore in perpetuum maneant & lux indeficiens sit nobis. Et si aliquis de heredibus ac proheredibus .... contrarietatem comiserit aut minure conquerit uel distrucre uel frangere voluerit cum Deo vivo & vero eternam haueat altercationem & eum Angelis & Archangelis & cum omni militia celestium reddat rationem

Actum in dicto Vico Panigale Indictione supradicta noca. Signa ++++ manuum supradicti Adelberti Comitis & Bertille ingelis Con Comitisse & Bonifacii & Walfredi germani qui hic Cartula donationis consenserunt & manus posuerunt sicut supra legitur rogauerunt & omnia eis relecta est.

Signa A-P-P-P-F manuum Wido filio Geremie Natio Francorum & Johanne de Pelegno de Elena & Antonino & Petro Medicus & Leo .... Strada de Panigale rogatis testibus.

Eno Ildelprandus testes.

Scripta hanc Carta donationis per manus Johannis Notaril rogatus a supradictis sicut supra legitur scripsi compleui & dedi.

pradictis sieut supra legitur seripsi compleui & dedi. Anno Dominice Incarnationis Millesimo Nonagesimo septimo exauthen-

tico Reginaldus Tabellio in quantum recognoscere potuit exemplauit. Presbiter Homodeus. Manfredinus & Wido Pot.... & Widizone .... ad omnia suprascripta audienda skut supra relegitur in antiquo Instrumento interfuerunt & hujus rei causa rogati sunt testes.

Ego Giardinus Dei gratia Notarius hoc presens Instrumentum ut supra Ienitur leni.

## NUM. XXXV.

Dall' Archiv, dell' Abbazia di Santo Stefano.

## An. 997. 20. Aprile.

Gerardo figlio d'Aginolfo e Gisaliride sua moglie investono Orso detto Clarizia da Surisdoo d'alenne terre presso al lor Castello di Galiéra.

I a annies Demini .... Salustoris nostri... stemporilus Gregorii Aporte, il deposite positico dei cui, a Del Nomire Amoo prima Imperator Duna Oldone filius & .... rea quoedam Oldoni imperatori nostri pius Augusto a Deo conceato padigiro Magno. I amperi cii si ... sase porimo die uicicimo Merera Aprilli. indicione decima . Adlum in Castro Galeria in plexa Sadell' Vinescia Silvatano territorio bon, Perimus ad sotto Dominus Gernelo & Gioladria I Josephan filio & Introduce antienta Domini Alpiandi Gernelo & Gioladria I Josephan filio & Introduce antienta Domini Alpiandi per enfortenzaria in personal de Posito concedere digenomi i com Justi suo, ster proprietatis ideat fori tatro qui distitut dei Galeria in burgo una per enfortenzaria imperatori de Posito concedere digenomi con Justi suo, ster proprietatis ideat fori tatro qui distitut dei Galeria in burgo una per enfortenzaria in cum miterio de cardio non usuge in uita politica & suspensa di la que et r... cum interio de cardio non usuge in uita politica & suspensa della que et r... cum interio de cardio non usuge in uita politica & suspensa della que et r... cum interio de cardio non usuge manhatu la tera pera, cuntore de pera ambibuto cap, pert. desa, finis cipis ab uro la tera post. Dominia perio que lass. A Alta tera post. Dominia perio qua. S. Alta tera post. Dominia perio qua. S. Alta tera pera Dominia perio qua. S. Alta tera perio. Dominia perio data s. A Alta tera perio della della contra della della contra d

& de uno Cap. poss, Johannes de patercia & de alio Cap. uia publica justa fossato uel si quis alius ad fines sunt .... tercia tetra cum Casa & alia qui est .... qualiter supra presens die nobis concedere .... ubeatis, nt dizimus; in integrum ad abendum tenendum & possidendum & post completas .... hereditas .... petitoris calciarios dandi enfiteosin .... hordine renouentur co uidelicet hordine ut non abratis licentia pos suprascriptis peritoris neque uestris heredibus predicta pecia terra cum casa quali supra in extranea persona nec condicione .... uob.... Domin.... ut a nostris heredibus a justo precio daudi ...donec cum aliis hominibus qui de Castro galeria in mea deuicione fueritis .... justitia soluendi sit tota mea ut exinde .... debeamus nos predictis Urso qui u. claritia nel heredibus meis uobis predictis Dominis gerardo & gisaltruda juga ..., uel ad nestris heredibus singulis quibusque duo .... ut dictum est pe.... & re promittimus nos seziptis Dominis Gerardo & Giseltruda juga .... uel heredibus nostris predicta petia terra cum Casa & alia qui est ..., stra qualiter supra uob. script. Urso uel ad tuis heredibus omni tempore ad omni omine defensare promitto. Si qua uero pars contra hanc pagina enfittotica ire tentauerit & non conseruauerit omnia qualiter sup. pattis pene soluat in argen, den, sol, uiginti & post pena soluta hane pagina enfiteotica sieut supra omni tempore immunem permanere. Actum in Castro galeria Indicione decima. # Signum manibus predicto Urso qui hanc pagina enfiteotica suo supra

NUM. XXXVI.

Dall Ughelli T. 11, pag. 351.

An. 997. 1. Maggio.

Decreti del Sinodo Provinciale convocato in Rauenna da Gerberto Arcivescovo.

Passurus regante Domino notro Jesu Christo. Tempore șii Cesară Ochani Tertii în amorecundo Împerii ejus decima indictione, sub imagine Salnatoria infra nalasa majoria Eceleie Ratematerinii, Gerbettus ejusdem Eccleite Presul residem cum pluribus Episcopia & Presbyteria Eceleie memotare statuluis disconibus & uncola cloro distr. 1 na sachta as Ramegente

Ecclesia cui dinina dispensatio preesse me uoluit dudum consuctudo est ualde reprehensibilis orta ut subdiaconus Corpus Domini quod formatum appellant tempore consecrationis Episcoporum ipsis uendant Episcopis & chrisma nendant Archipresbyteris annualiter Parrochie uestre . In quibus apparet uenditio Filii Dei & uenditio Spiritus Sancti. Qua de re presenti decreto constituo ut in hac sede & in his omnibus que ad nos pertinent ulterius minus fiat. Quod omnes statuentes laudarunt & dixit. Si quis autem contra hoe decretum ausus fuerit attentare anathema sit & responderunt omnes Amen. Statulmus etiam ut annualiter in festo Sancti Vitalis omnes Archipresbyteri ad nos pertinentes pro respectu sedis subdiaconis nostris annualem censum persoluant solidos duos oc quicunque concesserit censualiter sentiat nlrionem arbitrio primorum buius Ecclesie & ab omnibus est laudatum. Et quamuis etiam antiquitus sit statutum ut Episcoporumalterius elericum siue eo mandante literis recipiat ant Ecclesiam in alterius Diocesis uel per acceptam siue promissam pecuniam. Sed neque illum quem probabilem ad officium non inumiat ant immatura etas uol crimen excludit . Nec ille quem inscitia coerceat pel legis infamia damnat aut debilitas pel imminotio membrorum cohibeat seu quem abiocla officia uel ministeria deformia notant uel quem turpis lucri cupiditas abjicit nel contra leges prohibitio aneque ullum corum quos neophytas dicunt Bigamas curiales uel laicos uel corum qui in canonibus & legibus cohibentur unde competere non ambiguimus ut presenti concilio priscorum patrum sanctiones fitmantes teneamus ut nemonostram Ecclesiam nel aliquando oratorium in alterius diocesi dedicare attentet sine permissu & consensu Episcopi ad quem pertinet ipsa diocesis neque alterins diecesanos nel parochianos recipere aut promouere seu retinere presumat sine canonicis Epistolis quos Nicena Synodus apud Bithyniam concretata saneluit Latino more pocitari formatas & ut nullus sacris permittat ordinibus nisi quem etas uita dostrina mores austoritas canonica comendat atque legalis. Ut autem hec Sanctio per omnia finnior teneat & ut hoc indignis non concedatur sub anathematis obligatione nosmetipsos constringimus & successores nostros Episcopos qui contra hec decreta presumpserint . & ri quis sacri ordinis de sepultura mortuorum aliquid acceperit nisi forte in que sponte ab amicis nel propinquis mortuorum Ecclesie fuerint collata hac maledictione teneantur obnoxii. Et laudauerunt omnes pariter acclamantes placere sibi ac dicentes clamauerunt fiat fiat . Promulgata sunt hec anno DCCCCLXXXXVII. Incarnationis Dominice die Kalendar. majarum indich. x. sub clementissimo Imperio memorati Principis Othonis siquidem Terrii & nabscribentes confirmanerunt Episcopi qui intererant & presbyteti Cardinales Ecclesie Rauenn, G. A. R.

Ubertus Liuiensis.
Alexander Sarsinas.

Tom, I. Par, II.

-

Ioan-

Joannes Bononiensis.
Raimbaldus Corneliensis.
Hildeprandus Fauentinus.
Georgius Comaclensis.
Georgius Cesenas.
Leo Ficoclensis.
Teupertus Pupiliensis.

Christophorus & Guinizo nuncii Sancte Parmensis Ecclesie.
Joannes & Joannes & Vannius presbiteri.
Anastasius & Deusdoiit, Paulus & Leo.

## NUM. XXXVII.

Dall' Archivio dell' Abbazia di Santo Stefano.

An. 997.

Giovanni Vestovo di Bologna investe il Monastero di Santo Stefano d'alcuni beni in Quaderna.

...... juris seo sancte uestre bonon, ecelesie ...... que dicitur in Claterna cum baptisterio ...... do atque cum decimis & primiciis ae sepulturis & cum omnibus que ibidem a Deum timentibus offertum uel oblatum fuerit una cum terris uineis eampis siluis arbustis arboribut pratis paseuls & cum omnibus ejusdem ecclesie pertinenciis nel si quis aliis affines sunt omnia qualiter supra a presenti die per hujus paginam enfiteoticariam do & concedo ego predictus Johannes episeopus tibi prefato martino abbate Sancti Stephani tuisque successoribus ad habendum tenendum & possidendum & faciendum quidquid tibi ..... successoribus excepto in heredes bonifat..... justitia Donica persoluenda, & post expletis supradictis ..... successoribus tuis calciarios dandum enfiteosia in loc ordine renouetur. Sie tamen ut exinde inferre debeatis in prefato petitore tuique successores singulis quibusque inditionibus omni festiuitate Sansti petri que est în mense junii pensionis nostre in argentum den, ueneticorum ofto . . . ut dichum est pensio persoluatur. & eao scripto Ioliannes episc, promitto tam pro me quam pro meis si coessoribus predictis omnibus rebus & postessionibus (qualiter supra legitur tibi prenominato martino abbate tuisque successoribus omni tempore ab omni homine d.fensare & auftorizare promittimus. Si qua ucro pars que contra hane paginam enfiteoticariam ire temptauerit & non seruauerit ...... parti penam nomine auri optimi libras ...... & hee pagina sicut supra legitur omni tempore in sua mancat fitmitate ...... ciuitate bononia in domo episcopi, inditione decima, SiSignom #### manibus suprascriptil petitoris iqui hac pagina sicut supra leg, fieri rogauit andreas judex SS, Petrus judex de anastasia m, m. SS, Petrus de Urso m, m. SS, Wesehaldus m, m. SS,

In dei nomine leo notarius & primicerius Sanite bon, ecclesie rogatus a peritore sicut supra levitur scripsi & dedi.

NUM. XXXVIII,

Dall' Archivio Pomposiano.

An. 1008, 15. Febbtajo.

Imiza vedova d'Orio detto Ragimborga, ed Orso suo figlio investono Pietro di Benedetto, e Giegória sua moglie d'un peuto di terre presso al Monastero di S. Tommado in Boloma antica districtia.

4 In nomine Domini Dei & Saluatoris nostri Jesu Christi . Temporibus Domini Johannis apostolici Pontificatus ejus in Dei nomine anno quinto sitque regnante Domino Henrigo Rex anno quarto Die quinto declino mensis Februarii Indictione sexta. Bononie. Petimus a uobis Imiza relicta quondam Ursoni qui uocabatur Ragimburga seu Urso olim filio jam dicto supradisto Urso uti nobis Petrus qui uocatur de Benedicto oc grigoria jugales seo & heredibus nostrorum libello enfitentecario nomine jure presenti die nobis concedere dienetis rem juris proprietatis monasterii Sancti Thomei Apostoli, idest foris hanc Ciuitatem Bononie infra ciuitate rupte antiqua prope supradifto monasterio Sanfti Thomei Apostoli super ipia strata San-Ai Thomei iusta ipia strata solo uno terre nacuo quot sunt elusorus quatuor tornaturils introito & exito suo usque in uia publica uel cum omnia super se & infra se abentam in integrum pedes legitimo mensurato a totis quatuor lateribes ex omni parte pedes uiginti quatuor, finis ejusdema duobus lateribus possidet uos supradichis dominacioni fratris & consortis uestris, tercio latere possidat Lao Archidiaconus Sacrosanste bonociensis Ecclesie. quarto latere supradifta strata publica uel si quis aliis adfines sunt, ipso supradicto solo terre uncuo qualis superius legitur nobis concedere jubeatis ut diximus in integrum ad abendum tenendum & possidendum & quitquit nobis supradictis peritoris postrisque herefibus opportunum fuerit ex inde faciendum, a salua iustitia domnica persolumdum & pos completas hereditas nostras supradichi petitoris calciarios dandum libello enficentecario in oc ordine renouetur, sie ita tamen ut ex inde inferri debeamus nos supradichis pet'toris uel haredibus nostris uobis supradiflis dominacioni uel a uestris heredibus singulis quibusque indictionibus pensionis nomine in argentum denariom unum .... & soluere promittimus nos supradichis Imiza ...... uel herediNUM. XXXIX.

Dall' Archivio Pomposiano.

An. 1009. 30. Aprile.

Gréuso di Domênico di Bonz, e Maria ana Moglie vendono a Martino de Pier Caurdro una penza di terra nel territorio Bologuise

in luogo detto Calanco.

In nomine Domini temporibus Domini Johannis Apostolici Pontificatur ejus in Dei nomine hano serimo sitque regnante Dominus Enricus Rex in Italia ano sexto, die pridies calendas de mense Madius indictione septima in Burgo Galeria plebe Sancti Vincenti sal.... territorio Bononiensi Iudicaria Motinensi . Constat nos Grauso & Maria Jugales filius & norus quondam Dominico qui uocatur de Bona penditoris pendedisse & pendedimus atque tradedisse & tradedit presenti die tibi Martino filio quondam Petrus qui uocatur Cauraro entore tuisque heredibus pro fusturum in perpetuum temporibus possidendum idest în fundi Calanco una pecia tera aratoria nel cum omnia super se & infra se abentem in integrum perticas duodecimpedas mensura per longo & .... ab alio latere perticas noue, extra perso de uno capite perticas ofto alio capite perticas septe, finis ejus, ab uno latere possidet Johannes qui uncatur de Berinzo . & de alio possidet Johannes qui uneatur de Petrus de nico Calanco, tercio latere Reno percorente, quario latere possidet uia publica nel si quis aliis arfines neriores. Et quia recepimus nos supradichis jugalibus uenditoris precium pro dicha pecia terra aratoria precium qualiter inter nos conuenit, paripecie ualiente in argentum decom solidas quimque tantum fenitum precium coram testibus. Quatenus modo ab odierna die de nostra .... uenditoris uel de nostris heredibus distulimus potestaiem ser in te supradicto Martino entore pel a suis heredibus omui tempore ab oni homine defensare promittimus damnas lisis omnia suscinere. & si minime d.fensare potuerimus aut contra liane cartam umdicionis a me facta aliquando per cocumque ingenium quot humanum sensum capere potest agere aut causare presumpserimus aut gentibus consenserimus & non permanserimus in ea omnia qualis supra legitur dupla bonis condicionibus rem eaque meliorata sub estimacione sicot io tempore fucrit in consimile loco tibi supradicto Martino entore uel a suis heredibus restituamos in duplo. Aftum in Burgo Galeria . Indictione supradifia oftaua.

+ Signum + manibus supradichis Jugalibus uenditoris qui hanc cartam uendicionis sicut superius legitur fieri rogaucrunt eis relectum est .

→ Signum ++++++, manibus Dominico filio quondam Natali de uico qui nocatur de Macaritico. & Martino filio Leo qui nocatur de Liculfo. & Johannes filio Martino qui nocatur de Jumignano, & Martino qui uocatur Unasone. & Martino qui uocatur de Cimqoamta rogatis testibus .

NUM. XL.

Dall' Archivio de Canonici della Chiesa Bologues Filza I. mm. 6.

An. 1014 . . .

Enrico Re riceve in provezione la Chiesa Bolognése, e conferma gli antichi possedimenti, ed immunità.

 $\mathbf{I}_{\mathrm{N}}$  nomine Sancte & individue trinitatis . Heinricus divina favente elementia Rex. Condecet culmen regiminis postri juxta modum predecessorum dominorum regum omnibus regalem aulam querentibus homiliter ex ipsa presidium saluberrimum exhibere & nostre cos munificentie presidio subleuare. Ideireo omnium Sancte Dei ecclesie fidelium nostrorum scilleet presentium & futurorum nouerit industria quod interuento canonicorum Sanche bono, ecelesie Teuzonis Hugonis Adelberti & petri qui ad raucanam in nostro seruitio uenerunt cunctum clerum canonicorum jam dicte Sancte bosoni-mis ecclesie cum omnibus rebus & possessionibus eorom per singula loca & territoria constitutis seo cum liberis hominibus seruis & aocillis utrinsque sexus uel libellariis uel supersedentibus diuersisque familiis per hoc nostrum regale preceptum sub nostra successorumque nostrorum defensione saluantes recipimus. Confirmamus uidelicet eis omne conquesitum rerum tam in terris & uineis quam & in diuersis speciminibus domibus atque possestionibus per singula ut diximos loca & territoria undecumque illis per quemcumque modo uel titulum aduenisse noscuntur uel in antea adquisioerint sine etiam concedimus & confirmamus generaliter predictis omnibus canonicis Sancte bononiensis ecclesie inlibate absque alicujus contradictione quicquid condonatum uel capeessum fuit illis uel canonice illorum ab corum episcopis aut a quibuslibet deum timentibus hominibus per quameumque concessionum sine per preceptum uel per aliq...... Nec non & concedimos illis canonicis & connibus presbitoris & clericis qui sunt de episcopatu sancte bononiensis ecclesie & omnibus qui ipsis habitant per hane nostri precepti uel concessionis paginam portaticum teloneum ripaticum paratam & obstaticum & absque ulla publica functione quiere uiuere sub hoc nostro reali pracapto &c concessione ut deo sanctisque omnibus per stabilitatem nostri regiminis preces incessanter fundant. Precipiendo quoque jubemus ut nullus judiciarie potestatis dux Marchio comes ujercomes sculdascius locopositus aut quislibet publicus exactor neque aliqua persona uniuscujusque ordinis aut dignitatis in rebus ipsorum canonicorum placitum tenere neque in domibus corum aliquem mansionaticum facere neque homines corum cujuscumque ordinis clericos uel laicos liberos conditicios libellarios ac cartolarios uel super terra lpsorum residentes neque seruos uel ancillas utriurque sexus ad placitum ducere nec pignum tollere aur molestare uel flagellare presumat . Sed liceat predictis canonicis suorumque successoribus omnibus rebus & familiis corumque canonicis omni tempore sub tuitionis nostre munimine quiete & pacifice remota totius potestatis inquietudine permanere. Si quis autem temerarius contra hanc nostre confirmationis concessionisque preceptum ire temptauerit aut aliquam molestationem inferre aliquando presumpterit & que superius scripta sunt .... non observauerit sciat se compositurum auri optimi libras centum medietatem Kamere nostre & medietatem predictis Canonicis suisque successoribus, quod ut verius credatur & diligentius ab omnibus obseruetur sicillo postro . . . . . premuniri .

Signum domni henrici Po inuictissimi regis.

heinricus cancellarios uice euerardi or archicapellani recognouit.

Datum anno dom, incarn, m. xitti, anno uero domini Enrici regissecundi regnanti xii, actum raumne feliciter, amen.

NUM. XLI.

Dalla Bibliot, dell' Istituto delle Scienze.

Monum. Eccl. Ben. T. XXVII. num. X.

An. 1014. . . . .

Emico Re proibisce a' Vestori di Bologna l'alienazione dei beni spettanti alla loro Chiesa serza l'asteuso dell'Arciprete, dell'Archidiacono, e di tutti gli altri Canonici.

In nomine Sancte & individue trinitatis, Henricus gratia Dei Rex. Omnibus fidelibus presentibus seu absentibus notum fieri volumus quod curam ecclesiarum jure gerere debemus quocirca admodum audito detrimento rerum possessionumque destructione Sancte Dei Bononiensis ecclesie conpatientes indoluimus tam nefandissimis sceleribus, unde legaliter precipientes jubemus ut non liceat dehine alicui episcopo illius Sancte ecclesie uendere uel donare uel commutuare de ejusdem ecclesie rebus ac possessionibus sine conuentu &c consensu atque supscriptione archiproshiteri & Archidiaconi ecterorumque canonicorum ejusdem ecclesie quia inucnierur aliquando inter ..... multitudinum serie uel unus uel duo qui hoc quod inlicite fucrit uendicionis danaciones commutuacionis fieri prohibebit . in constitutione quoque Sanctorum patrum inuenitur quia irrita erit episcopi ordinatio uel uenditio siue commutuatio sine conuentu & consensu atque subscriptione canonicorum suorum. Insuper etiam opianter de predictis terrarum possessionumque omnium canonice predicte ecclesie quas nune habet nel in futurum adquirere potuerit precipimus ut nullo modo liceat ulli episcopo jam dicte ecclesie aliquo modo intromittere nec ad suum opus detinere nec alicui modo per scriptum uel commutationem necque pro feudo concedere uel donare . sed liceat Canonicis suis cas habere oc frui & secundum licitum morem possidere ac den sucque ecclesie continuo descruire. Si quis igitur episcopus eiusdem ecclesie contra hane nostram preceptionem fre temptauerit & non observauerit qualiter in ea leguntur sciat se composirurum auri optimi libras centum medictatem camere nostre oc medietatempredictis canonicis. quod ut ucrius credatur diligentiusque ab omnibus obseruerur Sigillo nostro in presius jussimus insigniri.

Signum Domini henrici inuictissimi regis.

Heinricus cancellarius uice eucrardi episcopi & archicapellani recognouit.

Datum anno dominice incarnationis M. xttt. Ind. xtt. anno uero domini
hentici regis secundi regnantis duodecimo, actum rauenne feliciere amen.

NUM.

#### NUM. XIII.

Dall' Archivio Nonantoláno.

An. 1016. 24. Ottobre.

Arnolfo d'Arnolfo, ed Eschembaldo d'Alberto da Rassellino donano al Monastero Novantoldino il Castello di Restellino.

Ly nomine Sancle & individue trinitatis anni dominica incarnatione millesimo sexto decimo. Enricos gratia Dei imperator augustus anno imperii eius deo propicio hic in Iralia tercio . . . . . . no Kal. nouember indictione quinta decima. Et ideo in dei nomine nos arnulfus filius quondam itemque arnulfo & erchenbaldo filio quondam Alberti de loco rastellini qui professi sumus ex nacione nostra lege uiuere ro . . . . . . . Dominus compinaters ac redemptor poster animas quas Christus condidit ad studium saluris semper inuitat quod ad meritum anime nostre pertinere potest necesse est nobis semper illut agere unde hic & ....... ac seculo plenam aput omnipotentem dominum maxima autem possint consequi mercedem. Et ideo in Dei nomine nos nominari arnulfo & erchembaldo donamus & tradamus seu offerimus tibi dominus rodulfus Abbas de monasterio Sancti Siluestri situs ponantula tuisque successoribus a pari nominati monasterii Sancti Siluestri situs nonantula proprietario jure idest area una de terra ubi castrum. est edificatum cum suis su. . . . . . . & quinque partibus de capella una que est constructa in onore Sancti Michaelis in infrascripto castro qui dicitur rastellini & ubi in circuitu ipso castro cum tenimen & forsatum circumda..... detinere uisi sumus in nominato loco ubi dicitur castro rastellini ut antiquis dicitur comunia cum areis in quibus estant com introieis suis . Coeret ei in circuitu ad jam di ...... pella infra eodem castro cum areis in quibus estant da mane ipso nominato monasterio Sapéti Siluestri da meridie da sera seo desubtus ripis qua pergit foris ipsius fossa ...... pelle infra ipso castro in jam dicte coerencie pro mensura justa ad perticas legiptimas de pedibus duodecim mensurata tabule cinquanta. Que am..... tint & mensurata cum superioribus & inferioribus atque cum ingressoras & accepionibus suarum in integrum taliter a presenti die & ora per hanc cartulam donacionis ...... proprietario iure jam diffis omnibus rebus qualiter supra legitur donamus & ....... nexu publico privatore nulli aliis uendutis donatis alienatis obnosciatis nel traditis nisi tibi domnus rudulfus abbas tuisque successoribus a parte nominati Monasterii Sancti Siluestri ...... proprietario jure quicquit uolueriJueritis sine omni nostra qui supra offertoris & heredum nostrorum contradictione. Onidem expondimus atque promittimus nos qui supra arnulfo & erchembaldo una com nostris ...... domnus rodulfus abbas tuisque successoribus ad pars Ipsius monasterii San&i Siluestri jam di&i omnibus rebus qualiter supra legitur quod tibi offerimus in integrum in omni tempore ab omni contradicente ...... sare promittimus juxta lex. Quod si ad defensandum minime fecerimus aut si contra ane cartulam ista donacionis & offersionibus qualiter supra legitur per couis ingenio agere uel causare presumpserimus pel si agentibus consencientes fuerimos tunc nominatis omnibus rebus casis & capella cum nominato castro quod tibi supra offerimus sicut pro tempore melioratisque fuerint aut ualuerint . . . . . . estimacione in consimili loco in duplum uobis restituamus quia sic inter nobis convenit. Et nec nobis liceat nos ad modo ullo tempore nolle quod semel volussemus sed quod hic a nobis ....... factum & conscriprum est sub jurejurandum inuiclabiliter conservare promittimus cum stipulacione subnixa. Actum in uilla que dicitur marsparini feliciter.

Signum manibus ...... rogherius & unifredi seo euerardo lege uiuentes romana rogatis testibus.

NUM. XLIII.

Dall' Archivie Archivessovile di Ravenna.

An. 1017. 15. Febbraio .

Pellegrino meso d'Enrico Imperatore, e Tatóne Conte investe la Chiesa Ravenndte della Cistà, e distretto di Ravenna, e dei Contadi di Bologna, Imola, Faenza...., e Cérnia.

hans i quendam ... august l. boxeux f. q. artillaus consul. & abstruct consumption to the X still multi in perental polytich initial. & Canzellarii. Henric paririer cum tatho comire item appendente in maulous illerum wingan & multi cum in manibus superirer planniales grait dei auditi-tion & caragifo epicepo & inactivit ipom & Ecclariam Raumantem expression of the properties of the properties of the properties of the comire palicia examinate in the properties of the properties

## NUM. XLIV.

Dall' Archivio dell' Abbazia di S. Stefano .

An. 1017. 20. Luglio.

Lamberto d'Ermengarila dona alcune terre al Monastero di Santo Stéfano.

Anno Domini millesimo septimo decimo secundum quod in Cronzca Romana inuentum est.

An nomine Domini, temporibus Domini bened di apostolici pontificatui eius. in Dei nomine anno quinto, sitque imperante Domino Enrigo anno quarto die uigesimo mense Julii . Indich. quintadeclma . Et ideo in dei nomine bono animo bona poluntaris placuit arque conuenit mihi lamberto filio Ermengarda filia quondam adelberti Comitis & mihi quidem lamberto una per consensum oc data licentia rodulfo flio quondam enrico tutor & auocatore arque procuratore meo que milit darum est per adam not, & judex per consentum & largitate ut per hanc carram manifestationis concessionis nostra conumientia dabo & concedo ego qui supra lamberro una pro dei timore & remedio anime mee & pro anima quondam Dn. Johanne episcopus Sancte bon, Ecclesie & de quondam parentorum meorum seu pro restaurationis Ecclosie Santi Stephani q, u. jerusalem uobis domnus martinus presbiter monachus & Abbas ipsius Ecclesie tuisque succe soribus nestrisque fratri monachi ad usum monachorum perpetualiter ad habendum tenendum & possidendum ordinandum & disponendum, idest clusure due cum omnia super se & infra se habentem in integrum. Finis ubi predicte clusure esse uidentur ab uno latere strata majore ab alio latere tribo quod est ante porta

rapiniana & strata que pergit ad castilioni, tertio latere strata publica que est juxta uince & monisterio Sancti Johannis apostoli & euangeliste & uia que pergit ad celula , quarto latere uia que est inter ipsa clusura & braida indonicata ipsius monasterii Sancti Scephani, Infra isti designatis lateribus sicut latera designant. Omnia mea porcione in integrum quanta est due parte nel si quis aliis adfines sunt, omnia qualiter supra legitur a presenti die dabo & concedo sicut supra dixi pro anima mea & pro anima quondam predicto Dn. Johanne umerabilis episcopus & de parentis meis quo ipso predicto monasterio ordinauerunt & restaurauerunt pro anima illorum. & non sit mihi licentia qui supra lamberto neque ad meis heredibus de ipse clusure nel dificiis que inibi facte sunt aliquid pendendi aut donandi in uillis personis & habeatis eum locum & faciatis ea auctoritate predicto monasterio quidquid nobis placuerit sine ullo nostro obstaculo tu qui supra domini marrinus presbiter monachus & Abbas tuisque successoribus perpetualiter ad habendum tenendum & possidendum & quidquid uobis opporte fuerit faciendum sine ullo detrimento, ut neque da meis heredibus aut persona uel arrozariua pemona mea nullam exinde habeatis molestationis aut causationis ... Set promitto ego predicto Lamberto nel heredibus meis predicta mea portione de omnia que supra legitur tibi predicto domini Martino presbiter & Abbas tuisque successoribus omni tempore ab omni homine defensare promittimus. & si minime defensare potuerimus aut contra hanc cartam concessionis ad me facta aliquando per quemcumque ingenium quod humanum sensum capere potest agere aut causare presumpsero aut agentibus consensero & non permansero in ea omnia qualiter supra legitur sune daturo promitto ego predicto Lamberto uel heredibus meis componere & dare tibi predicho domini martinus presbiter & Abbas tuisque successoribus pene nomine auri optimi libras, ura . Tum post hee mea concessio inviolata permaneae omni tempore ..... & insuper anathematis dampnationis uinculo feriantur cum bilzebut principes demoniorum portionem habeant & cum Juda traditore Domini nostri Ichu Christi in Inferno inferiori iacere ubi uermes non moriuntur nec flamma non extinguontur qui ista cartula corrumpere uel infrangere poluerit. a Jum in predicto monasterio indictione predicta XV.

Lamberto m. m. s. s. Signum manibus predicto redulfo auocatore qui hance carram sicut supra legitur consensi fieri rogavi ut eis relectum est.

4 Signum manibus petrus filius quondam Johannes qui u. di bugna & dominico. & dominico filio suo & martino rocatis testibus.

+ Ego adam not. & judex rogatus a predicto sicut supra legitur me teste s. s.

Martino qui p. de andrea me teste subs.

\* Scripta hanc carta per manus Johannes not, rogatus a predicto sicut supra legitur post roborata testibus tradita pidi compleui & dedi-

Ego Brzo judex ordinarius sacri palatii gloriosi imperatoris federici sempreque augusti firmaui.

Ego Wido not, sacri palatii domini nostri Federici imperatoris ad ascoltandum autenticum instrumentum interfui & subscripti.

Ego rodulfus nor, autenticum hoc instrumentum uidi & legi interfui &

Anto Domiai notri Jebas Christ milleimo centeimo strageimo tento imperante Dominio federios Imperantes quarto 14 Aprilli ini du undecima. Bezo Juste, nofinarius Federici Imperantesi Aldronanda nu grenos. Uzchetus de Guido de pajas. Ricarbos filiu utocomiti de fleto. Gerardosius. Albeninus de giberto poto, hos isti antiquam cartam & hanc notum ad a aducthomi introfuere tears.

Ego bernardinus not, sacri palatii autenticum huic uidi & legi & secundum quod in eo continebatur scripsi.

# NUM. XLV.

Dell' Archiv. Arcivescov. di Revenna .

## An. 1030. 6. Giugno.

Alessandro messo di Corridio Imperatore, ed Ugo, ed Uhaldo Conti investono la Chiesa Ravenudte d'alconi beni nella Città, e Contálo di Bologna accupati in addietto da Germia.

In nomine Domini temporibus domini Johannis pape .... sexto, sitque Imperante Domino corrado ...... anno quarto die sexto mensis junii inditione tertiadecima, in ...... prope ciuitaris bononiensis, dum resideret in juditio & placito ...... alexander missus domini chonradi inuictissimi imperatoris sitque ugo & uhaldus comites germani & cum eis tum residentium quoque adstantium maxima multitudo populi bone opinionis & laudabilis fame uiri corum nomina hec sunt. Idest in primis dominus gehohardus Christi nietate Sanche rauennatis ecclesie archienisconus . & azolinus episcopus sancte comeliensis ecclesie. & Wido comes, & Johannes dux. & inhannes filius petri ducis & rambertus filius quondam rodulfi & similiter petrus qui u, de rainerio, seu tassemanus judex de ciu, fauentie, atque petrus qui u. calcianspellem nec non Johannes de uberto. & gotofredas & Albertus qui u, de atio, & Johannes filius quondam gotefredi, atque deusdedit filius deusdedit. & amabilis & Johannes ...... Taudisia & abericus filius quondam Sigizonis, & corbulus filius ejus ..... filius guidonis. & Wezo & ugo germani filii quondam euerardi. euerardus & Odaldus germani filii quandam Teuzocis & alii plures corum nomina longum est adscri-

bendom me presente not. Sancte rauen, ecclesie, in nostrorum predictorum omnium presentia proclamatus est auocatus ecclesie rauennatis super geremia : & fratres ejus de terra quam ipsi tenebant in loco qui dicitur Ronce & uariana & sancti saluatoris & sancti cassiani & de mansionibus quas ipsi detinebant in ciuit, bon, & de ceteris locis in comitatu eodem positis que omnia pertinebant iuri sanche rau, ecclesie & ipsi contendebant, tunc alexander & uno comes interrogagerunt predictum judicem quod ...... proclamationibus facere deberent, ad hec judex respondit, misistis illis nuntium secundum uobis dixi, predictus ugo respondit, prima die proclamationis per meum nuntium requisiti penire sunt dedignati, alexander dixit. & ego per me ipsum secunda die questionis ad illos in ciuitate pergens requisiui . qui neglexerunt ac placitum venire . episcopus dixit & ego similiter ex uestra parte odie nuntium misi & uenire pretermiserunt , tonc prelibatus judex Tassemanus clarissimus sic locutus est, postquam ista proclamatio illis tot uicibus cognita fuit & illi nolentes uenire adhuc permansit in ..... ecum est ut inuestias susdictum auocatorem de illo jure & ejus terre unde proclamatio facta est . per quod ipsi usque modo tenuerunt . tunc alexander Imperialis missus & uno & ubaldus nermani comites secundum istud inditium dederunt inuestituram unoni de tota predicta terra imponentes bannum super ipsius caput ..... xernnt quicumque violator hujus investitionis adesse presumpserit . . . . . . . componat med. in manu senioris nostri Chonradi imperatoris reliqua pero medietas in camera sanche rapennatis ecclesie & ipse predictus anocatus sie recipiatis rogamus. & omnes presunto testimonio. predicti comites dederunt missum nomine . . . . . de predicta terra corporaliter inuestire, hoc factum est sub die & Indictione prelibata tertia decima juxta bononia.

Tassemanus joder hanc inuectirione judicans & subscripti.

Ego petrus scolasticissimus prelibatis adstans sa.

Gorofredus de ponte Calciaro in hac inuectirione interfui & scripti.

Ego petrus in hac inuectirione ut supra interfui & scripti. Albertus quocadam azunosis in hac inuectirione interfui & sa.

NUM.

## NUM. XLVL

Dall' Archivio Pomposiano .

An. 1031. 29. Maggio .

Gebeardo Accivescovo di Ravenna conferma al Monastero di S. Maria della Pompisa gli antichi possedimenti , ad immunità .

In nomine Patris & Filii & spiritus Sansti anno Deo propicio pontificatus Domini Johannis Pape summi Pontificis & universalis in apostolica sacratissimi Beati Petri sede septimo, sitque Imperator domnus Chorado in Italia anno quinto die pieesimo nono mensis madii indictione quartadecima in loco qui dicitur tamara. Domine sancte & inluminatrici annelorum & hominum regine beate uirgini Marie cuius monasterium fundatum est in insula que nocatur Pomposa. Gebehardus seruus seruorum Dei de dinina gracia Archiepiscopus sancte catholice ecclesie oblator exiguus. Cum summe diuinitatis potentia in sacra regiminis arce non meritorum gracia sed innefabilis sue pietatis arhitrio pro multorum optatibus nos locare dignatus est illud uos ambire cotidie amouemur quod ad perhonnem capesendam indulgentie censuram pertinere potissimum & fore dimoscitur, unde & beatissimorum Sanftorum & masime intemerate uirginis Marie necessitudo me adire compellit suffragia ut quod propriis uiribus ad tantam sarcinam perferendam nequaquam existo idoneus domino ... placentium ejus lue matris oraculo sustenter si non in omnibus in quibusdam tamen presulatus officio dignitatem uite mee moribus ualeam adequare, Igitur ego Gebeardus humilis arque peccator sande catholice Rauennaris Ecclesie Archiepiscopus una cum ordinariis clericis Sanste Rauennatis Ecclesie in tuo uenerabili & sansto cenobio beatissimo Theotocos uirgo Maria in quo Wido presbiter & Monachus atque Abhas preesse uidztur modis omnibus preuidi constituere atque confirmare anteriora precepta & insuper omnia que in illis releguntur idest Ecclesiam Sancti Petri Apostoli cum curte sua integra que uocatur ustulatus ubi ipsa pone dicta ecclesia edificata esse uidetur cum omnibus suis pertinenciis sicut in anteriore preceptum relegitur. Verum eciam confirmamus in tuo sancto & uenerabile monasterio curtem integram que uocatur montarioni cum fundis & pendicibus suis. Et insuper omnia & de omnibus que infra ipsa latera continentur in anteriora sua precepta leguntur . Nec non monasteria quorum hee sunt nomina uidelicet Sancti Stefani qui uocatur majoris atque Sancti Stefani qui uocatur junioris & Monasterium Sancti Zacharie cum omnibus suis pertinenciis sicut in anteriora precepta relegitur que a nobis nostrisque antecessoribus uobis uestrisque successoribus in tuo sancto ac uenerabili monasterio beatissima uirgo Maria largita sunt ab origine & quoquomodo concessa sunt & omnia que in illis anterioribus preceptis releguntur que hic nominatim non dicemus confirmamus & insuper donamus in tuo predicto sancto ac uenerabili monasterio beatissina Virco Maria quod est positum in insula que uocatur Pomposa idest mansum unum integrum qui est positus in fundo qui uocatur dominisillo habentem per tornatura septuaginta juxta serram que est de jure Mainfredi filius quondam Ubaldi cum terris uineis campis url cum omnibus sibi pertinentibus constitutis territorio Fauentino plebe Sansti Andree qui uncatur in Panigale. Simulque donamus & in perpetuum confirmamus in suo jure dicho monasterio idest inter terram & uincam tornaturas uiginti que est posita in uilla que uocatur caputboui inter afines ejus, ab uno latere juris Ugonis qui uocatur de aquabelli ab alio latere juris heredes quondam Teuzonis de marocia atque a duobus aliis lateribus juris sancte nostre Rauennatis Ecclesie. Imo eciam & de terra tornaturiam unam positam in loco qui dicitur braide juxta fluuium qui uocatur Alimonem cum ripa sua & cum omnibus ad prefata n tornaturam & ripam pertinentibus positam in loco ubi ex alia parte fluminis tuum supradictum sanctum monasterium terram & aliam ripam fluminis jure proprietatis habere uidetur. Qui igitur omnia memorata loca sub tali pidelicet racione concedimus atque confirmamus tibi pro remedio anime mee meorumque successorum & per te in tuo nenerabili monasterio in perperuum Sancte Marie que uocatur Pomposa Wido carissime pater. Quatenus ut tu & tui successores & confratres que ibi sunt uel qui ibidem ordinati fuerint practiones que in tuo anteriore precepto quod a pobis in tuo prefato monasterio concessum est reletuntur adimplere & facere debeatis & nensionem que ibi relegitur idest bisantium unum in festiuitate Sancti Apollinaris nohi nourrisone successoribus nel Sancte nostre. Rauennaris Ferletie afforibue persoluere debeatis. Si quis uero tam nostri successores quam queuis major aue minor persona contra hujus nostre donacionis arque confirmacionis precenti seriem quam aliter agere presumpserit & prefata loca & res ad insum monasterium pertinencia a jure & dominio regularium monachorum qui per tempora fuerint in tuo uenerabili templo beata mater & uirgo quouis tempore quomodolibet ut dichum est contrachum alienauerit uel moniciones innouauerit susipiat indisolubile anathematis uinculum tercentorum decem &c ofto natrum Nicroi Concilii atnue cum Iuda Schariothis Iesu Christi domini postri traditoris compar existat & cum antico hoste condomnetor diabo'o & habitaculo justorum princtur eterno & nullo modo in memoria neniat apud Deum .... qui a tuo nenerabili templo hec omnia que a me tibi confirmata atque donata sunt beata nirgo alienare atque subripere ut supra

- # Egu Gebehardus Dei gracia Archiepiseupus hoe preceptum fieri jussi & subscripti.
  - → Ego Hugo Parmensium Episcopus hule donacioni consensi & scripsi .

    → Ego Adalfredus Bonouiensis Episcopus hule decreto consensi & subscripsi .

    → Egu Sigefredus Dei nutu Regionsis Episcopus hule decreto consensi &
- substripsi.

  Ego Iuo Platentinus Episcopus huic deeteto consensi & substripsi.
- 4 Ego Ubertus Saxenatis Episcopus hoic decreto cons:mi & subscripti.
- 24 Ego Rolandus gracia Dei Episcopus Sancte Ferrariensis Episcopus huic perpetuali cunfinmacioni atque dunacioni consensi & subscripsi.
- Ego Johannes gracia Dei Episcopus Santte Cesenaris Ecclesie huir perpetuali eonfirmacioni & donaciuni eonsensi & su'iscripti.
- # Ego Johannes gracia Dei Sauche Ficoclensis eceletie Episcopus huic perpetuali &c. ut supra, 
  # Ego . . . . .
- Ego Lambertus Sanéti Apollinaris Abbas huie decreto consensi & subscripsi.
- 4 Ego Bonizu Sancte Marie in cosmedin Abbas huic deereto consensi ôt subscripsi .
- Ego Giselbertus Sancte Rauenmatis ecelesie archipresbiter huie decreto consensi & subscripsi.
- + Ego Adam archipreshiter Sancte Rauematis ecclesie hule perpetuali eunfirmacioni atque donacioni consensi & subseripsi.
- 🛧 Ego Bonio Abbas Sancti Scueri huic decreto eonsensi & subseripsi .
- 4 Ego Rauennus Cardinalis presbiter Saucte Rauennatis ecclesie huic deereto interfui & subscripsi.
- Ego Deusdedit Sancte Rauconaris ecclesie diaconus hoc decretum laudans sulscripsi.
- + Ego Petrus Sanche Rauennatis ecclesie subdiaeonus huie decreto consensi & sub-cripsi.

# Ego Urso presbiter & cantor Sancte Rauennatis ecclesie huie perpetuali &c. ut supra, # Ego DD. Sancti Joannis Euangeliste huic decreto contensi & subscripsi.

Hee carta scripta est anno MEXEX.

#### NUM. XLVII.

Dall' Archivio Arcivescou, di Ravenna.

An. 1032. 16. Marzo.

Bosificio Duca e Morchese di Tosselva aggindica alla Chiesa Ravenndte parecchie terre nel Ferrarise occupate da Buccolóne, Guido, e Guerino,

IMPERANTE Chunrado Imperatore inuichissimo Anno V. Pontificatus Domini Joannis Summi Pontificis die sextodecimo mensis Martii . Indictione quintadecima sedentibus Bonifacio gloriosissimo Marchione & Gebeardo excellentissimo Archiepiscopo in naul juxta ripam Padi in loco qui dicirur Caput de Reda accessit Petrus qui uocatur de Vera Procurator Archieniscopi dicens. Ego proclamo de Buculo filio Petri de Gregorio & Widone Federici filio & de Warino ejus consubrino. Quibus auditis jom dictus Marchio precepit Benoni & Comiti & Godoni ut preirent Ferrariam & ad placitum uocatis preciperent quod ita forent preparati quatenus legem facerent prefato Archipresuli. Secunda uero die similiter in naui residente predicto Marchione prope ascisterium Sanchi Siluestri affuit predictus Procurator in presentia Bennonis & Joannis de Alberto Comitum cesset easdem proclamationes supra memoratas res Ecclesiasticas injuste detinentes . Qua uero proclamatione audita predicti Comites fecerunt eos uocare per Cancellarium nomine .... Sed co in loco tune nullus apparuit illorum. Tertia autem die idem ipse Marchio causa communis colloquii sui & Archipresulis uenit ad Ecclesiam Sancti Georgii. Quo peracto sedit cum predicto Archiepiscopo in mansione Ambrosii Episcopi Clarissimi Ferrariensis ibi presentis quem itaque Marchionem Archipresul ita affatus est. Preterito anno facta proclamatione ut uobis notum est supra Bucconem Widonem asque Warinum ronzeis nos illis inducias dare que . . . . . data est usque in presentem diem se ab illa die usque nunc dedignati sunt conumire nobiscum. Quocirca tertia dies est in quibus de illis uobis proclamaui, si uobis justum uidetur aut de illis legem nobis facite aut investituram de bonis Ecclesie mee que tenent mihi donate. Protinus Marchio fecit illos uocare ad placitum per Cancellarium nomine . . . quorum solus Wido apparuit dicens . paratus sum legem facere. Cui Petrus Scolasticissimus quasi Aduocatus pro Petro procuratore Archipresulis quesiuit dicens . quero tibi terram quam tenes per Tom. I. Par. II.

preceptum jure Sancti Apollinaris good to & Warinus altero anno in placito ostendistis în presentia Serenissimi Marchionis Bonifacii de qua ucro tellure non soluisti pensionem & terram contendis non jure. Cui Marchio dixir, uade foras & conseilio accepto ueni responde legibus. Qui reversus neque finem fecit neque legibus respondit. Confestim Marchio interrogauit ludices Gerhardom . Pagacum & Widonem quorum Gerhardus Judez Imperatorius tale dedit responsum. Postquam isti & eeteris hic ad plaeitum uocatis proclamationes sunt cognite & tot uicibes pocati nolucrunt penire jure cum Archipresule agere lex est ut detis sibi investituram & ipsum jus restituas. Quo enim judiciali responso audito prefatus Dut & Marchio apprehensa uirga misit in manum Petri procuratoris diceos Petro Scholastico unde debeo inuestire procuratorem. Et Petrus respondit de bonis que lecta sunt in precepto Widonis & Warini & de easis hodie designatis supra Bucconem & per eum ab aliis detentis. Marchio dixit. Et eço de illis inuestio salua querela. Hoc facto posuit Bannum supra caput ejos ut si quis eum disuestiret sine legali Judicio componeret mille mancosos aureos medietatem Chamere Imperatoris & medietatem Chamere Archiepiscopi . Eadem quoque hora Joannes de Alberto dedit ei Cancellarium nomine . . . oui de predicta re corporaliter investiret illom. Hoc factum est in presentia Alfredi optimi Bononiensis Episcopi & Etici Episcopi Fauenti & Honesti prudentissimi Diaconi.

Bonefacius Marchio & Dux ss.

## NUM. XLVIII.

Dal Muratori Antiq. medii avi Tom. I. Diss, XV.

#### An. 1034. 17. Marzo.

Bouifdz'o Merchete figlio di Tebaldo Merchete, e Meginfello figlio d'Ubeldo transiggono per le pretese recipenche sulle Castella di Scanello, e di Menterenzali, e sullo stato d'Adimáno.

Je Christ sontie &c. Die Serte Calenda: Apoliis în loco qui occurire dinatara în prestitu horsem onimus curan monius subre (repostur, art. et a seque consenie între Boorfesia Martin filiu quodur Unida de reducire Martin filiu quodur Unida de ven busile super ad terminum VII. Calenda: Marili êdera e conjungre antre parte a de locum que ucoarre Marina, --, --, ai a pretenit (pasi Cantinia de Squale tra sant altreum îli ucerit expelte altreum imque ad consuma culta, Ez cam îli conjuedă ferinis trac predibu Magielea de des fatre Carrala santicionia de Gongie su desfe fatre Carrala santicionia de Gongie su desfe fatre Carrala santicionia de Gongie su desfe fatre Carrala santicionia de Sungie su desfe fatre Carrala santicionia de sus purioses

quam sibi pertinet de illa hereditate in domo sua in Misso predicti Bonefacii & ibi in judicio laudare, Insuper predictus Bonefacius aut in quale persona ipse Bonefacius elierit nominatiue de sua portione que est medieras de Castro uno quod nominatur Scapellum & in circuitu ejusdem Castri cum duocentis tornaturis simul & medietatem de sua portione de casis & omnibus rebus ad codem Castro & Curte pertinentibus uerum etiam & medietatem de omnibus Casttis & Capellis siu: Casis domnicatis & massariciis & rebus domui coltile atque universisque rebus territoriisque condam Ademarios Auios suorum ab uno anno in retro detinuit antequam mortsus fuit. sed & none Magefredus detinet tam de propriis quamque Comendaticiis nel Infiduciatis rebus in montaneis locis a Monte Maurisini & a Salterno & ad ipso Monte usque ad Reno in sursum medietatem, in planiciebus uero locis sicut idem cemtrur a Monte Maurisini subterius usque a paludibus & ad ipso Monte usque ad Saui & a palude usque ad Alpem tertiam partem . de seruis uero & Ancill's Aldiones & Aldiane in montantis locis in predi-Elis rebus abitantibus de sua portione similiter medietatem . in planiciebos uero habitantibus eseptis illis qui assidue de domnicata stipendia ninunt. Eo die in presentia suprascripti Ugoni Comiti predictus Magafredas sine Dai impedimento debent ipsa Cartula judicio laudare & esspendere si . . . . . . Judices predicti Bonefacit judicauerint & quantum predictus Magafredus ab illa die in antea de predictis rebus condam Adamarius detinuit adquesierit tam in montibus quam in planiciis Bonefacius debet abere medittatem tam de prediis quam de Comendatis & Infiduciatis rebus. Et insuper promisit ipse Mannyfredus predichi Bonefacii facere securitatem Sacramenti per suum Nuncium in illa die de iosis rebus unde iose & Coniune sua Carta focerit & de omnibus aliis rebus que ipse nunc detinent aut ei euenerit de rebus communis acquisitis ut ipsa ei tollere non debent nec fecerit tollere nec ejus jura uel membra neque ullam apprensionem ad soum damnum. Et taliter obligauit se ipse Magefredus ut si hec omnia que supra legitur taliter non adimpleuerit qualiter supra legitur & suam portionem de Castro & Curte que dicitur Renzuli deueniant in potestate predicti Bonefacii proprietario iure & faciad ipse & suos heredes quicquit poluerit sine omni contradictione predicti Magafredi suorumque heredibus. Et ipse Bonifacio Marchio una eum Richilda Conjuge sua debent facere in predicto Magefredo seu in suo Misso Cartula uendicionis seu oblicacionis de illa medietatem que predictos Magefredus nunc detinet de sua portione debet dare Bonifacio Marchioni de illis rebus que Admarios detinebat ab uno anno antequam mortous fuisset medietatem a Monte Mauresini & a Salterno in sursum usque ad Alpe . in planiciebus sero . . . . ipso Monte Monresini subterius usque ad Sauis a palude usque ad Alpe due portiones dibet habere predictus Magelredus . . . . de omnibus rebus que quondam Admarius detinuit & ipse Magefredus nune detinant. Et ipse Bonefacius debet facere Cartam in pradictus Magafredus de diocentis tornaturis infra Plebem Sancti Petri que uncatur in Barbarorum de similiter bonis rebus que quondam Admarius detinuit deinceps adquesierint tam in montibus quam in planiciis que Mangefredos debet abere medietatem de prediis & precariis quamque de Comendatis pel Infiduciatis rebus. Et insuper promisit ipse Bonefacius facere securitatem Sacramenti ad suum Nuncium de ipsis rebus unde ipse Donefacius Cartam fecerit & de omnibus aliis que îpse detinent aut tenere euenerit de rebus unipersis adoptisitis ut inse & tollere non debent nee feerit tollere nec jura nec membra neque ullam apprensionem ad auum damnum. Et ipte Bonefaeius debet cum Coniuce sua laudare & expendere sicuti Iudices predicti Magefredi judicamerint. Et taliter spopondit & oblicavit se predictus Bonefaeius ut si predictus Magefredus & omnia que supra legitur adimplere uolucrit & ipse Boncfacius se subtraxerit aut amplius deacquisierit tam predi-Etus Magefredus abrad predicta Corte & Castro de Monte Renzoli proprietario iure & ficiat quicquit polucrit sine contradictione predicti Bonefacil suisque heredibus. Et in co tinore ut supra legitur Bonefacius filine quondam Enrici de sua portione de omnibus rebus seu seruos & Ancillas quas de quondam Adamarius fuit & ipse Bonefacius Enrici filius nunc detinet excepto illis omnibus rebus seu seruos & Ancillas que sunt . . . . . simulque de predicto Castro & Curte que nominatur Monte Renzuli ublicauit aduersum predictum Bonifacium quemadmodum fecit Magefredus ut supra legitur. & Bonefacius Marchio similiter promisit facere Bonifacio Enrici filio sicuti debet facere predicto Mangefredo.

Faclum est hoc tempore Domni Curradi Imperatori Augusti. Anno Imperii ejus septimo suprascripto die Mense Martii Indictione secunda. Atto Benno Arduinus Ubaldus Teuzo Marchesello Sigefredus Pachanellus Bernardus Geremia Azo interferent.

🕂 Signum Johanne Notario ibi fuit & unc breue scripsi.

NUM, XLIX,

Dall' Archivio Arcivesc, di Ravenna,

An. tota, to, Aprile.

Corrello Imperatore investe la Chiesa Ravennéte del Contado Facusho.

In soniae omnipotentis Dei. Chosonadus ejus pictatis muone sonsanrum imp. augustu. Ilete omnium subditorum commodis ae profedibus ubi juritis exipit. & honestas inulgilare uelimus ecclesiarum tames utilitatibus propenios fusere debemus, quia estim ad imperialis celsitudiais soliem disina nos pictas subdimatife dum sotter diginatis auchrem fidele umente semper diligere & ejus debemus ecclesias de multis ac maximis que nobis misericorditer contulit largiter honorare. Omnium igitur sancte dei Ecclesie presentium ac futurorum sub Romani imperii uniuersitate degentium cognitioni pateat ac notitie quod dilectissime conjugis nostre Gilse interuentu domnus gebehardus nobis a regni nostri principio fidelissimus filius sancte rapennatis ecclesie archiepiscopus constitutus nostram convenit presentiam nostramque poposcit clementiam quo pro deo animeque nostre salute comitatum fauentinum Sanche Rauennari Ecclesie imperiali largitione concedera dignaremur cuius nos fidelitatem deuotissimam recolentes & carissime nostre conjugis precibus annuentes prenominatum comitatum fauentinum cum omni districtu suo & legali placito & judicio omnibusque publicis functionibus angariis & redhibitionibus teloneis fodris ripaticis aquis aquarum fluxibus molendinis & piscationibus cunctisque postremo ex eodem comitata hactenus juri regio legaliter attinentibus prenominate Sancte Rauennati Ecclesie studio deuote religionis offerimus & a nostro jure & dominio in ejus jus perpetuum dominiumque trasfundimus & per hec nostre auftoritatis instituta donamus & habendum in proprietatem perpetuam amodo delegamus. Si quis ergo Archiepiscopus episcopus dux marchio Consul proconsul nel aliqua dominii nostri magna paruaque persona sepe dictam Sanctam Rauennatem ecclesiam de jam dicto Comitatu faventino vel his que ad eum hactenus pertinere noscuntur inquietare molestare uel disuestire presumpserit mille librarum auri compositione se obnoxium nobis & prefate ecclesie sic procul dubio nouerit, quod ut perius credatur & ab omnibus diligentius custodiatur manu propria ex consuetudine robotatum imaginis nostre redi jussimus significatione figuratum.

gnum Domini Chuonradi Secundi

Dat, pridie Kal, maii indict. II, anno Dominice incarnationis millesimo trigesimo quarto anno antem domni Chuonradi secundi regni decimi imperit uero octauo, actum Ratispone feliciter. Amen,

NUM. L.

Dall' Archivio Arcivesc. di Ravenna. Caps. I. num. 4421.

An. 1034. 25. Giugno.

Gebeardo Arcivescovo di Ravenna investe a nome della sua Clicsa Ugo Coste di Bologna della metà del Contado di Farnza.

 $I_N$  nomine Domini. Temporibus domini benedičti summi pontificis & uniuersalis pape in apostolica sacratissima beati petri Apostoli domini sade tertio. Sicque Imperante domno conrado piissimo perpetuo augusto imp. in lealia uero octano, die XXV, mens, junii indictione II, in loco qui dicitur stornatunus in tentorio Domini Geboardi sacratissimi Rauennatis predestinaute Deo Archiepiscopi . dum adessent quidam optimi asque honestissimi nec non bone opinionis & laudabiles fame uiri quorum nomina hec sunt. idest domuus lambertus per domini misericordiam monasterii Saucti Apolliparis qui p. classe abbas & Wido dei gratia monachus & dudum monasterii Sancte Marie quod nocatur ad Pomposiam abbas & bonefacius comes & Ugo Comes quondam hubaldi comitis filius atque petrus inclytus dux & Johannes dux nobilis & Theobaldus deo annuente illustris uir nicedominus & me presente rodulfo Rauennate Christi misericordia tabellione & aliis. in nostra predictorum presentia refutauit Ugo nobilis comes bononiensis per uitgam quam manibus detinebat domno gebehardo reuerentissimo prefato Archiepiscopo sueque Rauennati Ecclesie & suis successoribus in perpetuum comitatum integram Fauentinum cum omnibus angariis atque portaticis seu ripaticis sine fodris nec non publicis functionibus atque teloneis omnibus ad prefatum comitatum Fauentinum pertinentibus nel subjacentibus. & tune jam dictus Dominus gebeardus predicte ecclesie archipresul hec ita accipiens & illico investiuit prenotatum ugonem comitem Bononiensem de medietate jam nominati Comitatus Fauentini cum omnibus ad ipsam medietatem pertinentibus in beneficio, hoc factum est sub die mense & indictione II. supra-

- Petrus Dun in hae refutatione ss.
- 4 Johannes dux in hae refutatione ut s. leg. interfui & ss.
- Teobaldus illustris pir picedominus in hac refutatione ss.
- Ego Rodulfus tabellio hujus refutationis scriptor post roborac. leta.. abs..

#### potitism testium.

Petri nobilis 1	Docis	Rapennatis
atque Johannes	insignis	Ducis
& Theobaldi	illustris uiri	uicedomini .

NUM.

## NUM. LI.

Dall' Archiv, del Monastero di S. Guglielmo lib. 1. num. 1.

An. to35. 7. Aprile.

Everardo da San Martino cede al Monastero di Sant' Elena due pezza di terra in luogo detto Sant' Elena .

In nomine domini, anno dominice incarnationis ejusdem milesimo trigesimo quinto indicione tercia, die septimo mense Aprili, ego quidem in dei nomine Enerardus qui uocor de Sancto Martino concedo & trado tibi andrea uenersbili Abbati Monasterii Sancte Helene tuisque fratribus & successoribus pecie due terra aratoria & . . . . uno se tenente circumdata com suis lateribus in loco qui uocatur Sancha Helena, Prima pecia a mane detinet een suprascriptus perardo jura Sancte Bononiensis ecclesie, desuper & a sero fossa que dicitur gasperga desuptus stratha. Secunda pecia sunt finis a mane predicta fossa desuper ego ipso conceditore similiter jura sancti petri a sera fossa desuptus curte de jam dicto monasterio, que autem dicta res qualiter supra legitur cum superiore & inferiore seu cum fine & accessiones suas in integrum a presenti die & hora per hanc cartulam concessionis & tradicionis in tua qui supra Andrea gratia dei Abbas tuisque successoribus qui supra legitur permaneat potestate ad habendum tenendum & possidendom in perpetuum pro restauratione emendacione omnium que tibi abstuli & depredaui sine omnimodo qui supradicto uerardo & heredum meorum contradictione . . . . . spondeo oc promitto ego una cum meis heredlbus tibi dicto Abbati nel ad tuos successores qualiter supra legitur comi tempore ab omni homine contradicente defensare & autorizare, quod si ad defensandom minime fuerimus aut contra hanc cartulam concessionis aliquo tempore agere aut causare presumpserimus & non permanserimus in ea omnia qualiter supra legitur antedicta res sicut pro tempore meliorata fuerit aut valuerit in simili loco restituam vobis pro estimatione in duplum & post pena soluta presens hanc carta concessionis sicut supra legitur omni tempore in sua permaneat firmitate .

Actum in supradicto Monssterio feliciter.

In presentis Domini Adelfredi Episcopi.

Signum & manuum supradicto perardo qui hanc cartulam sicut supra legitur scribere rogauit.

Signum †††††† manuum morando & iohanne de blate & guinibaldo & Johanni de petro & paulo & amezo & sigizo de Stefano rogati sunt testes. 4 Johannes notarius qui uocatur markise in dei nomine hanc cartulam scripsi compleul firmaui & dedi .

#### NUM. LII.

Dall' Archiv. de' Canonici della Chiesa Bologuese .

An. 1045, 16, Agosto.

Adelfeldo Vesrovo di Bologna concede à Canonici tre delle quettro parti di tutte le decime primirie e offerte della sua Chiesa, dedotta la quarta parte del framento, e del vino.

Anaterenus Sancte bononiensis ecclesie episcopus. Cum ego diebus no-Athusque in corde meo meditari cepi . . . . . de peccato commisso rationem redditurus est domino in die judicii idipsum enim in corde meo deprecare feci . . . . . . gnatur fuisse e Celo . . . . . . . & quemadmodum mihi tribuit episcopale nomen sic dignatus fuisset mihi concedere adjutorium atque consilium sue Sancte benedictionis quandoquidem uenturus est in iudicio rationem reddere . . . . . tam de me quem de meis ouibus mihi commissis ut ei autem dicere audeam, o domine tuas oues que mihi a te sunt tradite ego enim feci quod jussisti curando ut ego responsum ab eo recipere mercar, o bone serue & fidelis quoniam fuisti fidelis super pauca ego te constituam supra multa. Idro autem in gaudium domini intra. Non desi . . . . . . optimo auxiliante eodem audire tunc beatissimam uocem . quapropter sepissime cogitaul quomodo statum & honorem huius Sancte ecclesie in melius firmaremus, quod me procul dubio facere oportebat pridem divina inspirante clementia justum & rationabile ulsum est ut secundum canonum normam nostram ordinaremus ecclesiam que indiscrete ac confuse habebatur propter Clericorum enormitatem, quoniam Sanctorum patrum decreta specialiter jubent ut in unaquaque Ecclesia clerici ordinentur secundum einsdem ecclesie facultatem quatenus ecclesie seruientes Clerici de eadem ecclesia uinere & sustentari honeste canonico jure debeant sicut legitur, qui altari ministrat de altari uiuere debet quod in nostra ecclesia nullatenus tenebatur sed Clericorum numeros ita excreuerat ut sacer ordo uilesceret &c divinum officium omnibus in negligentiam caderet, quocirca fauente Christi cratia placuit & justissimum ujeum est ut hujusmodi errorem & uilitatem penitus abdicaremus idroque pro salute anime mee hoc decretum illis canonicis facere curaui qui subter scribuntur numero quinquaginta. Omnibus pateat presentibus & futuris quod secundum hoc decretum in nostra episcopali ecclesia quinquaginta Canonicos statuimus & ordinamus . quo ejusdem ecclesie officium compleant quorum nomina hec sunt . Petrus Archipresbi-

ter . Joannes presbiter Cantor . leo presbiter Johannes presbiter Torollus presbiter Johannes preshiter leo preshiter martinus preshiter florus preshiter martinus presbiter dominicus presbiter Leo presbiter Bononius presbiter. Teuzo Archidiaconus Hugo Diaconus Daniel diaconus atto Diaconus Gerardus Diaconus Clarissimus Diaconus Petrus Diaconus & alter petrus Diaconus Joannes Diaconus Samuel Diaconus Petrus Diaconus Aldulfus Diaconus leo Diaconus. Petrus subdiaconus Hubertus subdiaconus Rolandus subdiaconus Joannes subdiaconus Carpo subdiaconus Iohannes subdiaconus uido subdiaconus leo subdiaconus Apto subdiaconus Joannes subdiaconus Petrus subdiaconus rusticellus subdiaconus leo subdiaconus, Urso Clericus petrus Clericus Rainerius Clericus Lambertus Clericus paganus Clericus Johannes Clericus atto Acolytus Hildsbrandus Clericus hugo Clericus Rodulphus Clericus Theuzo Clericus . supradictisque eanonicis corumque successoribus pro salute anime mee quatenus ipsi & successores corum pro me deum exorent concedo & firmiter annuo tres partes decimarum totius istius plebis scilicet Sancti petri episcopatus cum omnibus primitiis & offertionibus uiuorum & mortuorum & quidquid in Sansta episcopali ecclesia offertur seu in altari ponitur uel in pauimento locatur excepta quarta porcione tritici & uini quam in mea potestate reservo. insuper lioc quoque mee potestati meorumque successorum reservo ut si de supradisho numero Clericorum aliquis obierit ego uel successores mei in loco defunchi alium instituant cum consilio Archipresbiteri archidiaconi aliorumque fratrum cum laudatione. quin etiam supradictis eanonicis & successoribus corum jure canonum trado & obnixe annuo quidquid supra legitur in perpetuum habendum tenendum & possidendum sine omni impedimento. Si aliquo ucro tempore uel eco uel successores mei instinante diabolo hoe decretum frangere uoluerint sciane se composituros esse supradici:s Canonicis arque successoribus corum optimi auri libras quinque & anathematis uinculo innodati cum Juda traditore perpetuo maneant, qui uero pio intuitu fidelis custos hujus nostri diereti extiterit benedictiones ab omnipotenti deo consequi mercatur.

Actum Bononie anno dominice incarnationis milletimo quadragesimo quinto. Gregorii summe sedis pontificis anno uidel'est primo regnante henrico filio Conradi Imperatoris anno setto die decimosexto mensis augusti, in domo esisconatus bononiemis indictione tertiadecima.

Adalfredus episcopus manu mea scripsi presentibus Adalberto filio ottoni cum tribus filiis suitatto adalberto burelo, petro bonici, rusticello & carbone consoprini de Cassianis.

4 Fusculo Brito sicut supra scripsi.

4 Ugo uicedomino manu mea scripsi .

4 Tegrino manu scripsi.

Aimericus manu mea scripsi .
Tom, I. Par. II.

M ∳ Ro-

- A Rogaris testibus ego Uerardo filio Uuezo manu mea subscripci.
- # Petrus judex sacri palatii rogatus sicut supra scrip, me testis.
- de Gerardus filius Willelmi manu mea scripsi.
- Alberigo filio quondam Trasulfi mea manu seripsi.
   Ugo de aleramo manu mea seripsi.
- retrus qui u. Bonobarone filius Johannis de urso me testis subsc.
- 4 Ego Petrus fil. quondam Johannes not, rogarus me testis subscripsi .
- 4 Ego Daniel filius petri bonici me testis subscripsi .
- # Ego Petrus filius Petri bonici me testis subscripsi.

  # Ego rafredo filius quondam attonis de cassiani me testis subscripsi.
- Ego arto filius petri me testis subscripsi.
- Scriptum hoc decretum per manum gerardi Diaconi primicerii bon, ecclesie rogatus a dicto Domino Adelfredo episcopo sicut supra roborato a testibus tradito uidi compleui & dedi.

# NUM. LIII.

Dall' Archiv, de' Canonici della Chiesa Bolognése . Filza B, num, 19,

## An. 1054. 7. Maggio .

Adalfrédo Vescovo di Bologna dona a Cononici le decime della Pieve di Santa Maria di Bulda, la Chiasa di Santa Maria in Monte Palente, gli Oliveti della sua Chiesa nel Territorio di Garda, e una Casa presso al Palazzo Vestevile.

cuncha Oliueta que sunt posita in territorio quod pocatur de Garda, domum quoque juxta palatium postrum & juxta fontem sacri baptismatis perpetualiter canonico jure illis concessimus, antiqui etiam pauperum alteram domum hospitli seu quidquid de jure nostre Ecclesie nunc habent uel ipsi successores corum juste acquirere potuerunt similiter dedimus. Omnes uero decimationes quas presentialiter predicti Canonici habent & tenent ipsis & eorum successoribus canonum jure uiuentibus uel inuenire potuerint graranter annuimus, hec omnia supradicta en tempore petro Archipreshitero & fratribus eius uidelicet Lamberto subdiacnno Stefano & bononio presbiteris Rolando & Aldebrando Diaconis & Hugoni Acolyto dedimus ut regulariter ipsi & successores corum uluant atque sine omni successorum nostrorum molestatione cunclas supradictas res possideant. Si uero instigante diabolica uersutia ipsi cannnici uel successores corum canonice uiuere desierint aut ipsa canonica penitus destructa fuerit ad nos uel successores absque omni infestacione ut propria repertantur cuncta que superius memorantur. Si autem aliquo tempore suadente Diabolo aliquis nostrorum successorum supradicta bona que per hoc decretum ....... uolucrii decem optimi libras auri sciat se compositurum esse medietatem domno Imperatori & alteram medietatem canonicis jam prefatis uel eorum successoribus a quicunque hujus nostri decreti adjutor & defensor fuerit omnipotentis dei henedictionibus sanctorumque omnium perfruatur & nostra , qui pero temerarius piolator extiterit perpetuo anathematis pinculo condemnetur & ex parte dei & sanctorum omnium & nostra sit maledictus stando & cundo dormiendo & nigilando cuncleque maledictiones ueteris & noue legis super eum ueniant nisi resipuerit. Ut . . . . hoc decretum uerius credatur & firmius teneatur propria manu subter firmauimus.

Actum in palatio episcopatus....... dominice incarnationis anni MLIIII. er indictione vii. die etiam mensis madii septimo felicit..... Domno heinrico....... coradi filio anno Imperii ejus nono.

4 Adalfredus Episcopus m. m. ss.

Ego Petrus filius Adalberti m. m. s. s.

Ego . . . . . . filius alberti m. m. ss. Ego Guilielmus filius Johannes m. m. s. s.

2 NUM.

NUM. LIV.

Dalla Bibliot, dell' Istituto delle Scienze. Monum. Eccles. Bonon, lib, XXVII. num. 12.

An. 1055. . . . Giugno.

Vitthe II. Papa riceve in protezione i Canonici della Chiesa Eolognése colle loro terre, e giurisdizioni.

 ${
m V}_{
m retor}$  episcopus seruus seruorum det. Petro Archipresbitero reliquisque Canonicis regularizer uluentibus San le bononientis ecclesie suisque successoribos in perpetuum. Si justis seruorum Dei peririonibus satisfecerimus procul dubio apostolica precepta seruamus, quaproprer inclinati precibus Adelfredi ejusdem Ecclesie episcopi uestrisque filit carissimi confinnamus atque roboramus pobis pestrisque successoribus canonico jura pigentibus quidquid per paginam concessionis & confirmationis juste ab co uel ab aliis acquisiuistis siue acquisituri estis . ur quieri & securi ab omni lesione permanere ualeatis . desiderio itaque arque rogatione prenotati episcopi petirione quoque pestra ut diximus inclinati uos pestrosque successores sub nostre Apostolice defensionis munimine suscipimus & bona omnia que habet uel habitura est ipsa canonica ejusdem Sancti Petri, idest domum juxra eamdem Ecclesiam sitam perpetualiter jure canonico , antiquam aliam pauperum, alteram domum hospirii ecclesiam ucro Sancti Johannis Baptiste surra domum episcopi mestri domint, decimationes quoque conclas plebes Sanche marie que dicitur in Buida sicut a predicto adelfredo uobis concedi midentur Ecclesiam quoque Sancte marie que uocatur in monre palensi cum oblationibus & omnibus suis pertinentiis medietatem omnlum decimarum totius plebis Sanfti petri que uocatur in barbarorum, če cunfta oliueta bononiensis ecclesie que sunt in territorio garde, insuper quoque quicquid de jure ejusdem Sanche bon, ecclesie nune habetis nel juste uos aequirere seu uestri successores porueriris, totum etiam domnicatum ejusdem canonice siue cunftas res mobiles &c immobiles que dici &c nominari juste postunt . ea ettam uiddicer ratione ur nullus injuriam residentibus super terram intorum Canonicorum colonis colonabusque facere premonar not ipsos distringere aut molestare andeat de cunflis corum facultaribus, precepro confirmacionis apostolice sadis suitione coroborantes firmamus , hec omnia que supra leguntur ut quiete & pacifice tenere & possidere omnium hominum contradictione remota ualcant precipimus . optantes igitur jubemus ut nullus dux marchio Archiepiscopus episcopus Comes uicecomes nullaque magna uel parua persona de cunchis prenominatis rebus tam de ecclesiasticis quam de suis eos moisstare sine in placito eus conturbare uel

colonos enrum distringere seu aliquam publicam fanélionem rolucre cogar. quod qui temerario auto feceri miti infra xx dierum spatrium emmdanerit anathemati sionalo obligaren xx a liminibus Xandre codrio alicentur oppe a 2d dignam astifactionem, qui utro cuttos hujus motro Sandrionio extincir bonedificome fix gatatiam omnipotentis Dic Xb. perti apostoforum principis & nostram . . . . . cht & in futuro tetenam retributiomem excipisi x.

Data . . . . Kal. Juli , per manum Hildebrandi Sancte Rom. Eccl. Cardinalis subdiaconi . aono Victoris p. p. 11. primo Indictione vttt.

## NUM. LV.

Dalla Bibliot, dell' Istituto delle Science. Monum. Eccl. Benon, lib. XXVII. num. 13.

# An. 1055. circa.

Enrico Re riceve in protezione i Canonici della Chiesa Bolognése colle loro terre, e giurisdizioni.

In nomine Sande & individue trinitatis, benricus filius Contadi Imperatoris divina favente elementia rex. Condecer culmon reciminis nostri justa modum pradecessorum nostrorum regum omnibus regale oculum querentibus humilitate ex ipsa presidium saluberimum exhibere & nostre cos munificantic beneficio subleuare. Ideireo omnium Sancte Dei ecclesie fidelium nottrorum scilicet presentium ac futurorum nouerit industria quoniam interuentu conjugis nostre agnetis & pro incremento henrici regis filii nostri petrum archloreshiterum cunstosque canonicos sancte bononiensis Ecclesie regulariter nipentes cum omnibus rebus de possessionibus illorum per singula loca de territoria constitutis seo cum liberis hominibus seruis & ancillis utrigsque sexus nel libellariis son residentibus dinersisque familiis per hoc nostrum regale proceptum sub nostra successorumque nostrorum difensione saluantes recepimus, confirmantes videlicet eis omne conquisitum eorum tam in terris & nineis quam & in diversis speciminibus domibus atque postessionibus per singula ut diximus loca & territoria undecumque illis per quemcumque modum nel titulum advenisse poscuntur nel in antea conquisiverint. Sone etiam concedimus atque confirmamus generaliter predictis omnibus Canonicis sandre bononiensis ecclesie inlibate absque aliquius contradictione quicquid condonatum nel concessum fuit illis nel canonice illorum ab illorum Episcopis aut a quibuslibet Deum timentibus hominibus per quamcumque concessionem sine per preceptum nel per aliquem concessionis titulum possidere. Idest massam tauriani cum palude ripulis cum casalibus & appendicibus suis cum fossa liqua locum qui appellatur gurgosa usque ad limitem qui dicitur luanicos & fundum duocentula in integrum & de fundo muntones untias duas & fundom tabernulis in integrum coherens se, nec non & fundum castanolo & fundum ronei & fundum uiriatieus simul & campos qui sunt inter lopolitum & spicis. & quicquid inventum fuerit de iure Santhe hom, ecclesie, concedimus uphis fundum quinquaginta qui est positus ad lates masse taurianensis ubi famuli Sanfte eiusdem ecclesie recidere uidentur good iam antea concessum habuistis & item concedimus pohis actum super fluoium sauene intra territorium britensis cum omnibus casis & casalibus a supraseriotum actum pertinentibus qui sunt de jure sancte jam dicte Ecclosie. & concedimus uobis marsam que nocatur francinatious cum omnibus easalibus coherentibus se cum siluis & castanectis sibi pertinentibus reconfirmamus casas & casales que sunt intra saltus planus . que a san-Ete memorie donno Clemente episcopo per quartarum portione uestris antecessoribus concesse fuerunt idest fundum reuerentiani seampaniani & candirioni arque uilla simul & in fundum juniano untias duas & zaconiticus in integrum & gorzanitici & luticlesi & fundum caprilia & siuiraticus & alii casales coherentes ibi nec non & fundam upupis & corneliano qui sunt positi ad latus basilice sanchi petri intra ipsos saltus plano . In montibus quoque super fluuium reni fundum cernito & fundum Castillione cum campis & siluis eoherentibus se, simul & fundum mixturiano qui est positus super fluuium sittam uncias octo in integrum, de basilies autem sancti cristofori que est posita extra murum einitatis bononie a porta mariana a insuper etiam obnixius constituimus omnes decimationes plebis sancte marie dei genitricis que uocatur buida & ecclesiam sancte marie que est sita in monte Palonsi cum omnibus oblationibus suis & quicquid a Deum timentibus ibidem pto salute uiporum & defunctorum fuerit oblatum . euncha uero oliueta que sunt posita in territorio quod uocatur garda, dumum quoqi e juxta palatium episcopiejusdem ecclesie antiquum aliam pauperum alteram domum hospitii. Seu quiequid de jure ejusdem ecclesie nunc habent nel ipsi nel eorum successores juste adquirere potuerint, damus autem decimationes quas presentialiter predicti canonici habent nel habere debent sine innenire potuerint . totum etiam domnicatum ciusdem ecclesie canonice. Ecclesiam uero Sancli Iohannis haptiste iuxta eamdem domum, medietatem uero omnium decimarum totius plebis que nocatur in barbarorum sine cunctas res mobiles & immobiles que dici & nominari juste possent nec non concedimus illis canonicis de omnibus suprascriptis hominibus per singula loca & territoria constitutis liberis & seruis utriusque sexus per hane nostri precepti nel concessionis paginam portaticum toloneum ripaticum paratam & obstatioum & absque aliqua publica functionem quietem vipere sub hoc mostro regali precepto. Ut deo sanctisque cosnibus pro stahilitate nostri Dominii preces incessanter fundant, optanter igitur jube. mus ut nullus Archiepiscopus episcopus dux marchio comes uicreomes nullaque magna nel parna persona uniuscujusque ordinis aut dignitatis in rebus & possessionibus canonicorum placitum tenere aut injuria residentibus supra terras ipsorum facere presumat nec ipsos distringere aut molestare audeat nec pignus tollere aut flagellare presumat. Sed licrat predictis canonicis suorumque successoribus omnibus rebus & possessionibus corum omne tempore sub tuitionis nostre munimine quiete remota totius potestatis inquietudine permanere. Si quis autem temerarius contra hoc nostre confirmationis preceptum ire temptauerit aut aliquam molestationem inferre presumpserit & omnia jam dicta nou observauerit sciat se compositurum auri optimi libras centum medietatem camere nostre & medietatem predictis canonicis sulsque successoribus, quod ut uerius credatur & diligentius ab omnibus obseruetur sigillo nostro imperiali jussimus premuniri.

## NUM. LVI.

Dall' Archivio Pomposiano.

An. 1055. circa.

Enrico Arctvescovo di Ravenna per comandamento d' Enrico Re dimette al monastero Pomposidoo la fossa di Mezzo Goro.

mine Eziman per jussionem Imperatoris Henrici, intromisit, & bannum suum scilicet. C. librarum auri misit . & confirmauit. Monasterio suo restituatis & reddatis . Similitar quoque & ex parte omnlum Principum suorum, nos uobis candem denunciamus. Ad hec Archiepiscopus talia uerba responder . Nulli dubium quin ignorata peritate ac deceptus prauorum hominum fraude eam intromiserim. & Dominus poster Imperator ut dicitis per Legatum suom uere eam bandiuerit sed ego Mainardi Abbatis alia qui michi semper infestus fuit iteram abstuli Manaster'o a supradicto. Nune uero qui mocum estis Episcopi. & Judices ae fid.les date mibi consilium qui exinde facere debeam. Tone Episcopi & Judices dixerunt. Si pos ut diciris fraude & ignorantia non re-Ele egistis , justum est ut justicie obtemperetis . & precepta Domini uzstri faciatis, ac Principum preces exaudiatis. Onnes uero qui ibi aderant talia perha landantes confirmaucrunt . Irerum Bonus Homo Judex dixir . Possumus aliqua munimina cartarum uidere . que nos certiores faciant . & ne iterum in futurum jurgia oriantur . Habent enim hujusmodi successos res uario & diuerso . maximo com hojos temporis homines cito ad interitum dilabuntur. & quia res peterum ignorantur a modernis . ideo plus opinionem suam quisque . quam peritatem sequitur . Tunc lecta sunt ibi privilegia Pape Bontdicti . & Leonis Pape . & precepta Henrici . Imperatoris . continentia Massam iotagram que uocatur Lacus Sanclus cum lateribus suis . & libellum quorumdam hominum de Piscaria integra que cocatur Tidini que est pars ipsius Masse, cuius latera sunt hec . mallis que mocatur Gregole . & fundus qui uccatur Corna Ceruina. & fluuius qui vocatur Casi & Canale qui vocatur Curlo . & alio latere vallis que nocatur l'arulle & finnius qui uceatur Conceagathe descendente in Gauro, at tercio latere ipao Gauro. a quarto latere Pado percurrente. His lectis Episcopi & Indices dixerunt . Instum nobis uidetur . ut que Dominus procipit faciatis . quia res ista a nobis rectissime uentilata, laudamus, ortamur, justitiam adimplere curate . Tunc fecit cenire ad se Domnum Marcum Priorem . & Domeum Johannem Comacliensem. & Petrum Veneticum. ac Leonom de Alberto uenerabiles Monachos e quibus ilari uultu ac clara uoce ecteris audientibus dixit , quia me hodie uestre orationis participem & fratrem fecistis, has Karitate denotus, timore uero & amore Domini mei, Heinrici Regis & Principum eius istiusque Legati & omoium astantium precibus ecce refuto nobis & per nos nestra Ecclesia Fossam integram cum compleus sibi pertinentibus. & omnem aquam piscaritiam secundum latera carrarum que hic modo lefte sunt sub pena ax, librarum auri . Hee per me & per meos successores . promitto & oblico sub eadem pena. Quam refutationem & oblicationem, firmam &

stabilem inperpetuum inniolabiliter corroboro & confirmo . Sanimque' Oadonis Adocati Paput perensit i, hannanque Imprizatria Hainria cenum librarum suri confirmanie. Liupaldo uero Capellano natrro qui bis omaibus interfidi. precepi notir ad momoniam fauronom moficiari. Et ur uerius credatur manu propris sobratibente firmani e resbonque roborondam ebruli.

# Ego Deusdedit Diaconus interful & subscripsi .

P Ego Bonus Homo judex interfui.

X Ego Wido Judex interfui. LEGIMUS

H Signum manu suprascripto Johannis uir clarissimus Comes & Vice Dominus. & Brunus Camararius. & Vintmundus. il omnes regati testes ad omnia suprascripta.

Ego liupaldos Capellanus Domini mei heinrici Archiepisc, eo jubente compleui & absolui.

NUM. LVII.

Dal Muratéri Antiq. med. avi T. I. Diss. XV. pag. 854.

An. 1056. 14. Gennaro.

Willa Centessa vedova d'Ugo Duca, e Marchete, ed Ugo, Alberto, Bonifdzio, e Ubaldo suoi figli manometrone Clarizia figlia d'Uberto da Castel Petrôta detto Pianóro.

La confea unde indicidar Tritistatis, Anzi Itazuraniosi Domini sondi para Christi Milcitro Quiengarduno Socio imprente Domoni. Estenti. El iliu quondam Domol Chornelli Imperatori Anno a. die 11st, metre Genate in Indicidente 11st Domol Chornelli Imperatori Anno a. die 11st, metre Genate in Indicidente 11st Domol chornelli Imperatori Anno a. die 11st, metre Genate in Indicidente 11st Domol chornelli Imperatori Anno a. die 11st natura Mildit qui noi liberaria de testerbit è deman somri suo propois caspine de la cruce expersus fait & multa sutfanti ingunia pon nobis peccariroba qui oli liberaria de mantera si international processor de consequente de la c

Uberto de Castro Petrosa quod uocatur Planoro pro timore omnipotentis Dei & remedio luminarie anime bone memorie quondam suprascripto Domni Ugo gloriosissimo ut quando illum Dominus de hac uita migrare jusserir pars iniqua non habeat potesratem ullam sed Annnelus Domini nostri Jesu Christi colocare dignetur & illum inter sanctos dilectos suos . . . . . pi misertus sit illum & magnum prestet refrigerium & beatus Petrus princeps Apostolorum qui habed potestatem omnium animarum ligandi & absoluendi ut ipsi absoluat anime ejus de peccatis sui & aperiad illum janua Paradisi, pro cadem uero rationi pro timore Domini nostri Jesu Christi in mano mito te Banzo Presbiter da Plebem Sancti A... ani ut undat tecum in Ecclesia Sancti Bartholomei Apostoli traad te tribus uicibus circa Altare ipsius Ecclesie cum cereo apprehensum in manibus suis deinde exite & ambulate in uia quadrubio ubi quatuor uie se dividuntur & date eam licentiam . Statinque pro remedio luminarie anime bone memorie de quondam suprascripto Domni Ugo & ipse Preshiter Benzo fecit omnia sicut insis suprascriptis precepit & dixit secce quatuor uie, ite & ambulate in quacunque partem tibi placuerit tam tu suprascripta Cleriza qua nosque tui heredes qui ab ac hora in antea nati nel procreati fuerit utriusque sexus, Et ego filius Domne Wille & Hugo & Alberto & Bonefacio & Ubaldo per hanc Cartam libertacioni absolucioni ingenuitatis libera & absoluta permanead tu suprascripta Cleriza ruisque heredes sicut superius dixit abeatis uias apertas portas Paradisi portas Ciuitatis portas Castellis in placitis & in conuentis locis, ambulare & stare & unadia pro te dare & omnes fines facere comodo melius potueriris uel uolueritis . Sit tibi concessum & perdonatum omne conquisitum nel agregarum cod abeatis uel cod in antea aquidere potueritis tan tu suprascripta Cleriza quanque tui heredes. Ut neque da nos neque da nostris heredes aut per somissa uel regatiua persona nostra . . . . occasiones de ipsum jugo seruitutis tan ru antedicta Cleriza quanque tui heredes . . . . . . . sitis exinde securi & quieti adque pacifici permaneatis sine ullo detrimento . . . . . ut si forsitans nos suprascripris uel heredes hanc proheredes uel parentes nostris aliquam molestiam contra te Cleriza uel contra tuos heredes agere aut causare uel querere aut molestare presumpsorimus aut agentibus consenserimus & non permanserimus in ea omnia qualiter supra legirur tum daturi promittimus nos suprascriptis Domne Wille inclite Comerisse & Ugo & Alberto & Bonefacio & Ubaldo uel heredes nostris componere & dare tibi suprascripta Cleriza uel ad ruis heredibus pene nomine auri optimo libras duo & post pena soluta presens Carta libertacioni sicut supra legitur omni tempore in sua firmitatem permanead. Et insuper anathematis donacioni perculsum sempiternum jacula ferientur & eum Juda traditore Domini nostri Jesu Christi abrant partem & com Beelzebut princeps Demoniorum abitet ubi uermes non moriuntur nee flamma estinuuitur.

Hactum in Monasterio Sancti Bartholomei Apostoli Indictione suprascripta Nona.

Signum manibus suprascripta Domne Ville inclite Comitisse relecta qui hanc Cartam libertacioni assolucioni ingenuitatis sicut supra legitur fieri rogani & cas relecta est.

Signum manibus suprascriptis Donni Ugo eciam Donni Alberto sicque
Donni Bonefacio & Donni Ubaldo Germanis qui hane cartam libertacioni sicut supra legitur fieri rogani & eis refecta est.

Sigmun manibus Wulferdo Communitus filius quosadam Alabizando & Per ture Viccones filius quosadus III yo Petrus filius quosadus goba Petrus filius quosadus Tairus & Uzo filio quosadam Andoloo & Jeorrio filius quosadam Rodando & Balbiono filius quosadam Alabizando & Antollo filius quosadam Rodredo & Lamberto qui ususuur Foolo filius Luc da Sexto & Petrus Prehier Galfe Booolessis Ecclesie & Lamberto filius quosadam Lamberto & Petrus Prebiere del Pantalo rogatis tettibus .

Ego presens in Christi nomine Sichizo Tabellio scriptor sum & post tradita compleui & absoluit.

# NUM, LVIII. Dall' Archivio Pomposiane.

.

An. 1060, 18, Luglio.

Doménico figlio di Doménico Squarzabulta, a Gualdrida ma moglia concedono in enfitenzi a Bonendo figlio di Giovanni da Gabile due petre di terra in Bologna antica distrutta.

Ja nomies Domini, amo dominie incernationis militarino estruction, est parate Dominia Facion Silis Dominii Enrici Imparation am quarte die holdavo decimo menti Jolius Tadellione tereis decima. Not quiden in Del nomine Dominies filius Dominies Squarabales are Valdernda iupilis bono animo & bone culturatis placuis tarque conomis nobis per there instrumenta manifestendeis tati no supradicilo positioni do Valderată jupiles premati die cubbi Bonando filius quosalum Johannis Dapiblic qualem Petricia per ambaluse questibus padas septem ser Bononio pada qualem petrici per ambaluse questibus padas septem ser Bononio particas monem & podes dos & seminii sucerirea, aererdos prosideres jerticas monem & podes dos & seminii sucerirea, aererdos prosideres idente.

idest foris Ciuitatem Bononiam infra Ciuitatem ruta antiqua non ionge ad monasterio Sanctorum Geruaxii & Protaxii prone loratorium seu Basica Sancti Siri justa uia que periit a Pojale solo terre cum casa super se habentem cum introito & exito suo usque in uia puolica & cum omni super se & infra se habentem in integrum zedex legitime mensurato per longo ad ambabus lateribus pedes uiginti sex . & per ambabus capitibus pedes nouem & semisso de ista mensura que supra legitur abeat suprascripto Bonando & Maria jugales pedes septem justa se alio predicto Bononio & Roza jugalibus abeat sicut superius legitur pedes duo & semisso. Finis ejus ubi esse uidetur ab uno latere possidet suprascripto Bonando & Maria jugales alio latere possidet suprascriptus Bononius & Roza jugales ab uno capite possidet suprascripto Bonando & predicta Roza alio capite uia publica que periit a Pojale & si quis aliis . . . . . omnia qualiter supralegitur presenti die per hec instrumenta manifestacionis damus nos supradictus Dominicus & Gualdrada de predicto solo terre cum Casa uobis suprascriptis Bonando & Maria Jugales Bononius & Roza jugalibus pestrisque heredibus ad habendum tenendum & faciendum quicquid nobis placuerit excepto heredes quondam Bonefacius & illorum . . . , salua justicia Dominica persoluenda & post completas heredibus uestri emptoris calciarios dandam , alia tale scriptura dantis uel daturis . . . . . . in oc ordine renuetur . Sic ita tamen ut exinde inferri debeatis uobis suprascriptis petitoris uestrisque heredibus ad nobis suprascriptis Domineci . . . . . . & a nostris heredibus singulis quibusque inde pensionis nomine in integrum denariorum Veneticorum tres ita ut dichm est pensio persoluatur. Et nos suprascriptus Dominicus & ualderada jugales nostrisque heredibus pro difto solo terre cum casa unbis suprascriptis Bonando & Maria jugalibus adque Bononio & Roza jugalibus uestrisque heredibus omni tempore ab omni homine defensare & autorizare promittimus. Si qua uero pars que contra hanc pagina manifestacio . . . . . tentauerit & non conservauerit omnia qualiter supra legitur det pars parti pene nomine in integrum deparios ueneticos solidos centum. Et post hec pena soluta hec instrumenta manifestacionis slout supra legitur omni tempore in sua maneat firmitate. Hactum foris Ciuitate Bononia Indictione supra scripta tertiadecima.

Signum †† manibus Dominico & Gualderada jugales qui hec instrumenta manifestacionis sicut supra legitur scribere rogauerunt.

→ Signom †† manibus Ugo nepus Johannis de Anso. Ardoino de li Garimanni Bonipanizero Dominici qui uocatur Cerfolio Dominici filius. Martinus Squarzabulza rogatis testibus.

4 Ego in Dei nomine Petrus Notarius de Bamburge que hec instrumenta scripsi & manu firmaui.

#### NUM. LIX.

Dall' autografo presso a' Nobili Giovanetti .

An. 1061, 17, Febbraio,

Lawbesto, Bonvicino, Raginério, ed Azuo figli di Bonando da Capatra donano al Monastero di S. Bartolomfo di Musidano parte della Chiesa di S. Salvatôre in Bedolfto colle sue pertinenze.

In nomine Sancte & individue trinitatis, and ab incamatione domini postri Jehsu Christi milleximo sexageximo primo, regnante Dominus Enricus rex filius quondum Domini enrici Imper, anno quinto die septimo decimo mensis februarius indic, quarta decima, Omnibus manifestum est adque congruo ra . . . . . . . . . . libenter annuere que a nenerabilia loca utilitatibus meliorandi causa perficitur ...... Scriptura uinculum oportet confirmari. Hactum est ieitur Christo ausiliantem ...... nos quidem in dei nomine lambertus & bonusuleinus seo ugonì & raginerio & azo germanis . . . . . . . qui uocatur bonando de capraria bono animo & bona uoluntatem placet adque conuenit ...., dictis germanis per hoc membrana donationis manifestationes & cess, seo transfersionis adque per partia . . . . . . . . . . nostra . . . . . . . . . poluntatem una pro timore omnipotentis Dei & remedio luminarie anime de quondam dominum ugoni marchio & de quondam lamberto preshiter & de quondam suprascripto bonando & Willa jug, genitor adque genetrice nostra damus & donamus in monasterio Sanĉti bartolomei apostoli qui uocatum in musiliano & mo . . . . dominus auto presbiter & monachus & eratia dei abbas losius monasterius tuisque successoribus & fratribus monachi ad habendum tenendum & possidendum in perpetuum ad usum monachorum . Idest nostra portione de ecclesia sancit Saluatoris que est constructa in loco qui pocatur betholeto cum suis pertipenciis cum decimis & primiciis cum terris & uineis & campis & eastagn etis & cum omnibus arbustis arboribus cultum incultum divisum & indivisum & quantacumque a nobis pertinentibus omnibus offertum largitum uel oblatum fuerit similiter de sepulturis . & nos uolumus in ipra ecclesia die postuone faciatis pralmis oc invis & misse & matutinis & ore canonicas , finis phi ipsa ecclesia & retroscripta terra uineata & aratoria & agra & silua & castagago essa quidetur ab uno latere riuo corrente qui dicitur dadociola , ab allo latere figuio septa tercio lat, uia publica , quarto ucro latere poss, heredes quondam alberti

comes infra istis designatis lateribus sicut latera designant & cum omnia super se & infra se abentem omnia que nobis pertinent integriter & integrum uel si quis aliis ad fines sunt omnia qualiter supra in Ista die damus nos retroscriptis germanis dona ...... disto monasterio & tibi retroscripto domino auto abbati tuisque successoribus uzstrisque fratres monachi ad habendum tenendum & possidendum ordinandum & disnonendum & faciendum quidquid pobis placuerit in perpetuum ad jusa propria ad usum monachorum, ut neque da nos neque da nostris heredibus aut per somisse uel rogative persone nostre peque per nullum jus ignenium nullam exinde abeatis molestacionem ant causacionem. Sed promittimus pos retroscriptis lamberto & bonusuicinus & raginerio & azo germanis nostrisque heradibus de predi@a nostra port, de antedicha eccl. & de retroscripta terra nineata & aratoria & agra & castagneto qualiter supra in suprascripto monasterio & tibi domino auto abbas tuisque successoribus netrisque fratres monachi omni tempore ab omni emine defensare & autorizare promitrimus. & si minime defensare potuerimus aut contra hoc membrana donacionis manifestacionis & cessionis adque . . . . . . . translationis a nobis facta aliquando per quodcumque ignenio quod umanu sensu capere potest agere aut causare nel querere aut molestare nel aliquid se mouere presumserimus aut agentibus consenserimus & non permanserimus in ea omnia que supra , tuno daturi promittimus nos retroscriptis lambertus & bonus vicinus seo uno &c rainerio & azo uel heredibus nostris componere & dare infrascripto monasterio & tibi domino Auto abb, tuisque heredibus uetrisque fratres monachi pene nomine . . . . . . . & post pena soluta presens hoc membrana donacionis manifestationis sicut supra omni tempore in suo robore & firmitate permaneat, Hactum in castro qui uocatur planorio indi-Flione quartadecima.

The Signom 1111 manibus Lambertus & bonusulcinus seu ugo & raginerio & azo germanis donatoris qui hoc membrane donacionis sicut supra fieri rogauit.

34 Signum ma tttt nibrs arardo qui u. Alegrito fil, q. zenarius seo Johannes fil, q. petro da casalia sitque Johannes q. uodala ualle ...... oluro qui uocatur fusculo fil, q. Sichizo de bonezo rogatis test.

+3- Scripta hoc membrana donacionis per manus sichizo tabell, fil. quondam azo rogatus a retroscriptis donatoris sicut supra post roborata a testibus tradita uidi compleui & dedit.

NUM.

#### NUM. IX.

Dal Murat, Antiquit, Med. avi . T.V. Dist. LXVII. pag. 615.

## An. 1062, 14. Febbrajo.

Rolando Vescovo di Ferrára investe Ugo Coste figlio d'Ugo Marchest , e Matilda sua moglie della pieve di S. Giórgio detto Intramára e d'altri possedimenti nel territorio di Ferrára e Gavello.

In nomine Patris & Filii & Spiritus Sancti . Anno Dominice Incarnationis Millesimo sexagesimo secundo Pontificatus Domini Alexandri Pape Anno primo Regnante Henrico Terrio quondam Henrici Imperatoris filio Anno quinto die quarto decimo mensis Februarii Indictione quintadecima in Palacio juxta Ecclesiam San i Georgii Episcopii Ferrarie. Notificamus ad memotiam future recordacionis qualiter Domnus Rolandus egregius Episcopus Sancte Ferrariensis Ecclesie concessit & largitus est titulo atque inuestitura beneficii Domino Ugoni Comiti filio quondam Ugonis Marchionis nec non inclite uxori ejus Matilde totam & integram plebem Sancli Georgii que d'eftur Intramara & integram medietatem . . . . . . plebe Sancte Marie de Gabiana & Villa que nocatur Rotunduli . & decimationem & totam decimationem habitancium omnium in Villa Corrigie tam ex una parte gurgi quam ex alia. Er insuper donamus quantum nobis pertinet per testamenti paginam Arche positum Via Uratica uel in aliis locis que omnia sunt recta & laborata per manus heredum Milonis atque heredum Almerici cum illorum consortibus. Et iterum concedimus uobis predictis similiter pro benefieio quantum uos ambo scilicet uir & uxor concesistis hodie michi meeque Ecclesie imperpetuum que uobis obuenit quocumque modo uel titulo de hereditate quondam Almerici tam in Comitatu Ferrarie quam in Gauellense . Eo uidelicet pacto arque tenore ut si quis ex uobis duobus predictis prius obierit sine aliqua diminucione deueniant atque permaneant in potestate & lucro ejus qui suprauixerit. Et qui suprauixerit si cum legitimis herolibus mortuus fuerit deueniant hee omnia ad heredes eodem jure beneficii. Quod ut absit si contingerit nobis ambos sine heredibus mori hec omnia integraliter reuerrantur sine aliqua occasione uel mora ad predictam nostram Ecclesiam cujus est jus & proprietas. Et si ego Rolandus predictus Episcopus hec omnia cum meis Successoribus non observauerimus uel pobis eam tollere aut diminuere nestris heredibus ego cui aut mei successores per uim poluerimus , tune promitto a:que obligo me meosque successores dare pel componere uobia prodičtis uestrioque heredibus auri optimi libras sex & post solutam penam hoc beneficiam permanast in suo robore firmitate. Quod padbum per manus meus Geogrofi Diacool saque Sande Ferrarientis Eccleici Notarii conscriptum ueraciter usque ad finem dedudium sub die mune & Indidicinibus prescriptis concibus registre complosi de dedi.

\*P Bonus Judex Romani Juris Rolandum Episcopum rogantem uidens st.

Ego Signoritus Sacri Palacii Juden interfui & subscripsi.

Signum manus.

Noticia testiom idest I	1 1	
Guidonis	ule.	testis
Teli Johannis	uls.	testis
Pagani	ulx.	testis
Uberti Adam	ult.	testis
Agisulfi Ungarelli	uls.	testis
Gisulfi	ulx.	testis
Ezoli Etto	olx.	testis
Guezonis	plx.	testis
Arimondi	I sir I	testis !

NUM.

## NUM. LXL.

Dall' Archivio de Canonici della Chiesa Bolognése, Filza I, num, 10.

#### An. 1062. 28. Febbrajo.

Pdolo Prete figlio di Giovanni dona a' Canonici della Chiesa Bolognése alcune terre in Britalia, ed in altri luoghi del territorio di Bologna.

In nomine Sancte & Individue trinitatis anno ab incarnatione Domioi postri Jehsu Christi millesimo sexagesimo secundo regnante domino Henrico filio Enrici imperatoris anno sexto pridie Kalendas marcii indictione quintadecima . ego quidem in die nomine paulus presbiter filius Johannes bono animo bonaque uoluntare placet adque conuenit mihi ut per hoc instrumentum concessionis pro timore omnipotentis dei & remedio luminarie anime mee & de quondam petrus de calenda & de petrus presbiter & ursa que pocatur femina filio & filia ejusdem petri de calenda mea conumiencia qui supra paulus presbiter do adque concedo & transfero in canonica regularis Sancte bononiensis ecclesie & uobis domino leone archipresbitero & domino Samuele archidiacono prefate Sancte nestre bononiensis ecclesie uestrisque successoribus adque fratribus uestris canonicis qui modo in eadem canonica pobiscum permanent & in futuro auenerit ad abendum tenendum & possidendum, idest ex ista parte fluuio reno infra nico qui nocator brittalia pecia una terra uitata eciam ôc trans fluuio sauena in loco qui uocatur mercurano pecia una terra aratoria ambas cum introito & exolto suo usque in uia publica uel com omnia super se & infra se abentem in intertum, prima pecia terre que est ulneara in predicto vico brittalia a pertica decipeda mencurata ab uno larere derinet heredes leoni de maria cum consortibus illorum perticas decem & ofto & media & ibi uia que est exoito de commune. ab alio latere juxta berno de calendo perticas sedecim & pedes octo . ab uno capite terra indomnicata Sancti petri apostoli quam detinet in feodum bonusfrontino filius Winibaldi perticas sex & pedes tres & palmo . alio capite uia de comune perticas quioque & pedes quatuor . secundam pecia terra aratoria que est in prenominato loco qui uocatur mercurano a pertica decipeda mensurara ab uno latere juxta heredes quondam petri bonici perticas triginta & quinque, ab alio latere possident predicti heredes petri bonici perticas trigiota & due . ab uno capite juxta heredes randoini perticas quatuordecim, alio capite uia que est exoi-Tom. I. Par. II.

to de comune perticas nouem & pedes quatuor. A presenti die do atque concedo & transfero ego prenominato paulus presbiter uobis retroscriptis domino Icone archipresbitero & domino Samuele archidiacono pestrisque fratribus canonicis qualiter superius legitur & uestris successoribus ad habendum tenendum & possidendum & quidquid uobis opportunum fuerit exinde faciendum in perperuum ad jura propria ut neque a meis successoribus ullam exinde abeatis molestacionem aut causacionem uel intencionem. Set de me uel de meis successoribas & de mesoque dominium aufiro potastatem in uos oc in uastris successoribus uastroque dominium confirmo & transfero potestatem . & ego predictus paulus presbiter meique successoribus predista amba pecie terre una uitata & alia aratoria qualiter supra legitur uobis retroscripti domini leoni archipresbitero & Samuele archidiacono uel fratribus uestris canonicis & jam di-Elis successoribus omni tempore ab omni omine defensare & autorizare repromitto alioquin . . . . . daturo me promitto ego retroscripto paulus presbiter nel successoribus meis componere & dare nobis retrosetipto leo archipresbitero ac Samuele archidiacono uel uestris successoribus pene nomine in . . . . denariorum ueronensium libras uicinti & post penam solutam hoc instrumentum concessionis sicut supra legitur omni tempore in sua maneat firmitate. actum in canonica Sancte bononiensis ecclosie, indictione retroscripta quintadecima,

- Paulus presbiter Sance bonooiensis ecclesie sicut supra legitur rogaui & ss. m. m.
- Signum manibus Johannis bono filius petri de alberto & leo filius boni de martinus ruso & balgaro filius gottifredi de uuazemanno & ato filius leoni de ato. & alberto filius alberti de petro de saura rogatis testibus.
- In Christi nomine, ego tabellio petrus de porta parmense hac instrumentum concessionis sicut supra legitur scripti compleul & dedi.

NUM.

- NUM. LXII.

- Dall' Archivio Pomposiano.

Az. 1062, 7. Ottobre.

Ugo figlio di Gerardo d'Almendala assegna a Tedelberga figlia di Pietro di Re . . . . . . la sesta parte de fendi ed allodj , che possiede nel Contalo di Bologna , Ferrica , Midena , ed Inola .

## NUM. LXIII.

Dall' Archivie dell' Abbazia di Sante Seffano.

An. 1063. 24. Febbrajo .

Arardo Diacono della Chiesa Bologuése figlio di Richivo dona a Rodolfo sue fratello, e alla moglie Berta, ed ai loro figli, ed eredi i suoi beni nella Città, e territorio Bologuése.

In nomine sande & Individue trinitatis, anno ab incarnatione Domini nostri lehu Christi millesimo sesalesimo tertio a renenante dominus henricus rex anno . . . . . Sexto Kalendas martil indictione prima. Et ideo in dei nomine ego quidem in dei nomine arardus diaconus sancte bononiensis ecclesie filius quondam richizo mea propria hac spontanea uoluntate ut per hec instrumenta manifestatio concessionis mea conumientia do & dono sirque concedo de meo jure mesque dominio in uestro jure uestroque dominio uobis rodulfo & Berta uir & uxor germano & cognara mea uestrisque filiis & heredibus ad habendum tenendum & possidendum , idest omnes res & possessiones meas quantas mihi pertinet trans fluuio Itisce pago celari . . . . . territorio bononiensis judicaria montinentis . . . . meo que est recho & laborato per manus petri de alberto russo qui illud . . . . . . . ere jacet in massa pita cum omnibus angariis & obsequiis & relationibus suis . & petia una terre aratorie quam definet martinus plano & insuper quantasque . . . . . . . terra lineata infra comitatui bortoniensis uel motinensis uel infra episcopio ejusdem . hec omnia cum terris & uineis casis edifitiis & uacuamentis ecclesiis . . . . . &c oratoriis etiam as . . . . . . an aliis manenciis uzl resedenti colonis uel ascrititiis & inquiliniis cum pratis pasculs siluis salectis arboribus paruis . . . . . & infru Riferis diuersisque generibus atque uineis siluis rupinis . . . . . sis aquarum fontibus cultum & incoltum diulsum & indiulsum domnicatum & ordinatum propr. . . . . . . condititia sunt deptinuerit a salua justitia & tam infra Ciuit, bononia quam qui in burgo uel inter ciuitate bonon, sine in montifus quam in plani omnia & ex omnibus sicut supra legitur mee pertinencie totis seilicet predictis rebus unbis tam dicto rodulfo dulcissimo germano meo &c retroscripta berta cognata mea quam uestris filiis & heredibus abeatis & teneatis & possideatis in integrum in omni euo futuro & ezo scripto arardo heredibus & successoribus predictis rebus qualiter jam supra legitur tibi jam scripto rodulfo & tuis filiis & herodibus omni tempore defensare & autorizare promittimus alloquin si contra agere aut causaArrardus diacogus manu mea scripsi,

†††† Signum petri cap..... & urso filio bononio de azo & Johannes filius teuzo da paterno & petri filio bonmartinus de petri guilla ronatis testibus.

Tabellius dominicus hec instrumenta concessionis per rogatio de distro arardo scripsit & met robur accomodauit & compleuit.

# NUM. LXIV.

Dall' Archivio de' PP. di S. Francesco.

An. 1064. 13, Gennajo.

Adalberto Conte figlio d'Ugo Merchese investe Paghoo di Gottifeldo da S., Venamo e Righita sua moglie d'alcune terre nel territorio Boleneste in lucco detto Sevastico.

y nomine domini, anno dominice incarnationis millerimo sexagesimo quarto regnante domino enricus filius domini enrici imperatoris anno octavo die tercio decimo mense sanuarius indictione secunda, petimus ad te dominus adalbertus comes filius quondam domini ugonis Marchio ut nobis petro qui u. pagano filius quondam gotofredo de Sancto Venancio & righiza jug, atque heredibus nostrorum per enfiteoticario nomine jure present die nobis concedere dignetis rem juris nestre proprietaris idest in loco & fundo qui uocatur sigiratico pecia una terre aratorie cum introito & esito suo usque in ula plubica atque omnia super se & infra se abentem in întegrum, perticas decipedas mensurata, ab uno latere justa uia corente perticas treinta quatuor, alio latere justa germano meo qui supra alberto perticas treinta & duo, ab uno capite justa liflochi pert, uiginti & quinque, alio capite juxta bonus fantinus de gazanitico & . . . . perticas uiginti & due uel si quis aliis adfines sunt, omnia qualiter supra legitur presenti die dabo ego retroscripto alberto predicta pecia terre arat, uobis retroscriptis petitoris uestrisque heredibus ad abendum tenendum & possidendum & ficiendum quirquit uobis placuerit a salua justicia donnica persoluenda. & post completas beredes uestras qui supra petitoris

4 Signum manus retroscripto alberto comes qui hec instrumenta enfi-

teosia sicut supra legitur ficri rogauit.

††††† Signum manibus azo filio ricardo & fusceratus de petrus de bonifredo & minucio filius Teucio & aldeberto filius rusticello de gualberto & uberto filius petro de Johannis sichici rogatis testibus.

Scripta hec instrumenta enfiteosin per manus me not, filius arardo not, rogatus, sicut supra legitur compleui & absolui.

## NUM. LXV.

Dall' Archiv, de Canonici della Chiesa Bolognése.

An. 1065, 10, Giuzon.

Lemberto Vescovo di Bologna dona ai Cavonici della sua Chiesa pareschie terre in Arcoveggio , ed in altri luoghi del Contado Bolognése .

In comie domini, amo a histamatione domini notril plant Christimili, chimo stragatione paralle melle mis enzagione paralle perit a pottolorum principis amo terclo reguente domino Entro filio bone memorite domini Entra il magnicii amo e rico i mono die decimo menti paini indeficiose terria. Lambertus dinina fazante gratia bona, respisopura i, stromorum del ministromange ciusi identis prebato autres non-stras accomodaurimus deo placere indultiante erefinus e, speciese constras accomodaurimus deo placere indultiante erefinus e, speciese constras presenciones a formaroum saferia Dei calcular facilitum pericie so-tum firei vudemas quod consciuciam nostro tempora nostroque ratido de paratte Christon insintencial congregatum strupe acconscio more ordinatum

apostolico quoque & imperiali precepto rite munitam bono animo ardentique desiderio angeri ditari firmari quantum possumus omni jure uchementer cupimus, quoniam quidem sine dubio scimus fidelium animas oblacionibus orationibus helemosinarum quoque largitionibus a peccatorum ninculis absolui posse . Ideireo igitur quia nostros canonicos in studiis intentos esse decreuimus dignum fore duximus eos bonis ecclesia cui studiose seruiunt fulciri studeamus assidue quatenus curis secularibus sepositis inlicitis etiam occasionibus Dei laudibus uacare paleant libentius. ideo quidem quemadmodum superius taxarum est perfcSta poluntate donamus concedimus atque perpetualiter tribuimus tibi leoni atchipresbitero Sancte bonn, ecclesie tuisque confratribus tecum comorantibus tuis quoque successoribus communiter uiventibus ad habendum tenendam possidendum & quiequid uobis opportunum fuerit exinde faciendum, idest unam peciam terra uineatam subtus ciuitate bononiam juxta alucum de Saucna antiqua qui u. arcoucgio prope oratorium Sancti hermetis qui habet in se tornaturias duas cum introito & exoito suo usque in uia publica . & omnia super se & infra se habentem in integrum pertica decipeda mensurata. finis . . . . esse uidetur, ab uno latere juxta bonumfantinum filium johannes Kamarlingi secundo latere juxta uineam Sancti benedicti tercio latere juxta petrum castaldionem quarto latere iuxta predictum alueum, atque subtus prefatam ciuitatem in loco qui u. roncalie Sancti petri petiam unam terre aratoriam similiter cum introitu & exoito suo atque usque in uiam publicam, hec omnia super se & infra se habentem in integrum pertica decimpeda mensuratam ab uno latere juxta uiam que ducit ad curticellam perticas quadraginta & nouem , alio latere ad uiam qua itur ad salicetum similiter perticas quadraginta & nouem, alio latere juxta terram prefate ecclesie donnicatam quadraginta & nouem quarto latere perticas quadraginta juxta arnulfum de ronzano cujus terre proprietarem similiter uobis concedimus quam ibi tenere uidetur, aliam quoque peciam ab uno latere ab oriente habentem perticas quadraginta quinque com ingambaturia sua juxta ezolum cujus terre proprietatem similiter vohis concedimus quia ibi tenere uidetur & terram Sancti petri donnicatam . alio latere ab occidente juxta uiam quadraginta & quinque tertio latere juxta heredes Johannes de Sergio similiter petticas quadraginta & quinque quarto latere juxta petrum Castaldionem perticas quadraginta & quatuor, aliam quoque peciam terre juxta uiam perticas septuarinta éc septem, alio latere perties sepruaginta & quinque ab uno capite desuper juxta ingambaturia perticas triginta & nouem, alio capite juxta terram domnicatam sancti petri perticas triginta & mediam & ipsa ingambaturia, ab uno latere juxta ulam publicam habet perticas uiginti & quatuor alio latere iuxta heredes Ursonis de preshitero Habraham perticas piginti &

quatuor . ab uno capite que est juxta ulam perticam decem & nouem & media . also capite justa jam dicham terram perticas uigintl & quinque signifiter a donamus pobis duas alias petias terre in elidem ropcalife in loco qui u, carescedo ab uno latere juxta heredes Gerardi Corui perticas sexagiora de quatuor alio latere justa fusceradum de petro de bonifredo simul ab uno capite desuper juxta albertum filium alberti de atto perticas ofto, allo capite juxta terram Sanfti petri quam albertus juden tenet per feudo . Secunda peria ab uno latere juxta prenominata heredes Corul perticas quinquaginta & septem. alio latere similiter ab utroque capite perticas octo & media, nec non & aliam nincaram prope monasterium Santti naboris & felicis supra & juxta stratam ab uno capite perticas sex alio capite juxta tebaldum filium pttri judicis perticas sex & pedes duos, ab uno latere juxta heredes petri de quandilo de benizo selao perticas decem & novem & pedes octo. alio latere juxta supradictos heredes petri de Wandilo perticas decem & nouem & semisso, alia nanque terram uineatam & aratoriam que est in loco qui dicitur fabrolini ab uno latere juxta paganum filium rodulfi perticas triginta & sex secundo latere juxta heredes quondam iohannes de clarissimo perticas triginta & novem & ab uno capite juxta terram clarissimi diaconi de susticelli de presbiteto petto de dinna perticas triginta & una & media alio capite juxta uiam publicam perticas triginta & duas & media . Similiter damus omnia que uobis meerolatius & uxor eius condonauerunt . Insaner etiam cuncta que a nostris antecessoribus & a nobis sine eriam ab aliis hominibus qui de nostre Ecclesie proprietate fuerunt que pir mundiburdia imperatoris siue pape precepta uestris antecessoribus & pobis donata concessa quocumque modo fuerunt seu deinceps quecumque adquirere potueritis rationaliter nos nestrisque successores tam in montibus quam in planis laudantes concedimus atque perpetualiter tribuentes firmamus ut neque a pobis neque a nostris successoribus neque ab aliqua maena tiel parua persona aliquam molestiam uos nel nestri successores perpeti debeatis. Onicumque haius nostri decreti adjutor & defensor fuerit omnipotentis Dei benedi-Alogibus Sanctorum omnium perfruentur oc nostra . qui pero temerarius giolator extiterit perpetuo anathematis ginculo condemnetur ex parte Dei & Sanctorum omnium & nostra sit maledictus stando & cundo dormiendo & uigilando cunstaque maledistiones ueteris & noue legis super eum ueniant nisi resipuerit, ut autem hot decretum uerius credatur & firmius teneatur propria manu subtos firmavimus. Actum in predicta canonica indictione tertia.

Lambertus bononiensis episcopus M. M. S. S.

Signum ††††† wido filius petri de giso, fuscuradus filius q. petri rusticelsticellus fil, quondam attonis, leo de Dominico de albina, bonandus fil, quondam Johannes de uitale,

In Dei nomine ego Johannes Diaconus ejusdem ecclesie preceptum Domini mei Episcopi sicut supra legitur scripsi & absolui.

## NUM. LXVI.

Dall' Archivio del Monastero Novantolduo.

An. 1068, 15. Decembre .

Pietro, e Bonardo figli d'Alberto, Armlo figlio d'Ugo, e Ildebrando figlio d'Alberto detti d'Acammo Bologueli investono il Monattero Nonantaldon della Chiesa di San Bartolomio Apostolo ne Berghi di Bologna fuor di Petra Ravumdre, e di tatte une pertituerca.

In nomine domini dei & saluatoris nostri Ihesu Christi anno ab incarna. tione ejusdem millesimo sexagesimo oftano, oftano decimo Kalend, Januar, Indictione septima . Sterit atque convenit inter petrum & bonandum 207manos filios quondam Alberti & Arardum filium quondam Ugonis atque Ildebrandum ...... filiom qu. Alberti qui dicuntur Aranimi de Civitare Bononic nec non & inter donnum landulfum abbatem & alios abbates aduenientes in omni sequenti tempore monasterii Sancti Silvestri sito Nonantule & Johannes prepositum atque petrum ardengum & martinum seu constantinum namque rodulfum preshiteros & monachos monasterii Sancti Siluestri siti nonantule pro se & in uice aliorum monachorum extantium &c suis successoribus ut in dei nomine debeant dare sieut a presente dederant iidem ipsi suprascripti petrum & bonandum germanos & arardum atque IIdeurandum suprascripto Landulfo abbati pro se & altis Abbatibus & suprascriptis manachis eorumque successoribus a parte suprascripti Monasterii ad habendum tenendum fruendum libellario nomine in perpetuum idest nominative ecclesiam Santi Bartholomei apostoli que est sita in burgo ciuitatis bonunie a porta que dicitur raueniana cum cimiteriis & claustris & omnibus terris casis uineis campis pratis pascuis ortis atque linaribus siluis & sallectibus ripis rupinis aquis aquarumque ductibus molendinis &c omnibus rebus ad earndem ecclesiam nune pertinentibus uel que aliquo inris titulo in futuro pertinuerint omnia & ex omnibus cum finis & accessionibus & pertinenciis earum rerum in integrum. Ea uero racione ut ipse predictus Abhas nel alii sequentes Abhates & predicti Monachi & eorum successorés omni tempore quotiescumque uiginti & nouem anni expleti fuerint libellum renouare debeant a suprascriptis petro & bonando germanis & arardo atque ildeurando nel ab corum heredibus & proheredibus perpetuis temporibus & pro ipsa renovatione libelli centum solidos ueros nensis monete & non plus suprascriptis locatoribus uel corum heredibus. qualiter supra legitur prestent & persoluere exinde debeant nomine pensionis predictus Abbas cum aliis aduenientibus abbatibus & predicti monachi & corum successores singulis annis tertiam partem de omnibus oblationibus que in tribus principalibus festis paxe scilicet & natiuitatis domină & in nocabulo Sancti bartholomei apostoli a deum timentibus ad eamdem ecclesiam oblate fuerint excepto quod in luminibus predicte ecclesie expensum fuerit. En pero ordine ut predictus petrus & bonandos germani & arardus arque ildeurandus & corum herodes ac proheredes similiter in perpetuum prediffam ecclesiam & omnes res suprascriptas ad eamdem ecelesiam pertinentes uel in antea aliquo modo peruenturas omni tempore ab omni contradicente homine defensare debeant ac quiete & pacifice sine omni sua uel heredum suorum ac proheredum molestacione predicto Abbati aliisque abbatibus & predictis monachis corumque successoribus omni tempore qualiter supra legitur possidere permittent.

Penam uero inter se posuerunt ut si quis de predictis uel eorum heredibus & proheredibus ac successoribus se de hac conumientia aliquo modo remouerit & non permanserit in his omnibus sicut supra legitur ut componat illa pars que non seruauerit hoc a parte fidem seruantis pene nomine arcenti de bonis denariis Veronensis libras centum & post penam solutam free promissio predicte concencionis in sua permaneat firmitate quia sic inter uos conuenit.

Et inde duo libelli uno tenore scripti sunt. Actum in Castro Nonantule feliciter .

Ego Petrus ut supra fecitur mm. ss. Bonando mm. ss.

Signa manuum teberto & fredulfum & pezulo atque adam .... petrum amazzacaballo scilicet petro massaro ac dominic, notar, qui in

his omnibus sicut supra legitur rogati sunt testes .

Ego Petrus notarius scripsi post traditum compleuit & dedit.

#### NUM. IXVII.

Dall' Archivio dell' Abbazia di Santo Steffino.

#### Ar. 1068. . . . .

Alberto Conte da Pánigo , e la modie Imelda , e il fielio Milóne donano al Monarero di Santa Lucia la Chiesa della Tiloità in luogo detto Peato di Baratto colle sue pertinenza .

In nomine Sancte trinitaris, anno ab incarnatione domini millesimo sevagesimo vera, reenante domino enrico rene indictione vara in dei nomine ego Albertus comes de panigo Sc uxor mos nomine imelda cum filio 110stro nomine milo pro poggatis nostris & omnium parentum nostrorum uiuis ac defunctis ut in die judicii bonorum retributionem accipiamus a domino dinamus ecclesiam sancte trinitatis fundata in loco qui dicitur prato baratti ad sanctam luciam uirginem per omne tempus in proprietate & in alode & a me uenerabilis abbas uno nomine & cunstis successoribus suis post tam abbatibus quam monachis sancte lucie uirginis ad tenendam ad possidendum & ad ordinandum in jura monachorum omni tempore sit in tua potestare & dominatione cum omni possessione & ereditate sua quam olim habuit & modo habet & in antea habuerit nel acquisierit sicut rolandus presbiter & monachus melius eam tenuit & habuit sie tibi domno urso abbas ecclesiam supradictam concedimus &c donamus firma donatione in perpetuum ut suprascriptum est sine ingenio malo & sine ulla mala usuracione, sie donamus & propriis manibus firmamus ego Albertus Comes & uxor mea Imelda & filius noster milus cum consilio & uoluntate cunctis fratribus meis & parentibus in tali racione si fuerit aliqua subdita persona homo uel femina ex heredibus nostris aut aliqua extranca persona uel priuata hane cartam contradicere aut molestare uolnerit aut aliud facere nisi hoe quod suprascriptum est iram Dei omnipotentis incurrat &c cum Dathan & abiron ponum & eum anna & caipha atque pilato & cum Juda traditore domini & eum Simone mago in inferno inferiori dampnationem eternam accipiat nisi resipuerit & a satisfactione coram deo & Sancte lucie uenerit ita ut per molestacionem quam molestavit emendet ad sanctam luciam xxx libras auri purissimi pro pena . & pena soluta hanc cartam in sua maneat firmitate in perpetuum.

Signum manus Alberti Comitis & imelde uxoris sue & filii sui mili

qui hanc cartam scribere fecit & sua manu firmauit.

††††† Presbiter Sigezi de saxoni, engezo Castaldo, boneto Castaldo. Gaiulío de Stamignano. Guido de pagano & flamignino rogati sunt tt.

Ego honestus X misericordia tabellio seripsi de post prefatam coroboraticoem compleui de firmani.

## NUM. LXVIII,

Dall' Archivio de' Patrizi Guastavillani

An. 1060. . . . Marzo.

Orso figlio di Giovanni detto Bolorne i overe Pietro di Giovanni detto d' Incelbe . . . d'alcune terre.

In nomine Dei amen. Anni ab incornatione domini n. . . . . . . xatesimo noro, Remante Domino Enrico filio quondam . . . . . terrioderia mo die tertio idas Morse Marrius ind. . . . . . . . galeria saltus pano territorio bononiensi & judiciaria mo. . . . . se Petimus ut nobis Urso filio enendam Johannis qui pocatur Bolnes . . . & . . . . . nobis Petrus quondam Johannes qui vocatur de ingelbe . . . . . . . . cum enfireosin nomine jure presenti die nobis concedere dig. . . . . . . . qua per refusionis causam, abemus da benno filio quondam cor, . . . . . . seria medictatem de solo uno terre cum Casa cum introito, & exi . . . . . . . uel cum omnia super se & infra se abentem in integram perticas dec . . . . . . . . in longitudinem suam per ambabus latere possidet inhannes de geor, . . . . . de qui uocasur de ramberso de imolensi ab uno Capite flu..... plubica infra istis lateribus medietatem sicut ...... aliis aifines sumus, omnia qualiter supra presenti die nobis pe. . . . . . . ut diximus in integram & abendi tenendi & possidendi tum ...... tals eredibus & post completis filiis & nepetibus tuis quos p. . . . . . . alia paina libellum enfiteusin in oc ordine . . . . . . . . . petitore & tuis heredibus oportunum fuerit ueudere & . . . . . . seat perueniat &c uendat ut nos scriptis datoris . . . . . . . . justum precium dare noluerintus licentiam abeatis d. . . . . . . . . ris placuerit exepto eredibus quendana Alberto com. . . . . . . . . in justicia Dominica persoluendi & inferi debeam eno S. . . . . . . & meis eredibus uobis scriptis Urso & Maria jugalibus datoris . . . . . . . atmus infra indicione pentionis nomine in argento demus ro. . . . . . . est pensio persoluatur. & nos scriptis Urso & Maria jug. . . . . . . sa qua litem supra uobis scriptis pernum de ut uestris eredibus omni t...... nes definiare & autoriare promittimus. Si qua u. . . . . . . paina libellum enfiteusim ire tentauerit & non conse . . . . . . . . omnia que aliter supra det pars parsis pene momine in ar. . . . . . . . . . . ta ueronense & post penam solutam hac paina . . . . . sicut supra omni tempore in suo

robore. & firmitate. În burgo galeria italidone estipia espirina.

Signum 11 manibus Urso & Maria jugalibus scriptis éatoris qui hoc
nifeccola sicus topua fari rogani & ces sud

Signum 111 manibus johannas finos & Alberto de

st. & constito qui socatus retradino & Johannas
filio fusara. — orgatis recibus

Ego Johannes tabellio suripror sum de hoc libellum &

roborati & criotarum a tecibius tractifu ul

# NUM. LXIX.

Dall' Archivio Fompocidoo.

An. 1974. 17. Febbrajo .

Pietro Prete detto Brina figlio di Giovanni Lando investe Guido Prete figlio di Pier Gavigadao d'un prezo di terra in Bologna amica distrutta in luogo detto Campolungo ,

In nomine Sancte & Individue Trinitatis. Anno ab Incarnacione Domini nostri Jesu Christi Millesimo septuagesimo quarto . Reznante Domino Enrico filio Enrici Imperatoris anno octavo decimo rertio Kalendas Marcii. Ego quidem in Dri nomine Petrus Presbiter Brina filius quondam Iohannis Landt bono animo & uoluntate placet & conuenir michi ut per hoc instrumentum concessionis a presenti die do & concedo ribi Guidum Presbirerum filium Petri Gauignano & cui tu eciam significare uolueris & herediles illorum ad habendum tenendum & possidendum idest hie intro-Ciultatem Bononia antiqua destructa in loco quam dicitur Campo longo non longue ab Ecclesia & Monasterio Sanctorum Martirum Geruasii & Protasii solo uno terre uacuo cum întroitu & exoitu suo usque in uia publica uel cum oronia super se & infra se abentem in integrum a pede leitimo mensurato, ab uno latere desuper pedes uiginti nouem juxta Leonem de Axulfo, alio latere de supto pedes triginta juxta Reuerendum Guidonem Presbiterum & Leonem de Cerunda, tercio latere pedes quadraginta & septem juxta predictum Petrum Presbiterum Brina quarto latere pedes quadraginta & quatuor juxta supradictum Reuerendum Guidonem Presbiterum & Martinum Presbiterum & Teucia de Presbitero Johannis & heredem Rodaldi, nel si quis aliis adfines sunt. Ipso namque solo terre que superius legitur sieut superius scripta & determinata esse uidetur do & concedo ego prefato Petrus Presbiter Brina tibi prefato Guidum Presbitero & cui tu significare uolueris & heredibus illorum ad habendum tenendum &

possidendum & quiequid nobis placuerit exinde faciendum a calua justicia domnies persoluendum. & sit tibi supradicto Guidum Presbitero & cui tu significare nolucrit licencia per unamquamque Indiciocem pensio denariorum Veneticorum tres a dominacione dare & quacumque tempore nobis placuerit renouare, ut neque a me neque a meis successoribus & heredibus ullam exinde abeatis molestacionem aut causacionem uel intencionem . Et ego prescriptus Petrus Presbiter Brina meisque successoribus predicto solo terre qualis superius legitur tibi prenominato Guidum Presbitero & cui tu s'gnificare nolucris donce a dominacione renonaucricis ab omni homine defensare & autorizare promitimus, alioquin sunc daturo me promitto ego supradictus Preshiter Brina meisque successoribus & heredibus componere & dare tibi supradicus Guidus Presbiter & cui tu significaueris pene pomine in integrum denariorum Veronensium solidos triginta & post penam sulutam hee instrumenta concessionis sieur superios legitur omni tempore in sua maneat firmitatem. Actum in supradicta Ciuitate Bononia antiqua destructa Indictione supradicta duodecima,

4 Ego Petrus Presbiter Brina manu mea scripsi .

111111 Signum manuum Martinus de Urso de Leo & Johannes filius ejusdem Martini suu Brasjo filius Bononil Capitanii & Perrus filius Azonii de Sando Cassiano & Johannes filius Bononi Johannis Marmorarii, & Martinus filius Dominici Marcuoso rogati testibiso

→ In Dei nomioe ego tabellio Petrus hec instrumenta concessionis scripsi & firmani.

# NUM. LXX.

Dall' Istituto delle Scienze, Monum. Eccl. Bocon. T. XXVII. nun. 14.

An. 1074. 23. Marzo.

Gregério VII, Pontefice conferma alla Chiesa Bologuése le sue possidenze e giurisdizioni.

Gracottus estua struotum Dai, notum ornibus fieri solamus quod reuorettiiniona Laboritus Cinitatis bon. Epicopus Romam uneisen sinitate appondorum limita contenti nodu munitima ki sustettiones (falla at anetteonistin noturi teppilo de pitajti de repropio dislapo de formoto appondorium terra sus necessires, produci de propio dislapo de formoto appondori de rebus sus erectiva; produci faricitata prezioni sini conteilinua raspa confirmamento manta Michaelia arbusqui pratum in fundo chisie priulingio monosterium Santh Michaelia arbusqui pratum in fundo paterno cum omnibus rebus & pertinentiis , seu donamus monasterium San-Ele marie situ in massa que uocatur monte Palense quam Juanninus Imperator tradidit bononiensi Ecclesie cum curte ibique tenente se que nominatur aurelia cum montibus qui in circuitu prefati monasterii positi sunt & curtem aliam que uocatur bombiania cum casalibus & pertinentiis suis & montem qui pocatur Cavallorum, & concedimus portum qui cognominatur Galliana cum ripatico de teloneo de paludibus de piscariis de siluis & cum omnibus rebus que ad ipsum partinare dignoscuntur & duas curtes unam que nominatur curtis major oc aliam que dicitur minor posita infra plebem one dicitur boida . Insuper & damus monasterium Sanchi Anastasii fundatum in fundo Petriculo cum portu & teloneo & ripatico cum Siluis & uznationibus cum paludibus & cum omnibus que ad Cuttem que nocatur petriculo & ad prefatum monasterium pertinere nidentur, nec non & curtem que nocatur Cellola (\*) juxta flumen quod nocatur Sauma cum oliuetis uincis campis siluis famulis colonis & cum omnibus sibi pertinentibus & ibique non longe fundum umeric, integrum quod sociorum uocatur pertinentem ad ipsam curtem atque curtem in Panigale que continet in se tres fundos terrarum & uincarum que hoc nomine uocantur Candidatis Pulosia & Grisintelli & monasterium Santti Prosperi situm in supradicto Ioco qui nocatur Panigale & curtem que dicitur Cumo cum omnibus suis pertinentiis & monasterium Sancti martini in Poio cum curte & omnibus sibi pertinentibus & monasterium San&i martini in Casaliclo cum omnibus suis pertinentiis atque donamus fraternitati sue portam in Ciuitate bon. que communi nomine dicitur Sancti petri & stratam que nominatur salaria cum stratico & cum omni redditu quam antiquitus persoluere solent ipsi homines qui per prenominatas stratas ire uel redire soliti sunt. Comonemus quoque ut statuto tempore prefatum reditum absque negligentia persoluere studeant & monasterium Sancle Marie que nocatur major cum omnibus su's pertinentiis cum Casa salariata infra Ciu. bon, que est juris ipsius monasterii & monasterium Sancti Columbanii Confessoris cum omnibus rebus suis. & monasterium Sancti Thome apostoli situm ante portam Sancti petri cum omnibus suis rebus & monasterlum S. Johannis Euangeliste fundatum in monte qui uocatur Oliueti cum omnibus suis pertinentiis. Similiter concedimus monasterium S. Stephani qui uocatur Ierusalem & quod Dominus petronius edificauit ad usum eiusdem ecclesie & cum mercato Sanchi Johannis Baptiste ubique tenente. Seu confirmamus atque stabilimus curtem que nominatur milonis cum porta & ripatico & teloneo & mercato & silvis & uznationibus & cum paludibus & piscationibus & cum seruis & ancillis & cum omnibus ad se pertinentibus. Si-

(\*) Leggari Gleulu .

militer concellunt concla predicta potentiones monastria tidelice & gioho & eccinista baptimules crutisi tullis abbates monaches prehistros diaconos Clerinos literatos & illimentos sersos & anolita edi arque disconisa finados utrinos et una de monache conos super terram predicta escleia Bononicutis residentes et in tra transverget successorum nat poestata finados utrinos et un del producta de la consumenta del producta del l'imperita diciere voque ad stallopallum & losos qui sociatra care & dimais qui diciere los dello qui sociatra mara. Sculliere conosilium prefase ecclei custem que diciere Masumeticam cam rebus & possucinista care disconis dello dello que superia dicerur que prelator. Carello sur piar este cul dicieres acquisirem en ten tidi quam fanta dello sure junto recet ud dicieres acquisirem en ten tidi quam producti in persporan recetta di dicieres acquisirem en ten tidi quam

Dat. x. Kal. Aprilis per manum petri S. R. E. presbiteri Cardinalis ac bibliotecarii anno 1. pontific. domini Gregorii v11. pape. Indictione x11.

NUM. LXXI. Dall' Archivio della Cattedrale di Bologna . Filza num. 4.

An. 1074. 18. Aprile .

Alberto Conte Bologodes figlio d'Ugo Marchese e Matilde sua moglie confermano a Canonici della Chiesa Bologuése le donazioni d'Ugo Marchese suddetto,

In comine Saufte & Individue trilitatis, zone als incaracione Danial serat John Christi unilitation signassignino quarto & tempore domini gregoriti pape in apostolica sada reidentis, renante domine Enrico Ilio entide Impartenti samo quarto deixto tento Iki, almadi Individue dosderinas. Nos quisdem in Dil comine Albertus Courte Bonoliusis illius bota emmos relevante interioristica distributione. Consessi appearante antimo aque entide tento deixi partendare deixi partendare productione in largicimi tentancionisti difficiente largiuma de transferimas pro talter, cerendio anima correr & reminisco precorrer anomatorno na presenti dei in Canasica B. Perri Apostali Sanda Bonolinas de Educiós et chi Damon Loroi IV. Archiprelitore oluture Ecclosis triliper confertibus recom canonica commonatation surrisque successables al abactante metados prosidados de significia del conferencia del conferencia del abactante metados prosidados de significia del conferencia del conferencia del conferencia del conferencia del conferencia del prosidente del conferencia del prosidente del conferencia de

Marchio uestris antecessoribus
Marchio pestris antecessorious
per manu Hei fra curte que uocatur de fordo
quatuor alio latere pert
cas centu Filius Aldebrandi
uno capite juxta Petrum Filium Alberti perticas sexaginta
alio capite juxta Fossa que pocatur lama alia pacia te
ra ibi prope ex latere uno fessa de Lamario perticas
& oSto. alio latore juxta fossa de Gross naginta sex. de un
capite juxta Heredes Bezoni perticas septuaginta & trens. Alio cap
te juxta Flumecel ejusdem terre ex latere uno juxta L.
marium perties quinquaginta & triginta tres. Alio latere juxta fo
sa inta & uiginti octo . de uno capite juxta Heredes B
zoni & Heredes Alberti de Girardo perticas quinquaginta
Carbonem perticas quinquaginta & unam a quarta pecia ex cadem te
ra a latere uno perticas quinquaginta Rusticellum f
lium Gotifredi , Alio latere juxta filios Alberri de Girardo perticas qui
quaginta uiginti & ochto juxta Leonem de Murtino Pres'sitero pe
ticas uiginti . alio capite desuper perticas uiginti juxta quinta p
cia terra ab Petrus filius Alberti perticas triginta & ochio, al
latere perticas triginta & una junta predictum Carbonem. ex uno capi
juxta filios Gotifredi de Teucio perticas ulginti . Alio capite juxta ula
tres . sexta pecia terre ejusdem ex uno latere
perticas quinquaginta & nouem. alio latere perticas quinquagis
ta & seprem. ex alio latere juxta uiam perticas tredecim. alio capite d
super perticas sexdecim juxta uel si quis aliis adfines sunt .
psas namque pecias terre & canpora que supra leguntur sieut superius ser
prum est concedendo rransferendo diffinicionem facimus
predicta canonica Sancti Petri & nobis supradicto VV. Leoni Archipresh
tero uestrisque confratribus & successoribus presentique & futuris ad habe
dum tenendum & possidendum & quiequid vobis faciendu
& lieitum sit uobis yestrisque successoribus dominacione per his obedire
renouare ut neque a me neque a meis heredibus nullam exi
de unquam habeatis molestationem aut causationem Albe
tus & Mathilda juz, prenominati & nostris heredibus omnia sicut scrip
sunt & nobis percinet ab omni homine defensare atque auftorizare promiss
mus. Alioquin tune daturi promittimus nos prefati Albertus Comes
Mathilda jugales nostrisque heredibus Leoni Archipresbitero tui
que successoribus pene nomine auri obtimi libras duas & post p
pa soluta sicut supra legitur omni tempore in sua manear fi
Tom, I, Par, II. Q mita-

mitate. Hactum in ciujtate Bononia indicione suprascripta duodecima

 $\boxtimes$ 

Signum manuum suprascripti Albertus Comes & Mathilda . . . . do-

nacione . . . . . ut supra legitur scribere regauerunt .

Signum manuum Azo filius Ricardi & Albertus filius Gotifredi de Trucio & Papanus filius Joanni Diaconi. Leo & Guidus filius petri de Guido & Sochihoo de Critulo & Perrus filio uso & Norandus filius Joannis Tencherado rogasis Testibus. In Dei nomine ego Tabellio Petrus hoc instrumentum concessioni di-

finicionis scripsi & firmani.

### NUM. LXXII.

Dall' Istituto delle Scienze di Bologna . Manufeript. X. B. 4.

An. 1074. 13. Maggio .

Tendelinda e Bontono dimettono a Gniberto Accivestovo di Ravenna, e suoi successori in detta Chiesa alcuni terreni nel territorio Ravenndte.

In nomine Patris & filii & spiritus Sanchi. Anno dominice incarnationis millesimo septuagesimo quarto. Regnante uero Henrico filio quondam Heinrici Imperatoris anno oftauodecimo die tertiodecimo mensis madii. Indicione duodecima . Rauenne in domus Sancte Rauennaris Ecclesie., dum- adessent uiri bone mem. & laudabilis fame quorum nomina hee sunt. Lamberrus episcopus bononie. Adelricus episcopus corneliensis. Orandus diaconus. Paulus quondam Judex. Aldebrandus de Gisla. Petrus Grasso. Gerardus de Onesto , Johannes de Urso de Luizo & me presente deusdodit not. Sanfte Rauennatis Ecclesie & ceteri. In nostra, prediftorum & aliorum presentia aprenderunt uirgam in manibus suis Teudelinda & bonus homo & miscrunt eam in manu domini Uberti Sancte Catholice Rauennatis Eccl. sie Archiepircopi dicentes refutamus uobis & uestris successoribus duos fundos integros unus uocatus Casa masse alter positus est in Inneirano & adilano & in radiclara & in Curti & spondimus nos nostrosque filios de heredes uchis petrisque successoribus quod non agemus nee ullem molestiam inferemus de jam dichis fundis uel futuris corum fru-Clibus nel proficuis. & si contra hec tre nel agere aut contendere nolucrimos nel contra hec omnia qua supra fecerimus obligamus.nos nostrosque filios de heredes daturos uobis uel uestris successoribus ante omne litis initium aut interpelacionem pene nomine auri libras quatuor &c soluta pena mancat uinculum hujus obligacionis ratum &c firmum .

& tune prediclus d. Wibertus Archiep, sie recipions dixit, deprecor uos omos pretenti testimonio, hoc fallum est sub die & indifilione duodecima. Signum manus predicle Theodelinde ad omnia predicla cut &c. Signum manus prediclo bonhomini ad omnia predicla cut &c.

#### NUM. LXXIII.

Dall' Archivio Diplomatico di S. A. R. il Signor Asciduca Granduca di Toscana.

An. 1075 .... Marzo.

Nudillo Mesto di Beatrice Duchessa di Tostolan aggiudica al Monastero di Sau Michèle nel Castello di Metali alcuni possedimenti occupati da Sigizfon Forestino.

In Christi nomine, breuis recordationis pro futuris temporibus ad memoriam habendam uel retinendam qualiter in presentia Nordilli missi domine Beatricis Duffricis & Marchionisse & Johannis uicecomitis in judicio cum eis residentibus Guillielmo Judice & Pepone legis doctore & Rodulpho filio bone memorie Rustici & Aldeberto filio bone memorie Baruncelli & Stefano filio bone memorie Petroni & Benzo filio bone memorie Benzi & Segnoritto filio bone memorie boniti & reliquis pluribus proclamauit Johannes aduocatus Ecclesie & monasterio Sancli Michaelis siti in Castello qui nocatur Martuli una cum prepositus Gerardo ejusdem Ecclesie & monasterii aduersus Sigizonem de florentia de quiburdam terris & de Ecclesia Sancti Andree sitis in loco papajano que fuerunt Winizonis filius bone memorie Ugenis & ostendi . . . . . . per quam predicto Winizonis . . . . . Marchioni concessit & quondam aliam qua continebatur Ugonem Marchionem easdem res prefato Monasterio dedisse. Huie intentioni prefatus Sigizo temporis prescriptionem objecit dicens inter se suumque patrem predictas res per quadrainta annorum curricula esse possessas, quam Sigizonis exceptionem pars Sacrosenchi Cenobii allata replicatione infirmanit, affirmans infra prefata tempora hujus litis factam esse prelationem & tribus idoneis hominibus productis, scilicet Johanne predicte Ecclesie acuuocato & Stefano filio bone mornorie Petroni & Aldiberto filio bone m. baruncelli dixerunt abatem Johannem de predictis rebus marchioni Bonifacio & Guidricum abatem duci Gotifredo & Comitisse Beatriel proclamasse & ita se juraturos promiserunt & insuper predictus Johannes aduocatus tactis sacrosanctis Enangeliis jurauit . . . . . Stefano quoque & Alberto . . . . jurare uolentibus atraque pars consensit Aduocati Sacramentum sufficete, his peralisi uspanifisus Nordillius potellite demine Esarticis mitrus luge disposume libis interest consilicatos per quane copium mariturati non habatalos restrictionemo in integram persos politerus. Retrituit in interest mariturati nordinale prima Encicium de Montanterium Saulis Mechaelid se actione omniques jure quod aminente de territa de robas illis qua farente Walicania del parson quas per Ugueni Marchaelin tudorii. Se Ugu Marchaelin tudorii. Se Ugu Marchaelin interestrica in Saulis Mechaelia controlli. Admen est hoc amon ab interactione del maritum del morti polite control polite maritum del maritum

NUM. LXXIV.

Dal Fiorentini mem, della Contesta Metilde, Monum, pag. 156.

An. 1078. 27. Agosto.

Matilde Merchesa , e Duchessa figlia di Bosifdio Marchese e Duca dona alla Chiesa Pischae la Coste di Scanello , ed altri possedimenti .

In nomine Domini nostri Jesu Christi Dei Eterni, anno ab Incarnatione eiusdem Millesimo santuanesimo octavo sexto Kalendas Sentembris. Indictione xv. Episcopio S. Marie Pisanensis Ecclesie ubi nunc D. Landulfus d. urbis Episcopus preesse uidetur . Ego Matilda filia q. Bonifatili Marchionis atque Ducis que professa sum lege ninere salica offertrix & donatrix ipsius Episcopii Pisanensis Ecclesie presens presentibus dixi. Quisquis în sacris se în utnerabilibas ex suis aliquid contulerit rebus juxta aufforis vocem in hoc seculo centuolum accipiet insuper & quod melius est uitam possidebit eternam. Ideo Eco que supra Mattilda Marchionissa ac Ducatrix dono & offero a presenti die in codem Pisanensi Episcopio pro anima patris matrisque & moe mercede eo tamen ordine ut supra legitur idest curtem unam que uocatur Scanello . & medietatem curis Popoclii . & medietatem curtis Casadici . & medietatem curtis Lusiliauli. & medietatem curtis Montis Ereturii. & medietatem curtis Castri ucteris . & medietatem curtis Castri S. Ambrosii . Domos calcoles cum castrorum & capellis inibi habentes seu cum casis massaritiis & omnibus rebus seruis atque ancillis ad supradictas curtes & capellas seu castra pertinentibus juris mei quas habere ulsa sum in Josis & fundis plebis Sancti Petri Barbaroli & plebis S. Marie Barberese, & plebis Sanche Marie Gessi, & plebis Sanchi Burdiemani, & sunt prefate curtes cum Sanstis jam dictorum castrorum oc capellarum totarum & jam dictarum rerum ad ipsas curtes & castra seu Capellas pertinentium sunt per mensuram ad justa super totas sercentos mansos, etsi amplius de mois juris robus ad supradictas curtes & castra seu capellas pertinentibus inuentum fuerit quam ut supra mensuram legitime per hanc offersionis cartulam supradifti Episcopii in potestate pertineat proprietario jure ut dichum est tam predichas curtes & castra seu capellas pertinentibus cum sediminibus uineis cum areis suis terris arabilibus & gerbis pratis pascuis siluis stallareis riuis ripis ac paludibus seu molendinis piscationibus & penationibus cultis & incultis dinisis & indinisis una cum omaibus terminis accessionibus & usibus aquarum aquarumque du libus & omnibus jure adjacentiis & pertinentiis earum per loca & uocabula ad ipias curtes & castra seu capellas pertinentibus in integrum. Quas autem suprascriptas curtes & domos calcoles cum jam dictis castris & capellis seu rebus omnibus ad eas perrinentibus juris mei superius dictis una cum accessionibus & îngressibus seu cum superioribus & inferioribus suis qualiter superius legitur in integrum ab hae die in codem Episcopio dono cedo confero & per presentem cartulam offersionis ibidem habendum confirmo, insuper per cultellum festucam nodatam guantonem &c uasonem terre seu ramum arboris ad partem ipslus Episcopii legitimam facio traditionem & inuestituram & me inde foras expulsam guarpiui & absentem me feci & ad ipsius Episcopii proprietatem habendam reliqui ox faciat exinde Episcopus qui nunc esse electus & pro tempore in eqdem Episcopatu ordinatus fuerit & Canonici qui nune & pro tempore in canonica supradicti Episcopatus S. Marie Pisanensis Ecclesie ordinati fuerint & communiter & caste usuet co tamen ordine ut supra lecitur enicould nolucrit pro Anime patris matrisque mee mercede ita tamen ut medieras predictorum honorum sit in sumptu & usu predicti Episcopit altera uero medietas ad usum & sumptum predictorum Canonicorum communiter &c caste uiuentium, eo tamen modo ut non liceat Episcopo uel Canonicis supradicla bona commutare nel alienare seu locare aut in honeficium dare uel aliquo alio modo alicui concedere nisi pro utilitate eiusdem Ecclesie . quod si Episcopus non observarit predicta usufructu careat usquequo emendauerit & concessio uel alienatio irrita habeatur & predictorum bonorum usus fructus deueniat ad edificationem uel restaurationem uel thesaurorum acquisitionem supradicte Ecclesie aut in redemptionem captiuorum concessa facoltate alicui clerico qui hoc pro timore Del gurare polucrit quod codem modo de supradictorum Canonicorum parte constitutum est nisi Canonici canonice non uixerint predicto usufructu cagrant usquequo ad communem & castam redierint ultam & similiter in

potestate ciulum deueniat. Insuper & hanc conditionem sopradicho tenore Episcopo imposuimus ut annuali uel Anniuersarium matris mee Beatricis honorifice celebretur pro mercede anime matris mee patris mei & mee stne omni mea de meorum heredum uel proheredum meorum contradificane uel repetitione, si quis uero quod futurum esse non credo si ego ipsa Matilda quod abrit aur ullus de heredum ac proheredibus meis seu quelibet opposita persona contra hanc cartulam offersionis tre quandoque tentauerimus aut eam per quoduis ingenium infringere quesierimus tunc inferances ad illam partem contra quam exinde litem intulerimus multam que est pene auri optimi libras dos millia & argenti quatuor millia pondera & que repeterimus uendicare non ualcamus. Sed presens cartula offersionis diuturnis remporibus firma permaneat atque persistar inconcussa stipulatione subnica & bergamenam cum atrammtario de tetra eleuaui paginam & Teuperti notarii D. Imperatoris hanc . n. cartulam offersionis tradidi scribi rogans . In qua subtus confirmans testibus obtuli roborandum. Actum in Burgo Marture feliciter.

Ego Matilda in hac cartula offercionis a me facta S. S.

Ego Ardericus Judex interfui & S. S.

Signa manuum Roberto filio q. Gulielmi. & Erueto filio q. Arunfi. Seo Orloardo filio q. . . . . testium lege uiuentium Salica. Signa manuum pagani filii q. Rodillandi. Gualandi filii q. Sieherii . &

Sigherii q. Mattei & Gherardi q. Lanfranchi & Adthonis f. q. Ghisle seu Rainerii filii seu Sigherii Gandulfi filii q. Caroli & Gerardo filii Golosuli testium omnium lege Longobarda uiuentium.

Ego qui supra Teopertus Notarius D. Imperatoris scriptor hujus cartule offersionis post traditam compleui &c dedi.,

NUM, LXXV.

Dall' Archivio del Conservio di S. Prospeso mom. 1.

An. 1084. 19. Maggio.

Pietro, e Giveroni figli di Martino da Romboo, e contriti vendono a Giotzanti Prete, e susi confestelli nella Congregazione di S. Prespero un perzo di terra in lungo detto Pojelle.

Ix nomins Sanft & infisilate trinitatis, anno ab incumatione Domini notati Juhus Christi millicinio coltaquinio quatro, aguante Domini notati Juhus Christi millicinio coltaquinio quatro, ĉie nono decimio filim. Estati Imporatoria anno signimo Olavo. Ĉie nono decimio menia madii Infisione sprima. Nos quidam in Dai nonine partera. & Johannas gramasi filii martini de romano & petrus constanto.

guinio filius martini de romano & alberto filius bonardi . bulgaro filius liutardi & alberto & martinus filiis suis , guidus presbiter & dominicus filius martini de mauringo bono animo & poluntatis placet & conuenit nobis ut per hoc instrumentum concessionis a presenti die damus atque pendimus & tradimus tibi Iohannes presbiter & tuis fratribus in congregatione San &i prosperi tuisque successoribus ad habendum & possidendum . idest solo uno terre pacuo fori ciuitate bononia infra ciuitate rupta antiqua in loco qui u, pojale prope ecclesia Sancti prosperi cum introito & exoito suo usque in uia plubica uel cum omnia super se &c infra se abentem in integrum, a pade legitimo mensurato a totis quatuor lateribus ex omni parte pedes uicintiquattuor, finis ejus per ambabus latera possidet petrus filius Johannes de margarita , tercio lat, Johannes cum fratribus , quarto latere uia plubica uel si quis aliis adtines sunt . ipso retroscripto solo qualirer supra legitur damus nos lohannes conceditoris uobis retroscripto Johannes presbiter tuisque confratribus & successoribus ad habendum tenendum & possidendum, & licear uobis pestrisque successoribus a dominacione cui jura est pensio dare & quocumque tempore uobis placuerit renouare & usque dum renouaveritis retroscripto solo terre que est uacuo qualiter supra legitur promittimus Johannes conceditoris nostrisque heredibus uobis retroscripto Domno Johannes presbiter tuisque confratribus successoribus omni tempore ab omni homine defensare & octorizare aliquin tune daturi promittimus nos retroscripto petrus & Johannes germani filiis martini de romano & petrus consanguinio filius martini de romano & albertus filius bonardi a burgaro filius liutardi & albertus & martinus filiis suis a unidus presbiter & dominicus filius martini de mauringo uobis retroscripto Johannes presbiter tuisque confratres aut successoribus pene nomine . . . . . denariorum ueronensium solidos . . . . . & post pena solutam &c. hactum foris ciuit, bononia infra ciuitate rupta antiqua, indicione septima retroscripta .

<sup>†</sup> Idfractiptis petrus & Johannes germanis filis martino de romano, & petrus conanaguinio filis martini de romano. & albertio filius bonardi. bolgaro filius liutardi. & arbertus & martinus filits suir, & dominicus filius martini de mauringo hanc concessionis sicut supra legitus veribere roquaeros.

Paganus filius petri de guandolo , petrus filius bocco & petrus filius marchiselli . & Dagibertus & petrus filiis petri de urso fabro & gisuro filius Urso de teuzo rogatis testibus .

In Dei nomine ego Johannes Tabellio per consensu & data licencia a quondam petrus rabellione genitore meo hane cartam concessionibus sicut supra legitur scripsi & firmauj.

NUM.

#### NUM. LXXVL

Dalle Delizie degli Eruditi Toscani. T. X. pag. 173.

An. 1034. . . . Giugno .

Uginzbu Conte figlio di Bulgdrio Conte rende alla Chiesa Fiorentina la Pieve di San Michèle di Baragazza invasa da Bolognési.

In Summi Dei Nomine. Anno Dominice Incarnationis Millesimo offuagesimo quarto. Indictione septima Mense Junio. Ugicio corporea ui & animi uirtute preditus. Clarissimorum prosapia editus Seculi dignitatis Comes nobilissimus . Gloriosa Patris sui Bulgarii memoria solendidos sue uero augmento uirtutis splendidior. Rozzoni Ecclesie Florentine Beatissimi Joanni Baptiste Archipreshitero & Preposito suisque Confratribus Canonicis sibique successuris tituli siue Plebis Sancti Michaelis Archangeli de Baragazza Memoriale restitutionis in perpetuum . Natura & usu dollrine nobiscum faciente connoulmus equitati obtemperare atque religiosis petitionibus aures accomodare honestati omnino congruere . Quapropter Canonicorum precipue umerabilis Archipresbiteri Florentini Episcopatus precibus pro injustitia quam eorum Ecclesia de Baragazensi tirulo nel Plebe a Bononiensium innasione patiebatur sepe pulsari & fidelium nostrorum testificatione presertim eiusdem loci confinium & accolarum permoti cum didicissemus ad Florentini Episcopatus Diocesim Baranazensem Ecclesiam cum sibi suppositis Oratoriis pertinere hoe modo eamdem deliberauimus restitui oportere, Illue quidem Wilselmum Capellanum nostrum Deum timentem justitiamque amantem coram dicto Archipresbitero & Canonicis Florentine Ecclesie misimus qui Baragagensi Clero & Piebi in hac causa unum & parem eis & non dominum gos annuntiare quia licat loci & habitantium potestate Domini simus hoe tamen difficientes corum unus fieri noluimus ut quod hojus rei ipsi eligerent ipsisque placeret nobis quoque complaceret. Quid multa. Inquisiti plane ueritatem protinus simplicirer narrant. Diocesanos uere l'iorentine Ecclesie & Chrismatis perceptione & obedientie subjectione arque decimarum redditione se quondam fuisse unanimi recordatione declarant seseque non aliud cupere quas non fieri nellemus aperte conclamant atque ad proprie Marris subernationem reduci continuatis uocibus ingeminant . Causam quoque cur ab ea deviauerint licet abhorrendam tamen tristes recitant. Chritma enim a Plubitanis Sancti Gauini accipere soliti quia pretium good ex hoe improbe perebatur dare noluerunt a quodam Plebitaneo nostro quoque tempore mortuo denegatum est . Hoc quidem discessionis causa hoc pero amissionis & invasionis extitit uia. Hinc quoque liquido apparet prenominatam Baragaze nunc dictam Plebem titulum olim Plebis S. Gauini extitisse . Quombdo enim ab ea Chrisma perpetuo caperet si ejus dictioni subjecta non esset . Per manus ergo predicti Wilgelmi Capellani nostri Plebs siue titulus Baragaze cum omnibus Canonice pertinentibus sibi in manus prefati Rozonis Archipresbiteri Confratribus suis Sichelmo Presbitero & Gerardo Subdiacono atque Martino S. Gauini Plebitaneo adstantibus Clero & populo ejusdem Ecclesie sepe multumque quasi uno ore hoc expetentibus Florentine Ecclesie restituit. Accedens interca Bonizo eiusdem Ecclesie Plebitaneus sua sponte dimittit refutat in prenominati Archipreshiteri manus omne jus & porestatem quam quoquo modo in ipsa Ecclesia hactenus habuerat. Deinde uero petit unum de confratribus suis quemcumque Archipresbiter Florentinus uellet ordinari. Interrogat deinceps Archipresbirer populum quem euperet sibi Rectorem preponi eumdem an alium. Respondit dein hinc populus ipsum velle restitul cansam subpectens uidelicet in reedificando locum hunc plurimum impendisse laborem qui etiam erat cernere. Ad honorem iraque Sanctissimi Johannis Baptiste in cujus nomine Florentina Ecclesia dedicata permanet uice sui Episcopi cum suorum consensu fratruum sub reverentia tamen nostri cum libro tradidit atque commisir regimen ac gubernationem eiusdem Baragazensis Ecclesie insi Bonizoni Presbitero cum omnibus juste pertinentibus ad eam. Concessit quoque sibi Sanclam coram animarum & Corporum populi. Donauit etiam Ecclesie illi decimarum quartam partem quam nos quoque ipsi Archipresbitero nuper dedimus ut deinceps neque ipsi Bonizoni Presbitero neque suis successoribus licitum sit alii Ecclesie preterquam Florentine subjectum esse. Nunc iginor per hanc nostram deliberationis & confirmationis paginam Baragazensem ritulum uel Plebem cum Ecclesiis sibi subiectis o Beatissime Joannes Baptista incuria tuorum quasi perdiram decimationis tamen perceptione libellario nomine uel jure a progenitoribus nostris a te acquisite oc a nobis quoque refente per nos tibi quasi possessam immo nere possessam Diocesis Episcoparus tui Florentini restituendo confirmamus atque jure Rozonis Prepositi & Regularium Canonicorum tuorum subponimus. Er ad dedicandum Ecclesiam & ad omnia que ad recham christianirasem pertinent Episcopatui Florentino subsicimus , tamen itant quidquid honesti emolumenti ideo quia tibi subjecta est inde propenerit utilitati Canonicorum suorum quorum cura sibi restituta est & retinenda corumque successorum accedat . Sancimus itaque hanc nostre memorabilis restitutionis paginam addentes uiolatoribus hujus banni no-Tom. I. Par. II.

seri penam. Qu'emoque espo tiudium sul Pickem Bazzazza cara centi exteriorio juste preinente tità contra ba contre paigle Statutum a Dio-cei Hoccatiin Espicopostus separare subnollere seo dimittere machinatus feneri banamo nobis sul Giliu nordito horolito. Reposibus sul Penapotibus noories adjusti libraram bosi azgenti component aut aminicomo dimidili benomme mouroum sucidente. Ut autem bea nome remittorios, pagina in secula sultent de cam nobis nonrisper herefolos quam a nontre processati subscilir insulatus incerupas. Se tilluluis accuratore decenimos hance ipena sipos nontre propie musus ob tenedium attinutum parencuratorio de la contra de la contra contra del contra contra del contra contra del contra contra del contra contra contra del contra contra contra del contra contra contra del contra contra contra contra del contra contra contra del contra contra

#### NUM. LXXVII.

Dall Archiv. della Badia di S. Stefano.

An. 1085. t8. Maggio.

Ubteto Conte figlio d' Alberto Conte per se, e per Enrito sno fratello dona:

al Monastero di San Bartolomio di Musidoo la Cliesa di San
Niccolò nel Castello di Migasdoo colle sue pertinenze.

In nomine Sancte & individue trinitatis, anno dominice Incarnacionis millesimo offungesimo quinto regnante do, henrico filio henrici imperat, anno uigesimonono . die oftauo decimo mensis madii . inditione oftaua . ezo quidem in dei nomine domino Uberto commite filius quondam bono momorio da. Alberti comiti tam pro me quam pro ex persona da. henrico germano meo abono animo & bona uoluntate mee placet adoue conucnit mihi ut per hane cartam ucre proprietaria do & concedo in monasterio SanSti Bartholometi in musiliano & tibi dn. johannes presbiter & abbas de jam dicho Monasterio tuisque successoribus & ....... fratribus monachis de eadem monasterio pro anima jam disto alberto genitori mon ut dominus deus misreratus sit el & dat ei uitam eternam . idest nominative ecclesiam Sanchi Nicholal sita in castro qui u. migarano cum complementum de triginta tornaturia de terra laboratoria & cum omnibus pertinenciis suis de eadem ecclesie a cum decimis & primicils & oblationibus a presenti die do & concedo eno jam dicho uberto pro me & graitore meo quod superius legitur tibi jam dicho Ab-

(\*) To non posso astenermi dal cospettar questa carra d'una qualche interpolatione .

hate tuisque successoribus ad habendum tenendum & possidendum & quicquid nobis uestrisque successoribus exinde placuerit faciendum ad usum monachorum retinere ea uidelicet racione predictis rebus & predicta ecclesia nec uendere nec donare set omni tempore in predicto monasterio domnicata permaneat a jura propria . & insuper do & concedo ego jam dicho Uberto comite quadruor clusuras de terra in suprascripto castro tibi jam dicto abati tuisque successoribus per enphiteosin ... quod est permensum a totis lateribus pedes uiginti quatuor sub pensione denarium geneticorum uno tantum ut dictum est pensio persoluitis, ut neque a nos jam didi phertus & henricus germani neque da nostris heredibus & ecclesia qualiter supra legitur ; tu jam difto abate suique successoribus & monachis ullam abeatis molestacionem aut causacionem uel interrucionem, set in omni tempore ab omni omine desensare & autorizare promittimus aliequin tune daturum me promitto ego iam dicto ubeno comite tam pro me quam pro ex persona henrico germano meo tibi jam dicho Johannes abhas tuisque successoribus pene nomine in argento denariorum ueronensium libras quinquaginta . & post penam solutam hanc cartam s'eut supra legitur in sua maneat firmitate . aclum in Claustro Sancti uitalis indicione iam dicta.

A Suprascripto du. Uberto commite pro se & henrico germano suo

hanc carram sicut supra legitur fieri regauit.

A Azo filius richardi inuestitore, & richizo filio quondam richizo-

nis . & Sarracino de ponteclo . & azo filio suo . uninibaldo de gargognano . & liuerare cler. & petrus filius johannes de presb. johannes rog. testibus .

In Dei nomine ego Johannes tabelio hanc cartam sicut supra legitur firmaui & scripsi.

## NUM. LXXVIII.

Dall' Archivio Novantolane.

An. 1085. 28. Luglio.

Inghie figlio d'Ugo di Nascimbles dona al Monastero di Santa Maria in Strata la sua porzione del Castello di Corte.

In comine domini Dei Salatoria nostri jera Christi , amo ejus milleimo edungsimo quinto i ingo. Domine Errico repr anno secundo , v. Kal. aug. finde. vitt. Ego quidem in Dei nomine Ingo filius Ugoniu asciellatori una Dei timore de remedium anime mee & de quodam parentorum moorum do & concedo atope offero tibi domnom In-Ra in transportation de la concedo atope offero tibi domnom Inhannes gratia Del abbas de Monasterio S. Marie in strata in nice & nomine Sancti blasii de loco conflitto ut habeat nominaliter ueram & integram meam partem de universis rebus & pertinentiis juris mei quas mihi pertinet in loco ubi dicitur castro da la Curte cuius finis sic sunt. a mane butrii, a meridie eluzam, a sero limes qui dicitur Bisentulo de subto limes de monteroni , sicut quoque do oc concedo atque offeto predicti Sancti blasit omnia que mihi pertinet in ciliano quod detinet a me filiis de uinezn in istis nominatis locis & in isti confinibus do & offero totam & integram meam porcionem de predictis rebus tum castro de curte cum capella quam foris terris & uineis casis hedificiis boscuis & omnibus mihi pertinentibus in ipsum Sanctum blasium habeat tenest & ad jus proprium possideat tali tenore ut nullus patronus. nullus abbas neque monachus liceat uendere donare & mutare infrascripta re . & si hoc ne quouis ingenio alienare nulla nirtus liceat ibl patronis facere & si hoc factum fuerit irritum sit & in suo maneat robore idem în îpsa ecclesia Sancti blasii & în uita monachorum. 80 ego Predicto Ingo una cum meis heredibus da meam porcionem de predictis rebus ad predictum Sanctum blasium omni tempore ab omni homine contradicente defensare & auftores esse permitto, quod si aliter a nobis factum fuerit tune componere & dare promitto eno predicto inno uel heredibus meis ad predictum Sanctum Blasium pene nomine auri libram unam & post penam solutam presens hanc carram offersionis sicut supra legitur omni rempore in sua maneat firmitate . Actum in predicho Monasterio feliciter ..

Ego ingo m. m. ss.

Signa ††††† manuum Johanni de petro & johanni bono de girardello arque leo succo seu johanni filius petri de Florentia etiam Johanni filius quondam petri decimator qui rogati sunt estes.

In dei nomine fredufics tabelio seripsi compleui & dedi & confirma-

ui &c.

NUM.

## NUM. LXXIX.

Dall' Isiit, delle Scienze di Bologna . Monum. Eccl. Beron. T. XXVII. num. XV.

An. 1086. 15. Maggio.

Guiberto Arcivescovo Ravennâte Pseudopontefice detto Clemento 111, dana al Monastero di S. Giórgio alcuni terreni nel Fiorentino.

In nomine Patris & filii & spiritus Sancti amen. anno incamationis dominice MLXXXVI, anno ttr. deo propitio pontificatus domini Clementis Pape. Imp. Henrico fil. quondam Henrici Imp. anno set. die xv. Mens. Maj, Ind. tx. Rau. Wibertus seruus seruorum dei diuina gratia Archiepisc. Gratie Venerabili abbatissa atque Abbas monasterii Sancti Georgil &c per te in eodern monisterio tuis . . . . successoribus in perpetuum. Congruum atque utillimum esse decernimus a petentium desideriis non abhorrere sed domini.... considerantes citius subuenire ut in futuris pro uobis petentes grariarum referant actiones. Ideireo concedimus & donamus & in perpetuum confirmamus pro eterna remuneratione & oblatione atque illuminatione animarum Sancte mem. Sigelfredi Sancte bon, ecclesie episcopi & Orlandi Diaconi fratris sui in eodem monasterio in perpetnum permanendas uidelicet z., tornatorias terre laboratorias justo Podismo designatas que sunt posite in loco qui dicitur Mutafeno in finibus eius hoc est ab uno latere detinet altare SanSti Georgie martiris & b. nicholat confessoris Christi qui predicto altario intra San-Eta Rauennate Ecclesia consacratum esse uidetur & ab alio latere Ungato de Ursone Vulpio juris Sancte nostre Raumnatis ecclesie. a tertio latere uia percurrente, a quarto latere jura Sancte Rauenuatis ecclesie cum terris campis pascois arbustis arboribus & cum omnibus ad suprascriptas res integriter pertinentibus sitis territorio fauentino pli-be Sancti Srephani in Tegurio pro prima requie concedimus uobis predicto abbas & per te in dicto monasterio tuisque successoribus in perpetuum predictas res que superius legitur pro co quia unoquoque die cancre deberent in conpentu psalterium unum prout jam diximus pro eterna remoneratione animarum Christi fidelium Sigelfredi Sancti bon. Ecclesie episcopi & Orlandi diaconi fratris sui & non liceat uohis predicto Abbas neque pestris successoribus predictas res quas concedimus pobis pendere nic donare neque commutuare neque nullum contractum nullis hominibus neque per feudo. Sed ad lucrum & utilitatem predicti monasteffi more solito in perpetuam permacerdat, qui hojus nortri precipi aufloritatem conservaueri dei omnipportati & Schall Georgi Episcopi Martiris benedificionibus replatura siolator autem qui extireit uni statisfacionis recipiora tercentorum etcomo e colo Sandicum parum anathematis ulciado intredicatur, quod ut urrius credatur & ab omnibus observaturar mana pergia subcervicimido confirmismas, quam umo peligio in qui non saberipiumas sub die messe & inditione 1s. Rauemee, legimus

NUM. LXXX.

Dall' Ughelli Ital. Sac. T.V. pag. 1277.

An. 1089. S. Novembre.

Gerardo Vestovo di Bologna dona alla Chiesa di San Giórgio Maggiore di Venézia la Chiesa di Santo Stifano in Torre.

In nomine Sancte & individue trinitatis, anno Dominice incarnationis MINNYN, indictione xxx, die octava mensis novembris. Si ad Celestia reena peruenire desideramus non piero studio laborare debemus ut ecclesiasticam exaltationem subleuare possimus quam Ecclesiam dominus noster Christus proprio Sanguine redemit , quapropter ego Gerardus Dei eratia bononiensis episcopus ob timorem Dei & omnium Sanctorum cuius uice indigni fungimur concedimus tibi Carimano gratia Dei Abati monasterii Sancti Georgii majoris de umetiis quod est situm in partibus uenetie in loco qui dicitur Laguna arque tuis successoribus cunctisque fratribus in perperuum jus ecclesie San Sti Stephani de turre in quantum nobis pertinet in omnibus nec non damas atque concedimus decimas primitias &c quicquid deinceps juste &c rationabiliter infra nostrum episcopatum acquiesieritis atque datum & largitum oblatumque a timentibus domini fuerit . ut deinceps in antea omnia que acquisieritis abeatis teneatis sine omni perturbatione uel molestatione tam a nobis quam a nostris successoribus uel ab aliqua mortali persona. Statuentes enim diulno auxilio precipimus atque ex parte Dei omnipotentis & b. Petri principis Apostolorum & omnium Sanctorum interdicimus & ut nullus mortalis homo presumar bona predicte ecclesie que fuerint acquisita ab Abate intra nostrum episcopatum sita ui auferri aut depredari aut furari uel insultum facere in suis locis aut contra suos familiares sine maxima & incuitabili ratione. Si quis hoc nostrum preceptum violare presumpent & in omnibus sional predictions non observatorit postquine to precipent of a south facility not figure after non-monalizate State and southern Del Sandlique Perti & omnium Sandbrum & control accommunication inventure & firm midelificate too. Datan & Alalona, Qui attem beine south peeral & normalizate communication of the control of the co

- Ego Gerardus Episcopus m. m. s. s.
- Ego Gerardus Episcopus m. m. s. s.
- Ego Albertus Diaconus.
- Ego Bernardus m. m. s. s.
- Ego Johannes Not, sancte bon, ecclesie hoc instrumentum & hoc preciptum supradictum scripsi firmaui atque absolui.

#### NUM. LXXXI.

Dall' Archiv. Nonantolane .

An. toos. . . . Agosto .

Alberto Conte figlio di Guido Conte dona a Raginberto da Petrosa alcuri terreni presso al Castello Petrosa.

In sombe domini sultatorio notri Jehro Christi Amo al lucarazio, ne qiu millicino necognizione quarro Baricus partia De Romaneum Imperator Augustus tercio nossa sugarii Indifficine secondo. Et ideo indi contenie qui quiden Alberras partia Del Concer Elle quotame Godini Cardini de Culture Emonus boso salmo fe losa molacute più desia Constità de Culture Emonus boso salmo fe losa molacute più giberto de los permos ami pinit. ... ident moministra prista tre- es uissate de ca parte buzilas tres que sust prope castillario petsos prima porta in loco del dictire curito a name provident Illi Sigiracia de papaso de con un sia conomisha a meridie rifindi. a tero ubertu di alginita « de endo girandinea filia cardoni del riqui all'indi-

fines sunt & est per mensuram justam ac perticam letitimam de pedibus liutprandi mensurata per longum pertice docem & septem & media per caput, ab uno capite pertice sex & media ab alio nonem, secunda peciola est in loco ubi dicitur roncarhalle a mane possidet azo de roncadelle, a meridie & a sero ubertus & dindo . . . & est per predicham mensuram a duobus lateribus pertice quatuor & media a duobus aliis pertice tree, tercia pecia est in loco ubi dicitur Caluanella a mare possidet predictus razinhertus a parte predicto comite alberto a meridie albertus de petro de leo & filit predicti Raginberti. a sero mar. scauinus, de subro uitalis & est per jam dictam mensuram mensuratum pro ambobus capitibus pertice sex & media per longum uiginti & due. & sunt super totom facta racione predicte pecie turnaturie due una ex predifta Caluanella & alia alie due preie ratione facta cum jam dicta mensura legitima . que autem predicte uineate arque busciue qualiter superius lezitur cum superioribus & inferioribus atque cum ingressibus & accessionibus suis in integrum & cum entroito & exoito suo usque in uia publica & cum omnibus supra se & infra se abentem taliter a presenti die & ora & per hanc Cartulam donationis in tua qui supra Raginberto tuisque heredibus ant quibus dare polneritis maneant atque ptrsistant potestatem, ad abendum tenendum faciendum alienandum quidquid placuerit exinde jure proprietario nomine sine omni mea Alberto Comite heredumque moorum contradictione, quidem spondeo atque promitto tam pro me quam pro meis heredibus tibi qui supra Raginberto tuisque heredibus uel quibus dare uolueritis predictas res ab omni omine defendere & auftorizare a guod si non defensauero aut contra hanc cartulam donacionis per aliquem modum uel ingenium agere uel causare presumpsero uel agentibus consentiens fuero & non permansero in his omnibus ut superius legitur tune secundum quod predicta res meliorata & . . . . fuzrint in consimilibus locis in duplum restituamus . & nec mihi liceat amodo ullo tempore nolle quod semel polui sed quod hic a me semel factum uel conscriptum inuiolabiliter conservare promitto cum stipulatione subnixa, Actum in burgo cellule libenter,

& Signum manus predicti alberti comitit qui hanc cartam rogaoit

Signa manuum ††† Petri de uigna † leonis notarii ? alberti de petro de leo testes interfuerunt. In del nomine ego Vitali Christi misericordia scripsi.

NUM.

### NUM. LXXXIL

Dall' Istituto delle Scienza di Bologna. Mirram. Eccl. Bonn. T. XXVII, num. XVI.

An. 1096, 19, Settembre.

Lettera d'Utôdoo II Pontefice al Cleto, e Popolo di Bologna. Raccomanda Bernetol destinato a loro Pastore, lada la ristiluzione di quelli, che havvo paesa la Ceoce, e preserve i metadi atti a rendes meritorie l'espedizione.

URBANUS Episcopus seruus seruorum dei . dilectis filiis Catholicis in Clero pop. bononiensi salutem & apostolicam benedictionem. bonitati uestre gratias agimus quod inter Schismaticos & hereticos constituti quidam semper in fide catholica permansistis quidam pero per dei gratiam ucritate comperta & errorum deula dimisistis & jam que catholice fidei sunt sapitis. Hortamur ereo in domino dilectissimi ut in ueritatis ula viriliter incedatis & bonis initiis meliores eventus addere procuretis, non enim qui ceperit sed qui perseuerauerir usque in finem hie saluus erit. Venerabilem fratrem nostrum & Coepiscopum B, quem pastorem uobis per manus nostras diuina prouidentia conferre dignata est capitati uestre attentius commendamos ut si deum diligitis in ejus uicario ostendatis. Ipse enim de huiusmodi dixie, qui pos audit me audit. Nonnullos pestros in Hierusalem eundi desiderium concepisse audiuimus quod nobis plurimum complacere noueritis. Sciatis autem eis omnibus qui illuc non terreni comodi cupiditate sed pro sola anime sue salute oc ecclesie liberatione profe-Eti fuerint penitentiam totam peccatorum de quibus ueram & perfectam confessionem fecerint per omnipotentis dei misericordiam & Ecclesie catholice preces tam nostra quam omnium pene Archiepiscoporum & episcoporum qui in Galliis sunt auctoritate dimittimus quoniam res & personas suas pro dei & proximi charitate exposuerunt, neque Clericis ueto neque monacis sine episcoporum nel Abbatum licentia illuc cundi concedimus facultatem. Porru episcopis cura sit ne parochianos suos sine clericorum consilio & prouisione dimittant. Juuenibus etiam conlugatis prouidendum est ne temere tantum iter sine conniuentia uxorum suarum aggrediantur, omnipotens Deus in suo uos timore & amore corroboret & ab universis peccatis & erroribus absolutos ad summe caritatis & uere pietatis perducat intuitum.

data papie XIII, Kal. Oct.

Tom. I. Par. II.

3

NUM

### NUM. LXXXIII.

Dall' Istituto delle Scienze, Monum. Eccl. Bonon. T. XXVII. num. XVII.

An. 1097. 17. Aprile.

Lettera d'Unidoo a Bernardo Vestovo di Bologna . Gli partecipa quello , che è stato prescritto dal Sivolo Piateutlos intorso alle ordinazioni di Gniberto , e de Pasudovestoti .

URBANUS episcopus Scruus Scruorum Dei. Uenerabili fratti B. Bonon, Episcopo Salutem & apostolicam benedictionem, de ordinationibus ab heregiarea Guiberto factis postquam a B. mem, Gregorio Papa & a Romana Ecclesia dampnatus est queque etiam a pseudoepiscopis per cum postea ordinatis perpetrate sunt placentine synodi generali iudicio definitum est ut irrite habeantur nisi probare uoloerint se cum ordinarentur cos pescisse damnatos, quia uero fratres super quibus rocas religiosos asseris & omnino uim passos & tractos ad ordinandum confiteris magnam etiam ecclesie tue necessitatem conquereris, utrum eis in sacerdotali ordine condescendendum sit tue providentie pro graviori opportonitate committimus, uestra ucro experientia caucat ne in cos aut scandalum aut infamiam Feelesia pariator. In aliis quando eadem religionis gratia & uiolentie illatione excusabiles sunt omnino synodalis judicii sententiam persequeris. Si quos tamen propensiori necessitate restitueris non sine penitentie quotidiane remedio patieris. & ipsos autem inter eos quibus ordinandis manum imponis dum prationum sollempnitas agitut interesse precipito, quod tamen omnino precipimus ne sine grauiori Ecclesie necessitate & personarum merito ullatenus presumatur. data laterani XV, Kal. maii.

### NUM. LXXXIV.

Dal Sig. Zaccaria . Amedot. Med. Evi . pag. 300.

An. 1098. 9. Agosto.

Matilde Duebessa figlia di Bonifdio Marchese dona all' Ospitale di San Michéle Arcangelo posto in Bombidna in luogo detto Pidno della Corte terre, e giurisdizioni all' intorno.

IN Nomine Domini Jesu Christi Anno ab Incamatione eius Millesimo nonagesimo octavo regnante Imperator Heinricus, quincto Idus Augusti Indictione sexta. Sancto autem Hospitale quod est constructum ad honorem Dei & Beati Michaelis Archangeli situm in locum Bumbiano ubi dicitur plano de la Curte prope Reno. Ego Domina Matilda Ducatrice propter Deum & remedium anime mee uel abluentis peccatis mei que commisi & pro anime Bonifacii Marchinioni Genitori meo & Beatrice matris mee concedo seu offero uobis donato Presbiter & Girardo Monacho a parte predicto Ospitale seu in uestris successoribus ad jure eidem Ospitali idem locum & plano ubi edificatum est cum juges quadraginta & octo de terra bona laboratoria id sunt mansibus quatuor in circuitu predicti ospitalis & de alia Silua Bonbiano habeant ministratoris hospitalis hujus pascendi gregis & lignis & feno faciendi quantum oportum fuerit ad prefato ospitale his jam dictis rebus qualiter superius concedo & offero ego predicta Domina Mathilda eadem racione ut ospitale fiant sub jogum S. Petri cujus est proprietas, hoe uidelicet observandum ut nullus Boloniensis Episcopus tol-Lat bonis de ospitale & si tollent reuertat in meam potestatem qui autem quantum jam dictas res qualiter superius legitur cum superioribus & inferioribus arque cum ingressibus & accessionibus & affinibus suis in integrum taliter a presenti die & hora per hanc paginam offertionis mee in uobis predictis donato Presbiter & Gerardo Monacho pestrisone successoribus a parte postro ospitale maneat & persistat potestatem ad habendum tenendum absque omni contradicione meam meorumque successorum & insuper spondeo atque promitto ego predicha Mathilda uobis nostro Donato Presbiter & Girardo Monacho a parte ospitali nostris rebus omni tempore ab omni homine defensare iuxta legem dampna litis omnia sustinere, quod si ad defensandum minime fuero aut contra hanc offertionem per quodcumque uis ingenium acere aut causare presumpsero uel si agentibus consentientes fuero tune promitto componere libras quinquaginta denariorum lucensium & post penam solatam hane paginam offertienle mes omni teropore in un naneat feminter. Aftem in Prate Fescof feliciter, in presenti Bernardo Episcopo feliciter. Signum 4 massa. Esp prakila Marilda que he fest roqueit. & insuper jobco asque precipio & justionem facio un nellus homo auchte prechar seuper fatura facter sot nullam officasionem facter ad jum difilo Opjitale & quiumquer hox onn obseruauent sicia se compositarum libras quionquejan nomine prac.

Signum scriptum manibet Alberto Comite. & Raginerius Filis quondum Balgarelli. & Cortolo & Alberto Filis Maginfredi. & Sasolo da Balimello. & Uberto de Stagno qui rogati sunt testes. F. namque Adrico Judice Teste.

Ego Gusberto Notarius feliciter post tradita compleuit.

# NUM. LXXXV.

Dell' Archivio del Monastero di Santo Stefano.

An. 1099. 7. Febbrajo.

Ecstrice Contessa figlia d'Ugo Coste e moglie d'Alberto d'Orso dova al Monastero di San Bartoloméo Apostolo parecchie terre sul Bolognése.

In nomine sancte & individue trinitatis, anno ab incarnatione millasimo nonagesimo nono, imperante Domino Inricus filius quondam inrici imperatoris anno quinto desimo die septimo mensis Februarii, indicione septima. Er ideo in Dei nomine ego Beatrisia Cometissa bone memosie ugonis Comitis filia Alberto uiro meo presente & consentiente pro remedio anime mee & de quondam parentum meorum. hac spontanea unluntate & per hoc instrumenta donacionis atque perpetualis transationis conueniencia do & concedo arque transfero in Monasterio Sancti Bartolomei Apostoli & tibi ingizo Abbas eiusdem monasterii & in tuis fratribus & successoribus ad abendum tenendum & possidendum proprium in perpetuum & conduticias unde pertingerit a salua iusticia idest tertia porcione de omoibus rebus & possessionibus meis quantacumque mihi pertinet de ...... que fuit & pertinuit a quondam Ugo & matilda genitor & genitrice mea que in me servagi da illam carrolam quam feci de duabos portionibus Alberto uiro meo omnia & ex omnibus abeatis & teneatis ista terciam portionem integriter in integrum. Presenti die do & concedo atque transfero ego prenominata Beatrisia per hoc instrumenta donacionis & concessionis & perpetualis transacionis ut diximus in integrum

erum ad abendum tenendum & possidendum & tihi iam diflo Innizo & in tuis fratribus & successoribus utilitas exinde faciendum proprium in perpetuum & conduticium unde pertinuerit a salua justicia dominica persoluendum. Ut neque a me qui supra Bratrisia donatrice neque a meis heredibus aut per summissam uel rocatiuam personam neque per nullum uis ingenium ugl argumentum de prediffrm terciam porcionem qualiter supra legitur nullam exinde habeatis molestacione nel interrucione tibi prenominato Segezo & tuis fratribus & successoribus sed omni tempore ab omni homine defensare promitto & si minime defensare potuerimus aut contra hoc instrumenta donacionis & concessionis atque perpetualis transacionis a me rogata scribere aliquando per quodcumque ingenium quod umanum sensum capere potest agere & causare presumpserimus aut agentibus consenserimus & non permanserimus in hoc quod supra legitur, alioquin datura promitto ego prenominata Beatrisia & heredibus meis componere & dare tibi iam difto Ingizo aut tuis fratribus & successoribus pene nomine in argentum den. ueronensium libras centum & post penam solutam hoc instrumentum donacionis sicut supra legitur cmni tempore in sua maneat firmitate. Hactum in ciuitate bononia indictione retroscripta VII.

Signum † minibus supradi@am beatrise que hoc instrumentum donacionis signt supra legitur fieri togapit.

Signum 4 manibus Albertus filius quondam ursonis de I... ne qui in ac donacione interfui & consensi.

†††† Gerardo filius quondam raginerio de Johanne. & ungaro filius rodulfi de amizo. & petrus fil. petri Clerici. & Lambertus filius bonus fantini rogatis testibus.

 Tabellius perrus hec instrumenta donacionis per rogacionem de suprascripta beatrisia scripsi & mei robur accomodauit & compleuit.

NUM.

# NUM. LXXXVI.

Dali Archivio Arcivese, di Ravenna, Caps, E, nom, 9319.

Ap. 1103. . . . . .

Ugo Conte di Bertinoso concede alla Chiesa Ravennotte il Castello di Bertinoso, e sue pertinenze.

In nomine Domini. Anno ab Incarnatione ejus Millesimo C. II. Indicione . . . . . . . . . . Ugo Comes Castri Britinori & mea poluntare non ui concedo tibi domino Johannes Uenerabilis Archiepiscopi Sanche Rapennatis Ecclesie omnibusque tuis soccessoribus cum meis filiis & heredibus pagine precepto Castrum Britinori cum apendiciis suis cum introitibus & exitibus suis eum massis suis & cum morariis & paranis suis cum uiis pascuis montibus & Collibus usque in appendiciis Casal. & usque ad Cruces Forinpopoli. & usque ad montem Altram. & usque ad fines Polente sieut tenuit Agabitus Proconsul Rauenne tempore Archiepiscopi & eensum concedentis tibi tuisque suecessoribus in fastiuitate Sanchi Appollenaris aureos duodecim & si pro nostra culpa steterit quod Censum non reddamus per spatium trium Annorum in pestro Archiepiscopio pon ........ mieos nisi placuerit pestre sanchitati relinquere sicut aparet per meum instrumentum factum per manus ipsius Notarii & pro eo quod promittis mihi destructe Castrum Montem Madii ita ut nunquam in amplius redificetur oc eo eunigo oc ninigaicum eum hominibus quod ibi aberis in Castro Bretonori ad abitandum ueniant & consuctum consum quod ipsi uobis soluere solent nobis soluant sieut in capitulari uestro apparet & redditi quos autem prouidebimus ponere in Villis abitabunt in eo loco ubi precipiemus. Clerici uero & Milites in Castro Britonori habitabunt milites uero ponere promitro justa gironem & in regione Sancti Laurentii & ad alios Clericos quoque in plebe ponemus & in nostra Capella Sancti Andree & ubi cum uestro Consilio ponere potuerimus & possessionem Ecclesie Montis Madii in nostra plebe concedetis. Insuper uineas quas propriis manibus detinuistis Micalupio mihi conceditis. Domus Gutbertinorii ad arbitrium domini Guidonis Osagrei & Ricardi uestri Camerarii & domini Guidonis Sigizi emendabo. Domus Jasanosum ad preceptum Giberti Arriessi & Armani Melosi emendabo . Domos Sassonis pomarii

ad arhitrium Preshiteri Petri Patritii emendabo. Domos Ferrariorum ad arhitrium domini Bulgari emendabo. Domum Acletini ad eius unluntarem emendare promitto. Domos Gerardi Greci & Petri Greci & Rodulfi ad estimationem Brittonis & Randisci emendado a Domum Guiberti ad eius iusiurandum emendare promitto domum . . . . . . . . rolli ad eius jusiurandum emendare promitto, domum Domint fidelis ad arbitrium Nicolai Perocci & Rainerii Crassi emendabo, Domus Arimbaldi & Gregorii & Sicelini ad arbitrium Petri Clerici & Baronis emendabo, domum Balduini Tiniosi sicut ipse jurabit emendare promitto. domum Gibellengorum ad uoluntatem Tancredi Nasonis & Petri Burgensis & Angelini emendare promitto. Et nuac ad presens centum libras bonorum denarinrum dare promitto ribi domino Archiepiscopo & quando in uestro Archiepiscopatu nutu Dei acciderit quod Archiepiscopus ordinetur usque triginta dies fidelitatem ei jurabo si hoc nobis confirmauerit sicut in mea Cartula legitur & quamdiu per eum steterit reconfirmatio nos non negamus ei de fidelitate neque de pensione postquam ipse fecerit nobis cartulam confirmationis nos teneamus ire Romam cum co cum nostro expendio. Preterea si moriuntur ibi nobis eque uos emendabitis nobis ad consuetudinem boni juris . Quando inuitabiris nobis ad uestram provinciam contra uestros inímicos cum militibus quinzentis in Romanie partibus ucaiam & cum .....si ultra padum cum ujginti militibus ueniam sed tamen ad usum bone curie fiat si ibi altquid damnum passus fuero. Inter primos curie stare me promittitis & in bello & in pace componenda secundum uestram bonam consuetudinem. Ita . . . . . . tias quas inde habere potuero bona fide sine fraude . . . . . . negotium westrum . . . . . . . in festiuitate Beati Apollenaris onorifice ad curiam uestram deo annuente ueniam pro singulis annis, negotia quos nobis commiseritis bona fide tractabo & secretum quod mihi credideritis ad uestram dannieratem non pandam. Ad mortem meam destrerium bonum & unum Runcinum & loricam cum Elmo & galero . . . . . . . . . . . . ad Archieniscopatum relinquam. Emendationes uero domorum justa sex menses postquam destructus fuerit Castrum Montis Madii persoluam & interim domos ad abitandum eis pacifice tribuam donce ipsi sine fraude domos eorum edificent in illis locis ubi inter nos jam statutum est. Et si in accipienda sedia domorum aliqua discordia nata fuerit ad arbitrium Episcoporum tuorum scilicet Bononiensis & Ariminensis & Boibensis de discordia decidatur. Et si ex hine ad quindecim dies aliqued hori ad confirmandum quod statutum est inter me & Dominum Archiepiscopum anted. Gibertus adibere uoluerit obbedire paratus

ero. Et epo diflus Contes Ubo si contra hac onnui que supratifla sont temptuare & onnui a non observaturo composam domino Archiepicopo suispos successoribus censum libras auri Optimi, pro co quod ipse similiter michi pesa censum libras ma uri promitist si omnis quod in mea carda ajudro mo observasse & non consi ascriber rogulimus Dometrium Cenanessem Notarium in dir & anno suprademota-o. Et cassrum uro destrutes promitistis en hies al 600 des non promitistis del consistenti del co

4 Ego Johannes dei gratia umilis Archiepiscopus Sancte Rauennatis Ecclesie manu mea subscribo.

Ecclesie manu mea subzeribo.

F Ego Gibertus diaconus Sancte Rauennatis Ecclesie......

me subscribo. 4 Placuir hec omnia Uberto duci. 4 Sinebaldo de Ponte Mari-

no. 4 Johanni de Pepo. 4 Petro Pelazeario. 4 Uberto Pretioso. 4 domino Giberto de Sancto Johanne Euangelista & Fratri suo Capriolo & Guiberto & Cioffo.

Ego Denetrius Notatius Cesenensis feel supradictorum dominorum sciluct domini Johannis Archiepiscopi & Domini Ugonis Britonori Comiti corum precibus seriosi.

# NUM. LXXXVII.

Dall' Archivio Nonantolano.

# An. 1102, 17. Marzo.

Mitthil Cometta coll avenno di Brunnelo Caniivate della Chiese Rundna, e Vicerio in Lumbentia di Pasquelle II, Postofice, dona al Monatton Navavuldun il Castilo, e Corte di Cellola, e la Corte di Reigista nel Bologuère, e Castel Telaldo coll'altre terre di suo diritto nel Ferrative.

În conties Domini nouri Joy Christi, Amos als Incaratione signi Milletime Cartesimo secundo quiano decime Kal, Aprille, Indisliènes Undecima. In Dei nomine epo Maibilité Comitiss Del gratia si qui una pissione de data Rentia Domini Bernarde Dei nour Sandle Romane Ecclisie Cardinitis aque in Lombardie partibus Vicarii Doman Peralatis Distant faquest climatis ceptione Survey Sidi. Admintulate Ecclosie retururationem in qua Corpus Baratismi Silustrii Chrit Lita Cardinotis requiescere noutrie quem petates survas social sinuitore civulom tutilore que nue remporii ab admantii incilerabili infortatione curalitura capanti. This Domon Delumi Prepetotis & Affersion

ejusdem prefati Cenobii Auocato a parte scilicet prefate Ecclesie in perpetuum ad habendum concedo . idest nominatius Castrum & Curtem Cellule cum edificiis & Ecclesiis una in honorem Beati Johannis Baptiste. alia Sancti Cassiani, tertia Sancti Michaelis Arcangeli ibidem consecratis . & Curtem Raigosole cum Ecclesia dedicata in honore Beatissime Virginis Marie & omni jure ad predictum Castrum & Curtes pertinente. Castrum etiam Tedaldi cum Ecclesia in honore prefati San-Eti Johannis Baptiste edificata & omnibus eius pertinentiis omnesque res territorias quas .in toto Comitatu Ferraria gideot possidere omnes scilicet res supradictas quas prelibate Sancte Romane Ecclesie jure proprietario tradidi & nunc ab ea uideor possidere. Eo uero ordine ut pars predicte Esclesie Sancti Siluestri omnes predictas res ut dixi in perpetuum teneat ac prout el melius uisom fuerir utiliter disponat sine omni mea que supra Mathildis meorumque heredum ac proheredum contradictione. Ita tamen ut pro omnibus suprascriptis rebus a parte jam fare Nonantulane Ecclesie unus bisancius annualiter in Lateranensi Palatio pensionis nomine persoluatur illi uidelicer prime Sedis Pontifici qui per Catholicos Cardinales inibi pro tempore fuerit ordinatus. Quidem & ego qua supra Mathildis una cum meis heredibus & proheredibus omnes predi-Etas res ab omni contradicente homine defensare promitto a quod si omni tempore casdem res non defensauero uel si hanc mee promissionis paginam qualibet modo infringere temptauero . . . . . nomine me meosque heredes & proheredes quinquaginta libras auri optimi prediffi Beari emendaturos spondeo & insuper hee mea promissio in sua mancat firmitate quia sie inter nos conuenit. Actum in Castro Panciano feliciter.

Ego Bernardus diclus Cardinalis Presbiter Sancte Romane Ecclesie & Domni Pape Paschalis secundi Pape in Longobardie finibus Legatus atque Vicarius diclante justitia ex utraque parte hoe scriptum fieri justi & manu mea subscripti.

# Ego Frater Johannes peccator Monachus diclos Prior hanc cartulam accepi & ideo subscribo etiam si opportutrit saltem measum litterarum ualeat comparatio.

Æ Ego Ardericus judex interfoi audiul & scripsi.

F Ego Bonus judex interfui & s. s.

4-4- Ego Alberius m. m. scripsi, ugo armatus Albericus de Nonantula de hac scripta pagina rogati fuerunt testes.

🕂 Ego Wido notarius sacri Palatii scripsi postraditam compleui & dedi .

Tom, I. Par. II.

.

NUM.

### NUM. LXXXVIII.

Dal Corpo del Gius Canonico. Ivi decret. Part. II. Caus. XVI. Quest. I. C. IX.

An. . . . . .

Lettera di Pasqudie II. Pontefice a Vittóre Vescovo di Bologua , Gl'impone , che raffreni nella sua Diocesi gli Abati , e Monachi , che s' armenumo i dirinti Vescovili .

Partystr ad not unde unide miramur qued quidam Monachi de abbater in parechia neura contra Sonthorm patum decreta episcopalia jura de oficia obbi arreganter sindicant udelicre parientaim remisionem pecantomur reconciliationem deciana de celeciara, com abque proprii spiscopi licentis ud aprosticie sedis autoritare hoc multirensi presumre debeara, sette in Chaltheborario concilio de hujumosti sanchi parbitum. Mandamus iraque didelicini tue ut cos conseniis. Se set tala deincep presumato comino probliba-

## NUM. LXXXIX.

Dall' Archivio de Canonici della Chiesa Bolognése.

An. 1105. 19. Luglio.

Matilde Contessa figlia di Bonifdzio Duca, e Marchete dona a' Canonies della Chiesa Bolognése la Chiesa di San Michèle presso Argeldta colle sue pertinenza.

Ju nomice Stuffe & Indiadet Trinituis, Anno Dominice Internation in millicitors cartainto quitro, quarro de . . . . . (A. Angurt Irr difficie terridadeima . Esp quidem in Del nomine Mathilda Dei gratico Centrale filia quodant bose memorie Bouleite Deit & Martinia for inche control action & condente platet & concenti mili est per raction in boso autos & quodatte platet & concenti mili est per raction in boso autos & quodatte platet & concenti mili est per hanc est cultum offeriorist aspec concension is persenti de de supre openio. Consiste S. Pett Ban. Eschele & subri Da. Dominion Architynski, & Christian Archityns

nier conservacion Fratum, idea Eccleium S. Michaelis que est risi justa Catrum Argellate cum onalispa ale andem Capellan periticacibus dono do offeno pro ermodio anime mee & parestum montous propressum al utilizara perfate Canolese S. Petri I. Innoper do atque concelo mediestrem mediestris Masser Taurani cum pensione & resonatione en utilizare tennos qual di unit mun acconsersità midi actimatione mi pistu. Masser & parletum & dairoffaram & de lipsis declinis quan mili restrum solo aspece dois decisama prieres prediffe Connoles. post mesma unro obierum in integrum tortum concelto sefficir decisira pistatum de directima de certas comsis in integrum junta delle Connoles. Post mon de directima de certas comsis in integrum junta delle Connoles. Son prima alla desposici per l'action nesque per seallon linguismi de aspecrer me & Con.

Aftum in Episcopita Lutendi in loco qui dictior Galliganom Indidione terriadecima. In presentia Domni Bossecoris VV. Regiensis Episcopi . & Capellani difte Comitiste. Signum H Alberici & Trochi . in presenta Judicim Ubaldi de Carpeneta & Boni Judicis de Nonantula & . . . .

NUM. XC.

Dall' Archivio de Canonici di San Gio, in Monte. Lib. 1, nam. 29.

An. 1107. 19. Gennajo.

Sigizo figlio di Giovanni Bonardo Eduro investe Domênico e Andreurga jugali, ed Osso e Gandelberga jugali figli e nuove d'Ugo Longobardo d'alcune terre in Cepidno.

Ju Dei nomies zemen. Anno Donini noenti John Christi millicine centrinion sprilmo. 1.11. Marisi hausarili. Indiël. 21. relimos Sigisio Filium Johannes boastelo farso er nobis Doninican & Andersera jude per moritaries & Urso & gandellerge inguleri sala medienate germani & Captane Filli & nome Uponi longouardo per hanc libellum enfentoni concuerte dipaminii lett runs fluçule Rom in loco obi di-cine Capinal prope Enduisi Sudii Victoris due pocie tere arano. Au uno lat. a sera pere rigiginate xi junta term monate. Sandii Seplani cum corono. . . . . ejes allo latere a mane port xxv. ulu singiana bi uno capite de ubelo pere, a junta term monate. Sandi Seplani cupir de super pert, vvita, junta benefet Urso de Petri de Engiato.

#### NUM. XCI.

Dall' Archivio Pomposiano.

An. 1108. 2. Marzo.

Mailide Contesta figlia di Boulfdrio Marchese investe Natalia detta Mazkla , e Giovanni suo figlio d'alcuni terreni in Argeldta.

In nomine Sancte & Individue Trinitatis. Anno ab Incarnatione Domini nostri Jesu Christi, Milleximo centeximo octavo, die secundo Mensis Marcii Indicinne quintadecima.

Petistis a me in Dei nomine Matilda Cometissa Filia Marchionis Bonifacii . Uti uobis in Christi nomine Natalia Mazola & Ioanni filio tuo, petiroribus tam pro uobis quamque pro filiis & nepotibus uestris. & pestris heredibus usque ad expletam terciam personam. & quarta renouandi , per emphiteotecariam jus a presenti die rennuo uos de pecia una terre aratoria . cum omnia super se posita in burgo dicto Argelata inter affines ejusdem preie terre . ab ambobus lateribus abentur pertice decimpede uiginti & sex & mediam . ab uno latere terram Sanete Marie , ab alio latere terram de heredibus Petri Remencarde, quam detinent heredes Ioanni de Fuscolo Leonis de manzoni , & ab uno Capite pertice undecim justa Terram predicte Sancte marie. & ab alio Capire pertice septem & mediam justa fossam , nel si quis aliis, hance autem peciam Terre abeatis reneatis & quicquid uobis gestrisque haredibus placuerit exinde facite. Er licentia uendendi & donandi. Salua pensione mihi & a meis heredibus persoluenda omni anno denarii duo blanchi . & in tempore renouacionis a me uel a meis heredibus renouate. Et eno Commetissa Matilda cum meis heredibus pobis Natalia & Joanni fillo tuo . uestrisque heredibus predictam peciam terre ab omni persona hominum defensare . & auctorizare promitto . & non agere neque contextare aut litem inferre . sub nomine pene centum solidorum Verone . & soluta pena hanc renouacionem firmam per-

Actum in Castro Floranelli .

Ego Commetissa Masilda hane renouacionem scribere rogani.

Testium nomina Albericus filius Bulgari, & Rodulfus de Garlagnano. & Azo de Sala, & Albertus Joculi, & Lanfrancus de Sauignano & Albertus Joanni Pauli.

Ego Florus Tabellius hanc renouacionem scripsi & compleui.

NUM. XCII.

Dal Bacchini, Istoria del Monastero di Polisbre.
Monumenti pag. 93.

An. 1112. 23. Maggio.

Matilde Contessa figlia di Broifdrio Marchese dona alla Chiesa di San Cestreo la Corte di Wiltedeava, col Castello, e Borgo di San Cestreo.

In nomine Dei eterni Saluatoris nostri Jesu Christi millesimo centesimo duodecimo . Indictione v. octavo die intrante Madio . ego Mathilda Comitissa dei gratia si quid sum filia quondam Bonifatii Marchionis que professa sum leze uivere Salica offererix & donatrix Ecclesie San-Eti Cesarei cul domnus Petrus preesse uidetur a presenti die in antea dono & offero pro anime mee remedio & Parentum meorum uidelicet totam curtem Wilgagaram intra & extra in intus suis finibus terminatam in mane aqua que dicitur muza & capitanei & pia que dicitur casxola . a meridie cursis de bazano & Sauignano & castri peteris a sero aqua nizola sicur decurrit & fluit in fluuium Scultennam & ab eo loco sicut Scultenna fluit usque ad terras capitancorum , a Septentrione ula Claudia & ecclesia de Zena & terra Capitaneorum. quem predictam curtem totam intus & extra cum omnibus aremaniis angariis perangariis bannis fodris Collectis & uadimoniis & cum omnibusque sibi in quibuscumque locis in intus pertinere noscuntur. Idest cum Castro Broilo & burgo Sancti Cesarei cum casis sediminibus & uineis . . . . . . . cum omnibus terris cultis &c incultis pratis syluis nemoribus pocquis scalareis aquis sibi adjacentibus aquarum pilbus omnibus & dustibus carum ripis rupinis rupibus & paludibus & cum omnibus usariciis in terris totius curtis . Intra quam curtem Sanchi Cesarii nullus mortalium gratia alicujus usus ullo modo extra uoluntatem meam aut predicte Ecclesie Sanchi Cesarei cui predictam curtem rotam dono offero cedo & trado intrare audeat propter aliquod usum mittere pasculare nel boscare aut quicquam ibi ordinare nel uti ullo modo debet a quam a tempore nostro & procenitorum postrorum actenus habuimus pacifice & quiete , molendina quoque pro uoluntate sua cadem Ecclesia Sancti Cesarei habeat cum aqua Scultenne que mea est quam eidem Ecclesie trado dono & offero cum supradicha curte ut supra ucl intus nulli alii donata obnoxiata obligata sed libera & absoluta persiarit . quam memoratam curtem Ecclerie Sancti Cesarei eo videlicet modo ut predicta Ecclesia Sancti Cesarei habeat & teneat predictam eurtem Sancti Cesarci in perpetuum cum omni honore & jurisdictione & districtu sicut supra dictum est sine omni mea & heredum meorum ac proheredum contradicione & molestacione, & eadem ecclesia Sanfti Cesarei & omnes clerici qui in ea stant aut in futuro erunt de supradicha Curte cum omnibus perrinenciis suis in intus faciant omnem suam utilitarem sine contradicione alicujus persone ut supra legitur . Preterca cunctos uassallos meos uidelicet capitaneos ualuassores & alios qui feudum habent in eadem curte eidem ecclesie Sancti Cesarei dono & offero qui faciant eidem ecclesie fidelitatem per Sacramentum quam mihi & antecessoribus meis usque modo fuerunt solummodo de quartis militaribus & usatis de fructibus & non de terris . quas terras ego predicta Matilda Comitissa ad proprios usus ibidem degentium in ecclesia eadem & ad suam uoluntarem pro utilitare ipsius dono & offero concedo trado & relinguo, quorum quidam similiter a me habent ami, . . . & nihil omnino aliud in ipsa curte preter illos de Sala uiros nobiles qui mihi multum servierunt in discordia Imperatoris Enrici quarti qui a me habebant mansos nouem in eadem curte in confinio illorum de Sancto marcho juxta illam curtem Sancti marci cum omni responsione preter decimam illorum mansorum que est jam diste ecclesie Sansti Cesarei & si alii ut habent in jam dicta eurte Sanchi Cesarei tota responsio ad ipsam ecclesiam pertinet preter solummodo quarta usata & preter petrum de Gomula cui dedimus unam braidam nostram que jacet in uilla de Scurzarolo que est de curte Sanchi Cesarci quam polo ut teneat & habeat a predicha Ecclesia Sanchi Cesarei per fidelitatem cum omni responsione. Si quis uero contra hanc largitionis donacionem & piam voluntatem nostram agere remptare presumpserir quadraginta pondera optimi argenti & quadraginta libras auri propena memorate ecclesie persoluat & hec donatio semper inuiolata permaneat cum stipulatione subnixa. Et bergamenam de terra propria manu Icuaui & Ubaldo notario scribendam tradidi & scribere rogani. Astum in Curte bondeni de rongoris feliciter.

Signa testium. Arduini de palude. Opizo da Gonzaga. Amedeus. petrus rozonis rogati sunt testes.

Signa testium, rainerius de castro ariani , girardus de Plaza, Wibertus de Gonzaga & alii plures testes rogati sunt.

Signum testium albertl Manfredi Widonis de rosa & Mainfredus & Ge-

rardus de S. Benedicto rogati testes.

MATTH de domo autem Waberti de S. Cesario & de domo . . . di-

MA III.

DA DEI citum quod ben estruire debat & CERTO & Ge domo . diGRA 51 cloie Saedi Cetarei construre . de ipsi debat habere terram

DE 57 sum vom mom lerponitone si bene seruirint ad oduntatem
predicte Ecclosie & banna sua similiter & onne districtum eccloie debet habere de vis.

Ego Ubaldus not, hec audiui & scripsi .

NUM. XCIII.

Dal Rossi, Hist. Ravenn, lib. V. an. 1113.

An, 1113. .. Maggio.

Matilde Contessa aggiudica a Sichelmo di Rotechério il Castello di Zello nel Contado Fertarése.

Anno ab incarnatione Domini millesimo centesimo tertio decimo menae Madii Indictione vr. Dum adesset Domina Mathilda grandis Ducatrix & Comitissa Marchionis Bonifacii filia in loco bassiana ibique cum ez Ubaldus Judex & Bonus Judex . Albertus de Adigerio & Petrus Judices & Sigenfredus Judex . Causidici quoque Unarnerius de Bononia . Lambertus & Albertus seu anricus namque Azo Judex de Ferraria . & Lambertus di Civitate Ravenna . & Petrus Advocatus Ecclesie Saneti Andree de Rauenna. Joannes & Grando da Ficarolo. & Rolandus Judex . Marchisellus . & Rolandus de Bononia . & gisle Zone. Capitaneis quoque Ugone de Magnifredo . Amedeus . Teberdos . Nordillus & ejus filius , Scilicet Rainerlus & Othericumus , Gerardus da Erbera , Guinlielmus da Ferraria , Petrus Canes , Bombellus , Rufinus , Guido Bonfantes & piores alii . In corum presentia Sichelmus filius Rhotecherii petiit mercedem suprascripte Comitisse M. de medietate fundo & castro Zello & de medietate aliotum fundorom rejacente in Comitatu Ferrariense . quam Ramelmus & Grimilda ejus congnus acceperunt per anteriorem emfiteosim in monasterii Sancti Andree de Raucuna. Et ante eam & prescriptorum Judicum per placitum definitum fuit ut misisset eum in tenerem & ejus baunum super ipsam rem . prescripta Comitissa Domina M. com raliter audiuit cum consilio Judicum per fustem quem suis tenebat manibus misit bannum supra Sichelmum & super prefatam rem . Quod si aliqua persona magna parunque presumpiente disuestire uel molestare suprascriptum Sichelmum uel quis eredes sine legali judicio ciad se compositurum nomine pone arganti optimi filbras centum . medietatem parte publice & medietatem prediète partis.....

NUM. XCIV.

Dall' Archiv, Arcivescov. di Bologna.

An. 1174. 2. Marzo.

Pasquelle II. Pontefice conferma alla Ciñesa Belognese i possedimenti , e le immunità , e stabiliste , che i Vessori eletti ritetano la Conservazione del solo Pontefice.

Paschalis Episcopus Saruus Scruorum Dei, dilecto in Christo Fratri Vi-Stori Bononien. Episcopo cjusque successoribus canonice substituendis in percetuum . Sicuti injusta petentibus mullus est tribuendus assensus sic legitime desiderantium non est differenda petitio. Tuis igitur frater carissime precibus annuentes ad perpetuam Sancte Bonon, Ecclesie pacem ac stabilitatem presentis decreti stabilitate sancimus ut universi parochie fines sicut a tuis antecessoribus usque hodie possessi sunt ita omnino integri tam tibi quam tuis successeribus in perpetnum conserventur. Qui uidelicet fines a flumine Gaibana mone in Ripolum Sablorulum decurrunt. Deinde in Stratam que dicitur Ungarista . Deinde in stallo Gallam & in locum qui dicitur curte . Deinde in flumen qui dicitur Leo . Deinde in flucium qui dicitur Muzza inter quos fines quecumque plebes & quecumque alie Ecclesie uel Monasteria Ville uel oppida site sunt uel fuerunt sub tua tuorumque Catholicorum successorum Episcopali prouidenria & dispositione permaneant . Quantumcumque uero homines super Ecclesie Bonon, terra resident cojuscumque conditionis in potestate &c defensione postra structur. Concedimus itaque pobis Massam Uulpini &c Mozolarii & massam Norpulini . Itomque confirmamus fraternitati tue omnia que a producessoribus nostris idest Agabito. & Pelagio. & Gergorio dialogo . & Vii . Gregorio . midelicet Monasterium S. Stefani quod vocatur Hierusalem constitutum a S. Petronio Episcopo . & S. Proculi Martiris . & Sanctorum Naboris & felicis . & Sanctor, Geruasii & Prothasii . & S. Columbani confessoria . & Sancte Marie Majoris . & Sancti Vitalis & Agricole in arena . & S. Barbatiani . & Sanête Margarite . & S. Michaelis Archangeli in fundo paterno cum pertinentiis suis . & S. Marie situm in Monte Palense cum curte ibique tenente seçue uocatur Aurelia . & cum Montibus qui in circuitu prefati Monasterii positi sunt . & S. Lucie de Roffeno . & Monasterium S. Helene . & S. Prosperi in Panigale . & Sancti Martini in Poio cum Curte & omnibus sibi pertinentibus . S. Petri in Strada . S. Marie in strada cum omnibus suis pertinentiis . S. Petri cum curte que dicitur Nucifatico cum comnibus suis rebus . S. Martini in Casalecchio cum omnibus suis pertinentiis , atque donamus petitione tue portam Ciultatis Bononie que dicitur S. Petri , & stratam Salariam cum stratatico & omni redditu quem persoluere solent euntes per eam. & Ecclesia S. Andree Apost, ante portam S. Petri . & S. Thome Apost. & Joannis Euangeliste in Monte Oliucti cum omnibus suis pertinentiis . Confirmamus etiam uobis currem que uocatur Millonis cum porto & ripatico & teloneo & mercato cum siluis & uenationibus & paludibus & piscationibus cum seruis ancillis Colonis & omnibus suis pertinentibus . Item Curtem de Brento . Curtem que dicitur Bombiano cum omnibus suis pertinentibus. Montem Cauallorum portum qui uncatur Galliano cum Ripatico & Toloneo & paludibus & Piscariis & siluis & cum omnibus ad ipsum portum pertinentibus . Curtes etiam duas unam que dicitur prata major & alteram que dicitur prata minor positas infra plebem que dicitur Boids . Curtem quoque que dicitur Marsumaticum cum omnibus suis pertinentiis . Abbates Monachos presbiteros Diaconos Clericos litteratos & illiteratos seruos & Ancillas Dei & omnes homines utriusque sexus infra prefatos jam diche Bonon. Ecclesie terminos habitantes tue subjicimus dispositioni tuorumque Cattolicorum suecessorum. Preterea quecumque predia quascunque possessiones uel a prodecessoribus nostris Apostolice Sedis Episcopis uel a quibuscumque catholicis regibus Karolo & Ottone Bonon. Ecclesie concessa sunc Nos quoque decreti presentis auftoritate firmamus, ad hoc adjicientes statufinus un juxta ucterem consuetudinem Ecclesie Bonon, el-Si semper a Romano Pontifice gratiam Episcopalis emsecrationis accipiant sicut & tu oppitulante Dei Omnipotentis gratia suscepisti. Si quis sane in crastinum Archiepiscopus uel episcopus Imperator aut Rex Princeps aut Dux Comes Vice Comes Judex aut Ecclesiastica secularisue Persona hanc nostre constitutionis paginam sciens contra cam temere uenire temptaueric secundo terrious commonitus si non satisfactione comprua emendaucrit potestatis honorisque sui dignitate careat reumque se diuino judicio existere de perpetrata iniquitate cognoscat & a Sacratissimo corpore ac Sangoine Dei & Domini Redemptoris Nostri Jesa Christi aliena fiat atque in extremo examine destricte ultioni subiaciat . Cunchis autem Ecclesie eidem justa seruantibus sit pax Domini Nostri Jesu Christi quatenus fructum & sue bone actionis percipiant & apud districtum Judicem premia eterna pacis inuccianr. Amen &c.

Scriptum per manum Raynerii Scrimiarii Rationarii & Notarii Sacri Pa-

Ego Pasqualis Catholice Ecclesie Episcopus.

Datum Albe per manum Joannis Sanéte Romane Ecclesie Diaconus Cardinalis ac Bibliothecarius rt. Men. Martii Indictione septima . Incarnationis Dominice Mcxiv. Pontificatus quoque Domini Pasqualis secundi anno quinto decimo.

#### NUM. XCV.

Dall' Archivio della Badia di Santo Stefano.

An. 1114. 29. Decembre .

Uberto Conte figlio d'Alberto Conte del Contedo di Bolegna venda a Pietro di Versulo Chierico da Pianéro, e ad Imelda Jugali alcuni terteni posti nella Corte di Pionéro.

In nomine Domini nostri lehtu Christi anno eius millesimo centesimo quinto decimo . reenante dominus Enricus rex filius quondam secundi enrici Imperat. 1111. Kal. Jan. Indictione octava . Profitens profiteor ego Uberrus Comes filius quondam Alberti Comitis de comitato bononiensis qui professus sum ex natione mea lege nivere Romana , accepi sicuti in presentia testium manifesto sum quod accepi a te petrus & Imilda jug. fil. & nurus quondam uerardi Clerici de loco planorio in arginto denar, lucens, soll, sex finitum pretium sicut inter nobis conucnit per omnes res immobiles quas habetis aut tenetis aut a nobis pertinet siue precario iure aur per feudum da me infra tota curte planoria . Quo autem jam dicha res qualiter supra legitur cum superiore &c inferiore seu cum fine & accessione sua in integrum a presenti die & hora pro supradicto pretio & per hane cartam uenditionis in uestra qui supra emptoris in eis maneat & persistar potestatem ad habendum & faciendum exinde & cui uos dederitis uel uestris heredibus jure proprietario nomine quicquid polucritis sine omni mea heradamque meorum contradifione . Spondeo quidem atque promitto ego qui supra uenditore ana cum meos heredes uobis qui supra emptoris petrus & imilda juguel a uestris heredibus supradictas res que uobis supra uenondavi in intogrum omni tempore ab omni contradicentem hominem defensare secondum quod in legibus cautum est , quod si ad defensandum minime fecero aut si contra hanc cartam uenditionis per quoduis ingenium agere aut causare presumpserimus uel si agentes consentiente fuero ego uel meis heredibus tone supradicta res que uobis supra uenundaui sicut pro tempore meliorata fuerit aut ualuerit sub estimatione in consimilibus locis uobis uell a uestris heredibus in duplum reseituam quia sic inter nobis conuenimus. Haclum in castro planorio indictione supradicta octaua.

4 Signum nom, supradicho Uberto comes qui hunc contractut uenditionis sicut supra legitur coram testibus in antiqua carra scribere rogault per manus tegrimus tabellio de planorio antiquam cartam seripsit & compleuit.

Signom nomina testium de antiqua carta uenditionis hec sunt . Lambertus rodulfi filius . Lambertus qui u. de bona . Rolandus azoni filius ato filius Johanni quibos in antiqua carta uenditionis rogatis tetilius:

Hoc exemplar ex authentico dufto.

Ego testisi not. de castro gene qui hune contracho umditionis sicat in antiqua carra legitur în ista nosa carra îta scripti & compleui jurta ceclesiam Sanchi Jacopi de hospitale qui u. da planorio . millesimo C. quadragesimo terto temporibus innocentii pape regnante corradas Rez die verte, Menuis inuli indicitione ve.

NUM. XCVI.

Dall' Archivio Publico Bologuest, Registro detto

Au. 1116. 15. Maggio .

Enileo Imprestore ricrue in protezione il Comune di Bologne, e lo prizilegia.

In nomice Saelte & Indialiste Trininatis. A neno Domini Millinion. Contentino Statedom. I Mai Malii I. Indificent st. Harmen Del gratta Romanorum Imperator Quartus Cora Augustus. Imperialis propinate to Comenie feldition nontroam proticos pro merito se devotiqui. In beneficiis Intginedia assoure. Proinche candiorum Cuirium Boscolincium personas ste & res corum mobileo un ilmmobiles tura aeguiras quam sequirendas in notras temporali tuitione seu defication receptimus obicum consiguate code; person deprese el conversa. In su se espi hominum presumat ces injuste modiente ved corum pronous seu rea alliquibu nini-sumate con injuste modiente ved corum pronous seu rea alliquibu mini-sumate con injuste modiente ved corum pronous seu rea alliquibu mini-sumate con injuste modiente ved corum pronous seu rea alliquibu montimi attaigium Padi & decorum in Venetium & suroum in Lasquibara in allicente condendime ciu set esqui cominum prorsua susate rea in inisimi uni & Risteribus aliquatensu impedire ud quibudam moderita implicare. Neno con usuquam courrigue, sulliam protationem quismigistrar. Neno con usuquam courrigue, sulliam protationem quis-

guam ab eis exigat occasione bannt uel ripatici uel alicujus talis cause nomine & hoc nominatim in Ferraria ejusque territorio ustamus . exceptis nostris Legatis qui per loca solent ea que juris éc consuctudinis sunt facere & exigere . Antiquas etiam consuctudines intactas & illesas perpetuo precipimus observari & pabulira Silue a Plebe Buida usque ad Paludes & proug ad Centum. In toto Rhani aluro nihil fiat operis quo pejus nauigetur . Negotiatores de Tussia subter Stratam negotiandi causa non transcant nisi duahus per annum vicibus idest ad Mercatum Oliuarum & Sancti Martini . Pro parata seu fodero ultra centum Libras denariorum Veronensium non exigantur . Et nullus Comes corum Colonos seu Inquilinos pro albergariis quod Mansionaticum dicitur molestare audeat . Quo tempore in nostra erunt expeditione nulla de re judicium eis pati uolumus nisi quid ibidem commiserint . Hec omnia pro tenore supra descripto in perpetuum custodiri demandamus. Si quis uero contra prefatum nostre clementie beneficium uenerit uel hoc in aliquo niolanerit centum Librarum auri purissimi pene subjaccat cujus dimidium nostris scriniis dimidium jam dictis persoluat Conciuibus. Quod ut uerius credatur & appareat Sigilli nostri imagine presens scriptum precipimus insigniri .

Astum in loco qui Gubernolo nuncupatur Indictione suprascripta,

Ego B. . . Dei gratia Cancellarius subscripsi.

Ego Guarnerius Judex affai.

NUM. XCVII.

Dall' Archivio Publico Bolognése Registre

An. 1116. . . .

Enrico Imperatore perdona al popolo Bolognése la distruzione della Rocca.

Lors Importor remité Demoissal Populo nomem offendemen quantipa Populos alique modo s'ils commité, « è presigne Roma que aligno Populo d'urrella farret tam jud Populo quam omniba qui arrilim predoraret. Hen comis importato une al-Albarno Geros de Ugnes de Anadido. Et hajos Precepti receptioni com prefeifis affair Antifisis Aracisis. Witterna filius Carloni. A Rollandas Nipore sina. Ac Bono del Tegrito de Donathem filius esias. A Guido de Bartiera. As Petrus de Lacos de Perrus Girlente de Sarzillo. Hie commis facili sente Petrus de Lacos de Perrus Girlente de Sarzillo. Hie commis facili sente in presentia Arbinia filij Widos's. & Connidi Comitis. & Comitis Alberti Elli Bosti . & Polasticni . & Casalabosis Marchionis. & Bernardi & Afberti Germani filli Mainfreiß & Usalai superis cosum . & Goldoni filli Mainfreid . & Uberti Consitis Bos . & Doris filli Disdonis . & Nosdilli de Castronetteri . & Wildelindi filli Henrici de Verona . & Optis de Gouraga . & Tasonoles de Bibandio . & Usalit Cusididi de Carponeta . & Gandalfi Judicis de Argulara . & Grardi de Plazis . & Bengis de Monte . & Henrici de Verona .

NUM. XCVIII.

Dal Campi Isteria di Cremona lib. I.

An. 1116. 28. Maggio.

Enrico Imperatore riceve in protectione il Monastero di Gurdila nel Cremonita, e conferma gli antichi possaliumati, ed immunità, (\*)

Henricus Divina fauente elementia IIII. Rom. Imp. Augustus . omnibus Sancte Dei Ecclesie & nostris fidelibus tam futuris quam presentibus notum fieri uolumus qualiter nos interuentu nostre dilecte contectaldis Mathildis Regine & Episcoporum Religiosorum Bernard, Parmensis Escopi Epponis Nousziensis Episcopi oec non Ven. Pontii Cluniacensis Abbatis atque Dodonis Monaci fidelis nostri & pro remedio anime nostre nostrorumque parentum Ecclesiam de Virada io honorem Sancti Petri construgam sitam in Episcopatu Cremonensi sub nostra tutela & Mundiburdio suscepimus cum omnibus bonis suis adquisitis uel adquirendis possessionibus mobilibus & immobilibus & utriusque sexus familie nec non alodiis & precariis libellariis & cum omni utilitate que de his exire nel pronenire solent ea uidelicet conditione ut nullus dehine Archiepiscopus Episcopus Marchio Comes Vicecomes Gastaldio Scultator Abbas seu alique maena uel parua persona predictam Ecclesiam uel fratres inibi Deo famulantes de suprascriptis bonis audeat inquietare molestare uel disuestire . Si quie uero quod absit aliquo temerario ausu contra hae ire tentauerit auri optimi libras centum componat a medietatem Camere nostre & medietatem supradicte Ecclesie uel fratribus ibidem Deo militantibus quod ut ucrius credatur ab omnibus inuiolatum & inconsulsum permaneat hanc carram inde conscriptam & manu propria corroboratam impressione postri Sigilli insigniri jussimus . Burcardus Canzellarius & Episcopus Monesterientis recognouit tett. Kal. Junit Indictiona nona . Anno Dominice Incarnationis MCXVI. Regnante Henrico IIII. Rege Rom. Anno xt. Imperio neto illius vs. Actum est Footage in Christo feliciter. Amen. NUM.

(') Questa carta je posp e tia d' interpolazione .

## NUM. XCIX.

Dall' Archivio Nonantoláno ,

#### An. 11t6. 8. Luglio.

Giovanni di Boisdon Messo d'Impero aggiudica al Monastero Nonantolano alcune terre nella Corte di Raigésa, che occupavavo gli ucmini del Castello di Gesso.

In nomine domini Dei & Salpatoris mostri Jhesu Christi anno ab incarnatione eiusdem millesimo centesimo sesto decimo a tercio henrico imperante anno sesto offano Idus Julii . Indiffione nona . Dum esset Iohannes boitane misso domni Henrici Imperatoris in curte celule in loco qui uocatur runcus' domnicus justa strathe que uocatur cluza & insimul com eo dormus Lanfranchus monachus , sitque albericus nicecomitis , seu ildeprandus filius ildeprandi , namque petrus de Seuero . & albertus candidus . azo de golfero & presbiter gianellus de castro gipso . & reginundus de Sandoni & tetelinus filius guarini de nico petrosa & alii plures in presentia suprascriptorum hominum uenerunt hominibus habitatotes in castro gipso quorum nomina petrus de Joseph . & albertus qui nocatur perduto & constantinus filius constantini fecerunt finem ac perpetuam transactionem pro ipsis ac corum consorte in manu prelibati lohannis misso Imperiali vice ecclesie monasterii Sanchi Silvestri sito nonantule de omnibus illis rebus territoriis quas ipsi detinebant infra pertinentils cutte ragiguse ex dationibus hominibus comitipse Marilde , que ipsis dicebant eis date essent per Wardam roce gipsadelli quas jam dicha comitipsa matilda ante eorum dationem per cartam proprietatis dedit in predicta occlesia Sancti Siluestri in restauratione thesauri quam ipse tulit suprascripte Ecclesie , nec abbas suprascripti Monasterii nec alius suus missus concessit neque confirmauit in dactione quam fecerunt suprascripti homines matilde in predictis hominibus gipsi . Et si suprascriptam transactionem non observauerint incidant in penam & bannum imperatoris . Et in suprascriptam penam promiserunt dare & conducere omnem redditum blauis de iam diffa terra secundum consuetodinem loci ad hospicium Lauini. Et si in aliquo tempore ostendunt iusta legem habere pertinentiam in suprascriptis rebus observesur eis . 4. Omnes suprascripti homines rogati sunt testes.

In Dei nomine ego 4 albertus Notarius scripsi hec .

NUM.

## NUM. C.

Dall' Archivio de' Conti da Panico Patriza Padovani

Aq. 1116. 16. Novembre .

Milóne Conte dona a Matilde figlia di Witerno la sua porzione delle Castella, e Corti di Pánico, Montásigo, e Vigobla, e Intrincia dedotta Lámola.

An nomine Domini. Anno ab incarnatione cinsdem millesimo centesimo sextodecimo . imperante Henrico quarto anno sexto . Septimo decimo calendas december , indicione nona . Et ideo in Domini nomine Ego quidem Dominus smilo comes hoc donationis simplicis instrumento jure dominis & proprietatis antedictis in presentiarum dedisse & hujus rej gratia tradidisse tibl presentem in Christi nomine Matilde filie Witerni tuisque heredibus meam portionem de castro & curia Paoceo cum omnibus pertinentiis suis excepto Lamola . & similiter dono castrum Montasigi cum curia ejus & cum omnibus suis pertinentiis atque castrum & curiam Vignole cum omnibus pertinenciis ejus cum omoibus supra se & infra se habentes mentem in presenti die dono & hujus rei gratia traddo tibi suprascripte Matilde tuisque heredibus ad habendum tenendum & deinceps tuo nomine possidendum in perpetuum jure dominii & proprietatis & quicquid tibi & heredibus tuis deinceps ex hac placuerit faciendum , de condititia pero salua donica ratione & ex ea liceat ribi renouare & obtingre & pensionem dare solitam . ita inquam ut nullam litem nullamque controversiam exinde tu uel tui heredes quoquo modo qualibet ex causa a me prelibato Comite nel a meis heredibus aliquo in tempore sustineatis ab omni quoque homine hanc predictam rem scilicar castrum & curiam paniei cum castro montasiei & Vienole & intriecte cum omnibus eius pertinentiis legitime defendere & auftorizare pro me & meis heredibus tibi suprascripte Matilde tuisque heredibus omni tempore ab omni homine promitto. Sin'i autem hujusmodi res deinceps ego nel mei heredes quolibet modo aliqua de causa quocunque in tempore aduersum te uel aduersum tuos heredes agere nel causare aut aliquam molestiam inferre presumpsero aut agenti consensum probere aur istam carram rumpere aut frangere quesiero & predicta omnia firmiter observare noluero tune pene pomine libras quatuorcentas auri obtimi dare tibi & tuis heredibus promitto & postmodum hoc instrumentum simplex donationis domigii & proprietatem jure semper iotactam & incoruptam tenere spondeo. Adum

Aftum juxta flumen Rheni & hospitale in loco qui dicitur Toresella indicione suprascripta nona predicta. Smilo comes hoc instrumentum simplex donationis dominii & proprietatis jure ut superius rocatus forti.

Signum manuum suprascripti Comitis . Signum & crucis feeit Warnerius judex. Rolandos de Theuzo de Carbone. Lambertos capsidicos. Ugo macagnanus investitor hujus rei. Bernardus filius Rolandi de Carbone . Rolandus frater ejus . Henricus itemque Henrici Venetie . Gotifredus filius Rodulfi . Grimaldus fil. Alberti de Gotifredo . Sigefredus filius Segnoreti . Tibaldus fil. Ugoni Ansaldi . Yedericus fil. Alberti . Raynerius de Muro . Ildebrandus de Sigezo . Malacopa., Guido..... de Pitreto. Petrus de Gaudio. Tegrimus de Rodulpho . Raymondus de Fauro . isti omnes & alii plures interfuerunt & rogati sunt testes . & in corum presentia hoc instrumentum simplex donationis perfecte jurzuit Smilo comes firmum & illibatum atque incorruptum in perpetuum tenere per omnia nec ullo modo uel ingenio aliquo supradictum instrumentum obuiare & similiter jurauerunt com co Raymondus de Theozo. & Tegrimus de Rodulpho . & Ugi bone de Ubaldo . & Guido de Monte pastori , & Fauros . & Bernardus de la Mola , & Vicecomes ejusdem castri. & Fauro de Panigo ista omnia supradicta ipsum Comitem per omnia observare nec contradicete sic deus eum adjouat & sancta Dei Enangelia.

Ego Bonandus tabellio in domini nomine hoc instrumentum simplicis donationis jure dominii & proprietatis cum debito juramenti ut superius firmaui & subscripsi.

Angelus his metris causidicus ista peregi . Notarii signo subscribens more benigue .

NUM.

## NUM. CL

Dall' Archivio de Canonici della Chiesa Bolognése.

#### An. 1116, circa.

Eurico Imperatore conferma a Canvoici della Chiesa Bolognèse gli antichi possedimenti e le immunità.

In nomine Sancte & individue trinitatis . Henricus filius 'secundi benrici Imperatoria dinina fanente clementia rex. (\*) condecet culmen reciminis nostri juxta modum predecessorum dominorum regum omnibus regalem aulam querentibus humilitate ex ipsa presidium saluberrimum exhibere & nostre eos munificentie benefitio subleuare . Ideireo omnium Sancte Dei ecclesie fidelium nostrorum presentium scilicet & futurorum nouerit industria quam interuentu conjugis nostre matildis gislardum archipresbiterum & albertum ulcedominum cunctosque canonicos sancte bononiensis ecclesie regulariter uiuentes cum omnibus rebus & possessionibus corum per singula loca & territoria constitutis seo cum liberis hominibus seruis & ancillis utriusque sexus nel libellariis seu residentibus dinersis familiis per hoc nostrum regale preceptum sub nostra successorumque nostrorum defensione saluantes recipimus a confirmantes uidelicet eis omnem conquesitum corum tam in terris & uineis quam & in diversis speciminibus domibus atque possessionibus per singula ut diximus loca & territoria undecumque illis per quemcunque modum nel titulum aduenisse noscuntur uel in antea adquisierint sine etiam concedimus atque confirmamus generaliter predictis omnibus canonicis Sancte bononiensis ecclesie inlibate absque alicujus contradictione quicquid condonatum uel concessum fuit illis nel canonice illorum ab corum episcopis aut a quibuslibet deum timentibus hominibus per quamcumque concessionem sine preceptum nel per aliquem concessionis titulum possidere idest massam tauriani cum palude riuulis cum casalibus & apendicibus suis . & forsa lingua . & locus qui vocatur gurgosa usque ad limen qui uocatur illanicus . & fundum ducentula in integrum . & de fundo muntonis untias duas . & fundum tabemulis in integrum coherens se . nec non & fundum castaniolo & fundum ronci . & fundum viriations simul & campis qui sunt inter lopolitum & spicis & quiequid ibi inventum fuerit de jure Sancte bon. ecelesie . & concedimus uobis actum super flusium Sauene inter territorium Tom. I. Par. II.

(\*) Veggasi rella prima parte del Volume alla pag. 270. la nota (1)

britensis cum omnibus casis & casalibus ad suprascriptum actum pertinentibus que sunt de jure Sancle jam sdiche ecclesie. & concedimus unbis massam que uocatur francinaticus cum omnibus casalibus coherentibus se cum stluis & castanetis sibi pertinentibus . reconfirmamus casas & casales que sunt intra saltus planus que a Sancte memorie Domino Clemente Episcopo pro quartarum portione uestris antecessoribus concesse fuerunt . idest fundum reverentiani Scampaniano & canditioni . atque villam simul . & in fundum ueniano untias duas . & zaconiticus in inteerum . & norzaniticl . & nitidesi . & fundum caprilia & sinitations . & alios carales coherentes sibi . nec non & fundum upupi . & corneliano que sunt positi ad latus basilica sancti petri inter ipsos saltus planos. in montibus quoque super fuuium rent fundus sergis . & coloniola . & pixano cum casale mediana in integrum , nee non fundum qui vocatur barbioticus . & fundum grausclia . ateue fundum ceciliano . & fundum cerrito. & fundum Castellione cum campis & siluis coherentibus se similiter . & fundum mixturiano qui est positos soper fluuium sitte untias ofto in integrum . Insuper etiam constituimus omnes decimationes obnixius totius plebis Sancte marie dei genitricis que pocatur buide . & ecclesiam Sancte marie que est sita in monte palensi cum omnibus oblationibus & pertinentils suis & quidouid a deum timentibus flidem per salutem uluorum & defunftorum fuerit oblatum . cunfta uero oliueta que sunt posita in territorio quod pocatur de earda . domum quoque juxta palatium episcopi ejusdem ecclesie antiquam etiam pauperum alteram domum hospitif . seu que de jure ejusdem ecclesie nune habent uel ipsi uel corum successores juste adquirere potuerunt. Omnes autem decimationes que presentialiter predicti canonici habent nel habere debent sine desenire notuerint , totum eriam dominicatum eiusdem ecclesie canonice . Ecclesiam Sancti Johannis Baptiste juxta eamdem domum . medietatem ucro omnium decimarum totius plebis que uccatur in barbarorum siue cunclas res mobiles & immobiles que nominari juste possint a nec non concedimus illis canonicis de omnibus hominibus per singula loca & territoriis constitutis liberis & scruis utriusque sexus per hanc nostri precepti uel concessionis paginam portaticum toloneum ripaticum paratam & obstaticum & absque aliqua publica functione quiete uiuere sub hoc nostro regali precepto aut Deo sanctisque omnibus per stabilitatem nostri regiminis preces incessanter fundant . optanter igitur jubemus ut nullus archiepiscopus episcopus dux marchio comes uicecomes nullaque magna uel parua persona uniuscujusque ordinis aut dignitatis in rebus uel possessionibus canonicorum placitum aut injuriam presidentibus super terram ipsorum facere presumat a nec ipsos distrincere aut molestare audeat nec pignus tollere aut flucellare presumat a sed liceat predictis canonicis suisque secrenciba ombles révoi & positionibas corum comb tempore pub tituinis notare maminine quiete remon otrais; potentis inquietuline, per permanere. Si quie autem temeniris contra hon notre confirmation pergentum in temporari aut aliquam molerationom inferre persupporti & per omnis jum dilla non obteratuarite teste se compositarum auri oprimi bluss centum medicaren camere notre & medicaren predifici cennolici subque successorios, quod ut oeris credaru & diligentius ab omnibat observent agillo noro impersitu justimismi neligati i.

Ego Gebehardus Ridtin, Dei gratia Episcopus & ytalie archieantellarius aubstripsi. (\*)

# NUM. CII.

Dal Murat. Ast. med. avi T. 111, pag. 679.

An. 1118. 21. Giugno.

Enrico Imperadore riceue in protezione l'Ospitale di S. Michèle posto in Riva del Reno in luogo detto Corte del Marchese.

In zonice Domici Dei etterii. Henricus Dei gatula Roussonum Impettari Augustus. Impettal chemotra precibar Tusui emenhili Frechtyrri commottar Presprum quod appellate Bansum emidit super domo unimenhili foes et polituli que construit act pitura Rousson in Curre Marchionis ta in omnibus rebos quas Comitas Mattidis eldem userabili demini largita era cel in futurono el ponita săglari a homni impria, per um facționa teaclorum aliquod a ba a petere uel percipere audat mit illi Impetator lipea nomination de petere un percipere audat mit illi Impetator lipea nomination.

ero cen-

(\*) Vergasi la nota fuldetta ( t ) .-

Jocus de eodem loco . & Melus de Castilione . & Sasolo . & Gislizone de Gato & alii quamplures ibi interfuerant .

Ego Gernerius Judex affui & subscripsi.

Ego Girardus Judex & Notarius interfui & per jussione suprascripti Henrici Imperatoris qui istum Signum Crucis fecit seripsi.

NUM. CIII.

Dal Murat, Antiq. Med. avi T. I. pag. 857.

An. 1118. . . . Giugno .

Guido da Mugadao manometre Alberto suo serva.

In nomine Sancte & Individue Trigitatis anni Domini postri Jesu Christi Millesimo Centesimo Decimo Ostano . . . . . Julii . . . . . prouidentia Dei . . . . . primum hominem de . . . . . humi loc. . . . . . est cui Christus suam mortem libertatem redidit . . . . . . . seruos postros liberando ab conni jugo seruitutis . Ego quidem scilicet Dominus Guido filius quondam Domini Verardi de Mognano pro amore Dei omnipotentis & suorum sanftorum & pro anima mea meorumque parentum & pro abluendis percaris meis hoc Manumissionis Instrumento . . . ..... Albertum filius Sismondini de Sancto Archangelo ..... cum omni podere & peculio quod habet & tenet & possidet seu se ...... aquirere potuit abuit & tenuit & possidere potuit . . . . . predictus in presentiarum a mei potestate libero ea ratione ut ab hac ora in antea liber sit & absolutus int . . . . liberos & liberas manere ualeat hac ingenua natiuitate & quacunque uiam eligere uoluerit potestatem eligendi habeat & ut Ciuls Romanus fiat & po . . . . . . mas apertas habere nullique meorum heredum aliquod scruitutis obsequium impendere. In peculio uero si quid habet aut deinceps habiturus sit in Christi nomine suo jure haberemus patronatus penitus remitto ei liberum arque solutum. Et securus omni tempore uite sue & suorum heredum imperpetuum ualeat permanere & oninia ciuilia negotia suo comodo & incomodo facere emere donare uendere permutare locare testamentum facere in judicio stare sine meo seruitutis ofistaculo tamquam monigenio patre & matre esset natus . Si quis uero meorum seu de heredibus meis seu qualibet a me submissam uel submittendam personam per quolibet in tempore contra hanc cartulam Libertatis agere aut pulsare volucrit in primis . . . . . meorum Dei omnipotentis qui Trinus & Unus est incurrat . . . . . . San tis & universalis Ecclesie sit & anathoma & in illa sententia incurrat qua Judas Incariothas habolit qui Doum tradifit & Duthan & Habinon que terra upos deglinieure. Er inuper decem Marcas argund fini somine per un supplicationem promissa per me mesuge hursels illi un interesti illi un presentationem promissa per me mesuge hursels illi un presentationem promissa per per promitto. Er pena solusa hez Libertas somali tempore firma & hunlata permanent. aut ullo tempore nolle quod sumul uolai permanent.

Asum in Saragoza . . . . . Domini Prioris de Saragoza Indictione predicta septima .

Predd... dilbra Alpe ... Alberto omes posteriona se tenutura Sciumadhi parti delli Alberti ... Prenominatu Dominura Albertu quondum Domini Verzafi de Moganeo hoc Manominiona Internationa to supara legiura regolar scribere de hec omoia supardicha uba tali condiciona ficila farense quodi si siquo in tempore della sudalersus ... decentris desir filoris quod coma homa presultata aspectato sud cista ... Dominus Girardone de ... de Dominus Sciemodium de Domocolo de Dominus Marthese de Basifica y de Tomassius Concolidado de Sanegaras de Uspliena de loco de Virano , de Tomas una Cascollar de Sanegaras de Virano eggal i sunt tentes.

Ego Bertoldus quondam I..... Notarius hoc imanumissionis Instrumentum ut supra legitur interfui & rogatus subscripsi & addidi quod dimisi.

# NUM. CIV.

Dal Rossi Ist, Raven, lib. V. an. 1113.

## An. 1118. 7. Agosto.

Geldsio Secondo Pontefice conferma a Gualtifei Activestovo Ravendte i diritti della sua Chiesa, e gli rende la giurisdiviore sui Vescovadi di Bologna, Millena, Réggio, Parma, e Piacenza.

Grantru Episcopu Serusum Del cartolino in Chritto fasti Gualterio Raussmattai Archipiquoso salutum & Apostolicum banefibirom ... Unitati Diulea Trinitaris gratie agende sunt que per une charitaris trapitum dusias condragit e mottas in se animus unam facir. Ecclusia siquidem Raussmantum per multa jon tempora ab Apostolice Sodis unitate deixieta multas efform Self Apostolice formación multità de Ecclusia multi-pravasi schiomatis fomicine ministranti. Quapeoper ad esto negalitum deprimendam sobicharam el facificariam quastam ibli Apostolica sed esta naturapit un oti tie esta al humilitati de unitati transitum revoctaret. sed com natural busilitati de unitati transitum revoctaret. sed com natural busilitati de unitati transitum revoctaret. sed com natural busilitati de unitati transitum revoctaret. sed com natural Diude misurita busilitati de tatudem Roden.

nantium Ecclesiam misericordie sua gratia ad unitatem & obedientiam matris sue Romane Ecclesie revocauit, iniquitatem namque suam filii reco-. enoscentes delicta patrum corrigere probauerunt ut qui preteritis temporibus per tyrannidem Regiam Presules Regibus placentes accipiebant nune demum secundum Canonicas Sanctiones Episcopum Deo placentem eligerent & schismate abdicato in Catholice congregationis gremium repedarent. Te siquidem Reuerentissime frater Gualteri a disciplina Fratrum regularium niolenter assumptum pro religionis ac sapientie prerogatiua in beati Apollinaris cathedram communi uoto ac desiderio posterunt & in Apostolice sedis obedientiam unanimiter redeperunt. Unde nos Divine Trinitatis unitati gratias agentes personam tuam pro jure nottre Eccletie ad Episcopale ministerium cooperante Domino consecrantes tibi &c per te Rauennatium Ecclesie dignitatem omnem quam ante illius divisionis tempora per Romanam Ecclesiam possederat restituimus . Per presentis enim privilegii paginam saluo in omnibus jure atque auftoritate sedis Apostolice concedimus tibi tuisque successoribus in ejusdem sedis Apostolice subjectione arque obedientia permanentibus Episcoparus Emilie prouincie idest Placentie . Parme . Regit . Mutine . Bononie . Ferrarie . Hadrie . Comacli . Imole . Fauentie . Forliuii . Fori Pompilii . Bobi . Cesene . Ficoclii . Confirmamus etiam uobis Ducatum Rauenne & monasteria San i Adalberti & S. Hilari in Galliata & cetera monasteria seu possessiones ad uestram Ecclesiam pertinentes per autenrica priuilegia ab antecessoribus nostris & a Catholicis Regibus tradita. Pomposiani quoque monasterii caram religioni tue saluo Ecclesie nostre inte committimus ut prestante Deo regula discipline per tuam industriam reformetur. Preterca fraternirari rue Pallium Pontificalis uidelicet officii plenitudinem ex Apostolice Sedis liberalitate concedimus quo fraternitas tua secundum Ecclesie tue moram ex Apostolice Sedis concessione parmissum se nouerit induendam cujus nimirum pallii uolumus per omnia genium uendicare . Hujus siquidem indumenti honor humilitas atque justitia est. Tota ergo menta fraternitas uestra se exhibere festinet in prosperis humilem & in aduersis si quando eueniunt cum justiria erecham amicam bonis peruersis contrariem a nullius umquam faciem contra peritatem suscipions pullius umquam faciem pro peritate loquentis premens amisericordie operibus iuxta uirtutem substantie insistens & tamen insistere etiam super uirtutem cupiens . infirmis compatiens beneualentibus congaudens aliena damna propria reputans . de alienis gaudiis tamquam de propriis exultans . in corrigendis uitiis pie seulens in fouendis uirtutibus auditorum animos demulcens . In ira judicium sine ira teneas in tranquillitate autem Sanchitatis juste censuram non deserens . Hee est frater carissime pallii accepti dignitas quam si sollicite seruaueris quod faris acepisse ostendens intus habebs. Ego Gdafois Eccleie Catholice Episcopos subscripti. Sigmun manus mex. Deus in loco Sandos such Dat. Rome per manus Cryspopol'S. Romsne Eccleie Disconi Cardinalit., vtr. Id. Augusti, Indilt.xt. amon Dominice Incamationis Mcxxx. Pontificatus autem Domini Gdalsii secondi Pape anno primo.

#### NUM. CV.

Dall' Archivio de' Canon, Regolari di S. Gio, in Monte lib. L. num. 38.

Au. 1118, 18. Settembre .

Giovanni buono di Pietro di Clarissimo , Alberto Grasto , ed altri concedono la Ghiesa di S. Giovanni in Monte al Priore , e Canonici di S. Vittére.

In nomine Domini anno ab incarnatione ejusdem millesimo cent. oftano decimo - quarto Kal. Octobris . indic. undecima . Nos quidem Inhannes bonus filius petri de Clarissimo & Albertus Grassus & Albricus frater ejus atque Albertus de Aginulfo & Ugo frater ejus & Azo fil. Alberti de Clarissimo & ominfredus Capellus sicque Ricardus de Alberto de atto & Guido filius Alberti de guillia nec non Wido & Arardus germani fil. Rodulfi de Clarissimo . Nos omnes qui patroni dicimur refutamus atque renunciamus juri nostro quodcumque habere uidemur aliqua racione uel occasione de ecclesia Sancti Johannis în monte cum cimiterio ejus tibi domino petro uen, presbitero & priori ejusdem ecclesie & domino Alberio . quam refutationem & renunciationem suscepit predictus prior pro se suisque fratribus presentibus & futuris in perpetuum in honorem Del & Sancti Johannis & Sancti Victoris . ita tamen ut nollam litem nullamque controuersiam exinde inferent . set predista refutacione & renunciatione firma & incorrupta in perpetuum promiserunt alioquin si agere aut causare presumpserimus aut agentibus consenserimus aut per ullum litigium miserimus . Tune spopondemus pene nomine auri obtimi libram unam dare uobis & uestris successoribus & insuper hoc instrumentum refutacionis & renunciationis semper firmum & incorruptum tenere. Actum ante Ecclesiam Sancti Johannis in monte indicione dicta.

Prelibati patrone hoc instrumentum refutacionis ut supra rogaucrunt fieri.

Dominus Amicus monachus . & Albertus presbiter . & atto prebbiter . & ada filius ade . & Albertus capellus interfuerunt & rogati sunt testes.

Ego

Ego Bonandos gratia Dei tabellio hoc instrumentum remuneracionis & refutationis ut supra firmaut & scripsi.

NUM. CVI.

Da Zaccarla Anerdot. Med. avi pag. 226., e 228.

An. 1118. . . . . .

Vittére Vescovo di Bologna concede la Chiesa di San Michlle nella Selva Bombidaa al Monastero di San Salvatére posto in Fontdaa detta di Taéne,

In nomine Sancte & individue Trinitatis . anno ab Incarnatione Domini nostri Jeshu Christi millesimo ostano decimo , presidente domno Jellasio uenerabilis Papa in Romana Ecclesia . Vistor gratia Dei Sancte Bononiensis ecclesie Episcopus una cum Clero suo . conuenit Episcopali moderamine quo indigne utimus salutiferis seruorum Dei peticionis benigno multis intellectu clementer aduertere & justis ecclesiarum proue-Etibus presidia confirmationis gratuita uoluntate concedere. Concedimus igitur ac ecclesiastico jure firmamus Ecclesiam Sanchi Michaelis que est posita in Silua que uocatur Bombiano in nomine & persona Domni Johannis Abati ejusque successorem de monasterio quod est constructura da honorem Sancti Salvatoris & est positum in loco qui dicitur Fontana Taoni . eo scilicet tenore ut prefatus Abas ejusque successores in quantum Diulna potestas permiserit & sibi attinet prelibatam Ecclesiam digno idoncoque possidendo custodiant . Insuper etiam collaudamus & firmamus eidem Ecclesie & tibi jam dicho domno Johanni Abati tuisque successoribus quinque maosos cum Decimis ejusdem terre quos per antico tempore permansit uestre Ecclesie a nostris antecersoribus sicuti patet to antico pestro instrumento . hanc autem Ecclesiam cum omnibus suis possessionibus prono animo & bona poluntate pro remedium anime gostre & predicessorum nostrorum sub nostra tulcione atque difensione suspicimus & cibi iam difto Johanni Abari tuisque successoribus ad recendum & possidendum & semper meliorandum tradamus itaut neque a nobis neque a nostris successoribus nullam molestacionem nel controuersiam exinde abeatis . hanc autem tradicionem eo ordine facimus quamdiu tu uel tui successores sub dicione & regola nalleumbrosane custodie permanseritis . Si ucro quod absit ab corum societate & recula retrorsum abieritis uolumus ut jam di-&a Ecclesia cum suis beneficiis ad nos diueniad ita tamen ut nunquam ullo tempore abeatis licentiam uendendi neque donandi neque quouis titulo commutandi . St quia eadem ecclusia in alodio nottre Ecclesie posita est

columns pro obediencia & reuerentia nostre ecclesie omni anno in mense Junio mihi meisque successoribus afferre debeasis noue cere libras quatuor . Si antem quod Dominus auertat ecclesia nostra post obitum nostrum ab alico non catholico possessam fuerit licensiam abeatis obedendi & respondendi Clericis ejusdem nostre Ecclesie qui eam catholice rexerint . Si qua uero pars hec isa ut scripta sunt non observauerit det pars parti auri optimi libras tres & post penam absolutam hoc totum in suo robore & nigore permanead sieut superius diximus prefatam Ecclesiam cum omnibus suis bonis in nostra suscepimus tuisione arque defensione . Si quis uero adjutor atque defensor hujus rei deinceps extiterit benedicionem & absolucionem peccatorum suorum ad Deo omnipotente & beato Petro asque nostro abead. Si quis temerator prefate rei ita non observauerit wel in aliquo offenderit si intra triginta dies emendare non studucrit maledicionem Dei omnipotentis & Beati Petri ac nostra sine dubio abebit & possidebit .

Victor episcopus sicut superius legitur fieri rogauit. Ego Victor episcopus manu mea subscripsi.

Ego Presbiter Capitaneus manu mea subscripsi . Eco Albericus diaconus bb. & s. s. manu mea .

Ego Othaldus subdiaconos mano mea subscripsi .

Eco Albertos Caucidicus manu mea subscripti .

Hujus Cartule Albericus filius quondam Jerardi & Jerardus filius quondam ottoni . & Alberto qui nocatur Bovello . & Petrus de Laurte . & Gandulfo filius quondam Ansaldi rogati sunt uic testes . & Liusio qui pocatur rosegone . & nouellino filius quondam Sigezo de Sauignano pic testes rogati sunt.

Rainerius notatius Sacri palacii scripsi ae cartula sicut soperius lecitur.

NUM. CVII.

Dal Murat, Antiq. Med, avi T.V. pag. 351.

## An. 1121. 4. Marzo.

Callisto 11. Pontefice conferma a Doddee Vescovo di Midena i diritti, e possedimenti della sua Chiesa nei due Contadi di Midena, e di Bologna .

CALIXTUS Episcopus seruus seruurum Dei . uenerabile Fratri Dodoni Mutinensi Episcopo suisque successoribus canonice substituendis in perpetuum . Sicut injusta poscentibus aullus est tribuendus effectus sic legitima desiderantium non est differenda perisio . Tuis ergo frater in Chri-Tom. I. Par. II.

sto carissime Dodo Episcope precibus annuentes ad perpetuum Sancte cut Deo auctore presides Mutinensis Ecclesie pacem ac stabilitatem presentis Decreti auctoritate sancimus ut universi Mutinensis Episcopatus fines quieti deinceps omnino & integri tam tibi quam tuis successoribus conserventur . Qui nimirum fines his distinctionibus distenduntur . uidelicet a terminis illis qui Lucanum & Pistoriensem Episcopatus a Mutinensi diuidunt usque ad flomest illud good appellatur Burana . & usque ad terminum illum qui Mutia socatur , atque inde usque ad illum terminum qui Bononiensem Episcopatum a pestro Episcopatu disiungit. Ex altera uero parte usque ad terminos qui Episcopatum Mutinensem a Regino discernunt . Ecclesiarum uero que infra hos terminos continentur conservationes Clericorum promotiones decimas & oblationes secundum Sanctorum Canonum constitutiones tibi tulsque successoribus concedimus & confirmamus . Precipue in Plebe Sancte Marie de Dodruntio que est in Curte Sici & in Capellis ejus in omnibus Ecclesiis que sunt in Castro Curte Solarie & in Plebe Roncalie . in nomnibus Ecclesiis de Ponte Ducis . in Ecclesia de Camurana . in Ecclesiis de Curte Curtiole , in Ecclesia de Scoplano , in Ecclesia Sancti Petri in Sicula . & in Ecclesiis que sunt in Castro Veteri & in Curte ipsius . in omnibus Ecclesiis que sunt in Castro & Curte Panciant de Leonesi Abbatia . & in omnibus Ecclesiis que sont in Plebe Rubiani . Quecumque preterea bona quascumque possessiones uel in presenti legitime possidetis nel in futurum largiente Deo juste atque canonice poteritis adipisci firma tibi tuisque successoribus & illibata permaneant . Decernimus ergo ut nolli omnino Episcoporum facultas sit infra predictos fines sine tuo uel successorum tuorum consensu Ecclesiam consecrare Chrisma conficere aut Clericos ordinare preter Ecclesias & Clericos de Castro & Burgo Nonantule . Nulli etiam hominum liceat Ecclesiam uestram perturbare aut ejus postessiones auferre uel ablațas retinere uel temerariis uexationibus fatigare set omnia integra conseruentur tam tuis quam Clericorum & Pauperum usibus profutura . Sane de Presbiteris qui per Parochias ad Monasteria pertinentes in Ecclesiis conscittumur Predecessoris nostri Sancte memorie Urbani secundi statentiam confirmanus statuentes ne Abbates in Parochialibus Ecclesiis quas tenent absque Eriscoporum consilio Presbiteros collocent. Set Episcopi Parochie curam cum Abbatum consensu Sacerdoti committant ut ejurmodi Sacerdotes de Plebis quidem cura Episcopo rationem reddant. Abbati uero pro rebus temporalibus ad Monasterium pertinentibus debitam subjectionem exhibeant & sie sua cuique jura seruentur. Si qua igitur in futurum Ecclesiastica secularisue persona hanc nostre constitutionis paginam sciens contra cam temere uenire temptauerit secundo tertioue commonita i non astifulficios congrua comeducari portanti honorique nai digitata carata remque se diluno idiotic estirare de propratta inqui-digitata congruata, de statulinimo Carpore ae Singuine Dei de Domini tate cosporata, de statulinimo Carpore ae Singuine Dei de Domini del Redemporito nosti, pluo Christi allena fast atrape in extremo examine tende distribe ulioni subjacest. Cunditi autem notre Esclorie junta tenna distributi por la consistanti del proprieta de apud distributi judicem premia etempo patria tita pada distributi judicem premia etempo patria minimati, Amen. Amen. Amen.

Ego Calixtus Catholice Ecclesie Episcopus subscripsi.

Ego Crescentius Sabinensis Episcopus subscripsi.

Ego Petrus Portuensis Episcopus subscripsi.

Ego Vitalis Albanus Episcopus subscripsi.

Ego Diuizo Tusculanus Episcopus subscripsi.

Ego Bonifacius titulo Sancti Marci Presbiter Cardinalis subscripti.

Ego Robertus Cardinalis Presbiter titulo Sancte Sabine subscripsi.

Ego G. G. Cardinalis Presbiter titulo Sancte Prisce subscripsi.

Ego Teobaldus Presbiter Cardinalis titulo Pammacchii subscripsi.

Ego Rainaldus Presbiter Cardinalis titulo Sancte Praxedis subtripsi.

Ego G. G. Presbiter Cardinalis titulo Lucine subscripsi.

Ego Asdeais titulo Sansti Laurentii Presbiter Cardinalis subscripsi ,

Ego Georgius Presbiter Cardinalis titulo Sancte Susane subscripsi.

Ego Johannes titulo Sancti Grisogoni Presbiter Cardinalis subscripsi.

Ego Sigizo Cardinalis ritulo Sancti Sixti subscripsi .

Ego Romoaldus Diaconus Cardinalis Sancto Marie in Via Lata subscripsi.

Ego Johannes Diaconus Cardinalis titulo Sanctorum Cosme & Damiani

subscripsi.

Ego Girardos Diaconus Cardinalis Sancte Lucie subscripsi.

Ego Jacinthus Sancte Romane Ecclesie subdiaconus & subdiaconotum

Prior subscripsi.

Ego Romanus Sancte Romane Ecclesie subdiaconus subscripsi.

Ego Ugo Romane Ecclesie subdiaconus subscripsi.

Data Laterani per manum Grisoboni Sancte Romane Ecclesie Diaconi Cardinalis ac Bibliotecarii. Quarto nonas Marcii. Indictione xutte.
Incamationis Dominice Anno MCXXI. Pontificatus autem Domini Calisti secundi Pape Anno 111.

2 NUM.

# NUM. CVIII.

Dall' Archiv, de Canonici Lateravensi di S. Gie. in Monte .

An. 1121. . . . Giugno .

Vittbre Vescovo di Bologna rinova a' Canonici di San Vistbre l' investitura d' alcune terre nella Corte di Fiesso,

In nomine sancte & individue trinitatis, an domini millesimo centesimo uigesimo primo . Imperatore Henrico quarto anno undecimo mense Junii Indicione xev. Pericionibus emphiteoricariis annuendo ego quiden Dominus victor divina providentia bononiensis episcopus hoc enfitheosin instrumento renouacionis causa presenti die do 6c concedo in honorem Dei & reclesie Sanchi uichoris & tui domni Petri presbiteri & prioris predi-& Ecclesie tuorumque fratrum & successorum, idest omne quod wos habetis & tenetis in curte flassi jure ecclesie Sanchi Petri cum inetessu & egressa suo usque in via publica & cum omnibus super se & infta se habentibus in integrum . Prima pecia terre atat, cum ingambaturis suis ab oriente juxta uiam publicam sunt pert. trigintanouem & medium a desubtus usque ad ingambaturam juxta andream uulpem sunt pert, quinquaginta tres , in anfractu ab oriente sunt pertice decem & septem . desuptus juxta terram Ecclesie Sancti petti de flesso sunt pert. tigintitres & pedes duo . ab occasu juxta Attolinum de Johanne Clerico sunt pert, praintitres & pedes duo. de subrus juxta predictum azzolinum sunt pertice trigintagninque & media . ab occasu juxta henticum sunt pert, quinquaginta una oc media , alia terra in qua est busco ab otiente sunt pert, uiginti sex oc med, de subtus sunt pert, trigintatres & med, ab occasu sunt perr, uiginti a meridie pett, trigintadue , tercia pecia que est uin, in albeta a meridie juxta Widonem de bono filio sunt per sexagintatres, ab aquilone sunt pert, sexaginta, a meridie juxta insolam sunt pert, septem & media . ab occidente juxta uiam sunt pert. sex & si qui alii fines sont , omnia ut predixi in integrom in presenti do & concedo tibi prenominato enphiteoticario tuisque successoribus duobus post te ad habendum tenendum & possidendum & quiequid uobis deinceps placuerit faciendum. & post duos tuos successores aliud emphiteosin instrumentum datis quinque sol. luc. hoc ordine renouetur. & huius tocius rei nomine mihi & meis successoribus pensionis gratia

singulis annis denationa noma loce nos & nomis successores estableant, ego coro perdichas res comes ad nomis homise legitime definadre & authorise temper solós promitos. & si ego nel mei suscessores comisa us predichan est firmiers semper observante nolorarinas pena nomise centum soci loc. dare solos de cueris suscess, pomistro & impuer hoc emplis tectoria instrumentum as supra legitur semper incorruptum tenere spondeto. Adoms in domo sandi) Perti Indicione predicti.

Prenominatus dominus uichor episcopus hoe emphitees . instrum. ut s. l.g. strib. rog. dominus amitus monachus . & Ugo macagnanus . & rolandus de teueio . & pertegone . & albertus de iginulfo . & hearicus esta, rog. sunt testes.

Angelus his metris causidicus ista peregi Notarii signo subscribens more benigno.

NUM. CIX.

Dall' Arch, Pub. Bolognése Reg. detto Grosso T. L. pag. 2.

An. 1113. 10. Giugno.

Gli ucmini di Rudidoo, Sanguineto, e Capelglia giuravo obbedienza al Comune di Bologna.

Axvo domini millesimo centesimo uigesimo tertio . quarto Id. Junii . Indictione prima . Nos quidem consules bononie pro nobis & pro domno nostro Victore Episcopo ejusque successoribus eum omni nostro bononiensi populo promittimus populo de Rodiliano & de Sanguineta & de Caurilia casamenta que predicti populi in unoquoque castello per cartulam nostre bon, ecclesie & nobis dederunt nullo modo nec per feudum nec per aliquem alium titulum deineeps in aliam quamlibet personam alienare. Sed semper eadem casamenta ad honorem & utilitatem nostre ecclesie & postri communis bon, retinere . & si nos uel postri successores aut episcopus uel ejus suecessores aliter fecerimus . si predicti populi secundum quod per carram nobis promiserunt observare unquerint tune carta illa inanis sit . Insuper promittimus jam dictis populis & dicto populo per sacramentum quod nobis pro obediendo fecit jubernus ut deinceps in perpetuum omnem juuamen omneque consilium quod nos & noster populus quolibet modo & ubicumque dare possumos prefatis populis ut nos & noster populus demus ei per bonam fidem contra omnes homines excepto imperatore . quemadmodum nostris caristimis concivibus & sic eos habuere & tenere deineeps ut eines bononie.

hec acta sunt in euria Sancti Ambrosii.

NUM

#### NUM. CY.

Dall' Archivio de' Canonici della Chiesa Bolognése.

An. 1129. 15. Marzo.

Ondrio II. Pontefice conferma si Canonici della Chiesa Bolognése gli anzichi posmilmenti, ed immunità.

 $H_{ ext{ONORTUS}}$  Episcopus seruus seruorum . dilectis filiis Lamberto Archipreshitero & ceteris bon, ecclesie B. Petri Canonicis tam presentibus quam futuris salutem, quoties illud a nobis petitur quod intime pertinere cognoscitur animo nos decet Irbenti concedere & optatum importiri suffragium . Proinde dilecti in domino filit pestris rationabilibus postulationibus inclinati bononiensem b. Petri Ecclesiam in qua divino mancipati estis seruitio in B. Petri tuttelam nostramque protectionem suscipimus & scripti nostri pagina communimus , statuentes nobis quecumque bona juste habetis uel habere debetis tam in terris & uineis quam & in diuersis possessionum speciminibus per singula loca & territoria constitutis undecumque uobis per quemcumque modum uel titulum advenisse noscuntur uel in antea acquisieritis . Insuper etiam obnoxias constituimus uobis omnes decimationes totius plebis sanche marie que uocatur de Buida . & Ecclesiam sancte marie que est sita in monte Palensi cum oblarionibus & suis amnibus pertinenciis & quicquid a Deum timentibus ibidem pro vivorum & defunctorum salute oblatum fuerit . Oliveta quoque que sunt in territorio quod uocatur de Garda , domum quoque prope palatium episcopi eiusdem Ecclesie. Omnes autem domus que ubique sunt ejusdem canonice juris seu quicquid de ejusdem ecclesie jure nune haberis nel ipii nel successores nestri juste acquirere deinceps potneritis . decimationes uero omnes quas nunc habetis uel habete debetis siue invenire potueritis . domnicatum etiam ejusdem Ecclesie totum. ecclesiant quoque sancti Johannis Baptiste juxta majorem ecclesiam positam . medieratem uero decimarum omnium totius plebis Sancti Petri que pocatur in Barbarorum . Brc non concedimus pobis cunttas res mobiles que polis aliquo modo pertinere dici & nominari rite videntur. Per hanc decreti nostri nel concessionis paginam ut quiete pacifice tenere possidere remota omnium hominum contradictione aut molestatione secure ualeatis . decernimus ergo ut nullus Archiepiscopus Episcopus dux marchio comes ulcecomes nullaque migna uel parua persona cujuscumque ordinis in rebus & possessionibus uestris placitum tenere aut injuriam residentibus supra terras uestras facere presumat nec illos distringere aut molestere

sur þjuns tollere auf flagillars audsta. Sed liceta volsi sk successiva bu versti omalhes retos & postesielatis værtir omal tærpær est tultónis notre munimine quiter frui renosa totias postessis inspitentise. Si quis autent temenrarios centra hon controm confirmationis derettum intermetarent aut aliquam medicantisoms inferre presumperit & uppstallar tempasseris aut aliquam medicantisoms inferre presumperit & uppstallar profeste internet sparsera inspituate capporar & Sarphistimo corpspituble visitares è appstaria inspituate capporar & Sarphistimo corpspituble visitares è appararia inspituate capporar & Sarphistimo corpspituble visitares è appararia inspituate capporar & Sarphistimo corpspituble visitares è appararia inspituate capporaria Escaleria profesionis estate de la compania del compania de la compania del compania de la compania del compa

Ego Honorius Catholice Ecclesie episcopus.

Dat. Later. per manus Aimerici saucte Romane Diaconi Cardinalis & Cancellarii.

Id. Martii . Indicione vii. Incarnat. Dominice an. McxxvIIII. pontif. autem d. Honorii II. pape an. v.

NUM. CXI.

Dall' Archiv. Arcivesc. di Raven. Caps. F.

An. 1129. 13. Aprile.

Enrico Eletto Bolognése giura obbedienza a Gualtiéri Arcivescovo di Ravenna, ed è consecutto.

În nomice Domini nourit . Anno als Incarations que militairea cameria me rigation de attitut flomini Aprilii Indidione calium. Dum D. Gualteria Venerabilis Archipiospus Sactie Rau. Eccleie popter goarma fe latem anaisma que era inter Populum Bodoinearme de icitro Cierio & Luci Bodoineare non audebant secure vorire Raseman assemble de la companie del la companie de la companie del la companie de la companie del companie del la companie del la

Rau, Ecclesie . Rodulpho Diacono . & Azone Diaconis Cardinalibus Presbitero . Joanne . Rainulpho Cantoribus . Perestino atque Verardo hostiariis ejusdem Rauenn, Ecclesie . Joanne quoque Venerabili Priore Portuensis Canonice cum Gerardo . . . . . . & Petro & Joanne de Azone Conuerso ejusdem Canonice, Abbate quoque Ildebrando Nonnantulano . Presbitero Alberto & Ugolino Clericis Fauentinis . & Guidone Presbitero Comeliensi . Odone Diacono Ficoclensi presentibus etiam Lamberto . atque Rodaldo Archidiacono . & Martino Diacono . Presbitero Cattanio . & Gerardo . & Rainerio . & Guidone . . . . . . . Angelo Canonicis Bolognensis Ecclesie . Raimundo Archipreshitero ejusdem Plebis in Persiceta cum Clericis suis . Petro Priore Canonice San-&i Victoris, presentibus quoque Grimaldo Perticonis, Cavalcaboue, Bualello . Gilio Ramberri de Geremia . Guezzolo de Barignola . Guiscardo . Scuguzaprete . Alberto Musso de Sancto Marino . & filio Nucariani cum multis alifs Laicis Boloniensibus . Alberto etiam de sala . Falsabrina . Matteo . Alderico . Alberto de Bonefacio Cataneis Mutinensibus . In istorum hominum presentia dum prefatus Electus Henricus secundum ordinem canonice examinaretur orta est questio ex parte Boloniensium ut Electus eorum consecraretur conditionaliter salua justiria Boloniensis Ecclesie , aduersus quos Dominus Gualterius Archiepiscopus cum prefatis Episcopis & Clericis suis constanter respondit se nunquam consecraturum eum aliter nisi sicut predecessores sui Archiepiscopi consecrauerant predecessores alios electos sub omnimoda obedientia Rau. Ecclesie . Postquam autem causa jam satis esset uentilata & ueritate cognita quod Episcopus Boloniensis perpetui juris esset sancte Rauennatis Ecclesie attestante etiam Gerardo Cardinali Sancte Rom. Ecclesie tituli Sancte Crucis que altero nomine Jerusalem appellatur qui ibi presentialiter aderat quod Episcopus Boloniensis nihil juris haberet aduersus Rauen. Ecclesiam nisi quod semper deberet obedire cum Episcopo suo sicut Matri sue Metropolitane Ecclesie sedata est contentio orta & ita diuina conperante gratia prefatus Henricus Electus Boloniensis conseeratus est in Episcopum sub perpetua & omnimoda obedientia atque subicctione Rauenn, Ecclesie.

Ego uero Henricus Fauentinus Notarius dum in his omnibus interessem sicut uidi & audiui sicque & compleui & propria manu ad perpetuam notitiam scripsi.

NUM.

NUM. CXII.

De Zaccarla Anecdot. Med. avi pag. 223.

An. 1131. 13. Gennajo.

Enrko Vescovo di Bologna conferma la Chiesa di San Michele nella Selva Bombidna al Monastero di San Michele posto in Fontdna detta di Tabne .

In nomine Sancte & Individue Trinitatis . Anni ab Incarnatione Domini nostri Jesu Christi millesimo centesimo trigesimo primo . Actum in fundo Camugnani idibus Januatit . Indicione pona . Henricus gratia Dei Sanete Bononiensis Ecclesie Episcopus una cum Cleros suos convenit Episcopali moderamine quo digni utimur salutiferis seruorum Dei peticionis benigno mentis intellectu clementer aduertere & justis Ecclesiarum prouectibus presidia confirmacionis gratuita uoluntate concedere . Concedimus igitur ac ecclesiastico jure firmamus Ecclesiam Sancti Michaelis que est posita in Silua que uocatur Bombiano in nomine & in persona Domni Tetericis Abbati ejusque successoribus de Monasterii quod est constructum in honorem Sancti Saluatoris & positum in loco qui dicitur Fontana Taoni. Eo scilicer tenore ut prefatus Abas ejusque successores in quantum diuina potestas permiserit & sibi atrinet prelibatam Ecclesiam digne idoneoque possidendo custodiant . Insuper eciam collaudamus & firmamus eidem Ecclesie & tibi jam dicto Domno Thetherico Abati tuisque successoribus quinque mansos con decimis ejusdem terre quos per antico tempore permansit uestre Ecclesie ab nostris antecessoribus sicuti patet in antico uestro instrumento, hanc autem Ecclesiam cum omnibus suis possessionibus propo animo 3c bone uoluntate pro remedium anime nostre & predecessorum postrorum sub nostra tuicione atque defensione suscipimus & tibl jam dicho Tetherico abati tuisque successoribus ad regendum & possidendum & semper meliorandum tradamus ita ut neque a nobis neque a nostris successoribus ullam molestiam nel controuersiam exinde habeatis . Hanc autem tradicionem eo ordine facimus quandiu tu uel tui successores sub dicione & regula ualleumbrosana custodire manseritis . Si uero quod absit ala corum societate & regula retrorsum abieritis uolumus ut jam dicla Ecclesia cum suis beneficiis ad nos deueniad , ita tamen ut nunquam ullo tempore abeatis licentiam uendendi donandi neque quouis titulo comutuandi . & quia cadem Ecclesia in alodio nostre Ecclesie posita est uolumus pro obediencia ac reuerencia nostre Ecclesie omni anno in mense Junio mihi meisque successoribus aferri debeatis noue cere libras, quaptuor . Si autem Tom. I. Par. II.

quod Dominus surtrat Ecclois notra post chium nostrum ab alico not cutholico possessam forci literation abserti obdefineli & respondenti Claricis eldem notra Eccloie qui enu arbolice reteriat. Si qua urro para hec in uz scripta sust non observaneri det parri autro cipitali libras tres & post pesem abrolustum hec notum in nor robore & uliproe permanetal sici ruspiritu difinus pertata Eccloisum com combatus suis bonis in notrata susceptimos tuiclone ateque delenjulen. Si qui uero salutor raque ciferene luinja rei destrupe retireir benedicionem & subolicionem percuirene luinja rei destrupe retireir benedicionem & subolicionem percuirene luinga delengue retireir benedicionem & subolicionem percuiquis remunas pertos un la mona cheronaurir sol in alia offinaleri si tanta tripina dis comorde non susideri maladificionem Del completenti & Besti Peri sa nostra sine dabio abebit sa possibeli v. Prodich contum Henicae. Espirono reposit sicio surpeirola legitore.

Ego Henricus Bononiensis Episcopus manu mea subscripsi.

Illius facti Uguicione de Tripio. & Tegrimo filius ejus & Gandulfus qui dicitur Cantofo. atque Ugo olim Baruncini filius. & Inkelgozo filius Amathei da Pistora testibus rogatis.

Rainerius Dei gratia Notarius scripsit hec carta sicut supetius legitur.

NUM. CXIII.

Dall' Archiv, Publico Rolognése Reg. desto Grosso lib. 1. pag. 3.

An. 113t. . . Decembre .

Gli Uomini di Nondatola giurano obbedienza al Comune di Bologna.

Asso Dominia militatione catestrione xxxx, meme decombe, ind. noss. Nos quieten populus nossantie ke connect qui umum in donlaram shabate juramus pop, bon, deinecps in perpetuam semper nos eue & states a estamus pop, bon, deinecps in perpetuam semper nos eue & states a estamus populares de la contra del contra de la contra de la contra de la contra del contra de la contra del cont

quoque anno in Kal. decembris per unamquamque casam nonantule & totius abbatie que . . . . in donicatu & districtu nonantulane ecclesie stare uidentur quattuor den. luc. pop. bon. dabimus neque in facto neque in conscilio quolibre modo nel ingenio deinceps erimus quod pop. bon, nel ecclesia bon, predicta omnia in totum nel pro parte aliquo modo nel ingenio perdat . & si perdiderit per bonam fidem sine fraude & malo ingenio id quod perdiderit recuperare & recuperatum semper retinere adjugabimus contra omnes homines excepta tantum persona imperatoris & apud eum fidelissimis precibus & suplicationibus predictum populum & ante dictam ecclesiam adjunabimus . Preter recessionem nero Imperatoris predicta omnia firmissime semper obseruabimus . item super inimicos communis bon. cum bononiensi populo equitabimus, ibimus cum nostro dispendio scilicet cum nos omnes milites & pedites migrauerimus in expeditione cum soli milites in scruitio predicti populi icrint dispendio bon, pop, geniant . Dampnum pero si quid pobis pel pestris amicis in nostro serultio acciderit pro quarta parte nobis id imputabimus si in pestro seruitio nobis dampnum appareerit pro quarta parte uobis id imputabimus. homines bon, de ciuitate & de burgis atque de comitatu bononie . . . . . . . & corum res saluas & securas esse a nobis in omnibus nostris regionibus juramus & si quis offenderit per bonam fidem offensionem passos contra omnes homines adjunabimus. Si qua discordia inter nos & uos uel nostros amicos apparuerit in laude consulum bon, stabimus, item si milites bon, nel arcatores aut pedites sine populo in nostro juuamine uenerint nostro dispendio eos retinebimus. similiter & consules cum pro nobis umerint. Cum ciuibus mutine nullam treugam nullamque finem certam sine bononiensi populo & eius jussione faciomus . hec omnia observabimus semper populo bon. & preter pacatam litem inter nos & mutinenses . hoe Sacramentum faciemus pop. bon. & ecclesie bononiensi in omni fine decem annorum ab etate scilicet x1111. annorum in posterum.

Sacramentum captaneerum.

Juneme 1905. Res eclaries benoeirest deineste ni perpetrum afjunte en ceu per bezame film de guerra mutinationa Re retiener sid neuena ret en est per bezame film de guerra mutinationa (Re retiener sid neuena tulum & comas bouthe mobile collectione en ceu collicio quelle trendo sel linguito erimas ut ipia amittant . & si amiestini recuperare & recuperatum sempre te ree per bozam filmm . de alli su uro omnibus como militable ni adiu-unbimus ouque ad Coslam & urque ad Siclam daubat uichva in omni amo com militable una usie ca mu militable Repetificha : beniers bon, de ciultate & benjis & de comitate bon. & corona res salors de semes a nobis in combine nortir regionalis-finamonia. A i que et que el que el que de comitate bon. & corona res salors de semes a nobis in combine nortir regionalis-finamonia. A i que et que el q

fenderit per boann felem contra omnes eis adjusalismus, het omnis iszemus & corum mincii qui unerenit cumi ei in nortro jusanitie uil onamulanti , & ii discordia aliqua appareiri inter nor & bononiemes
infex xx dei ei il laude consultum hono, & dopurum nortroum consultum xxbirmus , si quid dampnum bononiemilium sul cerum amicia sociderit in nosero serutium enfectatum eiss dampia i reflecimus infex doos menses, a il
milites bon-nie uel arzatoret in nostro serutiu o uestriet nostro stipendio cor
ereinchimus cum in corum serutiui primus milites & pelites nostro dispendio birmus . hoc Streamentom facimus facre nostris omnibus exticilania sitellicer admirrit & qui sura al biode in inoum.

Anno Domini millesimo cent. xxxx. Indict, nona, cunctis quidem clarum apertissimumque constat speciali perpetuaque prerogativa a Sancta Romana ecclesia diutissime liberam plenissimamque liberiarem Sancte nonanttulane ecclesie B. Silvestri & abbatibus omnibusque ipsius ecclesie rectoribus condonatam esse. Crisma olcumque sanctum a consecratione earum Ecclesiarum & clericorum qui suo iurisdictione eiusdem & dominio sunt exicendi & accipiendi a quocumque pelint episcopo sine aliqua cuiuslibet episcopii interdictione . Sed ne qui unei ut hactenus & herrones deincept per diversos variosque vagari videamur circuitus predicam circumeundi licentiam in presentiarum coarcture volumus . & quidem nos domnus andreas monachus & prior predicto monasterii Sancti Silvestri & domprus azo monachus presentibus & pro domino ildebrando abbate ipsius monasterii & pro omnibus nostris fratribus ac successoribus firmissime spondemus Sancte bononiensi Ecclesie consulibus & omni pop, crisma oleumque Sanctum nostrarumque ecclesiarum & clericorum consecrationem qui s, sunt in domnicatu nostre abbatie deinceps in perpetuum accipere a predicta Sancta honon. Ecclesia & ejus episcopo secundum quod nostee pop. sacramento adfirmat . & in unoquoque anno in Kal. dee. per unam-

<sup>(\* )</sup> Leggari Preniasensibus .

quanque Cham notri Castelli qui inhibitatur & abbair que unes a in notre domini de ditrillo 1111. Le nic. perildo po, due e pronitima , nec in fallo neque in contilo alique nodo un linguio crima se in fallo neque in contilo alique nodo un dispuio crima se perilda cecchia boconienti sel ponolo prescipa comi in totum sel pro parte amitar . & si modo qualibet amienti per boam fidera recuperare 8 recuperature sempre relative adiquishimus . Si surve non sel enperare 8 recuperature mespre relative adiquishimus . Si surve non sel ensari fastra sut successors perdida comis femilier obreuser sempre nolacrimus pene nomine certam libras arqueri perdeti comillo & po, daelenza.

Act. in ciuit. bon. in Ecclesia Sancti ambrosii . indictione predicta .

NUM. CXIV.

Dal Mutat, Antiq. Med. avi T.V. Diss. LXV.

An. 1132, 12, Ottobre'.

Innocenzo II. Pontefice conferma i Prinilegi del Monastero Nonantoláno.

 ${f I}$ nnocentrus Episcopus seruus seruorum Dei . Dilecto in Christo filio Ildeprando Nonantulani Monasterii Abbati ejusque successoribus regulariter ibi uiuentibus in perperuum salutem & apostolicam benedictionem . Cum omníbus Ecclesiis & Ecclesiasticis personis debitores ex Apostolice Sedis auftoritate ac beneuolentia existamus Illis tamen ardentius prouidere nos conuenit ut cas a prauorum hominum incursibus defendendo arctiori debeamus charitate diligere quas beato Petro & Sancte Romane Ecclesie non est dublum specialius adherere . Dignum namque & honeste conseniens esse cognoscitur ut qui ad Ecclesiarum renimen assumpti sumus carum quieti & utilitati salubriter auxiliame Domino providere curemus. Proinde dilecte in Domino fili Ildebrande Abbas tuis rationabilibus postulationibus benignitate debita duximus annuendum & Nonantulanum beatt Siluestri Monasterium cui Domino auctore preesse dignosceris quod utique ab Astulfo Longobardorum Rege ejusdem loci fundatore beato Petro oblatum est ad exemplar Predecessorum nostrorum felicis memorie Leonis Alexandri Pasqualis & Calisti Romanorum Pontificum Apostolice sedis Privilegio communimus . Statuimus enim ut queconique predia quascumque possessiones seu bona idem Monasterium in presentlarum juste & legitime possidet firma tibi tuisque successoribus & illibata permaneant in quibus hec propriis nominibus adrotanda subjungimus . Ipsum uidelicet Castellum Nonantulanum . Castellum Verus . Galianum . Cathinianum . Fananum . Lixanum . Sclopinum . Samonum. Campilium. Maranum. Pratum Albinum. Monasterium San-& Lucie cum Ecclesiis & pertinentiis suis . Ecclesiam Sanctissime Trinitatis de Sauino . Manzolinum . Raualium . Rastellinum . Sanflam Mariam de Grumolo . Spinalberti . Solatiam . Roncalia . Camorapam . Curtile siccum . Castellum Pollacci . Trecentula . Bondenum . Nogariam . Castellum Cellam & Marzaliam cum pertinentiis corum . Preterea Castellum Cellule . Curtem Ragusse . Castellum Theodaldi cum omnibus allodiis que in ipso Comitato Ferrariensi Bonifacius Marchio acquisita possedit uestro in perpetuum Monasterio confirmamus que Comitissa Mathildis de oblatione quam Sancto Petro & Romane Ecclesie dederat uobis nuper dedisse cognoscitur sub censu scilicet unius aurei annuo . In Ciuitate Papiensi Ecclesiam Sancti Quirici . In Placentina Ecclesiam Sancti Siluestri . In Monticello Ecclesiam Sancti Georgii . In Cremona Ecclesiam Sancti Siluestri Ecclesiam Sancte Crucis & Ecclesiam Sancti Benedicti . In Parmensi Ecclesiam Sancti Silvestri . In Suburbio Vicentie Ecclesiam Sancti Siluestri . In Libertino Ecclesiam Sanchi Siluestri . In Montesilice Ecclesiam Sanchi Danielis cum omnibus ad ipsam pertinentibus. In Tarulsina Ciultate Ecclesiam Sancte Marie & Sancte Fusche cum libertate Cappellis & omnibus ad eam pertinentibus. Sane nec Mutinensi omnino nec alicui cuiquam Episcoporum uel Principum aut alicui Ecclesiatice seculariue persone liceat supradicto Monasterio aut ejus Cellis uel Ecclesiis aliisque possessionibus grauamen inferre exactiones imponere Placitum siue colloquium preter Abbatis ac Frarrum uninntatem indicere pel tenere. Obcunte pero te nunc ejusdem loci Abate uel tuorum quolibet successotum nullus ibi qualibet subreptionis astutia seu violentia preponatur nisi quem Frarres communi consensu uel fratrum pars consilii sanioris secundum Dei timorem & beati Benedicti Regulam previderint eligendum qui nimirum ad Apostolice Sedis Presulem consecrandus accedar . Chrisma Oleum Sanctum Consecrationes Altarium seu Basilicarum ordinationes Monachorum qui ad sacros Ordines fuerint promouendi siue Clericorum eidem Monasterio Cellis uel Ecclesiis pertinentium a quo malueritis Catholico accipietis Episcopo si quidem gratiam & communionem Apostolice sedis habuerit & si ea gratis & sine pranitate voluerit exhibere. Non enim Episcoporum cuiquam permittimus inuito Abate in Monasterio uel Monasterii Cellis seu Ecclesiis ordinationes facere Missas publicas celebrare uel earum Decimas uindicare nec de ipso Monasterio uel ejus rebus rescriptum surripere aut quolibet modo impetrare cuique persone facultas sit . Quod si forte presumptum fuerit irritum penitus habea-

tur. Nec Episcopis facultas sit monasterii uestri Clericos sine sui consensus deliberatione interdictionis aut excomunicationis sententia coercere. Quecumque preterea in posterum concessione Pontificum liberalitate Regum uel Principum oblatione fidelium seu aliis justis modis prenominatum Monasterium auxiliante Domino poterit adipisci pobis presenti scripto firmamus. Porro illa dienitatis iusienia quibus Autecessores tui inter Missarum solemnia uti uoscitur uos persone tue ex Apostolice sedis benienitate concedimus ut scilicer in diebus solemnibus ad Missarum Officia celebranda Dalmatica Mitra Chirothecis & Saudalis Induaris . ad hec adjicientes decemimus ut nulli omnino hominum fas sit prefatum Cenobium temere perturbare &c., ut in omnibus semper Apostolice Sedis cuius est proprium munimine ac protectione congaudeat . Si quis lgitur in futurum Archiepiscopus uel Episcopus Imperator siue Rex Princeps aut dux Comes Vicecomes Iudex Castaldio aut Ecclesiastica secularisme persona hane nostre Constitutionis paginam sciens contra eam temere nenire tentauerit secundo tertique commonita si non satisfactione congrua emendauerit potestatis honorisque sui dignitate careat reumque se diuino judicio existere de perpetrata iniquitate cognoscat & a Sacratissimo Corpore ac Sanguine Dei & Domini Redemptoris uostri Jesu Christi aliena fiat atque in extremo examine districte ultioni subjaceat. Cunctis autem eidem loco justa seruantibus sit pars Domini nostri Jesu Christi quatenus & hine fructum bone actionis percipiant & apud districtum Judicem premia eterne pacis inveniant.

Ego Innocentius Catholice Ecclesie Episcopus subscripsi.

Ego Guilielmus Prenestinus Episcopus subscripsi.

Ego Lucas Presbiter Cardinalis titulo Sanctorum Johannis & Pauli sub-

scripti.

Ego Georgius Diaconus Cardinalis Sanctorum Sergii & Bacchi subseripsi.

Ego Oddo Diaconus Cardinalis Sancti Georgii ad Velum Aureum subscripsi.

Ego Romanus Diaconus Catdinalis Sancte Marie in Portico subscri-

Datum Nonantule pet stanum Aimerii Sance Romane Ecclesie Diaconi Cardinalis & Cancellarii , Quarto Idus Octobris , Indictione x. Incarnationis Dominice Anno MCXXXII. Pontificatus pero Innocen-

tii Pape 11. Anno Tertio.

NUM.

#### NUM. CXV.

Dall' Archiv. della Comunità di S. Gio, in Persielta .

An. 1131. 9. Decembre .

Lottdeio Re riceve in protezione gli nomini di 5. Giovanni in Persiceta .

In nomine Sancte & individue trinitatis . Hlotkarius divina favente Clementia tertius Romanorum Rex. Regie conuenit majestati precipue illorum justis petitionibus acquiescere qui fidelitatis & deuotionis certum iam experimentum fecerunt . Proinde omnium fidelium nostrorum tam absentium quam presentium pateat industrie qualiter nos ob interuentum dile-He nostre Regine Richize aliorumque principum nostrorum regali potestate nostra riuem qui dicitur Galaga hominibus de Sancto Johanne in beneficio damus a fonte uidelicet usque ad introitum Padi cuius eriam decursus ut ad suos usus libere & absque contradictione deflectant quatuor eis brachia ex utraque parte adjacentis agri concessimus . Ad plenam eriam corumdem fidelium nostrorum remunerationem ab omni coasta cos & locum suum absoluimus nisi que uel Regi uel suo debet legato ejusdem autem loci . . . . prorsus hospitalitatis debitum indulgemus , addentes & eis sat si exigente culpa aliqua in banni sententiam inciderint nulli nisi nobis uel nostro inde respondeant legato. Precipiendo itaque jubemus ut nullus Archiepiscopus Episcopus Dux Marchio Comes uicecomes nulla denique magna paruaque persona prefatos homines uel illorum heredes in his supra concessis diuestire molestare nel in alieno inquietare presumat, si quis autem quod con opinamur huic nostre traditioni contradizerit temerarius nostri precepti violator centum lib. auri medieras camere nostre & medietas predictis hominibus vel eorum componat heredibus. Quod ut ucrius credatur sigilli nostri impressionem subtus locauimus.

Signum Domini Lottarii Romanor, Regis inuiffissimi .

Dat. an. incarnationis Domini Mexxxttr. v. Id. Dec. Indictione x. an. v. Roggi & ordinationis Regis totharii veer. A Jum anud Sanssium feliciter . amen .

## NUM. CXVI.

Dall' Archiv. de Canonici di S. Giovanni in Monte .

An. 1133. 30. Aprile .

Gualtitei Arcivesc, Ravenndte conferma i privilegi de Caronici di S. Vittore .

In nomine sanche & Individue, Gualterius Dei gracia Sanche Rautnnatis Ecclesie Archiepiscopus scruus seruorum dei licet indignas . dilectis filiis Alberio priori & fratribus in ecclesia Sancti Victoris que juxta bononiam sita est divino servitio mancipatis ram presentibus quam futuris in perpetuum . ecclesiastice sollicitudinis pietas nos jugiter amonet ut religiosas personas atque religionem deo placitam studeamus modis omnibus augendo diligere & diligendo propagare . Nunquam enim obsequium deo gratius impenditur pisi ex radice caritatis procedat & religionis puritate undique custodiatur . Proinde dilecti în domino filii uestris peririonibus elementer annuentes ecclesiam sancli uictoris & ecclesiam Sancti Johannis euangeliste positam in monte oliueti in quibus diuino uacaris officio sancte Rauennatis ecclesie matris nostre metropolitane uestro privilegio decreuimus muniendas , ut igitur locorum uestrorum quies per det gratiam tranquilla & tuta persistat statuimus ut predicte ecclesie cum suis rebus tam mobilibus quam immobilibus juste pertinentibus in omnibus & per omnia sint libere ab omni conditione atque seruitio seu tributo ram monachorum & clericorum quam laicorum uel alicuius tam magne quam parue persone dominio preter episcopalem . Insuper uobis pestrisque successoribus perpetualiter concedimus ut hoc quod modo ad jus sine de jure nostre Sancte Rauennatis Ecclesie habetis ac ditinetis sine in futurum juste acquisituri estis sine a quibuscumque aliis quomodocumque uobis aut uestris successoribus aliquid juste obuenerit siue quod a uestra episcopali ecclesia seu ab aliis ecclesiis uel personis tam clericorum quam laicorum habetis ac detinetis ac in antea jure acquisieritis in decimis scilicet in primitis in alils quibuscumque fidelium oblationibus tam uiuorum quam defunctorum . terras quoque uineas & oliueta silvas cum pratis piscationes paludes aquas cum omnibus usibus earum colonos & inquilinos domnicatum & ordinatum divirum & indivisum cultum & incultum omnia & ex omnibus cum universis usibus suis tam fruclifera quam infruclifera in montanis, denique & in planiciis & ubicomque modo detinetis uel quocumque jure habetis aut in futuro habebitis uel acquisieritis cum scripto sine sine scripto . hec autem omnia sicut supra legirur pobis uestrisque successoribus in eisdem ecclesiis manentibus per hujus decreti paginam damus concedimus atque largimur & Tom. L. Par. II. Aa

ab omni umeulo seu dominio preter episcopale jus libera & absolura a's emni contradicente homine esse pereipimus & in perpetuum concedimus arque firmamus . uita quoque canonice ordinem quem professi estis presentis prinilegii aufforitate roboramus sanclientes ut nemini inter nos professione exhibita liberum sit sine sua uel corum qui post te in codem rezimine successerint aut sine communis congretazionis licentia de claustro discedere , quod si discesserit & commonitus redire concesserit sibi tuisque successoribus facultas sit ejusmodi ubilibet a suis officiis interdicare. Interdictum pero nullus episcoporum Abbatumue infra nostrum Archiepiscopatura suscipiat . Sane elericos seculariter uiucutes ad conversionem suscipere nullius episeopi uel prepositi nostri archiepiscopatus contradic. . . . . . . vos inhibrat quamdiu seiliert apud uos eanonici ordinis senor domino prestante uiguerit . Porro sepulsuras locorum uestrorum omnino liberas esse jubantus ut corum qui se illie senziiri deliberauerint deuntioni & extreme poliuntati nisi forte excommunicatus sit nullus obsistat , ordinationes elericorum a quo malueritis catholico episcopo suscipere locorum pestrorum fratribus permittimus pel cum episcopum non habet bononiensis ecclesia vel quem habuerit constet non esse Catholicum . Laicorum etiam nostri Archiepiscopatus susceptionem ad discipline uidelicet regularis congersionem nisi forte Legalibus conditionibus teneantur obnoxii a nullo uobis episcopo permittimus interdici uel elericorum tonsionem qui regulariter in loco uestro nincre per professionem deliberauerint . Frusluum autem pestrorum decimas quas ubilibet pestris sumptibus laboribusque colligitis preter episcoporum nel episcopalium ministrorum contradictionem uobis concedimus obtinendas . decreuimus ergo ut nulli omnino hominum liceat eeclesias pestras temere ullo modo perturbare aut earum possessionem auferre uel ablatas retinere minuere pel temerariis uexationibus fatigare . sed omnia integra conseruentur & ab omni uexatione atque tributo sicut supra legitur in perpetuum absoluantur. Si quis igitur decreti hujus tenore cognito temere quod absit contraire temptauerit honoris & officii sui periculum paciatur aut excomunicationis ulteriora plectatur , nisi presumptionem suam digna satisfactione correxerit, am. am. am. legimus 4.



Ego Benno Cescuas Episcopus licet Indignus in hoc prioilegio ss. Ego henricus cumiaclensis epis-

copus in hoe privil, ss.

Ego Jacobus fau, episcopus ss.

Ego Benno Corneli, episcopus ss.

Ego Petrus ficoelensis episcopus ss. Ego R. liuiensis episcopus ss.



Ego henricus bona, episcopus m. m. ss.

Ego pagame Diacones Sandte Ruoma, ecclosie în hoc printlegio scripti, Ego belettus diacones sandte ruom, ecclosie în hoc printlegio scripti, Datum ecene per maoos perti sandte Ruom. Ecclosie prediteri Cardinalis de Cancellarii Indictione underima incarnationis dominica an, MEXEXILLI, printle Kal. Madil Pontri, Domini Gualterii an, xx.

## NUM. CXVII.

Dall' Archiv. Pub. Bolognést Reg. detto Grosso pag. 4. v.

Au. 1135. 14. Gennajo.

Gli nomini di Cardeli gineano obbedievra al Comme di Bologna.

 $N_{
m ono DECIMO}$  Kal. febt. nos inquam pop. & homines Caballi juramus hominibus & pop, bononiensi deinceps in perpetuam homines bononie & de comitatu & de episcopatu sanos & securos esse in prefato loco Caballi & nostro districto pro nostro uidelicet poste . Insuper retentionem aliquam nel aliquod adjutorium aliqui qui inimicus sit bonon, sinc qui aliquam insidiam alicui bonon, preparet non dabimus, rationes quoque bonon, facientus & ab ipsis per bononiensem potestatem accipiemus . bandos insuper bon. quemadinodum unus de aliis portis obsetuabimus , hee omnia bona fide observabimus saluo honore & dominio domini nostri Archiepiscopi Rapennatis, qui si aliquo in tempore nollet nos que jam dicta suns observare quindecim diebus preter ejus denuntiationem arque jussionem bononiensi pop, notum faciemus . & infra predictos dies bononiensem qui in nostris aderir partibus uel corum bona extra nostrum districtum bona fide conducernus, si autem aliqui nel inimici boponie aliquam insidiam nel in nosteis partibus uel extra bononiensibus posucrint & eos minime coartari potuerimus uestris locis quam citius potuezimus denunciabimus.

#### NUM. CXVIII.

Dall' Archiv. Pub. Bologn. lib. + Instrument. Vol. 1. num. 50.

An. 1135. 19. Maggio,

Guido Guerra Conte dona al Monastero di Santa Cecilia parecchie terre nella Pieve di S. Vicenzo.

In nomine sancte & individue trinitatis anno dominice nativitatis milletimo centesimo trigesimo quinto die quartodecimo Kalendas junii indie, A a z Ainardus inucatitor. & petrus guerra. & petrus capello. & dominicus de richiza. & rainerius Clericus, & petrus diacocus sogati sunt testes.

in Dei nomine ego paulus not. sogaui & scripsi.

NUM. CXIX.

Del Murethi Astiq. Med, avi T. 1. Diss. XIV.

An. 1135, 12, Agosto.

Uberto Arcivessovo di Pisa, e i Canonici della Chiesa Pisdua investono Ubaldo detto Malavolta figlio di . . . . . inieno della querta parte del Castello, a Corte di Scanollo,

 mad de preiflio Sansollo non habent menter neu douare enque alienre enque alique mode dirigire ad demnitate preiflic Estelles dies Canonies, & millem super poistum neque malom usum ponere habent
init homisbuh es preifdis Cutter nitsi quematinodum Cominias Marilda habent quando ad suas manus tenebat. Et il de ipio usu discodi favrit sit e lagistire d-indures prosertia declasquem coma recipire
habent quorem Archiprelyrero & Cononicio ud erum Misso. Et similiter jurarut quod lafte stre mentes quod de ipio nitirere de Sando Jacolo ubi usafir reserras harri fairir jurare farteren suum qui eatemhabent quorem en de la senere de sando Jamiliter jurarut quot ut al Sansonellum anne Maissum Archiprelyreri &
Cononicomon, Et ... Gette jurare alium farteren suum infra annum
jul like inquisit fireri facte jurare valium farteren suum infra
ultima in della senere suum suum senere suum seneren suum infra
annum en menten polierite non too inde ciu molerationn neque isabilipbuter.

Hoc falum est presentia tertium Simundi Cossulis Petri Albithonis & Ugoni filii ejus. Geremie de Bolonia filii Geremie, Guidonis quondum Uberti...... predelle Canonice. Anno Dominice Insarnationis Millesimo Centesimo Trigesimo Sento, pridie Idus Augusti. Indictione Tertisdecima.

## NUM. CXX.

Dall' Archiv. Pub. Bologuese Reg. detto Grosso pag. 4.

An. 1135. . . . Settembre .

Giuramento de Modenési a favore de Bolognési, Nonantoláni, ed uomini di San Giovanni în Persielta.

Assoc Domini millerione cent, axtv., mente Septembo. Indiditione xtil. Nos quidem pops, nutrine qui apsi tumme ad portanda arma secundum quod arbitrarii faerine qui mini erent ad studirionda steramenta misquod arbitrarii faerine qui mini erent ad studirionda steramenta miste de minime irumamu pop, bon. de Cinitate de bungi de de ten to comittate bon. nos deincept multim litem mullamque controuentam facturation el populo Nonamule aut abaitude de hec quod pop, consentainus
concessuit de defit test perennist receivi bon. dest critima de citum
en suesceptures de a de de que del de foc concessi und promissi pop,
bon, nec de terra ababate est acqua aut corum alquo jure uel una definera; alquam litem en tudio centrafestemen testudo cei da festema neque pro-

communi neque pro singulari. & a camurana (\*) in scorsom nihil faciomus in sicla quo aqua fluminis aliter decurrat . a curte Camurate in iorum si quando nauizium faciemus ita faciemus ut non ledat terram uel nillam ecclesie ultra quam alueus fluminis cum ripis suis capit . hoc ita ut omne jus occlesie saluum slt nec ob hoc minuatur. In aliis ucro fluminibus nel aquis nihil facionus nisi aut permittente abbate ce pop, nonantole aur definitione facta communiter a papa & a principe causa cognita oc discussa. Item de omni dampno & de omni injuria atque de omni offensione facta nobis a predicto pop, bon, uel a nonantulanis seu a pop. Sancti Iohannis uel ab aliquibus corum amicis omnimodo finem & remissionem in perpetuum eis omnibut faciemus . & si forte in aliquo uel pro communi vel pro singulari uobis offendimus infra triginta dies ad laudem duorum hominum qui ob hoc electi fuerint a bononiensibus & duorum de nostris quos eligemus offensionem faftam emendabimus a neque saudiose quolibet modo retinebimus aliquem furem uel qui offendat pop. bon. uel populo nonantule uel Santti Johannis aut uestris amicis. Item per bonam fidem sine fraude & malo inecnio studebimus ut nostri Catanci & Uauasores omnia prescripta jurent & at hoc jurare notuerint nullum auxilium contra pos els dabimus. Sed uobiscum aduersus ens erimus ita uidelicet si aliquis ex uobis conqueratur de els nel de his qui jurant & rationem conquerenti ad laudem supradictorum facere noluerint ab hoc exceptis dominis nostris quibus per Sacramentum debiti sumus . Quod si ipsi a uobis rationem exegerint & per uos steterit quominus rationem habeant polo teneri hoc Sacramento quin possim adjuvare cos contra eum tantum qui sibi rationem facere nolucrit . quod Sacramentum ut prescriptum est faciemus facere populo de panzano. Se hoc amplius ut si nos predictum finem semper observare nolucrimus nullum auxilium contra uos nobis dabunt & si ipsi ut supradictum est jurare noluerint nullum deinceps adjutorium eis contra uos quolibet modo dabimus , Possessiones rerum immobilium injuste ablatas a nobis sine lite restituerimus abbati & nonantulanis uel

(2) Neil Velor de Priviligi Neuroschia, der reducts auf Mendeli semusi Cameri, et Genius en Grit breigh dermit in geit Mensoure per final Gio Magas en etc., et Genius en Grit breigh dermit in geit Mensoure per final Gio Magas en en fe-fact Generales. Nei Abbite conceptioners: a fragisparty Stocke St. dans et de la St. Mel Vengerich Stocke St. dans et de la St. Mel Vengerich Stocke St. dans et de la St. Mel Vengerich Stocke St. dans et de la St. Mel Vengerich Stocke St. dans et de la St. Mel Vengerich Stocke St. dans et de la St. Mel Vengerich Stocke St. dans et de la St. Mel Vengerich Stocke St. dans et de la St. dans et de la St. dans et de la St. de la

els qui de has lite accum farenat salso jute nottre priutto si quod singualarier in his rebou habbonno into attenno up sis nostrum singularier. Di accidente per officiolenem fallam abbasi ob hane gueram presentas utre resuet in freudom nobis conceissa su seriemus us solici eramus temporatis aut relinquemus. Nes orania observablimus per bonam falem sine fraudo de malo ingunio salsa falelliture imperatoris.

#### NUM, CXXI.

Dall' Archiv. de Canonici di S. Salvatore Caps. I. mont. I.

An. 1136. . . Febbrajo .

Gualtièri Arcivescovo di Ravenna conferma a' Canonici di Santa Maria di Revo i possedimenti, ed immunità.

P PKIN Nomine Sancte & individue Trinitatis. Gualterius Dei gratia Sancte Raucannatis Ecclesie Archiepiscopus Seruus Seruorum Dei licet indignus. Dilectis filiis Guidoni priori & fratribus in Ecclesia Sancte Marie que juxta Renum sita est diuino scruitio mancipatis . tam presentibus quam futuris in perpetuum. Ecclesiastice sollicitudmis pictas nos jugiter ammonet ut religiosas personas atque religionem deo placitam studearnus modis omnibus augendo diligere & diligendo propagare . Nunquam enim obsequium deo gratum impenditur nisi ex radice caritatis procedat & a religionis puritate undique custodiatur. Proinde dilecti in domino filii uestris peritionibus elementer annuentes ecclesiam Sancte Marie juxta renum positam nel el quam aliam edificameritis, nel aquisieritis . in qua pacatis uel pacabitis, dipino officio Sancte rapennatis ecclesie matris postre metropolitane uestre priviletio decrevimus muniendas . Ut igitur locorum uestrorum quies per dei gratiam tranquilla & tuta persistat satuimus ut predicte ecclesie cum suis rebus tam mobilibus quam immobilibus juste sibi pertinentibus in omnibus & per omnia sint libere ab omni conditione atque scruitio scu tributo tam monachorum & clericorum quam laicorum uel alicujus tam parue quam magne persone dominio preter episcopale jus . Insuper uobis uestrisque successoribus perpetualiter concedimes ut hoc quod modo ad jus sine de jure nostre sanche rauennatis ecclesic habetis & detinctis . seu in futuro juste acquisituri estis. Sine a quibuscumque aliis quomodocumque uobis aut auestris successoribus aliquid juste obuenerit. Sine quod a uestra episcopali Ecclesia seu ab aliis ecclesiis uel personis tam elericorum quam laicorum habetis ac detineris & in antea juste acquisieritis in decimis scilicet in primicis, in aliis quibuscumque fidelium oblationibus tam uiuorum quam defun-Etorum .

Porum, terras apoque pincas & oliveta, Silvas cum pratis, piscationis, paludes . aquas cum omnibus usibus earum . colonos & inquilinos . domuiextum & ordinatum diuleum. & indinisum, coltum & incultum omnia & ex omnibus cum universis usibus suis tam fructifera quam infructifera, in montanis denique. & in planitiis & ubicumque modo detineris uel quocumque jure habetis aut in futuro habebitis nel acquisieritis cum scripto sine sine scripto. Hee autem omnia sicut superius legitur uobis pestrisque successoribus in eisdem Ecclesiis manentibus per hujus decreti poginam damps concedimus atque largimar, & ab carai pirculo sine dominio preter episcopale jus libera & absoluta ab omni contradicente homine esse precipimus & in perpetuum concedimus atque firmamus. Uite quoque canonice ordinem quem professi estis . presentis prinilegii auftoritate roboramus . Sanctientes ut nemioi inter uos professione exhibita liberum sit sine tua uel corum qui post te in codem regimine successerint aut sine communi congregationis licentia de claustro discedere . Quod si dicesserit & commonitus redire contempserit tibi tuisque successoribus facultas sit ejus modi ubilibet a suls officiis interdicere. Interdictum uero nullus episcoporum abbatumue infra nostrum archiepiscopatum suscipiat. Sane clericos seculariter uluentes ad conpersionem suscipere nullius episcopi uel prepositi nostri archiepiscopatus contradictio uos inhibeat, quam din scilicet aput nos canonici ordinis tenor domino prestante niquerit . Porro sepulturas locorum pestrorum omnico liberas esse inhemus, ut enrum qui se illic sepoliri deliberaverint deuotioni & extreme voluntati nisi foete excommunicati sint nullus obsistat. Ordioationes clericorum a quo malueritis catholico episcopo suscipere locorum pestrorum fratribue permittimus. Uel cum episcopum non habet bononiensis ecclesia uel quem habuerit constat non esse catholicum . Laicorum etiam postri Archiepiscopatus susceptionem ad discipline uidelicet regularis conversionem nisi force legalibus conditionibus teneantur obnoxii a nullo uobis episcopo permittimus interdici . Uel clericorum toosionem qui regulariter in loco uestro uiuere per professionem deliberacerint, Fructuum autem uestrorum undecurrque aduenientium decimas preter episcoporum uel episcopalium ministrorum contradictionem tobis concedimus optinendas. Decernimus ergo ut nulli omnino hominum liceat ecclesias uestras temere ollo modo perturbare aut earum possessiones auferre nel ablatas retinere minuere nel temerariis uezationibus faticare a sed omnia integra conscruentur & ab omni uinculo & conditione arque tributo sicut superius legitur, in perperuum absoluantur. Si quis igitur decreti hujus tenore connito temere quod absit contraire tempsauerit honoris & officii sui periculum patiatur aut excomunicationis ultique plectatur oisi presumptionem suam satisfactione corregit. Amen. Amen. Amen. Legi-



Legimus 4 Ego henricus bonon, episcopus mm. ss. Ego perrus presbiter cardinalis San&i michaelis. ss. Ego belittus diaconus cardinalis

Sancte rauennatis ecclesie mm. ss. Ego Rambertinus subdiaconus Cardinalis Sancte Rauennatis Ecclesie ss.

ce incarnationis, millesimo, trigesimo sexto, mense Februarii . Indictione ziiii, factum est bononie feliciter .

NUM. CXXII.

Dall' Archiv, de Canonici di S. Salvatore Caps, I, num, 3,

An. \$136. 27. Agosto.

Innocenzo II. Pontefice privilegia i Canonici di Santa Maria di Reno.

INNOCENTIUS Episcopus Seruus Seruorum Dei . Dilectis filiis Guidont Priori & Fratribus in ecclesia Beate Marie de Reno Regularem uitam professis tam presentibus quam futuris in perpetuum. Quoriens illud a nobis petitur quod rationi & honestari noscirur convenire animo nos decet libenri concedere & petentium desideriis congruum impertirl sufragium. Proinde dilecti in domino filii uestris rationabilibus postulationibus elementer annuimus & ecclesiam beate marie in qua divino uacatis seruitio Apostolice sedis privilegio communimus. Statuentes ut ordo canonicus qui secundum beati augustini regulam in uestra ecclesia noscitur institutus perpetuis futuris temporibus ibidem inuiolabiliter conseruetur. Preterea quascumque possessiones quecumque bona in presentiarum eadem ecclesia iuste & canonice possidet quecumque etiam in futurum concessione pontificum largitione regum uel principum oblatione fidelium seu aliis justis modis prestante domino poterit adipisci firma uobis uestrisque successoribus & illibata permaneant. Porro quia juxta sacre scripture testimonium. decime sunt tributa egenrium animarum & religiose persone que de aliorum helymosinis seu beneficentia solent usuere de rebus suis non debent molestias susrinere decernimus ut de laboribus quos propriis manibus ant sumptibus coliris nel etiam de purrimentis nestris nullus a nohis decimas existere uel suscipere audeat. Liceat etiam pobis clericos sine faicos e seculo figientes dummodo nulli conditioni teneantur obnoxii ad conversionem suscipere. & juxta canonice institutionis regulam in uestro collegio retine-

Tom. I. Par. II.

ret. Nalles ergo hominum endem reclesim nubest temere perurbare und eins poressiones auferer, sate ablaise retinner minert zu quibabillem molestis faitgire. Sed omnis integra constructure erorem pro quotum nutramitione & godornamine contentes unt unber profesto a talua infirma nilo crasia episcopi debita coutrestia. Si qua igitur in posterum ecclesistas specializes persona hane nontre constructionis paginam relos centra em temere outre complacutif storando territore commenta ai non reatum suom compras astisfactione correctivity peteratis homoriques and singuistar carrat ramque ze diutive juficio existen de prepetra i iniquistar cognocar & a Stantistimo coopera example est carpaire dei at demit i chemposi souri juscultar al allessa fast arque in extremo examine d'artific altonis subjectar. Candista qualitaria de la completa del completa del consistente de la completa del completa del consistente de la completa del completa del consistente del co



clesia Episcopus s.,

+ Ego glilielmus prenestinus episco-

Fgo Gerardus presbyter card, tit, Sancte crucis in hierusalem ss,

# Ego Anselmus presbyter card. ss. L L L

# Ego littifredus presbyter card. tit, vestine ss.

# Ego lucas presbyter card. tit, Santlorum Jo-

4 Ego Guido card. diac. Santti adriani sa,

F Ego hohaldus diac, card. Sancte marie in via lata ss.

4 Ego Grisogonus diac, Card, Sancte Marie in porticu ss,
Data Pisis, per mamon Aimerici Sancte Romane eccles, diac. Cardin,
& cancell, vt. Kal, Septembris, Indictione xxxxx, Incarnationis domi-

nice 2000 MCXXXVI.

Pontificatus domni Innoc. PP. II. anno vit.

NUM,

#### NUM. CXXIII.

Dall' Archiv, de' Canonici di S. Gio, in Monte lib. III. num. 13.

An. 1139. 10. Luglio.

Arimondo d'Arardo di Guarino di Cibne investe Amadéo di Getardo Bulgaro d'alcune terre nel Contado Bologuése in lungo detto Lavatura.

In nomine domini, anno ab incarnacione millesimo centesimo trigesimo nono . Sexto Idus Iulii , indie, secunda , Pericionibus enfirenticariis annuendo Ego quidem da, arimundo filius quondam arardo guarini domini Cionis. . uti me ametheo & anna uir & uxor rua filius & nura girardo Bulgaro petitoris seo filiis & heredibus quia merul enfiteosis in integrum jure a presenti die mihi concedere dignemini rem jurisdictionis uestre quam aberis da Ecclesia Bononiensi qui supra domini Cionis idest in loco qui uocatur pojo de lauashura pecia una terre aratoria cum introito & exito suo pique in uia publica nel cum omnia super se & infra se habentem in intectrum . finis eius ab uno latere a mane habet petitore alio latere a sera abet lamberto seniore cum germanis suo johannes &c gotifredo , ab uno uero capite de supra abet rodulfo capello alio capite abet Enricus guarini & si quis alius fines sunr. omnia que legitur supra a presenti die mihi concedere jubentis ut diximus in inteerum ad abendum tenendom & possidendum quiequid tibi placuerit faciendum retroscripto petitore & uxor tua cum ueatri heredes a salua justicia dominica persoluenda. & post completas heredes pestrasque petitores calciarios dandum alia instrumentum enfiteosis in hoc ordine renouetur, ita tamen ut exinde inferre debes retroscripto petitore & rui heredes a me qui supra domini cione & a meis heredibus singulis quibusque indicionibus pensionis nomine denariorum ueneticorum duo, ita dictum & toties pensio pensoluatur. & ego qui supra da. arimundo uel per mei heredes tibi prelibato petitore ametheo & anna uxor tua uel alii heredes onini tempore ab omni homine defensare & auctorizare promitto. Si qua uero pars que contra hec enfiteosia ire tentautrit & non conservament hec que supra det pars parti fide servandi quod minime fecerit fiat composituro pene nomine denariorum lucensis solidos viginti & post pena soluta instrumentum enfiteosin sieut supra legitur omni tempore in suo robore maneat. Actum in burgo Sancti Apolenaris indicione retroscripta, predictus do. Arimundo ut supra legitur fieri rogani.

†† Signum manibus ugo comes filius uberti comiti & guido de bonaldi-B b 2 no. 105

no. Baraban de Bononia investitore, johannes qui nocatur pius & johannes filio ejus & rolandino de gualderatha interfuerunt testes. Scripta hec paina enfitrosin per manu mea .... in dei nomine tabellio.

NUM. CXXIV.

Della Secretaria della Città d' Imola.

An. 1140. 15. Agosto .

Arardo di Gandalfo, e Consorei di Filgirardi donano al Comune d'Imola la Setva di Bagndea.

In nomine Domini Amen. Anno ab Incarnatione MCVL. Temporibus Innocentii Pape & Conradi electi Regis die xv. Mensis Augusti Imol. in Cimiterio S. Laurentii Indictione 211. Nos igitur in Dei Nomine Arardas Gandulfi . Accarisius Ubertini . Arardus Balbus . Arardus Guilelmini & Spinabellus Fratres, Guido Guidonis Ramberti Baldassar Frater & Rigo Ubaldi Rambertini Frattes & Bretanius de Rigo & Rigo Philgerardi & Bernardus Phighirardi nosque omnes insimul pro nobis & pro consortibus nostris damus & donamus uobis Johanni Judice & Mariscotto asque Petro Guarino & Ubertino Ugoni Ildebrandi & Ugoni de Bompetro atque Bononi Trepaldo & Guidoni Briuie & Gerardo Macerade Consulibus Imolensibus acceptoribus pro gobis & pro alila Consulibus Consociis gestris & pro toto Emolensi Populo qui in pleno generali arringo est & pro omnibus qui modo Ymole abitant & in antea abitaturi sunt in posterum idest silna que dicitur Bagnaria cum Terra quam occupat in quibuscumque fundus sit a limite Sancti Pauli usque ad Paludam ut ues Imelenses abeatis & teneatis predictam Siluam & Terra ad ducendom cum Carro & Asin's s'ue stirpatico & quidquid vobis Imolensibus & aliis qui nenturi sunt cum predicta Terra & silua placuerit imposterum faciendum . Hoc enim facimes pro maximo amore quem in uos abemus & quia bene nos adiouasti in nostro negotio, qued ab hine in antea non liceat nobis neque nostris fillis & heredibus ullo unquam in tempore & in antea facere questionem repetitionem eausationem aut aliquam contrarieratem uel interdictionem aut molestiam uel querimoniam uobis Imolensibus nestrisque filiis & heredibus neque per nos neque per nostros filios nel heredes negas per aliquam personam ad nobis submissam uel submittendam nec in placito neque extra placitum neque quolibet modo . Promittimus preteres dictam rem ab omni persona hujusmodi auflorizare & deffensare & hane denationem firmam tenere uobis consulibus stipulant, per totis Imol. qui modo Ymole habitant & in antea habitaturi sunt imposterum & si contratii faciemus uel nos

nel noutros heredes & si ormaia que supra leguatur non observauerimos promitirmos non notrosque filios & heredes datroros pranar uobis stipul. pro ormaibus Imol, qui in modo sunt & in anatez erunt penam quiden tetes libras auri & post solutam penam hec ormaia in posterum maneant firma, que ormais acripai Espo Fisolas Imolensis Notarius.

Actum est hoe in maximo & pleno Arringo Imolensis Populi & in presentia Archiepiscopomei de Cunio & suorum militum qui secum aderant.

NUM. CXXV.

Dal Murat, Antiq. Med. avi Dist. LXXIV. T. VI.

An. 1141, 28. Aprile.

Gualtiéri Arcivescovo di Ravenna aggindica la Chiesa di Gordovo alla Pieve di Pidno.

In nomine Domini nostri Jesu Christi anno Domini Millesimo centesimo Quadragesimo Primo av. Kalendas Madii Indictione av. Cum rexideret Donus Gualterius Dei gratia Rapennatis Ecclesie Archiepiscopus in urbe Parma pro causa Reginorum & Capitaneorum Donus Ribaldus Dei gratia Mutinensis Episeopus Ecclesie rogauit enm ut dexenderet ad partes Mutine ad litem ac causam cognoscendam que uersabatur inter Plebem Ciliani & Plebem Montis Belli, de qua jam sepe conquestus fuerat idem Archiepiscopo aput Rauennatem Ecclesiam, Cujus precibus assensum accomodavit & vel illum locum scilicet Gauxanum in quo lix cujusdam Capelle & Populi Gauzani eunsecrate in honore Sanctissimi ac gloriosissimi Geminiani inter predictas Plebes uersabatur peruenir. Quo residente & auditis allegationibus terminorum utrlusque Plebis & ulsis confiniis inter Plebem Montis Belli & Plebem Ciliani que sicut per testes connouimus & oculata fide nidimus extenduntur a fonte Cinixituli usque ad riuum Cudituli & dehine usque ad locum in quo petra utriusque Plebis confinia distingums subtus domum fauatiorum fixa cernitur oc confirmatis per duodecim peridicos testes iurejurando corporaliter prestito astricto, Hii sunt Ubertus Dayberti , Guido de Pleba. Albicellus, Rodulfus de Botationo, Sigeeinus de Ciliano, Azzo de Fernera. Guiducius de Valle. Rollandus de Riuo. Ubertinus de Gauzano. Lambertus de Aruiciano. Ubaldinus de Ariuliano . . . . sua sententia sie judicauit in presentia & testimonio bonorum hominum quorum nomina hie subtus leguntur. Hi sunt Lanfrapeus de Ganazeto. & Rolandus de Tetelino, & Martinus de Teuzone, & Albertus de Sauegnano, & Ugucio

de Monte Belio. & Sigezo de Bazano. & Lanfrancus de Sausgnano eum fratre suo Parolino & Gotolus & Guidoflus de Ciliano. & Paganus de Uignola. & Gerardus Judex de Panzano. & Guido Judex de Montesplecho. & alii quampluras homines.

Eco Donus Gualterius Sancte Rauernatis Ecclesie Archieniscopus cum assessoribus meis eiusdem Rauennatis Ecclesie. Ichanne uidelieet Archipresbytero Cardinale, Preslytero Fantolino Cardinale, Preslytero Andrea Cantore, Enrico Diacono Cardinale, Buniolo subdiacono Cardinale, Visis confiniis inter Plebem Montisbellii & Plebem Ciliani cujus Plebis Parochia scilicet Ciliani usque ad eosdem fines extenditur sicut juramenta supradiftorum testium & per famam & sentientem totius Populi reuera cognouimus judicamus cosdem fines sie perpetuo inuiolabiliter permanere. Ecclesiam uero infra hos tines ab Episcopo Ribaldo Murinensi nuper edificatam cum toto Populo Gauzani Mutinensi Ecclesie & per eum Plebi Ciliani rationabiliter judicamus pertinere. De sententia autem quam de ueteri Ecclesia dedimus quia appellatione Mutinensis Ecclesie suspensam fore acecpimus sie statuimus ut si Archipresbyter Montis Bellii infra hune annum ad nos uenerit ad infringendam appellationem Mutinensis Ecclesie & legitime paratus fuerit premissa tam letitima sarisfactione tam de Ecclesie combustione quam rapinarum & Altaris violatione audiatur alioqui expleto appo perpetuo taecat & eandem veterem Ecclesiam sicut novam Plebis Ciliani pertinere judicamus. Si uero Populus Gauzani predicte Capelle & ad quam pertinere judicatum est obedire contenserit excomunicationis uinculo perpetuo mancat obligarus donce resipuetit.

Actum in loco Sauiniano feliciter.

Ego Gualterius Sancte Rauennatis Ecclesie Atchiepiscopus in hae notitia a me facta subscripsi.

Ego Johannes Archipreshyter Sancte Rauennatis Ecclesie subscripsi.

Ego Andreas Presbyter & Cantor Sancte Rauennatis Ecclesic subscripsi.

Ego Enricus Diaconus Cardinalis subscripsi.

Ego Boniolus subdiaconus Cardinalis subscripsi.

Ego Johannes sacti Palatii notatius scripsi.

NUM.

### NUM. CXXVI.

Dalla Secreteria della Città d' Imola .

An. 1141. t. Luglio .

Guarino, e Nipoti donavo al Comune d'Imola il Castello di Triatola.

In nomine D. N. J. C. Anno ab Incamatione Mexil. Indictione rv. die prima Mensis Iulii inxta Castrom Trentule.

Notitia recordationis qualiter Ego Guarinus & Nepotes mei scilicet Ugo & Orlando & Drudolus juramus hominibus Imole de Cinitate & Burgis & Imolam & . . . . . & omnia bona que habent & tenent & adquirere debent ratione uel bono uel urili adjuuare & saluare & retinere & si perdiderint recuperare contra omnes homines per bonam fidem sine fraude & Ciucs esse in perpetuum. Quando Guerram habuerint per Communem studiose habitare & cum illis esse usque ad finitam Guerram & quando Guerram non habuerint duos menses habitare per singulos annos & insuper Castrum Trentule illum dedimus & ibi ubi erat uel in toto supradi-Eto Trentule ipsum nel alium non faciemus in perpetuum sine data parabula & consensu in arringo etsi tanto temporis est non faciemus, hec omnia acta in perpetuum promitrimus firmum tenere sub pena quinque libras apri. Hoc factum est in presentia Ugonis Petrs Bulgari. & Rambertoli Fratris sui & Bulgarellus filius Alberti Bulgari Arardi Balbi & Johannis Judicis & Zibertl Ugonis Ildebrandi, Ubaldi Alberti Alberici . Mariscotti. Ugonis Martignani. Ugonus Bonipetri & Petri Guarini Martigna. norum, & Julii Medicine Petri Baldi, Petri Operti, & altorum plutium quod longum est enarare & presenti Iohanne Imolense Notario qui scripsi & s. s.

## APPENDICE

#### NUM. CXXVIL

Dal Mitarelli Rer. Faventin. Script. pag. 427.

An. 1142, circa.

Gualtiéri Accivescovo di Ravenna vedintegra i Canonici della Chiesa Faentina nei lor diritti, e possedimenti.

Guarrenus Dei gratia sanche Rauennatis Ecclesie minister licet indignus. Universis sancte Fauentine ecclesie canonicis dilectis in Christo filiis undelicet Petro archipresbytero. Dominico presbytero. Guidoni presbytero. Benjamin presbytero Farufio quoque. Johanni. Bonopedi. Roberto. Ugolino . Almerico ejusdem ecclesie diaconibus . Drudoni etiam . Guillielmo. Bernardino & Erpello subdiaconibus eorumque successoribus in perpetuum salutem & benedictionem eternam in Domino Iesu Christo. Dum Sancte Romane ecclesie voluntate ac precepto Ravennatis ecclesie clerus & populus me indignum Christi famulum ad pontificalis officii diguitatem concorditer elegissent & electum ad dominum papam Gelasium consecrandum misissent inde siquidem sacri officii dignitate recepta incolumes & cum letitia repertentes in latrones incidimus & ab eis expoliari & diu in carcere detenti sumus. Interim sone nos Fauentini canonici qui pro tempore in illa ecclesia tunc eraris tyrannum quemdam Philippum nomine ab Imperatore destinatum ecclesie inuasorem nostram Rauennatem ecelesiam non modicum infestantem contra voluntatem nostram suscepistis & in superbie uestre proposito perseuerantes eum apud uos longo tempore sustentastis. Cujus rei gratia dienam in uot excommunicationis sententiam usque ad dignam satisfactionem protulimus & uos uestramque ecclesiam officiis beneficiis ac solita dignitate priusuimus. Ceterum uos post aliquantum temporis contra matrem uestram ecclesiam grauirer deliquisse recognoscentes atque ad eam canonica satisfactione redeuntes paterne pietatis affectu pos incunctantez recepimus & Jacobum brate memorie uirum uobis antistitem ordinauimus. Cum quo siquidem in beneficiorum soliteque dienttatis privatione aliquando permanentes in plena episcoporum nostrorum Synodo cum codem episcopo uestro simul cum aliis pro uobis nimium exorante ac intercedente nostro conspectui uns representastis suppliciter uidelicet postulantes ut quod per superbiam amiseratis per humilitatem & obedientiam nobis in integrum redderetur. Quorum quidem procibus annuentes ut dignum fuerat & tam sanctorum parrum quam eriam corpiscoporum nostrorum au-Boritatibus suffulti in omni dignitate & beneficiis nos pestramque recletiam secundum morem nobis antiquitus ab episcopis constitutum continuo restituimus .

tuimus. Denuo quoque quia rursus contumaces & inobrdientes extitisris una cum prefato episcopo uestro dignitate simul & beneficiis uos & ecclesiam uestram prinauimus. Uerum quoniam nobis & episcopo uestro ut dignum uisum fuit satisfecistis & omnimode reuerentie famulatum Rauennati ecclesie ut condecet exhibetis ideo uos & ecclesiam uestram libentissime honorare augere ac ex integro restituere dignum fore censemus. Per hujus igitur priullegii paginam dile Lissimi in Christo filii una cum auctoritate Jesu Christi Domini postri & beati Petri Apostolorum principis & beati Apolenaris pontificis & martyris Christi & nostra uobis prenominatis canonicis uestrisque successoribus in perpetuum restituimus in integrum firmamus & constanter stabilimus omnes dignitates omniaque beneficia que uos pestrique aliquando predecessores seu per privilegia & traditiones episcoporum seu per antiquam pestre ecclesie conspetudinem habuistis & tenuistis, pel ecciesia pestra pisa fuit habere, uidelicet untionem infirmorum sicut pos pestrique antecessores antiquo more longeuoque usu habuistis tenuistis & fecistis . Decimas & primitias testamenta & oblationes ac cimiteria Fauentine plebis in integrum. Plebem S, Petri in Laguna cum omnibus tam uiuorum quam mortuorum eidem Ecclesie pertinentibus, Medietatem plebis S. Andree in Panigale cum omnibus eidem pertinentibus, Ecclesiam S. Stephani protomartyris positam in ciuitate Fauentie cum omnibus suis pertinentiis. Ecclesiam S. Uitalis & ecclesiam S. Sauini cum omnibus illarum pertinentilis . Ecclesiam S. Petri in Fugnano cum omnibus suis pertinentiis. Ecclesiam S. Christophori . Ecclesiam S. Seueri . Ecclesiam S. Marie in Ariano . Ecclesiam S, Laurentii in Marciliano, Ecclesiam S. Andree in Casanaula, Ecelesiam S. Marie in Meriasco . Ecelesiam S. Laurentil in Filpago . Ecclesiam S. Margarite . Ecclesiam S. Crucis . Ecclesiam S. Silpestri . O. mnes etiam possessiones uidelicet Arcum majorem & minorem. & locum unum qui dicitur Gargugnanus . & alium qui dicitur Monte & alium qui dicitur Tillito . & duos mansos in Uarano . & Termilinum majorem & misorem cum appendiciis suis quorum nomina sunt Fabriati . Morena. & Campo majore . & taulas integras que sunt in Uillanoua . & locum qui dicitur Cicutini . & Pegulini . & Morcini . Pensiones etiam & processiones omnium plebium Fauentini episcopatus. Quecumque etiam nos oc antecessores uestri habuistis tenuistis possedistie siue usi fuistis per cessiones episcoporum uestrorum aut per chartulas seu priuilegia Apostolicorum a die obitus Pauli religiosi episcopi usque ad diem ingressionis Jacobi in Fauentino episcopatu . Dominium quoque & potestatem habeatis habendi fruendi disponendi cum uestris successoribus a si qua igitur imposterum ecclesiastica secularisue persona presentis Decreti tenore cognito contra chartam hane facere presumpserit secundo tertique comonita si non reatum suum congrua satisfactione correxerit potestatis honorisque Tom. 1. Par. 11.

and digitalite current reamings are distinct spirite elegistrate for progression long-site composents & de Sandhiston corppore & tempine D. N. J., all entra arque in extremo examine distrible supremi judicis sultioni subjector. Com-fis some eléme escelais prefeta stransibles sel par D. N. J. C. quatient & the fordism bose operationis procipies & apud distriblum judicism pramis esteme pacis insumstat. Amore

Tego Gualterius Raucanatis ecclesie archiepiscopus subscripsi & firmavi.

Ego Guido tituli S. Chrysogoni prodyster card nalis ad Faucutine eccleie honorem & jus omne purpetus serundom usheripti & firmati.
Ego Johannes problèter S. Raucanatis eccleie & cardinalis S. Marie Ma-

joris subteripti.

Eno Johannes presbiter cardinalis S. M. subscripti.

Ego Petrus presbyter cardinalis S. Michaelis in Africiclo subscripsi.

Ego Fantulinus presbyter cardinalis subscripsi.

Ego Guido S. Ranenmatis Ecclesie archidiaeonus subscripsi.

Ego Paganus diaeonus cardinalis subscripsi.

Ego Petrus angelus diaconus cardinalis subscripsi.

Ego Turcus subdiaconus cardinalis subscripsi.

Ego Guido S. Raucennatis ecclesie diaconus cardinalis subscripsi.

Ego Paulus diaconus cardinalis subscripsi.

Ego Guido presbyter & cantor subscripsi.

Ego Heinricus presbiter & cantor subscripsi.

Ego Andreas presbiter & cantor subscripsi.

Ego Guinizo diaconus & cantor subscripsi.

Ego Albertus presbiter & cantor subscripsi.

Ego Mazolinus subdiaconus & cantor subscripsi.

Ego Rainulfus cantor subscripsi. Ego Albertus cantor subscripsi.

Ego Ugo cantor subscripsi.

Ego Diuizo saxenatis ecclesie episcopus firmaul & subscripsi.

Ego Benno Cesenas dictus episcopus firmani & subscripsi . Ego Guidograndius Pupiliensis episcopus firmani & subscripsi .

Ego Petrus Ficoclensis episcopus firmaui & subscripsi.

Ego Henrieus gratia Dei Comaclensis episcopus firmaui & substripsi . Ego C. Adrientis episcopus substripsi & firmaui .

Ego R. Liuiensis episcopus firmani & subscripsi .

Ego Lanfrancus Parinensis episcopus subscripsi & firmani.

Ego Henricus Bononiensis episcopus subscripsi.

Ego Randomus Corneliensis episcopus subscripsi.

Ego Rambertus episcopus subscripsi.

NUM

#### NUM. CXXVIII.

Dell' Archiv. Pub. Bolognese Reg. Gresso T. I. pag. 5.

An. 1144. . . Febbrajo .

Gerardo Visconte, e gli abitatori del Castello di Cellela giurano obbedienza al Comune di Bologua,

Avon demini militarino centrino quadragnimo quero mener Petr. Es didi con esprima, con guiero Grareda recurson de Celais, sup de Alberitos, girrada de azolino, guedo de alberto de candida, por nobios. Se mombras nostris cidos pontaliros andidas condicios bosonido definegas in apprepressor recierre Se adarez cardiam nosome celole ad hucerem bon. Se trate ad pisacionem hon, also hosone Afraira nosanule dei no multi amos in menes augusti per usarequamejes exam cardili solorez consula bon quittore della, loca forno mosanula facile.

# NUM. CXXIX.

Dalla Cancelleria del Senato di Bologna Arm. M. num. 2.

An. 1144. 15. Marzo.

Lúcio secondo Pontefire conferma alla Chiesa Ferrarêse gli antichi possedimenti, e le immunità.

Lectus episcopes serues artenuem Dei, Voersbill fearl Griffel Fernie approprie cincile sectoration, registrier solvinuschi in perproun. Ad hoe in sposolic selfs carbotat disponente domino constituti esse considerat et selfs carbotat disponente domino constituti esse considerat et sectoration onnium consumer. Se just sono cincipe tributer preservini siqui bosti pari jura existuat conservarsi integas debeamas, ad tecome prutelectoren forration, especiona a cardinaliste nouelri disponente tecomen prutelectoren forration, especiona a cardinaliste nouelri disponente tecomen prutelectoren forration, especiona a cardinaliste nouelri disponente tomos production de la consonia de la cardinaliste nouelri disponente de tecno mantes actiones. A la citata mobi jura de destinio esta apposition dei cardinaliste nouelri disponente de tecno mantes actiones. Se la citata production sono montron ficile monerio filialista, Adrian Lonsis.

Bendelli, Alexandri, Pasahalis, de l'anocenti de Celeria Romano, Poste citata del consonia del cardinaliste del consonia del cardinalista del consonia del cardinalista del cardin

massas nostras minores cum omni obedientia atque serultute subjugamus. idest massam & ripam pullanolum cum duodzeim fundis suis & massam constateciam cum duodecim fundis su's simulque massam quartesianam cum duodecim fundis, & totam & integram massam Dononi com duodecim fundis suis & similiter massam popularem cum duedecim fundis suis . nec non massam perulam & massam salectam cum pigintiquatuor fundis suis . ce massam ueneticam & Castellionem similiter cum fundis suis similique modo massam que uocatur fermignana cum omnibus fundis suis . Ita quidem predictas massas cum omnibus ad eatum jura pertinentibus de dominio de jure ac potestate hujus Sanche Romane Ecclesie in Sanctam ferrarien. Ecclesiam per hanc donationis & traditionis paginam donatios & tradimus. ut ab hae hora în antra lierat tam tibi charissime frater Griffo episcope quam successoribus tuis in singulis massis ecclesias cum Cleticis presbiteris diaconis ordinare oc consecrare illud omnimodis sancientes ut Ferrarien. Ecclesia cum tota parochia sua in jure & dominio ac privilegio sancte nostre Romane ecclesie beati petri cujus est patrimonium perpetuo consetuetur & sit semper sub nostra electione ordinatione arque consecratione ut quicumque per nos illic electus ordinatus & consecratus fuerit ille honoris hujus ac potestatis integritate funnatur. Comitatus autem ferrariensis fines & termini sunt ab oriente ab una parte fluminis Padi altera nostra marca Fiscalia & uctorana . a uctorana usque ad fossam Bosonis transcunt . flumon Saldali usque Boulettum per Boulettum transcuntes flumen Gabiana per Luduriam eircumdant uillam magnam & modonnam percenientes usque mallettum, a malletto pergunt juxta argellem anxianum per pallodes & piscatia usque uitricum. Et transcuntes uitricum ucniont usque fossam Buranam. & per fossam Buranam exeunt in Padum & descendunt ad occidentem utque ad Ulmum formosam que terra finis est intet Romaniam & Lonzobardiam, ab altera autem parte fluminis fines sunt similiter ab oriente callis de fine que finis est inter nostrum comitatum Ferrarie & alterum nostrum comitatum Comaclensem & extendunt se per paludes & piscarias utque ad fossatum de siuale circumdant massam Corneti & Lognanum que de nostro Comitate ferratie est a descendent inde ad occidentem per palludes & piscarias usque flumen Tattari & per ipsum flumen Tartari pergunt usque in flumen Padi. Sane habitatoribus istius masse majoris ferrarie malas & pravas consuctudines removemus nisi tantum sicut soliti sunt ad suffragium. sanche Romane ecclesie annualiter per illorum nuntium unaqueque libera persona capitis massarii de moneta uenetie denarios singulos dabit, census uero & tribut, atque tolonei de ripa & flumine unam medictatem pro benedictione ad communem utilitatem & meliorationem seu restaurationem indicte majoris masse concedimos & alteram mediciatem ad nostras manus reservamus. Similiter tolonci de mercato unam medietatem nobis reserva-

mus & alteram medietatem in predicho episcopo condonamus, placitum quidem generale similiter in dominio & potestate saocte nostre Romane ecclesie tenemus & ante nostrum nuntium simul in anno facicodo justitiam ab omnibus per tres dies custodiatur. Collectam pero nel fodtum aut pranam ucl injustam san lionem aut dationem seu consucrudinem nequaquam exigimus sed omnia pro dei rimore atque amore predicte nostre Sancte Ecclosie beati Gaordii omnibus habitatoribus insius maioris masse pepereimus aliasque minores massas & sicut supra dictum est cum omnibus suis seruirutibus subjugamus. Preterca quascumque ecclesias ae possessiones quecumque esiam bona in presentiarum juste & canonice possides aut in futurum pos idebitis juste & canonice firmam tibi tuisque successoribus & per uos Ferraricost Ecclesie & illibata permaneant in quibus hec propriis diximus exprimenda uccabulis. Plebem Sancti Georgii de ultra pedum. plebem San-Ete marie de Gabriana, plebem Santhe marie de Uicourntia, plebem Saneli martioi de contrapedum, plebem Sancli Georgii de Tamara, plebem Sandi Petri de Copano, plebem Saodi Stephanide Ferminiana, plebem Sandi Apollinaris de . . . . . sicalio . plebem Sancti Martini de rupina . plebem Sancte marie de uico variane . plobem Sancte marie de septem policino . plebem Sancti Stephani de Galigo, plebem Sancti donati de pedruno, plebem Sanchi antohini de Ficarolo, plebem Sanchi Georgii de trecenta, plebem Sancte marie de Civisello, plebem Sancti Michaelis de Bragadino tum capellis & earum pertinentiis, ecclesiam Sancti Romani de cartaro salua in omnibus sedis apostolice aufloritate, sì qua sane ecclesiastica secularisue persona hanc nostre constitutionis paginam sciens contra eam temere uenire tempraperit & aut ferrariensem ecclesiam iisque supra dicha sunt diminuere aut sancte apostolice sodis sine in eins perague superius somificata sunt auferre presumpserit pene compositionis nomine relidat eidem sancte sedi apostolice auti optimi libras centum & nisi que male presumpta sunt satisfaélione congrua emendauerit potestatis honorisque sui d'gnitate careat reamque se divino judiciu existere de perpetrata iniquitate cognoscat & a Sacraristimo corpore & sanguine Dei & redemptoris nostri Jesu Christi aliena fat atque in extremo examine districte ultioni subjaceat. Cunctis autem eisdem ea . . . iusta seruantibus sir pax Domini nostri Iesu Christi quatenus & hie fructum bone actionis & apud districtum judicem premia eterne pacis inueniant. Amen. Amen.

Ego Lucius Catholice Ecclesie episcopus ss., Ego Gregorius presb. Card. tt. Sancti Callisti ss.

Ego Guizo presb. Card. tt. Sancte Cerilie ss.

Ego Thomas presb. Card, tr. Sancte Uestine s. s.

Ego Gilibertus presbiter Card. tt. Saocti Marci ss.

Ego

## APPENDICE

200 Eco Nicolaus presh, Card, tr. San@i Ciriael st.

Ego Manfredus presh. Card. et. Sanfti Martini s. s. 'Eco Contadus Sabin, Episcopus s. s.

Eco Theod-wines Sancle Ruthie episc, a. s.

Ego Albericus Hostiensis episcopus ff.

Ego Srephanus prenestinus episcopus ff.

Ego Gimarus rusculanus episcopus fi

Em Petrus albanensis episcopus.

Egn Gregorius dier. Card. San Jorum Sergit & Becchi .

Ego Orto Disconus Cirdinalis et. Sanfti Georgii ad uelum aureum ss. Ego Gordo diaconus r., Sanch Coom: & Damiani ss.

Ego Gerirdus diaconus cardinales Son le Morre in Aquirlo sa,

Een Gordo . . . . . . ec: lesse alteris menster ss.

Ego Perrus diaconus et, San@: marie in porta es

Ego Grigorius Sancte Romane eccl sie indianus Cardinalis ss.

Ego Johannes diaconus Card, Sanfti Adriani ff. Ego Grigorius diaconus Cardinalis Sancti Michielis Archang, sa.

Eru Johnnes diaconus Card, Sandi Adriani s. s.

Em Um Romane reclaire diaconus in . . . . lucina ss.

Ego Orstaint diaconus card, Sancti Eustachii se, Dat, Laterani per manum Bironis capellani & scripturis id. Martii ind. VII. incarn, daminice anno MCXLIV, pontif, uero lucii pape anno primo .

#### NUM. CXXX.

Dall' Archiv. Arcivescov, di Bologna lib. W. num. 8.

An. 1144. 53. Maggio.

Lúcio secondo Pontefice conferma alla Chiesa Bologuésa gli antichi possedimenti e le immonità.

Lucius Episcopus seruus seruorum Dri, diletto in Christo fratri Henrico Bononiensis Ecclesie Episcopo ejusque successor bus canonice substituendis. Si ad celestia regna persenire d'aderamos non pigri studio laborare debemus and quantum possumus. Den adjusante festinare sindamus ut exaltationim Ecclesianim quas etiam Dominis noster proprio sanguine acquisiuit in omnibus subleuare & in meius restaurare postimus quas vero ditino celitus auxilio clauitero Cheistus Dei filius tradidit Pitro eas quidett ideiren in prestantistima statu subleuare debenus. Hoc enim certissime eredimes quod quanto studios et Ecclestarum exaltationem procuramos tanto dignius illius uigemus munificentia cojus spirituali cura regitur & guberna-

tur Cartiolica & Apostolica Ecclesia io qua autore Deo Apostolorum uice funcimur. Ideirco notum omnibus fieri volumos quod Reverentissimus frater poster Henricus Bon, Episcopus Romam ueniens uisitare limina Apostolorum ostendit nobis munimina & investitiones & confirmationes faclas ab aotecessoribus nostris idest Agabito Pelagio Gregorio vera apostolicis de rebus sue Ecclesia . . . . . prouide inclinati precibus ejus concedimus at que confirmamus sue Ecclesie saluo in omnibus jure & Romane Ecclesie Privilegio Monasterium S. Michaelis Arcangeli positum in fundo paterno cum omnibus rebus & pertinentiis suis atque concedimus currem de Brento cum seruis & ancillis & omnibus suis pertinentiis seu donamus Monasterium S. Mario situm in massa que pocatur Monte Palense quam Ioninianus Imperator tradidit Bonon, Ecclesie cum Curte ibique tenente seque nominatur Aurelia cum Montibus qui in circuitu prefati Monasterii sunt positi & curtes alias que nominantur Bombiana cum casalibus & pertinentiis suis & monrem qui uncatur Cauallorum. Sine & concedimus portum qui nominatur Galliana cum Ripatico & Teloneo & paludióus & piscariis & siluis ac cum omnibus rebus que ad ipsum pertinere dignoscantur. Se duas curtes una que uocatur curta major & alia que dicitur, curta minor posite infra plebem que dicitur Boida , Insuper & damus Monasterium S. Anastasii fundatum in fundum petriculo cum portu & teloneo & ripatico cum siluit & ucnationibus cum paludibus oc piscationibus & cum omnibus que ad currem que uocatur petriculorum & ad prefatum monasterium pertinere uidentur. Nec non & curtem que dicitur Gellula juxta flumen quod uocatur sautna cum Olivetis vineis Campis Silvis venationibus famulis colonis & cum omoibus sibi pertinentibus & ibique non longe fundum Uenetie integrum quod & sociorum uccatur pertinentem ad ipsas curtes, atque curtem in panigale que continet in se tres fundos terrarum & uineatum qui hoc nomine uocantur candidatis & pulsia & grisiribilli seu & Monasterium S. Ptospert situm in supradicto loco qui uocatur panigale, siue & curtem que dicitur cumo cum omnibus suis pertinentiis & Monasterium S. Martioi in Poio cum curre & omnibus sibi pertinentils & Monasterium S. Petri in strada . & Monasterium Santte Matie cum omnibus suis partinentiis . Monasterium S. Petri cum entre que uncatur in Nuncifatico cum omnibus suis rebus. &c Monasterium S. Martini in Casalicchio cum omnibus pertinentiis arque donamus caritati tue portam în Ciuitate Bonosieusi qued communi nomine dicitur Sancti Petri & Stratam que nominatur salaria com stratatico & omni redditu quem antiquitus persoluere solent ipsi homines qui per prenominatas ire uel redire soliti sunt . Commonemus quoque ut statuto tempore prefatns redditus absque negligentia persoluere studeant seu & Monasterium S. Marie quod uocatur majoris cum omnibus suis pertinentiis cum casa solariata infra Ciuitatem Bononie que est juris ipsius Monasterii & Monaste-

rium S. Colombani Confessoris cum omnibus suis rebus. & Monasterium Sanftorum Geruasii & Prothasii cum omnibus suis rebus & Monasterium S. Andree Apostoli situm ante portam S. Petri cum omnibus suis rebus. & Monasterium S. Joannis Europeliste fundatum in Monte qui uocatur Ollpeti cum amnibus suis pertinentiis similiter concedimus Monasterium S. Stephani quod nocatur Hierusalem & quod Dominus Petronius Sanctissimus Episcopus edificauit ad usum eiu. Jem Ecclesie & cum mercato san di Joannis Baptiste ibique tenente, seu confirmamos atque stabilimos cortem que nocatur Millonis com portu & Ripatico & teloneo & mercaro com siluis uznationibus & cum paludibus & piscationibus & cum seruis & ancillis & collonis & cum omnibus ad se pertinentibus , similiter concedimus cuncta predia & possessiones monasteria & plobes & Ecclesias baptismales omnesque alias Ecclesias Castella Uillas Abbates Monachos presbiteros diaconos elericos listeratos & illiteratos seruos & ancillas Dei atque diaconissas famulos utriusque sexus & comes homines super terrain predicte Ecclesie Bononiensi residentes ut in tua tuorumque successorum sint potestare & defensione infra terminos & confinia tocius Episcopatus Bon, sicuti est a flumine quod dicitur Gaibana & fluuius qui sablosculus pocatur cum strada que nocatur Uncarista usque ..... & locus qui nocatur culte & fluminis qui dicitur les & alius qui uocatur muza, similiter concedimus prefate Ecclesie curtem que Maxumaticum cum rebus & possessionibus cunchisque suis pertinentiis, hec omnia que superius leguntur que prefata Ecclesia uere juste tenet uel deinceps acquisitura est tam tibi cum lis cunstis qui in eo quo es ordine loco que successerint nel eis quorum interesse potuerit in perpetuum reseruanda decernimus. Si qua uero Regum Sacordotum judicum atque secularium persona liane constitutionis nostre paginam agnoscens & contra eam ucnire temptauerit . . . . . . honorisque sui dignitate careat reumque se diuino Judicio existere de perpetrata iniquitate cognoscat & nisi ea que ab alio sunt male ablata restituerit uel digna penitentia illicite acta defleuerit a Sacratissimo corpore ac Sanguine Dei & Domini Nostri Jesu Christi redemptoris postri alienus fiat atque in extremo judicio districte ultioni subjaccat, cunctis autem eidem loco justa seruantibus sit pax Domini Nestri Jesu Christi redemptoris & hic fructum bone actionis percipiant & apud districtum Judicem premia eterna pacis inueniat Amen.

Eto Lucius Catholice Ecclesie Epitonpus.

Ego Gregorius Presbiter Cardinalis tituli S. Calisti. Ego Petrus Presbiter Cardinalis tituli Pastoris.

Ego Petrus Presbiter Cardinalis tituli Pastoris.

Ego Thomas Presbiter Cardinalis tituli S. Justine.

Ego Raynerius Presbiter Cardinalis tituli Sancte Prisce.

Ego Guido Presbiter Cardinalis tituli Sanctorum Laurentil & Damasi .
Ego

Foo Nicolaus Presbiter Cardinalis tituli S. Ciriaci.

Ego Aribertus Preshiter Cardinalis tituli Sancte Anastasie .

Ego Manfredus Presbiter Cardinalis tituli Sancte Sabine . Ego Corradus Sabinensis Episcopus.

Ego Theodorinus Sancte Rufine Episcopus.

Ego Albericus Hostiensis Episcopus. Ego Aymarus Tusculanensis Episcopus.

Eno Petrus Albanensis Episcopus.

Ego Gregorius Diaconus Cardinalis Sanctorum Sergii & Bachi .

Ego Otto Diaconus Cardinalis S. Giorgii ad Uelum aureum.

Ego Geraldus diaconus Cardinalis Sancte Marie in Dominica.

Ego Guido in Romana Ecclesia altaris minister indignus . Ego Rodulfus diaconus Cardinalis Sancte Lucie in septemsoliis.

Ego Iohannes diaconus Cardinalis Sancti Adriani .

Dar, Laterani per manum Baronis Cappellani & Scriptoris tertio Idus Maii. Indictione septima . incamationis Dominice Anno millesimo CXLSSSS. Pontificatus uero Domini Lucii pape anno primo.

## NUM. CXXXI.

Dall' Archivio Vaticano .

An, 1144. 30. Ottobre.

Ugo Conte da Pánico per se, e per Guido e Raniéri suci Fratelli dona a Moisè Arcivescovo di Ravenna, e suoi successori la quarta parte del Castello di Riversano.

IN Nomine Domini Nostri Jesu Christi Saluatoris . Anno ab Incarnatione eius MCXL1512, die trigesimo Mensis Octobris, Indictione septima, Ego Uso Comes pro me & pro meis fratribus Guidone & Raynerio & faciam eos firmare honorem una cum matre mea & auia mea tibi Domino Mazaso receptori pro persona Domini Moisi Rapennatensis Ecclesie Archieniscopi & suorum successorum . donamus tertiam partem Ripersani & de Castris & Rocca & tota integra Curte Reuersani, hanc tamen conditione ut ince & sui successores habeant Roccam in dominium & potestatem & faciant earn custodire ad saluitatem sue partis & ad utilitatem partis pestre quam nobis reservamus. & si ipse uel sui successores uenerint in Riversanum de toto habeant semitinm & in totum exercent suam potestatem ad suum seruitium. & si nos uenerimus in Riversanum similiter habere debemus de toto scruitium & de illis partibus quas nobis reservamus non debemus facere aliquem contractum nisi in suprascripto Archiepiscopo & in suis succes-Tom, I. Par, II.

soribus in préstaz Eccioia presidentibus. Se ipal nos debote dare suam parcen nist in nobis se în nouris herefatus. Se ipalente met fit Alum în Îsursano Se în sua Curte medicas acquisitionis placiii fieri debota Eccloie
Se aliam medicatem nobis recreamans. Se si pou sul su sucencors recuperazeriat Se nos cum iliis aliquibas de iliir possesionibus que sem Carrie
Rioresand Romo founce termente ila quod non alixeman mer gondieron
nos Repronitationis base dosationem quam quorte facinas emainmodo firman tener Se nuoli modo em sui otrar para para facinas emainmodo firman tener Se nuoli modo em sui otrar haue dosationem fexerimus promitor
me Se more infartes nutroque hardes esse aduren Se composituros usprascripto Archipiscopo Se suis successoribus tomine para casti libras detem.
Se para solata maneet firmi dostrio in propetumu vi rappe, Qodi fintramentum denationi Ego Perru Cescus Tibellio scripti. Se hot estom se
forms est in loco qui dictiva a Sigunnia in Olistro quad fair Tabilda Se
com est in loco qui dictiva a Sigunnia in Olistro quad fair Tabilda Se
com est in loco qui dictiva a Sigunnia in Olistro quad fair Tabilda Se
com est in loco qui dictiva a Sigunnia in Olistro quad fair Tabilda Se

Signum t. manus jam difti Ugonis Comitis donatoris ut supra. & hec omnia sunt confesta in presentia Domini Bennonis Cesenatis Ecclesie Episcopi. & Raymundi de Gibertino, & Girardi Rigonis, & Aldrevandi. & Ospinelli, & Quintauallis, & Candulfini, & Calcorelli, & Timidi, ac Alberici de Tongo. & Tuscanelli. & Signorelli de Aldreuando. & Bonbelli Uercellensis, & Petri Greci, & Tromboli de Ramergo, qui rozati sunt pro futuro testimonio & tune predictus Comes dedit mandatum Girardo Rigonis ut traderet Domino Mazaro nomine suprascripsi domini sui Archiepiscopi possessionem rei & ipse Girardus adiuit Roccam presente Comite & etiam jubente tradidit Turrem & Roccam in manu Domini Mazari qui accepit pro suprascripto Archiepiseopo. & ibi erant presentes suprascriptus Raymundus de Gibertino . Es Aldrouandus . & Tuscanellus . & Leo Petrileonis. & Guizzolus. & Quintauallis. & Rainerius Petri de Tebaldo, & Ubaldinus de Panego. & sie accesserunt Custodes Rocce & Turris & seturauerunt retinere & custodire turrem & Roccam Archiepiscopo Rauen. Ecclesie contra omnes homines per bonam fidem sine fraude & credentiam si dixerit illis nullo modo eam manifestabunt ad damnitatem Archiepiscopi & quocumque tempore Archiepiscopus nel sui successores petierins Turrem & Roccam ab illis ipsi dabunt eam illis sine Archiepiscopus fuerit guarnitus uel disguarnitus uel suo certo misso. & sic juraucrunt super sancta Euangelia. Nomina custodum hee supt in primis Raindlus borattinus. Johannes Matrone. Johannes Pelatus. Monacillus.

#### NUM. CXXXII.

Dall' Archiv. Pub. Bolognése Reg. Grosso T. I. pog. 5.

## Ap. 1144. . . .

Gli uomini del Castello di Savignano giurano fedeltà al Comune di Bologna.

Not quichen popular de homites uniquati déstaups la systèmen perspection perspection de la constitution de l

## NUM. CXXXIII.

Dalle delizie degli Eruditi Toscani T. X. pag. 183.

#### An. 1145. . . . Maggio .

Albizo, e Grécio figli d'Ubaldino da Mugello transiggono intorno a beni paterni ne due Contadi di Firenze, e Bologna.

Ja nomice Saufte & Italiiduse Trinistris, Consust met quidem Albirman filion quodem cerçili ulti Tubliadi dei Muello per hoc dinisional Instrumentum in presentiatum finites & terfusas & in partem distribunta dei turadident autem concenties this filterioch furtir modification goodem Donn. Undelfan receptent pro te & touis breedban & coi ulq quibate to & roll turadident autem touis protect descrité & corceitaris in preparemon integre sidélette toum. Castrom & Burgom & totam Cartin de Gilliano & comes fiécles colonne de Ratilbax & pensiones & printeriolares & partemars & ecdelium & seruit et eisendem lock & omnia falia jura milit competentia sel persistati in different de la menta falia jura milit competentia sel persistati in different de la menta falia printerior della different della falia Anatomica della della Anatomica della d

petuum non faciam & mei heredes non facient neque fieri faciemts per nos neque per Interpositam personam aliquam comperam nel acquistum in difta parte dictarum Terrarum & sicut trahit Anguidolam a me tibi datam 30 concessam its ound a me nel annul mess successores nadriam perucnire possit aliquo modo uel ingenio. Item do tris Greccio recipienti pro te 8c suis heredibus & cui nel quibus dederitis & concessentis in perpetuum per hoc diukiogis lostromentum in tuam partein medicastem adiorritain & diassem omnium Terrarum & Castellarum & Burgorum & Jocorum & Uilligum subscripturum scilicet Campiani . Risanturu . Bireji Linzelli . Lazi Miretia Accianichi. Montis Pauli, Caserone, R.fredi, Friere, Prug alti, Rajez-21. Brentiorsanichi, Santerni, Leualli, Petramita, Caprenni, & Curte Mongodoris . & aliarum Uillarum que sunt in Comstatu Basonie . & Castrì & Riui Cornaclarii existentium in parte Macelli & in contrata Alpis quas predictas medietates assortitas & dinisas do ten trado arque concedo & omnes fideles colonos & comanãos & affilhos & pensiones & redditus & seruitia & patronatus & junishititones & p fazia cum districtu & honore cum uitis & alloderiis cum mont.bus & solaus & praris cum pascuis & pasturis prescriptorum locorum & Castellarum & Burgorum & Uillarum comia autem ut dicta sunt cum omnibus super se & infra se babitis in integrum cum omni jure & actione usu seu requisirione & accessione mihi ex dictis seu predictis locis & Castellis & Burgis & Uillis aliquo modo uel ingenio competenti omnibus & singulis uel pertinentibus , quatenus ad hac hora in annea tu dichus Greecius & tui herades & cui uel outhus dederitis uel concesteritis predicta omnia & singula in perpetuum uestro nomine habeatis & teneatis & possideatis & quicquid unbis exinde placuerit uestro nomine faci-tis sine maa meoromque heredum uel alterius contradi-Elione bring seu molestia. & promifio ribi Greccio recipienti pro te tuisque beredibus ut dictum est in perpetuum quod de cetero in perpetuum pon faciam neque fieri faciam per me neque per meos heredes neque per interpos tam personam aliquam comperam seu acquistum pro pecunia uel sine pecunia in supradiches locis & Castelles & Burgis & Uillis & pedaglis & montibus & fid-libus coloniis & comandis & patronatibus & jurisdictionibus in tua parte dara & a me tibi concesta ira quod a me uel ad meos successores non unquim peruenire possir aliquo modo uel ingmio nisi ..... salun cambin fideles pro fid-libus & pedagia pro pedagiis &c. Et promitto tibi Griccio fratti meo dele dere & debrigare ab omni persona & loco & collegio nimita Castella St. locos & Uillas & Burgos & Terras meis propri's expensis que supradieta sunt. Et promitto tibi non facere neque fieri faciam nullum adquisitum per me neque per meos successiue. & in perpetuum non arquiram neque acquirent privilegium vil literas supra distam partem aliquo modo uel ingenio per ipsos sine per aliquam personam sum-

miffendam a Curia Sedis Apostolice nel 2 Curia Imperatoris sine Regio uel a Commune Florentie uel a Commune Bononie, & contra predicta uel aliqued predifferem factum non haben nec in anies facerem good per me neque per meos hirtedus neque per interpositam personam non intregare un molestare in placito nel extra, que omnia & singula pro pobis tu & tuis heredibos pro pobis & pestro nomine tenere & possidere constituo a me tibi pro te & tuis accinienti heredibus partem datam & concessam in cambium per immutationis nomine donec in possessionem intro eas corporalem in que & quas intrandi licentiam quandocumque tibi placuerit pro te & tuis heredibus recipienti tua auftorirate concedo ab omni persona & loco urriusque sexus & collegio predicha omnia & singula a me tibi pro te tuisque heredibus accipienti data & concessa in cambium per immutationis nomine cum omnibus suprascriptis samper in perpetuam per me tuosque heredes obbligando defendere & autorizare & dishrigare & inde pene sine dispendia seruabo te & tuos heredes, & promitto tibi ego Albizzus supradi-Eto fratri meo Greccio per me meosque heredes recipienti pro te tuisque hered bus defendere protegere adjugare & enstedire, enui mei tui sunt & crunt & eto & mei heredes recum & cum tuis heredibus erimus usque ad prefinitum tempus cum Castellis & hominibus & cum armis peniemus ad adjutorium uestrum în quacumque die uel hora requisiti erimus a nobis adjuunbimus uos juxta nostrum posse contra omni persona & loco & uniuersitate bona fide sine fraude & sine asso animo uel sine machinatione aliqua. que omoia & sincula si non fuerint observata ut dicha sunt per me meosque heredes aut per submissam aut submittendam uel ab eis personam fa-Etum etiam uel fuerit uel si apparuerit datum aut factum quod contra sit aut si de predichis nel aliquo predichorum aliquo modo nel inernio nel inre acere uel liticare presompserimus aut predicta omnia & sincula in totum ut dictum est non observauerimus eso & mei heredes in comitius & per omnia & per singula aut si contra predicta nel aliquod predicturum nel aliquam exceptionem tune pene nomine duplum ejus unde ageretur un lis aut briga sine molestia esset & insuper sepringentas marcas argenti purissimi medietatem Camere Sedis Apostolice sub quolibet Jud. & Audit. Ecclesiastico pel Seculari Sancte Romane Ecclesie ud Camere Imperatoris sub quolibet Vicario nel Indice & Auditore Ecclesiastico nel Seculari nel Camere Communis Florentie uel Com. Bonnnie reliquam medietatem passis injuriam applicandam sub quocunque uel supradi Lis nolmeritis accusabilis si fecerimus pobis injuriam hine usque ad tercentos annos prov. penturos pel infra vel io medio dierum vel io fine vel in quacumque dichi termini tercentorum annorum, quandocunque die uel hora do tibi recipienti pro te toisque heredibus potestatem accusandi me meosque heredes si contra fecerimus & omnes expensas & damna competitura & competituras dare & solucre

promitto in totum resercire & emendare sub obbligo cujuscumque regiminis magis cogi possem tibi prenominato fratri meo Groccio pro te tuisque heredibus recipienti ut dictum est & pina solura uel commissa aut non omnia supradicta in totum firma tenere & observare & adimplere. Et pro predi-Ais amnibis & singulis observandis & adimplend's & pro pena si commissa fuerit exigenda atque soluenda mea bona integre nomioe ac jure pignoris & hipotece tibi pro te tuis heredibus recipienti ut dictum est obbligo procurator-m pro uobis & uestro nomine tenere & possidere constituendo. Insuper sacrosanctis Euangeliis corporaliter tactis juro hecomnia supradicta & singula in totum observare & firma tenere & non remouere nullo in tempore aliqua deceptionis causa nel aliquo alio modo nel ingenio remota omni fraude & malitia & malo inteliecto & nihil in fraude hujus contra-Etus factum habere nec in antea facere &c in his omnibus que d'eta sunt remont, omni leg, jur. & const, & aux. & fori priusleg, & pro tempore preteriro non opponere & renunt, etiam omni except, generali & speciali mihi competenti nel coherenti. Pro quibus omnibus & singulis supradictis confessus sum ego Albizzus in ucritate me anted. Greccio pro te tuisque heredibus donante in cambium & permutationis nomine accepisse & habuisse integre uidelicet toram Uillam de senne & ejus curiam & omnes fideles colonos & affiftos & pensiones & jurisdictiones & patronatus & redditus & seruitia. & in totum in toto Comune & Curte de la Pila. & in toto Comune & Curte de Polcanto & de Sancta Felicita. & in tota Ualle Faltone . Item medietatem assortitam & diuisam omnium Terrarum & Castellarum & Burgorum & locorum & Uillarum sicut superius nomina scripta sunt & omnes fidrles colonos & comandos & affichos & pensiones & iurisdictiones & patronatus redditus & seruitia & omnia alia jura sicut per omnia & per sincula in meo Instrumento continetur facto manu infrascripti Not, de omnibus & sinculis promissionibus & obblicationibus quibus obbligatus es d, pene d, renunt , qua fecisti mihi recipienti pro me & meis heredibus s'eut ego feci tibi pro te de tuis heredibus de Sacramentum.

Actum in Castro Galliani anno Dominice Incarnationis millesimo centesimo quadragesimo quinto . . . Idus Maii Indictione . . . .

Signum manum predictorum contrahentium que omnia supradicta scribere rossuerunt.

Signum manum rogatorum testium.

Domini Ugolini Jud. & Not, Martini Medici., Jacobi., Joannis., Petri. Bonfigliuoli. Ristort. Andree. Dietiualti Lapieni. Gianni Risaliti. Bonaguide Risaliti.

Ego Rogerius Imperialis Aule Index ordin, idemque Not, hoc divisionis Instrumentum factum per manum Grenorii Jud. & Not, de mandato & uoluntate Ugolini & Azzonis filiorum Albizzonis & Fortebracchii fil, qu. Greccii fideliter exemplaui & stripsi ideoque substripsi.

Ego Marinus Saeri Palatii Not, er mand. & uoluntate Ugolini & Azzonis filiorum q. Albizzonis & Fortebracchii quond, Greccii ho Azstrumentum diutionis factum per manum Gregorii Jodec & Not. Rogerius Judec exemplauit & seripsit & ego uidi & legi ideoque substripsi.

Ego Odaricos Judex idenque Not. hoc Instrumentum diudionis ficlium manu Gregorii Judex & Not. Judex & Not. Rogerius exemplauit & scripist de mandato & uoluntate Ugolini & Azzonis filior, quond, Albizonis & Fortebracchii q, Grecii & ero judi & leel ideo subscripi;

#### NUM. CXXXIV.

Dall' Archiv. Arcivere, di Ravenna, Caps. 1.

#### An. 1147. . . . . .

Gl' Imolési giurano obbedienza al Comune di Ravenna.

.... An. ab incarnatione Domini millesimo centesimo quadrageslmo se . . . . . die . . . decimo . . . . . . Indictione decima . in Ecclesia Ray, Nos Implenses abitantes in ciui . . . In Civitate & subutbils promittimus & per Sacramentum firmamus ad . . . . guindecim annos in antea. Uobis Rauennatibus abitantibus in Civitate & suburuiis, Quod Uobis adjuuabimus & defendemus nestras personas & nestra bona . . . . tamquam potucrimus în omni nostro districtu que abetis nel în antea acqui . . . per uos nel per uxores nestras . . . Et Imolam & totum postrum districtum uobis da . . . . . pos . . mus . . . ciando & acendo ac quidquid uobis placuerit . . . . Et qui uestri sunt inimici uel in antea . . . . . . . . . . . . alium quid cis faccre . . . . . . . . . dabimus & Canallariam . . . . . . . . . feceritis in Raumnam in Imolam facere debeatis . Et coltam quamque seceritis in Rauennam in Imolam facere debeatis secundum facultatem hominum pro pace uel pro guerra. & pestra Ecclesia & Archicpiscopo cartulas donationis faciatis . . . . . . . . fructibus immobilium rerum in perpetuum & placitum . . . . . . . anno pro unaquaque uice mense unum & dies . . . . . . nisi per eum remanserit & hoc . . . . . . . . . Archiepiscopi & Ecclesie . Et placitum & distri-

#### NUM. CXXXV.

13.5

Dall' Archiv. pub. Bolognése Reg. Grosso T. I. pag. 6.

Ao. 1148. 24. Agosto .

Lettera d' Eugênio III. Pontefice a Gerardo Vescovo di Bologna, Il Ioda; cli abbia esoctati i Consoli e il popolo a prestar soccorio d' Nonanoldni, e gli partecipa d'aver privata la Città di Molena della Sede Vescovile.

EUCENIUS episcopus seruus seruorum Dei. Uenerabili fratri Gerardo bon. episcopo salutem & apostolicam benedictionem a super co quod Consules &c pop. bon. juxta mandatum nostrum commonere sollicite studuistis ut fidelibus nostris nonantulanis contra mutinensium impugnationes efficaciter & laudabilirer subpeniant affectione paterna gaudemus & prudentie uestre gratias agimus, ut igitur gratiam beati petri & beneuolentiam nostram per hoe maxime retinere possint fratemitatem tuam rogando monemus & exhortamur in domino quatenus a bono quod espisti proposito noo quiestas & prefatis fidelibus nostris auxilii & consilii tui opportunum solatium pro reuerentia matris tue sanche Romane Ecclesie studeas exhibere. Nos quidem dilectos filios nostros reginos atque Parmenses firmiter per scripra nostra monuimus ut mutinensibus nullum auxilium contra nonantulanos nullum solatium nel consilium submioistrent . Preterea fraternirati tue norum fieri polumus quod communi fratrum nostrorum consilio tam cardinalium quam cum frattis nostri peregrini Aquilejensis patriarche & plurimorum episcoporum qui connenerant mutinensem ciuitatem in perpetuum ab episcopali dignitate privavimus ut neque in Ciuit, neque in tota mut, parochia episcopus de cetero statuatur.

Dat. Brixie non, Kal. Sept,

NUM.

#### NUM. CXXXVI.

Dal Marière Collett, Vet. Seript. T. II. Epist. L. Wibald. Abb. Stabul.

An. 1143. . . . . . .

Lattera di Wibeldo Abate di Stavllo a Giovanni Cardinal Diacono di Santa Maria Nuova . Raccomanda se , e il Monastero .

Reuerendo patri & domino Johanni Sancte ecclesie cardinali presbytero Wibaldus dei gratia id quod est seipsum & sua.

HABETIS reum confitentem date queso ueniam non equidem erroris non negligentie que remota sunt a sapientia quam etsi non habemus eam tamen diligimus sed date ueniam ignorantie que in hac mortalitate purgatissimis etiam animis longinqua esse non potest. Et hic quidem propinquior ad misericordiam purgationis modus est. Sed quid laboramus cum propitium iudicem habeamus quem sane non timemus pro eo qued ex officio Sidis sue Catholice ecclesie custodiam litis arbitrium habet sed pro eo diligimus quod nepos est summi quondam pontificis pape Lucii qui nos ante supremum proucclionis gradum unice dilexit &c in apostolatus culmine constitutus ecclesiam nostram & nos magnifice honorault, qui uluens a nobis demeruit si homines sumus ut non solum carnem insius & Sanguinem & quemcumque dilexit ipse diligamus uerum aliquas forte reliquias uel monumenta de suis archissima caritate amplechamor. Estis itaque noster propria quadam &c speciali possessionis justitia. Recipite in fidem pestrum heroditario jure clientem familie uestre cultorem prouchite personam defindite causas que Dei nos protegente gratia non de criminibus sed de incrementis coclesie nostre oriuntur. Tucatur nepos quem anunculus dilexit protegat ab ipso ordinatus quem ille prouexit seruet pre-byter cardinalis judicium summi pontificis ur nullis concussionibus eum faticari permittat quem ille dienum honore judicavit. O quanta vere dilectionis fiducia in ipso incunde familiaritatis imo notitie primordio! ita uobiscum secure & liberaliter loquimur sicut cum illo inquam auunculo pestro sermocinari consucueramus cujus intima amicitie gratia uiginti & eo amplius annis sine offensione usi & ut m'nus utitate sed perius dichum sit fruiti sumus. Uerum in clausula dicimus uobis non amamus nos quia tanti sed quia de tanto estis.

Tom. I. Par. II.

E e

NUM.

#### NUM. CXXXVII.

Dal Mattens Collell, Vet. Script. T. II. Epist. LI. Wibald. Abb. Stabul.

#### Au. 1148. . . .

Lettera di Giovanni Cardinal Discono di Santa Marla Novra a Wibaldo Abate di Clobia e di Stavello. L'assecura aver protette per lo passato le cause del Monastero, e promette proteggerle per l'auvinire.

Reservendissimo in Christo patri Wibaldo Dei gratia Corbiensi & Stabulensi uenerabili Abbati Johannis eadem gratia San le Marie nove diaconus cardinalis salutem cum sinetritatis affectu.

Ex litteris uestris percepimus uos instanter ueniam postulare quod solicitius & maturius ad notitiam nostre humilitatis non propinquius accessistis personam . . . . quam dominus meus papa Lucius tanto affectu dilexit & tamdiu fouit & cui usque ad finem uite sue sicut nos insi uidimus & uos scribitis in nullo defuit. Huic accedit quod domnus Guido Florentinus in discessu suo a nobis ex singulari & precipua caritate quam pobiscum & uobiscum intimo affediu gerit uos causasque uestras nobis precipue commendauit. Inde fuit quod a nobis non rogatus non sollicitatus causas pestras rainquam proprias hucusque proreximus difendimus sustulimus & ubi nulle preces porrecle sunt nos porrecimos. Denique si nulla alia causa esset in uobis tamen est Deo concedente tanta prodentia ut ex uobis teneri & striête amplechi debeatis quod ecclesie Romane sapienter & efficaciter semper astitistis. Concessa igitur quam postulatis umia gratiam urstram & singularem dilectionem quam offereis urrisque ulnis amplectimur & presentiam notrram pro uestra etsi plus possumus uobis per omnia promittimus & sicut eam specialiter uendicatis.

NUM. CXXXVIII.

Dall' Archivio Estense.

An. 1149. circa .

Lettera di Corridio Re ad Alberto Abate di Nondatola. Lo esorta a difendere i diritti della Badla, ed annunzia la sua venuta in Italia.

Ca Dei gratia Romanorum Rez. A. Eccleie Nosantalane Abbati & toto Consensul gratiam suam & come bonam. Detrimentum rerum ustratrum oso passo delmus, Landamus tamen quod quocamque empore &
modo Eccleiam & ejus parrocials definditis utiliter. I taque agire nos defendendo ana maculum nostrum in bene jaro usera talione dirigioma. I
pil uren postenodom ad interitum malorum & sublenationem bonorum usenitemus.

## NUM. CXXXIX.

Dall' Archivio Estense.

An. 1149. circa .

Lettere di Corrddo Re ad Alberto Abate, ad Azzo da Sala, B. O. ed H. Cattanii e al popolo di Nondatola. Promette ajuto, e interpoizzione nella lor discordia co' Modenési, ed annunzia imminente la venuta de suoi Legati.

CA Dit grait Romanoum Ret. A. Unentabili Abbari de Nomentul Capitantes spriedme Escicler A. de Sala. B. 6. O, fartin su popopulo de Nonamula gratiam nuam & boamu volumatem. Auditu oppercione terrar literarem uteraram iniciantos e a camelonam encoronam relatione non param turbati anuna nuam denastationem uteram de hojus Caried rietra dicuma honori anori constiturio ser sona aribidiparum & quiacrota Italia. In prominis cinim duos Principes Regal nontri uiros quidem dicretes de magas audioriatia Abbaram utidience Conseguente de A. Cancultarium nontre Curie ad parere ispas transmissima spil negotia usera de pare en notros precepto in mellus communistant de de pareira userir recaperandis operam dabunt quos per centria honoriabilis de urbiti ceroma tamgorum prozeno notre forma dabuta; Ur legim quero hose nost contibuto. niriliter pro castro nostro stetis uolumus & sub obtentu gratie nostro pobis precipimus. Quecumque uero uel persona uel ciuitas consilium & auxilium uobis prestiterit nam omnes majestatem nostram offendere facilius gratie nostra serenitatem obtinere potenti.

# NUM. CXL.

Dall' Archivio Estense.

An. 1149. ciren .

Lettera di Corrido Re ad Alberto Abate di Nondatola . Amonzia la vennta di Enrico Protontario Regio a ordinar-le cose del Monastero .

Ca Dri gutia Romanorum Ret. A. Uneenha. Abb. Noanntulane gratim de mune haume. Incommoda Se granulan atum Eccloriquem persone tue tum per literats sum nuocii tul certam relationem cognonismus pos delpini regio excellente que homalic excellat superioris hamilita interium tuman persone pulsare intendimus. Mittimus assum ad present in Intilian Proconcisiona concerna Harrisona interium predestamt Se identatione qui est disposizioni susformulais Se negotia tau plusima sellei. Se tamquam a secreto consilli nostri mitosa so dornalisio tecomendai.

#### NUM. CXLL

Dall' Archivio Esteuse .

An. 1140, circa.

Lettera di Corado Re ai Modenési. Impone, che desistano dell' infestar la Badia di Novántola.

CA Di grais Romanoum Rr. Matinomitos comitios majoribus Reminolinos graism manc É beana unionatura. Qui debiano Osception & fidilitatum regao se nobis habemu impondentant dipai sunt ur parrociatores pia majoritud fedinature Ru nel prosensativo isponum promosadiu accepta opportunitate solliciti essa unimas. Universitat igitur watere nub obrus soutre graism manabeta perceptionum e Abbinis Schjenorit de Nosana-titula aliquam injuriam informati moi in encess fearir ad calarm Diules Reflorint pro pocu untro ce addinatia Va, quite essa mostora constil-

que fidelitate esse de cetero permittatis alioquin, gratiam no:tram irrecuperabiliter offendetis.

## NUM. CXLII.

Dall' Archiv. Pub. Bolognese Reg. Grosso T.1. pag.6.

An. 1149. 19. Maggio.

Sentenza del Popolo di Bologna contro Grasso di Randuino uccisore di Ottolino suo Genero.

Quatrouction Kal, Jun. Indifficien extr. not inquim boundenist perput per preparation unclear a gravin de readulino consistem and Officialism usum utiliziet geneme occulie nothe interfecti jenuma prediction gename usum utiliziet geneme occulie nothe interfecti jenuma prediction gename in perputuan experimentale participa femante morti prediction leithorizes certain being interfection personal production to alternist des les consistent bossis-in beginning and territoris des consistent bossis-in beginning and territoris and territoris descriptions and territoris descriptions and territoris and territoris and territoris and territoris descriptions and territoris and territori

#### NUM. CXLIII.

Dell' Archiv, de' Canonici di S. Gio. in Monte lib. Il'. num. 51.

An. 1150. 24. Novembre.

Engenio III. Pontefice conferma all' Arciprete e Canonici di Monteviglio i possedimenti, e le immunità.

Exceptur Episopus serues remoram Del. «Melle filin N.N. Andre protection capture dispute fundame in Eccleids side Maria Monti belli tripulmen ultim professis am presentina quam funtri. In prepriuma Officii norti no fortura apolicita por celesirame azus naspre. & estema celesi & utilizati alubiritri auxiliante domino prosidere, elignomumque & ho-tuti concentiene se econocitur se qui abecidarium regimea acumpun sumus esa a pranorum hominum equiliti tocamur & B. Petril saque aponaletere, disputenti della presention menutum. Quapperget elificil in domino dilli certifi junti portulationibus gazam imperienteres satemum preddiam Del gazarichi sema preque Ultigalia Maria Eccleinium sibe atti Petril Souti protectione superaturi liquid presenti presenta prese

rabilis Fratris nostri Moysi Rauennatis Archiepiscopi uobis adjudicanda est. Ecclesiam de Montalognio. Ecclesiam S. Marie de Fagnano cum omnibus pertinentiis suis . Ecclesiam de Pantiano . Ecclesiam de Lupa Ahalaria. Ecclesiam Sancti Petri de Sauignano. Ecclesiam S. Blasii de Lacumiano. Ecclesiam S. Marie in Resiliolo. Ecclesiam S. Nicolai in Roncheliis cum omnibus suis pertinentiis. Ecclesiam S. Donini de campere maiori., Ecclesiam S. Pauli de Palude, Ecclesiam S. Marie de Prato Bonelli. Ecclesiam S. Marci, Ecclesiam S. Vincentii, Ecclesiam S. Fabiani juxta flumen lauini cum aliis Ecclesiis ad plebem Montis bellii pertinentibus. Staruimus etiam ut ordo Canonicus qui in eadem Ecclesia secundum dei timorem & beati Augustini Regulam noscitur institutus perpetuis inibi temporibus inuiolabiliter conseructur. Sane locorum uestrorum quos propriis manibus aut sumetibus colitis seu de nutrimentis pestrorum animalium nullus a nobis omnino decimas exigere presumat. Ad hec prohibemus ut de terris que jure proprietatis ad Ecclesiam pestram spectant nullus laicorum a uobis decimas ullarenus accipere pel petere audeat. Sepulturam quoque ipsius loci liberam esse decernimus ut eorum qui de territorio Ecclesie uestre se illic sepeliri deliberaucrint denotioni nel extreme noluntati nisi excommunicati un interdicti fuerint nullus obsistat. Salua in omnibus diecesani episcopi canonica justitia. Decernimus uero ut nulli hominum liceat prefatum locum temere perturbare aut eius possessiones auferre pel ablatas retinere minuere seu aliqualiter uexationibus fatigare sed omnia integra conseruentur eorum pro quorum gubernatione & sustentatione concessa sunt usibus omnimodis profutura. Salua sedis apostolice auctoritate. Si qua igitur in futurum Ecclesiastica secularisue persona hane nostre constitutionis paginam sciens contra cam remere uenire tentauerit secundo tertique commonita si non satisfactione congrua emendauerit potestaris honorisque sui dignitate careat namque se diuino judicio esistere de perpetrata iniquitate cornoscat & a sanctissimo corpore & sanguine Dei & domini Redemptoris nostri Jesu Christi aliena fiat arque in extremo examine districe ultioni subjacent. Cunclis autem eldem loco sua jura seruantibus sit pax domini nostri Jehsu Christi quatenus & hic fruftum bone aftionis percipiant & apud districtum Judicem premia eterne pacis inveniant. Amen. Amen.

Fac meum Domine signum in bonum.

Ego Eugenius Cath. Ecclesie Epispopus .
Ego Thebaldus Presbyt. Cardinalis tir. S. Praxedis.

Ego Manfredus presb. Cardin, tit. S. Sabine.

Ego Aribertus Presbyter Cardinal, S. Anastasii . Ego Julius presbyt. Cardinal, tit, S. Marcelli .

Ego Ubaldus presbyt. Card. tit. S. Crucis in Jerusalem.

Ego Odo diaconus Cardinalis S. Georgii ad uclum aureum.

Ego

Ego Offauianus diac. Cardin. tit. S. Nicolai in carcere tulliano.

Ego Gregorius diac. Card. tit. S. Angeli . Ego Joannes diac. Cardin. tit. S. Marie noue .

Ego Guido diac. Cardin, tit. S. Marie in porticu .

Ego Rolandus Cardin, titul. SS. Cosme & Damiani.

Ego himanus Tusculanensis Episcopus.

Datum firentini per manum Mariniani S, R. E. Scriptoris Octavo Kalendas Decembris indictione x111. indictione incarnationis Dominice. Anno MCL, Pontif, S, Eugenii Pape tertii anno sexto.

#### NUM. CXLIV.

Dal Muratori , Diss, Med. avi Dissertaz, XLVI. T. IV. pag. 54.

An. 1151. ... Gennajo.

Patti d'alleanza frai Modenési, e i Parmigidai.

Anno Domini Millesimo Centesimo Quinquagesimo Primo in Mense Januarii. Breue recordationis qualiter Mutinenses homines & Parmenses conpenere inter se. Jurauerunt Parmonses Mutinensibus saluare personas & eorum bona in corum Episcopatu & ubicunque potuerint. Et juraucrunt semel per unumquemque annum facere eis hostem cum Peditibus & Equitibus, cum dispendio & perdita Parmensium quindecim diebus permanebunt. Et hoe totum erir nisi remanserit data parabola majoris partis Mutinensium Consulum. Et per duas vices per unumquemque annum adjunabunt eos cum equiribos & cum dispendio Mutineusium & ad perditam Parmensium a loco Reni usque ad Burgum Florenzole & ab Alpibus usque ad flumen Padi & hoc quod dictum est cum Equitibus ad uoluntatem Consulum Mutine permanebunt. Et juraverunt adjuvare eos per bonam fidem ad Curiam Domni Pape cum suis Clericis & cum suis Laicis dispendio Parmensium. Et si aliqua offensio apparuerit facta a Parmensibus aduersus Mutinenses postquam requisitum fuerit per Consules Mutine emendabitur infra quadraginta dies nisi remanserit pro impedimento Dei uel parabola Consulum nel illius cui offensio fasta fuerit capur rantum. Et de injuriis ad laudamentum Consulum ambarum Ciuitatum. Et hoc torum ut superius di-Sum est observabunt contra connes homines salua fidelirate Imperatoris Ecclesie quousque in Longobardia erit post decessionem Imperatoris Longobardie hoc torum observabitur. Er si Regionses homines permanserint in hae Societate Musinensium & Parmensium ad concordiam Consulum ambarum Civitatum Parmenses suscipient emendationem ad laudacionem Consulum MutiMuino de offentionibus falls aut de cis quas in anta 60% fatrist. Et af Kegiento Finnison non intrauenti in las Excisates usuge ad terminum Oldaue Pasche Resurreditionis provimo umitente & soluciriot emendate i.Ira bane cumiriomo. Oldave Parche in lastamento Comalum Muino Parmessa sun obstrilli recipera usuge ad predilam Oldauam Pasche & con amplius. Postquam Muinosan quando inceperinte lacere guerram Repelientius inface reminore ulipiti aurorum Parmentes faciates guerramasum & faciant guerram Regio abus infe funda esque parema neeque tregama necue guerram receduram feritat time coccerda. Consulum Muino. Et hoc jumbit esque per casum infa funda dell' emenserati in concerda Consulum anharmo Cinicaciam infa funda dell' emenserati in concerda Consulum nobrinos. Et tour mi ha cohernabitus sicus traptica devia manumi per certum hombas. Et tourn ha, observabitus sicus traptica scriptum est alcertum hombas. Et tourn ha, observabitus sicus traptica scriptum est al-

NUM. CXLV.

Dall Archiv. Pub. Bolognese Reg. Gros. T. I. pag. 7.

An. 1151. 3. Marzo.

Lettera d' Engénio Pontefice al Conune di Bologna. Impone che difendame dagl' Imolesi Redolfo Vesevvo d' Imola, e gli nomini di San Carcifona.

Eugenius Episcopus seruus seruorum Dei dileftis filis G. reftor, & bon, populo salutem & apostolicam benedictionem.

Particessonata unternem aufquam & legiolm constration multi discrimm grating unit gard une monari consonation transfeliat iremm experimentia pleinius agonormat, quos comm nominia fabrina fina exper di una ramedi leinius anuntia & longo larque difina. One gifurui a comm glotism habere & reiniure optatis eportet uos latorum usutiala finniteritati N da etc. qui di uerte afficiani continut morapatamo donce optatum famo labenat siturata persoceration reiniure. Non ceim ciphosa finniteritati non ad perticuis urintia etc. Jouintes etgalam de Sarda ciacho garda mora de perticuis urintia et al mora etgalam de Sarda ciacho qui in rabilitar sificili non calaminas particul & uerte discreto recoposati, continui and continui della consocienti tumes si son cia qui impere de particola curino conditat adjuara & techo affecti in suarro proposito desinatis glorium profesi o antientia de largita tilium de Sarda tadjuara de lecto affecti in unumo ciachi. Consocienti tume si son comine casitati. Ul festro veneti haliquisca a tipure discreta litum fingua accomine casitati. Ul festro veneti haliquisca atque indoce litum fingua accomine casitati. Ul fisito veneti haliquisca atque indoce litum fingua.

Once donnio conceptantur & predifigurus inclination malidi. & inquitate intraudurus per persentia obrit serips predipinde madami quaturu lippa, reinquirus quaturus lippa, quaturus lippa, periper dipran cellipres stapatis. Et ur locus idem reparat its honines hill conceptata pionied diliginat stullo mona proprisa intendati le contra sarri-legos ispos tampata strensi bellatores sirilitera actionamia. Ucearabiti er mantari periper serips della predipi della contra sarri-legos ispos tampata estrensi bellatore sirilitera actionalis lasparire da altorne custo-dia que el arque contribos ablue reidas sunte ina quen & concilion esti-cette tribustari sa benedificame omniporenti donnia conceptumini de Rea-custor tribustari su benedificame omniporenti donnia conceptumini de Rea-custor i perit de contra gratia semper insumiamini digiores. Dat, ferentisi v. Nos. Marrii.

## NUM. CXLVI.

Dall' Archiv, de Canonici di S. Gio, in Monte lib. V, num. 19.

An. 1151, 23. Maggio.

Guido da Sesto Podestà di Bologne aggindisea ad Aiguezo di Rolando da Poggiocalvo, e a suoi fratelli alcuni terreni in Castendiso occupati da Baydso d'Ugo Visconte.

In nomine summe & individue trinitatis anno Domini millesimo contesimo quinquagesimo primo decimo Kal. Jun. Indic. x1111. Cum crebra litium cettamina apud dominum guidonem rainerii de sasso dei gratia bononiensium refforem & potestatem undique ventilarentur hec inter ea e. precipua relata est questio. Bauosus namque filius quondam unonis vicecomitis prefato domino guidoni bononiensium rectori & potestati conquestus est de aigutio de poio caluoli filio quondam rolandi ejusque fratribus & de azone filio guidonis de grimaldo dicens quamdam suam braidam que est in loco qui dicitur castenaci sita ex illa parte fluminis vsicis ab eis detineri cuius etiam fructus omnes ab eis perceptos dicens suos repetebat, quam titulo donacionis se habere dicebat donatam sibi a guidone minutii de guetio , quo uero guidone presente & predictum hauosum difendenre nec non de calumnia jurante asserebat rainerium patrem suum quondam hanc & aliam braidam eius in loco uiciniorem emisse a quadam comitissa nomine . . . . . sub has midelicer spe one continebatur in charta pendicionis apud scripta comitista converipta cam quicquid habebat in castenace predicto rainerio uendidisse qued prorsus prefati aducrsaria denegabant . Sicque poluntate predicti domini guidonis bononiensium pot. & ipsius jursione a Domino Jacobo caus. predicta causa accepta examinanda & definienda Sacramento prius ab utraque parte de calumpnia prestito oc testium per sacramentum depositionibus habiris ex supradichi aigutit & fratrum suorum & azonis parte talia suorum Tom, I. Par. II.

testes testimonia protulerunt, quorum primus extitit bernardus qui jurato dixit quod sepe uidit eam braidam habere rolando ejusque fratribus transacti sunt xxx. a. & ipsemet laborauit pro eis & rozolus & ramzolus bonmartinus & gibertinus similiter laborauit & audiuit quod predictus guido imbrigaust & blavam absculit. sed ungarelli idem supradifti adsersarii ipsi guidoni earndem blauam quam abstulerat reabstulerunt. Maurus pero secundo dixit patrem suum dicentem quod uidit semper predictam braidam teneri per unearellos & ipse laborauit pro eis & nunquam uidit rainerium presidere & uidit rozolum & sigizellum laborare pro eis superiorem braidam & inferiorem laborauit marchisellus & frater ejus & ucrardus de folle & petrus de gairho & divit quod uidit zamzolum castaldionem aveurii & peolinum de gualdola castaldionem guidonis insimul laborare supradistam braidam per annum & unusquisque corum respondit domino spo. & sunt vitt. anni quod hoc fuit & talem insimul confaffam inter se fecerunt, jam possumus habere profesum de istis braidis, tu defende me a tuis Dominis & ego defendam te a meo. Albertinus tertio dixit quod in destructione castri de brittis ricardinus de girpa solu, ei diristum de predictis braidis per ungarellos & idem dixit de castaldionibus, henricus quarto dixit quod uidit patrem suum laborare per ungarellos & audiuit patrem suum dicentem quod uzolinus de aualdola laborauit pro patre suo, gerardinus quinto divit quod semper uidit habere ungarellos & per eis laborari transacti sunt xxx. anni & cum guido blauam abstulit ungarelli eam reabstulerunt de loco & area ubi guido posuerat, millegrappi dixit quod uidit rozolum & sigizellum laborare braidam superiorem per ungarellos & inf-riorem laborabant lugarelli unlia de riuo & perardus de folle laborahat poltam insta limitem & aliam laborabat petrus de garbo. & idem dixir de gastaldionibus scilicet nescit utrum ugolinus de gualdola laborat pro guidone rainerio. Mezabriga dixit quod uidit patrem suum laborare per unearellos & pidit rainerium de evetio portare blauam & ungarelli secuti sunt eum sed non potuerunt jungere & nunquam uidit pro raintrio nel filis suis laborari nisi quod unolinus da gualdola & zanzolus laborauerunt, Sed pro quibus nescit, dominicus dixit quod ex quo ipse recordatur transactis iam xxx, annis uidit cam habere rolando & filiis suis excepto quod imbricauit eam guido & blauam abstulis . Petrus silvanos dixit idem . ildeprandus dixit idem & subjunxit quod blana que exportata est a rainerio uel filiis suis ungarelli abstulerunt, domenzo divit quod semper pidit & audipit ungarellos presidere & scit quod imbrigata fuit a guidone . Saluaticus dixit idem per xxx. a. Johannes dixit idem. Calous dix, idem, evalfredus dix, idem, Salimbene dix, idem per ungar:llos, ugolinus dix. idem, bonattus dix. idem, ametheus dix. idem, albertinus dixit idem, hericus autem dixit quod fuit cum rolando ad blauam metendam & portandum in braida & nemo imbrigauit & transacti sunt x1.

ami a quo nidit ungardion habre & treere, gerantus attosis disti quod pitturadi; part s. ami a quo labrarui pro ungardite mu Nessi quod pairi tenadi pitturadi; part s. ami a quo labrarui pro ungardite mu Nessi quod pitturadi de attosis thame & engardi trobriberus de ares tib poser. & decum posture quatemen, Dominice di s. dem transaliti ax s. a. his deman misi & autiliti & altrins partis teaminasti testibos & unrisque partis altrigatorinolos teine ne ce a una perceptiva pechos jud a, pot, tributus sementium prostiti. Ego Jacobys e prec. Domini Goldenia, ed. Dos. conposeres de negolis quod curtirio inter busonio me ungertilos, s. agaziama & fratere suos & anomen con ecoporario & tectiona allega-tionibos in alle reportilo patrio menti controlir del prostituto havoras perti a bei se osa ab omni intenticio pirius basoni abolao. Adl. an curima de domento hono, con prodicila Indidicos.

Dominus guido rainerii de Saxo dei gratia hononiensium rector atque potsic, supra l. scribere regaui.

Ugo cass, de Albrico, Rodaldus decorno, lambertus fil, guitonic lambertus fil demondo, & scopoza preuithe, ainardinus du unia; Graradorius, Rodulfus capallus, rodulfus de guarion, andrea de panigale. Guido peritonoum, upo de antaldo. Guidottus smanious, ubertinus Inandi de graa & beren-garius de eastrofrit, & al il quampluses test, interef.

#### NUM. CXLVIL

Dall' Archiv. de Canonici di S. Gio, in Monte lib.V. num. 4.

#### An. 1151. tt. Agosto.

Martino Priore di S. Giovanni in Monte assolve i figli d'Ugo di Cristina convenuti in giudizio dianazi a Guido di Ranifri da Sasso Podestà di Bologna .

A soo doniai militaino cateniano quiequaginino primo, terito 1.4. Aug. Indifilose 1111. Sub premnia & tecimonio domini oposite di hifro causidiri & Ispan dichoris. & gurini de spranto. & Ugonia de provingunia & spili fili quondem rolandi albenti de printolea. In literational degonia de spili fili quondem rolandi albenti de printolea. In literational deforesta e disconse quampirium. Dominiai impuam narritus del grainprior excitivan Sandi I phanuti in monet e & Sandi Vicilos de continuida prior excitivan Sandi I phanuti in monet e & Sandi Vicilos de continuida con describanti del primo giudini riscorie de Sano del graita bonominium retelent de potentari de filia disdere reguisi de crimina admendium quandum returna portiana super Monet Sandi Johanniq quam pracido ecciden Albero. tus de ağısulfo pro asina sus reliquir ipsum dominum guidonum a debro Searamenti predide querimonie intra xxx, dies fisiend, abroluit sibl tamen cum solurrii litigandi copia resenata. 2d. in curte prescripte potestaria Ledélicione predidita presominatus dominus guido Del gratia bononiensium rection atque potestas sicut supra legitro s. reguair.

Rolandinus bononiensis potestatis not, getardi tabularii filius interfui &c eius iussu sicut supra legitur scripsi.

NUM. CXLVIII.

Dall Archiv. Pub. di Bologna Reg. nuovo T. I. pag. 53.

An. 1153. 23. Marzo.

Il Comune d' Imola giura obbedienza al Comme di Eologna.

In nomine Domini nostri Jesu Christi . Anno ab incarnatione MCLEII, temporibus Eugenii pape & Friderici electi regis, die x, exeunte mense martii, indictione prima. Casule territorio Corneliensi. Hic denoratur qualiter D. Guido Rainerii de Sasso Potestas atque rector debet facere finem Imolensibus de ciuitate & burnis ibi consistentibus de omni maleficio quod cuondam fuit inter Bononienses & Imolenses & actione tam civili quam criminali quam tori Communi fieri faciet insuperque jurabit & jurare faciet ciuitatem Imole & burgos & saluare & protegare . & corum parsonas corumque bona que habent tenent & acquirent adjunare habere tenere & defendere ab omni homine. Se de lite quam nune habent & habelunt nel deine ceps similiter bona fide absque fraude adjugare a flumine Clattrne usque ad Casulam & ad decem milliaria supra stratam usque ad paludes si necesse eis fuerit. Se hee omnia bena fide absque fraude ulla in perpetuum de cetero observabant pro en quod Imolenses Bononiensibus omni anno in festiuitate S. Petri duo pallia optima debent offerre & unam de portis Bononiam deferre & destructionem murorum in potestatis Bononie voluntate ponere exceptis portis ita quod non destruantur & exceptis ecclesiis & domibus super muros existentibus. & turrem Basuini pro poluntate potestatis destruere & homines S. Cassiani & castri Imole ab omni debito absoluere &c eos reddere &c absolucre &c ad sua loca cum corum bonis que modo habent permittere remeare prout possunt nec de cetero imbrigare bona fide absque ulla fraude, mortuos autem qui mortui fuerunt apad castrum Imole si potestas uoluerit reddire & honorem pro libito potestatis Bononie sensu potestatis Imolensis & suorum sapientum bona fide facere. & si ex hominibus S. Cassiani & Castri Imole decem aut dondecim de recessu discordare uoluerint laudo Potestaris Bononie & Imole & suorum saplentum hee distordia terminabitur. Imolenses autem omoes de ciultate & burgis & totius comitatus finem perpetuum facient de omni maleficio quod quondam fuit Inter eos & actione omni tam civili quam criminali & hoc omnibus hominibus de ciuitate & burgis facere & eos pro corum posse in tota corum fortia corumque bona bona fide absque fraude ulla saluabunt protegent & custodient & de omni lite & actione quam nune habent wel deinceps habibunt contra omnes homines adjunabunt. Hostes & Cavaleatas facient ubi Bonopienses poluerint & tantum stare quantum Bononienses excepto contra Rapernanos ad corum bonorum tuitionem pidelicet capitaneorum passallorum & populi & eum Bononienses equites facient pro corum negotio & ipsi facient pro corum posse & cum collectam facient in ciuitate & ipsi similiter facient & omnia quema imodum una ex portis Bononie facient. & hec omnia bona fide sine fraude ulla in perpetuum de cetero observabunt. Hanc earndem finem quam potestas Bononie suo Communi facient comitibus & corum parti Imolensibus facient facere Imolenses in hanc camdem finem similiter facient comitibus &c corum parti. Pro possessionibus uero & tentmentis quas ab eis Imolenses jure emphiteotico nel libellario nel quolibet pacto sine scripto habuerunt & tenent & possident & scrujtia pro more terre eis persolueot non solutas simpliciter reddent & que in feudum sunt seruient. eas uero possessiones quas nullo predictorum pactorum titulo tenent aut reddent aut conventionem cum eis facient pro istis omnibus ab Imo-Iensibus adimplendis operibus Bononie ab hine usque ad Pentecostes diem uenturum proxime Imolenses terminum habeant, eas pero possessiones quas comites nel corum pars Imolensibus abstulerunt els ratificabunt & reddent. Actum aprid Casulam territorii Corneliensis indictione predicta. Que uero scripsi ego Pizolus Imolensis Notarius & potestas Bononie firmabit & firmare faciet decem bonis hominibus quod supra hoc quod kie Iceitut non debeat facere Imolensibus nec imperare .

NUM. CXLIX.

Dali' Archiv. Pub. di Bolegna Reg. Grosso T. I. p. 7.

An. 1157. 18. Luglio.

Il Comme d'Imola giura obbedienza ai Comuni di Bologua, e Faenza.

xw. K-li. Aug. Ind., Nos quidem Imolenses pro mortuorum honore juxta preceptum Domini Guidonis rainerii de Savo Dei gratia bononiemis recloris & potestatis arque fauortinorum Consulum fostato omnes de nouis Cuitatibus bonn, de fauortinis in destructionem pro corum uelle damus. Intuert super & sieilliter & léem de founts speullit super al fountem soum de charta sature dista, antique circumente justus mouvame designatus n. Tex distants sature distant actuer distant actuer distant sature distant sature de care de contrate sature promiterant, autra thex que serjoi sunt munte est étations, nous quiéme de bedificio sonis a munification en entre fatture ristonateurs de destrutre promiterions, altra the que serjoi sunt net flutte principalment a honositants net flutture ristonateurs destrutrents de destrutre promiteriors. Ac enteuler faturentin débent facture une distant de contrate de la dispos pro et sevenu justimes. Ac enteuler faturentin débent facture causall transpara de nurirendi? In me factuar immoderables de honos foundes de . de doutrait honositables in honolises de la destant honositables in honolises de la disconsissa per honties de . de doutrait honositàres in honolises fature et honosità de fature sinn per hontia de fauentim per hontia de fauentim

### NUM. CL.

Dalla Publica Secret. d' Innola Mazzo I. mem. 17.

An, 1154. 24. Marzo.

Guido da Sazzo Podertà di Bologna assolve il Comune d'Incla dal ripatico che esiggevavo nel porto di Trecenta i figli di Rainuccino di Ionatello.

In nomine Summe & Individue Trinitatis. Anno Domini millesimo centesimo quinquagesimo quarto. Nono Kal. Aprilis Indictione secunda. Controuersiam & litem inmersam Marsilius filius quondam Macagnani nomine filiorum Rainucini de ionatello Prinienorum suorum aduersus Imolenses monebat dicens ex usu loneinquo & more Predecessorum ab Imolensibus in portu Trezenti predictis filiis Rainucini Ripaticum deberi quod prorsus utique Imolenses diffisebantur , hanc quidem controuersiam & querelam Dominus Guido Rainerii de Sasso Dei gratia Bononiensium Potestas & Rector suscepit & utriusque Partis rationes per testes uel conspetudinem uel argumenta que possent ostendere se uidere disposuit ex quorum supradictorum Implensium parte tales tesses producti foerunt qui inrato dixerunt. Ouorum primus extitit Gerardus de Maxerata qui jurato dixit quod sepe per portum transitum habnit jonatello presente & filio ejus & etiam aliis aliquando Dominis & nec eis quesitum fuit neque dedit Ripaticum & cum negotiatoribus Piscium Imolam rediit & nec uidit eos dare nec ab eis peti nec dederunt. Johannes auca dixit quod a triginra annis emptor piscium aliquando presente Jonatello aliquando presentibus hominibus Portus pisces portauit & nec ab eis perisum fuit Ripaticum neque dedit nec a sociis dazi uidit nec audiuit, Biccus dixit idem presentibus hominibus Portus, Met-

cator emptor piscium similiter disit quod presente Jonatello quandoque tres somas piscium quandoque quinque portauit & neque dedit ripaticum nec ab eo quesitum fuit nec unquam audiuit quod Zatellus sorius ejus aliquid dedisset, neque ei conquestus est, hoc autem dixit ideo quia ab aduersa patte proferebatur Zatellum dedisse . Ugo de Russa dixit quod ipse similiter Emptor sepissime portauit pisces presentibus hominibus portus & neque a se neque a nuntile suis petitum fuit nec dedit nec audiuit quod umquam dedisset. Jambonellus dixit idem quia erat Emptor piscium. Gibertinus Negoriator dixit quod per portum transiens in domo boni Petri hospitatus neque dedit ripaticum nec ab eo petitum fuit, osc umquam audiuit quod Imolenses pisces dedissent, Petrus Plumatius dixit quod ipse negotiator transiens' nunquam dedit . & quod Imolenses etiam de piscibus nunquam d ederunt Petrus Capellus negotiator dixit idem. idem etiam de piscibus. Sinzaione. Blancus . Ugo Rozone . Gratus . Marcus . Alexius . Ugo . Zamfone . Bontius . Johannes gatto . Luterius . Sauarisius . Urso . Nichola . Martignanus Ungarellus . Omnes isti Negotiatores idem quod & superiores jurato dixerunt . Bulgarus Alberti de Bulgaro Dominus esusdem Portus dixit quod nec uidit nec audiuit quod Imolenses unquam Ripaticum dedissent. uel eis ablatum fuisset. & nec ipse umquam habnit quod habere deberet si eis ablatum fuisset . Pelegrinus dixit idem . Mariscottus . Mascarone . Iohannes Bonuinus dixerunt idem quod & superiores . . . . Aduetsarii autem suos Testes produzerant, quorum duo dixerunt quod de piscibus Imolensium Asinariis abstulerunt, quidam autem alii dixerunt quod audiebant Ripaticum ablatum fuisse Imolensibus, quidam alii dixerunt quod Ripaticum auferebatur sed quibus nescit. His visis & audiris Testibus utriusque Parris & a Johanne de Rambertino Porestate Imole Sacramono calumonie prestito. ab aducrsa autem parce recusato, talirer Dominus Guido Dei gratia Bonooiensium Potestas pronuntiauit.

Epo Guido Rainerii de Saxoo Dei gratia Bononiemium Poetsta; & R.der comilio spietum mercum conjorio ecotronorie que eurituri inter [moleuce & filice Rainurmi de Jonatello priujeno Martulii de Riparico Trezanti. Unit & austiti Turbus urtinque partiti & a Poetstare Intele
serimento calimpoise prottio ab adurea autom parte recusaro. Abedoo
Intelessa do molt Ripatico Portus Trecevit in transitione tum prietum
intelessa do molt Ripatico Portus Trecevit in transitione tum prietum
intelessa do molt Ripatico Portus Trecevit in transitione tum prietum
Priufiprorum morenn. Adum in Domo predicti Potestatis Bonosimium Intelessa
dellore predicti.

Dominus quidem Guido Rainerii de Sasso Dei gratia Bononiensium Potestas & Rector sieut superius legitur scribere roganit.

Bulgarus Causarum & Legis Doctor & Martinus Gosia. Ugo de Albrico Porte Rauennat. & Jacobus Causidic. Guido rainerii de guezone. Albertus berns de Cortijo. Se propoisus senis Odericus de Misagamos. Se Rodeslina de Garinos. Se Goido Perticus de Segoras Presibile, Gorsadus de Gilais. Se Rolandes Landaló. Se Perus de Fora seris. Se Garadorius. Tedericus de Armos de Francis. Se Televiras de Gillitimo Se Geratude de Faradio. Se Goido Ramberni de Mandodas de Tabano. Se Hentrico Fia-Malpillas de Barbaleres filia (cira. Se Galeranas. Se Albernse de Arrobo Latlerch. Se Rolandes de Belias. Se Barralarous Se alii quam plores Tetres interferenza.

Ego Rolandinus Bononiensium & Potestaris Notarios Gerardi Tabularii filius his omnibus interfui & Potestaris jussione omnia sicuti superius legitur compleul & scripsi.

NUM. CLI.

Dall' Archivio dell' Abbaz, di S. Stefano.

An. 1154. 9. Aprile .

Sentenza d'Ildebrando Cerdinal Discono di San' Eufléchio Giudice delegato da Austidgio Postifice a fevor di Guibetto Abste di Santo Stifiano contro Ildebrando Moneco Spedalingo di Santo Stifiano della Opsalerna.

In nomine Summe & Individue Trinitatis. Anno Domini mill. cent. quinquag, quarto. Quinto Id. Apr. Indi 9. secunda. Dominus namque Guibertus Dei gratia Abbas Ecclesie Sancti Stephani quondam jerusalem uocata R. Domno Ildeprando hospitalario & administratore Hospitalis de Santo Stephano in Quaterna debitam & solitam hobedientiam more predecessorum petens nelut a suo subdito sub dominio & distione Ecclesie Beati Stephani de Bononia permanere putante periit. Oni diabolica successione & sagitta percursus contra suum Dominum Abbatem effectus Apostata recalcetrans debiram & solitam hobedientiam facere recusauit & Hospitale in quo erat pro Ecclesia Sancti Stephani ipsi Ecclesie denegauit. Quo ad notitiam Summi & universalis Ecclesie Pontifici ac Pape Anastasii per predifti Abbatis nunrium peruento per Apostolica scripta cautam hanc Gerardo Bononiensi Episcopo cognoscendam diffiniendamque mandauit. Ante cujus presentiam parte utraque presente cum suis Prodentibus & Aduocatic interrogatus Idelprandus pro quo presideres & in hospitale esses non respondit. Quadam autem uice dixit se pro Jaicit & parentibus suis interesse. Tandem dicens se multitudine circumstantium & audientium solo uisu grauatum appellauit quam postea refutanit. Abbas uero appellationem su-SCODIE

scepit & appellationis causam per suum nuntium Domino Apostolico noria ficauit. Dominus quidem Apostolicus absque ullo appellationis subterfugio cansam iterum connoscendam Domino Idelprando diacono Cardinali San Si Eustachii delegauit eique eandem causam diffinire injunxit. Quem cum sepe uocasset & presentem monuisset quatenus prenominato Abbati justitiam faceret & coram eo juditio sisteret Idelprandus ille per euidentem contumatiam uenire contempsit. Eo uero uenire recusante & juditium fugiente . Abbate autem cum suis testibus & allegationibus cominus consistente & suam consequenter rationem perente taliter prememoratus Cardinalis super causam pronuntianit.

Ego Ildeprandus Diaconus Cardinalis Sancti Eustachii & ex delegato Domini Domini Pape Anastasii Cause que pertitur inter Abhatem Sancti Stephani & Idelbrandum Custodem Hospitalis Sancti Stephani de Quaterna cognitor. Cum sepe predictum Ildebrandum uocauerim & presentem monuerim quatenus prenominato Abbati justitiam faceret & coram me juditio sisteret & ipse per contumatiam euidentem uenire contemprerit pronuntio predictum Abbatem Sancti Stephani in possessionem predicti Hospitalis de Quaterna & rerum ad ipsum Hospitale pertinentium mittendum ipsumque Ildebrandum ab administratione cessare jubeo. Qua sententia lata statim cum Bononiensi Episcopo ad predictum Hospitale prefatus Cardinalis iter direxit & predictum Abbatem in predicti Hospitalis possessionem intromisit.

Actum in Claustro Sancti Saluatoris. Indictione 11. Prenominatus dominus Ildeprandus Diaconus Cardinalis Sancti Eustachii sicut supra legitur scribere roganit.

..... Episcopus Placentie, & Dominus Archidiaconus Papiensis & Mag. Albertus de Cornazo. & Mag. Rolandus. & Domnus Bartholomeus. & Domnus Landulfus, & Domnus johannes Albricus & Domnus Guibertus de Sancto Stephano in Quaterna. & Domnus Ubertus. & Domnus Rodulfus Monachi. Bulgarus Causidicus & legis Doctor. & martinus Gosia. & Ugo de Porta Rapennate. & Jacobus Causidici & Jegum doctores, & Ugo de Arimundo, & Ugo Bonannis, & Guarinus de Guarinis, & Leonardus Russi de Arimundo, & Petrus Garisindus. Ugo de Petro Mignani. Albertus de Albaro. Guido Petti de Rusticano. & Ubertus de Rainerio & Garsidonius filius quondam Bauosi. & Rainerius filius Henrici de Geremia. & Ugo de Bonofantino. & Guil-Jelmus Botte & Bezo & Stephanus de Gaibana. & Blancasola & Guil-Jelmus Papiensis. & Magister Armannus. & Magister Stephanus & Domous Guillelmus Monachus de Fruttera & Domnus Antonius. & Pontius & Rodulphus & Buca de 21ppa. & Rainerius Lucensis. & Amedeus de Aliano. & Pinzarone & alii quamplures huic Sententie interfuerunt .

Tom. I. Par. II.

Rolandinus Bononienis & Potestatis Notarius Gerardi Tabularii filius luic Sententie interfui & domini Cardinalis jussione omnia sicut supra leguntur compleui &c.

## NUM. CLU.

Dall' Archiv. de' Canon. di S. Gio. in Monte lib. V. num. 31.

An. 1154- 4. Maggio.

Moisè Archivescovo di Ravenna conferma a' Canonici di San Vitthee le antiche possessioni ed immunità.

In nemine Sancte & individue trinitatis, Moyses dei gratia Sancte Rauennatis Ecclerie Archiep, seruus seruorum Dei, Martino Priori & frattibus in Ecclesia Sancti Uictoris que juxta bon, sita est divino servicio manciparis tam presentibus quam futuris in perperuum. Ecclesiastice sollicitudinis pictas nos jugiter ammonet ut religiosam personam atque religionem deo placitam studeamus modis omnibus augendo deligere & diligendo propagare. Nusquam enim obsecuium Deo gratum impenditur nisi ex radice karitatis procedat & a religionis puritate undique custodiatur. Proinde dilecti in domino filii uestris petitionibus elementer annuentes ecclesiam Sanchi Uictoris & ecclesiam Sanfti Johannis Euangeliste in Monte Oliveti in quibus divino uscatis officio Sancte Rauennatis ejusdem Mattis nostre metropolitane uestre privilegio duximus muniendam, ut igitur locotum vestrorum quies per dei gratiam tranquilla & tuta persistant statuimus ut predicte Ecclesie cum suis rebus tam mobilibus quam immobilibus juste sibi pertinentibus in oninibus & per comnia sint libere ab omni conditione atque servitio stu tributo tam monachorum & clericorum quam la corom pel alicuius tam parue quam magne persone dominio preter episcopale jus ita quod nemini liceat archiep'scopo uidelicet seu episcopo uel aliquibus aliis quicquam preter consuctum exigere aut quod absit ullo modo superaddere. Insuper uobis uestrisque successoribus perpetualiter concedimus ut hoc quod modo ad jus siue de jure postre Sanste Ecclesie Rapennatis habetis uel detinetis siue in futuro iuste acquisituri estis sine a quibuscumque aliis quomodocumque unbis aut uestris successoribus aliquid juste obuenerit sine quod a uestra episcop, ecclesia seu ab aliis Ecclesiis uel personis tam eleticorum quam laicorum haberis & detineris & de in antea juste acquisiucritis in decimis scilicet in primiciis in aliis quibescumque fidelium oblationibus tam uluorum quim defunctorum, terram quoque uineam & oliucta siluas cum pratis pistationes paludes aquas cum omnibus usibus eatum colonos & inquilinos

dominicatum & ordinatum divisum & Indivisum omnia & ex omnibus cum universis juribus suis tam fruftifera quam infruftifera in montants denique & planiciis & ubicumque modo detinetis uel quocumque jure habetis aut in futuro habebitis nel acquisieritis cum scripto sine scripto, hecautem omnia sicut Jupra legitur uobis uestrisque successoribus in eisdem ecclesiis manentibus per hujus decreti paginam damus concedimus atque lareimur oc ab omni uinculo siue dominio preter episcopale jus libera & absoluta ab omni contradicente homine esse precipimus & in perpetuum concedimus atque firmamus. Uite quoque canonice ordinem quem professi estis presentis priuilegii auftoritate roboramus sanctientes ut nemini inter uos professione exhibita liberum sit sine tua nel corum qui post te in codem regimine successerint aut sine communi Contropationis licentia de claustro discedere . quod si discesserit & commonirus redire contempserit tibi tuisque successoribus facultas sit ejusmodi uti libet a suis officiis interdicere, Inrerdictum uero nullus episcoporum abbatumue infra nostrum archiepiscopatum suscipiat. Sane clericos seculariter uiuentes ad conuersionem suscipera nullius episcopi uel prepositi nostri Archiepiscopatus contradictio uos inhibeat quandiu scilicet apud uos canonici ordinis tenor domno prestante uiguerit. Porro sepulturam locorum pestrorum omnino liberam esse jubemus ut eosum qui se illic sepeliri deliberaucrint deuozioni oc extreme noluntati nisi forte excommunicati sint nullus obsistat, ordinationem elericorum a quo malueriris catholico episcopo suscipere locotum uestris fratribus permittimus sed juramentum tam Archiepiscopis quam etiam episcopis siue in consecratione siue post consecrationem prestare omnimodis prohibentes interdicinus uel cum episcopum non habet bononiensis ecclesia uel cum habuerit constet non esse catholieum . laicorum etiam nostri Archiepiscopatus susceptionem ad discipline uidelicet regularis conversionem nisi forte legalibus condicionibus teneantur obnoxii a nullo uobis episcopo permittimus interdici uel clericorum conuersionem qui regulariter in loco uestro uiuere per professionem deliberauerint, fructuum autem uestrorum decimas quos utiliter uestris sumptibus laboribusque colligitis preter episcoporum uel episcopalium ministrorum contradictionem uobis concedimus optinendam . Decemimus ergo ut nulli omnino hominum liceat ecclesias pestras temere ullo modo perturbare aut earum possessiones auferre nel ablatas retinere minuere nel temerariis uccationibus fatigare. Sed omnia integra conserventur & ab omni uinculo & conditione atque tributo sicut supra legitur in perpetuum absoluantur. Si quis igitur decreti hujus tenore cognito temere quod absit contraire temptauerit honoris & officii sui periculum patiatur aut excommunicationis ulrione plechatur nisi presunptionem suam digna satisfactione correxerit . amen . amen . amen . 4 Legimus 4

Ge 2

4 L3

- + Ego Gregorius adrieusis episcopus ss.
- + Eco Lambertus fauent, episcopus ss. → Eno Rodulfus cornel, episcopus ss.
- + Ego leo comaclen, episcopus ss.

Ego Albertus Archidiac. ss. Ego Petrus presbiter Cardin, S. Mi-

Ego Guarnerius presb. Card. ss. Ego niuianus diaconus Card, ss.

Ego runcus diac. Card. ss. Eno Uno diac. Card. ss. Ego Albertus diac. Card. 55.

Ego Gandulfus diac, Card. ss.

Ego teurius subd. ss. Ego rusticus subd. ss. Eno uno presh, Card. ss.

Ego Ugo subdiac. & cantor ss.

Ego guido presb. & cantor ss. Ego manzolinus diaconus & cantor ss.

Eco presh, bonusfilius & cantor ss. Eco preshiter Uno & cantor ss.

Eco presh, martin, ss.,

Ego Teod, subdiac. & cantor ss.

hoe autem fectum est per manum petri presb. Card. Raum. an. domini millesimo cent. Leur. die quarta mensis madii. indic. 11. Raucenta . tempore Anastasii pape 1141. & Frid-rici regis Romanorum. Jubeute domino Moyse Archiep, an, pontificat, ejus x, in domino feliciter.

NUM. CLIII.

Daeli Annali Camaldolesi T. Ill. pag. 470.

An. 1154. 3. Giugno .

Gerardo Vescovo di Bologna conferma al Monastero di Santa Cristing gli antichi possedimenti, e diritti.

GerardutSancte Bononiensis Ecclesie Dei gratia Episcopus uenerabili in Christo Sorori Lucie Abbarisse Monasterii Sancte Christine ejusque Sororibus tam presentibus quam futuris substituendis in perpetuum.

EQUITATIS & justitie ratio persuadet nos ecclesiis perpetuam suarum rerum firmitatem & nigoris inconcussi monimenta ubique servare & ut religio-

sas personas atque religionem Deo placitam studeamus modis omnibus aucendo diligere & diligendo propagare. Nunquam enim absequium Deo gratum impenditur nisi ex radice Karitatis procedat & a religionis puritate undique custodiatur. Ea propter dilecta in Domino Soror eccleriam Sancte Cristine in qua diuino mancipata es obsequio propensiori caritatis studio diligentes tuis rationalibus postulationibus elementer annuimus & tibi Lucie & tue Ecclesie tuisque successoribus concedimus & presenti Scripti pagina roboramus quiequid comes Ubaldus & ejus Uxor Julista dedit aut pro anima sua ecclesie Sancte Cristine reliquit scilicet de fundo Ugonis de Adelberto & molendinum in alueo Yllicis ubi dicitur terra Pozolese. Siue etiam terras quascumque aut decimas omnesque alias possessiones quantascumque & ubicumque eidem ecclesie predictus comes uel ejus uxor per legatum nel donationem nel alio modo concessit. Preterea concedimus quicquid habes de jure Sancte Bononiensis ecclesie aut in futuro juste acquisieris & conne quod habetis in tota curia Ozani, in curia Montetelingo, in Septemfonte, in Clagnano, in curia Medicine, in curia Castri de Britis . Insuper omne quod comitissa Beatrix uestre ecclesie largita fuit . Sepulturas loci pestri liberas esse polumus scilicet ut quicumque ibi sepelliri deliberaperit'a pemine aliquo modo impediatur saluo in omnibus prinilegio & reperentia Bononiensis ecclesie. Decernimus ergo ut nulli omnino hominum liceat ecclesiam uestram super eisdem decimis pel sepulturis temere perturbare aut eius possessiones auferre nel ablatas retinere minuere sine aliquibus uexationibus fatigare. Sed omnia integre conseruentur uestris personis & usibus omnimodo profutura. Si quis igitur hujus decreti tenore cognito temere quod absit contraire tentauerit honoris & offitii periculum patiatur & exemmunicationis ultione teneatur nisi suam presumptionem digna satisfactione correserit. Cunclis autem eidem loco justa seruantibus sit pax Domini nostri Ihesu Christi quatenus & hic bone operationis fruclum percipiant & apud justum judicem premia eterne pacis inueniant. Amen .

♣ Ego Gerardus episcopus manu mea subscripsi.

+ Ego Alberius Archipresbyter m. m. SS.

# Ego Guido presbyter m. m. SS.

+ Ego Magister Ansaldus diaconus m. m. SS. + En Albericus diaconus m. m. SS.

Actum Bononie in palatio episcopi per manum Guidonis in camera que est super Scalam. Anno Domini MCLIV, indictione IL die tertio ingredicate junio.

NUM.

## NUM. CLIV.

Dall' Archivio della Comunità di Medicina .

An. 1155, 17. Maggio.

Federigo Re viceve in protezione il Castello ed uomini di Medicina, a dichiata terra immediata d'Impero il loro distretto.

 ${f F}_{ exttt{RIDERICUS}}$  Del gratia Romanorum Rex augustus. Cum omnibus in regno nostro constitutis regia nobis competat prouisione consulere eorum tamen necessitatibus intendimus specialiter qui jure strictiori nostro Imperio conjunguntur. Ea propter omnium tam presentium quam futurorum Christi Regnique fidelium solus nouit industria quod fideles nostros Regni de Medicina in justitia sua ad seruitium Regni conseruare uolentes regia au-Storitate precipimus, ut castrum Medicine redificetur & in usum sue utilitatem suam amplificetur. ad solum itaque Regni seruitium uacante ab omni districtu feudo albercaria censu nec non ab omni exactione immunes sub integritate rerum suarum subsistant, nec aliqua Regni Ciuitas magna seu parua eos inquietare nec possessiones seu terras corum in aliquo ingenio diminuere presumant. Si quid uero ab eis districtum & imminutum est in integrum eis restitui precipimus undé hos terminos terre & possesionum suarum ex nomine designamus uidelicet a sero ager de Bruscosa de frascorum de manzatico & de caxa de fontana. a meridie puteus de sabionaria fossetula de ungarotium fossatum quod est inter Medicinam & triforcium de auilaneta. ab oriente fossa de aimo de riui paula duo partes gazolo & fossa difinitionis uallis ducis usque ad medium fundum cauagli qui est desubtus & fossa de leuadossolo. Si qu's autem hujus nostri precepti uiolator extiterit regio banno subiaceat & centum libras auri Camere nostre componat. quod ut juratum & firmum sir hanc cartam nostri Sigilli appensione communinimus. dat. in territor. bon. juxta Rhenum an. Dominice incarn. MCLV. III. Id. mail regnante federico Rege Glorioso aug. Regni n. quarto.

NUM.

# NUM. CLV.

Dall' Archiv. de' Canonici della Chiesa Modenése .

An. 1155. 31. Luglio .

Ildebrando Cardinal Diacono di Sant' Eustdehio Rettore, e proturatore della Chiesa Modenése investe Ranifei Avvocato da Balilgola, e discendenti di alcune terre nel Contado di Mildena.

In nomine domini nostri Jhesu Christi anno ejusdem MCLV. pridie Kalendas Augusti indictione rar. Concessit Ildebrandus dei gratia sancte romane ecclesie Cardinalis diaconus & ecclesie sancti geminiani de mutioa rector & procurator prechariam atque emphiteocariam usque in terriam generationem expletam ramerio aduocato de balucula in se & in ejus filiis ae neporibus legitimis masculinis qui nati sunt nel fuerint usque in istam terciam generationem expletam ad habendum. Idest nominative pecias tres de terra laboratoria & ulneata juris ecclesie Sanchi geminiani que rejacet non longe a eiuitate murina. Prima quarum est ulneara & jacet juxta fossam meluda . . . . fines sunt ei . A mane Albertus de Adiano . a meridie uia . A sero brachus, de subto filii caruncii, Secunda fines habet a mane filit rolandi de tetelmo. a meridie pegolottus. a sero petrus de zese de subto filii rolandi canauarii. 221. fines habet. a mane fossa. a meridie. a sero johannes de romana . de subto rainaldus . si ibique alie sint coherentie in integrum. & olim detenta fuit predicta terra per q. rolandum de romana. Ita tamen ei concessit ut habeat predictam terram ipse rainerius & isti filil ejus & nepotes legitimi masculini una eum accessione & ingressu seu cum superioribus & inferioribus suis in integrum ad hoe ut melioretur & non peioretur. Non habeant licentiam uendendi donandi alienandi nec aliquo modo transferendi nisi justa lege scilicet in minoribus & liberis personis liberam habeant facultatem libellum faciendi. Post discessum autem eins seu istorum filiorum & nepotum tota isra res restaurata meliorataque ut fuerit in integrum repertatur ad ecclesiam Sancti geminiani cujus est proprietas. & pro omni fructu pel redditu iste terre dare ae persolpere debeat istus rainerius per se uel per suos heredes aut per corum missum omni anno de mense martii nomine pensionis denarios vt. luccenses bonos & expendibiles isto domno Ildebrando diacono Cardinali nel eius successoribus aut eorum misso in Ciulrate mutina, alia nulla superimposita non fiant. Penam quidem inter se posucrunt ambe partes & sic obligauerunt ut si quis illorum seu filiorum & nepotum uel successorum corum se de hac conucnientia hujus precharie remouere questuerit & în ca cmnia que supra leguntur non permanserit ut

componet ille pars que non obternauerit parti fidem benam senuati pare nomine todibles contem hotemes be perete prama solutam ha predaria in sua permanent firmitate quia sic inter cos conunits. Unde des precharie nin leu una tenno estopre unatr. Adam est his in Ciliater mariam folicier. Predictar domos illabrandus disconus cardinalis quod supra legitur scribere i sunit.

Interfuerunt Adegerius de Castilione. Albertus de Aliotto. Odericus de bazano. zozanus faber. Jantulinus deganus. Johannes bonus. Raginaldus rogati testes.

Ego gandulfus notarius sacri palacii jussu domni ildebrandi diaconi Cardinalis hane prechariam scripsi.

NUM. CLVI.

Dal Murat, Astiq. Med. avi T. U. Diss, XLVII. pag. 30t.

An. 1156. 12. Marzo.

Alcuni Cattavei del Frigndos detti Chiboli giuratono obbedienza al Comune di Midena,

In nomine Domini nostri Jesu Christi . Anno ejusdem MCLVt. duodecima intrante Mense Martii Indictione av. Brene recordationis qualiter Capitanei de Fregnano uidelicet omnes illi qui appellantur Coruuli jurant unusquisque pro se salvare & adjugare homines mutine & corum bona obicumque potuerint sine fraude. Et jurant ornnes esse Ciues Mutine & desendere Civitatem infra confines ab omni homine exceptis tamen illis qui jurauerunt fidelitatem Duci Guelfoni si uenerit in Longobardiam & habebit dominium Possessionis Comitiste Matildis quo dominio amisso contra omnes homines. Postea & exceptis illis qui sunt Ciues Bononie qui non debent adiquare Mutinenses a Bononiensibus si erunt extra predictos fines Mutine . Oue nomina sunt Henricus, & Raffacane, & Rinaldinus, & Radaldus cum suis filiis. Omnes uero alii jurant saluis corum Dominis quos habent uel sine fraude acquirere debent & eorum Uassallis quibus non debent facere guerram cum Mutina. Et si Mutinenses ad eorum domos eos inquieranerint non teneantur quominus eis suffragium parare non possint, Et jurant habitare Ciuitatem Mutine absque Uxoribus unum mensem in unoquoquo anno tempore pacis & dues in tempore belli nisi perbo Rectoris uel Reflorum Mutine remanserit. De guerra pero adjugare jurant usque ad finem sine fraude. Et insuper jurant jurare in unoquoque anno omnes sequi Reclorena nel Rectores Mutine si ab eis requisitum fuerit. Et jurant facere

jurare omnes corum homines sine fraude ad unluntarem Rectorum uel ad poluntarem certi nuncii predicti Rectoris uel predictorum Rectorum in unoquoque anno deinceps. Et jurant stradam Mutinensibus per totam corum terram sine fraude ad polunratem Restoris nel Restorum Mutine. Et jurant facere dare boatiam denarios sex Lucensis ex unoquoque pario boum omnibus corum hominibus exceptis illis Castellanis sine fraude qui semper cotidiano usu habitant per Castella & exceptis corum seruis & Gastaldionibus sine fraude in unoquoque anno sic debent dare boatiam ut supra di-Etum est omnes corum homines. Et jurant facere cartulam proprietatis de Castro Saxi Marcii & de Curte & de Castro Galiadi & Curte Communo Mutine excepta parte Scaculini & Falculini quam si acquixierint similiter dare debent per cartam Rectori uel Rectoribus Mutine qui pro Comm no accipiant. Et si Communum Mutine aliquod in predictis Curtis acquirierit eis in faudum dare debet omnibus. Predicta vero Castra debent dare Re-Stori nel Reforibus Musine ad offendendum omnibus corum inimicis contra omnes homines ad poluntatem Rectoris pel Rectorum Mutine ad hoc ut corum cuipa Castra non amittant. Et jurant saluare & adjuuare personas & eorum bona omnibus hominibus Mutine in predicta Castra contra omnes homines. Et si pro isto negocio Mutinensibus guerra in allana tempore apparuerit Fregnanenses jurant facere eam sine fraude usque au 34 nem. Jurant Mutinenses saluare & adjunare personas & corum bona Freenanersibus ubicumque coruerint sine fraude saluis corum Dominis que habenr uel ques sine fraude aquirere debent uel aquixituri erunt. Et si Fregnanenses fecerint querimoniam de Gomolensibus de Feudo uel de proprierate & insi facere noluerint justiciam nel bonum usum nel connenientiam partibus ambabus placitam coram Reclore uel Rectoribus Mutine tune Mutinenses debint facere guerram & adjunare eos usque ad finem donec predichi Fregnarenses erunt quirti de predicha querimonia sine fraude. Et Galliadum & Curtem & Sassom Marcium & Curtem dare debent eis in feudom & adjuuare defendere & retinere ab omni homine sine fraude. Et auerram Gualandorum debent facere & adjuuare cos usque ad finem. Et possquam quieti erunt de predicta guerra si de predicto Castra aliam eis apparuerit guerram in aliquo tempore usque ad finem similiter eos adiuuare debent sine fraude. Et denarii illi quos mutinesses habuerint de predicta Fregnanensium boatia usque ad annos sex debent dare in terram juxta Mutinam & corum propriis nummis tot quot erunt illi de boacia cum illis nummis de boacia in terram dare & debent eos nummos deponere apud abbatem Sancti Petri . Quam terram non debent uendere nec pienorari alicui dare sine uoluntate Rectoris nel Rectorum Mutine . Et si Fregnanensibus pro isto negocio in aliquo tempore guerram apparuerit Musinenses jurant facere cam usque ad finem. Insuper etiam si Rector vel Re-Tom. I. Par. II. &ores

Gors Mutine concodia Rediorum Freganensium & Baccanorum aliquid addre usl minustre de Breuibus istis uolucrint habeant liceotism sine frauds. Et in unequoque anno dobent jurare Redor usl Rediores Mutine & loc pallum Freganensibus firmare donce de guerra quiett cuut sist procis stervit. Unde dou Breuis uno tempore conserpira sunt.

NUM. CLVII.

Dal Murat, Antiq. Med. avi T. IV. Dist. XLVII, psg. 173.

An. 1156. 12. Marzo.

I Cattavei da Baiso giurano obbedienza al Comune di Midena.

 $\mathbf{I}_{\mathrm{N}}$  nomine Domini nostri Jesu Christi . Anno ejusdem stolve, duodecima die intrante Monte Martii Indictione titt. Breue recordationis qualiter Capitanei de Baisio jurant unusquisque pro se saluare & adjunare omnes homines Mutine & corum bona ubicumque potuerint sine fraude. Et omnes iurant esse Ciues Mutine & defendere Ciuitatem infra confines ab omni homine saluis Sacramentis illorum qui jurauerunt Duci Guelfoni & saluis Sacramentis illorum qui juraucront Reginensibus contra quos non debent adiquare Mutinenses si fuerint extra confines Mutine. Ceteti uero pro ut supra dictum est jurant contra omnes homines adjuuare Mutinenses sieut supra dictum est & omnes jurant saluis corum Dominis euros habent uel quos sine fraude adquirere debent. Et jurant habitare Ciuitarem Motinensem unum in tempore pacis & duns menses in tempore guerre nisi remanscrit per parabolam utl uerbo Rectoris uel Rectorum Mutine. Et jurant adjunare de guerra usque ad finem sine fraude . Et jurant facere carrulam proprietatis de Pedio Constregnani Communo Mutine & in Feudum a Communo accipere. Et jurant facere dare boatiam omnibus corum hominibus quos habent in Mutinense Episcopatu nuncio Rectoris uel Rectorum Mutine secundum uoluntatem Restoris uel Restorum Ciuitatis vt. denariorum Lucensium de uno quoque pari boum exceptis antiquis Castellanis Constregnant qui cotidie erant habitaturi in predicto Castro postquam redificatum erit & corum seruis & Gastaldionibus sine fraude. Insuper jurant saluare personas & corum bona hominibus Mutine in Castro Constregnani contra omnes homines & dare Restori uel Restoribus Mutine ad offendendum omnibus inimicis Mutine siue secundum corum unluntatem salua fidelitate Imperatoris in predicto Castro tam ex parte Bacsanorum quam ex parte Mutinensium. Et omnes jurant jurare unoquoque anno sequi Rectorem uel Reftores Mutine si ab eis requixitum fuerit sequere & facere jurare hominibus corum omnibus quos habent in Mutinense Episcopatu in unoquoque anno deinceps si requixitum fuerit sequere Rectorem nel Rectores Mutine. Er si pro isto negocio in aliquo tempore guerra Mutinensibus apparuerit jurant Baesani facere eam usque ad finem sine fraude. Guilielmus uero de Baixio exceptat Bononiam si fuerit extra confines Mutine. Jurant homines Matine saluare & adjuuare personas Baesanorum & corum bona ubicumque potutrint sine fraude saluis corum Dominis quos habent uel sine fraude acquirere debent. Et si Baisani fecerint querimoniam de Gomolensibus de proprietate uel de feudo & ipsi noluerint facere justitiam uel bonum usum uel convenientiam partibus ambabus placitando coram Rectore uel Rectoribus Mutine jurant facere eis guerram & adjuuare de guerra usque ad finem donec erunt quieti de predicta querimonia. Et adiquare debent facere Castrum Costregnani si requixitum fuerit & dare eis in feudum. Et in unoquoque anno debent jurare Rector uel Rectores Mutine hoc Baesanis firmum tenere donce de guerra quieti erunt nisi pro eis steterit & adjunare defendere Castrum Costregnani ab omni homine. Et si pro isto negocio eis guerram in aliquo tempore apparuerit Murinenses debent cam facere usque ad finem. Insuper si Rector uel Rectores Mutine cum concordia Rectorum Fregnancasium & Baesanorum aliquid addere nel diminuere de Brenibus Istis uolucrint habeant licentiam faciendi sine fraude. Unde duo Bregia uno tempore scripta sunt .

Ego Gandulphus Sacri Palatii Notarius scripsi .

NUM. CLVIII.

Dall' Archiv. Pub. di Bologna Reg. Gros. T. I. pag. 174.

An. 1156, 21. Agosto .

Il Comune di Bologna concede agli Uomini d'Olivito i diritti Civici .

Ju nomice andle & individes trinitutis, anno domini millerimo emerimo quique guime stor regame federico Imperatore amon 11. dondelmo al Sperminis indifilone 1 v. Nos populus bon, juramus taluare & adjumer hamines de catto Oligeti & cenum hosa quesadanolum notris concilum mines de catto Oligeti & cenum hosa quesadanolum notris concilum ai eciderint in guerram pri noi & pasti fuerira dampaum inmollerabile ita con suntamus ut pointa honere suriure proudo bononi;

Actum in contione pop. bon, in curia Sancti ambroxii indictione supradicta. Guido marengo not. pop. bon. & consulum uidelicet petri de cento. vgonis de riosto. atque uexilitti, huic Sacramento interfui & scripsi.

Hh 2 NUM.

# NUM, CLIX.

Dall' Archivio Novantolano,

An. 1156 . . Agosto .

Alberto Abete di Nordetola investe Guido ed Alberto figli di Malerba d'Asimondo d'alcune terre nel Contado di Bolco es.

In Christi nomine, anno ab incarnatione ejusdem millesimo centesimo LVI. mense Augusti Indictione 1111. Ego domnus Albertus utnerabilis monasterii Sancti Silvestri de nonantula Abbas una per consilium & consensum fratrum monachorum ejusdem monasterii per cartulam precharie atque henphiteoricharie juris nomine concedo uobis Widoni & Alberto filiis quondam Malerue filiorum arimundi seu in filiis & in recontibus pestris lecitimis masculinis & si masculina linea alicul pestrum desierit tune concedo uniculoue pestrum in una sua legitima filia que liberum uirum accipiet usque in terciam generationem expleram idest nominarlue illud rei territorie iuris suprascripti quod suprascriptus maletua adquisiuit a marchione conrado. & quod fuit feudum cornitis uberti. & quod ipse malerua habuit octo diebus antequam perecre proficisceretur trans maria. & quod rejacet in loco matacium. & quicquid detentum est pro curte curticelle sine per feudum sine pet prechariam sine per manentiam excepto feudo uasallorum oui per ecclesiam Sanchi Siluestri tenentur ut supra legitur ego suprascriptus abbas concedo uobis supradictis prechariis jam dictas res cum superioribus & inferioribus seu cum incressibus & accessionibus suis in integrum ad habendum tenendum cultandum meliorandum quatenus perficiant & non depereant si juste & racionabiliter petistis. Non habeatis licentiam uendendi donandi nec aliquo modo transferendi nisi justa logo see habeatis potestatem libelium faciendi in his minoribus & liberis personis a quibus jus ecclesie non minuatur. si quis uestrum suprascriptorum prechariorum sine filio aut nepote aut filia mortuus færrit tune omnes suprascripte res meliorate ut futrint ad suprascriptum monasterium quius est proprietas redire debeant. Et omni anno de mense marcio persolvere debeatis pensionis nomine sex solidos denarios lucenses bonos & expendibiles pro tempore currentes suprascripte Ecclesie Sancti Silucstrit aut ejus misso in castro nonantule sub pena ab utraque parte subposita XL. librarum denariorum lucensium soluta pena hee precharia in sua firmitate permaneat quia sie inter nos convenit cum stipulatione subsixa. Actum in nonantula feliciter.

Adfuerunt testes luscus aduocatus. Ubertus biaqua. Signifredus luscus de ermica, Odo de panzano, girardus de monasterio. Zepellario ejus filius.

giberrus de mente caluo. Ugo de gazo. bernozola. Witachlinus, & Meron-chinus,

Ego henginulphus Tabellio & Notarius sacri palacii scripsi,

NUM. CLX.

Dall' Archiv. Pub. di Bol. Reg. Grosso T. I. pag. 7.

An. 1156. . . Settembre.

Il Comune di Médena giura la pace per anni venti al Comune di Bologna.

An. domini nostri Jehsu Christi, exemplar sumptum ab antiquo exemplari anno ejusdem MCLVE, mense sept. indictione Ev. Nos homines mutine juramus saluare homines bononie & eorum bona in tota nostra fortia quemadmodum mutinenses & infra illos antiquos terminos qui dividunt episcopatum mutinensem ab episcopatu bon, ab alpibus nsque ad Padum, nec facient aliquem conquistum nec imbrigamentum. & si nonantulani de castrononantule noluerint facere bononiensibus ea que convenerunt uidelicet hostern & pensionem. & si bononienses uoluerint hominibus in castro nonantule habitantibus exinde aliquid malum facere uel in castro uel extra castrum mutinenses non debent els aliquid impedimentum facere, de hoste autem non debent bononienses constringere nonantulanos facere eum contra mutinenses -Insuper juramus stratam inter nos & ipsos securam esse & si quis offenderit in eam si erit de eorum episcopatu & ipsi non poterunt eum uel eos constringere nos debemus eos adjunare, idem de nostris rationibus si quis nolperit cas per cos facere, si qua offensio ex nostra parte interpenit infra xr. dies postquam a restore uel a rectoribus per sacramentum nobis requisitum fuerit emendari faciemus nisi steterit per eum cui offensio facta fuerit uel per corum reftores uel reftorem, hec omnia obseruabimus per bonam fidem sine fraude & dolo malo usque ad terminum xx. annorum salua fidelitate imperatoris & in capite uniuscujusque quinquenti in contione innometur.

Ego Gandulfus not, pop. mutine & potestatis uidelicet girardi rangonis istis Sacramentis interfui & ss.

Exemplar istud factum fuit a guareone not, anno domini addicentari, die nona intrante mense martii indictione quinta.

NUM

#### NUM. CLXI.

Dall' Archiv. Pub. de Bol. Reg. Gros. T. I. pag. 8.

An. 2157, 19, e 26, Micejo.

I Cattanei, e popolo di Monteveglio giutano obbedienza al

In nomine Sanfte & individue Trinitatis. Anno domini 'millesimo centesimo quinquacesimo sentimo. Remante Federico Imperatore anno sexto regni ejus imperii pero tertio . xxxxx. Kal. Jun. Indictione v. In presentia domini Gerardi episcopi del gratia Sancte bon, ecclesie. In contione popbonon, in curia Sancti ambrosii & in conspectu corum consulum seil, accarisii filii quondam Lamberti curtis . isnardi ricardi attonis . Ursonis angeli garisendi & corum judicum Rolandi dei gratia filii rodulfi causidici . Guarini. Ildebrandi bone mem. fil. gualfredi dei gratia judicis imperatoris lotarii & corum treuzuanorum tholomei guarinorum, petri fil. alberti , guidonis fil, boni. In istorum presentia & mea guidonis tabellionis populi bonn. & jam dicta contione homines castri montis bellii juraucrust tenere in perpetuum quod inferios legitur quorum nomina hae sunt Gerardus fil. guidonis de bonofante. Petrus fil, gerardi de joculo. Albertus de calcara. Rajnaldinus filius alberti de unzola. Albertus de tilliola, Tigrimuzo, Joculus fil. uguizzonis de unzola GuidoStus. Armanetto filius riccardi. Gerardus gg. filii oddonis. Dalismanno de calcara. Gerardus de Gauzano. Nos homines de castro montebellio juramus dare castrum de montebellio hominibus bon. & populo militibus & peditibus si quod quesiuerint consules sine fraude qui nune sunt nel futuri sunt nel rector si crit ad guerram faciendam contra omnes inimicos bon, qui nunc sunt nel qui publice futuri erunt & nos ipsi uobiscum & pro nobis & sine uobis guerram faciemus aduersus quos consules qui nunc sunt uel in antea erunt uel rectori si percipiet. & insuper juramus defendere asque saluare bononienses & corum bona in tota nostra fortia arque districtu stratam trauguam boateriam tenebimus arque tenere faciernos in rota noura forcia acque districtu de omnibus hominibus qui tenent uphis & nobie pro uphis. Insuper hostem uphis facients quando quesieritis a ciuit, bon, usque ad fluuium sede & ab alpibus usque ad palludes cum nostro stipendio quousque uos ituri estis, collectam permittimus & non contradicemus dari a nostris hominibus qui habitant ex hac parte fluminis samodie & noluoli nel ex illa parte excepto castro de montebellio juxta ecclesiam Sancti Michaelis & Sancti Theodori circa montem si per uos non stabunt. hec omnia observabimus bona fide absque fraude adversus omnes hominet in perpetuum excepto contra Imperatorem & ducem & contra alieuqui entent parimonium mathilide contribus uoluntate imperatoris, de tiemaia bona file sine frande & in capite x. annorum predila. Sacramentaremonabimus si a usubis reguisituma faceti; a. 2, fi. culture to. in ic curio. El Ambroti indifa. supradida quinta, praominate persone ea omnia que supra legitur lo contione mili stribur.

Guido maringo not, pop. bon, & supradiflorum consulum ad ea omnia

que supra leg. interfui & s. s.

Sprime Kal, Juni Indifficione v. similiter in presenta Domini Grazeli Dorini Carpeli Del parta ciprosoli Sande boom. Eccloici & ciru Conoulum stil. Insandi supratibili ricardi fi. & comitum lammole Alberti arque trepaldi: gazilardi ni freganosom: a tyaque raindinidi & papazi ... similiter freganosom: & alionum quamplurlum. populus samque supratibil geomitibilli in corum connice parim sancosandis ut canquilis strapturi satis & reflicia presentation produce a supratibili produce transitional produce and produce a supratibili produce transition consultant reinbert hot requirement. Aff. in purpatibili custro indifficione supratibili quantitation consultant reinbert hot requirement. Aff. in purpatibili custro indifficione supratibili quantitation consultant reinbert hot registrativa. Aff. in purpatibili custro indifficione supratibili quantitation della custa indifficione supratibili quantitatione della custa indiff

In nomine Domini, lice est conuenientia que est inter bononienses &c

homines montisbellii.

Not consider mentihellit our material withit seadem oppill justamus statutar primosa & acere bonomismism in prelition oppila & in oradi loco in quo notisma pous erit & alguaret contra Impartantem & contra o memb homifem corposa persona desi insuamus quod non terenante di la cere gorram & sens dare custrum montelliti presentatu data ince aliqui qui not in sociatore como deser costituta desablis, susper immo mendore qui not in sociatore como deser costitut desabilis, susper immo mendore reinismost quem ciutara bonomismisma, cui sociatos sono darabbi & tense-i ninismost quem ciutara bonomismismo poliminio habilati. Quem pro ambo illibata Cinitas tendels tenser amisom escepto qui milu specialite; malma Reguerram fectivi è che prelitionem ciutara desabilitatuda poliminio mentina casterno desonionio ciutara malma Reguerram fectivi è che prelitionem casterno desonionio ciutara della castru della castro della carre del tenser stratum bonominioliu. & omables qui cia & non lobis castro de carre de tenser stratum bonominioliu. & omables qui cia & non libra estratum d'e reguera tembata.

Et not primus quel canvoles bonoiensum cum consilio jurent saluare custrum montebilli de primata de autre comun in oma iloso obi conum forcia erit, ant ano auferre nobis custrum. Si si quis quod absit conferen nobis recuperare jusabum bona fide de il bomines montibolli in allequam guerram uri malpropere bonomiento intrastruir ettara com imperatore nos adjusabimus con ab Impratore de qualem pacem uel finam uel tropama pro se bononiento fecriti e ambendo Bononiento facione.

Portonarius de montebellio & tedisius ejutdem castri tabellio taffis sa-

crosandis enangel's ur supra legitur jurauerum & quod uicini ejus ita jurare preceperata.

Eto Guido not. pop. bon. huic interfui & seripsi .

Gerardus de bonfante. Aigo. Johannesbonus rubeus. Gibo'us. Henrigiptus de mongenaro. Rainuzolas de martino. Petrus de aldo. Rodulfus. Sinibottus . Albertinus de canetulo . Marcus bazzalerius . rolandinus raibosus . martinus pizolus . Taurellus . Petrozulus . Gilius . enghinulfus . fuscus de marano. Cellianus. Petrus de paraino. Barnardus de pretolando. Alherrus ferratus. Uluianus de montemajore, henregertus de codem loco. Ardizone, Petrozulus, Johannes cortixe, Bojamons, Rolandinus de bonatto. Oldo de canetulo. Guidolinus de gualando. Rollandus malauacea. petrosenus . Sandonos . Premadizo . Buccadeligno . aimorustizo . uguizone de petro de berta . Tigrimuzo . Fante . Armanittus . rolandus ferrarius . Johannes de caonauella . neucione . Patrocinus de prerolando . Sarafinellus . Ildebrandus de paganis, martinus de nutinis, rainerius bottus, guido de armanetto, Alhertus de pragatuli. Tedalais, guido de perzola, petricinus de monte maiore. Albertus de gira" hannes m l'elmus de perinula . belechious . andreas de pozo . bulgarellus engelo dus . daniel . Albertus de panzano . raimandinus de nolta . Bunuzulus . Ardemannus . Fuscatius . Albertinus de caxarola. guidolinus de cruce. guidolinus de rusticello. arnuixe. rolandus de Sanctobritio : wellus : ubertinus gauosullus : ugolinus de merlino : guibertus : ugolinus de gisulfo. guerrisius. nefus de bernardo. albertinus de paulicto. guidottinus de gilio, guidolinus de brundilano. Girardinus de Sancto michele. Bernardus de gauzano. Faua, arduinus guarinus, grignone, guillielmus de beraldesco. Stephanus de aibo. Gilius de parulino, petros de bono. morandus de cruce. Niger de aldrata . guido de alieta . Luscus . aitator . Bonbellus, petrus de Sancto Bricio. Guido de Saluestra. Johannes de Gandulfino . Ruffredinus . 34 - 70 Johannes de Clamento . Petrocinellus . Eunisimellus . Stephanus - myanile . Johannes pizello . Daniel Brugolo . girardinus de pixarino. 'clandinus. pigazolo. Andreas puelles, uguizone campanile. Telmolos, gerardos de artuso. Gerardos de Carbone. Tusco. Guidolinus, Tebaldus, arduinus Calxone, Albertinus de preite, uguizone mazolino, Rodaldus, Guizardus de Braida Gerardellus de pexente, Girardolus, guido de clemento. Martinus gentile. Albertinus de rio. Aimericus pando . Martinus de artuxo . Gulferus . Ubaldinus arator . Johannes de leuauacca, Albertus de andrea, henrigittus nesso, corpusrasus, Iohannes de Guillia . Johannes massizo . Restogninus de rizio . Riccardus de pragattuli . Rolandus surigo. Roizo. Guidolinus de castillione. Argioellus. Johannes Clerici, rizo de Braida, Rodulfino de Paruilliano, Enginulfus, Girardus de martinellis. Bernardus de Sancto michele. Johanninus de Braida. Johannes de montale, volgimonte, pavanellus, Ansaldinellus, guictone, Bernardus,

NUM.

uillanus, caxone, Francistus de Brunetto, Raussele, Guidostus gerardi de cozano. Albergittus de gauzano. Petrus matone. Bonfantinus. Butigazus de marano, Petrocinus fauazo, Albertone de Fusco, Bernardinus Conulo, Arardus de parauelli. Guido de talmulo, lanfranchinus de cassulano. Rolandinus fogole. Nigro ferrarius. Petrus de Siluagno. Martinellus de podio. Gerardinus de Aliprandina. Ribaldinus de marchesello. Aliotus de barozo. Bratellerius, Gandulfinus de rocero, Martinus mazone, Girardinus de mallianacea, Guizzardus de monte majore, Gandulfus, Petrocinus de caxarola. Oddo. Johannes bonus de beraldesco. Rolandus de bona. Talliaferrus. maldericus, albertus mazone, Curtus, Iohanninus, Guiduzo de marro, Bernardinus de rogerio. Fellonia. Ugolinus de pennola. Rodulfus de monte. adaminus. azolinus curtacaxa. Albertinus de monte. Ildebrandus campanile . lanfranchinus de malberto . Petrus piganzuni . rusrighellus piganzuni . Pilatus ceruinus. Anolinus de Gisulfo. Buxus & ejus filius. Johannes de Oliua , Restaldinus , Brugolus , marrinellus de Srefano , Tamurro , Gerardus de adamo. Martinellus bellio. Galegolus. Rufus de Granarolo. Petrus de prejohanne, Gerardus de Siluestro. Johannes de Panzano. Gode gastaldo lambertuzo. Grimaldolus. aldeutus. Johannes Clericus. azone de dosentola. Petrus de piena, petrus de orto, gibertinus de Capella, accarisius, michael filius, gandulfini, Gerardinus de Gisulfis, Iohannes Calzolarius, Guzus, petrocinus de girardino, henrigittus paduanus, amideus pertullus. Gambuzolus. Uernone, benzo, Paullus de monte majore, Petrizinus cauxlerius. daiberrus bernardus filius Iuschi , Guizardinus caput canis , Albertinus de sle gizino & artus frater eius. Petrus bonus de Calanco, enriciptus de penola . pouizone de Girardo . Guido de Gazo . Gandulfus . Albertinellus de Capilla, Rufus de bonuicino Petricinus de grimaldino, Jeminianus, Ruscello. Taupinellus. Ospinellus. Johannes de ucclo & Johannes de Johanne Caballio. Guido filius rodulfi. Guido de Sauigno illud item quod petrizinus. Guizo. Bonus johannes de roberga. Sifridus accator. Tuscus da muscone, ugolinus de ualle scocuza, Lanfranchinus de gisulfo, Bagus, Albertinus stormetius. Marchesellus. Formentellus. Fantolinus piganzolo. Ramberrus piganzolus. Ubertinus piganzolus. Ubertinus de bono. Annanictus Bexarellus. Gerardectus. petracinus. Petrus de Sauignano. Gerardus de Ocido. Nigrus de Spinabello. Martinus. arlottus. ugizone.

Omnes predicti jurauerunt sicut in breue continctur & insuper jurauerunt obsdire preceptum & precepta consulum bon. & consulum montabellii de insultu ab eis facto quando exierunt de castro.

Uguizone jurauir illud idem sacramentum pro azo quod ipse fecerat, niger jurauit illud idem pro Bernardello, Predicti homines de montebellio predicta Sacramenta sicut in breue continentur fecerunt de scribere mandauerunt.

Ego guido not, predictis Sacramentis interfui & ss.

Ommerty Congle

#### NUM CIXIL

Dall Archiv, Pub. di Bol. Reg. Grosso T. I. psg. 11.

An. 1157. 4. Luglio.

Gli nomini di Maretino giurano obbedienza al Comune di Bologna.

Nos homines eastri moretani donamus castrum & totam curtem predicti castri unhis consulibus hononie uidelicet A. T. U. recentoribus pro populo bon, militibus & peditibus paucis uel multis ad faciendum quicquid inde nobis placuerit in perpetuum & ad guerram faciendam secundum quod quesierint a nobis consules qui nunc sunt uel in futuro erunt. & insuper juramus predictum dationem in perpetuum semper firmam tenere & predictum castrum ad honorem populi &c ad preceptum consulum qui pro tempore erunt tenere & desensare, & si in aliquo tempore amiseritis per bonam fidem recuperabimus & recuperatum ad honorem predicti pop. tenebimus & insuper juramus defendere atque saluare bononienses & corum bona in tota nostra fortia atque districtu & similiter juramus tenere stratam atque boateriam omnibus hominibus qui tenebunt nobis pro uobis & omni boatiam dare. & similiter juramus facere hostem & caualcatam atque iter atque placitum pro dicto pon, cum militibus & peditibus secundum unduntarem Consulum predicte ciuitatis & cos de honore ciuit, bon, sempet obediemus & credentiam eis dabimus & consilium & non destruemus, & hec omnia bona fide absque dolo & fraude in perpetuam obseruabimus & in capite vr t. annorum predicta Sacramenta renouabimus ette, non, Jul. Indict. v. an, D. MCLVII. Jurauit arpino & auliuero consules moretani pro se & pro omnibus dominis & uicinis ut supra legitur. In presentia Consulum bon. A. T. U. & corum judicum T. R. bondonis oddonis alberii & eleazari & mathei bolgarelli & lambertini filii guidonis.

#### NUM. CLXIII.

Dall' Archiv. Pub. di Bologna Reg. Grosso T. I. pag. 11.

An. 1157. 4. Settembre.

Gli nomini di Cantrolo giurano obbedienza al Comune di Bologna,

An. D. MCLVII, pridie non. Septembris. Inditione quinta.

 ${f N}$ os homines castri canitoli liberi & servi damus castrum & totam curtem predicti castri uoluntate & jussione omnium dominorum nostrorum uobis consulibus Bon, uidelicet A. T. & U. receptoribus pro populo bon. militibus & peditibus paucis uel multis ad faciendum quicquid exinde unbis placuerit in perpetuum & ad guerram faciendam secundum quod quesierint nobis consules qui nunc sunt uel qui in futuro erunt uel rector si erir. & insuper joramus predictam dationem in perpetuum semper firmam tenere & predictum castrom ad honorem pop. & ad preceptum consulum qui pro tempore erunt nel rector, tenere & defensare, & si in aliquo tempore amiseritis per bonam fidem recuperabimus. & recuperatum ad honorem predicti populi semper ab hine renebimus. & insuper juramus defendere atque saluare commoniter & singulariter bononienses & corum bona in tota nostra fortia & districtu & similiter juramus tenere reguam stratam atque boateriam omnibus hominibus qui tenebunt nobis pro nobis & omni anno bostiam dare & nos ipsos colligere secundum preceptum regentium bon, & credentiam tenebimus & consilium bonum dabimus & non destruemus & nos obediemus in omnibus vestris preceptis de honore cioitatis. & similiter juramus nobis facere hostem & cavaleatam atque iter & secundum placitum pestrum & predicto pop. cum miliribus & peditibus secundum poluntatem consulum predicte ciuit, hec omnia bona fide absque fraude & dolo in perpetuum observabimus. & in capite vir. an. predicta Sacramenta renouabimus si a nobis requisitum fuerit. Act. in domo communis . Indict. supradicta V. Testes comes Alberto, Madius . Petrus garisendus, aspettatus, Ugo de bonfante, Gerardocius Bondone, Tigrimo. atque rolando.

li 2 NUM.

# NUM. CLXIV.

Dall' Archiv. de Canonici di S. Gio, in Monte lib. V. num. 54.

An. \$157. 5. Novembre .

Decreto de Confoli di Bologna in favor de Canonici di S. Vittere.

I. a monte Secroandel Infailedes Tiritativan, D. Auct. Septimo. Regnate fredrico Imperatore anno territo non Nou. Indificose quitar. Nos quidem consules dei gratis bononiere, oleditera Acharitan, Ymardus. Unc. sancimus ut si aliquado contigrir i them ombandis saldis aldoris de gloria sportari ul funnitin tallus sit asuna est incidere sit quiemque cas aprechabiet i haber pro labore suo competentem marcelam. Si qui ustno est inciderit cerentei in deplum de der pundamente produce judice con muniti, Climbora tempania, porte filo Alberti, Goldo de bisso. Guido Maringo nat, pop. bonn, jusu supradiflor. Consulum becominacifipal.

NUM. CLXV.

Della Cancellaria del Senato di Bologna Arm. . lib. 1. n. 6.

An. 1158. 1. Ottobre .

Gerardo Vescovo di Bologna assalva Albarto Arcipreta, e i Canonici della sua Chiesa dal dispendio, che sostenvoano accompagnandolo a Sinodi di Ravenna.

Gerarus bon, recleie episopo l'est inligues. Alberto quisdem ceclei a Archiperò, cettrique funtibos positionella in perprisense, quosium justiment est Arnicola constituentum de furme peritolishus amorete comme que menustratibos prosideres qualitates funteme peritolishus amorete comme que menustratibos prosideres qualitates funteme funteme peritolishus prosideres qualitates commenças productionams mendo en etucopa fatesta tum personates qualitates qualitates

inestinguibilem possideat. Actum est hoc bononie in domo ipsius episcopi per mano Gregorii Tabellionis Ecclesic Sancti petri a. Domini millesimo centesimo quinquagesimo octavo Kal. Oct. Indictione vt. &c federici Imp. co anno quo obsedit Mediolanum.

Prenominatus Dominus hoe decretum ut supra seribere rogauit .

Ego Gerardus Episcopus m. m. ss.

Testes autem interfuerunt huic rei Albertus Diaconus de Unzola & Dominicus Subdiaconus & rainerius filius Preitonis.

NUM. CLXVI.

Dal Corpo del Gius Civile ff. lib. IV. tit. XIII, nova Conflit, Frid.

An. 1158. . . . Novembre .

Federigo Imperatore privilegia gli Scolari in leggi.

Hantta quidem super hoc diligenti inquisitione Episcoporum Abbatum Ducum omnium Judicum & allorum Procerum Sacri nostri Palatii examinatione. omnibus qui causa Studiorum peregrinantur Scholaribus & maxime diginarum atque Sacrarum Legum Professoribus hoc nostre pietatis beneficium indulgemus ut ad loca in quibus literarum exercentur studia tam ipsi quam eorum nuncii ueniant & in ejus secure habitent . Dignum namque existimamus ut cum omnes bona facientes nostram laudem & protectionem omnimodo mercantur a quorum Scientia totus illuminatur mundus & ad obediendum Deo & nobis ejus ministris nita subjectorum informater quadam speciali dilectione eos ab omni injuria defendamus. Ouis enim corum non misercatur qui amore Scientie exules facti de diuitibus pauperes sametipsos exinaniunt uitam suam multis periculis exponunt & a untissimis sepe hominibus ( quod grauiter ferendum est ) corporales injurias sine causa perferunt ? Hac igitur generali & in perpetuum ualitura lege decernimus ut nullus de cetero tam audax inueniatur qui aliquam Scholaribus injuriam inferre presumat nec ob alterius cujuscunque provincie delictum sine debitum ( quod aliquando ex peruersa consuetudine factum audiuimus ) aliquod dammum eis inferat scituris hujusmodi Sacre Constitutionis temeratoribus & etiam ipsis locorum Rectoribus qui hoc uindicare neglexerint restitutionem rerum ablatarum ab omnibus exigendam in quadruplum, notaque infami eis ipso jure irroganda dignitate sua se carituros in perpetuum. Verumtamen si litem eis quispiam super aliquo negotio mouere nolutrit hujus rei optione data Scholaribus eos coram domino uel magistro suo uel ipsius Ciuitatis Episcopo ( quibus hane jurisdictionem dedimos ) conueniat. Qui ucro ad alium judicem eos trahere tentauerit etiamsi eausa justissima fuerit a tali conamine cadat. A Hane autem legem inter Imperiales Constitutiones Se, sob titulo, ne Filius propatre Se, inseri jussimus. Datum apud Roncalias, f. anno Domini MCLVIII. mense Novemb.

#### NUM. CLXVII.

Dalla Storia de Vefcovi di Fritinga T. L. pag. 353.

An. 1159. 18. Febbrajo.

Berzo Giudice del Sacro Palazzo, e Rogério Caterdto aggiudicano ad Alberto Vescovo di Frisinga la Terra di Gúdaga, che occupava Ezzalino da Basseno.

Sanchi Spiritus assit nobis gratia & simul cum cadem Friderico Romanorum Imperatori semper Augusto uita & uictoria. Anno v.t. Regni ejus. Imperii uero v.

Anno ab Incarnatione domini acceptes. Indift. vet. Ego Berzo & Judex Ordinarius Sacti Palatii gloriosi Imperatoris Friderici & Rogerius Caterato ex precepto predicti Imperatoris cognitores cause que uertebatur inter Albertum Frisingensis Ecclesie Episcopum & Ezelinum de Basano super possessionem terre de Gudana cum eius appenditiis Ezelino lecitime pocato & uenire nolente communicato multorum prudentum consilio pronunclaulmus predictum Albertum Frisingensis Ecclesie Episcopum mittendum in possessionem Terre de Gudaga cum pertinentiis ejus in integrum. Hec acta sunt in presentia predicti Imperatoris Friderici & aliorum complurium principum quorum nomina hec sunt. Eberardus Babenbergensis Episcopus. & Daniel Bragensis Episcopus. & Conradus Eistensis Episcopus. & Fridericus Dux de Rosenburch. & Conradus Palatinus de Reno frater Imperatoris. & Otto Palatinus de Witilinespach. & Frater ejus Otto. & Hermannus Marchio Ueronersis. & Heinricus Dux Karentanus. & Wilhelmus marchio de Monte ferrato. & Guuido Comes Blandarensis. & G. de Ganetosa Bononiensium potestas . & Marchio Opizo Malaspina & alii multi. Data in loco Marcenco & Territorio Terdonensi Indict. predicta XII, Kalendas Marcii.

Ego Berzo Judex Ordinarius Sacri Palacii prædičti Imperatoris ex ejus mandato compleui scripii & subscripsi.

NUM.

# NUM. CLXVIII.

Dal Muratori Antiqu. Med. avi Dist. XLVI. pag. 67.

An. 1150, 22, Febbrajo .

Federigo Imperatore dichiera immuni da qualunque escuione privata le nevi de Cremonési per tutto il corso del Pò.

In nomine Sancte & individue Trinitatis. Fredericus diuina fauente clementia Romanorum Imperator & semper Augustus. Si quoslibet fideles nostros Imperiali elementia uel tnitione dignos estimamus multo magis fidelioribus postris pictrice dextera Imperialis potentie porrigere debemus de quibus majora fidelitatis argumenta certissima rerum exhibitione experti sumus. Ea propter omnium fidelium tam futura quam presens nouerit etas quod Cremonam . . . . . . . nostram tamquam specialem & familiarem Cameram Imperii nostri ampliore dilectione amplectimur que & magnifica & plurima sue deuotionis obsequia in oculis nostris dum fecit clarescere maximum gratie nostre fauorem pre cunchis Ciuitatibus Italie obrinere prometuit. Nos itaque memores deuctissimi seruitii Cremoneneium fidelissimorum postrorum petitionibus eorum benigne annuimus uolentes & auctoritate nostra precipientes quatenus ipsi Cremonenses a Cremona deorsum in aqua Padi & in omnibus locis & Uallibus in quibus aqua Padi aliquo tempore derivatur usque ad mare siue in Comitatu Regiensi nel Mutinensi nel Bononiensi uel Ferrariensi uel Rauennate ita secure cum omnibus mercationibus quascunque noluerint uadant & nauigent ut nullus Episcopus Dux Matchio Comes Uicecomes uel aliqua Potestas uel Cinitas pel Castrum nel aliqua persona aliquod Teloneum nel superpositam uel angariam nel aliquam exactionem ab eis exigat nel innitos eos nel res corum detineat exceptis Nuntiis nostris qui in locis determinatis Teloneum infrasctiptum accipiant. Habeant quoque ipsi Cremonenses in predictis locis vallibus & aquis uendendi & emendi liberam facultatem. Predicti pero Nuntii nostri accipiant in Ferraria de qualibet Naui duodecim Denarios Mediolanensium neterum. Apud Figarolum de qualibet Soga pro qua Nauis trahitur que Massetiam portat ocho Solidos Mediolanensium ueterum. Masseriam autem dicimus quamlibet Nauem quascumque merces pretet Salem portantem. In eodem loco de qualibet Soga pro qua Nauistrahitner que Salem portant triginta Denarios Mediolanensium ueterum. Apud Governulam similiter de qualibet Soga Masseria octo Solidos Mediolanensium peterom. Item anud Wastallam de qualibet Sona Massetie octo Solidos Mediolanensium uererum & ibidem de qualibet Soga que Salem fert ricipian Deurico Mediclatenstimu estrom. A pod Sozzerolom de qualite Nai dadocini demaries Mediclatensióm setroma. Appd Lazziam les libitatis dendrich Deurici Mediclatensióm setroma. Per peter he que actipa sent nei la bile loci, nei a silá in Pela o Enroma decram quidquam a Cemoensióm tolli colomes salua per comb imperial piasistia. Opiciomega atemn hajos nostri Precept inductor cei in aliquo presumperiri extram Libras son composat moditatema Cantre nostre & modistatem predidis Cemoensióm sontri fidelibus.

+ Signum Domni Frederici Romanorum Imperatoris inuictissimi .

Ego Rainaldus Sacri Imperialis Palatii Cancellarius recognoui.

Acta sunt hee Anno Dominice Incarnationis McLvettt. Indictione ver.

Remaine Domno Frederico Romanorum Imperatore gloriosissimo.

Anno Regni ejus vrs. Imperii uero III.

Datum apud Marlinghum vrss. Kalendas Martii Locus Sigitli 💤 cerei
Imperialis.

NUM. CLXIX.

Dall' Archivio de' SS. Conti Sassatelli d' Imola.

An. 1159. 9. Marzo.

Federigo Conte Palatino legato dell'Imperadore riceve in protezione d'Impero la Chiesa di S. Cassiduo.

Temporibus Adriani Pape, & Federici Imperatoris die exintrante Mente Martii Imole in Claustro Monasterii S. Marie in Regula Ind. vee.

Eco quidem in Dei nomine Federian Palas. Comes Leg. D. Federia Imparatorii In Itali per namore Krimere Dri Omipperatite Bester Maria sumpr. Ultipria & B. Custain Martirit Christ stepe es parte Dominiant Federi Imparatoris recipie Eccialim S. Carinati & Caronitor & Doman Episcopi cum omnibus pessosionibus quantumemenço halvent experperatibose omnes res & pour morio pessosionibus quantumemenço halvent experperatibose omnes res & pour morio pessosionibus quantumemenço halvent comes del domes usus alfaqua potestas major ul minira vasi alqua Persona temerario auso possosiones & boxa prodità. Eccloie & Casonicomo atte Episcopi inquietra son insudere sud udoreste transe contra utirisme & definationem depretib habre preconsenir grattum Omisposenti Del & polizona Imparatorian necessoram. Reventa ministra de sua libras spri ad libram charoli pene nomine camere Regis persoluat & post solutam penam omnia aéta in perpetunm maneant firma que scripsi.

Ego Rizolus Imolensis Not.

Adum est hec în presentia Comitis Maluicini, Utaldi Potestatis Faentice, Federici de Guelmino, Gerardi de Fanulfo, Franconus Aledusii de Malaparte, Pelegrini Potestatis Imole, Joannes de Rambertino, Bulgari ni Alberti Bulgaro, Rambertinelli, Ugucionis de S. Cassiano, Albertica, Carlos de Car

# NUM. CLXX.

Dal Manzóni Histor, Episc. Imol. pag. 100.

An. 1159. 25. Giugno .

Federigo Imperadore riceve in protezione il Comune d'Imola.

In nomine Sancte & individue Trinitatis Fridericus divina favente elementia Romanorum imperator Augustus. Universis imperii nostri fidelibus tam presentibus quam futuris notum esse uolumus quod Peregrinus de Bulgaris Imoleusium restor pro universe ciuitatis Imole populo ad nostre maiestatic presentiam uenerit interpenientibus honorabilibus principibus nostris Hermando uenerabili. Uerdensium episcopo nec non dilecto nostro Raynaldo cancellario ut ciuitatem Imole & omnes homines nunc & in futuro in ea habitantes in nostra tuitione arque munimine conservanda reciperemus & statum ipsius Ciuitatis in integrum confirmaremus & a juno omnium Ciuitatum & personarum liberaremus benigne rogauerit & obtinere meruerit. Nos itaque sola pietate miserti Sc preclara Sc honesta seruitia Implensis ciultatis intuentes & con-iderantes que ad gloriam & exaltationem imperialis corone semper exhibuit meritis ejus ex equo respondere cupientes imperiali authoritate concedimus & statuimus & presenti sanctione plene confirmamus iam distant ciultatem & connes homines in ea nunc & in futuro habitantes in nostra ruitione & cura perpetuo permanere. & statum eiusdem ciultatis ad modum aliarum ciuitatum cum toto suo comitatu in integrum restituimus & ab omni jugo aliarum Ciuitatum & personarum eam absoluimus . nunc etiam presenti sanctione adjungimus ut quicunque ad hanc ciuitatem habitandum umerit uel uenire uolucrit liberam & absolutam facultatem absque omni obstaculo in ea habitandi & commorandi perpetuo habeat. Statuentes igirur precipimus ut nullus Archiepiscopus episcopus nullus dux uel marchio nullus comes uel uicecomes nulla ciuitas nullum castrum nulla potestas nullage persona magna gel parga presignatam cigitatem cum prediffis homlanibus nunc & in antea habitantibus in ca audeat inquietare uel molestiam. Tont, I. Par, II.

aliquam inferre. Quicuque autem hujus nostri precepti uiolator esse presumperit reus criminis majestatin centum libras auri optimi & purissimi pro pena componat medictatem camere nostre & medietatem predicte ciuitati . Quod ut uerius credatur propria manu confirmantes presentem pagima sitilli nostri impersione inferitu justimius insigniri .

Ego Bernardus Sancti palatti imparialis cancellarius recognoui. Acta sunt hea anno dominice incarnationis millicismo centesimo quinquagassimo nono indictione septima regnante Frederico Romanorum imperatore Serenissimo regni cius anno septimo imperii ucro undecimo.

Datum Imole in claustro Sanche Marie in Regula septimo Kalendas Julii.

# NUM. CLXXI.

Da Radevico de Reb, Gest, Frid, I. Imp. lib. II. Cap. Ll.

An. 1159. 6. Ottobre.

Alessandro terzo Pontefice anumzia la sua elezione a Gerardo Vescovo, e al Maestri dello studio Bolognése.

ALEXANDER Episcopus seruus seruorum Dei uencrabili Fratri Gerardo Episcopo & dilectis filiis Canonicis Bononiensis Ecclesie & legis Doctoribus ceterisque Magistris Bononie commorantibus. Eterna & incommutabilibus providentia Conditoris Sanctam & Immaculatam Ecclesiam a sue fundationis exordio ca ratione voluit & ordine gubernari ut unus ei pastor & institutor existeret cui universi Ecclesiarum Prelati absque repugnantia subiacerent & membra tamquam suo capiti coerentia ei se mirabili quadam unitate conjungerent & ab ipso nullatenus dissiderent. Qui uero Apostolis suis pro eorum fidei firmitate promisit dicens. Ecce ego uobiscum sum omnibus diebus usque ad consumarionem seculi . ille procul dubio Ecclesiam suam eujus ipsi Apostoli magisrerium assumpserunt sua promissione fraudari nullo modo patietur sed earn in suo statu & ordine licet ad instar naujcule Petri fluctuare aliquando uideatur perpetuo faciet permanere. Unde & quamuis hoc tempore tres falsi fratres qui a nobis quidem exierunt sed non fuerunt de nobis transfigurantes se in Angelos lucis cum sint Satane inconsutilem Christi tunicam quam ubique ipse quidem ex persona Psalmographi a Leonibus petit & a framea erul & de manu canis orat ac postular liberari scindere & laniare laborant Christus tamen auctor & caput Ecclesie eam uclut unicam sponsam suam prouida gubernatione tuetur & nauem egregii Piscaroris licet sepius quatiatur a flutibus non permittit naufragium substinere, Porro cum Antecessor noster bc., me, Hadrianus PP, Kal. Octobris dum essemus Anagnie debitum nature soluisset & de terris ad Celum de imis migraiset Domino uocante ad superna eo Romam adducto & pridie Non. Septemb. in Ecclesia B. Petri presentibus fere omnibus fratribus satis honorifice sieut moris est tumulato etperunt fratres de nos cum els secundum Ecclesie consuetudinem de substituendo Pontifice in eadem Ecclesia studiosius conitare & tribus inter se diebus de Insa electione erachantes tandem in personam nostram insufficientem hnic oneri & tante dignitatis fastigio minime congruentem omnes fratres quotopot fuerunt tribus tantum exceptis O-Appiano scilicet Joanne de Sancto Martino & Guidone Cremensi Deo teste quia mendacium non fingimus sed meram scilicet ut est loquimur ueritatem concorditer atque unanimiter convenerunt & nos assentiente clero ac Populo in Romanum Pontificem elegerunt. Duo uero Joannes & Guido quos prenotaulmus tertium scilicet Octauianum nominantes ad ejus electionem pertinaciter intendebant. Unde & ipse Offauianns in tantam audaciam pesaniamque prorupit quod mantum quo nos reluctantes & renitentes quia nostram insufficientiam uidebamus juxra morem Ecclesie Oddo Priot Diaconorum induerat tanquam abreptitius a collo nostro propriis manibus violenter excussit & secum inter tumultuosos fremitus asportavit. Ceterum cum quidam de Senatoribus tantum facinus inspexissent unus ex eis spiritu diuino succensus mantum ipsum de manu eripuit seuientis. Ipse uero ad quemdam Capellanum suum qui ad hoc instructus uenerat & paratus illico flammeos oculos fremebundos inflexit. Clamans & innuens nt mantum quem fraudulenter portagerat festinanter afferret quo utique sine mora delato idem Officiarus aburrafto pileo & capite inclinato cunffis fratribus aut loco inde aut voluntate remotis mantum per manus ejusdem Capellani & alterius cujusdam Clerici sui ambitiosius assumpsit & ipse idem quia non erat alius in hoc opere Capellano & Clerico extitit coadiutor. Ucrum ex divino credimus indicio contigisse quod ea pars manti que tegere anteriora debuerat multis videntibus & ridentibus posteriora tegebat. Et cum ipse idem hoc emendare studiorius unluisset quia caputium manti extra se raptum non potorat inuenire collo inferiorem fimbriam circumduxit ut saltem mantus ipse appensus ei quodamodo uideretur, Siegue factum est ut sicut torte mentis erat & intentionis oblique ita ex transuerso & obliquo mantum fuerir in testimonium sue damnationis indutus. Qua facto Porte Ecclesie que firmate fuerant reserantur & armatorum cunei quos sicut ex re apparuit pecunie largitione conduxerat euaginatis gladiis cum immenso strepitu cucurrerunt & pestis illa mortifera quia Cardinales & Episcopos non habebat armatorum caterua militum uallabatur. Considerate itaque uenerabilis in Christo Frater & Dilecti Filii tam piaculare flagitium diligenter attendite & nidete si est dolor sicut dolor iste & si ab exordio nascentis Ecclesie tanta uesania fuerit unquam ab aliquo Schismatico nel Heretico attentata. Fratres neno facinus tam immensum & a soculis inauditum ex insperato uidentes & formidantes ne a condustitiis militibus truncarentur se se in munitionem Ecclesie nobiscum pariter receperant. Ibique nouem diebus continu's ne exinde libere extremus fecit nos quorumdam Senatorum assensu quos pecunia oblata corruperat diu noctuque armata manu cum orrai diligentia custodiri . Sane omni populo incessanter & jugiter acclamante & in Senatures pro tanta impietate multa immanitate fremente de custodia fuimus illius munitionis erepri, sed in arctiori & tutiori loco apud Transtiberim nos lidem Senatores recepta inde pecunia posuerunt . Cunique moram ibidem ferme per triduum fecissemus universo populo tantam proditionem atque malitiam de cerero null'atenus substinente Senatores cum nobilibus & populo uenientes nos & featres nostros por Usbern magnifice & honorifice cum immensis laudibus & preconiis campanis etiam in transity postro phique pulsantibus conduscrunt. Es sic tandom a violentia persequentis erenti Se nostre redditi libertati sequenti die dominico uigilia scilicet S. Matthei Uenerabilibus Fratribus nostris Gregorio Sabinensi Hubaldo Ostiensi Bernardo Portuensi Walthero Albanensi Joanne Signensi & Bertrando Tarracinensi Episcopis Cardinalibus quoque Abbatibus Prioribus Judicibus Aduocatis Scriniariis Primicerio & Schola Cantorum Nobilibus etiam & guadam parte de populo Urbis apud Nympham non longe ab urbe insimul congregatis manus consecrationis accepimus & sient in Romana Ecclesia consumudinia est ibidem Poprificali Rezno magnifica fuimus ac solemniter coronari.

Ceterum predictus Offanianus c.:m pro consecratione imo execratione sua dum & in urbe esset & postquam latenter Urbem exist multos Episcopos convocasset nullum prorsus preter unum Ferentinatem uidelicet habere potuit pro sua temeritate & pexania confirmanda, quosdam tamen Episcopos Imperialibus minis quosdam ulolentia laicali quosdam pero pecuniis & blanditiis allicere poluit sed nihil Domino impediente profecit. Unde noc adhuc inuenire potest licet omnibus modis enitatur qui ei manus execrationis imponat & se rante faciar presumptionis & impietatis auflorem. uerum memorati Joannes & Guido cecitatis tenebris obuolusi quoniam scriprum est Peccator cum utnerit in profundum nitiorum contemnet nec sic a sua presumptione damnabili resipiscont quem sibi in statuam erexerunt obstinata perfidia penerantur & com relidia unitate Ecclesie presumunt usque adhuc tamquam Idolum aut simulacrum adorare. Ipse autem Antichristi tempora prefigurans usque adeo ereclus est supra se ut etiam in remplo. Dei sederir ostendens se tamquam sit Deus & multi abominationem desolationis stantem in loco San to non sine multa latrimarum effusione corporcis oculis inspezeront. Sane nos infirmitatem nostram & virtutum indigentiam cognoscentes nostrum in Domino jaclamus cogitatum spirantes & de Christi misericordia plenius confidentes quod Ecclesiam Sanctam suam pro qua ipse idem In advantain notte mottalitatis apparels ut com silvi non habeteen nagam um mendim eshibiter optata feleti transpellikus lettam & procedilarum ominim insulatione saktas nihili erit quod isim positi obisitere shi undutus sposus odorrita moližica quepte & konsi propulatar. None ligitur quia moi de nostroma meritorum qualitate difficilimas & de hensitate de religino estra plasma filiaciam obisiemus usurita & oulinearila Eschelo spredusa infiniziatem notezam primos sidurusi carizarem urteram per apsosibila seripera respecte & commonentes attentim us situat unit cathodi cut per Dimo Domini munus insequalistic opprentir de indecutionate disfinite entre en militates prescriberita. Qued al prediminist in impetrati sa di pares unotas aliqua dimunationi son seripa transmiserit na isom responsiba sont resputati de temporare uno su scriptica commence de abisper oudustis,

Neuert imager dieterio uetra qued nos upundidem Odinistem Apositiem & Schimistem in odiano die sonestration enterio. Tune enim terminum et reipircestif & ad unitatem Matris Eccloie redonali prefait. Immo ) tanquam inducierem & consumerem & illo qui el massu presumerem non dicimus consecuzionis sel escentionis impostre de comuni Framm nontrorum Espicoporum & Carlellaim moletatest segle ecoliilo actumi consiste Carlella & estru Claricorum in Eccloia corpergato utrodo azuber atria & eccommunistentia atriaviama & ene en un oculor Distolo cardimassimus. Doso uero fanetre epis utilities plantem de Sando Matris productiva admerta l'international productiva del prod

Datum Terracine terrio nonas Oflobris.

#### NUM. CLXXII.

Dall' Archivio de Caronici di S. Gio. in Monte . lib. VI. num. 18.

#### An. 1159. 8. Ottobre.

Billgaro Cansidico definisce una lite insueta fra Canmici di San Vittles, e Cabalério, Medassino, e Gisla figli di Dondello di Dondelco Cabalério.

In nomine Sancle & individue Trinitatis anno ab incarnat. Domini Jehim Christi millesimo centesimo quinquagesimo nono. Imperante domino Federico Romanorum Imperatore anno quinto imperii. Octavo Idus 6tl. Indi-

&ione septima. In presencia bonorum hominum quorum nomina inferius declarantur. Scilicet presbiteri Petri de Sancia Marta. & Ildebrandi Nepotis sui. & guidonis mazangi & Johannis caga, & Alberti cabalerii. Dominus Burgarus causidicus cognitor controuersia que uertebat inter Canonicos Sancti Uictoris & Cabalerium & Medaxanum & gislam quondam filii domnidei de dominico Cabalerio partim per convencione & consensu utriusque partis partim per ratione judicauit ut îpsa quia de qua controuersia erat inter eos scilicet de uia que pergit ad petram culcara ut maneat publicata & uacua & aperta & a nemine impedita in perpetuum nec per capitale terre predicte ecclesie que adjungitur predicte uie nec per terram & uineam predicti cabalerii medazani & gisle set & semper manea; pacua & ab omni homine publicata & per terram predicte ecclesie & per terram & uineam predictorum hominum & sic soluit dn. Albertus prepositus & Domnus presbiter Ugo predictus hominibus septem sol. Luc. jussu judicis . Si uero predictus domnus Albert, prepositus & ejus fratres & successores uel predictus Cabalerius & medazani & gisla predicta omnia ut supra legitur semper observare noluerint, det pars parti fidem servata pene nomine sexaginta sol. luc, premissa stipulat. & post pena soluta ompia predicta . . ..... permaneat, Ad....

Romane legis ego Wido tabellio Regis Hoc instrumentum scripsi ceu cetera centum.

NUM. CLXXIII.

Dall' Archivio delle M. M. di S. Mattia .

An. 1160. 8. Maggio.

Gerardo Vescovo di Bologna consegna l'Imagine della Vergine Masla portata da Téoele Kunia ad Azzolina e Bestrice Etemite per custodiria nell'eremiseacio del monte della Guardia.

Asso Domini Miliciano Cataciano strapsimo di vetta, intranza Mado, Adum in Monte de Guarda and Ferentitato Domini Ardinie &
Battritie presentiva D. Ramberino de Guzria. D. Marchesiano Ottondo
In Juder. D. Aegolioma de Uria, és tili juster Tetter. Dominies G. Epincopue Booonie delit ét antiquasi suprescriptir Aroline & Bottritie uma
Copuland e lipos cum Tabulo ais julga et Imago B. Marie munu B.
Luche Ea, quam portunit de Constantanopoli in Ciultate Boonie Theodyn
Ramia Hermaina santoni Guzrai di presense ad construanda trondam &
camodinedam in Hermainistico ad boorem Dei & D. Imaglia, Peroanticerosibita in délét retirentatico ad boorem Dei & D. Imaglia, Peroanticerosibita in délét retirentatico ad boorem Dei & D. Imaglia, Peroanti-

nati Dominus Ephoopus & Theodys Heremita hos Instrumentum ausignationis ut supra legitur seribere rogaucrum. Ego Uitalis Bilicie Dei gratia D. Dominie Episcopi Nocarusi unterful & hanc Cartam Instrumenti consiguationis rogatus scribere scripsi & sigillaul cum sigillo D. Domini Episcopi Indificione Odtus.

#### NUM. CLXXIV.

Dall' Archiv. de' Canonici di S. Gio. in Monte lib. VI. num. 33.

An. 1161, 23, Giugno.

Cesa moglie di Guido da Canossa dona alla Chiesa di SanVitthee, e di San Giovanni in Monte alcuni possedimenti in Paderno.

In nomine Sancte & individue trinitatis, anno ab incarnatione Domini Nostri Jesu Christi mill. cent. Lxt. Imperante domino Federico Romanorum Imperatore anno septimo Imperii ejus nono Kal. julii. Indict. viiit. Ego quidem Cesa uxor guidonis de Canossa presente ipso Domino guidone & consentiente pro anima mea meorumque parentum dono & trado tibi gerardocio accipiente ad honorem dei & Ecclesie Sancti Uictoris & San-Ai Joannis & ejus rectoribus & Successoribus in perpetuum de omnibus terris pratis pascuis siluis salictis quas habro in loco ubi dicitur paterno & in ejus curte ur homines predictarum Ecclesiarum semper habeant jus & actionem & utilitatem pascendi & bauolandi totas predictas res que non pascuntur & bauolantur atque publicantur ab aliis hominibus. Sed cum predicte res custodiunt ab aliis hominibus .... & ab hominibus predi-Etarum Ecclesiarum custodiantur & priuentur omnia uero que predixi in Integrum in presenti dono & trado predictis ecclesiis & eius rectoribus & Successoribus in perpetuum ut habeant jus utendi fruendi sicut supra diximus. Ego uero ab omni quoque homine prescriptam rem legitime defendere & auftorizare predictis ecclesiis & ciues reftoribus promittimus. & si ego uel mei heredes predicta omnia observare polijerint semper & firmiter pene nomine predicte rei centum Sol. lue, predictis ecclesiis & rectorihus dare promitto & inspper hoc donationis instrumentum ut supra legime omni tempore incoruptum tenere spondeo. Actum in Castro gissi indict.

Prenominata cesa predicta omnia ut supra legitur scribere mandauit.

Octobonus de Gesso & Liuane & Gerardus de rolando & Araldus rogati sunt testes &c.

Romane Legis Ego Gnido tabellio regis Hoc instrumentum scripsi ceu cetera centum.

NUM.

# NUM. CLXXV.

Dall Archiv, de Canonici di S. Gio, in Monte lib. VI, num. 40.

An. 1162.... Luglio.

Federico Imperatore riceve in protezione i Camonici di San

In nomine Sancte & Indiaidue trinitatis Fridericus diuina fauente clementia Romanorum Imp. Augustus, Transitorii regni dignitas & imperialis potestas ac sublimitas ad hoc porissimum ab omnium rezum domino nobis concessa est ut siruos militesque Christi quos propria unluntas proprer amorem dei omnipotentis inopes facit existere usque in presenti seculo abjeftos remanere attentius debeamus defendere & sub nostra imperiali protestione congruis honoribus refouere, hoc etenim si fecerimus cum remum terrenum transcundo defecerit & indeficientis regni culmina procul dubio sublimiter obtinere non ambigimus. quocirca omnium Christi imperiique fidelium nouerit industria qualiter nos intuitum pietatis & religionis ecclesiam Santi victor's in monte & ecclesiam Santi Joannis in monte com amaibus suis obedientiis sub postre aufforitatis defensione & imperialis dienitatis tuitione & mundiburdium suscepimus statuentes ut quascumque possessiones sine jura possessionum quecumque bona in presentiar, juste possidet & in futurum largitione imperatoris & regum concessione pontificum Principum marchionum. oblatione aliorum quorumlibet fidelium seu aliis cuibuslibet justis & legitimis modis poterit adipisci nostra imperiali autoritate confirmata ac roborata usibus memorate ecclesie & fratribus ibidem deo pro tempore famulantibus perficiant. ex quibus quedam propriis duximus exprimenda uocabulis, seil, monten in quo ipsa ecclesia fundata est & quicquid habet in curte patherni . & in curte gleule . & quicquid habet infra plebem Sancti petri & in curse lopoliti. atque infra plebem Sancti Martini. & infra plebem Sanchi Uincentii. & quicquid habet prescripium de Sancto Apollenare. Se de Sancto Juhanne in casa pateria. & in uillanova. & in maceratola & in curre castenaxi. & in curre flexi. &c in bannarola. & in omnibus locis per torum comitarum bononiensem &c insuper in toto vtalico renno cum domihus casis terris uineis siluis pascuis pratis caneclis molendinis acquis paludibus piscationibus uiis ruinis & omnibus sibi pertinentibus. preterea concedimus & imperiali audt. decernimus ut supradiche Ecclesie fratres liberam facultatem habeant justo modo a qualibet adipiscendi possessiones & recuperandi u'delicer si possessiones pertinentes ab aliquo uzl ab aliquibus injuste detineantur & tertio a fratrihus uel ab aliis ex nosare supradicte ecclesie uel cum uno peremptorio ediclo a nostro judice commonito si justiciam facere noluerit liceat fratribus eisdem imperiali privilegio munitis cum omni justicia & jure nulla lege contradicente insas ineredi possessiones. Insa quoque Ecclesia cum suis obedientiis ab omni infestatione seu molestia immunis existens nee ciuitati nec alicui pot, collectam foderum albergariam persoluat siue ad muniendam ciuitatem siue ad castrum edificandum sed nec pro aduentu imperiali uel regali uel alicujus principis, nulla denique grauamina alicujus occasionis optentu sentiant nec in iisdem montibus in quibus fundate sunt ecclesie scil. circa ambitum ecclesie & infra immunitatem ejusdem loci persona aliqua capiatur nec res alicujus ulolenter auferatur, hec autem omnia supradicte Ecclesie & suis obedientiis & fratribus ibidem deo pro tempore seruientibus omni contradictione remota usibus perficere eternaliter statutmes imperiali auch, jubemus salua per omnia imperiali justicia. Precipimus etiam ut nullus Archiep. Episc. Abbas dux Marchio Comes Capitaneus ualuassor consul rector sed nec alio, ciuitas aut pot, nullaque renni nostri manna seu parua persona de his omnibus aliquid infrincere uel imminuere presumat. Sed si quis qued absit presumpserit imperiali banno subjaceat & centum libras auri purissimi componat medietatem camere nostre & alteram partem supradiche ecclesie . quod ut ratum & inconvolsum omni tempore in posterum permaneat presentem paginam sigilli nostri impressione communiulmus . adhibitis testibus quorum nomina hee sunt Ulricus aquileg, patriarcha. Cunradus moguntinus Archien, Flermannus fardensis episcopus, henricus leodiensis episcopus. hermannus hildehescimensis episcopus. Udo Ciccensis episcopus. hermannus herefeldensis abbas erleboldus stabulensis abbas fridericus dux sucpotum filius domini cuntadi regis . henricus dux austrie patruus domini Imperatoris. Cunradus palatinus Comes Reni frater domini Imperatoris. hermannus marchio de baden. Otto palatinus comes de Witelinesbak, burckardus Castellanus magdeburgensis . Udalricus dux . Udalricus de Burnineen . heinricus mariscalcus . Haramanuus camerarius . Rudegerus camerarius . sizebido Camerarius & alii quam plures.

Signum manu friderici Romanor. Imp. inuictissimi . Ego odalricus cancellarius uice Rainaldi Colon. Archiep. & archicancellaril recognoul.

A8a sont her an. Dominice incamazionis millesimo centesimo sexagesimo secundo indictione x. reguante domino Friderico romanor, imperat, uictoriosissimo, anno regni eius decimo. Imperii pero octavo, datum in territorio Bononiensi post destructionem Mediolani 11, Kal. Julii.

Tom. I. Par. II.

#### NUM. CLXXVI.

Dall' Archiv, de Canonici di S. Giovanni in Monte lib. VI. num. 43.

Ao. 1162. 22. Agosto.

Accasisio di Lamberto da Corte vende a Federigo Imperatore e per esso a Bovo Cammico di S. Vittore alcuni terreni nel poggio di San Giovanni.

In nomine Sancte & individue trinitatis anno ab incarnatione domini nostri Ichsu Christi millesimo centesimo sexagesimo secundo imperante domino frederico Romanorum Imperatore, anno octavo Imp, ejus, undecimo Kal, Sept. ind. x. Constat me quidem accarisium filium lamberti de Curte hoe uenditionis instrumento in presentiarum perfecti dominii & proprietatis ac possessionis jure uendidisse & hujus rei gratia tradidisse tibi domno bono presbitero accipienti nomine domini frederici gloriosissimi Imp. ejusque heredibus in perpetuum scilicet omne quod filii mei habent & tenent in poio Sancti Iohannis in monte cum ingressu & egressu suo usque in ula publica & cnm omnibus super se & infra se habentibus in inteerum. Confines uero ejus sunt. A mane est uia que pergit ad ipsam ecclesiam & ipsa ecclesia, a sero & aquilone est uia publica, a meridie est fossatum ciuitatis & si qui alii fines sunt . infra istos uere fines in integrum omne quod filli mei habent & tenent & omne jus & act, auod ibi habent in presentl uendo & trado tibi prenominato emptori tuisque heredibus in perpetunm ad habendum tenendum & possidendum & in possess, suo nomine intrandum & quicquid tibi & tuis heredibus deinceps placuerit uestro nomine faciendum ut nullam litem nullamque controuersiam uel molestiam predicte rei nomine quolibet modo aligno in tempore tu prenominatus emptor uel tui heredes a me nel a meis heredibus deinceps sustineatis, ego uero ab omni quoque homine prescriptam rem legitime d'fendere & autorizare tibi tuisque heredibus promitto. & si ego uel mei heredes predicta omnia firmiter obseruare noluero pene nomine predicte rei duplum einsdem bonitatis & estimationis dare omneque dampnum tibi & tuis heredibus resercire promitto. & insuper hoc penditionis instrumentum ut supra legitur 'omni tempore incorruptum tenere spondeo, act, in Ciuit, bon, in domo predicti accarisii indicione predicta. Prenominatus uenditor hoc uenditionis instrumentum ut supra leg. scribere mandanit. Bezo Sacri Palatii judex & Cizabos. & pelauacca fil. Petri de Andrea. & albrigittus fil. Gerardi de Petro de uitale romati sunt testes .

♣ Romane legis ego guido tabellio regis Hoc instrumentum scripsi con cetera centum.

NUM. CLXXVII.

Dall' Archiv, della Badia di S. Stefano,

An. 1162. 15. Decembre.

Landolfo Abate di Santo Stefano concede in enfitenzi a Pipibue e Ughetto figli di Ushergo una Casa nel Borgo di Strada Maggiore.

In nomine sancte & individue Trinitatis anno domini millesimo c. sexagosimo 11, imperante domino fetherico. Romanorum imp. anno imp. eius vst, octapodecimo Kal, Jan. indich, z. peticionibus emphiteoticariis annuendo ego quidem Dominus Landulfus gratia Dei Abbas Sancti Stefani qui uocatur Jerusalem hoc emphiteosin instrumentum presenti die renouationis causa do tibi pipioni & Ugeto osbergi tuisque heredibus terram quamdam cum cata supra se in burgo strata majore que est in longitudine pedes sexaginta. ab uno latere possidet maluillo, alio lat, tuscolus, ab uno cap, a te enphiteoticario sunt pedes novem & digiti tres alio capite a Stratam publicam sunt pedes novem & digiti tres, infra hos fines cum omnibus super se & infra se in integrum and habendum tenendum & possidendum & quidquid tibi deinceps placuerit saluo jure dominii faciendum. Et post tuam tertiam progeniem exactam aliud emphiteosin instrumentum hoc modo renovetur & hujus rei nomine mihi & meis successoribus gratia pensionis in singulis annis in die Sancti Johannis de natiuitate domini in manu nostram denario quatuor uenec, tu & tui heredes exhibentis, ab omni homine legitime desendere & autorizare semper tibi & tuis heredibus promitto. Si qua uero pars que contra hanc emphireosin facere presumpserit & non conscruauerit omnia predicta pene nomine soluat alteri partim fide seruanti sol, quinquaginta luc. & insuper omnia ut supra legitur semper firmiter tenear.

actum apud eccl. San i Stephani, anno indictione predicta prenominatus emphiteocarius hanc apa ut supra leg, scribere rocauit,

Bezo Caus, legato Imperatori. Tancredus tursapello. petrus de arardo rogati sunt testes.

Ego Rodulfus tabellione apa ut supra legitur compleui & scripsi.

Ll 2 NUM.

# NUM. CLXXVIII.

Dall' Archiv. Varie, Cod. none, 6024. fol. 152.

An. 1163. . . . . .

Lettera d'Alessandro III. Pontefice ad Eorko Re d'Inghilterra.

Raccomunda Maestro D. Canonico di Lincoln Legoto
per lo stesso Re alla Sode Apostolica.

INTER ceteros Macnificentie Tue Nuncios qui ad nostram presentiam accesserunt Dilectus filius novrer Magister D. Scholasticis disciplinis & studiis quibus Bononie uacabat relictis nostro se conspectui presentauit. Et ad promouenda negotia tua sicut uir literatus providus & discretus studium & operam quantum potuit adhibere curavit. & se Excellentie Tue fidelem in omnibus & deuotum existere certis iudiciis comprobauit . Nos autem qui Viris Ecclesiasticis & illis maxime qui inter ceteros literatura honestate & discretione prefulgent & nostri officii debito subuenire debemus & corum comodis cura propensiori intendere jam dichi D. scientiam egestatem & prudentiam ad animum sollicite reuocantes ipsum munificentie Tue duximus studiosius commendandum, Licer enim Nos pro co Tua Clementia sollicitare deberet quia tamen personam ejus statum quoque & facultatem ipsius plenius nouimus Tuam pro eo sublimitatem nostris precibus preuenimus, Unde quoniam in Regno tuo de quo extitit oriundus natalis soli dulcedine captus potius quam in extera regione desiderat permanere Nos illi in codem Reeno curatimus providere. Credentes siquidem & sperantes quod munificentie Tue non debeat displicere si eins necessitati pro commissi nobis ministerii audloritate prospezimus eidem primam Prebendum quam in Ecclesia Lincolniensi uacare configerit pia discretione concessimus presertim cum eum non solum Canonicatu sed & Episcopatu dienum lesse credamus & ad hee quantum Nos comprehendere potuimus idoneum indicemus. Cum enim Ecclesia jum dicta proprio sit hoc tempore destituta Pastore justa nostri officii auftoritatem uices Episcopi in ea de regia deuotione ac sinceritate confisi suppleuimus & memoratum D. de prima Prebenda que ibidem uacabit Canonicum instituimus ne forte aliquo casu interveniente Nostre proutsionis impediretur effectus & idem desiderato gratie Tue munere frustraretur. Ad regie siquidam magnificentie comulum non est dubium pertinere uiros literatura & honestate perspicuos & eos masime qui de regno Tuo oriundi esistunt in beneficiis & aliis gratie muneribus retinere ne paupertatis occasione se ad exterorum regna cogantur transferre. Inde siquidem est quod serenitatem Tuam per Apostolica scripta rogamus monemus & esortarur in Domios or quod a nobis super hos faltum est quastrom al tumicitationiem registar team selfi & firmem haberi & iza rescursioi armafari at item ab allquo mallidose turbari nequaquam susiness sec oevidendostatolis ut premotiposis in allum a quoduler fade it allequiremo inpediri premitras. Sed in Notras in hac parte prece estudias short tuas anobis com opportunis as obtaleit ès quantum com Doo porteniem sulcuristra adrit, la hoc esim sient credimos diguan a Doo mercebon projets & coura homisibal subsem multiplicem on immerio reportunis.

#### NUM. CLXXIX.

Dell' Archiv. Vatic. Cod. num. 6024, fol. 152.

An. 1163. . . . .

Lattera d'Alessandro III. Pontefice ad Enrico Re d'Inghilterra. Rende testimonianza alla fede dell'Arcidiacono di Salisbury, e di Maestro D. Canonico di Lincoln nella Legezione estrettata presso la Sede Apostolica.

Anteonam secundi Nuntii Tul ad nostram presentiam accessissent Dilecti Filii nostri R. Archidiaconus Saresberiensis & Ricardus Bar & Macister D. Nostro se conspectui presentaront & injuncto sibi negotio omnem quam decuit curam & sollicitudinem adhibuerunt & apud Nos plus justo etiam institerunt. Unde cum aliis superuenientibus & quia in labores illorum intrantibus ea que Nobis proposuerant locum nequaquam habebant prefati Viri una cum aliis qui postremo uenerant diligentes & studiosi futrunt & maxime prefatus Archidiaconus & Manister D. postouam R. Socius illorum a nostra Curia recesserat non solum sicut & ceteri ad promotionem negotii Tui cum aliis sed etiam sine illis diserte ac sollicite laborarunt. Uerum si de illis in aliis litteris nostris mentionem non fecimus mirari non debes nec id alia credas ratione omissum nisi quia secundi Nuntii Tui pro eo quod cum illis non umerant ipsos in literis suis nolebant apponi sed sient verbum gratius & magis acceptum attulerant sie responsum Regie Sublimitati soll reportare uolebant licet constanter proponerent quod cos post aduentum suum de Mandato Regio detinebant . Quare nos fidei & solicitudini quam circa injunctum sibi & sociis eorum negocium habuerunt significatione presentium testimonium duximus perhibendum presertim cum indignum esset ut qui in his non minus efficaciter aliis laborarunt sed cum eis potius in toto negocio usque ad consumationem steterunt minorem a Regia munificentia gratiam obtinere deberent.

NUM.

#### NUM. CLXXX.

De l' Archiv, de' Canon, di S. Gio, in Monte lib, VII, mun. 13.

An. 1164. 15. Giugno.

Testemento d' Alberto de Monzáno.

In nomine Sancte & individue Trinitatis an, Domini millesimo cent, sexadesimo quarto imperante Domino Fetherico Romano Imperatore anno imperii ejus nono. Septimo decimo Kal. Julii indict. XII. Ego quidem Alberto de Monzoni preuenire cupiendo meas scilicet res ac possessiones proanima mea. Primo quidem volo & confirmo donaciones quas feci ad Ecelesiam Sancti Victoris, omnes alias meas res quas dedi gierardo & guido nepotibus meis jure institutionis eis relinquo excepto illud quod dedi albinello & uillanello. Isa tamen ut ipsi nepotibus meis soluat XX libras denar. Luc. ad Ecclesiam Sanchi Victoris de quibus XX libras ut ipsi canonici emant possessionem que semper permaneat ad utilitatem eiusdem Ecclesie, si autem non soluerint predictis meis nepotibus predictis XX libris infra tres menses post mortem meam volo ut Ecclesiam Sancti Victoris habeat omnes res & possessionem que ego habeo & mihi pertinent a castro gleula usque ad paludem ad yscicem usque ad Lauinum, uinum quem ego habeo a grizana & ad Elium uendatur & ipsos denarios & alios denarios quos habet Ugolinus marmorarius de meis volo ut expendantur in opera paradisi Sancti Uictoris. blaua & uinum que in presenti annum colligentur de meis possessionibus volo ut habeat Ecclesia Sancti Uictoris . Actum in domum de supradicta Ecclesia indict, predicta prenominatus Alberto per scripta omnia ut supra legitur causa memorie scribere rogauit.

Hee acta sunt in presencia Domini Episcopi gierardi & Domni Alberti prepositi & aliorum fratrum. & magister butirus.

Presbiter Johannes Butrigo de Sanĉti Joaquis in persezeta & preiton . guidotto canetarius . Petrus guassea & bonauenture calzolarius & hiacobas calzolarius rocasti sunt testes .

Ego Rodulfus tabellio prescripta omnia ut supra legitur causa memorie compleul.

NUM.

#### NUM. CLXXXI.

Dall' Archiv. Pub. di Bologna Reg. Grosso T. 1. pag. 18.

An. 1164. 30. Giugno .

Gli nomini del Castello di Bddalo gintano obbedienza al Comune di Bologna.

An nomine Sancte & individue trinitatia, anno ab incarnatione Domini nostri Jesu Christi M. C. L. X. 1111, imperante Domno Frederico gloriosissimo imperatore Romanorum, anno decimo Imp. ejus pridie Kal. julii indi-Stione XII. in presentia bonorum hominum uidelicet consulum & aliorum hominum scilicet rodulfi de rainerio. & milantii. & rodulfi capelli. &c alberici aimerici de aldia consulum. & guidonis lamberti de mundo. & lambertini filii sui. & Alberti de sala. & Azonis filii aui & petri de cento. & ardizonis lambertatiorum. & pipini. & rolandi de rodulfo de guarino. & vsinardi de ricardo. & scocuza presbiteri. & Guerrerit comitis de Albero . & auxilitti & petri carisindi . & ricardini . & petri filii ejus. & benni de ueterana. & atti. & pegulotti filii Ugonis dunzelli. & Tigrimi causidici. rodulfi de cuppa. & ugonis de arimundo. & albertini. & uillani. & prolini filii rodulfi faxoli & alberti de albaro & petri de guidocto, rambertini de primadiccio, & matthei de rodulfo, Jacobi de Alberto de Urso. & corbolini. & buualelli causidici. boni bononii de teuzo calegario. Uguizionis de guiberto nagna. & uecli. & teclauini, uiclorii de Aliprandino, & faffi calzolarii , & arnuicis de portasteria. Guidonia de romancio, alberti petri de Uberto, & Guidonis de bonando. & negotiantis. & Ildebrandi gargognani. & guidonis de Buualello. & bonhioannis iouenzonis. & arardini. & flaccamercati. & ursonis garisindi. & aliorum quam plurium astantium in consitio bon.

Nos quidem hombers de habilo xeil. Uspitio de babilo, petrus sorientes retrientes raines deures, attolianes, holberes, Raimmüllus, enrigitus, ristreides, trainetions, sijicellitus. Bomundons de anconsa, rainestiens de babilo juneame forme homishos qui ono offinedeure proporte imperatorem de tentre castrom babili al homorem de rainementem totius pap, bon, tam majoram quam miniorum de perate tentrer de Werterna facere quiba costadie bonn, out relibro ut relibrors qui pro tempore forint todols preceperint de albamente personant. Re no bon, communiter de ingulariette pro nostro poste. Se el offitusans ab alique cul da la liquiba paristante pros ocerno poste alpinabili com de Stattan de riegam tentre se que dos dos preceperios. El liquida paristante pros como poste alpinabili com de Stattan de riegam tentre se que dos dos preceperios.

Figus tempore colourist & requirit factive prediction Catterns propris de Contrinat util pro impressaries scrainis cual concision resonat & diffidience proposite relaberum & sifilium & foutum dahimu strendum containe & refederes qui per mempore respectation. & control control strendum quod a nobis requisitum facili tono fide fociente. Xu i hemonia non obstructione solf-promps profit de ciule. Xu por consta que baberum in toto episcopsus box ut ficest consulhos und refereiros qui protente profit de control de co

Act. in Domo comunis bon, indictione predicta,

Prenominati Cons. bon. cum predictis hominibus badali predicta omnia ut supra leg, scribere mandauerunt.

Romane legis ego Guido tabellio regis

Hoe instrumentum scripsi eeu cetera centum.

# NUM. CLXXXII.

Dall Archiv. Pub. di Eslogna Reg. Grosso T. I. pag. 19.

An, 1164, 30, Giugno.

Gli somini del Castello di Battidizzo giurano obbedienza al Comone di Belegna.

In comie Saefte & infaitate ministri no. Domini notti Jou Christ extra (increase Domini Ferdiric morantomi imprature scaper sag, nettle Ktd. Julii indfa. XII. in precessi consulma bom. siddicer sodial en traitero. & redali de expello. & ministri & alterior de simurio de Aldris. & silicama bonoma hominam quorum nomina he sust. Sci. so qui faita. & person de cento. : setfarone lamberacion. pipera, rolinda de cambolo de Lamboro de cambolo de Lamboro de codido de patino. Na serenda de riesdo, sociaza presentante de cambolo de patino. Na serenda de riesdo, sociaza presentante de cambolo de patino. Na serenda de riesdo, sociaza presentante de cambolo de patino. A ministra de cambolo de patino. A ministra de cambolo de patino. A ministra promote de cambolo de cambolo

rius. amuixe de porta sterii. guido de romancio, albertus de petro de uberto, guido de bonando, negoxante, aldrouandinus gorgonanus, guido de boualello, bonus johannes zouenzoni, arardinus fiaccamercato, urso Garisindus. in istorum & aliorum quamplurium presentia astantium iu consilio bon, nos homines de battidizo juramus finem omnibus qui nos offenderunt propter Imperatorem & tenere castrum battithici ad honorem & saluamentum totius pop. bon, tam majorum quam minorum & pacem tenere & werram facere quibus consules bonn, nel rector nel rectores qui pro tempore fuerint nobis perceperint. & salvare persones & res bonn. comuniter & singulariter pro nostro posse & si offensam ab aliquibus patiantur pro nostro 'posse adjunabimus, & stratam & tregnam tenere s. good nobis preceperint & si in aliquo tempore noluerint & requisiering predictum castrom proprio facto civit. vel pro imperat. servitio omni occasione remota & dilatione postposita reddemus & fictum & feedom dahimus s, quod consules pro tempore requisierint. & ostes & caualcatas secundum quod a nobis requisitum fuerit bona fide facientus. & s. hec omnia non observabimus, obligamus predicte civitati & pop. omnia que habemus in toto epicopatu bonn, ut liceat consulibus uel rectoribus qui pro tempore sunt sua auctoritate & ad utilitatem ciuit, tenere, & s. quod scriptum est facientus jurare omnibus hominibus habitantibus in castro &c curte baptidici a xxxxx, anno usque ad Lx. & in omni capite x, annorum prescripta sacramenta renovari facientos secondom quod superius dictum est & ita perpetuo tenere, & sieut quod superius dictum est faciemus jurare uxores nostras seilicet omnium dominorum & seruos nostros & filios qui habent etatem xxx, annorum nec pro hoc facto scillect pro recuperatione castri aliquid dedimus & si promisimus non dabimus & rationem & norma inter nos tenebimus & aliis fieri faciemus ad poluntatem consulum nol re-Elorum aut refloris qui pro tempore fuerint elefti, hec omnia observabimus bona fide & sine fraude. Similiter nos ricardi & rigizones iuramus quod faciernus jurare empilios hominibus habitantibus in castris nostris qui sunt in episcopatu bonn, pro poluntate consulum bonn, quod tenebunt stratam & treugam omnibus hominibus quibus consules bonn, preceperint &c foodom & fishing a good consules ordinauerint facientus jurare cos se soluturos, act. in domo de communi bonn. Indictione predicta.

Gerarkus de ogo de ranbreno. & johnnest de usdo. & zurzus. & Uginton; & cartaguerra. & guido. & Zacheriara, & daleroandimus. & guido de girardro. & trammrins fil. nihaldini. & ubaldinus. & morandus. & redalibus. & ramberimus de Irancolo. & litaldinus. Guilliburathi & crositos not, nomes luti jurastruent la comilio in domo de communi bonn. in presentia prediflorum attantium in prediflo consilio id-

Tom, I. Par. II.

M m

Ego Albertus imp. frederici not. hoc instrumentum ut supra legitur scripsi & predicta Sacramenta audini & interfoi & ss.

Alis use jurasmat ini, Baltur, rodofin strum cjot, doma dimete, & domas Elis, & domas Gilava, & Domas tedora, Grarddu de up de ranbora, Johanes de undo, Zuma, uprime, caraguera, pielo. Zacutria, aldocandino, up de girandaro, Tasarnarius II. saladela, Undefons, nevas bu, rodofinus, ramberinus de fonacio, lisalidema gollizactria, Ruccion Not, grazilon de Jones, bettramelhus, allidatus, millorus, caratalaris, pielos, robadinus, anbettimo, bemardinos, salanderos, lisabenda, gardanos, aleritudios, contras, bemardinos, salanderos, lisabenda, gardanos, aleritudios, portes de la companio de la companio de la companio de la producta, cultura, vadarellor, gardanos, modificultos, inabendia, Sectura, vadaficultur, gardateta, rodofinultur, infina, idizius, bemistra, johanismo, bostas, axo, berastelinus, aldrocandos. Ubertirus, sodideta.

#### NUM. CLXXXIII.

Dalle Delivie degli eruditi Tosceni T. X. psg. 90.
An. 1164. 10. Agosto.

Federigo Imperatore riceve in protezione Alberto Conte da Prato, e le terze e Castella di suo diritto nel Bolognése e nel Fiorentino.

In pomine sancte & Individue Trinitatis, Federicus Divina favente clementia Rom, Imp. semper Augustus, Imperialis Eminentie Celsitudo preclara suorum fidelium seruitia pre oculis sue Majestatis semper habere consueuit. Nobiles quoque uiros & eos qui pro dilatando Imperialis corone solio tempore pacis & guerre fideliter & strenue plurimos labores & maximas expensas tolerarunt congruis honoribus & amplioris gratie beneficiis decorare. Quapropter universorum Imperii nostri fidelium per Italiam existentium presens nonetit etas & successura posteritas quod nos ex consueta benignitaris nostre gratia dilectum fidelem Principem nostrum Comitem Albertum de Prato & ejus legiptimos heredes & omnia que habet & detinet nel alii nomine suo habent nel detinent sine habiturus est & quicumque sunt in suo districtu sub nostra Imperiali protectione atque tutela suseeplmus. Concedimus quoque predicto Comiti Alberto atque donamus & restituimus quodeumque Comes Albertus Atrus ejus & filii & nepotes habucrunt, quod non sit ab aug alienatum & alicojus nomine suo uel ipse quoquomodo Inbet uel habuit. Restituimus etiam predicto Comit! Alberto quecumque Auus ejus Comes Albertus & filii & nepotes a se alienauerunt de comitatu insorum & quecumque alit hominea de Comitato ipsorum alienaperunt sicut ordinatum est in Ronchalia. In omnibus autem rebus & possessionibus & districtu infra nominatis & in omnibus alifs que habet uel habuit de consilio nostrorum Principum speciali largitate & prerogatiua omnia Regalia & jura & omnem nostram jurisdictionem quam habemus & que uel ad nos uel ad Imperium spectat quorum nomina sunt hee. Castrum uidelicet de Prato cum Aiolo & Canonicha & cum omnibus suis pertinentiis & districtu & magnum. Capraria. Simontanum. Quarantula. Licignanum. Salenulpe. Pogna. Fundignana. quarta pars de Cartignano. Castellum Florensinum. Ripamorrara. Montetalliari. Dagole, Collebargianum, Petracorbaria, Ilci, Cornia, Castellina, Bueignanum. Cauoranum. Scarlinum. Mangone cum Cirignano. Bruscolo. Serraualese. Rocca Conflenti. Monticellum. Arcaza. Cerbaria. Vergnio. Monsacutus. Bargi. Pidierla. Cersaldo. Casit. Rocca de Uico. Camugnano, Baragazza, Limogno, Castilione, Creta, Mucone, Pilianum cum Spargo. Hec omnia cum omnibus aliis a Comite Alberto nel ab aliia nomine suo possessa cum Curtibus districtibus & pertinentita suis in Alpibus Uallibus Montibus Planitiia Molendinis Aquis Aquarumque decursibus Insulis fluminum ripis Pedagiis Theloneis Mercatis & Mercatorum curaticiis Pascuis Padulibus Salcesis ailuis cultis & incultis diuisis & indiuisis. Constituimus etiam el usurarias suisque legitimis heredibus & bonas consuetudioes quas Domus sua solita est habere tam in Ciuitatibus quam. extra in Castellis Uillia & districtibus. Concedimus eriam ei & statuimua ut hec omnia predicta Imperiali authorisase libere habeat & absolute poaideat ab omni hominum petitione in perpetuum omniumque hominum molestatione causaticie contradicentie remota. Insuper aquarum portibus & nauigiis. Statuentes igitar jubemus ut predictum Comitem Albertumin hac nostra donatione nullus Archiepiscopus nec Episcopus non Dux uel Marchio non Comes non Ciuitas non Potestas non Rectores nel Consules nullum Comune nullaque persona magna nel parua molestare nel inquietare uel diuestire presumat. Hujusmodi rei Testes sunt. Henricus Leodicensis Episcopus. Christianus Cancellarius. Octo Palatinns. Comes Marcoualdus de Grumbach . Comes Leobardus . Marchio Montis Ferrati . Comes Blandranensis. Blexo sacri Palatji Judex, Mantuanus Episcopua & alii quamplures .

Si quis uero hane nostram aufloritatem ulolare presumparit mille libras auri pro pena se compositarum cognouerit dimidium Camere Nostre & di-midium predicto Comitt. Ur autem hoe uerius creature & ab omnibus construetur presentem paginam scribi & sigillo nostro linistimus premsinit, signam Domisi Federici Romastorum Imperatoris lauditatimi.

M m 2 Eg

Ego Cristianus Curie Cancellarius Uice Domini Coloniensis Archiepiscopi & Italie Archieancellarii recognosi.

Actum quoque est anno Dominice Incarnationis millesimo centesimo seragesimo quarto. Indictione ar. Regnante Domino Federico Rom, Imperatore Serenissimo. Anno Regni ejus xata, Imperii uero X.

Datum Papie quarto Idos Augusti.

NUM. CLXXXIV.

Dall' Arthir. Pub. di Bologna Reg. Gresso T. L. p.g. 19.

An. 1164. 14. Decembre.

Gli nomini del Castello di Gesso ginzano el festionea al Comune di Belorna.

Anno Domini postri Jehou Christl accentett. Imperante domno Frederico Romanorum imperatore semper aug. x1111. die int. mense decembre Indictione x11. In presentia bonorum hominum quorum nomina hee sunt uidelicer. Aloysius presbiter. Guido presbiter. rolandos de gisso, ricardinus de cellula. Domnus manfredas not. Petrus amiratus, iacobus. osto de Sturlino. petrus grassus. petrus drago. Guido de rodulfo fronte, aldrouandinus de bonizis. In istorum & aliorum quamplurinm presentia. Albertus de Aimerico de Aldia consul Bon, pro se & sociis suis omnibus Rodulfo de raincrio. Rodulfo Capello. & Pedeuacca. & Milancio, & Guido de Albergo treguanus pro se & pro sociis suis s. Arimundo & Guinicello dederunt dunlionum de Gisso Gerardo de Gisso & Guidoni & omnibus eis qui hucusque habuerunt & tenuerunt eum pro Comuni Bon. & ipre girardus & guido & niger eius filius & girardus de Sancio Michaele & petrus filius unuizonis & unuizone. & isti de masnara corum. uidelicet pisone. & alamannus, bertolottus mali auriculi, rusticellus. omnes isti juraucrunt tenere castrum & dunlionem gissi ad honorem & saluamentum torius pon, hon, tam majorum quam minorum. & pacem tenere & guerram facere quibos Consules bon, uel rector & rectores qui pro tempore fuerint uobis preceperint. & saluare personas & res bonn. comuniter & singulariter pro suo posse. & si ciues bonn. offensam ab 2liquo uel ab aliquibus patiantur pro suo posse adjuusbunt in tota corum fartia. & treuguam & stratam renebunt s, quod consules Bonn, eis preceptrint. & si in aliquo tempore poluerint & requisiperint a nobis predi-Etum Castrum omni occasione remota reddemus. & ficlum & feodum dabimus secundum quod consules & rectores qui pro tempore requisierint & hostes & canaleatas secundum quod a nobis requisitum fuerit bona fide facitums, ante po hoe fallo, a, por recoperatione dunificult aliquid dedimust & si prematimens non dahimus. & rationem & suum inter nost renebimens & alius fieri facienus. & ad solumatem consulum bona, and reflections up the trefforts qui pro tempore fuorini clelli. & he comeia observabimus bona field & rine france a nanorum facienus resourar profiles accamentat si placurit consilhos bona, uel reflori uel refloribes qui pro tempore fuerim.

Prenominatus Consul & treguanus pro se & sociis suis hocinstrumentum ut supra legitur ut predicii sacramentarii similiter scribere rogauerunt.

Ego Guldo rubei Imp. henrici not, hoc supradictum instrumentum sicut quod uidi scriptum per manum alberti imp. Frederici not, & percipere potul scripsi & exemplaui.

NUM. CLXXXV.

Dall' Archiv. Pub. di Bologna Reg. Grosso T. L. pag. 12. v.

An. 1165, 28, Maggio.

Il Comune di Bologna riceve în accomandigia il Castello, e gli nomini di Triforce.

In nomine sancte & individue trinitatis, anno ab incarnatione domini nostri Jehsu Christi ascaxy, imperante domino Frederico gloriosissimo Romanorum imperatore, anno decimo imperii cius quinto Kal, Iunii, ind. xxxx. Constat nos quidem uitalem & perrum saluum & guilelmum de petro de guido consules trifortie. & attonem & paulum & dominicum sternum & albertinum & tigrimum & caluum. & johannem blancum & Willelmum saluum atque ubertum saluum. & leum & beniohannem saluum. bonumpetrum stancagrillum, guidonem de alberto & Johannem & petrum filios rambertini nicholai de malotalento. Rolandum de petro de rolando & bonumfantem capernalem . Bonum johannem de Warnerio . Johannem de tadi & adelardem, Guilielmum, Cavaturtam, Johannem bonum de adelardo & Watnerium de dino, asprandum, petrum de aldrebando, dominicum campanarium & Johannem de atto ac uiuianum crassum & Johannem de Uetrana & gisism pizuittum & ugolinum de drudo & albertinum malumgubernatum & fratrem ejus guidonem, gandulfinum de crescentio & arpinellum nepotem ejus. Ildebrandum de porta & bonumfilium de Croce. Tanzum de Guilelmo & marrigum de Salperto, Ugoligum de bonofante pro nobis & pro toto populo Trifornie eis assistentibus & precipientibus hec donationis instrumento simpliciter donasse & huius rei gratia tradidissemus tibi domino Guidoni bonn, restori & henrico de fracta. & gualandino.

& artinisio, atque ramberto de primadizo. & paoni de sublo. & ramberto. de albaro. & petro de petro garsendo. Bernardo de uetrana. Ugoni de honfantino trenguanis, atque guilielmo & henrico & tigrimo & odrico honn. judicibus accipientibus pro uobis & pro cuncto pop. bonn, uestrisque heredibus & success, in perpetuum, uidelicet totam terram aratoriam & roncum quod habemus subrus plebem galisani cum ingressu & egressu earum usque in uils publicis & cum omnibus supra se & infra se habent, in integrum. Confines uero ejus sunt. a mane & a sero & ab aquilone possident predicti donatores a meridie est stradolum, omnia uero que prediximus in integrum & omne jus & actionem quam infra predictos confines habemus & nobis pertinet in presenti donamus & tradimus uobis & toto pop. bon, uestrisque heredibus & successoribus in perpetuum ad habendam tenendum & possidendum & in possess, uestro nomitie intrandum & quicquid uobis & uestris successoribus deinceps placuerit pestro nomine faciendum, ita ut non liceat uobis nec uestris successoribus eam terram nullis hominibus alienam nec pignori obligare neque in feudum dare sed semper ad utilitatem eamere pop. hon, retinere. Nos uero ab unoquoque homine prescriptam rem semper defendere & auctorizare secundum nostrum posse uobis & uestris successoribus promittimus. & si nos uel nostri heredes & successores predi-Eta omnia firmiter semper observare noluerimus & hanc donationem quolibet modo infringere temprauerimus pene nomine predicte rei duplum predicto dare populo promittimus & insuper hanc donat, ut supra legitur omnitempore incorruptam & inviolatam tenere spopondimus.

Adlum in uicu triforte indic, predida, premoninat trifortiense predidam doastionem ut uspra legitur scribere mendaurente & allim doastionem olim 10 ein pop, bon, faltam Iusdusrunt & firmusurum & firmus et extere spo-ponderunt its ut pop, bon, adjunent cou sideliter pop, trifortie omnia eroum boan rintere & decidente & domne jus & Allicone storme boan fite teste. Pettrus saltisunes, bonifacius scutifer domini guidenis & albertitors utilater & tanerchus de poolo & raimondelum filiu esticoselli troust sunt teste extractiva de poolo & raimondelum filius esticoselli troust sunt testes.

Quarto Kal, Junii indili, predilli, in precinti Lugarelli & Bolognetti de Porta steria & enzigiui de porta steri & petri garamati & Arienisi & Alberti consi & alorum mulcoram, dominus Wido de Canosta bon, redore es parte bone, promisir predillis trifortenillos se adjustatores con retinere corum possciones de come jus & rationem & defindere es os & corum bona quidos, poturit bona fide in perpetuum, AA, in Ciuitate bonn, In-dillo predilla.

Romane legis ego Gnido tabellio regis

hoc instrumentum scripsi ceu cetera centum.

Ego martinus de urbino imp, auch, not, & nune comunis bonn, hoc instrumentum sicut quod uidi in autentico originali scripto per manum gondonis tabellionis mandato domini Rodulfi guidonis borgognonis comitis pot, bon, & domini musarelli & domini yuani procurat, communis bon, in libro communis posui & exemplaui & seripsi,

- NUM. CLXXXVI.

- Dall' Archivio de' Printipi Lambertini.

An. 1165. 8. Luglio.

Concordia fra Lamberto detto Lambertino di Guido, e gli nomini del Castello di Galiéra.

Anno domini millesimo centesimo sexagesimo quinto verta Id. julija Indict. xxxx. In presentia comitis radaldi & comitis agolini & alberti de corrigio. & alberti ursonis & buvalelli & pelanacce & ubaldi de albaro & munsi de petro de asinella. & ricardini de petro garisindo & aliorum quamplurium. Facta concordia inter domnum Lambertinum & homines galerie dandi obsides de hominibus galerie quantus & quales domnus Lambertinus uellet pro offensa que uidebatur fasta ipsi domno ab hominibus galerie. Niger. perardinus, petrocinus de prebono. Arnolfus, gratiadeus, acarsius, Iohannes de aimo. Petrus de caluo, paganellus, uosererios, segnoritus, Gnizardinus. Leo, Inginolius. Ricardinus de malgermo, albertinus de anoilda, martinus blancus. Bernardus de bono. Apolonius. Kabriel, martinus bonofus . Leozolus de martino uilano . Petrocinus de Markisella . galiatore . garivoldus. Paganellus de alleuertis. Odericus de martino de secco. Petrocinus de elica. Dominicious de sancto Uenanzo. Lambertinus de petro piscatore, Albertinus de martino selo. Albertinus de saracina. Albertus bosardus filius de bella donna. Gerardus de Leuto. Omnes issi dederunt se obsides predicto domino Lambertino & tactis sacrosanchis scripturis juramerunt manere bona fide in ostazaria predicti domini Lamberrini ubicumque fore uellet nec de ea exire nisi de poluntate domini Lambertini nel sui certi nuntii. & hoc totum factum fuir uoluntate & concordia populi galerie. Actum in galeria indic, predicta.

Ego Angelus sacri pallatii not, his omnibus interfui & rogatus s. s.

NUM.

#### NUM. CLXXXVII.

Dail Archiv, secreto di Milione. Reg. de Privil. T. l.

An. 1166, 20, Luzlio.

Gingamento del Comme di Biligna in favore de Modenési.

Nos Bononienses juramus saluare & custodite personas mutinensium & eorom bona & personas connium habitantium in toto comitatu & episcopatu mutine & corum bona in toto nostro districtu & episcopatu. & stratam & treugsam tenera inter nos exceptis latronibus & falsatoribus & inimicis imperatoris. & si quis de nostris ciuibus nel de nostro episcopatu nel cogritatu debitor est ex quaeumque causa solucre facierus si habet unde soluat . Si uero non habeat unde soluat de ciuitate & nostro districu expellemus bonis ablatis & destructis. Si plures sint fidejussores de Bononiensibus & Murinensibus quorum urusquisque in solidum sit obligatus pro parte cos solucre compellemus. Predas in preteritum a duobus annis factas a postris hominibus sam de ciuitate quam de episcopatu simpliciter restituere faciemus. In futurum vero factas usque ad quinquenium similiter restituere faciemus. & si restituere non possunt de ciuitate & toto nostro districho expellemus benis ablatis & destructis bona fide infra xxx, dies postessam requisiti fuerimus. & si necessarium fuerit inter nos ad supradichos malefactores puniondos innierm inter nos auxilium dabimus, & si aliquis de nostris in ciuitatem nostram nel episcopatum & comitatum confugerit similiter ut nostros puniemus. Hec omnia obseruabimus bona fide & sine fraude ab hine usque ad festigitatem sansti Michaelis & ad festigitatem sansti Michaelis usque ad v. annos finitos salua fidelitate imperatoris, anni domini MCLXVI. XIII. Kal. Augusti, Indictione xtata, Actum in Rastiliolo.

Romane legis ego Wido tabellio regis subscripsi.

Ego Degoldeus saeri Palatii norarius hoe exemplum ex autentico ut uidi & cognoui & sie in co legitur exemplaul.

NUM.

#### NUM. CLXXXVIII.

Dall' Archiv. Pub, di Bologna . Reg. Grosso T. L. pag. 29.

An, 1167. 1, Decembre.

1 Comuni di Venézie, Veréne, Nicerce, Pădeva, Trivigi, Ferdre, Belscie, Bergano, Cembre, Miláno, Ledi, Piaceva, Perme, Milatova, e Bologone girvano i primi statuti delle lege Lemberde.

Eco juro quod adjuuabo Uenetias & Ueronam & castrum & suburbia & Uicentiam & Paduam Triuixium Ferrariam & Brissiam Bergomum Cremonam Mediolanum laudem Placentiam Parmam Mixtinam (\*) Bononiam & omnes homines & omnia loca quecumque fuerit in hac concordia cum his predictis ciuitatibus oc ceteris qui in concordia fecerint nobiscum hoc sacramentum contra omnem hominem quicumque nobiscum facere voluerit & guerram aut malum contra quod uelit nos plos facere quam fecimus a tempore Henrici Regis urque ad introirum Imperatoris F. Et non ero proditor alicujus infrascriptorum locorum uel alterius qui nobiscum fuerint in hac concordia. Et si sciuero aliquam personam que uelit hoc facere uel si quis me de hoc interpellauerit quam citius potero in communi contione uel consilio manifestabo. Et si qua gens uenerit supra aliquam suprascriptarum ciuitatum uel locorum uel hominum & ibi dampnum adeenerit nos illud dampnum reficiemus aut per concordiam aut sieut illi jaclauerint perlibram hoc dampnum s, in equis aut in armis. Si per commune consilium eujuscumque civitatis aliquam civitatum vel castrum preliabunt & inde dampnum advenerit similiter reficienus. Preterea si a modo de inimicis aliqui capit fuerint ab his ciuitatibus aut ab aliis que crunt nobiscum în concordia & de nostris ab inimicis capti fuerint similiter cambientur sine contrarietate bona fide . Studiose non offendam personas uel res corum qui hoc sacramentum fecerint exceptis hominibus mae ciuitatis. Et si fecero infra trigina dies postquam mihi requisitum fuent sigillo illius ciuitatis capud cause restituam nisi parabola illius qui dampoum passus fuerit remanserit. & preceptum & precepta omnia que rectores mee ciuitatis mihi fecerint ex districta sacramemi superattendam his negotiis sine fraude nisi remanserit parahola alieujus refloris mee Ciuitatis & nisi fuetint pecunia corrupti nel timote suarum personarum nel propter captionem hoc fecerint. Uel si aliquid suprascriptorum acciderit uel si exicrit de sua administratiune ego eto operator Tom. I. Par. II.

<sup>(\*)</sup> Sombra cerso che dobbi leggonsi Mantuno per cause manifeste agli anni seguenti . Vegossi induti posteriormente in quest' asto medesimo il guaramento dei capi, nè Modesa a' incontres comunità.

eligendi alios infra quindecim dies & corum precepta attendam , Similiter neque pacem neque concordiam aut guerram recredutam aut treuguam faciam sine communi consensu & consilio supra scriptorum locorum & adjuuabo omnes homines qui fecerint hoc sacramentum contra omnem hominem qui hac occasione volverit eos offendere. Et jurare faclam omnes homines masculos mecum habitantes xtiit. annos habentes usque ad ix. infra mensom postquam juratum habuero exceptis Clericis conversis assideratis mutis cecis . &c hec omnia a proxima pascha uentura usque ad annos xx. Nec fraudolenter dimittam quin totum adimpleam bona fide sine fraude & malo ingenio & que predicta sunt omnia observabo ciuitati predicte, & omnes qui fuerint secum in concordia hac exceptis Ueneticis qui ita debent junare s. cum oapibus usque in Brentam & usque in Cinitate nous si onus fuerit & usque menstrem & baledello & per mare & per padum & per alias aquas dulces ubi possunt sine fraude. Similiter & tu non teneris venire mecum per aquam in aliqua parte sine tua voluntate sed oos juvabimus Uenet, sicut circumdat antiques fluuius & usque Lauretum & usque Liquentia. Preterea si aliquid auere aliunde aduenerit aut ab imperatore Constantinopolitano aut a rege Sicilie saluo nobis Ueneticis hoc quod nos Marchianis dedimus & eo expendio saluo quod fecimus in legatione predicti imperatoris aut regis pro hac re bona fide omnia patiemur & sine fraude erimus studiosi operari omnia ad communem utilitatem. Et quicquid rectores predictorum locorum uel aliorum qui nobiscum fuerint în hac concordia omnium uel majoris partis addiderint uel minuerint uel si de aliqua concordaverint bona fide & sine fraude observabo.

Onnes Consules Longobardie istatum Ciuitatum & Marchie Uen, & Ferr. in concordia remiserunt sacramentum scholarium & mercenariorum seu suorum sau habitantium nici fuerior milites.

Ego juno quod faciam me capud &c guidam ad defendende micin Uteret. Unr. &c carrium de shumbis U.G. p. Al. Triticiam Fer. Firsi. Berg. Cremon. Mediol. Laudum Plac. Parm. Mast. Bons. &c aliarum Cuintum & locorum queia concordia superscripturum cuitturum fecreirin hea exarmentum. Jona dei ero operator communis commodi &c utilitatis supradictorum locorum &c ad retinendar artisonas illuram qui fecreiri the saramentum sub presegu reflorum illus ciutatis sub mentor rest. sei sub preseguo judici quam fud elegistis. Est si aliqued commodium mili cuestric tassi inclipari tuttificari prima fundam mili cuestric tassi inclipari tuttificari prima fundam del cuestric tassi inclipari tuttificari prima fundam del cuestric tassi inclinari tuttificari fundam fonomen. Est hea tratamid monse res in immo sericati inclinari fundam concorum. Est hea tratamid monse res in immo sericati inclinari.

Millesimo centesimo sexagesimo septimo, primo die mensis Decembris Indi di A. xv.

NUM.

#### NUM. CLXXXIX.

Dall' Archivio de' Canonici della Chiesa Permigidna Sec. 1X.

## An. 884, 16, Marzo.

Maimberto Vescovo di Bologna investe Wichédo Vestovo di Parma del Monastero di San Préspero in Panigéle di là da Reno. (\*)

In nomine Domini, temporibus Marino\_Apostolice pontificatul ejus. in Dei nomine tanno; primo Imperante Dno nostro Karolo Magno Imperatore auno imperii eius in Dei nomine quarto die sexto decimo mensmartio, indictione secunda, Rapenna, Adnotatio facta a Domno Wilbodus episcopo pro futuris temporibus ad memoria retinendum, qualiter in presentia Sacerdotes & bonos hac nobiles homines traderet & inuestiret mihi Mahimbertus uenerabile Episcop, sancte Bononien. Ecclesie de monasterio santi Prosperi transfluuio reno in fundo Panicale tradaret & investiret mihi de ipso monasterio sancti Prosperi cum omnem suam pertinentiam pro sua manu. & dicebat ipse Mahimbertus episcopus, ego pro mea mano trado & inuestio tibi Wihibodo episcopus de Monasterio sancti Prosperi trans fluuio Reno in fundo Panicale cum omnem suam pertinentiam seu adjacentiam ad ipso Monasterio pertinentem in integrum, hec traditione & investitione facta est in presentia Maurus Archipresbirer Gregorius Archipresbiter Martinus Archipresbiter Majurianus Archipresbiter Urso Presbiter de Bueta Leo Presbiter de Trealio Gusperto Presbiter Ragimbrando Presbiter Urso Presbiter de Lepediano Petrus Clericus filius Gemmi leo filio nouelli not. Dainbaldo Gotescalco Leopardo Gemmo de Catiano. .

N n 2 - Maim-

(\* \*) In al son figuran le delito il politori quest'une consectatemi corressente. Il trans da cittori Pera Destro Mar Disposito di quella Rega Billitaria, mentre in setti del massenzi en impresso por moro da latitari. Dani se Remena, a s'umpri di Mantine Altoniumo, supra giunti del Mantine Altoniumo, sur appeara que la mora partire del Malmera Marcon del Bilaga eme delitori massenzante al gravi susdelli sel Cittori, a pepilo Ramenda. Ma politi pera, cit il riggiore i Clara Riogiane, quale Marcon delitori massenzante al gravi susdelli sel Cittori, a pepilo Ramenda. Ma politi per, cit il riggiore i Clara Riogiane, quale Marcon selezio della massenza del peri susdelli sel Cittori, a pepilo Ramenda. Ma politi per quello signi sel peri peri deli pera della massenza di peri suscella della competita della massenza della massenza di latino della massenza de

- Maimbertus exiguus Episcopus in hae breue traditionis m. m. subscripsi.
- + Ego Martinus archipresbiter ibi fui & ss.
- + Ego Gregorius archipresbiter m. m. ss. ibi ful.
- Petrus Preshiter ibi fui & ss.
- \* Ego Majorianus Archipresbiter ibi fui & subs.
- + Eno Perrus Subdiaconus ibi fui m. m. ss.
- # Ego Geromo ibi fui & ss.
- Sig. †† mb. Cotescalco & Apolenare qui ibi fuerunt romati test.
- Ego Raginbaldus not. Scauino ibi fui & de tradato rog. scripti.

NUM.

## NUM. CXC.

#### Testimonianze de Scrittori Greci, e Latini.

Da Appidro Alessandrino nel libro III, delle guerre Civili. psg. 926.

 $O^{\Gamma \, \, Sl \, \, \text{ind} \, \, \sigma \, p \, \, \Pi \, \text{in op} \, \, \sigma \, \text{in other points } \, \, Instantial \, \, S \, \, Instantial \, \, \, S \, \, Instantial \, \, S \, \, Instant$ 

#### lui pag. 920.

Holymen when i diagues, for or will be strong it, or not is impact the nainces of the displayment of their displayment with third wide of thirse of ord one can't symptom, all yet having require you will display the special property of the strong of the strong or the strong of the s

## Ivi lib. IV. pag. 953.

Kainay pin, kai Arvindre la qulim vir lighme angiano iquel Marine vihar, le maila vit Angini mengui Bjaggier en sal beniar, lighme alengthe learning who mines, kai with dishina demandication, lighme ale entangian ladengthe vir leit vit we read yappase. Alende il mini mentley hundra vir sieges, kai vir justalli, karinen dan ladengthe

#### Da Cássão Diése nel libro XLVI, della Storia Romana n. 36. pag. 475.

Oppiraren le Bonniar ple innastione les sus quoir, épagel maphaser, na sei lerrier se perio pres des dimensiones a apie esplanes. Les sis et se especial esplanes, les sis et se especial proportiones especiales.

#### Ivi. n. 37. pag. 476.

Καὶ μετὰ στῶτι προτιμείνετὰι στικε ἀπ' ἀμεροτέρων, ὰς χάραι ἐκδιν. κὰκ σύστο καὶ ἀπο κοισῶν ἐπιβευθασάντων ἐκατέροις, μάχω σε ἔξιὰα ἐγέντα, καὶ ἀπο κρά-

noiseure à Arabolit. coire en la insujaçõe , ani de Orien constitue. Com adrigano, respectava qui o figure an insuferiore, cien a sur ficient qui o figure an insuferiore, cien aum ficien ani figure di aveni entagelore, qui insulti ou en Ara, poi entere de Orien, ha de constitue de Orien, ha de constitue de Comparin en ani en airentificare, commente en airentificare de commente de constitue de commente de constitue de commente de constitue de commente de partie en actual en airentificare de commente de constitue de commente de c

#### Ivi n. 55. peg. 480.

Locked bit in de diene finde gendem localitate legente, de motle un il summe de une de Bouriou moniforme, des politic desse publicieux suppositule, and dese und del die motione solve desse me, dechaire or despresse part de field de motione solve desse del publicieux de deservatione de la field de des plants fire, and deservaleghier consignation.

# Iti lib. L. n. 6. pag. 607.

Kairan pli è m'Émble "emime yèn de viri di Armire demantisme , di pli tespitivat, der doipe fome, di li sai disperient spossiblers, di et yèn des, sai de de Bourine iranisme, adés albe, le de la sai di isani disperient descript, sponaretesem è et à l'endie, ad i l'enrie, de et l'éscrite, sai di liberale, sai Aldre.

Εγίνουν δ' εξ σύνοδοι μέτου εξτήρουν τιρί τέλει Βουνίαν εξ έμερει τρέι , καὶ συγέσαν εξε είταν του εξουν του εραπτέδον ποπιού τεριβρίμενο.

# Ivê nella vita di Masco Anthuio, pag. 924.

Καὶ συπλίωτε οἱ τροι οἱ ποίδα τοπιμό παρβομένο, έτὶ τροι έμέρα συνέδρασαν, καὶ τάλα μιὰ έπωκοῦ όμαλογόπη, καὶ διακόμανη τὸ σύμταταν άγχὸν, όστις όσιαν πατώνα in αλώλου. Da Procopio nel libro III, della Guerra Gotica, Cap. XI. pag. 490.

Berånse is his vij sparij ving igal vina Bonsias parijas. vai en ede isvalia apsias iganopija kini, is komonij vina isvijeli, zvinjeli i vonhi bonsa komonija vinas kipiasmes, isva his aini jenerision, is en isparili naab ilib ber valismu, bin ideirarra, histoa kilist idaznojemera, is vi ista siramislobana.

#### Ivi pag. suddetta.

First II i Tuchar, who are Tanjan alongia our, consume the Bourius trapder, in Boulan val with a trap in any atoms, and a Boulan in any Ongold opacy from a citizen and an informat, while put highpur, it is It have it upon it repaire that the Nations in its highest that the print opening as the Tanjani degar, here tompered in an extension waters pulsar stabilities.

Da Stefano Bizduzio , nelle Città e popoli . pag. 170.

Befarena wine l'raniae. Ti ibrair, Bafariáres, de Pidopriáres. è Befaires, de Pidipris.

Da Strabone nelle cose geografiche lib. V. pag. 216.

Himas l'eight comit en Halba, agl ergl eir Halba integrate, Manacatia pin, agi Kapaten anaraianema nami piere su eir gaipus, pereso di eiras en agl Aipaten, Maipus, agi Mortine, agl Boreria anaraise dile Pasieres, agi paga anaraise anaraise.

# Ivi pag. 217.

Zororánvour yap ánásau Mám® Niest®, ná Tái® Baupin®, natociome Il Niyou, á jud na Baupina Irparez iz Pápus Ind Trificio , ná na Oglanki, plyja nak nyil Nijum dowe. Il Na Rije náza Bomier, xázádze na Niosalov rapil ná filfar na Niosuv i janosiyana na kapita.

Da Zésimo nelle Storie lib. V. pag. 807.

Επαθά Σπλίχου μεδ ός τόν Γάβειναι δι., ε εξ βασιοδε έπες Βουνές τή πόλα, μεβ τός Αίμολίας ότη, επεκυές εξ τος καλαμένου μολικοι μεδιοδεί του ποροματικό του minorm die l'allières, merimanter y jerne Brekigne ein spariende nach de dite mits adultus sususuirus, it à s' suppensair divis bragtions.

Ivi pag. 807.

Α'λι' ὁ Βεσιλίει μεὐ, ὁβθει ἀναντα ἀρῶσδα τῷ Στιλίχου κείνει, κὰ το γράμμετα δει κρίε κὸ τὰ ἱδιε ἀπολία, κὰ τοὶ Αλάφιχου, τὰ Βερινία (ζόλκου. Στιλίχου Β΄, κατά χέρα ἡμεῖ τίνε, ὁτι ἐνὶ κὸ ἱδια κράϊό, ὁτι ἐνιρό κα κὰν βιβουδιμείνα ἀρου τὰ ἐχου.

1vi psg. 809.

Τούπ προσοροιδίου Στολίχωνι κατά Βουσίων δυα, πόλον δοαν ( δε άμεται) δε Αίμολία, ό μετρίω αυτό έταξοξε, καλέσει τα άπασται, δυα συνέσω ωίτή βαβάτων συμμάχων όγόμετοι, βολάν πορί τὰ πρακτέυ πρότίδι.

Ivi pae. 812.

Ivi Lib. VI. pag. 829.

Enjin II mit Ajundin rühten Kündeyek ündenet, dem die Artika Gestkine brijase distreta ungeränere, zuj mit pete äkner die ülka menedenn vies, Beneius di unkappinet, ainstyptine darjam unkali i dorodie fedir, dei Ajunt izajue, njeanet Armore distreta Gestlen verneransije. Etc. Da Sant' Ambileio nel libro peimo de Vitginibus, Cap. x. p.g. 160,

Denique de Placentino sacrandar virgines veniunt, de Bononiensi veniunt, de Mauritania veniunt ot hic velentur...

lui peg. 161.

Nam qual de Bononiemistes Virginitus loquer fecendo padeni apanie, que mundanis se delíciis abdinantes Senarium virginitatis incolout I Sone contubernali seuto controbrenali puedore procedo ad vicenarium nomenum, de centenarium froglum, relificoper parentum hospitio tendant in taberna-cuali Christi indeletem milites estatistis, nues cantelis spinialibles personant, nuoe vidum operibus exercent, liberalizati quoque subsidium mano quarant.

Iti de exhortatione virginitatis lib. I. Cap. 1, pag. 277.

Ivi nelle Epistole . Classe 1. Epist. XXXIX. a Fanstino pag. 944.

Da Marco Tállio Cictróre nell'Ottava Filippica . pag. 765.

Non est hostis is, cujus pracidium Claterna dejecit Hirtius: non est hostis qui Consuli armatus obsitit, designatum Consulem oppugnate nec illa hostilia verba, nec bellica, que paullo ante et college litteris Panta tel-Tam, I. Par, II.

O 0 tavit: Dejeci peachlium, Claterna potitus sum, fugati equites, pralium commissum, eccisi aliquet.

It's nel Bruto Cap. XLVI. par. 600.

Cajus Rusticellus Bosoniensis, is quidem & exercitatus in dicendo & natura volubilis.

bei nelle Pistole lib. X. Pist. XXX. di Galba a Cicerbot pag. 132.

XVII. Kalend. Maji, quo die Pansa in castris Hirtii erat futurus cum quo eto eram. ( nam ei obviam processeram millia passuum centum quo matur.us veniret ) Antonius legiones eduxit duas secundam & quintam & tricesimam, & colortes pratorias duas unam suam, alteram Silani, evocatorum partem. Ita obviam venit nobis, quad nos quatuor legiones tironum habere solum arbitrabatur. Sed nochu, quo tutius venire io castra possemus, legionem Martiam, cui ego præesse solcham, & duas cohortes praytorias miserat Hirrius cobis. Cum equites Antonii apparuissent contineri neque legio Martia, neque cohortes pratoria: potuerunt, quas sequi corpimus coacti , quam eas retinere pon poteramus. Antonius ad Forum Gallorum suas copias continebat, neque sciri volebat se legiones habere. tantum equitatum, & levem armaturam ostendebat. Posteaquam vidit se invito legionem in Pansa sequi se duas legiones jussit tironum. Postea quam angustias paludnm & Silvarum transivimus acles est instructa a nobis duodecim cokortium. Nondum venerant legiones dux. Repente Antonius in aciem suas copias de vico produxit, & sine mora concurrit. Primo ita nucnatum est, ut acrius non posset ex utraque parte puenari . . . . . . . . . . In ipsa Æmilia ubi cohors Casaris pratoria erat diu pognatum est. Cornu sinisterius quod erat infirmius, ubi Martiz Legionis duz enhantes erant & cohors prattoria pedem referre exeperant . quod ab equitatu circuibantur quo vel plurimum valet Antonius. Cum omnes se recepissent nostri ordines recipere me novissimus coepi ad castra. Autonius tamquam victor castra putavit se posse capere. Quo cum venit complures ibi amisit, nec egit quidquam. Audita re, Hirtius cum cohortibus viginti veteranis redeunti Antonio in sua Castra occurrit, copiasque ejus omnes delevit, fugavit, codemque loco ubi erat pugnatum ad forum Gallorum.

Ivi nel libro XI. Epist. XIII. di Décimo Bruto a Cicerone pag. 173.

Sequi confestim Antonium his de causis Cicero non potui. Eram sine

equitibus, sine jumentis. Hirtium perlisse nesciebam: Casari non credebam priusquam convenissem, & collectuts essem. Hit dies modo abiit. Postero die mane a Pansa som accessitus Bononiam. Cum in itinere essem, nuntiatum mihi est eum moruum esse.

Ivi nel libro XII. Epist. V. di Cicerbee a Cojo Cássio.

Quenquam, nie me falleher, wes erichbeber, or estien bellf omme diermien in. D. Brown poulem vielwerter, goil eit seprekheme vergliest Motium, nihl bell reliqui fore vielkerer. Parris ommio jam copilo obiektur, quel mappe parzisio Boossian enschaft Antenius. Eart autem Catterns contre Hiritor, ad Forum Centelli Casta utreque cum firmo Catterns contre Hiritor, ad Forum Centelli Casta utreque cum firmo Hirms affect era per posiblenter. Hiritor allthi altic cattleserie, or mich in reshis litteria significat săturu vielbutur. Pratre Bosoniam, Rhejam Legil J. Foruman, comu Galliam terdewan restforiolmana Republica.

Da Eusébio nel Cronic, all'anno 1926, Olimpiade 172.

Lucius Pomponius Bononiensis Atellanarum Scriptor clarus habetur.,

Da Sesto Pomplo Festo, nel lib. Xl. de verbor, significat, pag. 252,

Minicipium id guost forniums dictors, qui cum Romans veniucer, poque circe Romani escut, participe tunes fanesta nomiam terma ad unman françunden una com Romanis Ciribos peretrapam ad fernedam suffagium, sinte farent Fandai; Forninia, Comani, Acervai, Leuvini, Tucudani, qui por aliquori asson Circa Romani effedit sura. Alto modo com id guas bosimum eficilitra, quemen Ciritas niversa in Ciritatum Romansan venir ut Antini, Carlon, Anapini. Terrio com id ganiquis cuerte ma ciuppen Ciritatis, Re Conloite, ut Thomse, Parantini, Pitsal, Arpintare, Volsui, Bononiener, Piaconini, Neprini, Savinii, Lozener.

Da Flegonte Teallidas de mirabilibus & longavis.

Nella Classe degl' Italiani che vissero fino ad anni cento ..

C. PORTENSIVS. FRONTO. S. F. BONONIA.
M. ACELLIVS. M. F. BONONIA.

T. VE-

T. VETERANIVS, P. F. BONONIA.
T. SERVIVS. SECVNDVS, T. F. BONONIA.
T. ERVSIVS. POLLIO. C. F. BONONIA.
TVRELLA. FORENSIS. C. L. BONONIA.

Ivi nella Classe di que'che vissero fino ad anni cento, e dicci .

C. LELEDIVS. PRIMVS. BONONIENSIS. An. CL. CLODIA. POTESTA. C. L. BONONIENSIS. An. CI. P. QVISENTIVS. SPHYRIO. P. L. BONONIENSIS. An. CVI. L. AELIVS DOROTHEVS L. L. BONONIENSIS. An. CVI. POLLA. POLNATA. S. F. BONONIENSIS. An. CX.

Ivi nella Classe degl'Italiani che vissero fino agli anni CXXX, e oltre.

# L. TERENTIVS. BONONIA. An. CXXXV.

Da Lúcio Annéo Floro nell' Epitome delle cose Románe
160, W., Cap. VI., pag. 410.

Lipidum dividiarum cupido, quarum spec ex turbatione Relpaditex: Antonium ultionem de his, qui se horten pidetasura Cararem indicu per extraem medium expectatione partiemente partiemente

Da Sesto Giúlio Frantino , ne stratagemmi lib. I. Cap. VI.
num. Il'. pag. 93.

Boii in Silva Litana, qua transiturus erat noster exercitus succiderant stabore, ita ut er parte exigus sustinatas ataren, donce impellerentur: delituerant deinde ad extremas ipsi Boii, ingressoque silvam hoste in proximas ulteriores impulsivust. Eo modo propagata pariter supra Romanos ruina magnam manum distrunt.

# lui lib. 11. Cap. V. mem. XXXIX. pag. 265.

Antonius a pud Forum Gallorum, cum Pansam Consulem adventare comperisset, insidiis per silvestria Æmiliæ viæ dispositis, agmeu ejus except, fudituue: ditque; & ipsum eo volnere adfecit, quo intra paucos dies exanimarerur.

Ivi lib. W. Cap. VII. mom. VIII. pag. 479.

Celius primipilaris, qui in Germania post Varianam cladem obsessis nostriu pro Duce fuit, verirus ne barbari ligna, que congesta erant vallo admoverent, se castra ejus incenderent, simulata lignorum inopia, missis undique qui ca furarentur, effecit ut Germani universos truncos amoliteratur.

#### Da Tito Livio nelle Storie di Roma lib, XXIII, num. 24. pag. 221.

Quum ex res maxime agerentur nova clades nunciata, aliam super aliam comulante cum in annum fortuna ; L. Postumium Consulem designatum, in Gallia ipsum, atque exercitum deletos. Silva erat vasta (Litanam Galli vocabent ) qua exercitum traducturus erat. Ejus Silvæ dextra Invaque circa viam Galli arbores ita inciderant ut immotæ starent, momento levi impulsæ occiderent. Leniones duas habebat Postumius sociumque ab supero mari tantum conscripserat ut vigintiquinque millia armatorum in agros hostium induxerit. Galli oraș extrema silva cum circumsedissent ubi intravit aemen saltum tum extremas arborum succisarum impellunt, quo alia in aliam instabilem per se ac male hærentem incidentes ancipiti strage arma, viros, equos obruerunt ur vix decem homines effugerent. Nam cum exanimati plerique essent arborum truncis, fragmentisque ramorum, exteram quoque multitudinem inopinato malo trepidam, Galli, saltum omnem armati circumsidentes, interfeccrunt, paucis e tanto numero captis qui pontem fluminis petentes , obsesso ante ab hostibus ponte interclusi sunt. Ibi Postumius, omni vi, ne caperetur, dimicars occubuit, Spolia corporis, capurque ducis pracisum Boit ovantes, templo, quod San&issimum est apud eos, intulere: puresto inde capite, ut mos iis est calvam auro exlavere, idque sacrum vas iis erat, quo solemnibus libarent : poculumque idem Sacerdoti esse, ac templi antistibus.

#### Ini lib. XXXIII. mom. 37. pag. 158.

Sub her tam varia furtua getta L. Furius Purpuro alter Contal per rithom Sappialum in Bojos venir. Jam castro Mulloapprojnequalut quam venitus, ne intercholerctur simul a Bojis Liparibasque; codem ia, qua aldurent; reduit; & magno circuir per aperta, ceque tura loca, ad collegam pervente. Doi nofile teretilinos primom Bojeven agnes usere ad Fedinam oppidem populantes peragravernot. Ea urbs certeraque Courella, & Doi! & Boji fere omnes, præter jnventurem, quæ prædandi causa in armis erat tune in devias silvas recesserat ) in ditionem venerunt.

#### Ivi lib. XXXIV. num. 22. pog. 196.

Eadem astate alter Consul L, Valerius Flaccus in Gallia cum Bojorum manu propter Litanam silvam signis collatis secundo pratio conflixit. Otto millia Gallorum casa traduntur: ceteri omisso bello in vicos suos, atque agros dilapti.

#### Ivi lib. XXXV. num. 4. pag. 244-

Quam bellem Liquettiene ad Piase contitiente, Cosual alter L. Consel in Merale per tetreene Esparen fine excerciou in a garan Boistom indust, sell lenge alla belli ario, quam cum Ligariose erat. Cosual in aden esiaba, locere pagame derechbaser: peraturoque ub inemorbishm eviter discrerbant Romani: Boji dripi usa impres, quam tenedo ex conserve ceramene molbante. Potescapum omali feros, inquies estite existate erane, cosual agro hostium ecceste; & ad Mutiena agmina finessito, qui inter pastroi, decetta, Boji idi ejercamo efinibute sis hostere sessere, se quabaturoillenti sprinse, Jocum insidii quarentes: Node parategreni estra quabaturalitenti sprinse, Jocum insidii quarentes: Node parategreni estra estabatica forme concurpum est. . . . . . . . . . . . . quatorockim millis Boistom of die crass tenes y ivi espai milli anni directi de conceptiva especialisti duo e epiteir septingatud vi. piinti unas, tres docte corum, signa milliarità docerata doodecim, carpenta tengina tria.

#### 1ci lib. XXXVI. num. 38. pag. 347.

Doobus fere post mentibus P. Cornelius Consul cum Bojorom exercite sighis callatis egargis pengasiri. Duodertejina millih bostima cras Valerius Antias stribit: eapra tris millia & quadringatos: signa militaria centra viginiquatora: egono mille decentos triginia: eaprata ducentaquadragina septem . . . . . magaam vidertiam foise apparet; quod & castra capta sunt, & Boji pot eam pagaam extemplo desidemun de.

#### Iti num. 39. pag. 348.

P. Cornelius Consul primo obsidibus a Bojorum gente accepit, agri parte fere dimidia eos mulctavit: quo si vellet populus Romanus colonias mittere posset.

Ivi

#### Ivi num. 40. pag. 349.

P. Cornelius Consul triumphavit de Bojis. In co triumpho Gallicis carpentis arma signaque & spolia omnis generis transvezit, & vasa zenca Gallica: & cum captivis nobilibus equorum quoque captorum gregom traduit;

# lei lib. XXXVII, mom. 57, pae. 423.

Eodem anno ante diem tertium Kalenda Januarias, Bosoniam Litiam Coloniam, et Senarus consulto L. Valerius Flaccas, M. Atilius Serranus, L. Valerius Tappus triomviri deduceront. Tria millia hominum sunt deducta, equitibus septuagena ingera, cetteris colonis quinqoagena sunt data. Agor exputs de Gallia Bosis feorat Calli Tuscos expuelerant.

#### lui lib. XXXIX, num, 2. pag. 507.

Translatum deinde ad Appanos Ligores bellum, qui în agrum Pisanum Bononientemque ita încuraterant, ut coli non postet. His quoque perdomiti Conul pacem datifi întiinis. & qui a a blio quieta ut esest provincia effectat, ne în ocio militem haberet, viam a Bononia perdusit Arzetium.

#### Da Marco Valccio Marzidle lib. III. Epigram. XVI. pag. 65.

Das gladiatores, sutorum regule cerdo, Quodque cibi tribuit subula, sica rapit. Ebrius es: nec enim faceres id sobrius unquam, Ut velles corio ludere, cerdo, tvo. Lusisti, satis est : ed te, milia crede, memento Nunc in pellicula, cerdo, tenere tua.

#### lui Epigram, LlX, pag. 100.

Sutor cerdo dedit tibi, culta Bononia, munus. Fullo dedit Muting: ouoc ubi caupo dabit?

#### Ivi lib. VI. Epigram. LXXXV. pag. 366.

Editus est sextus sine te mihi , Rufe Camoni , Nec te lectorem sperat , amice , liber .

Impia

Impia Cappadocum tellus, & numine lavo Visa tibi, cineres reddir, & ossa patri. Funde tuo lacrymas, orbata Bononia, Rufo; Et resonet tora planctus in Æmilia....

Da Pompégio Atela de Situ Orbis, lib. II, Cap. IV, pag. 182,

Urbium, qux procul a mari habitantur, opulentissimx sunt, ad sinistram Patavium Antenoris, Mutina & Bononia, Romanorum Colonia: ad dexteram Capua e Tuscis, & Roma quondam a Pattoribus condita.....

Da Giálio Obsequente nel libro de Prodigj. Cap. LXXV. pag. 84.

Bononize frages in arboribus nata.

Ivi Cap. CXXIX. pag. 203.

In eastris Casaris luce prima in culmine pratorii super linteum consedit aquila: inde circumvolantibus minoribus avibus excita, de conspectu abiit.

Da Paolino nella Vita di Santo Ambregio. Cap. XIV.

In extem ciam Civiture Builliam constituit, în qua deponair reliquiar Martyram Vitalii & Agricolar, quorum corpora în Bononienii Civitare la-vaverar. Posita enim erant corpora Martyrum inter corpora Johnwan. Nec crat cegnitum populo Clutitano, niăi se ancăli martyres ascendoi î-poira Eceleiar revelexant - que cum deponement urb altaria, qued est in eadem Buillia constitutum, magna illic tosius plebis sunche Intitia, & cualustio fair.

Ivi nel Poema IV.

Vitalem, Agricolam, Proculumque Bononia condit, Quos jurata fides, pietatis in arma vocavit, Parque salutiferis texit victoria palmis Corpora transfinos trabalibus inclyta clavis. Da Cajo Vellejo Patercolo nella Storia Româna lib. 1. Cap. XV., pag. 102.

Cnzo autem Mantio Volsone, M. Fulvio Nobiliore Coss. Bononia deducta Colonia, ab hinc annos ferme CCXVII.

> Da Cajo Plinio Secondo nella Storia Naturale lib. 111, Cap. XV. pag. 170.

Intus Coloniæ, Bononia, Felsina vocitata, cnm Princeps Hetrutiæ etset, Brixillum, Mutina, Parma, Placentia.

lvi Cap. XVI. pag. 172.

Celeberrima ex iis, Apennini latere jactum, Tanarum, Trebiam, Placentinum, Tarum, Niciam, Gabellum, Scultennam, Rhenum....

Ivi lib. VII. Cap. XLVIII. pag. 460.

In Tmoli montis cacumine, quod vocant Tempsin cl. annis vivere Mutianus auftor est. Toridem annis censum Claudii Crastris censura T. Fullonium Bononiensem: idque collatis censibus, quos ante detulerat, vitaque arguments ( etenim id cura principi erar ) verum apparait.

lvi Cap. XLIX. pag. 462.

Nee unit onnia varia exentienda: medite tantum partis inter Apenninum Paplompue poemum exempla. Centumvipini annos Parms tree dispera-Briselli unus cerusuvigini quinque, Parms duo centumrigina, Placenture unum centumriginia & unum. Faventie una mulier centumritigina & placenture unum centumriginia & unum. Faventie una mulier centumritigina & duo, Bononie L. Terentius Marci filtus, Arimini vero M. Aponius C. & L. Terralia centum riginia septem.

hi lib. XVI. Cap. XXXVI. pag. 279.

Sed in hoc quoque, ut exteris in rebus vincit Italia: quando nullus sagittis aptior calamus, quam in Rheno Bononiensi amne, cui plurima inest medulla, pondusque volucre: contra flatus quoque pervicax libra.

Tom, 1, Par, 11,

P

Ivi

lui lib. XXXIII. Cap. 17. pag. 463.

Aura statua prima comium sulla inanitate & antequam ex res alique illo modo fieste; quem vocase holospivazion, in tempo hamilitis posita illis modo fieste; qued in situ terzarum nomine hox significantus, numine gentibus illis sentratimo. Disripate et Antonii Parthiois retube. Schungee surratur dildum unius veteranorum Bononie, hospitali Divi Augusti cerus somi interrogatures, nesse e verum cenqui primes videates the summa, octalismentologue apisum espitarsa? Respondit entir tum maxime Augustum in mentione de summa productiva de la considera de l'accurator ce di sar-pina ettre.

Ivi lib. XXXVI, Cap. XXII. pag. 680.

Da Sérvio nel Commento all' Encide di Virgilio al lib. X. v. 193.

... Ocnum alii Auletis filium, alii Fratrem, qui Perusiam condidit, referunt, & ne cum fratre contenderet in agro Gallico Felsinam, quæ nunc Bononia dicitur, condidisse: permisisse etiam exercitui suo, ut castella municet, in quorum numero Maniua fuit.

De Cajo Silio Italico delle cose Paniche lib. VIII. v. 600. pag. 442.

Et quondam Teucris comes in Laurentia bella Ocni prisca Domus, parvique Bononia Rheni.

Da Cajo Svetloio Tranquillo lib. 11, nella vita d' Augusto num. 17, pag. 170.

Bononiensibus quoque publice, quod in Antoniorum clientela antiquitus erant, gratiam fecit conjurandi cum tota Italia pro partibus suis.

Ivi

Ivi num. 96. pag. 304.

Contraclis ad Bononiam triumvirorum copiis, aquila tentorio ejus supersedens duos corvos hine & inde infestantes affinit: & ad terram dedit: notante omni exercitu, foturam quandoque inter collegas discordiam talem, qualis secuta ett, ac exitum privagiente.

Ivi lib. VI. nella vita di Nerbae num. 7. pag. 579.

Apud eumdem Consulem pro Bononiensibus Latine, & pro Rhodiis, atque Iliensibus Grace verba fecit.

Da Cajo Cornelio Tecito negli Annali lib. XII. Cap. 58. pag. 790.

Eodem oratore, Bononiensi Coloniæ igni haustæ subventum, centies sestertii largitione.

Ivi nelle Istorie lib. II. Cap. 52. pag. 260.

Portio ubique bello, magna para Senatus extreroum distrimom aliti, proficila cum Ohoce als urbe, de in Municar zellida, l. llue de alevnos predio allatum ... Es rediere conses Boconlara, purus constillature; Simul medio temporis plures munti perchastra. Boconici divinia per itierra qui recentistrimum quemque percodizantur, interregatus Orbanis libertus exastem digerante labate es supraman ijus mondate prepositi ipium vivestem quidam relifitum, nel sole pastenistis exas, O abraptic vitte klendimenti;

Ivi Cap. 67. pag. 275.

Tertiadecimani struere amphiteatrum jussi: nam Czeina Cremonz, Valent Bononiz speflaculum gladiatorum edere parabant? nunquam ita ad curas intento Vitellio, ut voluptatum oblivisceretur.

Ivi Cap. 71. pag. 280.

Exin Bononiz a Fabio Valente gladiatorum spectaculum editur, advecto ex urbe cultu.

rp z

Da

#### APPENDICE DE' MONUMENTI.

300

Da Trebéllio Pollione de trenta Tiranni nella vita di Censorleo Pag. 347-

Extat ejus sepulerum in quo grandibus literis circa Bononiam incisi sunt omnes ejus honores, ultimo tamen versu adscripto.

FELIX . AD . OMNIA . INFELICISSIMVS . IMPERATOR .

ILFINE

# I N D I C E

### DE'NOMI.

A... Cancellarius Conradi Regis. pag. 219. de Abraam presbitero . Atto fil. Ursonis. p. 107. Urso. p. 111. Adam Archipresbiter Eccles, Rav. p. Adam not. & Judex Bon. p. 75. Adalbertus episc. Bonon. p. 50. 52. 54. 56. 57. Adalbertus Comes Bonon. v. Albertus. Adalfredus Episcop, Bonon, p. 80. 81. 87. 88. 80. Adalmanus Episc, Concordiens, p. 37 de Adegerio. Albertus Judex. p. 151. Adelaides Regina ux. Othonis L Imperat. p. 44.
Adelardus Episcop. Veronens. p. 20
Adelardus Dux de Civit. Rev. p. 11 Adelbertus Comes fil. Bonifacii . p. 54 46.
Adelbertus Comes fil. Theobalds Ducis @ Marchionis . p. 61. Adelbertus . . . . Eccles. Boxoniens. pag. 69. Adelbertus fil. Adelberti Comitis, & Nepos Theobaldi Ducis & Marchionis . p. 61, 62. Adelbertus fil. Sergii vir Nob. p. 73. Adeleris Rex Langobardorum . p. 13 Alelchisius Episcop. Tridentin. p. 1 Alelricus episc. Corneliens, p. 76. de Adiano Albertus, p. 230.
Adigerius Advocatus Monast, Nonantul. p. 141. Admartus vir. Nob. p. 81. 84. Alrianus v. Hadrianus . Agapitus Pontifex Roman. p. 51. 152. Agapitus II. Pontifex Roman. p. 42 Agapitus Procorsul Ravers. p. 141. de Aginulfo. v. Clarissimi.

Agnes Regina ux, Henrici III. Imperat.

p. 93. Americus S. R. E. Cardinal, Diacon, & Cancellarius, p. 175, 183, 194.

Aimericus Marchio fil. Aimerici . p. 42. 43. Atstulfus Ren Langobardor. p. 3. 4. 1. 7. 15. 181. Aivolo Mertinus Gosie . p. 131.233. Albagni. v. de Bagno. de Albato Albertus. p. 233, 271. 272.
Rambertus. p. 278. Ubsidus. p. 279.
Albericus Episc. Hostiens. p. 206. 209.
Albericus Diacon, Eccles. Bononiens. p. de Alberigo Ubaldus fil. Alberti. p. 100 Ugo Causidicus fil. Alberti Lom bardi, p. 127, 131, 233, Guido fil, Alberiti Oddo , p. 250, Alberius Prior L. Johannis in Monte, A. 167, 185.
Albero Comites . Werrerius . p. Alberto Jogenes bono fil. Petri . Alberto Crasso, ts. Clarissimi. de Alberto Ursi. Alberto fel. Ursi de te Alberto Uni. Alberto pi. Ursi de Johanne, p. 120, 141, Gerardus Car-dinalis Ferika, S. R. E. itt. S. Cras-citi, p. 176, 192, Postifica Roma-dicitar Lactus II., p. 222, 205, 206, 208, 217, 218, Johannes S. R. E. Cardinal, Discon, S.M. Nover, p. 206. 117. 218. 222. Jacobes Alberti. p. 271. 272. Albertus Uris. p. 279. Ibertus Episc. Bogon. v. Alalbertus. Albertus Episc, Frisingens, p.g. 254.
Albertus Comes Bonon, fil, Ugonis Du-618 (2 Marchionis, p. 97, 98, 99, 100, 110, 116, 120, 122, Albertus Comes fil, Bulgarelli, p. 140. Albertus Comes fil. Widon's Comitis. p. 135, 136. Albertus Abbas Nonantulan, p. 210. 220. 241. Albertus Archidiacon, Eccles, Ravennat, p. 136. Albertus Archipresbiter Eccles, Bonon

Al-

p. 237, 252,

Albertus Canonicus & Vicedominus Eccles. Bonoviens. p. 161. Albertus Prapositus Sancii Victoris . p. 262, 270, Albertus Cardinal, Diacon, Eccles, Ravennat. p. 236. Albertus vir Nab. fil. Maginfredi. p.

140. Albertus qui v. de Azio. p. 76. 77. Albertus de Bonifacio Captaneus Mu-

Alberns Causidiens . p. 169 Albehones Petrus. prg. 189. Ugo fil. Petri , pag. 189. Albirus Abbas S. Casilia de Crovaria.

p. 183.
Albains Dux Spoletinus. p. 10.
Aldeberins bon. mem. Baruncelli. p.

Aldebrandus Diacon. Eccl. Bonon. p. 93. Aldericus Captanens Mutinensis . pag. de Aldia Alberieus Aimerici Consul

Bonen, p. 271, 272, 276. Aldo Judex Sacri Palatit. p. 5 Aldrovandus Judex Commun. Bon. D. Aldulfus Diacon. Eccles. Bonon. p. 89. Alexander 11. Pontifex Roman. p. 103.

LIO. 181. 203. Alexander III. Pontifex Roman. p. 258. 268, 269.
Alexander Epise. Sarsinas. p. 65.
Alexander Missus Conradi Imperat. p.

76. 77.
Alfredus Episc, Boson. 21. Adelfredus.
de Aliprandino Victorius. p. 271.

Alipraudinus, p. 272. de Almerada Ugo fil. Gerardi . p. 107. 2. Filgirardi . Almericus forsan Aimericus Marchio. p. 103.

Ambrosius episc, Ferrar, p. 81. Ambrosius Cancellarius Othonis L. Imp.

Amedeus Cepteneus Mutinens, p. 151.
Amedeus Cepteneus Mutinens, p. 151.
de Amito Johannes q. Johannis , p.
54. Uigero fil, Redelfi, p. 161.
de Amito Comites Albertus , p. 247.
251. Terpeldus , p. 247. Rodeldus ,
p. 279. Upilmus p. 239.
de Anastasia Petrus Juden Bonon, p.

67.

Anastasius IV. Pontifex Roman, p. 232. 233. 236. Anastasius Cubicular, Hadriani Pontif. p. 20. Aidieas Abbas Monast, S. Heleng. p.

87. Andreas Prior Monast. Nonantul. p. Andreas fil. Petri Magistri militum. P. 54 Andreinus Capellan, Vitalis Patriarcha

Gradens, p. 58. Angelberga un, Ludovici II. Imper, p. 37+

Angelottus Judex Socri Palarii . p. 56. Angelus Presb. Eccles. Bonon, p. 176. A-- 13: 11.0 de Antaldo. p. 156. Te-Ansaldi Uço de Antaldo, p. 156. Te-baldus Ugonis. pag. 160. Gandulfus Ansaldi . p. 169. Ugo Ansaldi . pag.

Ansaldus Magister Diacon, Eccles, Bonon, p. 237. Anselmus S. R. E. Presb, Card, tit.... p. 194. Anstimos Abbas Nonentul. p. 3. 4. 14.

15. 16. 20. 23. Anselperga Abbatissa Monast. S. Sal-Anielperga Abbasissa Bhusas. 3. 3st-varoris Brixien. p. 13. de Anso Ugo nepos Johannis. p. 100. Apolenaris vir Nb. p. 284. Apto Subdiae. Ectles. Bouon. p. 80. de Aquabelli Paulus fil. . . guond.

de Arardo Petrus . p. 267. Arardus Dux fil. Sigizonis Comitis . p. Arardus Comes. p. 54, 56. Archisus Dux Beneventanus . v. Arei-

ses . Ardericus Judex Comitissa Mathildis . p. 126, 140, 145, de Argelata Gandulfus Judex Comitissa, Mathildis, p. 157. Arghiso Dux Beneventants . p. 17.

de Ariano Rainerius . p. 151. Aribertus S. R. E. Presb. Card. tit. S. Anatiasis . p. 209. 222. Ariflada uz. Ursonis Ducis Bononia . P-15.

de Atimuodo Ugo, p. 233. Leonardus Russi, p. 233. Utido fil. Moleche, p. 234. Alberns fil. Materbe, p. 244. Ugo de Arimuodo, p. 271. 272. Arimundus, p. 276. Armanns Magister, p. 233. Artenisi Artenisus, p. 278. Astesisi S. R. E. Pretb, Cardin, its, S,

Laurentii. p. 171.
de Asinella Munsus de Petro. p. 270.
Asprandus Judex Sacri Palatii. p. 56.
Attalianus Consul Raven. p. 54.
de Ato. v. de Atto.
Atto Diacon, Ecclet, Bowon. p. 89.
Atto Actifus Eccles, Bowon. p. 89.

Atto Acalytus Eccles, Bowen, p. 89, de Atto Acalytus Eccles, Bowen, p. 826, Albertus de Aito, p. 107, Albertus Albertis p. 112, Yusardus Ricardi Antonis Consul Bowen, p. 246, 247, 250, 251, 252, 271, 272, 410018, W. de Alto, w. de Alto,

de Auliutto Capraner, p. 180. Autelmo Castaldio, p. 14. Auto Abbas S. Bartholomei de Musiliano, p. 101. 102.

tiano, p. 101. 102.
Auxilitu Auxilitus vel Uexilitus Consul Bon, p. 243. 272.
Aymarus Episc. Tusculan, p. 206. 209.
222.
Azo Monachus Monast. Nonantul, p.

130.
Azo Judex de Ferraria . p. 151.
de A20. Urso fil. Bosonii . p. 109.
Azolinus Episc. Corneliens. p. 76.

the Backello Uprilin p. 221s.
Backello C. & Backello p. 242, 243, Gui-Backello p. 243, Gui-Backello p. 243, Gui-Backello Comitter. Guide p. 210. Melviviner. p. 130, 577.

the Blancollo v., the Bibancello Blancollo v., the Bibancello de Bluppla Perras p. 23, Raineras Aliveatura Excite. Murraes. p.

239.
Bar, Richardus Missus Henrici Regis
Anglia, p. 269.
Barbaus Domesteus numeri Armenia-

de Barignola Guezzolus , p. 1756. Baro Capellanus O Scriptor S. R. E. P. 206. 2020. de Basano Ezzelinus , p. 254. Bavosi Gerendevius , p. 253. de Battidizzo Mattheus , p. 164. Gererdus de Ugo de Remberto , p. 273. de Bazano Sigrzo , p. 108. Oderkins ,

de Bazzano Sigezo. p. 198, Odericus. p. 242; de Beatrice Grido. p. 156. Beatriste fil. Ugovis Comitis de Boson, nx. Alberti Ursi. p. 142. 141, 237. Beatrix ux. Bosifacti Marchionis Tu-

ax. Alberti Ursi. p. 140. 141. 237.
Bestrix ux. Boujarii Marcheosts Tuscia. p. 123. 124. 130.
Belitus Cardinal, Diac. Eccles. Ravenn,
p. 103.
Benap fil. Bononii Captanei Bononieus.

Benajo fel. Bononii Captanei Bononiens. p. 118. p. 2000 Benedicto Manfredus, p. 151. Grardus, p. 151. Bevedictus V. Pontifex Romanus, p. 73.

74Benediclus IX. Pontifex Romanus. p.
85.
de Benizo Selao Petrus fil. Wandi-

tonis. p. 112.

Benno Episcop. Casenas. p. 186. 202.

210.

Benno Episc. Covaliens. p. 175. 186.

Benno Comes. p. 81.

Benno Trepalitus Costal Insolens. p.

Bemo Trepaldus Contal Insolent, p. 195.
Benzo bou, mem. Benzi, p. 123.
Benzolus Juden Ravena, p. 73.
Beterdus Juden Ravena, p. 743 35.
de Betinto Johannes, p. 68.
Bennardus S. R. E. Cardin, & Vicar, in Lombardia Pasthalis II. Postif.

Bernardus S. R. E. Cerdin, & Vicer, in Lombardia Paschalis II. Postif, p. 141-145. Bernardus Epise, Bown, p. 137, 138. Bernardus Epise, Parmens, p. 157. Bernardus Epise, Portuens, p. 250.

Bernardus Epist, Portuent, p. 260.
Eernardus Cameilar, Imperat, Frider,
p. 258.
Eernilla uv. Adelberti Coutinis fil. Throbaldi Ducis & Marchionis, p. 61.

62a.
Berrandus Epist. Tarracineus. p. 260.
Berra. v. Bero.
Bero Judex Steri Palatii & Legatus
Imperat, Frider, p. 76. 252. 266.
267. 275.
de B.200nc. p. 121.

de Bibianello Sasmins, vel Tassonius. p. 140. 157. de Bibiano Ubertus . p. 163. Ubertinus

pag. 163. de Biandrate Comites. Il'ido. p. 275. Boitane Johannes Missis Henrict V. Imp. p. 158. de Bona Graveo Dominici. p. 63. de Bonando Guido. p. 271.

Bonbellus Captaneus Mutmensis. pap. 151.
Bondonis Bondonus, p.g. 250, 251.
Bonici Petrus fil. Petri, p. 89, 20.
Daniel fil. Petri, p.go. Aldobrandi-

nus. p. 276.
Bouifatius Marchio Tuscia fil. Ten-daldi Marchiouis. p. 81. 82. 83.84. Bonifatins S. R. E. Cardinal, Presb.

tit. S. Marci. p. 171. Bonifatius fil. Adelberti Comisis & Nepos Theobaldi Ducis & Marchionis. p. 61. 62. Bonifatius Comes Bononiens, fil. Hugonis Ducis, & Marchionis, p. 97. 98,

90. 261. Bonifatius fil, Henrici vir Nob. p. 84. de Bonifedo Fusceratus fil, Petri . p. Bonto Abbas Santii Severi . p. 80 Boniolus Cardin, Subdiac, Eccles, Ra-

venn. p. 198. de Bonizis Aldrovandinus. p. 276. Bonizo Abbas Santis Maris in Cosmedin. p. &c., Bonizo Presb. Eccles, Bonon, p. 46. Bonizo Plebitaneus Saulis Maris de Ba-

ragazza. p. 1204 de Bonofinte Guido Captanens . 151. Gerardus Guklonis, p. 246, 243. Ugo, p. 251. Bomonius Presb. Eccles, Bonon, p. 89.

Banpetro Ugo Consul Imolensis .

p. 196. Bonsenore Episcop, Regiens, p. 147. Bonus Presbiter Santli Villoris, p. 266. Bonus Judex Romani Juris. p. 104. Bonushomo Judex Ravennas. p. 96. 97. Brito Fasculus, p. 89.
Brivie Guido Consul Imolens, p. 196.
Brunes Camerarius Heinrici Archiep,

Raven. p. 97.

de Bugna Petrus fil. quond. Johannis . p. 75. de Bulgaro Amatheus Girardi . p. 105.

Ugo Petri 100. Rambertolus Petri. pag. 199. Bulgarellus Alberti , pag. 199. 231. 257. Peregrinus Potestas Imole. p. 257. Bulgarus Causidicus & legis Dollor.

p. 231. 233. 262. Burcardus Epise. Monasteriens, Cancell. Henrici V. Imp. p. 156, 157. Burkardus Castellanus Magdeburg. p.

de Burningen Udatricus. p. 265.

CAbalerii Cabalerius fil, Dounidei de Dounineo. p. 162. Medaxanus. p. 162. Gisla. p. 262. Albertus. p. 263. de Calanco Johannes de Petro. p. 68. de Calcara Albertus. p. 246. Datir-

mennus. p. 246. de Calenda Ferrus. p. 105. Petrus Presbyter fil. Petri, p. 105. Usa fil. Petri . p. 105. Calixtus II. Pontif, Rom. p. 169, 171.

de Canetosa . v. de Canossa . de Canossa . de Canossa Guido Potestas Bonon. p.

254 277. 278. Capitaneus sive Cattaneus Presb. Eccles. Bonon. p. 160, 176. de Capraria Comites. Rodulphus Comi-

de Capratia Countes, Recusspuns Constits Borgognonis, p. 279.
de Capratia Bonando, p. 101. Lambertus, p. 101. 102. Bonvietnus, p. 101.
102. Raginerius, p. 102. Azo, p. 101.

de Caputsandali Tobannes Tudex . p.

Rolandus Rolandi, p. 162, Ugo de Bonfantino, p. 233, 277, Madius, p. 251, Cinzabos, p. 266, Lugarellus,

Carbonenies. v. de Carbone.

de Venetiis. p. 134. 135. Caroloma mus Rex Francorum . p. 6.

Carolus Maguns Rex Francorum, p. 6. Langobardorum, p. 14, 16, 18.20. Im-perator, p. 22, 36. Carolus Imperator pl. Ludovici II. Regis Alemann. p. 31, 33. p. 283. de Carpeneta Ubaldus Juden, & Cau-

sidicus. p. 147, 151. 157. Carpo Subdiacon, Eccles, Eynon, p. de Callianis Rusticellus. p. 89. bine. p. 89. Ranfredus Attonis. p.

de Sancio Caffiano Petrus fil, Azmis. p. 118. Ugueio . p. 257. Perticonis . p. 44.

227. 122. Rolandus Arduini . p. Pertegune . p. 173. Grimaldus Pertide Castilione Melus. p. 164. Adege-

rins. p. 240. de Castrobritonum Berengarius. pag.

Castroveteri Nordillus Captanens

Judex . p. 123. 151. 157. Cavalcabos Marchio . p. 15 de Catiano Gemmo, seu Genomo . p.

283. 184. Celestinus IL Pontifex Ronton. p. 203. de Cellula Alberteus viceconites . p.

18. Ildepradus Ildepradus p.15%. Gerardus I ficcomers. p. 203. Ugo de Albeirgo. p. 203. Ugo de Albeirgo. p. 203. Cerardus de evelivo. p.203. Ugo de Albeiro de Camdula. p. 103. Ricardinus. p. 276 de Celola. v. de Celola. de Cento Perus Conful Boonieusis.

p. 243. 271, 272. Cesa ux. Guidonts de Camesa . pas.

de Santo Casareo Wibertus . p. 151. Christianus Cancellarius Imperat, Frid.

p. 276. Christoforus nuncius Eccles, Parmens. p. 66. Cilia ux. Conitis Uguicionis fil. Bulgari Comitis. p. 130. de Ciliano Sigezinus . p. 197. Guidot-

de Cimquinta Marrinus . p. 69. Tom. I. Part. II.

Cons. Arimanus ps., Arthu Guerri, p. 195.
de Clarismo Johnsons. p. 112. Alberts Crasses. p. 156. 169. Journa Bour fil. Petr., p. 157. Alberts gene Albert Crass. p. 157. Alberts gene Albert Crass. p. 157. Oct. Alberts de Agendlo. p. 157. Von Albert. p. 157. Arbert de Guille. p. 157. Arbert. Rolloff. Alberti de Guille. p. 157. Arbert. Rolloff.

do Rodulfi . p. 167. Arathu Rodulfi p. 167. Ricardus de Alberto . p. 167. Gerardus Episcopus Bonon, pag. 216. 232. 236. 237. 146. 247. 252. 253. 258. 262. 263. 270. Ildeprandes Crasser S. R. E. Cardin, Diacon, tit, S.

Eustachti . p. 233, 239. Clarissimus Archaltacon, Eccles, Bonon, p. 146. Clarissemus Diacon, Eccles, Bonon, p.

Clemens II. Pontifer Romanns . p. 94 Clemens Pseudopontifex . v. Wibertus Coro. v. Covradus fil. Berengarii 11.

Regis . Corralur Imperator. p. 76. 78. 81. 81. 85. 84. 89. Consolus Rev Alemann, p. 219. 220. Comadus Architepiscop, Shiguntia, p.

Conradus Episc, Sabinens, p. 206, 209. Contadus Episcop, Eistetens, p. 25

Conradus Palations Reni frater Fride-rici Imperat, p. 254. 265. Conradus fil. Berengaru II. Regis Ita-

lie . p. 41. Courados Cours .... p. 15 Constantions Porphyrocentia Imperator .

p. 13.
Contareni Johnesen p. 58.
de Coppa Robelfus p. 271, 272.
de Coregio Albertus p. 231, 279.
de Cornazo Magister Albertus p. p.

Cortuins Maginfredi vir Nob. p. 140. de Corvo Tebeldus . p. 210. Heve

ae Covo Tebaldas , p. 210. Henri-tus, p. 240. Raffstane, p. 240, R. naldinus, p. 240. Redeldus, p. 240. Corvolinus, p. 271. Albertus, p. 278. Corvoli, v. de Corvo. Crescentius epist. Sabineus, p. 171. Crisogonus S. R. E. Cardin, Diac, tit, ...

p. 167, 171,

de Critulo Suchizo. pag. 122. Petrus fil. Suchizonis. p. 122. de Cunio Condies. Archiepiscomeus. p. 197. de la Curio Irgo fil. Ugonis Nascim-

de le Curio ligo fil. Ugonis Nascimbrai . p. 131. 132. Accerisins fil. Lancoccii Contal Bonon, p. 246, 250. 251, 252. 266.

### D

D.... Magister Scholaris Bonon, p. 268, 269, Dainbaldus vir Nob. p. 285, Daldus Archidiacon, Eccles, Bonon,

p. 135.
de Dana Ainardinus, p. 227.
Daviel Epise, Pragens, p. 254.
Daviel Diaron, Eccles, Bonon, p. 89.
Deilbertus Epise, Cremons, Archicancel-

Deilverlus Episc, Crement, Archicancellar, Ludovici III, Regis Italia, p. 36. 37. Demetrius Dux missus Johannis VIII, Pontificis, p. 31. Demur Johannes Diacon, Eccles, Gra-

Dentity Johannes Diagon, Eccles, Gradens, p. 28.
Desiderius Rex Langobardorum, p. 7, 8, 10, 11, 13.
Deudedit Dux Ravenn, p. 27,

Deussdedis fil. Deussledis Ducts. p. 76. Deussdedis Cardin. Diac. Eccles. Ravern. p. 8n. de Dinna Clarissimus de Rusticello Diacon. Fecles. Bonon. p. 112.

Dieton Festes, Bonon, p. 112.
Dietos Episte, Twendan, p. 171.
Dietos Epistep, Sascant, p. 202.
Dado Epist, Mutinent, p. 169, 170, 175.
Dado Monacus Clunitaetens, p. 157,
Dado Monacus Clunitaetens, p. 157,

p. 146.
Dominicus Presbyter Eccles, Bonon, p. 80.
Dominicus Subdiacon, Eccles, Bonon, p.

de Domozola Scismendinus, p. 165. Donatus Presb. Hospitalis S. Michaelis, p. 120.

lis, p. 130. Dux filius Dindonis vir Nob. p. 157.

### F

EBerardus Episcop, Bambergens, p. 254.
Ettico Comes, & Mitsus Imperat. Oth.
L. p. 50, 51.

L. p. 50, 51.
Eccilo. v. Eccito.
Egilulipus Episc. Mantuan. p. 23, 10.
Egiluterdus not. Othonis L. Imperat.
p. 40.
Elezzarii Eleczarius. p. 250.

Eleazarii Eleazarius. p. 250. Ello Not. & Seavinus. p. 5. de Engizo Uso fil. Petri. p. 147. Eppo Epise. Novarior, p. 157. de Eroeria Gerardus Captaneus. p.

151. Erleboldus Abbas Stabulens, p. 265. de Ermiza Sigifredus Luseus, p. 244. Esso Nob. Mongebus S. Maria de Pom-

Esso Nob, Monachus S, Maria de Fomposta, p. 01. Etico Epist, Favent, p. 82. Everardos Episs, & Archicapellanus Huwici, p. 70. 71. Eugenius III. Fortif, Roman, p. 216. 221, 222, 214. 228. Eutaching Dun Missus Pauli Pontif,

#### F

Romani . p. 19.

Falsabrina Captaneus Mutinensis. p.
176.
Fantolinus Cardin. Presb. Eccles. Ra-

venn. p. 108, 202, de Fatulio Gererdus, p. 232, 257. Episcopus, p. 232, Malpillus Episcopi, p. 232, Bazalerius Episcopi, p. 222.

de Faventia . v. de Tederico .
Faxoli Ugolinus fil. Rodulfi. p. 271.
272. Albertinus . pag. 271.272. Villanus . p. 271.272.
Federicus Imperator . p. 42. 228. 236.

de Ferignand Captavei. p. 240, 241.
243. Corwins. p. 163. Straphivellus
Corvail. p. 163. Gualandinus. p. 247.
Raynaldus. p. 247. Paganus. p.
227. v. Gualandi.
de Ficarolo Joannes. p. 151. Gran-

do. p. 151.
Filgitardi Arardus Gandulfi. p. 196.
Accorisius Ubertini. p. 196. Arardus
Carifolist Actarisms Voerrint, p. 100. Mardus Balbus, p. 106. Aradus Guilelmin, p. 106. Sprachellus Guilelmin, p. 106. Guido Guidouis Romberis, p. 106. Guido Guidouis Romberis, p. 106. Balthassar Guidouis, p. 106. Rigo Ubaldi, p. 106. Britanius de Rigo, p. 106. Rigo Filgeradi, p. 106. Bernardus Filgeradi, p. 106. Le Eleanno, Lambertus mostes Fibous, Lambertus mostes fibous fibous de lambertus mostes fibous f

de Flagnano Lambertus postes Honorius II. Portifex Roman. p. 174.

de Fossato Ildeprandus, p. 227, de Fracta Henricus, p. 277, Franca ux. Almerici Marchionis fil, Almerici . pag. 42. 43. Fredericus . v. Federicus .

de Feignano v. de Ferignano . Frignanentes. v. de Ferignano. Frontis Guido Redulfi. p. 276.

Fulradus Abbas S. Dienysii . p. 7.9.11.

de GAbile Bonando fil. Johannis, p.

69, 100.

de Galeria Gerardus Aginolfi . p. 62,
64. Petrus de Urso . p. 62, Johannes
Petri Ursi . p. 73, Petrus qui u. Bomburous fil, Johannis qui u. Boluere . p.

Urso fil, Johannis qui u. Boluere . p.

Petrus Perio de Urso . p.

Urso pil. Johanns qui u, Boinexe. p.
116. 117. Petrus Petri de Urso. p.
127. Degibertus Petri de Urso. p.
127. v. de Alberto Ursi.
Galificianes Judex. p. 44.
Gamenulfus episcop. Matisens. p. 34.

de Ganazeto Lanfrancus . p. 197. Gandulfus Cardin, Diacon, Eccl. Raven. p. 236. de Gariagnano Rodulfus. p. 149. de Gariagnano IV inibaldus. p. 131.

de li Garimanni Arluinus. p. 10 Garinolus Dux Missus Desiderii Regis . p. 8.

Garifindi Urso Angeli Consul Bosone p. 246. 271. Petrus. p. 251. 271. 272. Ricardinus fil. Petri. p. 171. 172. 179. Petrus fil. Ricardini. pag. 171. Petrus de Petro. p. 273. v. de Ursis.

Garsendo episc. Mantuan. p. 175. de Gato Gislimme . p. 164. de Gauzano Gererdus . p. 246 Gebeardus Archiepisc, Raven, p. 76,78

Ro. El. 26. Gebeardus episcop. Tridentin, p. 163. Geboardus v. Gebeardus . Gelasius II. Pontifex Roman, p. 165.

Geminianus episc. Atutinens, p. 4.5. Geminianus episc. Rhegiens, p. 4.5. de Gena Ubertinus Isnardi, p. 227.

de Cena Untituis Isuardi, p. 227.

Georgius episcop..., Missus Stepheus
Poutif, Roman, p. 9. 12.

Georgius episc, Cesenes, p. da.

Georgius episc, Comaci, p. da.

Georgius S. R. E. Presb. Cardin, tit,
S. S. Sergii, & Becchi, p. 183.

Georgius S. R. E. Presb. Cardin, tit,

Sancia Susanna . p. 171. Georgius Missus Constantini Coprony-

mi . p. 10. II. Georgius Presh. & Not. Eccles. Ravenne.

p. 52. Gerardus episc, Bonon, p. 134, 135. Gerardus II. Episcop, Bonon, v. de Clarissimo.

Gerardus episc. Faventin. p. 46, 57. Gerardus S. R. E. Cardin. Presb. tit. S. Cencis in Hierusalem v. v. de Alberto Ursi . Gerardus S. R. E. Cardin, Diacon, tit-Sancia Lucia. p. 171. Gerardus S. R. E. Cardin. Diacon, tit. S. Maria in Aquiro. p. 206. Gerardus S. R. E. Cardin. Diacon, sit.

S. Marie in Dominica . p. 200. Gerardus Dux fil. Sigizonis Comitis . Gerardus Comes. p. 54. Gerardus Diacon, & Primicer, Eccles.

Bonon. p. 80. 90. Gerardus ... Eccles. Bonon. p. 176. Gerardus Subdiacon. Eccles. Floren. p. 129. Gerardus Morachus Hospitalis S. Michaelis in Bombiana. p. 139. Qq2

Gerardus Macerade Consul Imolens. p. Gerardus Index Henrici L. Imperat. p. 82. Gerardus Index . & Not. Henrici 19.

Imperat, p. 164. de Gerardo Albertus & beredes, p.

121.
Gerbertus Archispins, Ravenn, p. 64.
de Gerenta Badallius, p. 176. Gitiat
Lamberti, p. 176. Gritar Gil, Getemia, p. 180. Rabuctius fil. Hentici., p. 325. Rabuctius fil. Hentici., p. 325. Rabuctius fil. Hentici., p. 325. Petiton, p. 270. Mattheat, de
Reddiff, p. 721. 272. Rabuctius file
General General Company
de Philadelphia (2.271.272.)
Gritaria General Company
de Philadelphia (2.271.272.)
Gritaria (2

do de Buvalello . p. 271. Buvalellus. p. 279. Gernerius. v. lVarnerius. Gibertus Cardinal, Diacon, Eccles, R.s.

Gilibertus Presb. Cardin. tit. S. Marci. p. 205. Gimarus. v. Aymarus. Gisaltruda ux. Aistulfi Regis Lango-

bardor. p. 4: 5. Gisaleruda ux. Gerardi de Galeria, p.

62. 64. Gisaltrada filia Petri de Re.... p. Giselbertus Archipresb. Eccles. Ravenn.

p. 80. Gisla ux. Contadi Imperat. p. 85. de Gisla Aldrebandus. p. 122. Grav-

dus . p. 232. Gislardus Archipresb. Eccles, Bonon. p.

Gislerone de Bonovia vie Nob. paq. de Gisso Wido fil. Petri. p. 112. Ge-rardus. p. 276. Guilo. p. 276. Ge-rardus de Saulo Michaele. p. 276.

Uguirone . p. 276. Petrus Uguizonis . p. 276. Gisulfus fil. Romualdi Ducis Ravenn.

p. 24, 26, 27. d: Gonzaga Opino. p. 150-157. IVide Gonzaga Opare, p.
bretus, p. 151.
Getefredus que m. de Ario, p. 76.
de Guelredo Johannes, p. 76. Rusticellus de Guelredo, p. 121. Genefrecellus de Guelredo, p. 121. Genefre-

dus Rodulf. p. 160, Grimaldus Al-

berti . p. 160. Ajalus Rolandi Alberti. p. 227.
Gotestalius vir Nob. pag. 284.
Gotestalius vir Nob. pag. 284.
Gotifredus Dun Lotharingia. p. 123.
Gratia Abbatissa S. Georgii Ferraria.

P. 133. Gregorius VI. Pontifex Roman. p. 89

Gregorius VII. Pontifex Roman, p. 118. de Gregorio Bucculus, sive Bucco Pe-

tri . p. 81, 82. Gregorius Episcop. Sabinens. p. 260. Gregorius Episcop, Adriens, p. 202, 226. Gregorius S. R. E. Presb, Cardin, 111.

S. Callixti . p. 205. Gregorius S. R. E. Cardin, Diacon, tit. Sancii Angeli . p. 223. Gregorius S. R. E. Cardin, Diacon, tit.

S. Michaelis Areangeli . p. 206. Gregorius S. R. E. Cardin, Diacon, S. S. Sergii , & Bacchi , p. 206, 209, Gregorius Archipresbiter .... pag. 28;

Gregorius Judex . p. 215. de Grenonibus Aldrovandinus . p. 76. Griffo Episcop, Ferrariens, p. 203, de Grimaldo Azo fil. Guidonis , p. 225,

Grimoaldus missus Desiderii Regis Langobardorum . p. 8. Grisogonus S. R. E. Cardinal. Diacon.

de Grumbak Comites, Marcoaldus, p. Gualandi Gualandinus. p. 23 de Gualberto Aleibertus fil. Rystirel-

li . p. 110. Gualtrala ux. Theobaldi Ducis, & Marchionis . p. 61. Gualterius Archiep. Ravenu. p. 165.

175. 176. 185. 101. 197. 198. 20 de Guandolo Paganus fil. Petri . p. de Guarino Relandus Rodulfi . p. 4

de Gustino Reisanus Roduijs , p. 44. Gustinus , p. 50. 51. Gustinus ppl. Gustivi , p. 50. 51. Esticus , p. 105. Rodulpis , p. 227. 323. Gustinus , p. 233. 246. Tolomeus , p. 246. Rodus-aus Rodulf , p. 271. 272. Gustarerus Cavellar. Caroli Magni 1-ap. p. 24.

Guarnerius Cardin, Presh, Ereles, Razeun. p. 236. GuelGueifo Dux. v. Welfo. de Cuczo Guido Rainucii, sive Rainerii. p. 225, 221. Rambertinus. p.

202.
de Guiberto Nagna Ugwzie , p. 271, 272.
Guiberta Actiep, Ravov n. Priortus.
Guiberta Actiep, Ravov n. Priortus.
Guiderta Actien Alexais. Saviii SteGuiderta Actien.
Guider Actien.
Guider Actien.
Guider Actien.
S. Lewreiti (2 Damaii priolit. it.
S. S. Lewreiti (2 Damaii p. p. 208.
Guide S. R. F. Cardin. Priolit. it. Senite
Altaria in Travilletiru. p. 209. 261.
Guide S. R. E. Cardin. Privillita
Guide S. R. E. Cardin. Privillita
Guide S. R. E. Cardin. Dissen. it.

Gado S, R. E. Cerdin, Diason, 11s.
S, S. Comme & Daniam, p. 205.
Gaido S, R. E. Cardin, Diacon, 11s. S.
Matic in Porticus, p. 23.
Guido Archidiacoms Eccles, Rayenn,
p.15, 176, 202.
Guido Archidiacoms, p. 276.
Guido Presberte Eccles, Boson, p. 276.
Guido Cardin, Presb. Eccles, Rayenn,
Guido Cardin, Presb. Eccles, Rayenn,

P. 201.
Guido Prior San'Le Maria de Rheno,
p. 101. 102.
Guido Osaurum, vir Nob. p. 142.
Guido de Sightou vir Nob. p. 142.
Guidograndins Episc. Popiliens, p. 202.
de Guidotto Prints. p. 271. 272.
Guidettus Smaniegus, p. 227.
Guidettus Shabas Monats. Sam'li Mi-

chael, in Castello Martali, p. 123.
de Guilia, v. de Clarissimo,
Guillelmus Epise, Pranestin, p. 183.
194.
Guillelmus Cancellarius Othonis L. Im-

perat. p. 60.
Guillelmus de Ferraria Captaneus. p.
151.
Guillelmus Judex Communis Bonon. p.
270.

Guillelmus Juden Beatricis Ducisse.
p. 123.
Guinicelli Guinicellus. p.20, 2"6.
Guinizo Nuncius Eccles. Parmentis. p.
66.

Guizo S. R. E. Cardin, tit, Sanda Cacilia, p. 205.

HAdriams I. Pontifer Roman. p. 16, 18.
Hadriams I., Pontif. Roman. p. 203.
Hadriams IV. Pontifer Roman. p. 25.
248.
Harnaldus Archiepiss. Rawan. p. 73.
74.

Н

74. Harimannus Camerarius Imperatoris Friderici. p. 265. Henricus II. Rex Alamann. p. 67. 68.

69, 71, Imperator p. 73, 73, 14 Henricus III. Imperat, Fl. Corradi Imperat, p. 91, 95, 96, 97 Henricus IV. Fl. Henrici III. Rev Alamana, p. 92, 90, 101, 102, 105, 108, 1126, 1126, 113, 114, 115, 116, 117, 126, 128, 126,

Henricus Episc, Leodiens, p. 182, 201.
Henricus Episc, Leodiens, p. 265, 275, Henricus Dux Austris patraus Friderici Imprest, p. 265.
Henricus Dux Karealanoraus, p. 254.

Heuricus Dur Karealanorma, p. 251-Heuricus Protonot, Contail Regit. p. 220. Hunicus Cancellarius Henrici Regit. 2-70-71. Heuricus fil. Romualdi Ducis Raveu. p. 53-Heuricus fil. Alberti Comitis Bonon, p.

Hearitus fil, Albertt Countis Boson, p. 130, 131.
Hearitus Judex Communis Boson, p. 278.
Herritus de Verona vir N.b. p. 1572.
Hermanus Epist, Heidelsbeim, p. 265.

Hermannus Episc. Verdens. p. 257. 265. Hermannus Abkas Herlefeldens. p. 265. Hermannus Marchio Badensis. p. 265. Hermannus Marchio Veronensis. p. 254. Hermannus Marchio Veronensis.

Herrat Missus Henrici .... Imperat. p. 95. Hildebrandus S. R. E. Cardinalis Diacon, tit, S, Eustachii . de Clariffimo. Hildebrandus S. R. E. Cardin, Subdiacon. p. 93. Hildebrandus Cleric, Eccles, Bonon, p. Hildebrandus, v. Hdebrandus, Hildeprandus episc. Faventin. p. 66. Himarus . v. Aymarus . Hiotarius III, Imperat. p. 184. Hludovicus . v. Ludovicus. Honestus Archiepisc. Ravenn. p. 52. 54-Monestus fil, Attiliani Consulis Ramena, p. 74. Honorius II. Pontifest Ramanus . 2. de Flagnano Hubaldus Episc. Ostiens. p. 260. Hubaldus Cardin, Diacon, S. Marie in via lata. p. 191. Hubertus Subdiacon, Eccles, Bonon, p. Hago Epiec. Parmens, p. & Hugo Dux & Algrehio, E. Uco. Hugo Diacon, Eccles, Boson, p. 80 Hugo Acolytus Eccles. Bonon. p. 01. Hugo Clericus Eccles. Bonon. p. 89.

Hugo .... Eccles, Bonon, p. 60.

J Acinthus S. R. E. Card. Prior Subdiscon, p. 171. Jacobus Epira, Faventin, p. 175, 201. de Ildebrando Ubertims Ucous Consul Imolens, p. 196. Zibertus U.o. nis. p. 199. Udebrandus Abbas Nousntulanus. p. 176, 182, 181. Ildebrandus Hospitalarius Sancti Ste-phani in Claterna, p. 232, 233. Ildebrandus fil. Walfiedt Judices Lotharii Imperat. p. 246. Imelda ux. Alberii Comitis de Panico. p. 115. Inica nidua Ursonis qui u. Ragim-burga. p. 67. 68.

Ingino Abbas Saniti Bartholomai in Nu-Siliano, p. 140. Invocent. II. Pontifex Romes, p. 181. 183. 193. 194. 203. de Joculo Alberius. p. 149. Petrus fil. Gerardi p. 246. de Johanne Kamarlingo Bounsfantide Johanne Lando Petrus Presbiter . p. 117. 118. de Johanne Marmorario Johannes fil. de Johanne Sichizo Ubertus fel. Petri . p48, 110 de lobanne Presbytero Petrus fil, Jode Sancto Johanne Evangelista Gilvetus. p. 144. Capriolus ejus frater. P. 144. Johannes VIII. Pontifex Romanus, p. 27. 28. 20. 20. 31. Johannes XIII. Pontifex Romanus . p. 45. 50. 52. Ichannes XIX. Pontifex Romanus . p. 67. 68. 76. 78. Johnnes Patriarcha Gradensis . p. 16. Johnnes VIII. Archiepisc, Ravenn. 2. 14. 26. 27. Johannes XII. Archiepist, Rayenn. p. Jal. 144. Johannes II. Episcop, Bonon, p. 28, 23.
Johannes III. Episc. Bonon, p. 66, 74.
Johannes Episc. Castuas, p. 80. Johannes episc, Comacleus, p. 50 Johannes Episc, Cornelieus, p. 52. 54. Johannes Episc. Finclens. p. So. Johannes Epist, Signens, p. 210. Johannes S. R. E. Cardin, Presb. tet. Jahawer S. R. E. Cardin, Petals, in. Saniil Crisquei, p. 121, Jahawer S. R. E. Cardi, Petals, in. J. Martini, p. 100, 262.
Martini, p. 100, 262.
Martini, p. 100, 262.
Martini, p. 102.
Martini, p. 103.
Martini, p. 104.
Martini,

DE'NOMI. Johannes Dux de Civit. Reven. p. 3 Johannes Dan Mights Johannis VIII. Pontif, p. 31. Johannes insignis Dux . p. 86. Johannes Archipresb. Cardin. Eccles. Ravenn. p. 198. Johannes Archidiacon, Ecclef, Bonon. p. 56. Johannes Abbas S. Bartholomzi de Musiliano . p. 130. 131. Johannes Abbas Sancia Maria in Strata. p. 131. Johannes Albas S. Michaelis in Caftello Martuli . p. 123-Johannes Abbas 3. Salvatoris Fontana Teonis, p. 168. Johannes Comes & Vicedeminus Henrici Archico. Ravenn. p. 97. Johannes Regionarius Missus Stephani Pontificis . p. 9. Iohannes Cardin, Presb. Eccles, Ravenn, p. 202. Tohannes Diacon, & Carsular, Eccles, Ravenn. p. 31. Johannes Presbit. Eccles. Bonon. & Vesterarius . p. 41. 46. 56.
Johannes Preibit, Eccles, Bonon. & Cantor, p. 89. Johannes alter Presbit. Eccles. Bonon. p. 89. Johannes Diacon. & Vesterar. Eccles. Bonon. p. 56. Johannes Diacon. Eccles, Bonon. p. 80. Johannes Subdiacon, Eccles, Bonon, P. Tohannes alter Subdiacon, Eceles, Benon. p. 89. Inhannes Clericus Eccles, Bomnien. p. Johannes Prior Nonantulanus. p. 145-Johannes Prior Portuensis . p. 176. Johannes Monachus Prapositus Sancti Silveftri de Nonantula . p. 113. Iohannes alter Propositus S. Silveftri de Novantula . p. 144. Ichannes Comacisens, Monachus Pomposianus. p. 96. Tohames Presiner Congregationis S. Prosperi. p. 126. Johannes fil. Petri Ducis Ravenn. p.

Johannes de Alberto Comite . p. 81,

82.

Johannes fil. Andrea ex genere Magifire militum. p. 73. Johannes nutritor Argist Ducis Beneventani . p. LL. Johannes Vicecomes Missus Beatricis Ducissa. p. 123. Johannes Judex, & Consul Imolens. p. Johannes Juden qui v. Calcianspellem. P. 23.
Iohannes Advocatus Monast, S. Michaelis de Martuli. p. 123. Johannes fil. Gregorii Datroi. p. 26. Johannes pi. Gregorii Donore, p. 23 Johannes de Überto. P. 76. de Jonatello fiii Reinucini . p. 230. 231. Jonatellus . p. 231. Jovenzonis Bonjohannes . p. 271. 273. ulitta ux . Ubeldi Comitis. Julitta ux. Ubeldi Comitis, p. 237. Julius S. R. E. Presh, Cardin. 117. S. Marcelli. p. 222. de Junigano Johannes Martini. p. Ivo Epise. Placentin. p. 80. Juredo Dux. p. 5. KArolus. v. Carolus. L'Ambertacii Ardicio. p. 271. 272. Lambertini Lambertus fil. Guidenie Lamberti de Mundo. p. 227. Guido Lembertini. p.271.273. Lambertinus. p. 271. 272. 279. Lambertus Episcop. Bonon, p. 107. 110. 112. 118. 122. Lambertus Episcop. Faventin, p. 236. Lambertus Archipresb. Eccles. Boron P. 174. Lambertus Abbas Santli Apollinaris. p. 80. Lambertus Comes . p. 54

Lambertus Presbyter Eccles, Bonon, p. 101. Lambertus Subdiacon, Eccles, Bonon, p.

Lam-

Cridin ils-Saelle Féjlier, p. 1023.
Liaplida Craftin, Hourie drichtery. Majornar Archpreiliter, p. 283.
Revers, p. 62.
Liadenta Archep, O Activapillo. Missaera, 2. Missaera (Caril Septent, p. 32.
de Liaputo Bargara Estadis, p. 32.
de Liaputo Bargara Estadis, p. 32.
Missaera (Caril Septent, p. 32.
de Missaera (Caril Septent, p. 32.
de Missaera (Caril Septent, p. 32.
Missaera (Cari

Malvicini Comites . 14 de Bagnacaval-Manfredus S. R. E. Presb. Cardin. sit. S. Martini . p. 206. Manfredus S. R. E. Presb. Card. tit.

S. Sabina. p. 209. Marchisellus Cautidieus. p. 151. Marcus Prior Monast, S. Maria de

Pomposa . p. 95. Maria un. Deusdedit Ducis Raven. p.

Maria ux. Grausi de Dominico de Rona . p. 68. Maria un. Urconis fil. Johannis Balne-

xe de Galeria, p. 116. 117.
Mariniamus S. R. E. Scripter, p. 222.
de Sancto Marino Albertus Musso. P. Marinus Ponsifer Roman. p. 51. 283. Marinus Comes Ferrariens. p. 54. Mariscottus Consul Imalens. p. 196.199.

de Marocia Tenzo. p. 79. Martignani Ugo Martignani. p. Ugo Bonipetri . p. 109. Petrus Gus-

eini. p. 199. de Martino Ruso Leo fil. Boni. p. 106. de Sancto Martino Exergedus . p. 87.

de Mactino Emergraus - p. 21s Martinus Archiprech p. 187. Martinus Abbas Monart. S. Stepheni q. u. Hierasalem - p. 46. 74. Martinus Dux Missus Johannis VIII. Pontificis - p. 31. Martinus Prech Ectl. Bonov. p. 82. Martinus alter Presb. Eccl. Bonon, p.

Mertinus Diacon, Eccles, Bonon, p. 176. Martinus Prior S. Johannis in Monte.

p. 227. Martinus Plebitaneus S. Gauini. p. 129. Martinus fil. Petri qui u. Cauraro. B. 68, 69. Mathilda ux. Henrici IV. Imperat. p.

157. 161. Mathilda Comitista fil. Bonifatii Marchionis. p. 124, 126, 139, 140, 144, 151, 159, 162, 180, 240, 247, Mathilda ux. Ugonis Comitis Bonon,

p. 103. 120. 122.
Mattheut captaness Mutinens. p. 176.
de Mauringo Deminicus fil, Martini.

de Brainingo
p. 127.
Mauritius fil. q. Romano Consul qui
u. de Trodo... p. 54.
Tom, L. Per, II.

Maurus Archipresbiter . p. 183. Mazarus Missut Moynes Archiepius, Rapenn. A. 200. 210 de Mignano Ugo de Petro . p. 233. Milancii Milancius Cousul Commun,

Millacti outsettes Count Commun.
Boson, p. 171. 272.
Milo Vir Nob. p. 102.
de Mognaso Guide Uerardi. p. 164.
de Monte Branus. p. 157.
de Montebellio Ugattio. p. 197.
de Montebellio Ugattio. p. 197.
de Montebellio Ugattio. p. 197.
de Montebellio Usattio. p. 245.
de Montebellio Usattio.

mus. p. 254.
de Montesplecho Guido Juden. p. 198.
de Montesplecho Guido Juden. p. 198.

Moyns Archiepisc, Revenn. p. 209. de Mucello Albirrus Ubaldini . p. 211. de Muccilio Albricus Ubeldira . P. 11.1.
113. Gereiras Übeldira . P. 11.1.
113. Ugelinus Albricus . P. 114. 115.
Aras Albricus . P. 14. 115. Fortebrace
chias Greccii . P. 214. 215.
de Muro Repartira . P. 166.
de Muriliana Comitee Guido Cuerra . P.
de Murollina Comitee Guido Cuerra . P.

188.

N

N Icolaus Cardinal Presbit, 1st. S. Ciriaci . p. 206, 209, de Nonantula Captanei . p. 179, Albericus Bulgari . p. 145. 149. Bonus Judez . p. 145. 147. 151.

0

Oclanianus S. R. E. Cardin. Diacon, tit, S. Nicholai in Carcere Tullia-

no. p. 213. Odaldus fil. Teuzonis vir Nob. p. 26 Odarcus Judex & not. p. 215, 278. Odalricus Vicecancellarius Friderici Im-Oddo sive Otho S. R. E. Cer dinel Die-

con, tit, S. Georgii ad velum aureum . p. 206, 209, 212, 250. Oddo Advocatus Eccles, Revenues, pag. de Onesto Gerardus . p. 121. Opilio Patricius . p. 38. 40. Orandus Cardin, Diacon, Eccles. Ratenn. p. 122.

Orlandus Diacon, Eccles. Bonon. p. 133. Orstadus seu Astaldus S. R. E. Cardin. Diacon. tit. S. Eustachii. p. 206. Obergi Pipoo. p. 267. Ugettus. p. 267. Othaldus Subdiacon, Eccles, Bonon, p.

Othericumus Captaneus . p. 151. Otho L. Imperat. p. 41- 45-46-47-48. 49. 50. 52. 54. 55. Otho IL Imperat. p. 58. 61. Otho III, Imperat. p. 61.

Otho III. Imperat. p. 61. Othonelli Marchisimus Juden. p. 262 de Ottone Adalbertus. p. 89. Atto Adalberti. p. 89. Ugo Adalberti. p. 89. Burelo Adalberti. p. 89.

PARANUS Cardin, Diacon, Eccles, Revenn, p. 201. Paganus Clein. Feelet. Bonon. p. 89. Paganus Juden Bousfatis Marchionis. p. 81

de Palude Arduinus Widonis. p. 150. de Panicale Maurus Benenati . p. 16. Andress . p. 227.
de Panico Comites Albertus . p. 115
Milo fil. Alberti . p. 115 . 150 . 16

Ugo. p. 209. 210. Grade . p. 209. Rainerius, p. 209. de Panzano Gerardus Juden, p. 198.

Otho. 9. 144.
de Papia Vacchettus de Guido. p. -6.
de Papiano Winizo bos. mess. Ugonis p. 124. Pasthalis IL Pontifex Romanus . p. 144. Paterno Johannes fil, Tesri . p.

Paulus fil, Johannis Presbit, Eccles, Bonon. p. 105. 106. Paulus Consul Ranenn, qui u. de Roтано. р. 73

Paulus Judex Rauenn, ex genere Ducum . p. 50. 54. 55. 56. Paulus alter Judex Raneun, p. 122.

Paulus fil. Andrea ex genere Magistri Militum. p. 73.
Pelagius Pontefex Roman. p. 152.207.
Pelavicini Marchiones, Pelavicinus. p. 757.

Pelegrouns Patriarcha Aquilejens. pag. 216. Pelegrinus Missus Henrici II. Imperat.

p. 73. 74.
Pemmone Dux. p. 4.
Pepo legis Doctor. p. 123.
de Perioceta Adecdatus. p. 22. Perticonis. v. de Castello.

de Petro Andrex Pelanacca pre Pedede Petro Gavignano Guido Presbiter .

p. 117. 118. de Petro Guilla Petrus fil. Bonmartini p. 100 de Petrone Petrus fil. Johannis quond. Petronis Decis & Marchionis. p. 53. retents Dreis & Siaccionis. p. 53. 54. 56. Lambertus fil. Jebaunts. p. 53. 54. 56. Lembertus de Erneugar-da. p. 74. 75. Gerardus Raginteis de Johanne. p. 141. V. Lambertacii & Lambertia.

Lambertini. de Petrosa Ragimberto. p. 135. Petrus Archiepist, Eccles. Raven, p.50. Petrus Episcopus ..... & Archican-

cellarius Berengarit Regis Italia. p. Petrus Episcop. Albanens. p. 206. 200 Petens Episcop, Ficoclens, p. 175, 186.

Petrus Episcop, Portneus, p. 171, Petrus S, R, E. Cardinal, Presbit, &

Bibliothecar. p. 120. Petrus S. R. E. Cardinal, Presbit, tit. Pastoris . p. 208.
Petrus S. R. E. Cardinal Diacon.

tit. S. Marie in Porticu. p. 206. Petrus Dox Ravenn. p. 86. Petrus Comes fil, Seueri Comitis . p. Petrus Archipresb. Eccles. Bonon, p. 88.

01. 02. 03. Petrus Archippresh, Eccles, Fanentin, p. 200 Petrus Presbiter Eccles, Bogon, p. 46.

Petrus alter Presb. Eccles, Bouon. P. 46, 56,

DE'NOMI. Petrus alter Preib. Eccles. Bonon. p. Petrus Diacon. Eccles. Bonon. p. 89. Perrus alter Diacon, Eccles, Bonon, p. Petrus alter Diacon, Eccles, Bonon, p. Petrus Subdiacon, Eccles, Bonon, pag. Petrus alter Subdiacon, Eccles, Bonon. p. 80. Petrus Cleric, Eccles. Bonon. p. 80. Petrus ..... Eccles. Bonon. p. 60. Petrus Card. Presb. Eccles. Rancon.p. 202 Petrus Angelus Cardinalis Diacon, Eceles, Rauenn, p. 202. Petrus Subdiscon, Eccles, Rauenn, fil. Johannis Ducis . p. 51. Perrus alter Subdiacon, Eccles, Rauenn, Petrus Cardin. .... Eccles, Rangun, & Cancellar. p. 187. Petrus Cardin .... Eccles, Ranenn. p. 175. 193. Petrus Prior Eccles, S. Victoris p. 172. 176. Petrus Consul Rauenn, fil, Gregorio de Ferraria . p. 50, 51. Petrus Viceconies fil. Ugonis . p. Petrus Bononiens. Judex Sacri Pala-

reirus Juden de Civit. Rauenn, pag.

St. 55. 56.
Petrus Juden p. 151.
Petrus fil. Adelberti Dueis de Civit. Rauent, p. 54.
Petrus fil, Andres ex genere Magistri Militum p. 73.
Petrus fil, Romoni Consulis Rauent. Perms Canis Copianeus . p. 151. Petrus Scolasticissimus advocatus . pag.

Petrus Castolilio. p. 111. Petrus Guarini Consul Imoleus. p. 106. Petrus q. u. Calcianspellem . p. 7 Tetrus qui u. de Rainerio . p. 76. 7 Petrus l'enericus Mocachus Pompostan. Philippus Parmitopine, Fanentin, pag.

Philippus Presbiter Missus Pauli Pontificis . p. 19. de Pidiano Maciari q. Johannis . p. 41. Pipinus Ren Francorum . p. s. o. 10. Pipinus Ren Italia fil. Caroli Regis

P. 20.
Pipini Pipinus. p. 271. 272.
Pipinus. 2. Pipinus.
de Pistora Inbelgozo fil. Amethei. p. de Piaza Gererdus . p. 151. 157. de Pojocaluoli digutsus Rolandi. p. 225.

de Ponte Augusti Deuededis . p.50. 51. de Pontecalciaro Gosofredus . p. 77. de Pontecio Saracems. p. 131, Azafil. Saraceni . p. 131. de Pontemarino Smibaldus' . p. 144. Pontius Abbas Cluntacens, p. 157. de Porta Ranennate, v. de Alberigo. de Portatterii Petrus . p. 232. Bolognitde Portasterii. v. de Bagno.

de Postumiano Careso . p. 16 de Prato Comites Albertus. p.19. 274. 275. Albertus eins Nepos. p. 274. la . p. 43.

R

R ... Archidiacon, Saristeriers, p. 269. Radbertus . v. Robertus . Ragimbaldus Rauennas Nos. & Seguinc. p. 284. Reginerius fil. Bulgarelli Comitis p. Raimundus Arelipresb. Plebis Persicede Ramerio Rodulfus Consul Bonon. p. 271, 272, 276. Rainerins Presbiter Card. tit. S. Prisce. p. 208. Roinerius Clericus Ecel, Bonon, p. 80. Ramerins Captaneus . p. 151. Ramhaldus Epise, Corneliens, p. 66. de Ramberto Wido Fanentin, Uir Rambertus Subdiacon, Cardinal, Eccles, Reutnast, p. 193. de Randuino Crassus p. 221. Rangonis Gerardus Potest, Mutinens,

P. 245. Rastellino Arnulfus Arnulfs. p. 72.

Erkembaldus Alberti. p. 71. Rauennus Presbit. Cardinal. Eccles. Rauenn, p. 80. Raynaldus Sacri Palatii Imperial Can-

cellarius. p. 256. Ribaldus Epise. Mutinens. p. 197. 198. Ricco-di. p. 273. Ricardus Camerarius Johannis Archie-

pisc. Rauenn. p. 142. Richilda fil. Gisberti Comitis Sacri Palatit ux. Bonifatit Marchionis . p. 83.

de Richilda Gratianus fol. Petri. P. Richtza un. Lotharii II. Imperatoris .

p. 184.

p. 184.

de Richizo Arardus Diacon. Eccles,
Banon, fil. Richizi, p. 108. 109. Rodulfus Ribizi. p. 108.

duijus Kisto. p. 100a Rigizones. p. 273. de Riosto Ugo Consul Bouon. p. 243. Rabertus Archiepiss. Moguntin. p. 60. Robertus S. R. E. Cardinal Presb. tit. S. Sabing. p. 171. Robertus Presbier Missus Pipini Regis Francorum . p. 10. 11. 12. Rodaldus Archidiacum, Eccles, Bonon, p.

176. Rodaldus Magister Militum fil, Ro-

Rodaldus Magister Militum fil. Ro-daldi Dueis, p. 54. Rodbertus. v. Robertus. Rodulfus Episc, Imolemis, p. 225. Rodulfus Episcop, Fereliv. p. 186, 201. Rodulfus S. R. E. Cardinal Diacon. S.

Lucie in Septemsolio. p. 200. Rodulfus Abbas Nonantulan. p. Rodulfus Clericus Eccles, Bovon, p. 89. Rodulfus Capellus . p. 227, Consul Com-

mounis Boson, p. 271, 272, 276. Rodulfus de Enrico, p. 74, 25. Rodulfus de Rustico Vir Nob. p. 123, Rogerius Caterato Missus Friderici Im-

perat. p. 254. Rogerius Imperialis Aula Juden & net. p. 214. de Roizo Andreas Bonardi, p. 148. Rolandus Epise, Ferrariens, p. 103. Rolandus S, R. E. Cardinal, Discov.

tit. SS. Coma & Damigni. p. 223. Rolandus Diacon, Eccles, Boson, p. 91. Rolandus Subdiacon, Eccles, Boson, p.

892. Rolandus Magister, p. 233. Rolandus Juden, p. 151. Rolandus Juden Communis Bon, fil. Ro-dulfo Cascidier, p. 251, 252. Rolandus de Bonoma Vir Nob. p. 151.

Rotzant at Southern Pri 1900, p. 171. 273.
de Romancio Guido, p. 171. 273.
de Romancio Ferrar fil. Martini , p. 126. 127. Johannet fil. Martini , p. 126. 127. Petrus fil. Martini , p. 126. 127. Romanus Archiepisc. Revenu, p. 27.

Romanus Episc. Bonon. p. 4. 5. 23. Romanus. S. R. E. Cardinal. Death Diacon. S. Maria in Portice . p. 183. Romanus S. R. E. Subdiacon, Cardinal, tit, p. 171. Romanus Dun Rautun, p. 26. Missus

Johan, VIII, Pontif. p. 31. Romanus Cardinal. Diacon, Eccles. Ranenn, p. 183. Romueldus Cardin, Dieson, S. M. in via lata . p. 171. Romualdus Dan de Civitate Rauenn.

P. 51. Romualdus alter Dun de Civitate Ranenn, fil. Sergii Ducis, p. 51. 54. Roo Nob. Monachus S. Marta de Pom-

de Rosa Manfredus Guidenis, p. 151. Rotecherii Sichelmus. p. 151. 152. Rozo Archipresb. Eccles. Florent, p. 128.

Rudegerius Camerarius Frid. Imperat. p. 265. Rufinus Captaneus, p. 151. Runcus Cardinal, Diacon, Eccles, Ra-

de Rusticano Guido Petri . p. 233. Rusticellus Subdiacon, Eccles, Boron, p. 89.

de SAbloneta Comites . Albertus fil. Bosii, p. 157.

de Sala, p. 150. Azo, p. 149. Albertus, p. 175. 271. 272. A... p. 219.

Azo fil. Alberti, p. 271. 272.

Samuel Archidiacon. Eccles, Boson, p.

de Saragotia Prior. p. 165. Tomas Ocacollatus. p. 165. de Sasso Wido Raymerit Potest. Bonon. p. 224. 225. 227. 228. 229. 230.

de Salindano Lenfrancus, pag. 149.
Albertus, p. 157. Lenfrancus, p. 158. Pasolinus, p. 158. de Saura Albertus fil. Alberti da Pedes Saura Albertus fil. Alberti da Pedes Saura Albertus fil. Alberti de Pedes Saura Albertus fil. Circus de

tro . p. 106. Gerardus Clericus de Gererdo. p. 107. de Saxo. v. de Sasso.

de Saxoni Sigizo Presbiter, p. 115. de Scanello Malauolta , p. 188. Scogozapresbiter uir Nob. p. 176, 227. de Sergio Rambertus fil. Rodulfs Ser-gii Dutis. p.76. Hieremias de Rem-berto. p. 77. Johannes de Sergio. p. 111, v. de Hieremia.

Sergius Archiep. Rauenn. p. 4. 5. 19. Sergius Dux de Ciuit. Rauenn. pag.

Sergius Presh. Eccles. Rawonn. Missus Petri Archiepisc, Rauenn, pag. 51.

de Serra Petrus, p. 48. de Serraglio Petrus Clericus, p. 156. de Sesso Prapositus, p. 232. Sigebido vel Sigebodo Camerar, Frid.

Ingeridu vei sigerovo Camara. Imperat, p. 205. Sigefridus Epirs. Bonon. p. 133. Sigefridus Epirs. Rhegiens. p. 80 Sigefridus Comes Palatti. p. 36. Sigefridus Judez. p. 151. Sigerfredus, v. Sigerfredus, de Sigero Ildebrardus, p. 160. Sigifridus, v. Sigefridus, Sigiro S. R. E. Cardinal, sit, S. Sixii,

p. 171.

317 Sieizo Abbas S. Bartholomei de Musiano. v. Ingizo. de Sigizone Albericus, p. 26. Corbulus

Alberici . p. 76. de Signoritto Signorittus Sacri Palatis

de Signoritto Sagonittus, Sacri Palatii Juden, p. 1842. Signorittus bon, mem. bonitti, p. 123. Sigfridus fil, Si-gnoritti, p. 125. Sigfridus fil, Si-gnoritti, p. 162. Signolfus Epin. Placentin, p. 56. Signolfus Epin. Placentin, p. 163. Signondus Contal Pirams, p. 163. Britan, p. 163. Journal, p. 163. de South forta, p. 164. Britan, p. 165. Journal, p. 164. de South Transmin fil, quand. Sta-tus Contain Transmin fil, quand. Sta-

pheni. p. 22. de Spronto Guarinus p. 227. Squarzabulza Dominicus fil. Dominici.

p. 90. 100. Marsinus. p. 100. de Stagno Ubertus. p. 140. Stephanus III. feu W. Pontifen Ro-

man. p. S. 17. Stephanus VIII. feu 1X. Pontifex Roman. p. 40. Stephanus Presbiter Missus Pauli Pon-

tif. Rom. p. 12. Stephanus Presbit, Eccles, Bonon. p. qt. Stephanus Preson, acces, pounds, 5
Stephanus Magister. p. 233.
Stephanus bou, mem. Petrovis. p. 123.
de Sublo Ugo. p. 278.
de Surisano Urso qui u. Claritia. p.

63.

TAibano Manfredus . P. 232. Henricus. p. 232. Tassemannus Judan Fanentin. p. 76.

de Taudisia sive de Taudisca Johan-mes. p. 76. Amebilis. p. 76. de Tebaldo Tebaldus fil. Petri Judi-cis. p. 112. Reismiss Petri. p. 210. Teberdus feu Tebertus Captaneus. p.

Tectavini Tellavimes . p. 271. 272 Tedelberge fil. Petri de Ro ... p. 107.

de Tederico Tedericus de Azone. p. 232. Tedericus de Gulielmo. p. 232. Tegerio Bonus . p. 156. Dondedeus Bont . p. 156.

318

Teuno Archidiacon, Eccles, Bonon, p. Tenzo Presbiter Eccles, Bonon, p.

Teuro Clericus Eccles, Bonon, p. 89. Teuro Presbiter Hospitalis S. Maria

justa Rhemm p. 162; p. 76. de Teuzo Euerardus Truez p. 76. O-aldus Teuzi, p. 76. Gottifredu Teu-zi, pag. 121. Rusticellus Gottifredi. p. 121. Albertus fil. Gottifredi. p. 122. Falvo fil. nesi. p. 127. Gimto

fil. Ursi , p. 127. de Teuzo Calegario Bonusbononius , p.

Thato Comes Missus Imp. Henrici 11.

Thebaldus Cardinal S. R. E. Presbit.

tit. S. Praxedis. p. 222. Theobaldus Dux & Marchio Spoletin. fil. Bonifatii. p. 61. Theobaldus nicedominus Illustris nir.

p. 84. Theoelys Xmnia Gracus Heremita, p. 261, 263. Theodewans Epist, Portuens, p. 206.

Theodorinus . v. Tleo lewinus .

Theophylacius Missus Leonis Achiepisc. Ravenn. p. 18. Thuperins. v. Terpertus. Thomas S. R. E. Cardin. Presbiter tit.

S. Uestins, p. 205, 208, de Tilliola Albertus, p. 246

de Tilliota Amerius, p. 240. Tigrimus Cassidires, p. 271, 272, 278. Torellus Presbit, Eccles, Boron, p. 89. de Trealio Petrus Presbit, p. 283. de Trealio Resirius, p. 190. Ugo. 190. Orlandes, p. 190. Dradolus.

p. 199. de Tripio Ugucio . p. 178. Tegrimus Ugucionis . p. 178. Turcus Cardinal Subdiacon, Eccles. Raиспп. р. 202.

de UAlugula . v. de Balugula . Ubaldus Episc. Ferentin. p. 260 Ubaldus S. R. E. Cardin. Presbit. tit.

S. Crucis in Hierusalem . p. 222. Ubaldus Comes Bonon. fil. Ugonis Ducis & Marchionis . p. 76. 77.97. 98. 99- 237

90. 237. Ubaldus Potestas Fauentia, p. 257. de Überto Johannes. p. 77. Albertus Petri. p. 271. 273. Ubertus Archiepist. Rauenn. v. [Vibertus .

Ulertus Archiepise. Pisan. p. 183 Ubertus Episcop. Boron. v. Adelbertus. Ubertus Episc. & Archicancellar. O-thonis I. Imperat. p. 47.

Uberius Episc. Liniens. p. 50. 52. 65. Uberius Episc. Parmens. p. 54. 56. Uberius Episc. Saxenas. p. 80. Uberius Dux Ramenn. p. 144. Ubertus Comes de Comitatu Bonon, fil-

Alberti Comitis . p. 130. 131. 154.

Alberti Comust. p. 130. 131. 154. 155. 157. Ulatricus Dux Boemis. p. 265. Ulto Episcop. Ciccers. p. 267. Uclus. p. 271. 272. de Santto Ucnantio Paganus fil. Got.

tofredi . p. 109. Uenetie Henricus fil. Henrici . p. 160. de Uera Petrus Procurat. Geboard. Archiepisc. Ranenn. p. 81.

de Ucrona Henricus, p. 157. de Ucterana Bennus. p. 271. 272. Ber-

madus, p. 278. Uevilitus, v. Auxilitus, Ugizio Comes fil. Bulgarii Comitis, p. Ugo Rev Italie. p. 40. Ugo Dax & Marcho Spolet. p. 101.

Ogo Dan C. Martin Spolet. p. 101.
103, 109. 120, 121.
123, 109. Martin Therat. p. 123, 124.
Ugo S. R. F. Cardin. Discon. 111. S.
Laurentii in Lucina. p. 205.
Ugo S. R. Cardin. Sub-liston. p. 121.
Ugo Comes Bovon. fil. Ugodis Duris C.
Martinia Casilinia Casilinia.

Marchionis Spoleum. p. 26. 77- 82. 83. 97. 08. 90. 102. 140. Ugo Comes fil. Ubalde Comitie Bores. p. \$6.

Ugo Comes fil. Uberti Comitis Boron. Urso Datigus Dux de Civit. Rauenn. p. 195. Ugo Comes Berrinorii . p. 142. 144. Ugo Archipresb. Eccles. Pisana . p. 188 Ugo Cardinal. Presb. Eccles. Rauenn. Ugo Cardinal. Diacon. Eccles. Rauenn. p. 236. Ugo de Adelberto uir Nob. p. 237-Ugo de Adelberto urt Nov. p. 257-Ugo Ucedoninus. p. 80, 107-Ugonis de Bona Jacobes Udebrasde Causidici. p. 225- 226, 236-Ugonis Douzelli Fegolottus. p. 271-272. Attus. p. 271. 272. Viator Epist. Ferrar. p. 28. 29 Uichodus Episc. Parmens. p. 32- 33-283. Uittor II. Portifex Roman. p. 92. Uittor Pseudopontifex. v. Offartismus. Uniter Episc. Bonan. p. 152. 168. 169. de Uignola Prganus. p. 198 de Uitale Albergistus de Gerando de de Uitale Albergastus de Geranio d Petro. p. 266. de Uitaliacola Urso. p. 54. Uitalianus Pontifer Roman. p. 202. Uitalianus Consul Ranen p. 26. Uitalis Patriarcha Gradeus. p. 58. Uitalis Patriatena Grazent, p. 35. Uitalis Episco, Bonon, p. 23. Uitalis Episc. Alban, p. 171. Uitalis Cancellarius Berengar, Regis Italia. p. 35. Unalis Subdiacon. & Cantor Eccles. Ranenn. p. 80. Unionus Cardinal Diacon. Eccles. Ranenn. p. 236. de Uizano Ugolinus . p. 165. Bonaventura de Boa . . . p. 165.
Uricus Patriurcha Aquilipeus. p. 265.
Ungarelli Banosus Ugonis Usceconstiss. p. 225. 226. de Unzola Reineldinus fil. Alberti . p. 246. Jeculus Uguzonis. p. 246. Al-253. Urbanns IL Pontifex Roman. p. 137. Ursa fil. Ursonis Ducis Bonon. p. 14 16. de Ursis Angelottus p. 262. Urso Dux Bonon. p. 14. 15. Urso Dux. fel. Johannes Ducis de Per-

seceta . p. 20. 22.

Urso Abbes Sente Lucie p. 11 Urso Presbit. Eccles. Bonon. p. Urgo Cardinal Presb. C Canter Eccles. Rauenn. p. 81. Urso Clericus fil. Joann. Ducis de Civit. Ranenn, p. 3. 4. Urso fil, Ursonis qui u. Ragimburga. p. 67. Unigunda Montalis . p. 32. 33.

#### w

W Alfredus fil. Adelberti Comitis & Nepos Theobaldi Ducis & Marchionts . p. 61, 63.
Walfredus fil. Aldebrando p. 99.
Walterus Episcop. Albanens. p. 262. Warians uie. Nob. p. 81, 81. Warnerius Causidieus & Judex Imperat. Henrici V. p. 151. 156. 160. 164 IVarnis Dux. p. 5. de Wazemano Bulgarus fil. Gottifre-

di. p. 106. Welfo Dux. p. 240. 242. de Wezo Wezo fil. Enerardi. p. 76. Verardus de IVezo. p. 00.

IVibaldus Abbas Stabulens. & Carbeiens. p. 217. 218. 219. Wibertus Archiep. Reutun, p.122, 123. 133. 138. Wichelus. v. Ubbalus.

Wicholdus . u. Wibaldus . Wido Episcop. Matintus. p. 44-45. Wido Marchio fil. Berengarii Il. Regis Italia. p. 44 Wido Comes . p. 76.

IVido Abbas S. Maria de Pomposa , p. 78. 79. [Vato Subdiacon. Eccles. Boson. p. 8 Wide Judex Bonifatti Marchionts . p.

Wido Juden Rauenn. p. 07. Wido Federici uir Nob. p. 81. Wido Not. Sacri Palat. p. 145. Wilharius Epist. Missus Stephani Portificis Rom. p. 9. Wil.

INDICE DE NOMI.

310

Wille ur. Berengerii II. Regis Itel. de Witelinspok Orlo Peletin. p. 254.

p. 44

Wille Commisse rel. Hagens Ducis O

derius Legens Impacet. Frid. p. p. 44. Willa Cometissa rel. Hugonis Ducis O Marchionis Spoletin. 97. 98. 99. Willa ux. Bonandi de Capraria. p.

TOI.

Willelmus Marchio Monferrati p. 254.
Willelmus Capellonus & Missus Ugucionis Comitis fil. Bulgarii Comitis. p. 139.

Zovenzonis; u. Jevenzonis;

# INDICE DE LUOGHI.

Actum pag. 94 161. Aiba p. 154. • Aliznum p. 233 \* Allianellum p. 42. \* Sancti Ambrosii Castrom. p. 124.

Amula p. 247. Anagris p. 250.
Ancone p. 8. Pt.
Aquabellum p. 72.
Aquarium Castrum p. 13. 14.

Aquaragiolo p. 42. \* Aquaviva p. 3. Aquileja p. 58.

\* Arcave p. 275. \* Arcovegio p. 411. \* Argelatz Castrum p. 147. 148. Argele p. 42. Ariani Castrum p. 151. 201.

Arsecium p. 3. Arucia p. 39.

Asculum p. 48.
Asiana Villa p. 28. 30. A vertudico p. 3.

Auli vetum Castrum p. 180.

\* Aurelia Curtis p. 152. Autuntula p. 2.

• BAdalum p. 271. 272.

Bagnacavailum p. 230.

· Ragnarola p. 195. Balsum p. 242. 243. Balneariz Castrum p. 24. 25. 26. 27. 225.

Baptidiciam p. 272. Baragazza p. 275. Parbarorum Pierb. p. 84. 94. 124. 174. Buberese p. 124-

Barbiano p. 20.

Barbioticum p. 161.

Burgi P. 275.

Barrianom P. 254.

Baviana P. 151.

Tom. L. Par. II.

Bazanum Cortis p. 140. 108. Sancti Benedicti Casttum p. 151.

Beneventum p. 12. Bergamam p. 181, 181, Betholeto p. 101. Bibianellum p. 157. Bibiznum p. 163.

Biliciona p. 36.

Bivenam p. 48.

Bobium p. 18. 166. Bodena p. 14.

Bottu p. 24, 15, 27, 20, 24, 119, 167, 174, 184; Bodenigo p. 3. Bombiana p. 119, 139, 153, 161, 177,

207.
Bondeni de tongori Cuttis p. 150.
Bonsenia p. 3. E 11. 17. 18.23. 35. 27.
28. 40. 41. 42. 46. 40. 54. 55. 57.
76. 27. 89. 100. 108. 113. 118.

111. 117. 136. 141. 148. 151. 157. 166. 178. 179. 180. 181. 207. 218. 213. 218. 219. 217. 242. 250. 258. 261. 266. 268. 271. 272. 272. 277. 178, 181, 181, Bovera, v. Boeta Bragadinum p. 205.

\* Brentorsanicum p. 212.

Britate, v. Brentam . v. Castrum Gis-Britate, v. Castrum Gisserium.

satium. satium,
Beittaliz p. 105.
Brittancium Castrum p. 141.
Britta, v. Castrum Gissatium,
Brezie p. 12. 216. 281. 182.
Bruntantitium p. 42.

resculem p. 275 Becigozuum p. 274.

Rojola. v. Bovetz.

Burgolincello p. 212.

C · CAlanco p. 68 · Calcaria p. 246

INDICE

Caldierio p. 2. 190.
Caldelaria Curtis p. 42. \* Caliano p. 42. Callearia p. 3.
Callecaria p. 3.
Calvanella p. 136.
Camurana p. 170. 18a. 190.
Camurata Cortis p. 190. Carrentolom F. 11.
Cattre P. 305.

Canalicom F. 112.
Cattrellom F. 122.
Cattrellom F. 124.
Cat 118.

Castrumvetus p. 124, 157, 170, 182, Casula p. 228, 229, Cathinianom p. 182, Cavallorum mons p. 119, 153, Caulatina Curtis p. 5

Cavoranum p. 275.
Cecllianum p. 162.
Celeris pagus p. 108.
Cella Cassrum p. 182. Cellula Castrom p. 145. 158, 182, 202.

\* Cignaulum . p. 61. Cilianum p. 122. 197. 198. \* Cimbrianum p. 48.

\* Cimquanta p. 69. 24-Cirignanum p. 175-Civisellum p. 205-Civitat nova p. 59\* Clagnanum p. 217\* Claterna p. 66, 231, 253-Classes p. 3. 24. Clavenna p. 36. Classa p. 36. Codunedo p. 3.

Codencio p. 3.

Coduito p. 42.
Colle Bargianum p. 175.

Colle Bargianum p. 162.

Columbiano p. 39.

Conflorit p. 375. Constantinopolis p. 262. Cupano p. 205. Corbaria p. 275. Coregium p. 222. Corigia p. 202. Cornaceruina P. 96. Cornaclarium Castrum P. 213 \* Cornalientes . v. Cornelis Forum .

\* Corneliano p. 94. 162. \* Cornelii Forum . v. Imula. \*Contril Forum v. Imade.
Cortia p. 275.
Costropasion Cattrom p. 242. 242.
Cremes p. 182. 255. 256. 281. 282.
Crepacorium Cattrom p. 5.
Crepalisamum Cattis p. 2.
Creta p. 275.
Cum p. 362.
Cumiatum p. 18. 166.

Cumacism p. 18, 100,
Curso p. 419.
Curso Castrom p. 132.
Curte Castrom p. 132.
Curte Castrom p. 4.
Curte Castrom p. 4.
Curticolla p. 4.
Curticolla p. 112. 244.
Curticolla Cartis p. 170.

DAgole p. 275.
Deminisillo p. 79.
Democola p. 165.
Duccotal p. 165.
Duccotal p. 3. 42. 94. 161.
Duliolo p. 3.

Eremrius Mons p. 154

KAsinium p. 39.

S : :

L

Galigata p. 14.
Galigu p. 205.
Galisanum p. 278.
Galisanum p. 278.
Galisanum p. 241.

Massa Cornett p. 204.
Massa Dononi p. 204.
Massa Fermignana p. 204. · LAcus Montisaccianici p. 211. Larcus Montesceranici

Lammola . v. Amula .

Lende p. 281, 282.

Libertinum p. 181.

Libomaticom p. 21.

Libomaticom p. 21.

Libomaticom p. 21. Licianom p. 23. Licignacom p. 275.

Licignacom Cortis p. 14. Litionitecum p. 42.
Litionitecum p. 42.
Litionitecum p. 275.
de Linare Cutili p. 62.
Litionitecum p. 21.
Livii Feram p. 166.
Lizanom p. 186. Mataciom p. 214-Maximaticum p. 82, 120, 208, Locarnum p. 26. Lognanum p. 204 Mazincollom p. 230.

\* Mediana p. 162.

\* Medicina Castrum p. 24, 25, 27 \* Lopotito p. 55. Ludoria p. 204. Mediulanam p. 252. 265. 281. 2. Medius Gaorus p. 25. Luganum p. 26.

\* Lungiranum p. 122.

\* Lupa Ahalaria p. 222. Melidolo p. 3.

Meloncello p. 55

M

\* Luparolo p. 221. \* Lupolito p. 61. 264.

Lusiliaulom P. 114. Lucatia p. 256.

Macariticom p. 69-\* Macerarula p. 261-Madii Montis Castrom p. 142- 147-Madi Monts Castum p. 14
Mascolimum p. 2, 182.
Mangone p. 275.
Manton p. 281, 212.
Marangum p. 182.
Marangum v. Marengum
Marchinis Cortis p. 162.
Matcillanum p. 201. Marcium p. 29. de Sancto Marco Curtis p. 150.

Marengum p. 354- 256. Marianum p. 30. Marsparinum p. 73. Martialia . v. Marzalia . Marteli p. 123, 124, 126, Marzalia p. 54, 56, 181, Musa Bibilema p. 203,

Mercuranum p. 105-

Massa Constatecia p. 20.3-

Motorbow s. 11.
Motorbow s. 11.
Motorbow s. 12.
Motorbow s. 12

Montarioni p. 73. Montarsici Casttum p. 150.

\* Montasiti Cestani p. 2.12. 14. 20. 17. 197-198. 211. 222. 246. 247. 249. \* Monte Calvo p. 2.15. Monteclo p. 29. Monteceleris p. 54

Montefererrum p. 47.

\* Monterenzuli Castrum p. 82. 84. \* Monteroni p. 132. Mcs-

Montesilice p. 181.
Montesplechum p. 193.
Montesplechum p. 275.
Monteselingum p. 237.
Monteselingum p. 237.
Montesum p. 200.
Moretanum p. 250.
Moltesplechum p. 250. Parentises P. 59.

Parma p. 166. 181. 197. 281. 181.

Pretenum p. 33. 199. 151. 261. 264.

Problemous p. 212.

Problemous p. 212.

D. London p. 205. Pedranum p. 205. Pelagi Castrum P. 5.

Peritulum P. 14- 20.

Perseceta p. 3- 14- 20. 21. 22. 42. \* Moresnam P. \$10.

Macelle P. \$11.

Macone pag 27.

Macone pag 27.

Macone P. \$2.

Macone P. \$2.

Manones P. \$4.

Mathematical P. \$2.

Mat Persicido, v. Perseceta:
 Persicido, v. Perseceta:
 Persicianum p. 48. 49.
Petra Mala p. 212.
Petra Sanchi Leonis p. 451. Petriculom p. 119.
Petroni p. 15. 2h.
Petrosa Castrum. v, Planotium.
Pidianum p. 41. Pidierla p. 275. \* Pillianum p. 275. Pilla p. 214. Piranum p. 52. Piscianum p. 39-Pisculmum P. 59
Pise p. 198
Pritoria. V. Pisceriam .
Pisceriam p. 178
Placetie p. 186. 181, 232, 184, 282.
Plagedanum p. 21.
Plagianum p. 21.
Plagianum p. 22.
Plancium Castrum p. 58, 102, 135. N Espalis p. to.
Negaria Castrum p. 182.
Nocantula Castrum p. 2. 14- 20- 32111: 110: 126- 182. 182- 182113: 120- 128- 182- 182113: 120Nucliaticum Curtis p. 152- 207Nymphe p. 250s Pognalti p. 222.
Pogna p. 275.
Pojom p. 110.
Pojom de Lavathura p. 195. 0 de Polcanto Curtis p. 214 Official p. 21.
Oliveri Castrum p. 242.
Olimitula p. 55.
Orrantana p. 11.
Ocuntula p. 21.
Ocuntula p. 21. Polla p. 59. Pollacci Castrom p. 182 Pomposa p. 78. 79. 86.
Pomposa p. 131.
de Ponte Ducis Cottis p. 179. de Ponte Lucis Colena po Llor Popocliom p. 124. Postovanom. v. Postumiznam . Postamianam p. 2. 16. Pratem Castrom p. 275. Pratem Albini p. 1822. Pratem Botelli p. 222. \* Ozanom Certis p. 237

Paloste V. 1000002
Paloste p. 150.
Panciamom Castrom p. 147, 198, 211
Panciamom Castrom p. 117, 152, 152
Panicum Castrom p. 117, 152, 152
Panigale v. Paricula
Panigale v. Paricula
Papia p. 137, 183, 276
Papialamom p. 422

OUzjarolo p. 49. Quarantola p. 275.

\* Q.

Pratem Director p. 140.

Pratem Fescoso p. 140.

Pranarium p. 47.

Passimanum, v. Postumianum,

- Tarvisium p. 181. 281. 282.
  Tavisium p. 2.
  Tavisium p. 20.
  Tedaldi Cattrum p. 145. 182.
  Tergetism p. 19.
  Termilinum p. 10.
  Termilinum p. 10.
  Tertadium p. 2.
  Theodaldi Cattrum, v. Tedaldi Cattrum, v.
- Tilliola p. 246.
  Tilliola p. 246.
  Tilliola p. 246.
  Tortilianum p. 3.
  Traversaria p. 14. 73.
  Trararola p. 49.
  Trenula p. 199.
- Triforcia de Avilaneta p. 23 Triforcium p. 228. Turpioliui . v. Trepolinum .

- V Adem Fabrice p. 23:
  Varanum p. 201.
  Variana p. 205.
  Variana p. 205.
  Variana p. 205.
  Venatius p. 204.
  Venatius p. 204.
  Venatius p. 204.
  Verdaum p. 204.
  Verdaum p. 204.
  Verdaum p. 251.
  Verdeta p. 551. 200.

- Unzola p. 246.
  Upapis p. 94. 162.
  Ustniatum Curtis p. 76.

WArdistalla Certis p. 27, 28, 2552 Wilzacara Certis p. 149, Witelspack p. 2652

## Z

ZAconiticum Castrum p. 94. 162.

| 338     |                         |                   |   |
|---------|-------------------------|-------------------|---|
| - 8     | ERRORI                  | CORREZION         | ı |
| Pag. 3. | lin. 16. Arsceium - + - | - Arseciura       |   |
| Ivi     | 20. Gabolino            | Gebolino .        |   |
| 14.     | 30. Lolustra            | Solustra.         |   |
| lui     | 22. Barajolum - /       | Brajolam          |   |
| 21.     | 8. Vecleto              | Verleto           |   |
| Ivi     | 10. Treppolini          | Nerpolini         |   |
| 54-     | ao. Ubertus             | Albertus.         |   |
| \$5.    | az, magnis              | magni             |   |
| 70.     | 26. Eucrardi &          | Eucrardi Episcopi | Æ |
| 81.     | 26. Tebaldo             | Tedaldo           |   |
| 283.    | 6. Frorentino           | Farntino.         |   |
| 197.    | 14. de Peano            | di Ciano.         |   |
| 205.    | 13. ultrapedum          | ultra Padum       |   |
| Ivi     | 15. contrapedum         | contra Padum .    |   |
| 206.    | 14. Portu               | Porticu           |   |
| Ivi     | 18, S. Adriani          | S. Maric Nove .   |   |
| 225.    | 27. Minutii             | Rainntii          |   |
| 217.    | 16. uania               | Dansa             |   |
| 250,    | 7. U                    | Y.                |   |
| lvi     | 26. U                   | - · Y.            |   |
| 357.    | 8. U                    | Y.                |   |

